

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 6 agosto 2009

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - 3559 - 4030
Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì
ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al
giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso:
Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca:
via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale
14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-
13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP -Torino Piazza Castello 165 -Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1-Tel. 0131285072
Asti Corso Alfieri 165 -Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a -Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 -Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 -Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 -Tel. 0323502844
Vercelli via Fratelli Ponti 24 -Tel. 0161600286

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% CB/TORINO

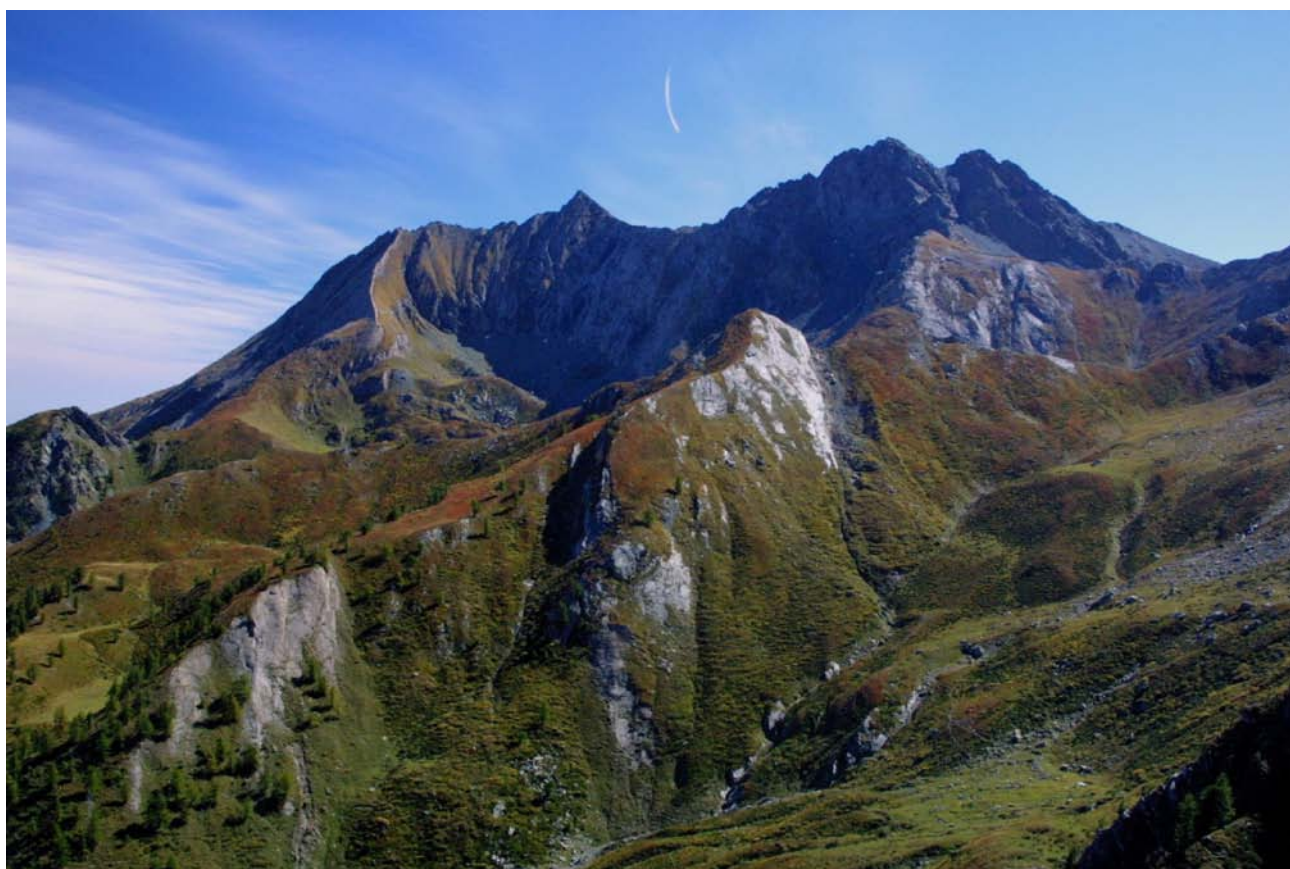


Foto Toni Farina

Orsiera Rocciavré - Le due punte viste da ovest

I parchi del Piemonte

ATTI DELLA REGIONE E DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 1 Leggi e regolamenti
- 60 Decreti del Presidente della
Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del
Consiglio Regionale
- 61 Deliberazioni della Giunta
Regionale

- Deliberazioni del Consiglio
Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di
Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazione delle Conferenze
dei Servizi
- 292 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della
Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi
Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- 456 Altri Provvedimenti

ABBONAMENTI

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario compilare il modulo pubblicato al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale - sezione “come abbonarsi” - ed inviarlo tramite fax alla Redazione, corredato dell’attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L’attivazione dell’abbonamento decorrerà dall’inserimento del nominativo nella “banca dati abbonati” dopo il ricevimento in Redazione dell’attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l’attivazione dell’abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

Abbonamento semestrale
Codice S1 € 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

Abbonamento semestrale
Codice S3 € 23,00

INTERNET

Consultazione
gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzione devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale (via posta o fax) entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo.

Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), unitamente all’attestazione di pagamento e alla lettera di richiesta. Il modello della lettera è scaricabile dalla sezione “invio pubblicazioni” del sito internet del Bollettino Ufficiale.

PRECISAZIONI

Ai sensi della D.G.R. 9.12.2008, n. 21-10253, gli Enti inserzionisti dovranno inviare i testi da pubblicare anche in forma elettronica avvalendosi della procedura web accessibile all’indirizzo

www.regione.piemonte.it/bollettino/

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici.

COSTI

Costo per riga o frazione di riga:
€ 2,50

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, carattere Times – corpo 12.

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali, Associazioni di volontariato, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali del novembre 1994, ottobre 2000

MODALITÀ DI PAGAMENTO PER ABBONAMENTI E INSERZIONI

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

Con bollettino o postagiorno
sul C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale
Piazza Castello 165, 10122 Torino.

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 63331 – TO13
IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

www.poste.it
postagiorno on-line
C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l’attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all’invio tramite fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in Copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000 al 2007	€ 25,82
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2008	€ 26,00
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop – Corso Matteotti n. 57, Torino – Tel 011 5176444	-

VENDITA

Libreria Giuridica:	Via Sant’Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076 - Corso Francia 64/A tel. 011 7495165
URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico,	Piazza Castello 165, Torino Tel. 4324903/4/5

INDICE

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).

AFFARI INTERNAZIONALI E COMUNITARI

Codice SB0100

D.D. 3 luglio 2009, n. 125

L.R. n. 67/95 - Programma regionale di sicurezza alimentare lotta alla povertà in Sahel e Africa Occidentale - Percorso B/2006 - Rimpegno di spesa di Euro 17.897,00 sul cap. 182623/09 a favore dell'Ente di Gestione parchi e riserve naturali cuneesi in relazione al progetto "Rete dei parchi naturali piemontesi e saheliani".

pag. 452

Codice SB0100

D.D. 9 luglio 2009, n. 128

L.R. n. 67/95 : Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa occidentale e Corno d'Africa - Percorso A/2008 - Assegnazione di contributi alle Autonomie locali titolari di progetti oggetto di concertazione.

pag. 453

Codice SB0100

D.D. 10 luglio 2009, n. 129

L.R. n. 67/95 - Programma regionale di sicurezza alimentare lotta alla povertà in Sahel e Africa Occidentale - Percorso A/2006 - Reimpegno di spesa di Euro 4.242,09 sul cap. n. 182623/09 a favore della Provincia di Cuneo titolare del progetto "Ambiente urbano e rifiuti : cooperazione ed educazione ambientale per una migliore qualità della vita".

pag. 455

AGRICOLTURA

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 1-11760

Approvazione dello schema di Accordo di programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Novara finalizzato alla realizzazione di interventi a sostegno dell'agricoltura con particolare riferimento alla rete irrigua - Variazione al Bilancio di previsione annuale 2009 e Pluriennale 2009 - 2011 (L.R. 36/2008) . Capitolo di spesa 297917 - Variazione all'assegnazione delle risorse finanziarie dell'anno 2009.

pag. 61

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 46-11805

D.G.R. 14 luglio 2008, n. 42-9206 ad oggetto "Piani di programmazione per la gestione degli ungulati selvatici in Regione Piemonte (PPGU) 2008-2012 nelle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie". Integrazioni.

pag. 97

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 47-11806

Istituzione articolazione regionale dell' "Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini" - Sezione regionale del Piemonte - Corsi per assaggiatori di olio.

pag. 97

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 49-11808

D.P.R. n.616/77 art.70 - D.Lgs n 102/04 e s.m.i. - l.r. n. 63/78 e successive modificazioni e integrazioni - Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità delle intense piogge a carattere alluvionale del periodo dal 2 al 28 aprile 2009 nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli.

pag. 97

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 50-11809

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione all'ATC CN 1 a rinnovare 5 Aree a caccia specifica (ACS) nel territorio di competenza, per la durata delle stagioni venatorie 2009/2010. Le ACS sono finalizzate alla tutela ed all'incremento delle specie lepre (*Lepus europæus*) e fagiano (*Phasianus colchicus*) ed al solo prelievo di cinghiale (*Sus scrofa*) e volpe (*Vulpes vulpes*).

pag. 109

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 51-11810

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione all'ATC CN 2 a rinnovare 4 Aree a caccia specifica (ACS) , ubicate nel territorio di competenza . Le ACS sono istituite limitatamente alla stagione venatoria 2009-2010 e finalizzate alla tutela di fagiano (*Phasianus colchicus*) e lepre (*Lepus europæus*). Nelle suddette ACS e' consentito il solo prelievo di cinghiale (*Sus scrofa*), volpe (*Vulpes vulpes*) e corvidi.

pag. 110

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 52-11811

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione all'ATC CN 3 a istituire n. 5 Aree a caccia specifica (ACS), nel territorio di competenza. Le ACS sono finalizzate alla tutela ed all'incremento delle specie lepre (*Lepus europæus*) e fagiano (*Phasianus colchicus*) ed al solo prelievo di cinghiale (*Sus scrofa*), volpe (*Vulpes vulpes*) e corvidi.

pag. 110

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 53-11812

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione all'ATC CN 4 a istituire n. 14 Aree a caccia specifica (ACS) e a revocarne altre 8, per la durata del biennio venatorio 2009/2011. Le ACS sono finalizzate alla tutela ed all'incremento della lepre (*Lepus europæus*) e fagiano (*Phasianus colchicus*) ed al solo prelievo di cinghiale (*Sus*

scrofa), volpe (*Vulpes vulpes*) corvidi e, ove presente, capriolo (*Capreolus capreolus*).

pag. 110

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 65-11893

Piani di programmazione per la gestione degli ungulati selvatici in Regione Piemonte (PPGU) 2009-2013 - D.G.R. n. 37-6385 del 9/7/07 e L.R. 70/96.

pag. 130

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 69-11897

Regolamento regionale recante: "Ulteriori adeguamenti del regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R (Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61))". Approvazione.

pag. 210

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 70-11898

Accertamento della pratica in uso in Piemonte anteriormente al 1 marzo 1986 dell'elaborazione di vini spumanti e frizzanti da vini di base provenienti dal Veneto e dal Nord Est d'Italia, compresa la tipologia "Prosecco".

pag. 210

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 71-11899

Regime di estirpazione dei vigneti con premio. Disposizioni regionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione.

pag. 210

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 78-11906

Approvazione dei criteri per l'attribuzione dei benefici economici ai sensi del Decreto legislativo n. 143 del 4 giugno 1997. Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche. Spesa di euro 216.150,00, cap. 176410, bilancio di previsione per l'anno 2009.

pag. 210

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 93-11920

Piani di prelievo selettivo degli ungulati selvatici per la stagione venatoria 2009/2010. Approvazione e disposizioni per il prelievo.

pag. 274

Codice DB1100

D.D. 8 maggio 2009, n. 371

L. r. 63/78, art. 47 - Spese per indagini inerenti la fitoplasmosi "Flavescenza dorata" in vigneti di piante madri di materiale di moltiplicazione del Piemonte. Euro 49.761,00 (Cap. 142574/2009).

pag. 297

Codice DB1100

D.D. 11 maggio 2009, n. 372

L. r. 63/78, art. 47. Spese per l'acquisto di attrezzature e apparecchiature per la sperimentazione agraria, la ricerca, i servizi di analisi e di agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Euro 35.350,46 (Cap. 210461/09).

pag. 297

Codice DB1100

D.D. 11 maggio 2009, n. 373

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

pag. 297

Codice DB1100

D.D. 11 maggio 2009, n. 374

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

pag. 298

Codice DB1100

D.D. 11 maggio 2009, n. 375

L.r. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Ring test fitofarmaci ARPA Emilia Romagna. Euro 456,00 (Cap.142574/09).

pag. 298

Codice DB1100

D.D. 11 maggio 2009, n. 376

L.r. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Euro 2.747,85 (Cap. 112158/2009).

pag. 298

Codice DB1100

D.D. 12 maggio 2009, n. 379

Legge regionale n. 12 del 23 maggio 2008 art. 10. Programma di meccanizzazione agricola. Rettifica contributo attualizzato negli interessi.

pag. 299

Codice DB1100

D.D. 12 maggio 2009, n. 381

Reg. CE 1698/2005 art. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Bando 2008-2009. Approvazione Progetto Informativo rimodulato all'Ente Federsviluppo Regionale di Torino.

pag. 299

Codice DB1100

D.D. 12 maggio 2009, n. 382

Reg. CE 1698/2005 artt. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte - Misura

111 - Azione 1 - Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Bando 2008 - 2009 Approvazione Progetto Informativo rimodulato all'Ente Gest-Cooper di Torino.

pag. 300

Codice DB1100

D.D. 12 maggio 2009, n. 383

Reg. CE 1698/2005 artt. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Bando 2008-2009. Approvazione Progetto Informativo rimodulato all'Ente Finagro di Torino.

pag. 300

Codice DB1100

D.D. 12 maggio 2009, n. 384

Reg. CE 1698/2005 artt. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Bando 2008-2009. Approvazione Progetto Informativo rimodulato all'Ente ASIA Piemonte di Asti.

pag. 300

Codice DB1100

D.D. 12 maggio 2009, n. 385

Reg. 1698/2005 artt. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte- Misura 111- Azione 1 - Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Bando 2008- 2009. Approvazione Progetto Informativo rimodulato all'Ente OATA Liberi professionisti di Torino.

pag. 300

Codice DB1100

D.D. 12 maggio 2009, n. 386

D.Lgs. 165/99 e s.m.i. e D.M. (M.I.P.A.F.) 27/03/2008. Concessione alla Societa' "Centro Autorizzato Assistenza Agricola Liberi Professionisti s.r.l." di Torino dell'autorizzazione ad operare in qualita' di C.A.A. con nuove sedi operative in Puglia (Altamura) e in Piemonte (Racconigi). Disabilitazione sede operativa in Piemonte (Savigliano).

pag. 301

Codice DB1100

D.D. 13 maggio 2009, n. 388

L.r. 21/99 artt. 46 e 60 - Affidamento al consorzio di irrigazione canale Brobbio-Pesio dell'incarico di svolgere il monitoraggio fisico delle portate defluenti dal lago di Beinette e dal fontanile dei Paschi. Impegno di spesa di Euro 1.968,00 sul cap. 121459/09 (A. 100394).

pag. 301

Codice DB1100

D.D. 13 maggio 2009, n. 390

S.S.A. - l.r. 12.10.1978 n. 63, artt. 47 e 48 - Iniziative di divulgazione in campo agricolo, anno 2009 - Concessione contributo Euro 10.000,00 (Cap. n. 175969/09).

pag. 302

Codice DB1100

D.D. 13 maggio 2009, n. 392

S.S.A. - Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola. Reimpegno e liquidazione contributo per la realizzazione del progetto: Comportamento vitivinicolo ed enologico del vitigno Barbera in funzione del tipo di potatura e del diradamento. Euro 25.019,00 (cap. 166033/09).

pag. 304

Codice DB1100

D.D. 13 maggio 2009, n. 393

S.S.A. Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola. Reimpegno e liquidazione contributo per la realizzazione del progetto: "Contributo al miglioramento qualitativo del Cortese Alto Monferrato". Euro 18.068,00 (cap. 166033/09).

pag. 304

Codice DB1100

D.D. 15 maggio 2009, n. 398

Sistema Informativo Agricolo Piemontese (SIAP). Servizio di aggiornamento dei fascicoli aziendali e di erogazione dei buoni carburante a prezzo agevolato per gli Utenti Motori Agricoli (UMA). Anno 2008. Approvazione di tabelle a consuntivo e liquidazione compenso ai CAA Euro 1.417.946,40 ofi.

pag. 304

Codice DB1100

D.D. 18 maggio 2009, n. 399

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attivita' di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

pag. 306

Codice DB1100

D.D. 18 maggio 2009, n. 400

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attivita' di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

pag. 306

Codice DB1100

D.D. 18 maggio 2009, n. 401

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attivita' di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

pag. 306

Codice DB1100

D.D. 18 maggio 2009, n. 403

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2003. Sottoprogramma B. Autorizzazione ad Arpea a liquidare la somma di euro 368.634,00 a favore del beneficiario di cui l'allegato A.

pag. 306

Codice DB1100

D.D. 18 maggio 2009, n. 404

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2002. Autorizzazione ad Arpea a liquidare la somma di euro 221.271,76 a favore del beneficiario di cui l'allegato A.

pag. 307

Codice DB1100

D.D. 19 maggio 2009, n. 407

Legge regionale 9 ottobre 2008, n. 29. Art 19. DDGRR nn. 24-11349 e 25-11350 del 4/05/2009 di approvazione dei progetti ed il relativo cofinanziamento del Programma annuale 2008 dei Distretti del vino Canavese Coste della Sesia Colline Novaresi e Langhe Roero e Monferrato. Disposizioni applicative in merito al monitoraggio e rendicontazione da parte dei Distretti del vino.

pag. 307

Codice DB1100

D.D. 20 maggio 2009, n. 409

L.R. n. 63/78, art. 47. Intervento per trasporto spettrofotometro A.A. Zeeman da sede di Torino a sede di Alessandria, installazione e training di una giornata. Affidamento fornitura Euro 1.977,60 (Cap. 130890/2008, I. 4549).

pag. 308

Codice DB1100

D.D. 31 luglio 2009, n. 660

Regime di estirpazione dei vigneti con premio. Istruzioni applicative per la presentazione delle domande ai sensi dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione. Campagna 2009/2010.

pag. 308

Codice DB1100

D.D. 3 agosto 2009, n. 668

Decreto legislativo n. 143 del 4 giugno 1997. Misura "Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche". Approvazione bando e relativa modulistica per la presentazione delle domande.

pag. 311

ARCHIVIO, GESTIONE DOCUMENTALE

Codice DB0500

D.D. 20 luglio 2009, n. 371

D.lgs. n. 42/2004, art. 21 c. 1 scarto di documenti dell'archivio regionale: Settore Servizio Civile Terzo Settore e Enti di diritto pubblico e privato.

pag. 292

Codice DB0500

D.D. 20 luglio 2009, n. 372

D.lgs. n. 42/2004, art. 21 c. 1 scarto di documenti dell'archivio regionale: Settore Programmazione Strategica e Valutazione Politiche Regionali.

pag. 293

Codice DB0500

D.D. 20 luglio 2009, n. 373

D.lgs. n. 42/2004, art. 21 c. 1 scarto di documenti dell'archivio regionale in materia di Fiscalita' passiva, prodotti

dall'ex Settore Fiscalita' passiva e dall'ex Ente Sviluppo Agricolo del Piemonte (ESAP).

pag. 293

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Codice DB1600

D.D. 6 luglio 2009, n. 161

Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.) a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione": Asse III - Attivita' III.2.1 - "Riqualficazione delle aree dismesse": approvazione del Bando per l'accesso ai contributi.

pag. 365

BENI AMBIENTALI

Codice DB1000

D.D. 1 luglio 2009, n. 272

Autorizzazione allo svincolo di destinazione di somme assegnate all'Ente di gestione del Parco Capanne di Marcarolo.

pag. 294

BILANCIO

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 6-11765

Variazione al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2011. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per l'attuazione del Progetto "Provincia di Sichuan".

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 7-11766

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante prelievo dai fondi di riserva per le spese derivanti da economie su fondi statali vincolati. Reimpostazioni di parte corrente a favore della Struttura speciale regionale SB01.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 57-11814

Assegnazione alla Direzione Risorse finanziarie per corrispondere alle agenzie di rating Fitch Ratings e Moody's Investors Service Ltd il compenso per l'anno 2008 euro 101.616,30 capitolo 117150/2009.

pag. 112

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 58-11815

Accensione di un mutuo a copertura delle spese d'investimento per l'anno finanziario 2009.

pag. 112

BORSE DI STUDIO

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 43-11802

L. n. 62/2000, art. 1, comma 9 - D.P.C.M. n. 106/2001 finanziamento alle Regioni per l'erogazione di borse di studio a sostegno delle famiglie per l'istruzione - a.s. 2008/2009. Approvazione piano di riparto regionale.

pag. 91

COMMERCIO

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 45-11804

Art. 148, comma 1 della legge 388 del 23/12/2000 s.m.i. - L.R. 21/1985 s.m.i.. Programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilit " - Intervento n. 2. Approvazione dei criteri e delle modalita' per la concessione di contributi alle Associazioni dei consumatori iscritte all'Albo regionale per la realizzazione di sette progetti.

pag. 97

Codice DB1700

D.D. 11 maggio 2009, n. 85

L.R. 21/1985 s.m.i. Affidamento di incarico per il trasporto delle copie del "Vademecum del consumatore". Impegno e liquidazione della somma di euro 1.544,40, IVA inclusa (cap. 114162/09 - UPB DB17031 - Assegnazione n. 100246).

pag. 398

Codice DB1700

D.D. 8 giugno 2009, n. 108

L.R. n. 40/1998, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto di "realizzazione di grande struttura di vendita extralimentare G-SEI" presentato dalla Societa' Costruzioni Gallo S.r.l. , localizzato nel Comune di Osasco (TO) - Esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98.

pag. 398

Codice DB1700

D.D. 9 giugno 2009, n. 110

Affidamento incarico al C.A.T. Confcommercio per la gestione basi dati S.I.R.C. al fine del monitoraggio delle politiche regionali per il commercio, nell'ambito delle attivita' dell'Osservatorio Regionale del Commercio. Approvazione schema di contratto. Impegno di spesa di Euro 23.400,00 sul Cap. 124170/2009 (Assegnazione n. 103085 - UPB DB17981).

pag. 400

Codice DB1700

D.D. 9 giugno 2009, n. 111

L.R. n. 32/87. Affidamento di incarico per realizzazione convegni ed incontri rivolti ai consumatori ed agli operatori del settore panificazione. Impegni di spesa euro 17.000,00 Cap. 114328/2009, UPB DB17041, Assegnazione n. 100250.

pag. 400

Codice DB1700

D.D. 10 giugno 2009, n. 112

L.R. 28/99 s.m.i.. D.G.R. n. 43-29533 del 1.03.2000 s.m.i. Conferenza dei Servizi. Fissazione calendario delle sedute per i mesi luglio-settembre 2009.

pag. 401

Codice DB1700

D.D. 16 giugno 2009, n. 117

Piani di rimborso ex D.D. nn. 156/1997 - 167/2000 - 367/2000 - 384/2001 - 420/2002 - 542/2003 - 203/2004. Accertamenti per gli anni 2009 - 2017.

pag. 401

Codice DB1700

D.D. 16 giugno 2009, n. 118

Programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilit " - Intervento n. 4. Costituzione del Comitato scientifico.

pag. 410

Codice DB1700

D.D. 17 giugno 2009, n. 119

L.R. n. 56/77 s.m.i. - art. 26 commi 7 e seguenti - Comune di Osasco (TO) - Autorizzazione regionale preventiva al rilascio dei permessi di costruire per insediamenti commerciali - Istanza Societa'Costruzioni Gallo S.r.l. - Grande struttura di vendita - Autorizzazione.

pag. 410

Codice DB1700

D.D. 22 giugno 2009, n. 121

Acquisizione spazi espositivi e servizi annessi per partecipazione della Regione Piemonte al Salone Internazionale Mapic di Cannes. Impegno di spesa di Euro 30.083,83 sul Cap. 124170/2009 (Assegnazione n. 103085 - UPB DB 17981).

pag. 413

Codice DB1700

D.D. 22 giugno 2009, n. 122

Determinazione dei capitoli di entrata per gli accertamenti contabili a valere sulle D.D. nn. 156/1997, 167/2000, 367/2000, 384/2001, 420/2002, 542/2003, 203/2004, a specificazione della D.D. n. 117 del 16.6.2009.

pag. 414

Codice DB1700

D.D. 25 giugno 2009, n. 126

Servizio di organizzazione del convegno sul tema "Valorizzazione del commercio urbano" del 21-22 ottobre 2009. Approvazione degli atti di gara.

pag. 415

Codice DB1700

D.D. 29 giugno 2009, n. 129

L.R. n. 40/1998, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Ambito 4.23 Stadio delle Alpi. Intervento di nuova costruzione ASPI. Comparti commerciali n. 2-3 in Comune di Torino" presentato dalla Societa' Juventus F.C. Spa , localizzato nel Comune di Torino - Esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98.

pag. 416

Codice DB1700

D.D. 1 luglio 2009, n. 136

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento della seconda edizione del corso regionale di aggiornamento professionale per Operatori della Provincia di Alessandria, appartenenti ai servizi di:

Polizia Stradale, Faunistico-Venatoria, Ambiente, Antisofisticazione e Trasporti. Corso svolto ad Alessandria.
pag. 419

Codice DB1700

D.D. 1 luglio 2009, n. 138

Art. 128, comma 1 L. 388/2000 - Programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilit " - Intervento n. 3. Affidamento di incarico per la fornitura di gadgets. Impegno della somma di Euro 7.833,60 sul Cap. 114273/09 - UPB DB17031 - Assegnazione n. 105321).

pag. 420

Codice DB1700

D.D. 8 luglio 2009, n. 145

L.R. 21/85 s.m.i.. Domanda di iscrizione all'Albo regionale delle Associazioni dei consumatori presentata da U.Di.Con.

pag. 421

Codice DB1700

D.D. 8 luglio 2009, n. 146

Attribuzione di incarico della posizione organizzativa di tipo C "Azioni a supporto dell'attivit  fieristica sul territorio regionale" al dipendente Pierdomenico Albanese.

pag. 421

Codice DB1700

D.D. 9 luglio 2009, n. 148

Conferimento di un incarico per la pubblicazione del Volume "Percorsi di valorizzazione del commercio urbano in Piemonte" alla Societ  "L'Artistica Savigliano s.r.l.". Impegno di Euro 8.530,00 sul capitolo 113940/09 della UPB DB17021.

pag. 421

COMUNITA' MONTANE

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 16/R.

Regolamento regionale recante: "Regolamento attuativo dell'articolo 15 bis della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna). Disciplina del sistema elettorale delle comunit  montane".

pag. 38

CONSULENZE E

COLLABORAZIONI ESTERNE

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 25-11784

Nomina consulente tecnico di parte in causa promossa da privato contro la Regione Piemonte avanti la Corte d'Appello di Torino (R.G.L. 1028/2008). Spesa euro 400,00 sul cap. 135611/ 2009.

pag. 88

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 26-11785

Nomina consulente tecnico di parte in causa promossa da privato contro la Regione Piemonte avanti il Tribunale di Torino (R.G.L. 11417/2008) Spesa euro 400,00 sul cap. 135611/2009.

pag. 88

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 35-11794

Liquidazione parcelle all'avv. Paolo Monti. Spesa Euro 52.601,40 (cap. 135611/2009).

pag. 89

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 36-11795

Liquidazione parcella all'avv. Aldo Cristini. Spesa Euro 2.448,00 (cap. 135611/2009).

pag. 89

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 39-11798

Liquidazione parcelle all'avv. Marco Casavecchia. Spesa Euro 8.609,66 (cap. 135611/2009).

pag. 89

Codice DB0500

D.D. 13 luglio 2009, n. 352

L.r. 26 aprile 2000, n. 44, art. 11 - Osservatorio sulla Riforma amministrativa. Convenzione con Prof. Rosario Ferrara (n. 14082). Impegno di euro 9.000,00 sul capitolo 136336/2009 a titolo di 1^ acconto e relativa liquidazione.

pag. 292

Codice DB0800

D.D. 14 luglio 2009, n. 352

Presa d'atto del recesso dal contratto di collaborazione coordinata e continuativa della dott.ssa Maria Rosa Tassinario, affidato con D.D. n. 516 del 28/11/2008. Accertamento economie di spesa sul cap. 121410 delle risorse dedicate al Progetto Monitoraggio. Delibera CIPE n. 17/2003 e Delibera CIPE n. 181/2006.

pag. 294

Codice DB0800

D.D. 30 luglio 2009, n. 396

Rinnovo del contratto di collaborazione coordinata e continuativa con il dott. Igor Benati per il supporto tecnico-specialistico alle attivita' del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVAL) - Impegno di spesa di euro 30.000,00 sul capitolo 116377/2009 (assegnazione n. 100285)

pag. 294

Codice DB0800

D.D. 30 luglio 2009, n. 403

Affidamento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa all'arch. Paolo Zeppetella per il coordinamento tecnico-scientifico del progetto CAPACities all'interno del Programma Comunitario di Cooperazione Transnazionale "Alpine Space". Impegno di spesa Euro 33.000,00 di cui Euro 25.080,00 cap. 125390/09 e Euro 7.920,00 cap. 125280/09.

pag. 294

Codice DB1700

D.D. 7 luglio 2009, n. 143

Conferimento di un incarico nell'ambito di attivita' intellettuali e specialistiche inerenti la qualificazione e valorizzazione del commercio urbano in Piemonte negli ulti-

mi dieci anni - cessione di diritti d'autore ai sensi dell'art. 54, comma 8 del D.P.R. 917/86. Impegno di Euro 20.000,00 sul capitolo 113940/09 della UPB DB17021.

pag. 420

CONTENZIOSO

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 8-11767

Commissione tributaria provinciale di Torino: ricorso presentato da contribuente avverso cartella di pagamento n. 110 2008 00656554 37. Autorizzazione a resistere in giudizio.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 9-11768

Sentenza 28 ottobre 2008, n. 19/08/09, pronunciata dalla Commissione tributaria provinciale di Torino. Autorizzazione ad interporre appello avanti la Commissione tributaria regionale del Piemonte.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 27-11786

Ricorso proposto da privato innanzi al Tribunale di Asti per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte l'indennizzo per contagio emotrasfusionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciòt.

pag. 88

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 28-11787

Ricorso proposto da privato innanzi al Tribunale di Novara per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte la rivalutazione dell'indennizzo per contagio emotrasfusionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciòt.

pag. 88

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 29-11788

Ricorso proposto da privato innanzi al Tribunale di Torino per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte la rivalutazione dell'indennizzo per contagio emotrasfusionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciòt.

pag. 88

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 30-11789

Ricorso proposto da privato innanzi al Tribunale di Alessandria per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte l'indennizzo per contagio emotrasfusionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciòt.

pag. 88

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 31-11790

Citazione proposta da privato innanzi al Tribunale di Verbania - Sezione distaccata di Domodossola per veder-

si riconoscere dalla Regione Piemonte danni in conseguenza di scontro automobilistico con fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciòt.

pag. 88

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 32-11791

Citazione proposta da privato innanzi al Tribunale di Verbania per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte danni in conseguenza di scontro automobilistico con fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciòt.

pag. 88

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 33-11792

Ricorso proposto da privati innanzi al Tribunale di Torino per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte la rivalutazione dell'indennizzo per contagio emotrasfusionale. Patrocinio e successiva esecuzione avv. Massimo Scisciòt.

pag. 88

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 34-11793

Ricorso proposto da privati innanzi al Tribunale di Torino per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte e dall'A.S.L. 1 l'indennizzo ai sensi della legge 210/92 ed il risarcimento dei danni patiti a seguito di vaccinazione obbligatoria. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciòt.

pag. 89

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 37-11796

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al TAR Piemonte proposto da U.N.C.E.M. + le Comunità Montane avverso le determinazioni della Direzione Programmazione Strategica di diniego al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte delle Comunità Montane. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

pag. 89

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 40-11799

Autorizzazione a resistere nei giudizi avanti il Tribunale di Torino proposti da una Ditta individuale contro la Regione Piemonte per ottenere l'annullamento della revoca di contributi e della relativa cartella esattoriale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina.

pag. 89

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 61-11818

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale di Ivrea promosso da privato per ottenere il risarcimento danni conseguenti a sinistro stradale. Patroci-

nio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

pag. 118

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2009, n. 1-11825

Autorizzazione a resistere nel giudizio arbitrale promosso dall'A.T.I. affidataria dell'appalto di global service tecnologico per il periodo 22.12.1999/22.12.2008. Designazione dell'arbitro di parte.

pag. 119

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2009, n. 2-11826

Autorizzazione a proporre appello avanti il Consiglio di Stato avverso la sentenza pronunciata dal T.A.R. Piemonte in data 12.6.2009 n. 1686 in relazione a provvedimento di autorizzazione all'istituzione di azienda faunistico-venatoria. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Gabriele Pafundi e Ilaria Chesta. Spesa presunta Euro 2.000,00.

pag. 119

Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2009, n. 1-11828

Autorizzazione a proporre ricorso avanti il Consiglio di Stato avverso le ordinanze nn. 602 del 21.7.2009 e 507 del 18.7.2009 del T.A.R. Piemonte. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avvocati Giovanna Scollo e Gabriele Pafundi. Spesa presunta euro 1.500,00 sul cap. 135611 del bilancio 2009.

pag. 120

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 47-11875

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Roma proposto da societa' privata per la condanna della Regione Piemonte al pagamento di debiti pregressi delle sopresse USL. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti A. Rava ed E. Romanelli. Spesa euro 1.500 cap. 135611/2009.

pag. 130

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 48-11876

Autorizzazione a resistere avanti il Consiglio di Stato nel ricorso proposto da una s.a.s. avverso la sentenza del T.A.R. Piemonte n. 3065/2007. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Giovanna Scollo e Eleuterio Zuena. Spesa presunta euro 1.500 sul cap. 135611 del bilancio 2009.

pag. 130

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 49-11877

Autorizzazione a resistere avanti il Consiglio di Stato nel ricorso proposto da una s.r.l. per l'annullamento della sentenza del T.A.R. Piemonte n. 1369/2008. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Gio-

vanna Scollo e Eleuterio Zuena. Spesa presunta euro 1.500 sul cap. 135611 del bilancio 2009.

pag. 130

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 94-11921

Autorizzazione a proporre appello avverso ordinanza del TAR Piemonte -Sez. I - n. 466/09 in relazione ad autorizzazione paesaggistica di impianto di telefonia mobile. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Gabriele Pafundi e dell'avv. Ilaria Chesta. Impegno di spesa dell'importo di euro 2.000,00. (cap. 135611/2009).

pag. 291

**CONTENZIOSO
COSTITUZIONALE**

Corte Costituzionale

Sentenza n. 216/2009

pag. 456

EDILIZIA

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 18-11777

A.T.C. di Torino, legge 5.8.1978, n. 457 e s.m.i.. Intervento di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ubicato nel Comune di Sant'Ambrogio, P.I. n. 7121. Rideeterminazione della localizzazione dell'intervento commissariato con il D.P.G.R. n. 40 del 28.4.2009, ai sensi dell'art.3, comma 8 bis, della legge 17.2.1992, n. 179 e s.m.i..

pag. 80

ENTI LOCALI

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2009, n. 3-11827

L.r. n. 15/2007: "Misure di sostegno a favore dei piccoli Comuni del Piemonte". Assegnazione della somma di Euro 28.800,00 sul capitolo n. 117150 del bilancio di previsione per l'anno 2009 a favore della Direzione Affari istituzionali ed Advocatura per affidamento di incarico all'I-RES Piemonte.

pag. 120

**FORMAZIONE PROFESSIONALE
LAVORO**

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 62-11819

CIG in deroga anno 2009 - Autorizzazione alla fruizione del trattamento di Cassa Integrazione in deroga a partire dalla mensilita' di marzo 2009.

pag. 118

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 63-11820

LR 34/2008, art. 43, co. 3. Progetti di ricollocazione professionale anno 2009. Conferimento somme di contributo alle Province e relativi indirizzi amministrativi. Spesa prevista euro 836.000,00 assegnati alla Direzione 15 Istruzione, Formazione professionale e Lavoro sul cap. 147240 - UPB DB15041.

pag. 119

Codice DB1500

D.D. 29 luglio 2009, n. 399

POR - FSE 2007/2013. Approvazione del Bando regionale relativo alla chiamata di progetti per interventi di inserimento socio-lavorativo di donne vittime di tratta in attuazione dell'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 29 - 11608 del 15/06/2009. Periodo 2009/2010. Spesa prevista Euro 1.500.000,00.

pag. 351

Codice DB1500

D.D. 31 luglio 2009, n. 417

POR - SE 2007/2013. D.G.R. n. 29 - 11608 del 15/06/2009. Approvazione schema capitolato speciale d'appalto per attività di supporto alla promozione di reti e cooperazione a livello interregionale e nella partecipazione e sostegno ad iniziative di scambio di buone pratiche e reti di apprendimento a livello transnazionale in materia di inclusione socio-lavorativa delle vittime di tratta. Spesa prevista Euro 200.000,

pag. 365

ISTRUZIONE

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 64-11821

Sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte-Direzione Generale e l'ANBIMA Piemonte per la diffusione della pratica musicale nelle scuole.

pag. 119

Codice DB1500

D.D. 1 luglio 2009, n. 345

Art. 14 della l.r. 28 dicembre 2007 n. 28 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa". Contributi per concorrere al funzionamento delle scuole dell'infanzia paritarie non dipendenti da enti locali territoriali. A. s. 2008-2009. Spesa di Euro 5.249.941,33 pari al 75% dei contributi assegnati (Capitolo 151941/2009).

pag. 337

NAVIGAZIONE INTERNA E PORTI

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 10/R.

Regolamento regionale recante: "Disciplina dell'attività balneare sui laghi e lungo i corsi d'acqua piemontesi (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 18)".

pag. 3

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 11/R.

Regolamento regionale recante: "Disciplina dell'attività di locazione e noleggio di natanti da diporto (legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 17)".

pag. 6

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 12/R.

Regolamento regionale recante: "Istituzione del ruolo provinciale dei conducenti dei servizi di trasporto pubblico di navigazione non di linea (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 20)".

pag. 15

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 13/R.

Regolamento regionale recante: "Utilizzo del demanio idrico della navigazione interna piemontese (articolo 4, comma 1, lettera j) della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2)".

pag. 18

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 15/R.

Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 22 giugno 2009, n. 7/R (Disposizioni e prescrizioni per la navigazione sulle acque del lago di Viverrone (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 11, comma 3))".

pag. 36

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 27-11855

Regolamento Regionale recante: "Disciplina dell'attività balneare sui laghi e lungo i corsi d'acqua piemontesi (Legge Regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 18)". Approvazione.

pag. 120

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 28-11856

Regolamento Regionale recante: "Disciplina dell'attività di locazione e noleggio di natanti da diporto (Legge Regionale 17.01.2008, n. 2, articolo 17)". Approvazione.

pag. 120

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 29-11857

Regolamento Regionale recante: "Utilizzo del Demanio idrico della navigazione interna piemontese (Articolo 4, comma 1, lettera J) della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2)". - Approvazione.

pag. 120

Codice DB1200

D.D. 8 luglio 2009, n. 178

Attività di soccorso alle unità di navigazione in difficoltà sulle acque del Lago Maggiore. Estate 2009. Impegno di spesa: Cap. 140430 bilancio 2009. Euro 50.000,00.

pag. 330

Codice DB1200

D.D. 9 luglio 2009, n. 179

Attività di soccorso alle unità di navigazione in difficoltà sulle acque del Lago Maggiore. Estate 2009. Approvazione convenzione.

pag. 331

ORGANIZZAZIONE DELLA REGIONE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 luglio 2009, n. 63

VIII Legislatura - Modifica dell'attribuzione delle funzioni ai componenti la Giunta regionale.

pag. 60

PERSONALE REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 2-11761

Modifica della D.G.R. n. 31-8554 del 7 aprile 2008 esclusivamente per quanto riguarda la Direzione "Commercio, Sicurezza e Polizia locale": provvedimenti.

pag. 61

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 3-11762

Presa d'atto del rinnovo, ai sensi del Decreto del Direttore Generale n. 64 del 22 giugno 2009, degli incarichi attribuiti ai dirigenti regionali assegnati funzionalmente all'ARPA Piemonte. Provvedimenti.

pag. 61

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 4-11763

Art. 22 della l.r. 23/08: affidamento della responsabilit  del settore SB0104 "Rapporti con societa' a partecipazione regionale", articolazione della direzione SB0100 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, al dr. Marco Laezza.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 5-11764

Dipendente Dott. Giovanni Lepri; autorizzazione ad assumere l'incarico di Componente del Consiglio di Amministrazione di Villa Melano S.p.A. ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. n. 10/1989.

pag. 62

Codice DB1100

D.D. 13 maggio 2009, n. 389

Assegnazione dell'incarico di posizione organizzativa di tipo C denominata "Vigilanza e Controlli in Agricoltura" al settore Vigilanza e Controlli in agricoltura della Direzione Agricoltura.

pag. 301

Codice DB1300

D.D. 30 giugno 2009, n. 121

Presa d'atto degli indirizzi forniti dalla Giunta regionale con la DGR n. 13-11661 del 29 giugno 2009.

pag. 333

Codice DB1700

D.D. 30 giugno 2009, n. 134

Proroga degli incarichi di titolare di posizione organizzativa e di alta professionalita' assegnati alla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale, in scadenza alla data del 30 giugno 2009. Presa d'atto degli indirizzi contenuti nella D.G.R. n. 13-11661 del 29 giugno 2009.

pag. 419

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 19-11778

Adesione della Regione Piemonte alla "Rete Europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio" (RECEP) per l'anno 2009.

pag. 80

POLITICHE SOCIALI

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 41-11800

Indirizzi e criteri per l'ammissibilit  all'erogazione dei contributi ai sensi della l.r. 26/93 - Anno 2009.

pag. 89

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 60-11817

Determinazioni urgenti in merito all'IPAB "Opera Pia Lotteri" di Torino.

pag. 118

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 56-11884

Interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti. Assegnazione di risorse a favore degli Enti Gestori per la somma di euro 12.000.000,00 (cap. UPB-DB19021).

pag. 130

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 83-11910

L.R. 1/2004, art. n. 13. Servizio civico volontario delle persone anziane. Indirizzi e criteri per la concessione dei contributi a favore dei Comuni singoli o associati, delle Comunit  Montane e delle Comunit  Collinari del Piemonte. Anno 2009.

pag. 210

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 42-11801

IPAB Asilo Infantile "PIO X" di San Cristoforo (AL) - Estinzione.

pag. 91

Codice DB1900

D.D. 29 luglio 2009, n. 257

L.R. n. 1/2004. Servizio civico persone anziane. D.G.R. n.83-11910 del 28/7/09 - Indirizzi e criteri concessione contributi a favore Comuni singoli o associati, Comunit  Montane e Comunit  Collinari del Piemonte". Approvazione del bando di partecipazione, della modulistica e definizione della data di scadenza per la presentazione delle domande. Impegno di spesa euro 1.234.000,00 - cap. 152935/09 (ass. 100937).

pag. 422

Codice DB1900

D.D. 30 luglio 2009, n. 258

Interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti. Impegno di spesa di euro 12.000.000,00 (U.P.B. DB19021 cap. n.153212/2009)

pag. 439

POLIZIA LOCALE

Codice DB1700

D.D. 3 giugno 2009, n. 106

Organizzazione del ventiseiesimo Campionato di Tiro di Polizia Locale della Regione Piemonte. Spesa euro 10.000,00. UPB DB1705. Cap 127654/2009.

pag. 398

Codice DB1700

D.D. 11 giugno 2009, n. 114

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso regionale di aggiornamento professionale per Agenti/Istruttori di P.L. (cat. C). Corso svoltosi a Torino.

pag. 401

Codice DB1700

D.D. 23 giugno 2009, n. 123

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso regionale di aggiornamento professionale per Agenti/Ispettori di P.L. (Agenti/Istruttori ex l.r. n. 57/1991). Corso svoltosi ad ALESSANDRIA

pag. 414

Codice DB1700

D.D. 23 giugno 2009, n. 124

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso regionale di aggiornamento professionale per Agenti/Ispettori di P.L. (Agenti/Istruttori ex l.r. n. 57/1991). Corso svoltosi ad ALESSANDRIA.

pag. 415

Codice DB1700

D.D. 29 giugno 2009, n. 127

Corso di aggiornamento professionale per Agenti di Polizia Locale. Affidamento gestione al Comune di Grugliasco. Spesa euro 8.450,00. UPB DB 17051. Cap.127654/2009.

pag. 415

Codice DB1700

D.D. 29 giugno 2009, n. 128

Selezione proposte di premiazione con medaglia per meriti speciali agli appartenenti ai Corpi ed ai Servizi della Polizia Locale piemontesi.

pag. 416

Codice DB1700

D.D. 1 luglio 2009, n. 135

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento della prima edizione del corso regionale di aggiornamento professionale per Operatori della Provincia di Alessandria, appartenenti ai servizi di: Polizia Stradale, Faunistico-Venatoria, Ambiente, Antiso-

fisticazione e Trasporti. Corso svoltosi ad ALESSANDRIA.

pag. 419

Codice DB1700

D.D. 9 luglio 2009, n. 149

Commissione di verifica apprendimento della seconda edizione del corso regionale di aggiornamento professionale per Operatori della Provincia di Alessandria, appartenenti ai servizi di: Polizia Stradale, Faunistico-Venatoria, Ambiente, Antisofisticazione e Trasporti. Rettifica propria d.d.n. 136 dell'1.07.2009.

pag. 421

RICERCA E INNOVAZIONE

Codice DB1300

D.D. 1 luglio 2009, n. 122

Servizio di gestione e manutenzione del sistema di telefonia della Regione Piemonte. Contratto rep. 7968 del 23.04.2003 tra Regione Piemonte e Telecom Italia S.p.A.. Proroga.

pag. 333

Codice DB1300

D.D. 2 luglio 2009, n. 123

Pirelli Tyre S.p.A. Ammissione tre progetti di ricerca e sviluppo. Approvazione schema di contratto. Impegno di spesa: euro 15.934.380,00 (ass. nn. 102405 e 102800).

pag. 333

Codice DB1300

D.D. 2 luglio 2009, n. 124

Istituti scientifici a partecipazione regionale. Finanziamento alla Fondazione Michele Pellegrino per l'anno 2009. Spesa di euro 10.000,00 (assegn. n. 101532 cap. 185926/09).

pag. 334

Codice DB1300

D.D. 2 luglio 2009, n. 125

Convenzione quadro rep. n. 13686 del 20.8.2008 tra Regione Piemonte e Associazione "International University College of Turin" nell'ambito della promozione dell'alta formazione, ricerca e internazionalizzazione accademica sul territorio piemontese - art. 2. Spesa di euro 200.000,00 (assegn. n. 101191 cap. 166309/09).

pag. 334

Codice DB1300

D.D. 2 luglio 2009, n. 126

Assegnazione contributo all'Associazione Centro Scienza Onlus per l'organizzazione delle iniziative "Settimane della Scienza 2009" e XXIV Edizione di "GiovedìScienza". Spesa di euro 40.000,00 (assegn. n. 101191 cap. 166309/09).

pag. 334

Codice DB1300

D.D. 6 luglio 2009, n. 127

Progetto Interreg IVC "B3 Regions". Affidamento incarichi per attività e servizi a supporto dell'evento "B3 Re-

gions 5th Thematic workshop and mid term review". Impegno di spesa di Euro 7.360,00 su capp. vari.

pag. 335

Codice DB1300

D.D. 7 luglio 2009, n. 128

Convenzione rep. n. 464/2007 tra Regione Piemonte e INRIM per la promozione di attività ed iniziative culturali e scientifiche - attuazione art. 5. Spesa di euro 21.000,00 (assegn. n. 101532 cap. 185926/09).

pag. 335

Codice DB1300

D.D. 7 luglio 2009, n. 129

Pubblicazione di un inserto sui Progetti di Innovazione ed E-government all'interno della rivista "E-GOV" edita da Maggioli e stampa di ulteriori n. 2.000 copie di tale inserto. Affidamento incarico Maggioli Editore S.p.A. Impegno di spesa di Euro 9.304,00 sul cap. 207904/09.

pag. 336

Codice DB1300

D.D. 7 luglio 2009, n. 130

Adesione di Regione Piemonte alla Fondazione ASPHI Onlus per l'anno 2009. Impegno di spesa di Euro 30.000,00 sul capitolo 186421/09.

pag. 336

Codice DB1300

D.D. 8 luglio 2009, n. 131

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per il sostegno del Distretto Tecnologico ICT del Piemonte.

pag. 336

Codice DB1300

D.D. 8 luglio 2009, n. 132

Pagamento fatture e bollette-fatture alla Telecom Italia S.p.A. anno 2009 - impegno di Euro 800.000,00 sul capitolo 131735/2009.

pag. 336

Codice DB1300

D.D. 9 luglio 2009, n. 133

Convenzione rep. n. 12563 del 17.7.2007 tra Regione Piemonte e Università degli Studi di Torino per la promozione di attività e iniziative culturali - attuazione art. 5. Spesa di euro 52.000,00 (assegn. n. 101191 cap. 166309/09).

pag. 337

Codice DB1300

D.D. 9 luglio 2009, n. 134

Procedura di cottimo fiduciario per l'affidamento delle forniture e servizi relativi all'integrazione, modifica ed adeguamento dell'impiantistica T.L.C. integrata fonia/dati e delle infrastrutture telematiche della Regione Piemonte: aggiudicazione definitiva, approvazione schema di contratto e impegno di Euro 243.600,00 o.f.i. sul cap. 131735/2009 (Ass. n. 100575)

pag. 337

RIFORME ISTITUZIONALI

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

DELIBERAZIONE STATUTARIA

Pubblicazione effettuata ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 13 ottobre 2004, n. 22 (Disciplina del referendum popolare ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione)

Testo di legge di revisione statutaria approvato in seconda votazione a norma dell'articolo 123 della Costituzione - "Modifica agli articoli 19, 28 e 37 della Legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte)". Approvato dal Consiglio regionale con prima deliberazione in data 17 marzo 2009 e con seconda deliberazione in data 24 luglio 2009

pag. 1

Legge regionale 29 luglio 2009, n. 21.

Disposizioni in materia di presentazione delle liste per le elezioni regionali.

pag. 1

RISORSE IDRICHE

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 14/R.

Regolamento regionale recante: "Integrazioni all'allegato B del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R (Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61))".

pag. 36

SANITA'

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 10-11769

Approvazione "Piano per l'organizzazione regionale della risposta alle emergenze infettive".

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 11-11770

Prosecuzione programmi di prevenzione veterinaria. Approvazione finanziamento anno 2009 a favore delle ASL ed assegnazione su capitolo 157813 del bilancio pluriennale per il 2010.

pag. 75

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 12-11771

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi del 2.07.2009. Provvedimenti.

pag. 75

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 13-11772

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 8, 10 e 14.07.2009. Provvedimenti.

pag. 75

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 14-11773

Art. 1 comma 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996 n. 662 e sue modifiche ed integrazioni. Utilizzo delle quote

vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2009. Approvazione delle schede di progetto.

pag. 77

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 15-11774

D.G.R. n. 21-9688 del 30.9.2008: "Appropriatezza prescrittiva per le analisi di laboratorio" - Proroga sperimentazione.

pag. 78

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 16-11775

Sperimentazione della "Distribuzione per conto" per i farmaci individuati dall'Agenzia Italiana del Farmaco nel PHT - Prontuario Ospedale Territorio.

pag. 78

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 17-11776

Distribuzione e consegna a domicilio di farmaci e presidi di assistenza integrativa a favore dei pazienti "fragili".

pag. 78

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 59-11816

Modificazioni ed integrazioni del sistema di remunerazione dell'attività di ricovero ospedaliero.

pag. 112

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 87-11914

Sistema integrato regionale di sanità elettronica. Avvio del programma e approvazione del disciplinare "Archivio unico regionale degli assistiti - organizzazione e modalità di gestione" (AURA).

pag. 216

Codice DB2000

D.D. 12 febbraio 2009, n. 75

Ordinanza TAR Piemonte n. 966/2008. Adempimenti.

pag. 445

Codice DB2000

D.D. 12 febbraio 2009, n. 76

Ordinanza TAR Piemonte n. 813/2008. Adempimenti.

pag. 445

Codice DB2000

D.D. 19 febbraio 2009, n. 94

Santa Croce S.r.l. - Poliambulatorio Statuto - p.zza Statuto, 3 - via Manzoni, 0 - Torino. Richiesta autorizzazione trasferimento laboratorio di analisi in via Saluzzo, 50 - Torino.

pag. 445

Codice DB2000

D.D. 23 febbraio 2009, n. 96

Istituzione di un gruppo di lavoro cui attribuire obiettivi funzionali alla definizione in ambito regionale di apposite

strategie di azione e specifici programmi di intervento nell'ambito dell'attività di Procreazione Medicalmente Assistita.

pag. 445

Codice DB2000

D.D. 6 marzo 2009, n. 116

Assegnazione di Euro 150.000,00 all'A.S.L. TO2 di Torino per il trasporto neonatale per la rete delle Terapie Intensive Neonatali (TIN) della provincia di Torino.

pag. 446

Codice DB2000

D.D. 25 marzo 2009, n. 138

Art. 18 L. 40/2004 - "Norme in materia di Procreazione Medicalmente Assistita" - Erogazione fondi.

pag. 446

Codice DB2000

D.D. 7 aprile 2009, n. 161

Impegno della somma di Euro 12.816,35 sul cap. 176024/09 da liquidare a due allevatori a titolo di indennizzo spettante per la macellazione di animali affetti da blue tongue. (A.103149).

pag. 446

Codice DB2000

D.D. 21 aprile 2009, n. 184

Determinazione K-RAS nel carcinoma del colon-retto. Individuazione Centri di Riferimento.

pag. 446

Codice DB2000

D.D. 7 maggio 2009, n. 214

Presa d'atto del nuovo Presidente pro-tempore e legale rappresentante dell'Associazione di Volontariato denominata "Pubblica Assistenza A.V.I.S. Primo Soccorso" con sede legale ed operativa in Valenza (AL) - A.S.L. AL.

pag. 446

Codice DB2000

D.D. 7 maggio 2009, n. 215

Presa d'atto delle modifiche statutarie compreso il cambio di denominazione da "Croce Verde di Vinovo-Candiolo" a "Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi", con sede in Vinovo (TO) - Via Altina n. 21 - A.S.L. TO5.

pag. 447

Codice DB2000

D.D. 12 maggio 2009, n. 222

Determinazione n. 202 del 30.04.2009 - Istituzione del gruppo di lavoro per la costruzione dei livelli di assistenza psicologica e relativi indirizzi operativo-gestionali nella rete sanitaria piemontese. Integrazione.

pag. 447

Codice DB2000

D.D. 13 maggio 2009, n. 223

Rinnovo della convenzione tra la Regione Piemonte e l'A.O.U. S.Giovanni Battista per la collaborazione del

dott. Riccardo Bosco nell'ambito delle attività inerenti la promozione e lo sviluppo dei trapianti di organi e tessuti.
pag. 447

Codice DB2000

D.D. 21 maggio 2009, n. 236

Impegno della somma di Euro 20.000,00 o.f.c. (cap. 134996/09, codice SIOPE 1362) al Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia dell'Università degli Studi di Torino per la gestione per l'anno 2009 del registro regionale dei soggetti affetti da deficit di ormone somatotropo (GH).
pag. 447

Codice DB2000

D.D. 21 maggio 2009, n. 237

Impegno e liquidazione della somma di Euro 252.000,00 sul cap. 163404/09 a favore delle Aziende sanitarie ospedaliere per il finanziamento del progetto regionale di farmacovigilanza in convenzione con l'Agenzia Italiana del Farmaco.
pag. 447

Codice DB2000

D.D. 21 maggio 2009, n. 238

Impegno e liquidazione della somma di Euro 852.375,00 sul cap. 158583/09 a favore delle Aziende sanitarie locali per il finanziamento del progetto regionale di farmacovigilanza in convenzione con l'Agenzia Italiana del Farmaco.
pag. 448

Codice DB2000

D.D. 21 maggio 2009, n. 239

Approvazione contratto anno 2009 con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'approvvigionamento di ricettari medici standardizzati a lettura automatica ed impegno di spesa di Euro 1.535.487,64 o.f.c. sul cap. 109653/09.
pag. 448

Codice DB2000

D.D. 25 maggio 2009, n. 244

Impegno di Euro 40.300.000,00 sul capitolo 162634/2009 alle A.S.O. quale anticipazione di cassa per l'esercizio 2009. Liquidazione di Euro 64.300.000,00 su capitoli vari del bilancio alle A.S.R. come integrazione di cassa 2008.
pag. 448

Codice DB2000

D.D. 28 maggio 2009, n. 247

Presa d'atto della nomina del nuovo Presidente pro-tempore e legale rappresentante dell'Associazione di Volontariato di Pubblica Assistenza "Croce Verde di Perosa Argentina - ONLUS" - ASL TO3.
pag. 449

Codice DB2000

D.D. 28 maggio 2009, n. 248

Approvazione di atto aggiuntivo alla convenzione rep. n. 13908 del 27/10/2008 in essere tra il Dipartimento di Sa-

nità Pubblica e Microbiologia dell'Università degli Studi di Torino e la Regione Piemonte - Assessorato alla Sanità per la gestione del registro regionale dei trattamenti a base di ormone somatotropo (Gh) ed impegno di spesa di Euro 20.000,00 sul capitolo 134996/09.
pag. 449

Codice DB2000

D.D. 28 maggio 2009, n. 249

Costituzione delegazione trattante ai sensi della D.G.R. 75-10394 del 22 dicembre 2008.
pag. 449

Codice DB2000

D.D. 28 maggio 2009, n. 250

Convenzione per attività di comune interesse fra la Regione Piemonte, l'Azienda Sanitaria Locale TO1 e la dott.ssa Stefania Orecchia.
pag. 449

Codice DB2000

D.D. 29 maggio 2009, n. 253

Rettifica alla D.D. n. 244 del 25/05/2009. Liquidazione di Euro 47.490.855,95 sul capitolo 157318/2008, impegno n. 6761/2008 e di Euro 8.109.144,05 sul capitolo 162634/2008, impegno n. 6762/2008.
pag. 449

Codice DB2000

D.D. 27 luglio 2009, n. 408

D.G.R. n. 10-10773 del 16.2.2009 - BURP n. 8 del 26.2.2009 - G.U. n. 25 del 31.3.2009 - Concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in Medicina Generale - Anni 2009/2012. Elenco nominativi dei candidati ammessi.
pag. 450

TRASPORTI

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 26-11854

Regolamento regionale recante: "Istituzione del ruolo provinciale dei conducenti dei servizi di trasporto pubblico di navigazione non di linea (Legge Regionale 17.01.2008, n. 2, art. 20)". Approvazione.
pag. 120

Codice DB1200

D.D. 3 luglio 2009, n. 173

Attribuzione e riparto, per la copertura dei mancati introiti dovuti alla applicazione delle agevolazioni tariffarie per diversamente abili, per un importo complessivo di euro 984.555,08 su capitoli vari a favore degli Enti soggetti di delega, relativo al terzo trimestre dell'anno 2009
pag. 329

Codice DB1200

D.D. 6 luglio 2009, n. 174

Restituzione del deposito cauzionale relativo all'occupazione di beni demaniali alla Sig.ra Pozzi Iolanda titolare del Bar Imbarcadere di Arona. Impegno e liquidazione sul cap. 445030/09 di euro 2.943,80.
pag. 330

Codice DB1200

D.D. 7 luglio 2009, n. 176

Impegno a favore di Trenitalia S.p.A. della somma di Euro 218.455,00 sul Cap. 112718/09 relativa alle spese necessarie per l'esercizio dei servizi di trasporto ferroviario regionale e locale.

pag. 330

Codice DB1200

D.D. 7 luglio 2009, n. 177

Impegno a favore dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana, di cui all'art. 8 della L.R. n. 1/2000, della somma di Euro 15.000,00 sul Cap. 170534/09, relativa alle spese necessarie per l'esercizio dei servizi di trasporto ferroviario regionale e locale.

pag. 330

Codice DB1200

D.D. 9 luglio 2009, n. 180

Ferrovie del Canavese e Torino-Ceres. L. 297/78: Fondo comune per il rinnovo degli impianti fissi e materiale rotabile. Liquidazione a favore del G.T.T. S.p.A. della somma di Euro 561.600,00 sul cap. 288641 per l'intervento n.33 del "Programma Investimenti 2000-2006" di cui alla D.G.R. n.9-6934 del 24/09/2007.

pag. 331

Codice DB1200

D.D. 10 luglio 2009, n. 181

L. 297/78: "Fondo comune per il rinnovo impianti fissi e materiale rotabile". Ferrovia Torino-Ceres e Ferrovia del Canavese. Rimodulazione, senza oneri aggiuntivi, del "Programma Investimenti 2000-2006".

pag. 331

Codice DB1200

D.D. 10 luglio 2009, n. 182

Primo atto integrativo all'APQ Reti Infrastrutturali di Trasporto. Approvazione dello schema di convenzione attuativa fra la Regione Piemonte e il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. per il finanziamento del raddoppio ferroviario della tratta Settimo - Volpiano.

pag. 331

Codice DB1200

D.D. 10 luglio 2009, n. 183

Schema di convenzione attuativa fra la Regione Piemonte e la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la realizzazione della rettifica della "Gobba ferroviaria di Gozzano" sulla linea Novara - Domodossola. Approvazione parziali modifiche agli artt.5 e 6.

pag. 332

Codice DB1200

D.D. 10 luglio 2009, n. 184

Legge 7.12.1999, n. 472 - Impegno di spesa di Euro 403.550,51 sul Cap. 178567/09 (A. 101403), di Euro 198.034,39 sul Cap. 173597/09 (A. 103791), di Euro 3.701,06 sul Cap. 153818/09 (A.103719) e di Euro 3.616,64 sul Cap. 155821/09 (A. 103735) a favore delle

Aziende e degli Enti concessionari di servizi di tpl quale parziale copertura dei disavanzi relativi all'anno 1997 - (parziale 11^ rata annuale).

pag. 332

Codice DB1200

D.D. 10 luglio 2009, n. 185

Autorizzazione effettuazione treno d'epoca e concessione corrispettivo a favore di Trenitalia S.p.A. Evento promosso dall'associazione culturale Faber Teater del comune di Chivasso provincia di Torino, Importo Euro 3.500,00 (IVA compresa).

pag. 332

TUTELA DEL SUOLO

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 56-11813

III Atto integrativo in materia di difesa del suolo (Delibera CIPE3/06). Rimodulazione temporale degli stanziamenti del cofinanziamento regionale. Variazione al bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 (Art 7 Legge regionale 36/08).

pag. 111

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 23-11782

Manifestazioni "Biennale dell'eco-efficienza - edizione 2009" nell'ambito della campagna "Uniamo le Energie": indirizzi per la co-progettazione e il sostegno finanziario delle iniziative di interesse regionale curate dalla Direzione Regionale Ambiente.

pag. 80

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 24-11783

Legge regionale 3 agosto 2004, n. 19 (Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici). Direttiva tecnica per la semplificazione delle procedure di autorizzazione delle modifiche di impianti di telecomunicazioni e radiodiffusione conseguenti all'introduzione del digitale terrestre.

pag. 80

URBANISTICA

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 31-11859

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di SAN PIETRO MOSEZZO (NO). Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale. Approvazione.

pag. 120

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 32-11860

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di MONTÀ (CN). Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale.

pag. 126

LEGGI E REGOLAMENTI

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE DELIBERAZIONE STATUTARIA

Pubblicazione effettuata ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 13 ottobre 2004, n. 22 (Disciplina del referendum popolare ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione)

Testo di legge di revisione statutaria approvato in seconda votazione a norma dell'articolo 123 della Costituzione

"Modifica agli articoli 19, 28 e 37 della Legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte)".

Approvato dal Consiglio regionale con prima deliberazione in data 17 marzo 2009 e con seconda deliberazione in data 24 luglio 2009

Art. 1.

(Modifica all'articolo 19 della legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1)

1. L'articolo 19 della legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte) è sostituito dal seguente:

"Art. 19. (Diritto di accesso dei Consiglieri regionali)

1. I Consiglieri regionali hanno diritto di ottenere, ai fini dell'espletamento del loro mandato e secondo le modalità stabilite dal Regolamento interno del Consiglio regionale, le informazioni, i dati, i documenti e i provvedimenti, compresi gli atti in essi richiamati, connessi con l'attività della Regione.

2. Il diritto di accesso si esercita mediante la visione e l'estrazione di copia degli atti di cui al comma 1 e nei confronti dei seguenti soggetti:

- a) Giunta regionale;
 - b) uffici della Regione;
 - c) enti istituiti, controllati, dipendenti o partecipati, anche non direttamente, dalla Regione;
 - d) agenzie, aziende, società e fondazioni istituite, controllate, dipendenti o partecipate, anche non direttamente, dalla Regione;
 - e) concessionari di pubblici servizi regionali;
 - f) enti, agenzie, aziende, società e fondazioni che svolgono attività o funzioni nelle materie di competenza regionale sottoposti alla vigilanza o al controllo della Regione.
3. I Consiglieri hanno facoltà di esercitare il diritto di accesso sugli atti e documenti che in base alla legge sono qualificati come riservati, fermo restando l'obbligo di mantenere la riservatezza."

Art. 2.

(Modifica all'articolo 28 della legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1)

1. All'articolo 28 della l.r. statutaria 1/2005, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1 bis. Il Consiglio, per assicurare un rapporto costante con i soggetti nominati o designati dalla Regione o da Enti, agenzie, aziende, società e fondazioni ove istituite, control-

late, dipendenti o partecipate, anche non direttamente, dalla Regione, esercita nello svolgimento delle proprie funzioni, la facoltà di audizione dei nominati e dei designati tramite le Commissioni permanenti e speciali."

Art. 3.

(Modifica all'articolo 37 legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1)

1. All'articolo 37 della l.r. statutaria 1/2005, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2 bis. Le nomine e le designazioni effettuate dal Presidente della Giunta e dalla Giunta sono comunicate entro dieci giorni al Consiglio regionale."

AVVISO

Entro tre mesi dalla pubblicazione della presente deliberazione statutaria, un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti del Consiglio regionale possono chiedere di procedere a referendum popolare, a norma dell'articolo 123, terzo comma, della Costituzione ed ai sensi della legge regionale 13 ottobre 2004, n. 22.

Legge regionale 29 luglio 2009, n. 21.

Disposizioni in materia di presentazione delle liste per le elezioni regionali.

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Modalità di presentazione delle liste provinciali e delle liste regionali)

1. La presentazione delle liste dei candidati di cui dall'articolo 9 della legge 17 febbraio 1968, n. 108 (Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale) e delle liste regionali di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 23 febbraio 1995, n. 43 (Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario) non richiede alcuna sottoscrizione nel caso di:

a) liste di partiti o gruppi politici che hanno presentato candidature con un proprio contrassegno e che hanno conseguito almeno un seggio in occasione delle ultime elezioni nelle circoscrizioni elettorali ricomprese nel territorio nazionale per il Parlamento europeo o per il Parlamento nazionale o per il Consiglio regionale del Piemonte;

b) liste contraddistinte da contrassegno singolo o composito che sia espressione di partiti o movimenti rappresentati da gruppi consiliari già presenti in Consiglio regionale al momento della convocazione dei comizi elettorali;

c) liste contraddistinte da contrassegno singolo o composito che abbiano ottenuto una dichiarazione di collegamento con gruppi consiliari già presenti in Consiglio regionale al momento della convocazione dei comizi elettorali. La dichiarazione di collegamento è conferita dal Presidente del gruppo consiliare, informata la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, per una sola lista e può essere effettuata anche a favore di lista con denomi-

nazione diversa da quella del gruppo consiliare di collegamento. La presente fattispecie è alternativa a quella prevista dalla lettera b).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 29 luglio 2009

Mercedes Bresso

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 637

Disposizioni in materia di presentazione delle liste per le elezioni regionali.

- Presentata dai Consiglieri Maurizio Lupi, Riccardo Nicotra, Deodato Scanderebecch il 21 luglio 2009.

- Assegnata alla VIII Commissione in sede referente il 21 luglio 2009.

- Licenziata a maggioranza dalla VIII Commissione permanente il 22 luglio 2009.

- Approvata in Aula il 23 luglio 2009, con emendamenti sul testo, con 41 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 non votante.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Note all'articolo 1

- Il testo vigente dell'articolo 9 della l. 108/1968 è il seguente:

“ Art. 9. (Liste di candidati.)

Le liste dei candidati per ogni collegio devono essere presentate alla cancelleria del tribunale di cui al primo comma dell'articolo precedente dalle ore 8 del trentesimo giorno alle ore 12 del ventinovesimo giorno antecedenti quelli della votazione; a tale scopo, per il periodo suddetto, la cancelleria del tribunale rimane aperta quotidianamente, compresi i giorni festivi, dalle ore 8 alle ore 20.

Le liste devono essere presentate:

- a) da almeno 750 e da non più di 1.100 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle circoscrizioni fino a 100.000 abitanti;
- b) da almeno 1.000 e da non più di 1.500 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle circoscrizioni con più di 100.000 abitanti e fino a 500.000 abitanti;
- c) da almeno 1.750 e da non più di 2.500 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle circoscrizioni con più di 500.000 abitanti e fino a 1.000.000 di abitanti;
- d) da almeno 2.000 e da non più di 3.000 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nelle circoscrizioni con più di 1.000.000 di abitanti.

La firma degli elettori deve avvenire su apposito modulo recante il contrassegno di lista, il nome e cognome, il luogo e la data di nascita dei candidati, nonché il nome, cognome, luogo e data di nascita del sottoscrittore e deve essere autenticata da uno dei soggetti di cui all'art. 14 della L. 21 marzo 1990, n. 53; deve essere indicato il comune nelle cui liste l'elettore dichiara di essere iscritto.

Nessun elettore può sottoscrivere più di una lista di candidati.

Ciascuna lista deve comprendere un numero di candidati non superiore al numero di consiglieri da eleggere nel collegio e non inferiore ad un terzo arrotondato alla unità superiore.

Di tutti i candidati deve essere indicato cognome, nome, luogo e data di nascita, e la relativa elencazione deve recare una numerazione progressiva secondo l'ordine di presentazione.

È consentito presentare la propria candidatura in un massimo di tre circoscrizioni purché sotto lo stesso simbolo. L'Ufficio centrale circoscrizionale, entro 12 ore dalla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle liste dei candidati, invia le liste stesse all'ufficio centrale regionale il quale, nelle 12 ore successive, sentiti i rappresentanti di lista, cancella le candidature eccedenti il limite di cui sopra e le rinvia, così modificate, agli uffici centrali circoscrizionali.

Con la lista dei candidati si deve presentare inoltre:

- 1) i certificati, anche collettivi, dei sindaci dei singoli comuni ai quali appartengono i sottoscrittori della dichiarazione di presentazione della lista, che ne attestino l'iscrizione nelle liste elettorali di un comune della circoscrizione. I sindaci devono, nel termine improrogabile di ventiquattro ore dalla richiesta, rilasciare tali certificati;
- 2) la dichiarazione di accettazione della candidatura di ogni candidato. La candidatura deve essere accettata con dichiarazione firmata ed autenticata da un sindaco o da un notaio, da un pretore o da un giudice conciliatore. Per i cittadini residenti all'estero, l'autenticazione della firma deve essere richiesta da un ufficio diplomatico o consolare. La dichiarazione di accettazione della candidatura deve contenere l'esplicita dichiarazione del candidato di non essere in alcuna delle condizioni previste dal comma 1 dell'articolo 15 della L. 19 marzo 1990, n. 55;
- 3) il certificato di iscrizione nelle liste elettorali di un qualsiasi comune della Repubblica di ciascun candidato;
- 4) un modello di contrassegno, anche figurato, in triplice esemplare. Non è ammessa la presentazione di contrassegni identici o confondibili con quelli presentati in precedenza o con quelli notoriamente usati da altri partiti o gruppi politici. Non è ammessa inoltre la presentazione, da parte di chi non ha titolo, di contrassegni riproducenti simboli o elementi caratterizzanti di simboli che, per essere usati tradizionalmente da partiti presenti in Parlamento, possono trarre in errore l'elettore. Non è neppure ammessa la presentazione di contrassegni riproducenti immagini o soggetti religiosi.

La dichiarazione di presentazione della lista dei candidati deve contenere l'indicazione di due delegati autoriz-

zati a designare, personalmente o per mezzo di persone da essi autorizzate con dichiarazione autenticata dal notaio, i rappresentanti della lista presso ogni seggio e presso l'ufficio centrale circoscrizionale.”.

- Il testo vigente dell'articolo 1 della l. 43/1995 è il seguente:

“ Art. 1.

1. I consigli delle regioni a statuto ordinario sono eletti a suffragio universale con voto diretto personale, eguale, libero e segreto.

2. Quattro quinti dei consiglieri assegnati a ciascuna regione sono eletti sulla base di liste provinciali concorrenti, secondo le disposizioni contenute nella legge 17 febbraio 1968, n. 108, e successive modificazioni.

3. Un quinto dei consiglieri assegnati a ciascuna regione è eletto con sistema maggioritario, sulla base di liste regionali concorrenti, nei modi previsti dagli articoli seguenti. La dichiarazione di presentazione di ciascuna lista regionale è effettuata presso la cancelleria della corte d'appello del capoluogo della regione nei termini di cui all'articolo 9 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, e successive modificazioni. La presentazione della lista regionale deve, a pena di nullità, essere accompagnata dalla dichiarazione di collegamento con almeno un gruppo di liste provinciali presentate in non meno della metà delle province della regione, con arrotondamento all'unità superiore. Tale dichiarazione è efficace solo se convergente con analoga dichiarazione resa dai delegati alla presentazione delle liste provinciali interessate. La presentazione della lista regionale deve essere sottoscritta da un numero di elettori pari a quello stabilito dall'articolo 9, comma 6, primo periodo, del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533. In caso di scioglimento del consiglio regionale che ne anticipi la scadenza di oltre centoventi giorni e in sede di prima applicazione della presente legge, il numero minimo delle sottoscrizioni previsto, per le liste regionali, dal precedente periodo e, per le liste provinciali, dall'articolo 9, secondo comma, della legge 17 febbraio 1968, n. 108, e successive modificazioni, è ridotto alla metà.

4. Ai fini di cui al comma 3, in ogni regione ove si svolgono elezioni regionali, nei venti giorni precedenti il termine di presentazione delle liste, tutti i comuni devono assicurare agli elettori di qualunque comune la possibilità di sottoscrivere celermente le liste dei candidati, per non meno di dieci ore al giorno dal lunedì al venerdì, otto ore il sabato e la domenica svolgendo tale funzione anche in proprietà comunali diverse dalla residenza municipale. Le ore di apertura sono ridotte della metà nei comuni con meno di tremila abitanti. Gli orari sono resi noti al pubblico mediante loro esposizione chiaramente visibile anche nelle ore di chiusura degli uffici. Gli organi di informazione di proprietà pubblica sono tenuti ad informare i cittadini della possibilità di cui sopra.

5. Ogni lista regionale comprende un numero di candidate e candidati non inferiore alla metà dei candidati da eleggere ai sensi del comma 3.

6. In ogni lista regionale e provinciale nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai due

terzi dei candidati; in caso di quoziente frazionario si procede all'arrotondamento all'unità più vicina.

7. ...

8. La presentazione delle liste provinciali dei candidati di cui all'articolo 9 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, e successive modificazioni, deve, a pena di nullità, essere accompagnata dalla dichiarazione di collegamento con una delle liste regionali di cui al comma 5; tale dichiarazione è efficace solo se convergente con analoga dichiarazione resa dai delegati alla presentazione della lista regionale predetta. Le liste provinciali e la lista regionale collegate sono contrassegnate dal medesimo simbolo.

9. Più liste provinciali possono collegarsi alla medesima lista regionale. In tal caso, la lista regionale è contrassegnata da un simbolo unico, ovvero dai simboli di tutte le liste ad essa collegate.

10. ...

11. Alle liste regionali e ai relativi candidati si applicano le disposizioni degli articoli 9, 10 e 11 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, e successive modificazioni, intendendosi sostituito l'ufficio centrale regionale all'ufficio centrale circoscrizionale.

12. In deroga a quanto previsto dall'articolo 9, primo comma, della legge 17 febbraio 1968, n. 108, e successive modificazioni, in sede di prima applicazione della presente legge le liste dei candidati devono essere presentate dalle ore 8 del ventiseiesimo giorno alle ore 12 del venticinquesimo giorno antecedente quello della votazione.”.

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 10/R.

Regolamento regionale recante: “Disciplina dell’attività balneare sui laghi e lungo i corsi d’acqua piemontesi (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 18)”.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Visto l'articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);
Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;
Vista la legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2;
Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 37-11855 del 28 luglio 2009

emana

il seguente regolamento:

Regolamento regionale recante: “Disciplina dell’attività balneare sui laghi e lungo i corsi d’acqua piemontesi (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 18)”

Art. 1.

(Oggetto ed ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2 (Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali), disciplina la balneazione sui laghi e lungo i corsi d'acqua piemontesi, costituendo norma di indirizzo nei confronti degli enti locali, con particolare riferimento a:

- a) individuazione e delimitazione degli specchi d'acqua da riservare alla balneazione;
 - b) organizzazione dei servizi di salvamento;
 - c) modalità di fruizione delle aree destinate alla balneazione e segnalazione di pericoli.
2. L'attività balneare sui laghi e lungo i corsi d'acqua maggiori è ammessa nel rispetto della normativa vigente, purché non interferisca con la navigazione.

Art. 2.

(Stagione balneare)

1. La stagione balneare è definita dalla vigente normativa nazionale e comunque compresa tra il 15 giugno ed il 15 settembre.
2. I comuni di ciascun bacino demaniale o loro gestioni associate, in relazione alle condizioni meteo climatiche o ad esigenze turistico ricreative, hanno facoltà di anticipare la stagione balneare sino ad un massimo di quarantacinque giorni o posticiparla sino ad un massimo di trenta giorni.

Art. 3.

(Specchi acquei riservati alla balneazione)

1. Al fine di garantire la sicurezza dei bagnanti, durante la stagione balneare, i comuni individuano e delimitano gli specchi acquei situati in corrispondenza di spiagge libere che per la elevata frequentazione a scopi turistici, ricreativi, elioterapici o comunque connessi ad un uso balneare dell'area, sono da riservare ad esclusivo uso di balneazione.
2. I comuni individuano, altresì, i soggetti che in relazione allo svolgimento di attività imprenditoriali, quali la gestione di strutture turistico ricettive rivierasche, connesse alla fruizione, anche indiretta, di specchi acquei da parte dei bagnanti sono tenuti all'adempimento di cui al comma 1.
3. L'individuazione degli specchi acquei da riservare alla balneazione avviene nel rispetto delle norme in materia di disposizioni e prescrizioni per la navigazione adottate dalla Regione per specifici bacini lacuali o tratti fluviali.
4. L'individuazione degli specchi acquei da riservare alla balneazione non deve essere in contrasto, ove adottati, con i regolamenti di cui agli articoli 6, comma 3 e 11, comma 5 della l.r. 2/2008.
5. Gli specchi acquei riservati alla balneazione sono individuati, in via preferenziale, lungo tratti di costa aventi fondali privi di pendenze accentuate o di particolari pericoli.
6. Gli specchi acquei riservati alla balneazione non possono estendersi sino ad oltre 150 metri dalla linea di costa dei laghi e non devono, in ogni caso, interessare specchi acquei di libera circolazione nautica, come individuati dai regolamenti regionali recanti disposizioni e prescrizioni in materia di navigazione per specifici bacini lacuali o tratti fluviali.
7. Negli specchi acquei riservati alla balneazione è vietato l'accesso e la navigazione con qualsiasi unità di navigazione, incluse le tavole a vela o le tavole con aquilone nonché ogni altra attività non compatibile con la balneazione.
8. L'attraversamento delle zone riservate alla balneazione, con unità di navigazione, può avvenire solo all'interno di appositi corridoi di atterraggio, ad eccezione delle unità delle forze dell'ordine, le unità di soccorso o di campio-

namento delle acque o le unità individuate dai comuni o loro gestioni associate.

9. Il provvedimento di interdizione o limitazione alla navigazione, se permanente, è approvato, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d) della l.r. 2/2008, dalla struttura regionale competente in materia di navigazione interna.

Art. 4.

(Delimitazione degli specchi acquei riservati alla balneazione)

1. Gli specchi acquei riservati alla balneazione sono delimitati mediante boe gialle sferiche.
2. Per le acque dei laghi le boe di delimitazione, devono avere un diametro non inferiore a 40 centimetri e devono essere conformi alle disposizioni di cui al regolamento regionale 29 marzo 2002, n. 1/R (Regolamento disciplinante la segnalazione delle vie navigabili lacuali).
3. Per il lago Maggiore si applicano le disposizioni di cui all'articolo 38 della legge 20 gennaio 1997, n. 19 (Ratifica ed esecuzione della convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la disciplina della navigazione sul lago Maggiore e sul lago di Lugano, con allegati, fatta sul lago Maggiore il 2 dicembre 1992).
4. In relazione all'estensione della superficie riservata alla balneazione, il comune determina la collocazione delle boe di delimitazione, che devono essere previste ad una distanza compresa tra 10 e 50 metri l'una dall'altra.
5. Le boe disposte perpendicolarmente alla linea di costa devono essere ancorate al fondo singolarmente.
6. Le boe che delimitano esternamente l'area di balneazione (linea parallela alla costa) possono essere integrate con gavitelli gialli di minore dimensione, uniti tra loro da cima galleggiante da rimuoversi al termine della stagione balneare.

Art. 5.

(Divieto di balneazione)

1. Fatte salve ulteriori specifiche prescrizioni dettate da regolamenti disciplinanti la navigazione su singoli bacini lacuali o fluviali, la balneazione è vietata :
 - a) nei porti e nel raggio di 100 metri dalle loro imboccature;
 - b) negli specchi acquei antistanti gli attracchi delle unità in servizio pubblico di linea e lungo le rotte di avvicinamento agli attracchi medesimi;
 - c) nelle aree destinate a specifiche attività incompatibili con la balneazione;
 - d) entro 100 metri dalle tubazioni o condotte di prelievo/scarico acque, opportunamente segnalate;
 - e) sulle rotte di accesso ai cantieri nautici;
 - f) nelle zone individuate dai comuni mediante opportuna segnaletica.

Art. 6.

(Delimitazione dei corridoi di atterraggio)

1. I corridoi di atterraggio situati all'interno di specchi acquei riservati alla balneazione sono delimitati mediante boe gialle sferiche, di diametro non inferiore a 40 centimetri, disposte ad una distanza l'una dall'altra tale da consentire una precisa ed agevole individuazione del corridoio medesimo.

2. Le boe poste a maggior distanza dalla costa, indicanti l'inizio del corridoio, devono essere di diametro doppie delle altre e devono essere colorate, sulla sommità, rispettivamente di verde la boa posta sulla destra per chi, dal largo, accede al corridoio e di rosso la boa posta sulla sinistra per chi, dal largo, accede al corridoio.

3. Per il lago Maggiore si applicano le disposizioni di cui all'articolo 38 della l. 19/1997.

4. All'interno del corridoio è fatto obbligo di navigare ad una velocità massima di 3 Km/h (circa 1,5 nodi).

5. E' vietato ormeggiare in modo permanente all'interno dei corridoi di atterraggio.

6. Nei corridoi di atterraggio è vietata la balneazione.

Art. 7.

(Servizi di salvamento)

1. Durante la stagione balneare, in corrispondenza degli specchi acquei riservati alla balneazione, viene assicurato il servizio di salvamento e soccorso ai bagnanti.

2. In corrispondenza degli specchi acquei riservati alla balneazione il servizio di salvamento è assicurato nella fascia oraria fissata dal comune ai sensi dell'articolo 18, comma 5 della l.r. 2/2008.

3. Il servizio di salvataggio è assicurato mediante assistente bagnante avente idoneo brevetto rilasciato dalla Società nazionale di salvamento o dalla Federazione italiana nuoto (sezione salvamento) o da società o federazione legalmente riconosciuta.

4. I titolari di stabilimenti e strutture balneari e di strutture ricettive turistiche limitrofe possono assicurare il servizio anche in forma collettiva, mediante l'elaborazione di un piano organico che preveda idoneo numero di postazioni di salvataggio in punti determinati della costa, nonché la presenza di adeguate imbarcazioni di emergenza per il pronto intervento.

5. Il piano collettivo di salvataggio, approvato dal comune o dai comuni territorialmente competenti o loro gestioni associate, deve indicare il soggetto responsabile dell'organizzazione del servizio che deve assicurare la costante reperibilità.

6. Al responsabile dell'organizzazione compete il compito di indicare lo stato di pericolosità della balneazione.

7. Le postazioni di salvamento devono essere ubicate in posizione idonea a garantire una totale visibilità dell'antistante specchio acqueo, prevedendo la collocazione, se del caso, anche su piattaforma sopraelevata.

8. La postazione di salvamento è indicata da apposito pennone, posto in prossimità della battigia, sul quale viene issata:

a) bandiera bianca: indicante la regolare attivazione della postazione;

b) bandiera rossa: indicante balneazione pericolosa per cattivo tempo o per assenza del servizio di salvataggio,

c) bandiera gialla: indicante obbligo di chiusura degli ombrelloni in presenza di raffiche di vento.

9. Le bandiere sono issate sul pennone a cura dell'assistente bagnanti su ordine del titolare dell'attività, ovvero del concessionario dello stabilimento balneare ovvero quando lo impone la situazione.

10. Su ciascun pennone, come pure in ogni stabilimento

balneare, è affisso un idoneo cartello indicante, almeno in lingua italiana, inglese, francese e tedesca, il significato delle bandiere.

Art. 8.

(Dotazioni della postazione di salvamento e compiti dell'assistente bagnanti)

1. Ogni postazione di salvamento è dotata, come minimo di:

a) moscone o altro idoneo battello colorato in rosso recante la scritta "Salvataggio" (completo di scalmiere, remi ed ancora e munito di salvagente anulare con sagola galleggiante lunga almeno 25 metri - o attrezzatura equipollente - integrato, se del caso, da salvagente omologato tipo bay-watch con metri 2 di sagola);

b) materiale di primo soccorso composto da: n. tre bombole individuali di ossigeno da un litro o una bombole da cinque litri, dotate di riduttore di pressione, pallone "ambu" o altro apparecchio per la respirazione artificiale riconosciuta equipollente dalle competenti autorità sanitarie, una cannula per la respirazione artificiale, mascherine per la respirazione bocca a bocca, apribocca a vite;

c) una serie di bandiere di segnalazione bianca, rossa e gialla, di fischietto, maschera, pinne, e binocolo.

2. L'assistente bagnanti è tenuto a:

a) indossare apposita tenuta indicante la qualifica (scritta "salvataggio");

b) stazionare nella postazione di salvataggio durante l'orario di attivazione del servizio di salvamento, pronto ad entrare in acqua con il battello di salvataggio. E' consentito l'abbandono temporaneo della postazione tra le ore 13.00 e le ore 14.00 previa esposizione della bandiera rossa;

c) entrare in acqua con il battello di salvataggio ogni volta che le condizioni meteo, lo stato delle acque o l'affluenza dei bagnanti lo rendano opportuno.

3. In nessun caso l'assistente bagnanti può essere distolto dal servizio per essere adibito ad altre mansioni.

4. In prossimità della battigia deve essere posizionato almeno numero un salvagente anulare con sagola galleggiante di 25 metri.

Art. 9.

(Specchi acquei non riservati alla balneazione e specchi acquei pericolosi)

1. I comuni individuano gli specchi acquei frequentati da bagnanti non riservati alla balneazione e privi del servizio di salvamento in corrispondenza dei quali posizionare, in modo ben visibile, adeguata segnaletica redatta oltre che nella lingua italiana, almeno in lingua inglese, francese e tedesca, con la seguente dicitura: "ATTENZIONE – BALNEAZIONE NON SICURA PER MANCANZA DI SERVIZIO DI SALVATAGGIO".

2. Analogo obbligo può essere esteso, a cura dei comuni o loro gestioni associate, ai titolari di strutture ricettive turistiche rivierasche o di stabilimenti balneari che rimangano aperti nei periodi non compresi nella stagione balneare per i soli fini elioterapici.

3. Il comune, ove ne ravvisi la necessità, in presenza di fondale pericoloso per buche, dislivelli improvvisi, pen-

denze accentuate a breve distanza dalla battigia, segnala tali pericoli a mezzo di cartelli bifacciali infissi sul fondo lacuale, riportanti, anche in lingua inglese, francese e tedesca, la seguente dicitura: “ATTENZIONE PERICOLO. ACQUE ALTE. FONDALE SCOSCESO.”.

4. Qualora risulti difficoltosa l'infissione sul fondo lacuale, i cartelli dovranno essere infissi sulla battigia, sulla perpendicolare del pericolo da segnalare, con l'indicazione della distanza del cartello dal pericolo.

Art. 10.

(Disposizioni sull'uso delle spiagge)

1. Durante la stagione balneare i comuni regolamentano l'uso delle spiagge situate in corrispondenza di specchi acquei frequentati ai fini della balneazione.

2. A tal fine è vietato:

a) lasciare in sosta natanti qualora ciò comporti intralcio al sicuro svolgimento dell'attività balneare, ad eccezione di quelli destinati a noleggio/locazione in apposite aree allo scopo individuate ovvero quelli destinati alle operazioni di assistenza e salvataggio;

b) lasciare sulle spiagge libere, oltre il tramonto del sole, ombrelloni, sedie, sdraio, tende o altre attrezzature comunque denominate;

c) occupare con ombrelloni, sedie, sdraio o altre attrezzature mobili di qualsiasi tipologia la fascia di spiaggia (battigia), ampia non meno di metri 1,5, destinata esclusivamente al libero transito con divieto di permanenza, ad eccezione dei mezzi di soccorso;

d) transitare o sostare con qualsiasi tipo di veicolo, ad eccezione dei mezzi destinati al servizio di polizia, al soccorso ovvero alla pulizia delle spiagge;

e) effettuare lavori, salvo gli interventi che si rendano necessari per il ripristino del corretto funzionamento degli impianti e delle strutture danneggiati a seguito di eventi eccezionali e/o non prevedibili;

f) praticare, sia sugli arenili che negli specchi acquei immediatamente adiacenti, qualsiasi gioco (pallone, tennis da spiaggia, pallavolo, bocce, basket, ecc.) se può derivarne danno o molestia alle persone, turbativa della quiete pubblica, nonché nocimento all'igiene dei luoghi, fatta salva la possibilità di individuare specifici spazi;

g) condurre o far permanere qualsiasi tipo di animale, anche se munito di museruola e guinzaglio, ad esclusione dei cani di salvataggio, al guinzaglio, impegnati per il servizio di salvamento ed i cani guida per i non vedenti; previa autorizzazione delle autorità competenti sotto il profilo igienico-sanitario i comuni possono individuare aree debitamente attrezzate per l'accoglienza di animali domestici, salvaguardando comunque l'incolumità e la tranquillità dell'utenza balneare;

h) eseguire lavori di qualsiasi genere sulle unità di navigazione;

i) montare strutture gonfiabili senza autorizzazione comunale;

l) abbandonare rifiuti di qualsiasi genere se non negli appositi contenitori;

m) sorvolare le spiagge e gli specchi acquei limitrofi con qualsiasi tipo di velivolo, ad eccezione dei mezzi di soccorso e di polizia, a quota inferiore a 300 metri;

n) effettuare la pubblicità mediante la distribuzione e il lancio, anche a mezzo di aerei, di materiale pubblicitario, o mediante l'impiego di megafoni, di altoparlanti e di ogni altro mezzo di propaganda acustica se non espressamente autorizzati;

o) impiegare sapone e shampoo qualora siano utilizzate docce prive di idoneo sistema di scarico.

3. I comuni e i soggetti individuati dai comuni ai sensi dell'articolo 3, comma 2, espongono, in maniera ben visibile, le disposizioni adottate in materia di disciplina dell'attività balneare.

Art. 11.

(Vigilanza e sanzioni)

1. In materia di vigilanza si applicano le disposizioni di cui all'articolo 24 della l.r. 2/2008.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, la non osservanza di una delle disposizioni in materia di disciplina dell'attività balneare del presente regolamento comporta, ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della l.r. 2/2008, una sanzione amministrativa da un minimo di euro 100,00 ad un massimo di euro 1.000,00.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 28 luglio 2009.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 11/R.

Regolamento regionale recante: “Disciplina dell'attività di locazione e noleggio di natanti da diporto (legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 17)”.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);

Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;

Vista la legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 28-11856 del 28 luglio 2009

emana

il seguente regolamento:

Regolamento regionale recante: “Disciplina dell'attività di locazione e noleggio di natanti da diporto (legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 17)”.

Art. 1.

(Oggetto ed ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 17 della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2 (Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali), disciplina l'attività di locazione e noleggio di natanti da diporto sui laghi e lungo i corsi d'acqua piemontesi.

2. I comuni esercitano le funzioni amministrative e di vigilanza in materia di locazione e noleggio in conformità alle norme contenute nel presente regolamento.

Art. 2.

(Definizioni)

1. Per locazione di natanti da diporto si intende il contratto con cui una delle parti (locatore) si obbliga, verso corrispettivo, a cedere il godimento dell'unità da diporto per un periodo di tempo determinato.
2. Con l'unità da diporto locata il conduttore esercita la navigazione e ne assume la responsabilità ed i rischi.
3. Per noleggio di natanti da diporto si intende il contratto con cui una delle parti (noleggiante), in corrispettivo del nolo pattuito, si obbliga a mettere a disposizione dell'altra parte (noleggiatore) l'unità da diporto per un determinato periodo da trascorrere a scopo ricreativo, da fermo o in navigazione, alle condizioni stabilite dal contratto.
4. Il natante noleggiato rimane nella disponibilità del noleggiante, alle cui dipendenze resta anche l'eventuale equipaggio.

Art. 3.

(Disposizioni generali)

1. L'attività di locazione e noleggio di natanti da diporto non necessita di specifiche autorizzazioni.
2. Per l'esercizio dell'attività si richiede l'iscrizione dell'unità da diporto da adibire a noleggio e locazione in apposito registro tenuto dal comune avente giurisdizione sul luogo in cui l'unità abitualmente staziona.
3. Ai fini dell'esercizio dell'attività di locazione e noleggio le imprese possono utilizzare soltanto i natanti iscritti nei registri.

Art. 4.

(Registro di iscrizione unità da diporto adibite a locazione e noleggio).

1. E' istituito, presso i comuni interessati, il registro per l'iscrizione dei natanti da diporto da adibire all'esercizio della locazione e del noleggio con finalità turistiche e per gli usi di carattere locale, denominato "Registro Unità da Diporto adibite a Locazione e Noleggio".
2. Il Registro Unità da Diporto adibite a Locazione e Noleggio, conforme a quanto previsto nell'Allegato A, riporta le seguenti informazioni:
 - a) la data di iscrizione nel registro;
 - b) la sigla identificativa assegnata;
 - c) gli estremi dell'impresa che effettua l'attività di locazione e noleggio;
 - d) le caratteristiche dell'unità, il luogo di svolgimento dell'attività, i periodi di validità delle eventuali visite tecniche alle quali è stata sottoposta l'unità e gli eventi straordinari occorsi all'unità.

Art. 5.

(Iscrizione nel registro)

1. Le imprese che esercitano l'attività di locazione e noleggio di natanti da diporto, iscritte presso la competente Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, registrano i propri mezzi nautici nel registro di cui all'articolo 4, presentando specifica comunicazione di inizio o di svolgimento dell'attività mediante modello conforme all'Allegato B.
2. Alla comunicazione è allegata, in duplice copia, una

dichiarazione, secondo il modello di cui all'Allegato C, attestante:

- a) le generalità della ditta o società;
 - b) i requisiti allo svolgimento dell'attività nonché le caratteristiche di ciascuna unità di navigazione adibita a locazione e noleggio (tipo natante, costruttore, potenza massima di esercizio del motore ad esso applicabile, motore installato e relativa potenza, dimensioni dell'unità, numero massimo persone trasportabili);
 - c) il luogo di stazionamento ai fini dell'esercizio dell'attività;
 - d) gli estremi della polizza assicurativa;
 - e) la fotografia a colori del natante medesimo, sottoscritta sul retro dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, nonché, per le unità adibite a noleggio, certificato di idoneità di cui all'articolo 82 del decreto ministeriale 29 luglio 2008, n. 146 (Regolamento di attuazione dell'articolo 65 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante il codice della nautica da diporto).
3. Le imprese sono, altresì, tenute a comunicare, nelle stesse forme, ogni eventuale variazione sopravvenuta dei dati contenuti nella dichiarazione di cui al comma 2, come pure l'intervenuta cessazione dell'attività, entro 15 giorni dal suo verificarsi.

Art. 6.

(Adempimenti comunali)

1. Il comune, effettuata l'annotazione sul registro, assegna a ciascuna unità la sigla identificativa del natante e provvede a restituire, al richiedente, una copia della dichiarazione sulle caratteristiche del natante di cui all'articolo 5, comma 2, con l'indicazione della sigla identificativa assegnata.
2. Per la navigazione sul lago Maggiore, ove il natante risulti già dotato di contrassegno ai sensi dell'articolo 4 della convenzione italo elvetica, approvata per l'Italia con legge 20 gennaio 1997, n. 19 (Ratifica ed esecuzione della convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la disciplina della navigazione sul lago Maggiore e sul lago di Lugano, con allegati, fatta sul lago Maggiore il 2 dicembre 1992), la sigla identificativa può corrispondere al contrassegno.

Art. 7.

(Adempimenti a carico dell'impresa)

1. I natanti adibiti a noleggio o a locazione riportano una targhetta, ben visibile, indicante la sigla identificativa, il comune di iscrizione dell'unità, il nome o la ragione sociale del locatore o noleggiante ed il numero massimo di persone trasportabili.
2. Il comune determina le caratteristiche della targhetta riportante i dati di cui al comma 1.
3. L'esercente l'attività di locazione o noleggio indica su apposito registro di cui all'Allegato D, il numero dell'unità noleggiata o locata, il giorno e l'ora di inizio e termine di detto utilizzo e le complete generalità di colui al quale viene affidato il natante.
4. Il registro di cui al comma 3 è rilasciato dal comune competente e deve essere reso disponibile per i controlli da parte delle autorità preposte.
5. In caso di noleggio sono, altresì, annotati gli estremi del conduttore.

Art. 8.

(Norme di sicurezza delle unità da diporto impiegate in attività di locazione e noleggio)

1. Il locatore è tenuto a consegnare l'unità da diporto da adibire a locazione, con le relative pertinenze, in perfetta efficienza, completa dei mezzi di salvataggio e di tutte le dotazioni di sicurezza, munita dei documenti necessari per la navigazione e coperta dall'assicurazione di cui alla legge 24 dicembre 1969, n. 990 (Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti), in favore di terzi e trasportati.
2. Il noleggiante è obbligato a mettere a disposizione l'unità da diporto in perfetta efficienza, armata ed equipaggiata convenientemente, completa di tutte le dotazioni di sicurezza, munita dei prescritti documenti e coperta dall'assicurazione di cui alla l. 990/1969, estesa in favore del noleggiatore e dei passeggeri per gli infortuni e i danni subiti in occasione o in dipendenza del contratto di noleggio, in conformità alle disposizioni ed ai massimali previsti per la responsabilità civile.
3. Alle unità da diporto impiegate in attività di noleggio, con esclusione di quelle a remi, si applicano le disposizioni di cui al titolo III, capo II del d. m. 146/2008 in materia di mezzi di salvataggio, dotazioni di sicurezza, tipi di visita e relativi certificati, tipi di navigazione, nonché in materia di numero minimo dei componenti dell'equipaggio.
4. I natanti minori di cui all'articolo 10, che non possono allontanarsi più di 300 metri dalla riva, devono avere a bordo almeno un salvagente omologato con 25 metri di cima galleggiante.
5. I conduttori di tavole a vela, acquascooter e unità similari, nonché le persone trasportate, sono obbligate ad indossare permanentemente un mezzo di salvataggio individuale, indipendentemente dalla distanza dalla costa in cui la navigazione si svolge.
6. I natanti adibiti a locazione e noleggio, dotati di propulsione a motore, o a vela con motore ausiliario, con l'esclusione dei natanti di cui all'articolo 10, devono avere a bordo una cassetta di pronto soccorso conforme al decreto del Ministero della Sanità 25 maggio 1988, n. 279.
7. L'iscrizione di natanti diversi dalle unità da spiaggia di cui all'articolo 10, sui quali sia possibile il pernottamento, è subordinata alla verifica dell'idoneità tecnica effettuata da organismo abilitato, da ripetersi ogni 5 anni.
8. I natanti da diporto adibiti a locazione, a motore o a vela con motore ausiliario, oltre ai mezzi di salvataggio ed alle dotazioni di sicurezza minime previsti dalla vigente normativa per la navigazione dei natanti da diporto in relazione alla distanza dalla costa o dalla riva, devono avere a bordo in ogni caso:
 - a) n. 2 fuochi a mano a luce rossa;
 - b) n. 2 razzi a paracadute a luce rossa;
 - c) dispositivo di esaurimento di sentina nonché fanali regolamentari.

Art. 9.

(Esercizio dell'attività e modalità di utilizzo dei natanti)

1. E' vietato l'esercizio dell'attività di locazione e noleggio ad una distanza inferiore a 100 metri dagli attracchi

del servizio pubblico di linea.

2. E' vietato l'esercizio dell'attività di locazione o noleggio di unità a motore con stazionamento e luogo di imbarco dei natanti nelle zone riservate a balneazione.
3. L'attraversamento delle zone destinate a balneazione può avvenire solo entro appositi corridoi di lancio segnalati ai sensi delle norme regionali in materia.
4. In caso di locazione di unità, per la conduzione delle quali sia prescritta apposita abilitazione, è fatto obbligo al locatore di chiedere l'esibizione di detta abilitazione (in corso di validità) e di indicarne gli estremi sul registro di cui all'articolo 7, comma 3.
5. Il locatore o il noleggiatore ha facoltà di richiedere al cliente apposita dichiarazione di capacità al nuoto, fornendo in caso negativo, un numero adeguato di cinture di salvataggio da indossare.
6. Il numero di persone trasportabili è stabilito dalle vigenti norme in materia.
7. Il locatore è tenuto ad informare il conduttore sulle regole generali di navigazione, sulle vigenti norme di sicurezza relative all'utilizzo dei natanti da diporto, sulle previsioni meteo locali nonché sull'obbligo di rientrare subito a terra in caso di peggioramento delle condizioni meteorologiche.
8. E' vietata la locazione di natanti da diporto con condizioni meteorologiche avverse (con vento forte, moto ondosso, temporali).
9. E' vietata la locazione di natanti a motore, esenti da patente, a persone di età inferiore a 16 anni.
10. Per la conduzione di natanti da diporto adibiti a noleggio è obbligatorio il possesso della patente nautica, indipendentemente dalla potenza o cilindrata del motore.
11. Il locatore o noleggiatore deve sempre tenere approntata una idonea unità di appoggio per il recupero degli utenti dotata di cavo di rimorchio e delle dotazioni di sicurezza previste dalla vigente normativa.
12. I natanti adibiti a locazione e noleggio provvisti di impianti per cucinare o di impianti idro-sanitari devono essere dotati di recipienti per la raccolta delle acque reflue e di ogni altro materiale.
13. E' fatto obbligo di usare, nelle unità a motore adibite a locazione o noleggio, olio biodegradabile.
14. E' fatto obbligo alle imprese che impiegano più di dieci unità adibite a locazione o noleggio provviste di impianti per cucinare o impianti idro-sanitari, di dotarsi di idonei impianti a terra per la raccolta dei rifiuti provenienti dalle unità.

Art. 10.

(Disposizioni particolari riguardanti la locazione di natanti minori da spiaggia)

1. Per natanti minori si intendono le unità prive di motore e comunemente denominate jole, pattini, sandolini, mosconi, pedalò, tavole a vela, natanti a remi e simili mezzi da spiaggia e natanti a vela con superficie velica non superiore a mq 4.
2. La locazione può essere effettuata dalle ore 7.30 alle ore 19.00 di ogni giorno, con luce, visibilità, condizioni meteo e stato delle acque assicurate.
3. Le tavole a vela non possono allontanarsi più di 1 chi-

lometro dalla costa.

4. I restanti natanti minori non possono allontanarsi più di 300 metri dalla costa.

5. Tali natanti possono imbarcare un numero di persone che abbiano la possibilità di stare sedute e comunque non superiore a cinque.

6. Il locatore è obbligato ad informare gli utenti sui limiti ed obblighi di cui ai commi 3, 4, e 5.

7. Per la locazione delle tavole a vela, è fatto obbligo di consegnare la cintura di salvataggio che dovrà essere indossata permanentemente.

8. E' vietata la locazione di natanti minori a persone di età inferiore ad anni 14.

9. In prossimità del luogo di esercizio, l'esercente l'attività di locazione di natanti minori deve avere disponibile:

- a) un binocolo;
- b) un salvagente con 25 metri di cima galleggiante;
- c) unità appoggio di cui all'articolo 9, comma 11.

Art. 11.

(Disposizioni riguardanti la locazione di acquascooter)

1. Negli specchi acquei interessati dalla balneazione, ove la navigazione degli acqua scooter è consentita, la locazione dei medesimi può aver luogo solo in presenza di appositi corridoi di lancio regolarmente autorizzati, da percorrersi alla velocità massima di tre nodi e con tubo di scarico in immersione.

2. Sui bacini lacuali, fatte salve particolari ulteriori restrizioni adottate dai comuni territorialmente competenti, la navigazione con detti mezzi è consentita nella fascia compresa tra i 300 ed 1.500 metri dalla costa.

3. I mezzi devono essere provvisti di dispositivo che assicuri l'arresto del motore in caso di caduta del conducente.

4. E' vietato l'uso di scooter acquatici nel tratto di Lago Maggiore compreso tra le Isole Borromee e la costa antistante. E', altresì, vietato l'uso degli stessi nello specchio d'acqua compreso tra l'Isola di S. Giulio e l'abitato di Orta sull'omonimo lago.

5. Il conduttore deve essere in possesso della patente nautica ai sensi dell'articolo 39 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, (Codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell'articolo 6 della legge 8 luglio 2003, n. 172),

6. I locatori di scooter acquatici e natanti similari devono dotare i natanti stessi di apposito congegno di spegnimento a distanza da utilizzarsi in caso di condotta non regolamentare dei mezzi.

7. I comuni individuano i tratti fluviali idonei alla navigazione di scooter acquatici in locazione.

Art. 12.

(Rimorchio di attrezzature ludico sportive)

1. Ai natanti da diporto da adibire a noleggio al fine di rimorchio di attrezzature ludico sportive si applicano, per quanto concerne le visite tecniche, le norme di cui all'articolo 8, comma 3.

2. Il conducente deve essere in possesso, indipendentemente dalla potenza del motore, della patente nautica di cui all'articolo 39, comma 1, lettera b) del d. lgs. 171/2005, nonché del titolo professionale, ove previsto

dalla norme statali in materia.

3. L'attività di rimorchio, con natante da diporto, di paracadute ascensionale può aver luogo con condizioni meteo e dello stato delle acque assicurate, tra 300 e 1000 metri dalla costa.

4. E' vietato l'esercizio dell'attività di cui al presente articolo nel tratto di Lago Maggiore compreso tra le Isole Borromee e la costa antistante nonché nello specchio d'acqua del lago d'Orta compreso tra l'Isola di S. Giulio e l'abitato di Orta.

5. E' vietata la locazione di unità di navigazione e di attrezzature per effettuare il paracadutismo ascensionale.

Art. 13.

(Vigilanza e sanzioni)

1. In materia di vigilanza si applicano le disposizioni di cui all'articolo 24 della l.r. 2/2008.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, la non osservanza di una delle disposizioni del presente regolamento comporta, ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della l.r. 2/2008, una sanzione amministrativa da un minimo di euro 100,00 ad un massimo di euro 1.000,00.

Art. 14.

(Norme transitorie)

1. Le imprese che esercitano l'attività di locazione o noleggio di natanti da diporto devono iscriversi nei registri di cui all'articolo 4 entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 15.

(Norma di rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento in materia di norme di sicurezza per natanti da diporto impiegati in attività di noleggio, si applicano le norme di cui al titolo III, capo II del d. m. 146/2008.

Art. 16.

(Abrogazioni)

1. L'articolo 8 del regolamento regionale 4 maggio 1992, n. 1 (Regolamento regionale per la disciplina della navigazione sulle acque del lago di Mergozzo), è abrogato.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 28 luglio 2009.

Mercedes Bresso

Allegato

Allegato A
(art. 4, comma 2)

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI

Registro Unità da Diporto adibite a Locazione e Noleggio

DATA ISCRIZIONE	SIGLA IDENTIFICATIVA ASSEGNATA
ESTREMI DELL'IMPRESA	
.....	
.....	
.....	

DATI RELATIVI ALL'UNITA' DI NAVIGAZIONE ADIBITA A LOCAZIONE O NOLEGGIO
CANTIERE COSTRUTTORE
.....
LUNGHEZZA F. T. metri :
LARGHEZZA MAX. metri :
DESCRIZIONE UNITA' :
.....
POTENZA MASSIMA MOTORE CV /KW
POTENZA MOTORE INSTALLATO CV/KW :
NUMERO MASSIMO PERSONE IMBARCABILI :
LUOGO DI STAZIONAMENTO DELL'UNITA' :

ESTREMI POLIZZA DI ASSICURAZIONE :
.....

VISITE TECNICHE :
.....
.....
.....
.....
.....

ANNOTAZIONI VARIE (passaggi di proprietà, ipoteche, cancellazioni o sospensioni, eventi straordinari)
.....
.....
.....
.....
.....

Allegato B
(art. 5, comma 1)

*Comunicazione di inizio / svolgimento di attività di locazione o noleggio di natanti da diporto.
Richiesta di rilascio sigla identificativa*

Al Comune di

Marca da
Bollo

Il/la sottoscritto/a nato/a il a residente a
in Via C.F., in qualità di legale
rappresentante/procuratore della Ditta/Società
con sede in

Comunica

l'inizio / lo svolgimento (barrare l'espressione che non interessa) dell'attività di locazione e/o
noleggio (barrare l'eventuale espressione che non interessa) di natanti da diporto con numero
natanti.

Si allega, per ciascun natante la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in duplice copia,
completata e firmata, relativa alle caratteristiche tipologico-costruttive, di cui un esemplare
restituito da codesto comune, verrà conservato a bordo.

Per le unità adibite a noleggio e per visione, si allega originale del certificato di idoneità di cui
all'articolo 82 del Decreto 29 luglio 2008, n. 146 (Regolamento di attuazione dell'articolo 65 del
decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante il codice della nautica da diporto).

....., li

Il Dichiarante

Allegati totali n.

Allegato C
(art. 5, comma 2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il sottoscritto/a nato/a il
a residente a
in Via C.F. : in qualità di
legale rappresentante / procuratore della Ditta/Società

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12. 2000, n. 445, consapevole che la dichiarazione mendace e la falsità in atti nei casi previsti dal succitato T.U. è punita dal codice penale e dalle leggi speciali in materia (art. 76 D.P.R. n. 445/2000), con riferimento alla presente dichiarazione di inizio/svolgimento di attività di diporto per fini commerciali,

sotto la propria personale responsabilità

D I C H I A R A

Generalità della Ditta/Società

Denominazione Ditta/Società
Con sede a in Via
Telefono/cellulare/ e-mail/fax
..... P.I./C.F.
Referente per l'attività di noleggio/ locazione è il Sig.
Residente a..... Via.....

Per la Ditta/Società avente sede all'estero
(art. 18 D. L.vo n. 171/05)

La Ditta/Società estera elegge domicilio in Italia presso
Indirizzo.....
Telefono/cellulare/ e-mail/fax

Requisiti della Ditta/Società

esercita una o più delle seguenti attività:

- ☐ locazione
- ☐ noleggio

di natanti da diporto ed è iscritta al n in data del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio per l'Industria, l'Artigianato, l'Agricoltura di

Il Legale rappresentante/procuratore è il
sig.....

Natante da diporto utilizzato per l'esercizio dell'attività di locazione/ noleggio e luogo di stazionamento.

Il sotto indicato natante da diporto, di cui si allega la foto datata e firmata sul retro, verrà utilizzato per l'esercizio dell'attività di locazione e/o noleggio

TIPO NATANTE, COSTRUTTORE, POTENZA MASSIMA DI ESERCIZIO, POTENZA E TIPO MOTORE INSTALLATO:	
<u>DIMENSIONI NATANTE</u> Larghezza f.t. lunghezza f.t.	
<u>MARCATURA CE/</u> <u>OMOLOGAZIONE</u> (Indicare se presente)	
Numero di persone trasportabili	
ESTREMI POLIZZA ASSICURATIVA (numero, validità, Istituto Assi.vo)	
Attività svolta :	<input type="checkbox"/> Locazione e / o <input type="checkbox"/> Noleggio

Il natante è :

- ☐ in proprietà alla Ditta/Società
☐ in locazione finanziaria con facoltà di acquisto (leasing)
☐ altro (specificare)

Il luogo abituale di stazionamento del natante sopra descritto utilizzato per lo svolgimento dell'attività di locazione o noleggio è nel Comune di , località

Luogo e data

Il/la dichiarante

1. I dati contenuti nella presente dichiarazione sostitutiva saranno oggetto di trattamento, con o senza ausilio di mezzi elettronici, per i relativi adempimenti e potranno essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche referenti per il controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive. L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
2. Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

SIGLA IDENTIFICATIVA ASSEGNATA :

(Spazio riservato al Comune per l'apposizione della sigla identificativa)

Allegato D
(art. 7, comma 3)

REGISTRO DELLE UNITA' NOLEGGIATE O LOCATE

ditta :

Data (giorno / ora) locazione / noleggio	Sigla unità :	Generalità complete utilizzatore (estremi documento identità, residenza o recapito, telefono)
Data (giorno / ora) locazione / noleggio	Sigla unità :	Generalità complete utilizzatore (estremi documento identità, residenza o recapito, telefono)
Data (giorno / ora) locazione / noleggio	Sigla unità :	Generalità complete utilizzatore (estremi documento identità, residenza o recapito, telefono)
Data (giorno / ora) locazione / noleggio	Sigla unità :	Generalità complete utilizzatore (estremi documento identità, residenza o recapito, telefono)
Data (giorno / ora) locazione / noleggio	Sigla unità :	Generalità complete utilizzatore (estremi documento identità, residenza o recapito, telefono)
Data (giorno / ora) locazione / noleggio	Sigla unità :	Generalità complete utilizzatore (estremi documento identità, residenza o recapito, telefono)
Data (giorno / ora) locazione / noleggio	Sigla unità :	Generalità complete utilizzatore (estremi documento identità, residenza o recapito, telefono)

Pagina di totali n pagine

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 12/R.

Regolamento regionale recante: “Istituzione del ruolo provinciale dei conducenti dei servizi di trasporto pubblico di navigazione non di linea (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 20)”.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Visto l'articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);
Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;
Vista la legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2;
Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 26-11854 del 28 luglio 2009

emana

il seguente regolamento:

Regolamento regionale recante: “Istituzione del ruolo provinciale dei conducenti dei servizi di trasporto pubblico di navigazione non di linea (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 20)”.

Art. 1.

(Finalità)

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2 (Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali), disciplina le seguenti funzioni ed attività:

- a) le modalità ed i requisiti per l'iscrizione nel ruolo provinciale per l'idoneità all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico di navigazione non di linea nelle acque di navigazione interna;
- b) la composizione, la nomina, la durata e la sede della Commissione regionale per l'esame dei requisiti per l'idoneità all'esercizio del servizio;
- c) le modalità per l'ammissione all'esame di idoneità ai fini dell'iscrizione all'apposito ruolo;
- d) gli argomenti, le materie e le modalità per l'espletamento dell'esame di idoneità ai fini dell'iscrizione all'apposito ruolo;
- e) la tenuta e la revisione del ruolo;
- f) le norme disciplinari;
- g) le norme transitorie.

Art. 2.

(Idoneità all'esercizio dell'attività)

1. L'idoneità all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico di navigazione non di linea nelle acque interne piemontesi è attestato dall'iscrizione nell'apposito ruolo istituito presso ciascuna Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) del Piemonte.

2. Ciascun ruolo provinciale, unico per i conducenti dei servizi di trasporto pubblico di navigazione non di linea, è articolato nelle seguenti sezioni:

- a) sezione A -Servizio di taxi effettuato con natante a motore;
 - b) sezione B -Servizio di noleggio con conducente con natante a motore.
3. L'iscrizione al ruolo è consentita ai cittadini italiani ed

equiparati, che abbiano conseguito la maggiore età, ed avviene previa verifica del possesso dei requisiti di idoneità morale, fisica e professionale di cui agli articoli 3, 4 e 5, secondo criteri e modalità disciplinati dal presente regolamento.

4. L'iscrizione al ruolo è necessaria per:

- a) conseguire la licenza o l'autorizzazione per l'esercizio del servizio pubblico non di linea;
- b) prestare attività di conducente di natanti adibiti a servizi pubblici non di linea in qualità di sostituto del titolare della licenza o dell'autorizzazione per un tempo definito o per un viaggio determinato;
- c) prestare attività di conducente di natanti adibiti a servizi pubblici non di linea in qualità di dipendente di impresa titolare di autorizzazione;
- d) prestare attività di conducente di natanti adibiti a servizi pubblici non di linea in qualità di sostituto a tempo determinato del dipendente di impresa titolare di autorizzazione.

Art. 3.

(Requisiti di idoneità morale)

1. L'idoneità morale è soddisfatta in presenza delle seguenti condizioni:

- a) non aver riportato per uno o più reati, una o più condanne irrevocabili alla reclusione in misura superiore complessivamente ai due anni per delitti non colposi;
- b) non aver riportato una condanna irrevocabile a pena detentiva per delitti contro la persona, il patrimonio, la fede pubblica, l'ordine pubblico, l'industria ed il commercio;
- c) non aver riportato una condanna irrevocabile per reati puniti a norma degli articoli 3 e 4 della legge 20 febbraio 1958, n. 75 (Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui);
- d) non risultare appartenenti ad associazioni di tipo mafioso di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro la mafia);
- e) non risultare sottoposto, con provvedimento esecutivo ad una delle misure di prevenzione previste dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità).

2. Il possesso dei requisiti di idoneità morale continua a non essere soddisfatto fintantoché non sia intervenuta la riabilitazione ovvero una misura di carattere amministrativo con efficacia riabilitativa.

3. Il venir meno del requisito dell'idoneità morale comporta la cancellazione dal ruolo per gli iscritti, salvo i casi in cui è prevista la sospensione.

Art. 4.

(Requisito di idoneità fisica)

1. Il requisito dell'idoneità fisica si intende soddisfatto con la presentazione di certificazione medica rilasciata dal servizio sanitario nazionale con riferimento alla specifica attività svolta.

2. Il requisito si intende assolto qualora il titolo professio-

nale per la conduzione dell'unità di navigazione sia stato rilasciato negli ultimi cinque anni.

Art. 5.

(Requisiti di idoneità professionale)

1. L'idoneità professionale è acquisita al verificarsi delle seguenti condizioni:

a) possesso dei titoli professionali della navigazione interna di pilota motorista o altri titoli abilitanti alla conduzione di natanti adibiti al trasporto di passeggeri in servizio pubblico e dei relativi apparati motori, ai sensi del decreto del Ministero dei Trasporti 5 febbraio 1986, con attestazione di aver conseguito la qualifica di "autorizzato" ai sensi dell'articolo 134 del regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (Codice della navigazione) e dell'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1949, n. 631 (Approvazione del regolamento per la navigazione interna) o titoli professionali della navigazione marittima ove riconosciuti equipollenti;

b) superamento di esame di idoneità all'esercizio dell'attività di conducente di natanti adibiti a servizi pubblici non di linea.

Art. 6.

(Modalità per l'ammissione all'esame di idoneità per l'iscrizione al ruolo)

1. Coloro che hanno interesse ad essere iscritti nel ruolo provinciale di cui all'articolo 2, presentano apposita domanda alla CCIAA della provincia ove intendono essere iscritti, redatta su carta legale.

2. E' fatto obbligo agli aspiranti di dichiarare nella domanda, sotto la loro personale responsabilità:

a) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale;

b) di voler sostenere l'esame per l'iscrizione ad una o più sezioni di ruolo, specificandole chiaramente;

c) di possedere i requisiti di idoneità morale indicati all'articolo 3, da dichiararsi mediante autocertificazione resa nelle forme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

d) di possedere i requisiti professionali necessari ad esercitare l'attività di conducente dei natanti adibiti ai servizi per i quali è richiesta l'iscrizione a ruolo di cui all'articolo 5, allegandoli in copia conforme autenticata ai sensi del d.p.r. 445/2000;

e) di possedere i requisiti di idoneità fisica allegando idonea certificazione;

f) di avere assolto agli obblighi scolastici.

3. Nella domanda va inoltre indicato l'indirizzo cui vanno fatte le comunicazioni che si riferiscono all'esame di idoneità, in carenza del quale le comunicazioni saranno fatte alla residenza dichiarata.

4. Alla domanda è allegata l'attestazione di pagamento dei diritti di segreteria, che in nessun caso viene rimborsata, da effettuarsi mediante versamento a mezzo vaglia postale presso la tesoreria della CCIAA della provincia di competenza e nella cui causale viene specificato l'esame

per il quale il diritto di segreteria è stato versato.

Art. 7.

(Commissione regionale per l'esame dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio)

1. La Commissione regionale di cui all'articolo 20, comma 5, lettera b) della l.r. 2/2008, nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale, è così composta:

a) un dirigente delle amministrazioni provinciali designato dall'Unione regionale delle province piemontesi (UPP), esperto in materia, con funzioni di presidente;

b) un funzionario regionale esperto nella materia di trasporto pubblico locale e di navigazione interna;

c) un esperto designato dall'Unione Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura del Piemonte;

d) un funzionario designato dall'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile;

e) un rappresentante designato dalle organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale.

2. Ogni ente o organizzazione rappresentata è tenuta a designare oltre al membro effettivo anche il membro supplente che sostituisce l'effettivo nella Commissione regionale in caso di assenza o impedimento del rispettivo titolare.

3. Il soggetto chiamato a far parte della Commissione regionale in sostituzione di componente precedentemente nominato rimane in carica fino al termine del quinquennio corrispondente alla durata dell'incarico del componente sostituito.

4. La Commissione regionale ha sede presso l'Unione delle CCIAA del Piemonte e dura in carica per un quinquennio decorrente dalla data del decreto di cui al comma 1 ed esercita la sua attività fino al suo rinnovo.

5. I compiti di segretario della Commissione regionale sono svolti da un funzionario camerale designato dall'Unione delle CCIAA del Piemonte all'uopo nominato con il decreto di cui al comma 1.

6. La Commissione regionale adotta un regolamento per il proprio funzionamento.

7. Ai componenti della Commissione regionale sono corrisposti i compensi stabiliti dalla legge regionale 2 luglio 1976, n. 33 (Compensi ai componenti Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi operanti presso l'Amministrazione Regionale).

Art. 8.

(Modalità per lo svolgimento dell'esame di idoneità all'esercizio del servizio)

1. La Commissione regionale di cui all'articolo 7 fissa le date delle prove dell'esame e stabilisce le modalità e le sedi per lo svolgimento degli esami.

2. Le sessioni di esame si svolgono almeno una volta ogni sei mesi.

3. Le date di esame, le indicazioni circa le modalità e le sedi di esame vengono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Le CCIAA provvedono attraverso i loro uffici a quanto necessario per lo svolgimento delle sessioni di esame ed a

comunicare agli interessati la data e il luogo di svolgimento.

5. La comunicazione è inviata agli interessati almeno trenta giorni prima della data di esame, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

6. Sono ammessi agli esami i candidati che hanno prodotto, nei termini, la domanda ed effettuato il pagamento dei diritti di segreteria di cui all'articolo 6.

7. L'esame consiste nello svolgimento di una prova scritta su quesiti a risposta multipla predeterminata e verte sulle materie di seguito elencate:

- a) codice della navigazione;
- b) regolamento della navigazione interna;
- c) leggi e disposizioni statali e regionali attinenti al trasporto per via d'acqua;
- d) regolamenti comunali per l'esercizio dei trasporti pubblici acquei non di linea;
- e) regolamenti locali per il traffico, la sosta e la circolazione;
- f) nozioni di toponomastica e geografia del territorio regionale, con particolare riferimento alle acque interne.

8. La Commissione, prima dell'inizio della seduta d'esame, predispone i relativi quesiti per ciascun ruolo o sezione.

9. L'esame è superato dai candidati che abbiano riportato nella prova scritta la votazione minima stabilita dalla Commissione.

Art. 9.

(Iscrizione nel ruolo)

1. Espletate le procedure di cui all'articolo 8, la Commissione regionale trasmette copia dei verbali, con l'elenco degli idonei e non idonei, alla CCIAA competente per territorio per l'iscrizione nel ruolo provinciale dei conducenti.

2. La CCIAA, attraverso i propri uffici, sulla base dei verbali di cui al comma 1, provvede a esaminare, entro trenta giorni, il possesso dei requisiti indicati agli articoli 3, 4 e 5.

3. Ultimato con esito favorevole, l'esame dei documenti di cui al comma 2, la CCIAA, attraverso i propri uffici, provvede ad iscrivere l'avente titolo nel ruolo provinciale di cui all'articolo 2.

4. La data di iscrizione al ruolo corrisponde a quella del provvedimento di approvazione del verbale di cui al comma 1.

5. La CCIAA competente per territorio provvede attraverso i propri uffici, a dare comunicazione dell'esito dell'esame ai candidati che non hanno superato l'esame stesso.

6. I provvedimenti di reiezione o di sospensione dell'iscrizione a ruolo, debitamente motivati, sono comunicati agli interessati, a cura degli uffici delle CCIAA mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

7. Il trasferimento dell'iscrizione da un ruolo provinciale ad un altro ruolo provinciale del Piemonte ha luogo su domanda dell'interessato e comporta la conseguente cancellazione dal ruolo di provenienza.

8. Alla domanda si dà corso previo pagamento, da parte

dell'interessato, dei diritti di segreteria di cui all'articolo 6, comma 4.

Art. 10.

(Revisione del ruolo)

1. Il ruolo di cui all'articolo 2 è soggetto a revisione. La revisione è disposta periodicamente dalla CCIAA al fine di accertare per gli iscritti la permanenza dei requisiti di cui agli articoli 3, 4 e 5. Si procede alla revisione d'ufficio di carattere straordinario nel caso in cui venga segnalata, dalle competenti autorità la perdita, temporanea o definitiva, dei requisiti necessari per ottenere l'iscrizione.

2. Gli iscritti nel ruolo sono tenuti a segnalare alla CCIAA l'eventuale perdita temporanea o definitiva dei requisiti che consentono l'iscrizione e la permanenza nel ruolo.

3. I provvedimenti di cancellazione o di sospensione dal ruolo, assunti dalla CCIAA, in relazione alla perdita dei requisiti d'iscrizione, sono comunicati agli enti interessati ai fini dell'adozione dei rispettivi provvedimenti di competenza.

4. Le denunce di modificazione e di cancellazione, con l'esclusione dei provvedimenti adottati su segnalazione delle competenti autorità, sono soggette al pagamento di un diritto di segreteria alle CCIAA secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia.

Art. 11.

(Norme disciplinari)

1. L'esercente l'attività :

a) deve adempiere agli obblighi stabiliti nell'atto di licenza o autorizzazione;

b) non deve superare i limiti di portata previsti dalle norme vigenti;

c) deve rispettare le direttive e le prescrizioni impartite dagli enti competenti in materia di trasporto pubblico non di linea;

d) deve iniziare il servizio entro il termine stabilito nella licenza o autorizzazione;

e) deve applicare le tariffe in vigore;

f) non deve interrompere il servizio senza giustificato motivo;

g) deve svolgere il servizio con diligenza ed ottemperare alle disposizioni di legge e regolamentari in materia.

2. I comuni, con proprio regolamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 6 della l.r. 2/2008, disciplinano le procedure di revoca e decadenza della licenza o dell'autorizzazione.

Art. 12.

(Norma transitoria)

1. A domanda degli interessati, sono iscritti di diritto nel ruolo provinciale i soggetti che alla data di entrata in vigore del presente regolamento sono già titolari di licenza o di autorizzazione ad esercitare il servizio di trasporto pubblico di navigazione non di linea.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 28 luglio 2009.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 13/R.

Regolamento regionale recante: “Utilizzo del demanio idrico della navigazione interna piemontese (articolo 4, comma 1, lettera j) della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2)”.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Visto l'articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);
Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;
Vista la legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2;
Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 29-11857 del 28 luglio 2009

emana

il seguente regolamento:

Regolamento regionale recante: “Utilizzo del demanio idrico della navigazione interna piemontese (articolo 4, comma 1, lettera j) della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2)”.

Sommario

Titolo I - OGGETTO, AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

- Art. 1 (Oggetto ed ambito di applicazione)
- Art. 2 (Definizioni)

Titolo II – DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 3 (Principi di gestione)

Titolo III - OSSERVATORIO PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEI BENI DEL DEMANIO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

- Art. 4 (Istituzione e compiti dell'osservatorio per l'organizzazione e la gestione del sistema informativo regionale dei beni del demanio della navigazione interna)

Titolo IV - INDIVIDUAZIONE DEI BENI DEMANIALI E DEI DIRITTI RICONDUCIBILI AI BENI DEMANIALI

- Art. 5 (Anagrafe regionale delle utilizzazioni dei beni del demanio idrico della navigazione interna)
- Art. 6 (Estensione del demanio della navigazione interna)

Titolo V - CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE OPERE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

- Art. 7 (La programmazione comunale e regionale)
- Art. 8 (Conservazione e valorizzazione dei beni e delle opere della navigazione interna)

Titolo VI – TITOLO PER IL POSSESSO E L'UTILIZZO DEL BENE DEMANIALE E DEI DIRITTI RELATIVI

Capo I - Attività d'uso e tipologia dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti

- Art. 9 (Attività d'uso di occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti)
- Art. 10 (Tipologia di occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti)

Capo II (Contenuto, durata del titolo per il possesso e utilizzo del bene demaniale e dei diritti relativi

- Art. 11 (Titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del

demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti e durata)

- Art. 12 (Obblighi del beneficiario del possesso e dell'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti a seguito del conseguimento del titolo)

- Art. 13 (Contenuti dell'atto del titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti)

- Art. 14 (Contenuti degli elaborati da allegare al titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti)

Capo III - Oneri concessori

- Art. 15 (Canone annuo ordinario)
- Art. 16 (Maggiorazioni e riduzioni dei canoni ordinari)
- Art. 17 (Canoni agevolati)
- Art. 18 (Deposito cauzionale)

Capo IV - Autorizzazione demaniale temporanea

- Art. 19 (Autorizzazione demaniale temporanea)
- Art. 20 (Procedure di rilascio della autorizzazione demaniale temporanea)

Capo V - Concessione demaniale ordinaria

- Art. 21 (Concessione demaniale ordinaria)
- Art. 22 (Procedure di rilascio della concessione demaniale ordinaria)

Capo VI - Concessione demaniale migliorativa

- Art. 23 (Concessione demaniale migliorativa)
- Art. 24 (Procedure di rilascio della concessione demaniale migliorativa)

Capo VII - Aggiornamento del canone di concessione e del versamento dei canoni annui

- Art. 25 (Aggiornamento del canone di concessione)
- Art. 26 (Versamento annuo del canone di concessione)

Capo VIII - Subconcessione, trasferimento, rinnovo, revoca e recessione dall'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti

- Art. 27 (Subconcessione, trasferimento del titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti)

- Art. 28 (Rinnovo del titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti)

- Art. 29 (Decadenza e revoca del titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti)

Titolo VII - SDEMANIALIZZAZIONI

- Art. 30 (Sdemanializzazioni)

Titolo VIII - VIGILANZA E TUTELA DEI BENI DEMANIALI

- Art. 31 (Vigilanza e tutela dei beni demaniali)

Titolo IX - NORME TRANSITORIE

- Art. 32 (Disposizioni transitorie)
- Art. 33 (Abrogazioni)

Titolo I

OGGETTO, AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

Art. 1.

(Oggetto ed ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento disciplina l'utilizzo del demanio idrico della navigazione interna, ivi compresa l'apposizione di vincoli e limiti d'uso dei beni e delle aree, nonché la regolamentazione per il rilascio delle concessioni e la determinazione degli importi relativi all'occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna, in acqua ed a terra negli ambiti territoriali definiti dalla legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, (Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali), con particolare riguardo ai beni appartenenti al demanio idrico classificati all'articolo 3 della l.r. 2/2008.

2. Sono esclusi dall'applicazione del presente regolamento gli utilizzi dei beni del demanio fluviale nelle tratte classificate come vie di navigazione che non siano riconducibili alle esigenze della navigazione e per i quali è applicabile la disciplina di cui al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 14/R (Prime disposizioni per il rilascio di concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni).

Art. 2. (Definizioni)

1. Ai fini del presente regolamento si applicano le seguenti definizioni:

a) demanio della navigazione interna: l'ambito territoriale demaniale, lacuale e fluviale, in acqua ed a terra, funzionale all'esercizio della navigazione interna e ad un uso pubblico, turistico, ricreativo, sportivo e commerciale dell'area;

b) bene demaniale: area appartenente al demanio della navigazione interna;

c) autorità demaniale: ente preposto alla amministrazione del demanio, sia per quanto concerne i beni che gli usi e le attività che possono interessare il demanio (bene e suo uso sono strettamente connessi). A seconda della singola funzione l'ente può essere il comune, la gestione associata, la Regione, lo Stato;

d) soggetto istante: il soggetto che chiede di occupare beni del demanio, per un determinato uso, per lo svolgimento di una determinata attività;

e) beneficiario del bene demaniale o concessionario: il soggetto, persona fisica o giuridica, che occupa e utilizza un bene demaniale in base ad un titolo che ne permette il possesso e l'uso;

f) soggetto abusivo: il soggetto, persona fisica o giuridica, che occupa un bene demaniale in assenza di un idoneo titolo o utilizza il bene in maniera impropria;

g) titolo: l'atto che abilita il possesso e l'utilizzo di un bene demaniale e che a seconda dei casi può essere una autorizzazione o una concessione;

h) autorizzazione demaniale temporanea: l'atto che abilita il possesso e l'utilizzo di un bene demaniale per un periodo molto breve, inferiore ad un anno, e l'occupazione non comporta l'alterazione dello stato dei luoghi;

i) concessione demaniale ordinaria: l'atto che abilita il possesso e l'utilizzo di un bene demaniale per un periodo superiore ad un anno e l'occupazione non prevede

l'alterazione dello stato dei luoghi, nè la trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e non è soggetta al permesso di costruire di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia); riguarda beni che con l'affidamento conservano lo stesso livello di demanialità esistente, ove sono ammissibili esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo;

l) concessione demaniale migliorativa: l'atto che abilita il possesso o l'utilizzo di un bene demaniale per un periodo superiore ad un anno e l'occupazione prevede anche soltanto una delle seguenti caratteristiche:

1) alterazione dei luoghi;

2) trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio;

3) subordinazione al permesso di costruire di cui all'articolo 10 del d.p.r. 380/2001;

m) canone annuo: l'importo da versare annualmente all'autorità demaniale per l'occupazione del bene demaniale;

n) deposito cauzionale: l'importo da versare al momento del rilascio della concessione posto a garanzia della corretta occupazione del bene demaniale;

o) unità di navigazione: qualsiasi mezzo atto a navigare quali imbarcazioni, natanti, ecc.

Titolo II DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 3. (Principi di gestione)

1. Il demanio della navigazione interna, come definito all'articolo 2 e nel rispetto dei principi dell'ordinamento civile stabilito dalla legislazione statale, comprende tutte le aree di acqua e di terra e gli immobili funzionali ad un'utilizzazione dei laghi e dei fiumi di interesse pubblico e collettivo; i beni demaniali in specie rivestono carattere di pubblica utilità.

2. Ai fini di garantire l'uso pubblico sopra descritto sono riconducibili all'esercizio della demanialità anche:

a) tutte le aree che risultino funzionali all'accesso o al transito ai beni demaniali sopra descritti;

b) tutte le aree private ricoperte dall'acqua nelle aree appartenenti al demanio idrico della navigazione interna piemontese lungo le sponde, come riportato negli articoli 823, 943 e 822 del codice civile.

3. Sono sottoposte alla disciplina demaniale tutte le aree appartenenti allo Stato comprese nella fascia di 30 metri dalla linea di piena ordinaria definita dall'autorità competente, in quanto attribuibili al demanio pubblico e non al patrimonio disponibile.

4. Gli usi delle aree del demanio della navigazione interna devono essere compatibili con l'ambiente naturale ed edificato esistente, devono garantire la sicurezza idraulica, la navigabilità e la costituzione di riserve idriche. Le zone demaniali sono utilizzate per soddisfare:

a) i bisogni di interesse pubblico primari quali quelli ambientali, di sicurezza idraulica, di navigazione e di tutela del paesaggio;

b) i bisogni secondari quali quelli turistici, ricreativi, sportivi e commerciali.

5. La destinazione delle aree demaniali deve essere conforme alla condizione giuridica del demanio pubblico prevista dall'articolo 823 del codice civile.

6. Le finalità demaniali possono essere conseguite anche mediante il rilascio in concessione di beni a soggetti esterni alla pubblica amministrazione, valorizzando l'autonoma iniziativa dei privati.

7. Pur conservando come obbiettivo l'usufruità da parte della collettività delle aree del demanio della navigazione e conservando pienamente le caratteristiche demaniali, qualora per ragioni economiche e di conservazione i beni demaniali non possano essere gestiti da parte della pubblica amministrazione, gli stessi possono essere concessi ad un uso esclusivo a persona fisica o giuridica privata. In tal caso, ove la situazione morfologica del terreno lo permetta, deve essere mantenuta un'area che consenta il totale libero accesso alle acque e alle pertinenze e il concessionario non può comunque mai impedire l'accesso pubblico alla battigia.

8. Il rilascio delle concessioni e l'individuazione dei beni demaniali e dei diritti riconducibili ai beni demaniali avviene in conformità ai seguenti criteri:

a) tutti i fabbricati o manufatti presenti sull'area ascrivibile al demanio appartengono allo Stato ad eccezione dei beni ascrivibili al demanio della Regione ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 maggio 1970 n. 281 (Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario).

b) la presenza di porte o di aperture che permettono l'accesso esclusivo di proprietà private sul bene demaniale in assenza di concessione dell'area costituisce presupposto di servitù di passaggio sopra il fondo privato a favore dell'area demaniale;

c) l'onere della prova sull'inesistenza dei diritti di cui sopra a favore del patrimonio demaniale è in capo al privato.

9. Un utilizzo improprio dei beni in concessione implica l'immediata decadenza della concessione, la restituzione del bene, il risarcimento per i danni provocati e per il ripristino dei luoghi, nonché le sanzioni penali ed amministrative previste dalla vigente normativa.

10. Qualora l'autorità demaniale riscontri un utilizzo dei beni demaniali senza titolo provvede immediatamente alle azioni necessarie per la restituzione dei beni chiedendo il pagamento dei danni provocati; il soggetto abusivo è inoltre sottoposto alle sanzioni penali ed amministrative previste dalla vigente normativa.

11. Le occupazioni o l'utilizzo di diritti su beni del demanio, anche quelle dove il canone è definibile unitariamente in maniera tabellare con parametri diversi dal metro quadro, sono ricondotte alle superfici che graficamente i beni occupano o utilizzano o che sono collegati al diritto.

12. I soggetti preposti al controllo, al pronto intervento e alla vigilanza sui laghi e sui fiumi non sono assoggettati al pagamento dei canoni qualora usufruiscano dei beni demaniali per i propri fini istituzionali, funzionali alla sicurezza, alla salvaguardia dell'utilizzo e della conservazione degli stessi beni demaniali presenti sul territorio.

13. Le amministrazioni pubbliche e i soggetti portatori di

interessi pubblici che svolgono attività di formazione, ricerca e promozione volta alla valorizzazione dei laghi e dei fiumi non sono assoggettati al pagamento dei canoni, per la parte effettivamente utilizzata a tale scopo, qualora il servizio sia aperto a tutti e svolto gratuitamente;

14. Il gestore del servizio pubblico di linea, nel rispetto dell'articolo 8, comma 9 della l.r. 2/2008, in relazione alla natura pubblica del servizio prestato e quale soggetto preposto al mantenimento in efficienza dei beni, non è assoggettato al pagamento dei canoni dovuti per l'occupazione di tutti i beni funzionali all'effettivo svolgimento del servizio posti lungo i percorsi delle linee servite, quali le strutture di attracco e di stazionamento delle navi, le stazioni lacuali di imbarco con le relative pertinenze.

15. Nel periodo previsto per le consultazioni elettorali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957 n. 361 (Testo unico delle leggi elettorali), gli spazi pubblici utilizzati per tale scopo vengono rilasciati dall'autorità demaniale competente, nei modi stabiliti dalla vigente normativa in materia, a titolo gratuito.

16. Il deposito cauzionale posto a garanzia dell'occupazione demaniale deve permettere la rimessa in pristino dei luoghi.

17. Fatte salve diverse disposizioni che le autorità demaniali possono disporre, sulle aree del demanio della navigazione interna non in concessione è consentita, a titolo gratuito, la raccolta del legname trasportato e abbandonato dalle acque.

18. Anche se non espressamente dichiarato nei titoli autorizzativi e di concessione, il possesso e l'utilizzo dei beni demaniali è esercitato in conformità con la vigente normativa nazionale e regionale e valgono pertanto le norme dettate dal codice della navigazione e dai regolamenti statali vigenti in materia di demanio della navigazione, nei limiti della loro compatibilità con gli obblighi di apertura concorrenziale e di non discriminazione imposti dall'ordinamento comunitario.

Titolo III OSSERVATORIO PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEI BENI DEL DEMANIO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

Art. 4. *(Istituzione e compiti dell'osservatorio per l'organizzazione e la gestione del sistema informativo regionale dei beni del demanio della navigazione interna)*

1. L'osservatorio per l'organizzazione e la gestione del sistema informativo regionale dei beni del demanio della navigazione interna di cui all'articolo 4 della l.r. 2/2008 è istituito presso la struttura regionale competente in materia di navigazione, preposta, altresì, alla raccolta dei flussi informativi provenienti dagli enti locali conferiti, per la formazione e l'aggiornamento di un'anagrafe regionale delle utilizzazioni dei beni, delle infrastrutture e delle attività presenti.

2. All'osservatorio confluiscono tutti i dati necessari per

poter adempiere al ruolo regionale di indirizzo, coordinamento, verifica e monitoraggio dei compiti e delle funzioni conferite con la l.r. 2/2008 agli enti locali in materia di navigazione interna e del relativo demanio idrico ai fini del loro esercizio omogeneo sul territorio.

3. In particolare, tramite l'attività dell'osservatorio viene assicurata condivisione, trasparenza e pubblicità alle informazioni in materia di:

- a) gestione, conservazione e valorizzazione del demanio idrico della navigazione interna;
- b) disciplina della navigazione;
- c) uso delle infrastrutture della navigazione interna;
- d) interventi regionali per la realizzazione di opere afferenti alla navigazione interna ed al relativo demanio;
- e) attività nautiche.

Titolo IV INDIVIDUAZIONE DEI BENI DEMANIALI E DEI DIRITTI RICONDUCIBILI AI BENI DEMANIALI

Art. 5.

(Anagrafe regionale delle utilizzazioni dei beni del demanio idrico della navigazione interna)

1. Nel rispetto dell'articolo 4 della l.r. 2/2008, nell'ambito dell'osservatorio di cui all'articolo 4 è inserita l'anagrafe regionale delle utilizzazioni dei beni, che raccoglie ed organizza tutti i dati di individuazione dei beni demaniali e dei diritti collegati rilevabili:

- a) dai documenti trasmessi dall'Agenzia del Demanio a seguito del passaggio delle competenze gestionali dallo Stato alle Regioni;
- b) dalle delimitazioni d'alveo compiute dall'ex Magistrato del Po;
- c) dagli atti posti a sanatoria dell'occupazione dei beni denunciati in base alla legge regionale 18 maggio 2004, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria per l'anno 2004);
- d) dagli atti posti a sanatoria dell'occupazione dei beni denunciati in base alla legge regionale 23 maggio 2008, n. 12, (Legge finanziaria per l'anno 2008);
- e) dagli accertamenti scaturiti a seguito delle delimitazioni del demanio di cui all'articolo 6;
- f) da documenti probatori;
- g) da sentenze dell'autorità giudiziaria;
- h) dal rilascio delle nuove concessioni.

2. Per il continuo aggiornamento dell'anagrafe dei beni del demanio idrico della navigazione interna l'autorità demaniale preposta invia all'osservatorio tutti gli atti finali delle principali fasi del procedimento di concessione quali la comunicazione di avvio del procedimento, l'atto di assegnazione, la concessione, nonché tutti gli atti che possono provocare una variazione dello stato di individuazione dei beni e dei diritti ad essi riconducibili.

3. Al fine di trasformare l'anagrafe regionale di cui al comma 1 da descrittiva a particellare, gli atti di concessione redatti dall'autorità demaniale devono permettere di cartografare i beni del demanio idrico della navigazione.

4. Data la natura imprescrittibile dei diritti riconducibili ai beni demaniali, tutte le servitù di passaggio sopra il fondo

privato a favore dell'area demaniale devono essere segnalate e censite.

5. L'autorità demaniale nel rilasciare la concessione specifica le vie di accesso al bene.

Art. 6.

(Estensione del demanio della navigazione interna)

1. Ferme restando le competenze e le procedure finalizzate alla delimitazione d'alveo, che spettano all'amministrazione statale in quanto proprietaria dei beni demaniali, la delimitazione del demanio della navigazione interna di cui all'articolo 3, comma 3, serve ad individuare cartograficamente le aree, in acqua e a terra, sottoposte alla disciplina demaniale.

2. Qualora l'area di proprietà demaniale risulti diversamente estesa, rispetto al criterio di individuazione indicato all'articolo 3 comma 3 dei 30 metri dalla linea di piena ordinaria, l'autorità demaniale competente, sentiti i soggetti interessati e nel rispetto della proprietà privata, avvia un procedimento di delimitazione.

3. Il procedimento di cui al comma 2 può essere attivato anche da ogni singolo soggetto interessato alla definizione della linea di confine demaniale inoltrando istanza al comune o alla gestione associata competente per territorio, presentando tutta la documentazione necessaria a provare la presenza di diritti di proprietà non riconducibili allo Stato nella fascia di cui all'articolo 3, comma 3.

4. A seguito della richiesta di cui al comma 3:

- a) il comune e la gestione associata competente svolge apposita istruttoria, al termine della quale presenta alla Regione una proposta di individuazione della linea di confine provvisoria;
- b) la Regione, acquisiti i risultati dell'istruttoria, adotta il provvedimento di delimitazione pubblicandolo sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- c) entro 60 giorni dalla pubblicazione di tale provvedimento chiunque ne abbia interesse può presentare al comune o alla gestione associata competente osservazioni sulla delimitazione pubblicata;
- d) entro i successivi 60 giorni, il comune o alla gestione associata competente svolge le proprie controdeduzioni e le trasmette alla Regione formulando la proposta di delimitazione definitiva;
- e) acquisita la proposta, la Regione adotta il provvedimento definitivo di delimitazione dell'area demaniale, che viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, inserito nell'anagrafe regionale delle utilizzazioni dei beni demaniali e trasmesso all'Agenzia del Demanio.

5. In assenza del procedimento di delimitazione di cui al comma 2, il decorso del tempo non modifica lo stato dei diritti delle aree ricomprese nella fascia di cui all'articolo 3, comma 3.

Titolo V

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE OPERE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

Art. 7.

(Programmazione regionale e comunale)

1. E' obiettivo della Regione Piemonte la conservazione

delle finalità demaniali dei beni dello Stato costituenti il demanio idrico della navigazione interna piemontese e l'accrescimento delle sue potenzialità mediante un'accorta conservazione e valorizzazione.

2. A tal fine promuove la riorganizzazione:

- a) delle zone portuali;
- b) della protezione degli abitati;
- c) della sicurezza della navigazione e della sicurezza in acqua;
- d) della navigazione pubblica di linea;
- e) del trasporto di merci a mezzo acqua;
- f) dell'insieme costituente l'ambiente naturale di sponda;
- g) dell'insieme costituente l'ambiente naturale in acqua;
- h) dei viali, delle alberate, dei parchi e dei giardini posti lungo i laghi e i fiumi;
- i) dell'insieme delle spiagge destinate alla balneazione;
- l) dei campi boe esistenti e degli aggregati di boe esistenti;
- m) degli approdi posti fuori delle zone portuali;
- n) dei beni collegati allo svolgimento della pesca professionale.

3. Al fine di compiere una corretta programmazione settoriale che tenga conto delle vocazioni territoriali, dei bisogni e della compatibilità degli interventi, i comuni interessati o le loro gestioni associate, entro dodici mesi dalla data di approvazione del presente regolamento, inviano alla Regione i piani di cui all'articolo 6, comma 3 della l.r. 2/2008 e, qualora necessario, ogni anno provvedono ad approvare il relativo aggiornamento trasmettendone copia alla Giunta regionale nei successivi trenta giorni.

4. I piani disciplinanti l'uso del demanio nell'organizzare e programmare la destinazione delle aree devono:

- a) privilegiare le manutenzioni dei beni demaniali e il collegamento funzionale delle attività esistenti;
- b) prevedere il giusto inserimento delle occupazioni demaniali effettuate e soggette a richiesta di sanatoria;
- c) consentire il recupero delle vie di accesso all'acqua da parte di utenze specializzate che a seconda della vocazione della zona possono essere ambientali, storico-paesaggistiche, turistico-ricreative, sportive, commerciali;
- d) prevedere il giusto utilizzo dei beni lasciati liberi o soggetti a riqualificazione dando ai beni un uso compatibile con le finalità pubbliche proprie del demanio.

5. I programmi comunali e la programmazione settoriale regionale, qualora necessario, devono essere recepiti negli strumenti urbanistici comunali rimarcando l'uso proprio demaniale dei beni e la loro pubblica utilità.

Art. 8.

(Conservazione, valorizzazione dei beni e delle opere della navigazione interna)

1. Al fine di limitare lo spreco di territorio per nuovi interventi, garantire la sicurezza della navigazione e la protezione delle imbarcazioni in caso di condizioni meteoriche avverse, devono essere privilegiati i lavori di riqualificazione ed il potenziamento dei porti esistenti. Tale recupero delle funzionalità e l'effettiva fruibilità delle strutture portuali riguarda lavori di:

- a) manutenzione delle strutture esistenti e loro riqualificazione e potenziamento con nuove opere;

b) adeguamento delle strutture esistenti rispetto alle normative vigenti in materia di sicurezza, igiene e abbattimento delle barriere architettoniche;

c) riqualificazione e costruzione di pontili per la navigazione turistica e di linea;

d) riqualificazione e costruzione di approdi temporanei per piccole unità di navigazione;

e) realizzazione di strutture e impianti per migliorare i servizi alla navigazione quali, rimozione rifiuti, acque di sentina, rifornimenti di acqua potabile ed energia elettrica, rifornimento carburante, ecc..

2. Il posizionamento di singole boe da ormeggio è concesso in luoghi specifici, scelti in aree d'acqua già compromesse da tale utilizzo possibilmente a seguito della individuazione delle ipotesi di riordino, rispettando le zone riservate alla balneazione, senza arrecare intralcio alla navigazione e garantendo la sicurezza nautica e l'incolumità delle persone.

3. Le nuove costruzioni adibite ad approdo devono essere facilmente rimovibili allo scadere della concessione; sono da preferire strutture in acqua di tipo galleggiante, solo se tecnicamente compatibili.

4. Deve essere privilegiato il recupero delle darsene coperte, scoperte e di quelle miste rispetto alla realizzazione di nuove opere analoghe; gli spazi protetti da muri possono essere riqualificati mediante pontili galleggianti atti ad incrementare la capacità di uso del bene.

5. I comuni dei bacini ove non esistono porti possono individuare spazi d'acqua protetti per permettere l'approdo in sicurezza in caso di avverse condizioni meteorologiche.

Titolo VI

TITOLO PER IL POSSESSO E L'UTILIZZO DEL BENE DEMANIALE E DEI DIRITTI RELATIVI

Capo I

Attività d'uso e tipologia dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti

Art. 9.

(Attività d'uso di occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti)

1. Fermo restando quanto stabilito all'articolo 1, comma 2, l'utilizzo con titolo abilitativo delle aree del demanio della navigazione interna, a seconda dei casi, riguarda o è riconducibile alle seguenti attività d'uso:

- a) portuali pubbliche;
- b) portuali private;
- c) pubbliche da diporto ;
- d) private da diporto, scali, approdi, ormeggi;
- e) aree protette, parchi, giardini ad uso pubblico;
- f) parchi e giardini ad uso privato;
- g) servizi e infrastrutture a rete (acqua, fognature, luce, gas, telefono, ecc.)
- h) ittiche e connesse;
- i) pesca sportiva;
- l) balneari e connesse;
- m) residenziali e connesse;
- n) commerciali e connesse (bar, ristoranti, alberghi, de-

hor, negozi, magazzini, ecc.);
 o) produttive e connesse,
 p) navali e di cantieristica navale;
 q) professionali tipo uffici;
 r) ricreative e turistiche;
 s) sportive;
 t) installazione magazzini di deposito merci;
 u) strade, piazzali;
 v) mercati per il commercio ambulante;
 z) passaggio e simili;
 aa) accessi diretti a beni demaniali;
 bb) percorsi pedonali;
 cc) piste ciclabili;
 dd) installazione tabelloni pubblicitari, cabine telefoniche, cannocchiali;
 ee) giostre, strutture per fiere, ecc.;
 ff) manifestazioni turistiche, culturali, sportive, politiche, ecc..

Art. 10.

(Tipologia di occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti)

1. Fermo restando quanto stabilito all'articolo 1, comma 2, l'utilizzo con titolo abilitativo di aree del demanio della navigazione interna, a seconda dei casi, riguarda o è riconducibile alle seguenti tipologie:
 a) aree a terra libere da manufatti;
 b) aree a terra occupate da manufatti non riconducibili a beni censibili al catasto fabbricati e non riconducibili ad attività aventi fini di lucro;
 c) aree a terra per stazionamento unità di navigazione nei porti o strutture pubbliche;
 d) aree in acqua libera da manufatti;
 e) aree in acqua occupate da manufatti non riconducibili a beni censibili al catasto fabbricati e non riconducibili ad attività aventi fini di lucro;
 f) boe per ormeggio unità di navigazione di lunghezza sino a 6,00 metri;
 g) boe per ormeggio unità di navigazione di lunghezza da 6,00 metri a 8,00 metri;
 h) boe per ormeggio unità di navigazione di lunghezza superiori a 8,00 metri;
 i) ritenuta di boa a terra ove necessaria;
 l) pontili fissi;
 m) pontili mobili;
 n) pontili galleggianti, zattere, e galleggianti in generale;
 o) aree in acqua per stazionamento unità di navigazione nei porti o strutture pubbliche;
 p) condutture cavi ed impianti in genere nel sottosuolo;
 q) condutture cavi ed impianti in genere in acqua;
 r) scivoli pubblici posti fuori dai porti destinati allo stazionamento di unità di navigazione di limitate dimensioni e di uso locale
 s) fabbricati ad uso residenziale;
 t) fabbricati e strutture ad uso commerciale;
 u) fabbricati ad uso produttivo;
 v) fabbricati ad uso servizi;
 z) darsene coperte;
 aa) darsene scoperte;

bb) aree a terra riconducibili ad attività aventi fini di lucro;
 cc) aree in acqua riconducibili ad attività aventi fini di lucro.
 2. L'utilizzo con titolo abilitativo di diritti relativi alle aree del demanio della navigazione interna, a seconda dei casi, riguarda o è riconducibile alle seguenti tipologie:
 a) passaggio e simili;
 b) accessi diretti a beni demaniali tipo passi carrai, porte poste a confine non interessate da servitù a favore del demanio;
 c) cornicioni di tetti e balconi con aggetto su aree demaniali.

Capo II

Contenuto, durata del titolo per il possesso e utilizzo del bene demaniale e dei diritti relativi

Art. 11.

(Titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti e durata)

1. Sono titoli che abilitano al possesso ed all'utilizzo del bene demaniale:
 a) l'autorizzazione demaniale temporanea;
 b) la concessione demaniale ordinaria;
 c) la concessione demaniale migliorativa.
 2. Il rilascio del titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti è subordinato:
 a) al preventivo conseguimento di tutti i pareri, autorizzazioni, provvedimenti di assenso, previsti dalla vigente normativa;
 b) al preventivo versamento degli oneri concessori: il pagamento del canone, il pagamento di tutte le spese necessarie per il rilascio dell'atto, il versamento del deposito cauzionale o degli appositi atti finanziari posti a garanzia della rimessa in pristino dei luoghi.
 3. L'autorizzazione demaniale temporanea, come definita all'articolo 2, comma 1, lettera h), ha una durata massima di un anno.
 4. La concessione demaniale ordinaria, come definita all'articolo 2, comma 1, lettera i), ha una durata massima di nove anni;
 5. La concessione demaniale migliorativa, come definita all'articolo 2, comma 1, lettera l), ha una durata desumibile dagli elaborati progettuali e dal piano tecnico-finanziario e comunque non superiore a trenta anni. Per boe e pontili in genere la concessione non può comunque essere superiore a nove anni.
 6. Per le concessioni il primo anno di validità del titolo è quello in cui è avvenuto il possesso del bene o del diritto, mentre la scadenza è sempre riconducibile al 31 dicembre del periodo stabilito.

Art. 12.

(Obblighi del beneficiario del possesso e dell'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti a seguito del conseguimento del titolo)
 1. Il beneficiario del possesso e dell'utilizzo dei beni del

demanio idrico della navigazione interna, a seguito del conseguimento del titolo, assume tutte le responsabilità per danni derivanti dalle opere realizzate sul bene concesso e per gli usi impropri difforni al titolo.

2. Il beneficiario del bene demaniale e dei diritti si assume l'obbligo:

- a) di non trasformare lo stato del bene stabilito nel titolo e risultante dagli elaborati allegati al titolo;
- b) di conservare le attività d'uso e le tipologie di occupazione concordate nel titolo;
- c) di corrispondere il versamento del canone nel periodo stabilito;
- d) di rispettare tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, o imposti da norme di legge o di regolamenti.

3. Il beneficiario del bene demaniale e dei diritti si assume, inoltre, l'onere:

- a) della manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo;
- b) del pagamento delle utenze;
- c) del pagamento delle spese di gestione;
- d) di apporre, a proprie spese e con relativa manutenzione, sul bene in assegnazione o a confine con la proprietà demaniale apposita indicazione (come da modello allegato A), debitamente compilata dall'autorità demaniale e pubblicamente visibile.

4. Il beneficiario del bene demaniale e dei diritti assume l'impegno:

- a) di salvaguardare le vie di accesso al lago;
- b) di permettere l'accesso pubblico alla battigia;
- c) di restituire il bene in buono stato.

5. Pur rimanendo in capo al beneficiario del bene demaniale tutte le responsabilità derivate dal non rispetto degli obblighi, degli oneri e degli impegni presi a seguito del conseguimento del titolo, l'autorità demaniale concedente mantiene sempre il diritto di intervenire in via sostitutiva, con costo a carico del concessionario, per eliminare:

- a) le trasformazioni del bene demaniale non preventivamente autorizzate;
- b) eventuali situazioni di pericolo o comunque dannose per l'uso pubblico del demanio.

Art. 13.

(Contenuti dell'atto del titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti)

1. Il titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti deve indicare:

- a) le generalità della persona fisica o giuridica, il domicilio legale, il legale rappresentante, il delegato e le sue generalità, il domicilio speciale;
- b) la tipologia di occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti argomentati dell'atto;
- c) l'area interessata dalla tipologia di occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti con la sua descrizione letterale ed individuazione grafica;
- d) le attività d'uso dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti previsti ed ammessi,

specificando nel dettaglio l'effettivo utilizzo dei beni demaniali;

- e) le vie di accesso ai beni demaniali interessati;
- f) il canone ordinario annuo, le riduzioni o le maggiorazioni previste e le sue modalità di aggiornamento;
- g) l'attestazione di avvenuto versamento del canone previsto;
- h) le modalità di pagamento delle annualità successive alla prima e delle eventuali rate, qualora previste;
- i) il deposito cauzionale e le eventuali garanzie aggiuntive previste;
- l) l'attestazione di avvenuto versamento del deposito cauzionale previsto;
- m) la durata del titolo;
- n) gli obblighi di manutenzione dell'area o del bene riassunti nel programma di manutenzione;
- o) i casi di decadenza o revoca del titolo;
- p) diritti di accesso pubblico alla battigia e di eventuali transiti diversi, ecc.;
- q) gli obblighi di diligenza e vigilanza ed eventuali responsabilità, anche verso terzi;
- r) il diritto di intervenire nell'area o sul bene in concessione, da parte dell'autorità concedente, in via sostitutiva, per eliminare situazioni di pericolo o comunque dannose per l'uso pubblico del demanio con rivalsa sul concessionario;
- s) che alla fine della concessione l'autorità concedente può chiedere la restituzione dell'area sgombera da eventuali strutture, con rimozione a spese del concessionario, e che, in mancanza, la struttura realizzata diventa di proprietà dell'amministrazione demaniale senza pagamento di indennizzi, corrispettivi o simili in favore del concessionario;
- t) le modalità di consegna e restituzione dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti;
- u) l'obbligo di affissione a proprie spese del cartello posto ad individuazione del titolo;
- v) le modalità di rinnovo del titolo;
- z) gli eventuali altri adempimenti di tipo specifico legati al singolo titolo;
- aa) le nuove opere da realizzarsi sui beni del demanio con descrizione letterale ed individuazione grafico-progettuale;
- bb) i pareri, autorizzazioni, provvedimenti di assenso, previsti dalla vigente normativa che sono stati rilasciati nella fase istruttoria;
- cc) i vantaggi che la realizzazione dell'opera prevista apporta al demanio idrico della navigazione interna piemontese e dei vantaggi che apporta al proponente;
- dd) i soggetti economici che contribuiscono alla spesa per la realizzazione dei lavori;
- ee) gli elementi di attuazione delle norme previste dalla vigente normativa sui lavori pubblici per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori del caso in specie;
- ff) le ulteriori garanzie previste per la rimessa in pristino dei luoghi alla scadenza del titolo;
- gg) i tempi di inizio e termine delle varie fasi dei lavori previsti;
- hh) le modalità di controllo e di corretta esecuzione dei

lavori durante lo svolgimento dei lavori;

ii) le modalità di raccolta da parte dell'autorità demaniale dei documenti attestanti la corretta esecuzione dei lavori.

2. Per consentire una uniformità di comportamento sul territorio, entro 30 giorni dall'approvazione del presente regolamento, la struttura regionale competente, determina un modello di titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti, da adattarsi a seconda dei casi specifici.

Art. 14.

(Contenuti degli elaborati da allegare al titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti)

1. Gli elaborati grafici da allegare alla domanda e facenti parte integrante e sostanziale del titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti posti ad individuazione dell'area interessata devono contenere gli elementi riportati nell'allegato B del presente regolamento.

2. Il programma di manutenzione nel quale vengono individuati i lavori necessari al bene nel periodo di affidamento per la sua corretta conservazione, sono definiti dall'autorità demaniale specificandone i tempi, le modalità di esecuzione e di controllo.

3. Il comune o la gestione associata in relazione a particolari tipologie di occupazione di minore entità dove non è prevista la trasformazione dello stato dei luoghi, possono prevedere forme semplificate di presentazione degli elaborati.

4. Al fine di limitare allo stretto indispensabile l'utilizzo di documenti cartacei copia degli elaborati da allegare alla domanda possono essere consegnati su supporto informatico mediante file in formato “.doc” e “.dwg”, o in formato ad essi compatibile.

Capo III

Oneri concessori

Art. 15.

(Canone annuo ordinario)

1. La superficie oggetto della concessione deve sempre essere riportata sopra gli elaborati grafici di individuazione del bene da allegare al titolo che abilita il possesso e l'utilizzo del bene, anche qualora l'unità di misura per la quantificazione del canone relativo alla tipologia di occupazione del bene non sia quella di superficie; in particolare:

a) alla boa viene ricondotta l'area in acqua che l'unità di navigazione può occupare;

b) alle condutture, cavi ed impianti viene ricondotta come occupazione la fascia di rispetto prevista;

c) all'apertura di accessi diretti su beni demaniali viene ricondotta, nei diritti di accesso, l'area demaniale posta a fronte dell'intera proprietà privata confinante per una fascia di 10 metri;

2. I canoni ordinari dovuti per l'occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti stabiliti ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della l.r. 2/2008, sono quantificati in base a tariffe unitarie in relazione alla tipologia di cui all'articolo 10, comma 1, dalla

lettera a) alla lettera r) e comma 2. La struttura regionale competente, sentiti i comuni e le gestioni associate competenti per territorio, entro il 1° ottobre di ogni anno, utilizzando come modello l'allegato C, definisce una tabella ove sono riportate le tariffe unitarie a carattere ordinario da utilizzarsi come riferimento per il rilascio dei titoli nell'anno successivo; in tale tabella vengono inoltre riportati i minimi tariffari, ovvero la somma minima comunque dovuta a titolo di canone demaniale; i canoni di cui al presente comma possono essere ridotti o maggiorati secondo quanto stabilito all'articolo 16.

3. I canoni ordinari dovuti per l'occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna stabiliti ai sensi dell'articolo 8, comma 7 della l.r. 2/2008, per i beni non quantificabili in base alle tipologie di occupazione tabellare di cui al comma 2, sono calcolati dall'autorità demaniale preposta sulla base di criteri di stima oggettivi e giustificati volti ad individuare il valore di comune commercio; il criterio di cui al presente comma è applicabile in tutti i casi dove l'uso ha un evidente peso economico o ha finalità di lucro, anche facendo riferimento ai parametri locativi desumibili dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio.

4. Qualora il canone di cui al comma 3 riguardi un bene dato per la prima volta in concessione che necessiti di lavori di manutenzione straordinaria o di restauro, il medesimo canone, individuato sulla base del valore di comune commercio e quantificato senza tenere conto dello stato manutentivo, può essere ridotto della somma necessaria per riportare il bene al suo stato ordinario. La somma posta in riduzione, sino alla copertura dell'ammontare dei canoni di tutto il periodo di concessione, deve essere giustificata in base ad un progetto munito di idoneo computo metrico estimativo.

5. Nel caso di canone riguardante più tipologie di utilizzo l'importo è dato dalla somma dei canoni previsti per ogni tipologia; qualora l'importo totale, come sopra stabilito, risulti inferiore al minimo tariffario previsto per la tipologia di maggior peso economico, il canone dovuto viene ricondotto al minimo tariffario più alto.

6. Nei casi in cui il canone non è dovuto, ai sensi dell'articolo 3, commi 12, 13 e 14, i soggetti non possono occupare il bene senza il possesso del titolo rilasciato dall'autorità demaniale competente.

7. In presenza di tipologie di occupazione non disciplinate dal presente regolamento il comune o la gestione associata competente determina i canoni individuando, per analogia, la fattispecie a cui fare riferimento.

8. I canoni ordinari dovuti per l'occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna riferiti alle tipologie di occupazione "aree a terra per stazionamento barche nei porti o strutture pubbliche", "aree in acqua per stazionamento barche nei porti o strutture pubbliche" e "scivoli pubblici posti fuori dai porti destinati allo stazionamento di unità di navigazione di limitate dimensioni e di uso locale" sono definiti in base al modulo di ingombro dell'unità di navigazione, intendendosi per tale la superficie derivante dalla lunghezza fuori tutto moltiplicata per la larghezza massima dell'unità di navigazione.

9. Vengono affrancati dal pagamento dei canoni i cornicio-

ni di tetti e balconi con aggetto su aree demaniali quando non concorrono alla formazione della superficie coperta definita dai regolamenti Edilizi comunali approvati.

Art. 16.

(Maggiorazioni e riduzioni dei canoni ordinari)

1. Entro e non oltre il 1° novembre di ogni anno le gestioni associate di cui all'articolo 7 della l.r. 2/2008, inviano alla competente struttura regionale le proprie proposte di incremento o diminuzione dei canoni ordinari di concessione demaniale di cui all'articolo 15, comma 2 al fine di consentire, entro il 1° dicembre, l'approvazione del provvedimento di cui all'articolo 7, comma 6 della l.r. 2/2008.
2. Le proposte delle gestioni associate di incremento o diminuzione dei canoni ordinari di concessione demaniale nella misura massima del 30 per cento devono fare riferimento alle tipologie di occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti di cui all'articolo 10, possono essere articolate per ogni singolo comune in base alle attività d'uso di cui all'articolo 9.
3. A seguito della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1, i canoni ordinari di cui all'articolo 15, comma 2, le riduzioni o maggiorazioni di cui al comma 2 e gli importi minimi imponibili, sono desunti dalla tabella allegata a tale deliberazione che riporta le tariffe unitarie da applicarsi su ogni territorio appartenente al demanio idrico della navigazione interna piemontese per il rilascio dei titoli per il possesso e l'utilizzo dei beni e dei relativi diritti appartenenti a tale demanio.
4. I minimi tariffari non sono soggetti a riduzioni o a maggiorazioni.

Art. 17.

(Canoni agevolati)

1. Al fine di favorire la crescita sociale ed economica del territorio, la Regione Piemonte in accordo con i comuni e le gestioni associate, con il provvedimento di cui all'articolo 16, comma 1, stabilisce annualmente particolari ed ulteriori riduzioni da applicarsi per un periodo limitato della durata delle concessioni alle tariffe unitarie stabilite ai sensi dell'articolo 16, comma 3.
2. Sono soggetti al canone agevolato:
 - a) i sodalizi o le associazioni affiliate alle Federazioni sportive nazionali o alle discipline sportive associate al CONI o agli enti di promozione sportiva nazionali, e tutte le altre attività sociali similari non aventi finalità di lucro; a cui si applica una riduzione delle tariffe del 70 per cento;
 - b) le imprese con finalità turistiche, aventi per argomento la cantieristica navale, i campeggi, gli stabilimenti balneari, le attività di noleggio, la locazione e il rimessaggio di natanti e i boat service; a cui si applica una riduzione delle tariffe del 25 per cento;
 - c) i pescatori professionisti dove l'attività in specie è la fonte principale del reddito familiare; a cui si applica una riduzione delle tariffe del 60 per cento;
 - d) le imprese di trasporto pubblico non di linea, di noleggio e locazione; a cui si applica una riduzione delle tariffe del 60 per cento;
3. Le riduzioni di cui al comma 2, non sono cumulabili tra loro; in caso di compresenza di più fattori di riduzione, si

applica la riduzione più favorevole.

4. Qualora a seguito di eventi eccezionali sia stato dichiarato lo stato di calamità naturale, i comuni o le gestioni associate, compiuto l'accertamento del danno subito, sono autorizzati ad applicare riduzioni del canone demaniale dovuto per l'anno in cui si è verificato l'evento.

Art. 18.

(Deposito cauzionale)

1. Il deposito cauzionale, determinato dall'autorità demaniale preposta seguendo i principi di cui all'articolo 3, comma 16, deve permettere la rimessa in pristino dei luoghi ed è a copertura delle inadempienze da parte del beneficiario del possesso o dei diritti sul bene demaniale.
2. Nei casi di autorizzazione demaniale temporanea il deposito cauzionale è dovuto esclusivamente qualora l'autorità demaniale, in base alle caratteristiche dell'occupazione, motivi la necessità;
3. Nei casi di concessione ordinaria il deposito cauzionale:
 - a) è pari ad una annualità del canone stabilito qualora la quantificazione ricada fra quelle tabellari di cui all'articolo 15, comma 2;
 - b) è pari al 30 per cento di una annualità del canone stabilito qualora la quantificazione ricada fra quelle in base al valore di mercato di cui all'articolo 15, comma 3.
4. Nei casi di concessione migliorativa è definito in base alle valutazioni scaturite dal piano tecnico-finanziario e la somma può essere versata o garantita mediante fidejussioni bancarie o assicurative.
5. Nel caso di rinnovo di concessioni il deposito cauzionale non è dovuto qualora la differenza fra somma prevista ai sensi del comma 3 e l'importo già versato sia inferiore a cinquanta euro.

Capo IV

Autorizzazione demaniale temporanea

Art. 19.

(Autorizzazione demaniale temporanea)

1. Sono interessate da autorizzazione demaniale temporanea tutte le occupazioni di beni del demanio della navigazione interna da effettuarsi per il soddisfacimento di esigenze temporanee, quali strutture per fiere e divertimenti, sagre o festività, manifestazioni turistiche, culturali e sportive, attività commerciali stagionali e in generale per tutte quelle attività similari che, limitate nel tempo, non alterano i luoghi.
2. L'autorizzazione demaniale temporanea ha una durata massima di un anno e non può essere prorogata, se non per motivi eccezionali.
3. Lo strumento dell'occupazione temporanea non può essere utilizzato come mezzo propedeutico al rilascio della concessione demaniale e può riguardare beni già in concessione ai comuni per un utilizzo pubblico.

Art. 20.

(Procedure di rilascio della autorizzazione demaniale temporanea)

1. Il soggetto che chiede il rilascio di una autorizzazione temporanea presenta domanda all'autorità demaniale pre-

posta indicando:

a) le generalità della persona fisica o giuridica, il domicilio legale, il legale rappresentante, il delegato e le sue generalità, il domicilio speciale;

b) la tipologia di occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti argomento dell'atto;

c) l'area interessata dalla tipologia di occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti con la sua descrizione letterale ed individuazione grafica;

d) le attività d'uso dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti previsti ed ammessi, specificando nel dettaglio l'effettivo utilizzo dei beni demaniali;

e) il periodo di occupazione.

2. Alla domanda di cui al comma 1, è allegato:

a) uno stralcio di mappa catastale di riferimento integrato da una planimetria in scala idonea dove viene individuato il perimetro dell'area interessata dall'occupazione e viene quantificata la superficie;

b) una idonea documentazione fotografica posta ad individuazione dello stato dei luoghi.

3. L'autorità demaniale valutata la disponibilità dell'area, la compatibilità con l'utilizzo demaniale in atto e la compatibilità con l'utilizzo pubblico in atto, si esprime e qualora sia assentibile emette direttamente il titolo autorizzativo.

4. L'atto, oltre a tutti gli elementi di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a), b), c), d), e), q) ed r), prevede inoltre:

a) il termine di inizio e fine dell'occupazione;

b) il pagamento del canone, quantificato in base alle tariffe annue stabilite dall'articolo 16, comma 3, in ragione del numero di giorni di occupazione e della superficie occupata, eventualmente ricondotto al minimo tariffario qualora l'importo determinato risulti inferiore a detto minimo prestabilito ;

c) l'obbligo alla fine dell'occupazione di restituire l'area sgombera da eventuali materiali ricordando che in mancanza, al beneficiario verrà addebitata l'intera spesa necessaria al ripristino dei luoghi oltre alle sanzioni previste dalla vigente normativa;

5. Tale atto è trasmesso in due copie al soggetto istante e diventa efficace con la sua restituzione all'autorità demaniale debitamente firmato per accettazione, previa dimostrazione del pagamento delle somme dovute.

6. Del rilascio dell'autorizzazione viene data notizia mediante affissione all'albo pretorio comunale.

7. Ogni trimestre viene trasmesso all'osservatorio regionale di cui all'articolo 4, l'elenco delle autorizzazioni rilasciate riportante i beneficiari e l'individuazione certa dei beni interessati.

Capo V

Concessione demaniale ordinaria

Art. 21.

(Concessione demaniale ordinaria)

1. Il titolo di concessione demaniale ordinaria è necessario nel caso di richiesta di utilizzo di beni o di diritti demaniali dove non si prevede:

a) l'alterazione dei luoghi;

b) la trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio;

c) il rilascio del permesso di costruire di cui all'articolo 10 del d.p.r. 380/2001.

2. Con la concessione ordinaria i beni conservano lo stesso livello di demanialità esistente, sono ammissibili esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

3. Nel rilascio delle concessioni l'autorità demaniale deve tener conto dei seguenti criteri e definire gli oneri conseguenti:

a) rispetto degli indirizzi in materia di conservazione e valorizzazione dei beni di cui agli articoli 7 e 8, nonché dei principi di cui all'articolo 3 e di tutte le condizioni espresse negli atti di assenso previsti dalla vigente normativa;

b) rispetto delle rotte della navigazione pubblica, delle entrate ed uscite dai porti e dalle vie navigabili in generale;

c) rispetto della programmazione urbanistica regionale, provinciale e comunale;

d) rispetto delle zone di particolare interesse ecologico, naturalistico e paesistico evitando concessioni che possano danneggiare canneti, zone di nidificazione, zone storico monumentali e simili;

e) rispetto delle norme istitutive di parchi e riserve naturali nonché dei loro strumenti di regolazione e pianificazione;

f) rispetto delle zone di particolare interesse ittico, evitando concessioni che interferiscano con la riproduzione ittica e le attività legate alla pesca professionale e sportiva;

g) tutela della fruizione degli spazi dedicati alla pubblica balneazione e al libero transito su aree ed accessi demaniali, tenuto conto della morfologia dei luoghi;

h) tutela della fruizione collettiva e pubblica dei beni demaniali limitrofi allo spazio concesso.

4. Nel caso in cui i beni demaniali necessitino l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, questi devono essere approvati dall'autorità demaniale prima del rilascio della concessione.

5. Qualora le spese per l'esecuzione degli interventi edilizi siano superiori al canone quantificabile dall'autorità demaniale, la stessa autorità può provvedere alla riduzione dei canoni e all'estensione del periodo di durata della concessione.

Art. 22.

(Procedura di rilascio della concessione demaniale ordinaria)

1. Il soggetto richiedente presenta domanda all'autorità demaniale preposta indicando in maniera esaustiva:

a) le generalità della persona fisica o giuridica, il domicilio legale, il legale rappresentante, il delegato e le sue generalità, il domicilio speciale;

b) la tipologia di occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti argomento dell'atto;

c) l'area interessata dalla tipologia di occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti con la sua descrizione letterale ed individuazione grafica;

d) le vie di accesso ai beni demaniali interessati;

e) le attività d'uso dei beni del demanio idrico della

navigazione interna e dei relativi diritti previsti ed ammessi, specificando nel dettaglio l'effettivo utilizzo dei beni demaniali;

f) alla domanda è allegata la documentazione grafica e fotografica indicata nell'allegato B e, qualora sia necessario compiere dei lavori per rendere ordinario il bene interessato, dovranno essere inviati gli elaborati progettuali di rito.

2. Qualora la documentazione risulti completa deve essere data comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), e contestualmente deve essere data pubblicità mediante affissione, per 15 giorni, all'albo pretorio del comune dove è situato il bene interessato dalla richiesta.

3. L'avviso, oltre agli elementi dettati dalla legge, deve indicare i beni e i diritti oggetto della concessione, le attività d'uso e le tipologie, il luogo dove sono depositati per la pubblica visione gli elaborati grafici, fotografici e di progetto, nonché l'ammontare del canone previsto. Le eventuali opposizioni, osservazioni, richieste migliorative, nuove domande concorrenti, devono pervenire, direttamente o tramite raccomandata A.R., all'autorità concedente, entro trenta giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione all'albo pretorio.

4. L'autorità concedente, compiuta l'istruttoria di rito, controdeduce alle osservazioni pervenute:

a) qualora l'istruttoria abbia esito favorevole per il soggetto istante, l'autorità determina l'immediata assegnazione del bene o del diritto individuando le condizioni contrattuali e i tempi necessari per il rilascio del titolo che legittima il possesso;

b) qualora l'istruttoria abbia esito negativo per il soggetto istante, l'autorità determina il rigetto, previa preventiva comunicazione ai diretti interessati;

5. Copia del provvedimento di cui al comma 4 viene inviato al richiedente, a tutti i soggetti che hanno formulato osservazioni e all'osservatorio regionale.

6. Nel caso di domande concorrenti, sono privilegiati, a parità di proposta progettuale, le richieste presentate:

a) da enti pubblici per fini di sicurezza pubblica;

b) da enti pubblici per fini di protezione ambientale in aree vincolate per tali esigenze;

c) da enti pubblici per altri fini di pubblica utilità;

d) da enti ed associazioni nautiche, sportive, ambientali, culturali, assistenziali e simili, purché non aventi fini di lucro;

7. Nel caso di domande concorrenti dove si prevede un diverso uso demaniale, è preferito il richiedente che intenda avvalersi del bene per un utilizzo che sia funzionale al perseguimento di interessi pubblici o risponda a rilevanti esigenze di pubblica utilità ovvero che assicuri maggiormente la valorizzazione del bene sotto il profilo demaniale;

8. Nel caso di domande di concessione concorrenti dove si prevede un analogo uso dei beni demaniali si procede con procedura ad evidenza pubblica avente per oggetto il miglioramento delle condizioni tecniche ed economiche della concessione.

9. Qualora la concessione demaniale necessiti di interven-

ti subordinati a denuncia di inizio attività di cui all'articolo 22 del d.p.r. 380/2001, l'autorità demaniale si attiva affinché le procedure edilizie abbiano tempestivamente seguito, anche convocando la conferenza di servizi di cui alla l. 241/1990.

10. Il rilascio della concessione, ad opera dell'autorità demaniale preposta e corredata degli elementi di cui all'articolo 13, comma 1, lettere da a) a z), è subordinato al versamento degli oneri relativi ed alla accettazione delle condizioni contrattuali da parte del soggetto richiedente.

11. Del rilascio della concessione viene data notizia mediante affissione all'albo pretorio comunale, copia dell'atto viene trasmesso all'osservatorio regionale.

Capo VI

Concessione demaniale migliorativa

Art. 23.

(Concessione demaniale migliorativa)

1. Il titolo di concessione demaniale migliorativa è necessario nel caso di richiesta di utilizzo di beni o di diritti demaniali ove si prevede anche soltanto una delle seguenti caratteristiche:

a) alterazione dei luoghi;

b) trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio;

c) assoggettamento al permesso di costruire di cui all'articolo 10 del d.p.r. 380/2001.

2. Con la concessione demaniale migliorativa i beni devono incrementare il livello di demanialità esistente in maniera tale da giustificare:

a) gli interventi edilizi non contemplati fra quelli ammissibili nella concessione demaniale ordinaria,

b) la realizzazione di opere infrastrutturali, adeguamenti funzionali di opere;

c) l'affidamento di aree che per l'ampiezza dell'area o la durata della richiesta di concessione alterano l'equilibrio degli usi della collettività locale interessata.

3. La concessione demaniale migliorativa, caratterizzata dalla presenza di una prevalente componente progettuale e di spesa, è rilasciata per un periodo desumibile dagli elaborati progettuali e dal piano tecnico-finanziario che giustifica la spesa e le modalità di restituzione del bene.

4. Nel piano tecnico-finanziario deve essere compreso un idoneo programma di ammortamento asseverato da professionista abilitato all'esercizio della professione di commercialista o da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'elenco generale degli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, (Disciplina delle società fiduciarie e di revisione), che dimostri la necessità di durata del periodo di concessione per permettere la proficua realizzabilità dell'opera o dell'investimento; la durata della concessione non può comunque mai essere superiore a 30 anni.

5. Il programma di ammortamento non è necessario per le boe ed i pontili e per tutte le opere di minor utilità demaniale e di spesa dove la concessione demaniale migliorati-

va non può essere superiore a nove anni.

6. Nella valutazione dell'ammissibilità alle procedure con le quali si autorizza la realizzazione del progetto e il soggetto preposto all'affidamento dei beni e dei lavori, l'autorità demaniale deve tener conto dei seguenti criteri:

a) rispetto degli indirizzi in materia di conservazione e valorizzazione dei beni di cui agli articoli 7 e 8, nonché dei principi di cui all'articolo 3 e di tutte le condizioni espresse negli atti di assenso previsti dalla vigente normativa;

b) rispetto delle rotte della navigazione pubblica, delle entrate ed uscite dai porti e dalle vie navigabili in generale;

c) rispetto delle zone di particolare interesse ecologico, naturalistico e paesaggistico evitando concessioni che possano danneggiare canneti, zone di nidificazione, zone storico monumentali e simili;

d) rispetto delle norme istitutive di parchi e riserve naturali nonché dei loro strumenti di regolazione e pianificazione;

e) rispetto delle zone di particolare interesse ittico, evitando concessioni che interferiscano con la riproduzione ittica e le attività legate alla pesca professionale e sportiva;

f) tutela della fruizione degli spazi dedicati alla pubblica balneazione e al libero transito su aree ed accessi demaniali, tenuto conto della morfologia dei luoghi;

g) tutela della fruizione collettiva e pubblica dei beni demaniali limitrofi allo spazio concesso.

Art. 24.

(Procedure di rilascio della concessione demaniale migliorativa)

1. Il soggetto richiedente presenta domanda all'autorità demaniale preposta indicando in maniera esaustiva:

a) le generalità della persona fisica o giuridica, il domicilio legale, il legale rappresentante, il delegato e le sue generalità, il domicilio speciale;

b) la tipologia di occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti argomentati dell'atto;

c) l'area interessata dalla tipologia di occupazione dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti con la sua descrizione letterale ed individuazione grafica;

d) le attività d'uso dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti previsti ed ammessi, specificando nel dettaglio l'effettivo utilizzo dei beni demaniali;

e) le vie di accesso ai beni demaniali interessati;

f) i lavori da realizzare sui beni del demanio;

g) la chiara individuazione di tutti i pareri, autorizzazioni, provvedimenti di assenso, previsti dalla vigente normativa necessari;

h) i vantaggi che la realizzazione dell'opera prevista apporta al demanio idrico della navigazione interna piemontese e dei vantaggi che apporta al proponente;

i) i soggetti economici che contribuiscono alla spesa per la realizzazione dei lavori;

l) le ulteriori garanzie previste per la rimessa in pristino dei luoghi alla scadenza del titolo;

m) i tempi di inizio e termine delle varie fasi dei lavori previsti;

n) le modalità di controllo e di corretta esecuzione dei lavori durante lo svolgimento dei lavori.

2. Alla domanda è allegata la documentazione grafica e fotografica indicata nell'allegato B e tutta la documentazione necessaria per l'eventuale approvazione del progetto in sede di conferenza di servizi.

3. L'autorità demaniale, valutata l'ammissibilità della richiesta e considerata la vigente normativa in materia, provvede all'attivazione delle procedure necessarie per il rilascio del permesso di costruzione o per la scelta del concessionario.

4. Tutte le nuove opere di piccola entità, tra cui le boe, i pontili, i muri di protezione spondale, seguono le procedure per le concessioni ordinarie di cui all'articolo 22.

5. Individuato il beneficiario del bene demaniale l'autorità demaniale emette il titolo concessorio; l'atto deve contenere tutti gli elementi di cui all'articolo 13, comma 1.

6. Del rilascio della concessione viene data notizia mediante affissione all'albo pretorio comunale, copia dell'atto viene trasmesso all'osservatorio regionale.

Capo VII

Aggiornamento del canone di concessione e del versamento dei canoni annui

Art. 25.

(Aggiornamento del canone di concessione)

1. Ogni anno i canoni riportati sopra i titoli per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti rilasciati sono aggiornati in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e di impiegati rilevato a metà dell'anno precedente dall'ISTAT (FOI - indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati)

2. All'inizio di ogni anno la struttura regionale competente provvede a pubblicare sul Bollettino ufficiale l'aggiornamento ISTAT dei canoni ordinari unitari di cui all'articolo 15, comma 2.

Art. 26.

(Versamento annuo del canone di concessione)

1. Il titolare della concessione versa, a beneficio dell'autorità demaniale competente ed entro il 28 febbraio di ogni anno, l'importo annuale anticipato del canone di concessione demaniale rivalutato in base all'indice ISTAT, come previsto dall'articolo 25, comma 1.

2. Per le concessioni demaniali pluriennali, il ritardato pagamento di un'annualità, entro i trenta giorni successivi al 28 febbraio dell'anno di riferimento, comporta il pagamento del canone più una penale del 3 per cento dello stesso. L'ulteriore ritardo nel pagamento dell'annualità comporta, in aggiunta, la corresponsione degli interessi legali maturati a decorrere dal giorno successivo alla data del 30 marzo. In caso di mancato pagamento dell'intera annualità entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento, la concessione demaniale decade.

3. Nel caso di pagamento rateizzato del canone di concessione demaniale annuale, il ritardato pagamento di una rata, entro trenta giorni dalla scadenza, comporta il pagamento della medesima più una penale del 3 per cento. De-

corsi i trenta giorni successivi alla scadenza della rata, l'ulteriore ritardo comporta, in aggiunta, la corresponsione degli interessi legali. In caso di mancato pagamento di due rate consecutive, la concessione demaniale decade.

4. Nei casi di decadenza della concessione demaniale si procede alla riscossione coattiva delle somme dovute mediante ruolo affidato ai concessionari del servizio riscossione dei tributi, a norma dell'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 (Riordino della disciplina della riscossione mediante ruolo, a norma dell'articolo 1 della legge 28 settembre 1998, n. 337).

Capo VIII

Subconcessione, trasferimento, rinnovo, decadenza, revoca, recessione del titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti

Art. 27.

(Subconcessione, trasferimento del titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti)

1. La subconcessione è vietata. Il rapporto concessorio ha carattere essenzialmente fiduciario: l'atto negoziale (contratto di concessione, disciplinare, ecc.) che deve accompagnare l'atto amministrativo di concessione affinché il rapporto sia efficacemente instaurato, e' un atto personale e pertanto il contraente non può cedere ad altri il rapporto, neanche parzialmente, senza l'assenso dell'altro contraente-concedente.

2. Il concessionario, in casi eccezionali e per periodi determinati, previo autorizzazione dell'autorità competente, può affidare ad altri soggetti la gestione delle attività oggetto della concessione. Previa autorizzazione dell'autorità competente, può essere, altresì, affidata ad altri soggetti la gestione delle attività secondarie nell'ambito della concessione.

3. Il trasferimento della concessione è consentito quando non ci sono domande concorrenti e, a condizione che non venga variata la tipologia di occupazione e l'attività d'uso oggetto della stessa, conservando l'originaria scadenza ed a seguito del rilascio del nuovo titolo abilitante al possesso del bene o del diritto.

4. In caso di morte del concessionario gli eredi subentrano nel godimento della concessione, chiedendone la conferma entro sei mesi, pena la decadenza della concessione stessa.

5. Nel caso di trasferimenti di concessione tra enti pubblici, si applicano le norme ed i principi in materia.

Art. 28.

(Rinnovo del titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti)

1. La domanda di rinnovo del titolo per il possesso e l'utilizzo del bene demaniale e dei diritti relativi è presentata dal beneficiario della concessione, con le procedure di cui all'articolo 22, all'autorità demaniale preposta almeno 180 giorni prima della scadenza; qualora il contenuto della richiesta rimanga invariato, conservando le carat-

teristiche originali, il richiedente deve comunque dichiarare nelle forme di legge che non è intervenuta alcuna modificazione dello stato dei luoghi rispetto a quanto concordato, conservando l'attività d'uso e la tipologia di occupazione a suo tempo prevista e deve allegare la documentazione grafica posta ad individuazione del bene demaniale e dei diritti.

Art. 29.

(Decadenza, e revoca del titolo per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna e dei relativi diritti)

1. L'autorità concedente dichiara la decadenza del concessionario:

a) nel caso di mancato pagamento del canone stabilito;
b) per abusiva sostituzione di altri nel godimento della concessione;

c) per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione o imposti da norme di legge o di regolamenti;

d) nel caso di mutamento sostanziale non autorizzato dello stato, dell'uso e dello scopo per il quale è stata rilasciata la concessione;

e) qualora si verifichi una violazione delle clausole di tutela o di conservazione dell'area o del bene concesso.

2. L'autorità concedente, accertata la sussistenza di una delle cause di decadenza di cui al comma 1, comunica le proprie contestazioni al concessionario, assegnando un termine massimo di 30 giorni per fornire eventuali controdeduzioni.

3. Decorso inutilmente il termine predetto, ovvero nel caso che le giustificazioni rese non siano ritenute idonee, l'autorità demaniale dispone, con provvedimento motivato, la decadenza della concessione fissandone i termini esecutivi e fatti salvi i diritti al risarcimento dei danni.

4. E' facoltà dell'autorità concedente revocare la concessione medesima anche anteriormente alla scadenza, qualora il bene o il diritto concesso occorra per ragioni di pubblica utilità, senza che per tale fatto il concessionario possa pretendere alcun compenso e nulla possa eccepire.

5. La revoca va esercitata con un preavviso di trenta giorni precedenti alla data in cui il rilascio del bene o del diritto concesso deve avere esecuzione.

6. E' data facoltà al concessionario di poter recedere in qualsiasi momento dal contratto, dandone avviso scritto e motivato all'autorità concedente, almeno 180 giorni prima della fine dell'anno in corso.

TITOLO VII

SDEMANIALIZZAZIONI

Art. 30.

(Sdemanializzazioni)

1. In caso di procedure di sdemanializzazione riguardanti il demanio della navigazione interna, è obbligatorio il parere della struttura regionale competente in materia di navigazione interna, da rilasciare nell'ambito del parere unico regionale sulle istanze di sdemanializzazione, disciplinato con apposito provvedimento della Giunta regionale.

2. Il parere di cui al comma 1 è rilasciato sentito il comune o la gestione associata competente per territorio.

3. Nella predisposizione dell'istruttoria è necessario verificare la perdita delle caratteristiche proprie della demanialità del bene, ovvero che l'area:

- a) non sia alveo o comunque area da preservare per necessità idrauliche;
- b) non sia area da preservare per motivi ambientali, della navigazione e del paesaggio;
- c) non sia una pertinenza servente, anche indirettamente, agli usi collettivi delle acque sopraddette e delle vicine aree a terra;
- d) non sia compresa nella fascia di 30 m dalla linea di piena ordinaria di definizione del demanio di cui all'articolo 3;
- e) non sia stata sottratta alle acque come conseguenza di interventi antropici;
- f) non risulti necessaria alla valorizzazione, anche economica, dei beni demaniali residui;
- g) non interrompa la continuità dei beni demaniali posti lungo le sponde.

Titolo VIII

VIGILANZA E TUTELA DEI BENI DEMANIALI

Art. 31.

(Vigilanza e tutela dei beni demaniali)

1. La vigilanza è attività strumentale e necessaria, che oltre ad essere svolta dai soggetti che ne hanno l'obbligo per legge, quali tutte le forze di polizia, comprese quella locale e provinciale, deve essere esercitata dall'autorità demaniale, in particolare dal comune o gestione associata.
2. La Regione mantiene i compiti previsti dalla vigente normativa, in particolare il ruolo di indirizzo, coordinamento, verifica e monitoraggio dei compiti delle funzioni conferite ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b) della l.r. 2/2008.

Titolo IX

NORME TRANSITORIE

Art. 32.

(Disposizioni transitorie)

1. Tutte le concessioni rilasciate dal 1° gennaio 2007 ai sensi delle norme regionali in materia conservano la loro efficacia fino alla scadenza concordata.
2. I comuni e le gestioni associate competenti, nelle more dell'approvazione dei piani disciplinanti l'uso del demanio di cui all'articolo 6, comma 3 della l.r. 2/2008, individuano nei porti o nelle strutture pubbliche preposte i posti a terra e in acqua idonei allo stazionamento delle unità di navigazione a tale scopo e determinano le modalità di assegnazione adottando procedure che garantiscano l'imparzialità e la trasparenza.
3. I regolamenti regionali 5 agosto 2004, n. 6/R (Disposizioni in materia di navigazione interna, e conferimento di funzioni agli enti locali) e 1° dicembre 2008, n. 16/R (Disposizioni attuative dell'articolo 28 della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, come modificato dall'articolo 38 della legge regionale 23 maggio 2008 n. 12 in materia di navigazione interna piemontese), trovano applicazione per i soli procedimenti di sanatoria relativi all'occupazione di

beni demaniali non ancora conclusi.

4. Con riferimento all'occupazione di beni del demanio idrico della navigazione effettuata dall'anno 2001 all'anno 2008 da parte dei gestori dei servizi pubblici di linea, in relazione al servizio prestato, nulla è dovuto a titolo di indennizzo.

5. In sede di prima applicazione del presente regolamento i canoni ordinari di cui all'articolo 15 comma 2, soggetti alle maggiorazioni o alle riduzioni di cui all'articolo 16 e validi per l'anno 2010, sono definiti nella misura prevista dall'allegato D.

6. Sino ad avvenuta approvazione dei piani disciplinanti l'uso del demanio di cui all'articolo 6, comma 3, della l.r. 2/2008, non vengono assentiti in concessione, specchi acquei da destinarsi ad idrosuperfici per l'ammarraggio di idrovolanti o di qualsiasi altro mezzo atto al volo.

Art. 33.

(Abrogazione di norme)

1. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 32, comma 3, sono abrogate le seguenti disposizioni regionali:

- a) il regolamento regionale 5 agosto 2004, n. 6/R (Disciplina delle concessioni sulle aree appartenenti al demanio della navigazione interna piemontese);
- b) il regolamento regionale 31 gennaio 2005, n. 1/R;
- c) il regolamento regionale 23 maggio 2005, n. 3/R;
- d) il regolamento regionale 7 settembre 2005, n. 5/R;
- e) il regolamento regionale 23 ottobre 2006, n. 11/R;
- f) il regolamento regionale 7 maggio 2007, n. 5/R;
- g) il regolamento regionale 1° dicembre 2008, n. 16/R (Disposizioni attuative dell'articolo 28 della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, come modificato dall'articolo 38 della legge regionale 23 maggio 2008 n. 12 in materia di navigazione interna piemontese).

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 28 luglio 2009.

Mercedes Bresso

Allegato

Allegato A
(art. 12 comma 3 lettera d)

CONCESSIONE DEMANIALE RILASCIATA DA

IN DATA..... N°

TIPOLOGIA.....

AD USO.....

SCADENZA TITOLO IN DATA

Allegato B
(art. 14 comma 1)

CONTENUTO degli ELABORATI da allegare alla domanda:

ELABORATI GRAFICI

Gli elaborati grafici devono permettere di individuare correttamente il bene nelle sue caratteristiche intrinseche e estrinseche e permettere di quantificare il canone dovuto

Normalmente detti elaborati coincidono con quelli richiesti per il rilascio dei permessi di costruire (tolleranze comprese) e devono comprendere:

l'estratto della mappa catastale con individuate:

- le risultanze catastali (foglio, mappali, superfici, ecc.; in caso di fabbricati gli elementi identificativi dovranno essere estesi alle unità immobiliari presenti sul bene demaniale);
- la linea che definisce la fascia dei beni demaniali posta lungo al lago;
- le ditte private confinanti con i beni demaniali;
- le vie di accesso al bene e all'acqua;
- le ditte private interessate dal passaggio per giungere al bene demaniale, a partire dalla vicina strada pubblica;
- gli estratti degli elaborati del P.R.G. e degli eventuali strumenti urbanistici esecutivi con riportate tutte le informazioni e le prescrizioni significative per l'area interessata, specificando le destinazioni d'uso ammesse e tutti i vincoli conformativi presenti;
- la rappresentazione dello stato di fatto, costituita da una planimetria del sito d'intervento, in scala non minore di quella catastale, estesa alle aree limitrofe con specificati orientamento, toponomastica, quote altimetriche e planimetriche, manufatti ed alberature esistenti;
in caso di presenza di manufatti soggetti a permesso di costruzione, ed in particolare di edifici, gli elaborati dovranno comprendere piante, prospetti e sezioni di rilievo dell'esistente (disegnati in scala adeguata e idoneamente quotati), specificando le destinazioni d'uso di ogni singolo vano, i materiali, le finiture, con descrizione degli eventuali valori storici, artistici, architettonici e tipologici;
- le rappresentazioni dello stato di fatto e il rilievo dei manufatti devono riportare la superficie dell'area demaniale oggetto di richiesta di concessione e i principali parametri di riferimento necessari per la quantificazione del canone.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

La documentazione fotografica deve permettere di individuare correttamente il bene nelle sue caratteristiche intrinseche ed estrinseche

Normalmente la documentazione fotografica del sito deve comprendere: una idonea planimetria su cui sono riportate le visuali di scatto e i fotogrammi devono fare riferimento al bene in argomento e al contesto insediativo adiacente.

CANONE ORDINARIO ANNO (ARTICOLO 8 COMMA 6 L.R. 2/2008)

Tipologie di "diritti" relativi alle aree del demanio della navigazione interna	Unità di riferimento	Canone annuo unitario	Minimo tariffario autorizzazioni	Minimo tariffario concessioni	Cauzione	NOTE
a) passaggio e simili;	Metro quadro (*)€ al mq	€.....	€.....€ al mq	(*) superficie demaniale di utilizzo del passaggio per giungere alla unità immobiliare di proprietà
b) accessi diretti a beni demaniali tipo passi carrai, porte poste a confine non interessate da servitù a favore del demanio);	Metro quadro (°)€ al mq	€.....	€.....€ al mq	(°) superficie demaniale posta a fronte dell'intera proprietà privata confinante e per una fascia di 10,00 metri
c) cornicioni di tetti e balconi con oggetto su aree demaniali	Metro quadro (^)€ al mq	€.....	€.....€ al mq	(^) superficie data dalla proiezione degli aggetti sull'area demaniale

CANONE ORDINARIO ANNO 2010 (ARTICOLO 8 COMMA 6 L.R. 2/2008)

Allegato D (art. 32 comma 5)

Tipologie di utilizzo di "aree" del demanio della navigazione interna	Unità di riferimento	Canone annuo unitario	Minimo tariffario autorizzazioni	Minimo tariffario concessioni	Cauzione	NOTE
a) aree a terra libere da manufatti;	Metro quadro	0,90 € al mq	€ 50,00	€ 300,00	0,90 € al mq	
b) aree a terra occupate da manufatti non riconducibili a beni censibili al catasto fabbricati e non riconducibili ad attività aventi fini di lucro ;	Metro quadro	1,30 € al mq	€ 200,00	€ 400,00	1,30 € al mq	
c) aree a terra per stazionamento unità di navigazione nei porti o strutture pubbliche;	Metro quadro	22,00 € al mq	€ 50,00	€ 200,00	22,00 € al mq	
d) aree in acqua libere da manufatti ;	Metro quadro	0,90 € al mq	€ 50,00	€ 300,00	0,90 € al mq	
e) aree in acqua occupate da manufatti non riconducibili a beni censibili al catasto fabbricati e non riconducibili ad attività aventi fini di lucro;	Metro quadro	1,30 € al mq	€ 200,00	€ 400,00	1,30 € al mq	
f) boe per ormeggio unità di navigazione di lunghezza sino a 6,00 metri;	Numero	150,00 € ogni boa	/	/	150,00 € ogni boa	
g) boe per ormeggio unità di navigazione di lunghezza da 6,00 metri a 8,00 metri;	Numero	200,00 € ogni boa	/	/	200,00 € ogni boa	
h) boe per ormeggio unità di navigazione di lunghezza superiori a 8,00 metri;	Numero	350,00 € ogni boa	/	/	350,00 € ogni boa	
i) ritenuta di boa a terra ove necessaria	Numero	30 € (c)	/	/	30 € (c)	(c) ogni ritenuta
l) pontili fissi;	Metro quadro	35,00 € al mq	€ 100,00	€ 350,00	35,00 € al mq	
m) pontili mobili;	Metro quadro	25,00 € al mq	€ 100,00	€ 250,00	25,00 € al mq	
n) pontili galleggianti, zattere, e galleggianti in generale;	Metro quadro	30,00 € al mq	€ 100,00	€ 300,00	30,00 € al mq	
o) aree in acqua per stazionamento unità di navigazione nei porti o strutture pubbliche;	Metro quadro	30,00 € al mq	€ 50,00	€ 350,00	30,00 € al mq	
p) condutture cavi ed impianti in genere nel sottosuolo;	Metro di tubazione	6,00 € al m	€ 100,00	€ 300,00	6,00 € al m	
q) condutture cavi ed impianti in genere in acqua ;	Metro di tubazione	6,00 € al m	€ 100,00	€ 300,00	6,00 € al m	
r) scivoli pubblici posti fuori dai porti destinati allo stazionamento di unità di navigazione di limitate dimensioni e di uso locale	Metro quadro	10,00 € al mq	/	/	10,00 € al mq	

Tipologie di "diritti" relativi alle aree del demanio della navigazione interna	Unità di riferimento	Canone annuo unitario	Minimo tariffario autorizzazioni	Minimo tariffario concessioni	Cauzione	NOTE
a) passaggio e simili;	Metro quadro (*)	0,20 € al mq	€ 100,00	€ 300,00	0,20 € al mq	(*) superficie demaniale di utilizzo del passaggio per giungere alla unità immobiliare di proprietà
b) accessi diretti a beni demaniali tipo passi carrai, porte poste a confine non interessate da servitù a favore del demanio;	Metro quadro (°)	0,20 € al mq	€ 50,00	€ 100,00	0,20 € al mq	(°) superficie demaniale posta a fronte dell'intera proprietà privata confinante e per una fascia di 10,00 metri .
c) comicioni di tetti e balconi con aggetto su aree demaniali	Metro quadro (°)	1,30 € al mq	€ 50,00	€ 100,00	1,30 € al mq	(°) superficie data dalla proiezione degli aggetti sull'area demaniale

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 14/R

Regolamento regionale recante: “Integrazioni all'allegato B del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R (Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61))”.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Visto l'articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);
Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;
Vista la legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61;
Visto il regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R;
Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 61-11983 del 4 agosto 2009

emana

il seguente regolamento:

Regolamento regionale recante: “Integrazioni all'allegato B del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R (Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61))”.

Art. 1.

(Integrazioni al numero 1.1 dell'allegato B del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R)

1. Al numero 1.1 dell'allegato B del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R (Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)), dopo il capoverso: “Il numero minimo di osservazioni pedologiche da effettuare per una caratterizzazione significativa della capacità protettiva dei suoli deve rispettare il rapporto di 1 osservazione ogni 2 ettari (ha)”, è inserito il seguente: “Nel caso in cui la captazione ad uso idropotabile non sia isolata e limitata a un'unica opera di prelievo, ma rientri nell'ambito di un “campo-pozzi”, poiché l'area di salvaguardia rappresentata dalla poligonale che inviluppa le aree di rispetto ristrette ed allargate di ciascun pozzo potrebbe interessare una superficie molto vasta, può essere stabilito un numero di osservazioni diverso da quello previsto al capoverso precedente, valutando “caso per caso”, con l'autorità competente, il numero di indagini occorrenti ad ottenere un soddisfacente grado di dettaglio.”.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 4 agosto 2009.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 15/R

Regolamento regionale recante: “Modifiche al regolamento regionale 22 giugno 2009, n. 7/R (Disposizioni e prescrizioni per la navigazione sulle acque del lago di

Viverone (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 11, comma 3))”.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Visto l'articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);
Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;
Vista la legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2;
Visto il regolamento regionale 22 giugno 2009, n. 7/R;
Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 47-11969 del 4 agosto 2009

emana

il seguente regolamento:

Regolamento regionale recante: “Modifiche al regolamento regionale 22 giugno 2009, n. 7/R (Disposizioni e prescrizioni per la navigazione sulle acque del lago di Viverone (Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 11, comma 3))”.

Art. 1.

(Modifiche all'articolo 2 del regolamento regionale 22 giugno 2009, n. 7/R)

1. Al comma 10 dell'articolo 2 del regolamento regionale 22 giugno 2009, n. 7/R, dopo le parole: “da competizione”, sono aggiunte le seguenti: “a motore”.

Art. 2.

((Modifiche all'articolo 18 del regolamento regionale 22 giugno 2009, n. 7/R)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 18 del regolamento regionale 22 giugno 2009, n. 7/R, è inserito il seguente:

“1 bis. Il Comune di Viverone è tenuto ad assumere ed inoltrare alla competente struttura regionale, copia di eventuali provvedimenti autorizzativi alla navigazione relativamente allo svolgimento di manifestazioni in programma sullo specchio acqueo del lago, entro e non oltre il 15° giorno antecedente lo svolgimento.”.

Art. 3.

(Modifiche all'articolo 18 del regolamento regionale 22 giugno 2009, n. 7/R)

1. Al comma 2 dell'articolo 18 del regolamento regionale 22 giugno 2009, n. 7/R, le parole: “comma 10”, sono sostituite dalle seguenti: “comma 9”.

Art. 4.

(Sostituzione dell'allegato A del regolamento regionale 22 giugno 2009, n. 7/R)

1. La planimetria (allegato A) allegata al regolamento regionale 22 giugno 2009, n. 7/R, è sostituita da quella riprodotta nell'allegato A del presente regolamento.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 4 agosto 2009.

Mercedes Bresso

Allegato

Allegato A



Decreto della Presidente della Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 16/R.

Regolamento regionale recante: “Regolamento attuativo dell’articolo 15 bis della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna). Disciplina del sistema elettorale delle comunità montane”.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Visto l’articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);
Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;
Vista le leggi regionali 2 luglio 1999, n. 16 e 1° luglio 2008, n. 19;
Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 14-11936 del 4 agosto 2009

emana

il seguente regolamento:

Regolamento regionale recante: “Regolamento attuativo dell’articolo 15 bis della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna). Disciplina del sistema elettorale delle comunità montane”

Art. 1.

(Finalità)

1. Il presente regolamento definisce, ai sensi dell’articolo 15 bis, comma 10, della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), come inserito dall’articolo 19 della legge regionale 1 luglio 2008, n. 19 (Disposizioni modificative della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16. Testo unico delle leggi sulla montagna), la disciplina del sistema elettorale delle comunità montane, nel rispetto dei principi richiamati dall’articolo 25 bis della l.r. 16/1999, come inserito dall’articolo 26 della l.r. 19/2008.
2. Esso definisce, inoltre, a norma dell’articolo 38, comma 2, della l.r. 19/2008, le modalità di notifica del decreto previsto dall’articolo 5 della l.r. 16/1999, come modificato dall’articolo 14 della l.r. 19/2008, e gli ulteriori contenuti del medesimo utili ai fini della prima applicazione della legge.

Art. 2.

(Base elettorale)

1. Ai sensi dell’articolo 15 bis, comma 1, della l.r. 16/1999, la base elettorale per l’elezione del presidente e dell’organo rappresentativo della comunità montana è rappresentata dall’insieme dei consiglieri e dei sindaci dei comuni in essa inclusi.
2. Per i comuni in fase di commissariamento, il voto è espresso dal commissario.

CAPO I

PREPARAZIONE DELLE CANDIDATURE E FORMAZIONE DELLE LISTE

Art. 3.

(Candidature)

1. A norma dell’articolo 15 bis, comma 2, della l.r. 16/1999, possono candidarsi alla carica di presidente della comunità montana e di componente l’organo rappresentativo i consiglieri e i sindaci dei comuni che ne fanno parte.
2. Nessun amministratore può accettare la candidatura in più liste.
3. All’atto della presentazione della candidatura, ciascun candidato dichiara sotto la propria personale responsabilità di non essere in alcuna delle condizioni previste dall’articolo 58 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali).

Art. 4.

(Formazione delle liste)

1. Ogni candidatura alla presidenza della comunità montana è collegata ad un’unica lista.
2. Ai sensi dell’articolo 15 bis, comma 6, della l.r. 16/1999 ciascuna lista comprende un numero di candidati, escluso il presidente, non superiore al numero dei componenti da eleggere e non inferiore ai tre quarti.
3. I candidati presenti in ciascuna lista, compreso il presidente, rappresentano almeno i due terzi dei comuni che compongono la comunità montana.
4. Il numero di candidati e di comuni di cui ai commi 2 e 3 sono calcolati con arrotondamento aritmetico all’unità inferiore, per frazioni inferiori a 0,50, e all’unità superiore nel caso contrario, secondo le esemplificazioni rispettivamente contenute negli allegati A e B al presente regolamento.

Art. 5.

(Denominazione delle liste)

1. Ciascuna lista è identificata da una denominazione caratterizzante e tale da non ingenerare equivoci.
2. Nella denominazione può essere inserita la denominazione di un partito o di un gruppo politico che abbia avuto eletto un proprio rappresentante in Consiglio regionale o anche in una sola delle due Camere o al Parlamento europeo nella legislatura in corso alla data di indizione delle elezioni.
3. Nell’ipotesi di cui al comma 2, alla dichiarazione di presentazione della lista è allegata una dichiarazione sottoscritta dal presidente o dal segretario del partito o gruppo politico o dai presidenti o segretari regionali o provinciali degli stessi, conformemente a quanto previsto dall’articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1993, n. 132 (Regolamento di attuazione della legge 25 marzo 1993, n. 81, in materia di elezioni comunali e provinciali).

CAPO II

PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Art. 6.

(Dichiarazione di presentazione della lista)

1. La lista dei candidati alla carica di presidente e alle cariche di componenti l'organo rappresentativo della comunità montana è presentata con la dichiarazione redatta sul modello 1 di cui all'allegato C al presente regolamento.
2. Su tale modello sono indicati, in particolare:
 - a) la denominazione della lista;
 - b) il nome e il cognome del candidato alla carica di presidente della comunità montana;
 - c) i candidati alla carica di componente l'organo rappresentativo.
3. I singoli candidati sono contrassegnati da un numero d'ordine progressivo e per ciascuno sono specificati:
 - a) nome e cognome;
 - b) luogo e data di nascita;
 - c) comune di cui l'interessato è sindaco o consigliere comunale.
4. Nella dichiarazione di presentazione della lista sono indicati due delegati di lista.
5. La presentazione della lista è effettuata da un amministratore, sindaco o consigliere, di uno dei comuni facenti parte della comunità montana. Nessun amministratore può presentare più di una lista.

Art. 7.

(Documentazione)

1. Alla dichiarazione di presentazione della lista sono allegati:
 - a) la dichiarazione di accettazione della candidatura del candidato alla carica di presidente della comunità montana e di collegamento alla lista, redatta sul modello 2 di cui all'allegato D al presente regolamento;
 - b) le dichiarazioni di accettazione della candidatura alla carica di componente l'organo rappresentativo e di collegamento alla candidatura a presidente redatte da ciascun candidato sul modello 3 di cui all'allegato E al presente regolamento;
 - c) il programma amministrativo.
2. Gli atti di cui al comma 1, lettere a) e b) includono le dichiarazioni previste dall'articolo 3, comma 3.
3. La rinuncia alla candidatura è presentata con le stesse modalità dell'accettazione.

Art. 8.

(Presentazione delle liste)

1. La presentazione delle liste è effettuata presso la segreteria della comunità montana dalle ore nove alle ore diciannove del trentanovesimo giorno antecedente la data fissata per le elezioni del presidente e dell'organo rappresentativo della comunità montana e dalle ore nove alle ore quattordici del giorno successivo.
2. Il segretario della comunità montana rilascia dettagliata ricevuta degli atti presentati, indicando tra l'altro il giorno e l'ora di presentazione della lista, utilizzando il modello 4 di cui all'allegato F al presente regolamento.
3. Il segretario non può rifiutarsi di ricevere le liste e i relativi allegati, anche se li ritiene irregolari o se siano presentati tardivamente, purché indichi, sia sulla ricevuta, sia sugli atti, l'ora della ricezione.

4. Entro le ore venti del giorno fissato per la scadenza dei termini di presentazione delle liste, il segretario della comunità montana provvede alla consegna alla Regione delle liste presentate per la comunità montana e della documentazione allegata.
5. Qualora uno dei termini di cui al comma 1 ricada in un giorno non lavorativo, la scadenza è anticipata, con provvedimento della Giunta regionale, al primo giorno lavorativo antecedente.

CAPO III

ESAME DELLE CANDIDATURE

Art. 9.

(Procedure di verifica)

1. La Regione provvede alle verifiche previste dal presente capo entro il trentesimo giorno antecedente la data fissata per le elezioni, avvalendosi di uffici specificamente individuati con provvedimento della Giunta regionale.
2. Alle operazioni di controllo possono assistere i delegati di lista individuati a norma dell'articolo 6, comma 4.
3. Per le finalità di cui al comma 2, la Regione comunica ai presentatori delle liste l'ubicazione della sede dove avranno luogo i controlli e giorni e orario di svolgimento degli stessi, indicando altresì il nominativo del responsabile del procedimento.
4. Le liste sono ammesse e ruscate con provvedimento del responsabile del procedimento, da adottarsi entro il ventinovesimo giorno antecedente la data fissata per le elezioni.

Art. 10.

(Denominazione)

1. Per ciascuna comunità montana, la Regione verifica che la denominazione assegnata ad ogni lista sia conforme ai requisiti di cui all'articolo 5, comma 1 e alle disposizioni di legge vigenti e abbia carattere distintivo rispetto a quella delle altre liste presentate per la stessa elezione e ne chiede tempestivamente la regolarizzazione o la modifica.
2. In presenza di denominazioni di lista prive di carattere distintivo, le relative modifiche sono richieste seguendo l'ordine di presentazione.

Art. 11.

(Numero dei candidati e rappresentatività comunale)

1. La Regione verifica che ciascuna lista presenti il numero minimo e massimo di candidati prescritti dall'articolo 15 della l.r. 16/1999.
2. Se i candidati presenti sono in numero inferiore al minimo, la Regione provvede alla ruscatura della lista, con le modalità di cui all'articolo 9, comma 4.
3. Se la lista contiene un numero di candidati superiore al massimo, i nominativi in eccedenza vengono cancellati.
4. La lista che non rispetti il requisito di rappresentatività comunale previsto dall'articolo 4, comma 3, è ruscata.

E' altresì ruscata la lista che non raggiunga lo stesso requisito, una volta effettuate le cancellazioni previste dal comma 3.

Art. 12.
(*Candidature*)

1. Sono cancellati dalla lista:
 - a) i candidati per cui manchi o sia incompleta la dichiarazione di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a);
 - b) i candidati rispetto ai quali si accerti l'esistenza di una delle condizioni di cui all'articolo 3, comma 3;
 - c) i candidati per cui si accerti la mancanza della qualifica di amministratore di uno dei comuni della comunità montana per cui è stata presentata la candidatura;
 - d) i candidati già inclusi in altre liste presentate in giorno o ora precedente.
2. Se per effetto delle cancellazioni di cui al comma 1 il numero dei candidati in lista si riduce al di sotto del numero minimo prescritto, il responsabile del procedimento ne dispone la ruscuzione.
3. Allo stesso modo è ruscata la lista che, a seguito delle cancellazioni di cui al comma 1 non rispetti il requisito di rappresentatività comunale previsto dall'articolo 4, comma 3.
4. Nel caso in cui, per effetto di cancellazioni di singoli candidati disposte ai sensi del comma 1, la lista già ridotta ai sensi dell'articolo 11, comma 3 non raggiunga il numero minimo di candidati prescritto, non si procede alla cancellazione dei nominativi in eccedenza.

Art. 13.
(*Numerazione progressiva delle liste*)

1. Il ventinovesimo giorno antecedente la data delle elezioni, a seguito della pronuncia definitiva sulle liste effettuata ai sensi dell'articolo 9, comma 4, il responsabile del procedimento provvede all'assegnazione mediante sorteggio di un numero progressivo a ciascun candidato alla carica di presidente e alla lista collegata.
2. Alle operazioni di sorteggio sono convocati i delegati di lista individuati a norma dell'articolo 6, comma 4.

CAPO IV
ADEMPIMENTI PREPARATORI ALLE
OPERAZIONI DI VOTO

Art. 14.
(*Manifesti elettorali*)

1. La Regione provvede alla stampa dei manifesti elettorali, utilizzando modalità tipografiche identiche per tutte le liste presentate per le diverse elezioni.
2. I manifesti elettorali sono tempestivamente trasmessi alle comunità montane e ai comuni in esse inclusi per essere affissi ai rispettivi albi pretori a decorrere almeno dal ventesimo giorno antecedente la data delle elezioni e fino al termine delle operazioni di voto.

Art. 15.
(*Designazione dei rappresentanti di lista*)

1. I delegati di lista designati ai sensi dell'articolo 6, comma 4, hanno la facoltà di individuare tra gli ammini-

stratori di uno dei comuni della comunità montana interessata due rappresentanti di lista, di cui uno effettivo ed uno supplente. I delegati di lista possono designare anche se stessi come rappresentanti di lista.

2. Nel caso in cui la comunità montana disponga di più di un ufficio elettorale di sezione, possono essere nominati due rappresentanti di lista per ciascun ufficio.
3. La designazione dei rappresentanti di lista è effettuata con dichiarazione sottoscritta dai delegati di lista e autenticata nei modi di legge.
4. La designazione di cui al comma 3 è trasmessa al presidente uscente della comunità montana entro il quarto giorno antecedente la data fissata per le elezioni.

Art. 16.
(*Sede delle operazioni di voto*)

1. Le operazioni di voto hanno luogo, di norma, presso la sede legale della comunità montana.
2. Il presidente uscente della comunità montana individua la sala destinata allo svolgimento delle operazioni elettorali, curando al suo interno la predisposizione di appositi spazi dedicati all'espressione del voto, nel rispetto della legislazione vigente anche in materia di accesso degli elettori affetti da disabilità.
3. Per agevolare l'esercizio del diritto di voto, entro un mese dall'adozione del decreto previsto dall'articolo 5 della l.r. 16/1999 recante la fissazione della data delle elezioni, l'organo rappresentativo della comunità montana può deliberare di utilizzare per le finalità di cui al comma 1 fino a due sedi amministrative dell'ente oltre a quella legale, indicando altresì i comuni di riferimento per ciascuna sede di voto.
4. Il provvedimento di cui al comma 3 deve essere notificato alla Regione almeno venti giorni prima della data fissata per le elezioni, ai fini della predisposizione dei registri e della trasmissione delle schede elettorali.

CAPO V
UFFICIO ELETTORALE DI COMUNITÀ MONTANA

Art. 17.

(*Elenco dei Presidenti di seggio e degli scrutatori*)

1. Ai fini dello svolgimento delle elezioni del presidente e dell'organo rappresentativo delle comunità montane, la Regione predispone ed aggiorna un elenco suddiviso in due sezioni, rispettivamente per i Presidenti di seggio e per gli scrutatori per le elezioni
2. Nella sezione relativa ai Presidenti di seggio sono inseriti i segretari di comunità montana e le figure apicali di tutti gli enti interessati, in possesso del titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria di secondo grado.
3. Nella sezione relativa agli scrutatori, sono inseriti i dipendenti di ruolo di comunità montana che ne facciano richiesta nonché i dipendenti individuati dal Direttore della stessa.

Articolo 18.
(*Composizione dell'ufficio elettorale
di comunità montana*)

1. L'ufficio elettorale di comunità montana è composto da un presidente e due scrutatori, nominati dalla Regione nell'ambito dell'elenco previsto dall'articolo 17.
2. Nel caso in cui la comunità montana si sia avvalsa della facoltà di cui all'articolo 16, comma 2, l'ufficio previsto dal comma 1 è composto da un presidente e due scrutatori per ciascuna delle sedi dove avranno luogo le votazioni.
3. L'ufficio di presidente non può essere ricoperto da soggetti che operino a qualunque titolo per la comunità montana.

Art. 19.

(Nomina dell'ufficio elettorale)

1. La nomina dei componenti l'ufficio elettorale della comunità montana è notificata agli interessati almeno venti giorni prima della data fissata per le elezioni.
2. L'elenco dei soggetti nominati ai sensi del comma 1 è contestualmente trasmesso al presidente uscente della comunità montana, unitamente all'elenco dei soggetti individuati quali supplenti.
3. In caso di impedimento di uno dei componenti già nominati, il presidente uscente della comunità montana provvede direttamente alla convocazione del componente supplente.

Art. 20.

(Compiti dell'ufficio elettorale)

1. Il presidente dell'ufficio elettorale di comunità montana sovrintende alle operazioni di voto e decide in via provvisoria sui reclami, sulla nullità dei voti e sull'assegnazione dei voti contestati.
2. Il presidente nomina, tra gli scrutatori:
 - a) un vice presidente, che ne fa le veci in caso di temporanea assenza;
 - b) un segretario, incaricato di provvedere alla redazione del verbale delle operazioni di voto.
3. Gli scrutatori gestiscono le operazioni di voto, firmano le schede elettorali e identificano gli elettori.

CAPO VI

OPERAZIONI ELETTORALI

Art. 21.

(Adempimenti preliminari alla costituzione del seggio)

1. La Regione provvede alla stampa delle schede elettorali utilizzando il modello 5 di cui all'allegato G al presente regolamento, e ne cura la trasmissione al presidente uscente della comunità montana, unitamente al registro degli elettori.
2. Il giorno della costituzione del seggio, il presidente uscente della comunità montana comunica al presidente dell'ufficio elettorale i nominativi dei rappresentanti di lista individuati ai sensi dell'articolo 15 e gli consegna il materiale di cui al comma 1.

Art. 22.

(Costituzione del seggio)

1. Il seggio è costituito alle ore 14 del giorno antecedente alla data delle elezioni.
2. Alle operazioni di costituzione del seggio presenziano tutti i componenti dell'ufficio elettorale della comunità montana. Possono altresì presenziare i rappresentanti di lista.
3. All'atto della costituzione del seggio, gli scrutatori contano le schede elettorali e siglano un numero di schede corrispondente a quello del numero degli elettori risultante dal registro.
4. Il presidente:
 - a) vidima ciascuna scheda già firmata dagli scrutatori;
 - b) verifica che nella sede di voto siano affissi i manifesti elettorali;
 - c) provvede alla chiusura della sala dove si terranno le operazioni di voto, all'interno della quale le schede, vidimate e non, sono custodite in distinte scatole.

Art. 23.

(Votazioni)

1. Le votazioni hanno luogo dalle ore 10.00 alle ore 18.00 del giorno fissato per le elezioni, successivamente alla ricostituzione del seggio.
2. Per essere ammesso alla votazione ciascun elettore deve esibire un documento di riconoscimento in corso di validità.
3. L'elettore che, ai sensi della legislazione vigente, debba considerarsi fisicamente impedito, può esprimere il voto con l'assistenza di un familiare o di un altro elettore a sua scelta, nel rispetto dei principi della legge 5 febbraio 2003, n. 17 (Nuove norme per l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori affetti da gravi infermità).
4. La scheda viene consegnata aperta dal presidente dell'ufficio elettorale, ed è riconsegnata chiusa dopo l'espressione del voto.
5. Alle operazioni di voto possono assistere i rappresentanti di lista, che hanno facoltà di chiedere la verbalizzazione di eventuali irregolarità riscontrate durante le stesse.

Art. 24.

(Modalità di espressione del voto)

1. L'elettore può esprimere il proprio voto:
 - a) tracciando un segno sul nominativo di uno dei candidati alla carica di presidente.
 - b) tracciando un segno sulla denominazione di una delle liste dei candidati alla carica di componente l'organo rappresentativo
 - c) tracciando un segno sia sulla denominazione di lista che sul nominativo del candidato alla carica di presidente.
2. In tutti i casi di cui al comma 1 il voto si intende attribuito sia a favore del candidato alla carica di presidente sia a favore della lista collegata. Non è ammesso il voto disgiunto.
3. L'elettore può esprimere un'unica preferenza per uno dei candidati alla carica di componente l'organo rappresentativo.
4. La preferenza si esprime scrivendo il cognome del candidato nella riga stampata sotto la denominazione della lista.

Art. 25.

(Operazioni di scrutinio)

1. Lo scrutinio ha inizio immediatamente dopo la chiusura delle operazioni di voto. Alle operazioni di scrutinio possono assistere i rappresentanti di lista.

2. Prima dell'inizio dello scrutinio l'ufficio elettorale provvede a:

a) verificare che il numero delle schede votate corrisponda esattamente al numero degli elettori che hanno votato;

b) contare le schede non votate, che devono corrispondere esattamente al numero degli elettori che non hanno votato.

3. Le schede non votate sono conservate e sigillate.

4. Ai fini dello scrutinio, uno scrutatore estrae dall'urna la scheda e la consegna al presidente, che enuncia l'espressione di voto e la passa al segretario. Quest'ultimo proclama nuovamente il voto espresso, ne prende nota a verbale e ripone la scheda scrutinata unitamente a quelle non usate di cui all'articolo 22, comma 3.

5. Le schede non contenenti espressioni di voto sono annullate sul retro dal presidente e da uno scrutatore.

6. Il numero totale delle schede scrutinate deve corrispondere al numero degli elettori che hanno votato.

7. Al termine dello scrutinio, il presidente esegue il controllo numerico finale verificando la coincidenza tra:

a) numero degli elettori iscritti a registro e numero dei votanti e non votanti;

b) numero dei votanti e voti validi assegnati, schede nulle, schede bianche, schede contenenti voti nulli e schede contenenti voti contestati.

Art. 26.

(Materiale elettorale)

1. Al termine delle operazioni di scrutinio, il presidente sigilla la scatola dove sono contenute le schede scrutinate e quelle non usate, inserendovi:

a) il registro degli elettori, firmato da tutti i componenti l'ufficio elettorale;

b) il verbale delle operazioni di voto, sottoscritto dal segretario e dagli altri componenti l'ufficio elettorale.

2. Il sigillo è firmato dal presidente e dai rappresentanti di lista presenti.

3. Il presidente provvede alla chiusura della sala nella quale è custodito il materiale elettorale e alla sua consegna alla Regione entro le ore 12.00 del primo giorno non festivo successivo alla data delle votazioni.

4. Per le votazioni svoltesi in sedi amministrative diverse dalla sede legale della comunità montana, il presidente effettua la consegna del materiale elettorale entro le ore 10.00 del giorno successivo alla votazione al presidente dell'ufficio elettorale della sede legale dell'ente, che cura la raccolta di tutto il materiale elettorale e la sua consegna alla Regione nei termini previsti dal comma 3.

Art. 27.

(Assegnazione dei seggi)

1. All'assegnazione dei seggi provvede la Regione, avvalendosi degli uffici individuati a norma dell'articolo 9,

comma 1. Alle relative operazioni possono assistere i delegati di lista designati ai sensi dell'articolo 6, comma 4.

2. Per ciascuna elezione, il responsabile del procedimento redige specifico verbale.

3. E' proclamato eletto presidente il candidato alla carica che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti viene eletto il più anziano di età.

4. Alla lista o al gruppo di liste collegate al candidato presidente eletto, che non abbia già conseguito almeno il 60 per cento dei voti, viene assegnato il 60 per cento dei seggi.

5. I restanti seggi sono ripartiti proporzionalmente fra le altre liste. A tal fine si divide la cifra elettorale di ciascuna lista successivamente per 1, 2, 3, 4 ... sino a concorrenza del numero dei seggi da assegnare e quindi si scelgono, tra i quozienti così ottenuti, i più alti, in numero eguale a quello dei seggi da assegnare, disponendoli in una graduatoria decrescente. Ciascuna lista ottiene tanti seggi quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere e decimali, il posto è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale e, a parità di quest'ultima, per sorteggio.

6. Nell'ambito di ogni lista i candidati sono proclamati eletti consiglieri secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali, costituite dalla cifra di lista aumentata dai voti di preferenza. A parità di cifra, sono proclamati eletti i candidati che precedono nell'ordine di lista. Il primo seggio spettante a ciascuna lista di minoranza è attribuito al candidato alla carica di presidente della lista medesima.

7. Nell'ipotesi in cui per l'elezione sia stata presentata una sola lista, i seggi sono tutti attribuiti alla stessa.

Art. 28.

(Proclamazione dei risultati elettorali)

1. Entro il giorno successivo al termine delle operazioni previste dall'articolo 27, il responsabile del procedimento, con provvedimento amministrativo, dà atto del risultato elettorale conseguito per ciascuna elezione.

2. Al provvedimento previsto dal comma 1 è allegato il verbale di cui all'articolo 27, comma 2.

3. La proclamazione dei risultati elettorali avviene con la massima tempestività tramite la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte dei provvedimenti previsti dal comma 1.

Art. 29.

(Disposizioni per la prima applicazione della legge)

1. In fase di prima applicazione della l.r. 19/2008, la presentazione delle liste per le comunità montane sorte da aggregazione di enti di cui all'allegato A alla stessa, avviene presso la segreteria della comunità montana identificata quale sede provvisoria del nuovo ente ai sensi dell'articolo 39, comma 4, della l.r. 19/2008.

2. I manifesti elettorali previsti dall'articolo 14 sono trasmessi alle comunità montane di cui all'allegato A alla l.r. 19/2008, per l'affissione nei rispettivi albi pretori.

3. Tutti gli incumbenti di competenza dei presidenti uscenti delle comunità montane si intendono riferiti anche ai commissari, qualora nominati ai sensi dell'articolo 57

bis, comma 2, della l.r. 16/1999 per gli enti di cui al comma 2.

4. La sede provvisoria dei nuovi enti individuata a norma dell'articolo 39, comma 4, della l.r. 19/2008 equivale alla sede legale di cui all'articolo 16, comma 1. In fase di prima applicazione della legge, si considerano quali sedi amministrative per le finalità di cui all'articolo 16, comma 3 le attuali sedi degli enti di cui all'allegato A alla l.r. 19/2008.

5. In fase di prima applicazione della legge, ai fini delle nomine commissariali e per l'esecuzione degli adempimenti correlati all'attuazione della normativa di riordino, ai presidenti uscenti sono equiparati gli ultimi presidenti degli enti, anche se cessati a qualsiasi titolo in data antecedente al turno elettorale del 6-7 giugno 2009.

6. Per effetto di quanto disposto dall'articolo 38, comma 2, della l.r. 19/2008, nel decreto previsto dall'articolo 5 della l.r. 16/1999, possono essere definite le modalità per il compenso dei commissari e per lo svolgimento delle operazioni commissariali e possono essere istituite forme di collaborazione per il raccordo tra enti e con gli uffici regionali. Nello stesso provvedimento possono essere indicati modi e tempi per la sostituzione dei commissari che si rendano inadempienti nell'incarico assegnato. L'incarico di commissario dell'ente è comunque incompatibile con la carica di presidente della comunità montana nell'assetto territoriale di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 217 – 46169 del 3 novembre 2009, assunto a seguito della proclamazione dei risultati del primo turno elettorale disciplinato dal nuovo sistema di elezione.

7. Il decreto previsto dall'articolo 5 della l.r. 16/1999 è notificato, ai sensi dell'articolo 38, comma 2, della l.r. 19/2008, ai presidenti uscenti delle comunità montane di cui all'allegato A alla l.r. 19/2008. Per le comunità montane non sottoposte a commissariamento ai sensi dell'articolo 57 bis, comma 2, della l.r. 16/1999, come da ultimo modificato dall'articolo 32 della l.r. 19/2008, lo stesso decreto è comunicato tempestivamente dal presidente uscente a tutti i componenti gli organi della comunità montana. Il provvedimento è in ogni caso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte entro sette giorni dalla sua adozione.

8. Ai sensi dell'articolo 38, comma 2, della l.r. 19/2008, ai fini della prima applicazione della legge, per consentire un più razionale ed omogeneo avvio dei nuovi enti, nel decreto previsto dall'articolo 5 della l.r. 16/1999, il Presidente della Giunta regionale può disciplinare i termini per l'insediamento degli organi delle comunità anche in deroga al disposto dell'articolo 15 ter, comma 4 della l.r. 16/1999, come inserito dall'articolo 20 della l.r. 19/2008, disponendo la convocazione della prima seduta non oltre il 20 gennaio 2010.

Art. 30.

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento è dichiarato urgente ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, ed entra in vigore il giorno

della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 4 agosto 2009.

Mercedes Bresso

Allegato

Allegato A
(art. 4)

Numero minimo dei candidati da inserire in ciascuna lista

Numero dei rappresentanti l'organo rappresentativo da eleggere	Numero minimo dei consiglieri da includere in ciascuna lista
12	9
13	10
14	11
15	11
16	12
17	13
18	14
19	14
20	15
21	16
22	17
23	17
24	18
25	19
26	20
27	20
28	21
29	22
30	23
31	23
32	24
33	25
34	26
35	26
36	27
37	28
38	29
39	29
40	30
41	31
42	32
43	32
44	33
45	34
46	35
47	35
48	36
49	37
50	38
51	38
52	39
53	40
54	41
55	41
56	42
57	43
58	44
59	44
60	45

Allegato B
(art. 4)

Numero dei comuni che devono essere rappresentati dai candidati contenuti in ciascuna lista

Numero dei comuni inclusi in comunità montana	Numero dei comuni che devono essere rappresentati dai candidati inclusi in ciascuna lista
5	3
6	4
7	5
8	5
9	6
10	7
11	7
12	8
13	9
14	9
15	10
16	11
17	11
18	12
19	13
20	13
21	14
22	15
23	15
24	16
25	17
26	17
27	18
28	19
29	19
30	20
31	21
32	21
33	22
34	23
35	23
36	24
37	25
38	25
39	26
40	27
41	27
42	28
43	29
44	29
45	30
46	31
47	31
48	32
49	33
50	33

Allegato C
(art. 6)**Modello 1**

Dichiarazione di presentazione di una lista di candidati alla carica di presidente e di componente l'organo rappresentativo della Comunità montana

COMUNITA' MONTANA

.....
.....

LISTA¹

.....
.....

Il sottoscritto², nato a
....., il.....,
.....³ del Comune di
dichiara di presentare, per l'elezione del presidente e dei componenti l'organo rappresentativo
della Comunità montana
.....
per il turno elettorale del 7 novembre 2009,
quale candidato alla carica di presidente della Comunità montana il Sig.:
cognome:.....
nome:
.....⁴ del Comune di:
.....
luogo di nascita:
data di nascita:

¹ Inserire la denominazione della lista.

² Inserire nome e cognome del presentatore della lista.

³ Precisare se sindaco o consigliere.

⁴ Precisare se sindaco o consigliere.

Per la predetta elezione, il sottoscritto dichiara, altresì, di presentare una lista di numero candidati alla carica di componente l'organo rappresentativo della Comunità montana, nelle persone e nell'ordine seguenti:

1	cognome:..... nome: ⁵ del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
2	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
3	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
4	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
5	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....

⁵ Precisare se sindaco o consigliere.

6	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
7	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
8	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
9	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
10	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
11	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....

12	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
13	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
14	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
15	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
16	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
17	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....

18	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
19	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
20	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
21	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
22	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
23	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....

24	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
25	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
26	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
27	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
28	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
29	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....

30	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
31	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
32	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
33	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
34	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
35	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....

36	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
37	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
38	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
39	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
40	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
41	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....

42	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
43	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
44	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....
45	cognome:..... nome: del Comune di luogo di nascita: data di nascita:.....

Il sottoscritto delega inoltre il Sig.:

cognome e nome.....
nato a
il
e domiciliato in
.....

ed il Sig.:

cognome e nome:
nato a
e domiciliato in
.....

i quali possono assistere alle operazioni di controllo e di sorteggio ed hanno la facoltà di designare i rappresentanti della lista, con le modalità previste dalla disciplina regionale.

Dichiara, inoltre, di non aver sottoscritto, per la elezione di cui trattasi, altra presentazione di candidatura.

A corredo della presente, il sottoscritto unisce:

- 1) la dichiarazione di accettazione della candidatura del candidato alla carica di presidente della Comunità montana e di collegamento alla lista, firmata ed autenticata;
- 2) numero dichiarazioni di accettazione della candidatura alla carica di componente l'organo rappresentativo della Comunità montana e di collegamento alla candidatura a presidente redatte da ciascun candidato, firmate ed autenticate;
- 3) la dichiarazione, sottoscritta dal presidente o dal segretario del partito o gruppo politico o dai presidenti o segretari regionali o provinciali di essi che tali risultino per attestazione dei rispettivi presidenti o segretari nazionali ovvero da rappresentanti all'uopo da loro incaricati con mandato autenticato da notaio, attestante che la lista è presentata in nome e per conto del partito o gruppo politico stesso⁶;
- 4) la copia del programma amministrativo.

Per le comunicazioni da parte degli uffici regionali, il sottoscritto elegge domicilio presso:

.....⁷, dimorante in
.....
.....tel.:.....
e-mail:.....

....., addì.....

Firma⁸

.....

⁶ Se la dichiarazione non viene allegata, barrare il testo del numero 3).

⁷ Indicare nome e cognome del sottoscrittore o del diverso soggetto presso il quale si elegge domicilio.

⁸ La firma deve essere autenticata da un segretario comunale o da altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato.

Allegato D
(art. 7, comma 1, lett. a)

Modello 2

Dichiarazione di accettazione della candidatura del candidato alla carica di presidente della Comunità montana e di collegamento alla lista

COMUNITA' MONTANA

.....
.....

Il sottoscritto

.....,

nato a il,

dichiara di accettare la candidatura alla carica di presidente della comunità montana

.....
.....

per il turno elettorale del 7 novembre 2009.

Il sottoscritto dichiara, altresì, che la presente candidatura è collegata alla lista denominata:

.....
.....

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di non essersi presentato candidato a presidente o componente l'organo rappresentativo in altre Comunità montane per la stessa elezione e di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'articolo 58 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

Per le comunicazioni da parte degli uffici regionali, il sottoscritto elegge domicilio in

.....

.....tel.:.....

e-mail:.....

....., addì.....

Firma ¹

.....

¹ La firma deve essere autenticata da un segretario comunale o da altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato.

Allegato E
(art. 7, comma 1, lett. b)

Modello 3

Dichiarazione di accettazione della candidatura del candidato alla carica di componente l'organo rappresentativo della Comunità montana e di collegamento alla candidatura a presidente

COMUNITA' MONTANA

.....
.....

Il sottoscritto

.....,

nato a il,

dichiara di accettare la candidatura alla carica di componente l'organo rappresentativo della
Comunità montana

.....

.....

nella lista denominata

.....

.....

collegata alla candidatura a presidente del Sig.....

per il turno elettorale del 7 novembre 2009.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di non essersi presentato candidato a presidente o componente l'organo rappresentativo in altre Comunità montane per la stessa elezione e di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'articolo 58 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

Per le comunicazioni da parte degli uffici regionali, il sottoscritto elegge domicilio in

.....

.....tel.:.....

e-mail:.....

....., addì.....

Firma ¹

.....

¹ La firma deve essere autenticata da un segretario comunale o da altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato.

Allegato F
(art. 8)**Modello 4**

Ricevuta di una lista di candidati da rilasciarsi dal segretario di Comunità montana

COMUNITA' MONTANA

.....
.....
Il sottoscritto
segretario della Comunità montana.....
.....
dichiara di aver ricevuto oggi, alle ore....., la lista denominata:
.....
.....
di candidati per l'elezione del presidente e dei componenti l'organo rappresentativo della Comunità montana.....
.....
che avrà luogo il 7 novembre 2009.

Allegati alla lista sono stati presentati:

- 1) la dichiarazione di accettazione della candidatura del candidato alla carica di presidente della Comunità montana e di collegamento alla lista, firmata ed autenticata;
- 2) numero dichiarazioni di accettazione della candidatura di ciascun candidato alla carica di componente l'organo rappresentativo della Comunità montana e di collegamento alla candidatura a presidente, firmate ed autenticate;
- 3) la dichiarazione, sottoscritta dal presidente o dal segretario del partito o gruppo politico o dai presidenti o segretari regionali o provinciali di essi che tali risultino per attestazione dei rispettivi presidenti o segretari nazionali ovvero da rappresentanti all'uopo da loro incaricati con mandato autenticato da notaio, attestante che la lista è presentata in nome e per conto del partito o gruppo politico stesso ¹;
- 4) la copia del programma amministrativo.

....., addì.....

Firma ²

.....

¹ Se la dichiarazione non viene allegata, barrare il testo del numero 3).² Firma leggibile e per esteso.

Allegato G
(art. 21)

Modello 5 – facsimile scheda elettorale

COMUNITA' MONTANA

Lista n. 1	Lista n. 2	Lista n. 3
Candidato alla carica di presidente della Comunità montana	Candidato alla carica di presidente della Comunità montana	Candidato alla carica di presidente della Comunità montana
.....
Denominazione	Denominazione	Denominazione
.....
.....

Lista n. 4	Lista n. 5	Lista n. 6
Candidato alla carica di presidente della Comunità montana	Candidato alla carica di presidente della Comunità montana	Candidato alla carica di presidente della Comunità montana
.....
Denominazione	Denominazione	Denominazione
.....
.....

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 luglio 2009, n. 63

VIII Legislatura - Modifica dell'attribuzione delle funzioni ai componenti la Giunta regionale.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

le funzioni attribuite all'Assessore Daniele Borioli sono così ridefinite:

Trasporti, infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del suolo.

Sono definitivamente ricondotte alla Presidente le funzioni relative a Sviluppo della Montagna e foreste, che vengono esercitate con la collaborazione dell'Assessore Luigi Sergio Ricca per quanto attiene allo Sviluppo della Montagna, dell'Assessore Giacomino Taricco per quanto attiene alle foreste e dell'Assessore Giovanna Pentenero per le politiche e interventi a favore delle scuole di montagna.

Il D.P.G.R. n. 42 in data 4.5.2009 è revocato.

Mercedes Bresso

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 1-11760

Approvazione dello schema di Accordo di programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Novara finalizzato alla realizzazione di interventi a sostegno dell'agricoltura con particolare riferimento alla rete irrigua - Variazione al Bilancio di previsione annuale 2009 e Pluriennale 2009 - 2011 (L.R. 36/2008) . Capitolo di spesa 297917 - Variazione all'assegnazione delle risorse finanziarie dell'anno 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di promuovere, per l'insieme delle motivazioni espresse in premessa, la sottoscrizione dell'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione di interventi a sostegno dell'agricoltura con particolare riferimento alla rete irrigua; di approvare lo schema di Accordo di programma e relativi allegati, parte integrante della presente deliberazione (allegato 1);

di apportare al Bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011, le variazioni, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 36/2008, secondo le indicazioni inserite negli allegati A e C, parti integranti della presente deliberazione;

di variare l'assegnazione delle risorse per l'anno 2009, approvata con DGR n. 22 – 10601 del 19/1/2009, come indicato nell'allegato B, parte integrante della presente deliberazione;

di dare mandato alla Presidente della Giunta Regionale, o in sua vece l'Assessore delegato, alla stipula dell'Accordo di Programma in oggetto e ad apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 2-11761

Modifica della D.G.R. n. 31-8554 del 7 aprile 2008 esclusivamente per quanto riguarda la Direzione "Commercio, Sicurezza e Polizia locale": provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare la proposta della Responsabile della Direzione "Cultura, Turismo e Sport" di istituire la nuova Posizione organizzativa di tipo B evidenziata in premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deli-

berazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare la contestuale soppressione di una analoga Posizione organizzativa di tipo B della Direzione "Commercio, Sicurezza e Polizia locale", così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di prendere atto che, comunque, tale modificazione non determina un'alterazione del numero complessivo e della tipologia delle Posizioni organizzative attualmente costituite e vigenti presso le strutture della Giunta regionale, e che tale variazione non comporta oneri di spesa;

- di stabilire che la Responsabile della Direzione "Cultura, Turismo e Sport" provvederà con proprio atto al conferimento della Posizione organizzativa in argomento sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. in data 19 marzo 2004, come in parte integrato dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 3-11762

Presa d'atto del rinnovo, ai sensi del Decreto del Direttore Generale n. 64 del 22 giugno 2009, degli incarichi attribuiti ai dirigenti regionali assegnati funzionalmente all'ARPA Piemonte. Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, fermo restando l'esercizio del diritto di opzione di cui alla l.r. 28/02 così come modificata dalla l.r. 14/06:

- di prendere atto, ai sensi del Decreto del Direttore Generale n. 64 del 22 giugno 2009, che gli incarichi attribuiti ai dirigenti regionali, assegnati funzionalmente all'ARPA Piemonte, come di seguito specificati:

- Dott. Stefano BOVO, responsabile della struttura SC 05 "Area delle attività regionali in materia di previsione e monitoraggio ambientale";

- Dott. Alberto OLIVERO, responsabile della struttura SC 14 "Prevenzione del rischio geologico delle province di Asti, Vercelli e Biella";

- Dott. Enrico GANDINO, responsabile della struttura SC 15 "Prevenzione del rischio geologico della provincia di Cuneo";

- Dott. Roberto OBERTI, responsabile della struttura SC 16 "Prevenzione del rischio geologico della provincia di Alessandria";

- Dott. Ferruccio FORLATI, responsabile della struttura SC 22 "Centro regionale per le ricerche territoriali e geologiche";

sono rinnovati, a parziale sanatoria, senza soluzione di continuità, dal 1° luglio 2009 al 31 dicembre 2009 o sino alla messa a regime del nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia, se antecedente;

- di precisare che il presente provvedimento non compor-

ta incremento alla spesa attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 4-11763

Art. 22 della l.r. 23/08: affidamento della responsabilità del settore SB0104 "Rapporti con società a partecipazione regionale", articolazione della direzione SB0100 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, al dr. Marco Laezza.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 23/08 e dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, nell'ambito della direzione SB0100 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale:

- di affidare al dr. Marco Laezza la responsabilità del settore SB0104 Rapporti con società a partecipazione regionale;

- di stabilire che il suddetto incarico ha effetto dalla data di presa di servizio ed ha durata triennale, rinnovabile e, in ogni caso, non può eccedere il vigente limite di permanenza in servizio.

Al dirigente Laezza sarà corrisposta, alla luce delle attuali norme contrattuali ed accordi aziendali, l'indennità prevista per i responsabili di settore (par. 236,76 del PdI del 5 giugno 2007 recepito con DGR n. 5-6095 dell'11.6.07) essendo compatibili le risorse del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per il personale di qualifica dirigenziale, costituito in applicazione dei CCNL vigenti. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 5-11764

Dipendente Dott. Giovanni Lepri; autorizzazione ad assumere l'incarico di Componente del Consiglio di Amministrazione di Villa Melano S.p.A. ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. n. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare, per le motivazioni in premessa illustrate, il Dott. Giovanni Lepri, dirigente regionale assegnato alla Direzione Bilancio, a far parte del Consiglio di Amministrazione di Villa Melano S.p.A. società a partecipazione regionale, con un impegno di 48 ore annue fino al 31.12.2009.

Lo svolgimento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio.

I compensi, se previsti, relativi allo svolgimento dell'incarico di cui trattasi verranno corrisposti direttamente dalla Società al dipendente, con l'obbligo di dare comunicazione all'Amministrazione regionale delle somme erogate a tale titolo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 6-11765

Variazione al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2011. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per l'attuazione del Progetto "Provincia di Sichuan".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 7-11766

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante prelievo dai fondi di riserva per le spese derivanti da economie su fondi statali vincolati. Reimpostazioni di parte corrente a favore della Struttura speciale regionale SB01.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 8-11767

Commissione tributaria provinciale di Torino: ricorso presentato da contribuente avverso cartella di pagamento n. 110 2008 00656554 37. Autorizzazione a resistere in giudizio.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 9-11768

Sentenza 28 ottobre 2008, n. 19/08/09, pronunciata dalla Commissione tributaria provinciale di Torino. Autorizzazione ad interporre appello avanti la Commissione tributaria regionale del Piemonte.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 10-11769

Approvazione "Piano per l'organizzazione regionale della risposta alle emergenze infettive".

A relazione dell'Assessore Artesio:

Vista la comparsa di focolai di influenza aviaria nei volatili di aree del Continente asiatico verificatesi a partire dalla fine del 2003, per i quali l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha raccomandato a tutti i Paesi di mettere a punto un Piano Pandemico e di aggiornarlo costantemente seguendo linee guida concordate;

visto il "Piano Nazionale di Preparazione e Risposta ad una Pandemia Influenzale", approvato in data 09 febbraio 2006, che ha sostituito il precedente "Piano Italiano Mul-

tifase per una Pandemia Influenzale” del 2002 ricalcando gli obiettivi e le indicazioni delineati dall’OMS; considerato che, a partire da metà aprile 2009, in diversi Paesi sono stati riportati casi di infezione nell’uomo da nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1 (“influenza suina”) e che i test diagnostici di laboratorio hanno identificato un nuovo sottotipo del virus A/H1N1 mai rilevato prima, né nei maiali né nell’uomo; rilevato che, sulla base delle procedure stabilite dal Regolamento sanitario internazionale, a fine aprile, questa influenza è stata definita una emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale.

Per facilitare l’adozione delle nuove raccomandazioni all’interno dei piani pandemici nazionali, nel 2009, è stata effettuata dall’OMS una revisione dei raggruppamenti e una descrizione delle fasi pandemiche come segue:

- fasi 1-3 legate alla preparazione, che comprendono le attività di sviluppo delle possibilità e la pianificazione delle risposte;
- fasi 4-6 che prevedono azioni di contrasto nei confronti di un’eventuale pandemia e prevedono sforzi per contenere gli effetti;
- ulteriori fasi specifiche dopo la prima ondata pandemica, per facilitare la ripresa delle attività.

Con D.D. n. 116 del 01.08.03, la Regione Piemonte ha approvato il “Programma generale di indirizzo per i servizi sanitari della Regione Piemonte per la gestione delle emergenze per le malattie infettive”;

atteso quanto sopra, per definire un piano di programmazione regionale della risposta alle emergenze infettive, si ritiene necessario dotarsi di un piano operativo seguendo le indicazioni riportate nelle “Linee guida per la stesura dei piani pandemici regionali”, allegato al Piano nazionale e in accordo con quanto suggerito dall’OMS.

la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, per quanto esposto in premessa, il “Piano per l’organizzazione regionale della risposta alle emergenze infettive”, (All. 1), che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che stabilisce le azioni, gli obiettivi e i riferimenti regionali per le emergenze infettive.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1



Direzione Sanità
Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità

**Piano per l'organizzazione regionale della risposta
alle emergenze infettive**

INDICE

INTRODUZIONE	3
REQUISITI E STRUTTURA DEL PIANO	3
OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO.....	4
RISORSE ORGANIZZATIVE E CATENA DI COMANDO	5
I RIFERIMENTI REGIONALI PER LE EMERGENZE INFETTIVE	5
LIVELLO REGIONALE: GRUPPO TECNICO REGIONALE EMERGENZE INFETTIVE	6
LIVELLO LOCALE: GRUPPO LOCALE EMERGENZE INFETTIVE	7
LIVELLI DI ALLARME E CATENA DI COMANDO.....	8
ELEMENTI PER LA PIANIFICAZIONI DEGLI ASPETTI OPERATIVI	10

INTRODUZIONE

A seguito della comparsa di focolai di influenza aviaria nei volatili di aree del continente asiatico verificatesi a partire dalla fine del 2003, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha raccomandato a tutti i Paesi di mettere a punto un Piano Pandemico e di aggiornarlo costantemente seguendo linee guida concordate.

Il 9 febbraio 2006, è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il “Piano Nazionale di Preparazione e Risposta ad una Pandemia Influenzale”. Il piano ha sostituito il precedente “Piano Italiano Multifase per una Pandemia Influenzale” del 2002 ricalcando gli obiettivi e le indicazioni delineati dall'OMS.

A partire da metà aprile 2009, in diversi Paesi sono stati riportati casi di infezione nell'uomo da nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1 (“influenza suina”). Test diagnostici di laboratorio hanno identificato un nuovo sottotipo del virus A/H1N1 mai rilevato prima, né nei maiali né nell'uomo.

Sulla base delle procedure stabilite dal Regolamento sanitario internazionale, a fine aprile, questa influenza è stata definita una emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale.

Per facilitare l'adozione delle nuove raccomandazioni all'interno dei piani pandemici nazionali, nel 2009, è stata effettuata dall'OMS una revisione dei raggruppamenti e una descrizione delle fasi pandemiche. Le fasi 1-3 sono legate alla preparazione, che comprende le attività di sviluppo delle possibilità e la pianificazione delle risposte. Le fasi 4-6, invece, prevedono azioni di contrasto nei confronti di un'eventuale pandemia e prevedono sforzi per contenere gli effetti. In ultimo, sono previste anche fasi specifiche dopo la prima ondata pandemica, per facilitare la ripresa delle attività.

La Regione Piemonte con DD n. 116 del 01.08.03 ha approvato il “Programma generale di indirizzo per i servizi sanitari della Regione Piemonte per la gestione delle emergenze per le malattie infettive”.

Alla luce di quanto avvenuto, per definire un piano di programmazione regionale della risposta alle emergenze infettive, si ritiene necessario dotarsi di un piano seguendo le indicazioni riportate nelle “Linee guida per la stesura dei piani pandemici regionali”, allegato al Piano nazionale e in accordo con quanto suggerito dell'OMS.

REQUISITI E STRUTTURA DEL PIANO

La gravità e la diffusione di una emergenza infettiva è determinata da diversi specifici fattori legati alle caratteristiche epidemiologiche dell'agente infettante e della popolazione esposta. Elementi determinanti nel caratterizzare l'evoluzione dell'epidemia sono il potere patogeno espresso come infettività, patogenicità e virulenza del microrganismo oltre che la dose infettante, la stabilità nell'ambiente, la disponibilità di un adeguato veicolo o vettore di trasmissione.

La strategia generale di risposta all'emergenza infettiva che include misure di pianificazione, di organizzazione, di sorveglianza, di prevenzione, di presa a carico e comunicazione, è condizionata dalle

caratteristiche dell'evento epidemico che si presenta. La garanzia di una risposta efficace è quindi strettamente legata alla specificità delle misure di prevenzione e controllo attuate.

Pertanto la Regione Piemonte ha scelto di dotarsi di un Piano per l'organizzazione regionale della risposta alle emergenze infettive che si articola su due distinti livelli. Da una parte, è prevista la costituzione di un'organizzazione stabile e definita dei riferimenti regionali e locali per le emergenze infettive, esplicitandone i compiti e i ruoli, e definendo la catena di comando nelle varie fasi dell'emergenza; dall'altra prevede l'adattamento e l'aggiornamento permanente della pianificazione dagli aspetti operativi legati alla specificità dell'evento infettivo e alle varie fasi dell'emergenza.

Il Piano è centrato sulle azioni inerenti agli aspetti strettamente sanitari, rimandando la gestione degli aspetti organizzativi, nell'eventualità del verificarsi di un'emergenza sociale, alle Autorità preposte dalla normativa vigente.

OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO

Gli obiettivi del Piano regionale per l'organizzazione regionale della risposta alle emergenze infettive ricalcano le priorità stabilite dal Piano Pandemico nazionale in specifico:

1. identificare, confermare e descrivere rapidamente casi di influenza causati da nuovi sottotipi virali, in modo da riconoscere tempestivamente l'inizio della pandemia;
2. minimizzare il rischio di trasmissione e limitare la morbosità e la mortalità dovute alla pandemia;
3. ridurre l'impatto della pandemia sui servizi sanitari e sociali ed assicurare il mantenimento dei servizi essenziali;
4. assicurare una adeguata formazione del personale coinvolto nella risposta alla pandemia;
5. garantire informazioni aggiornate e tempestive per i decisori, gli operatori sanitari, i media ed il pubblico;
6. monitorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi intrapresi.

A tale fine vengono indicate le attività necessarie al conseguimento di ogni obiettivo, definendo i ruoli e le responsabilità della catena di comando preposta alla realizzazione delle interventi.

Le azioni chiave per raggiungere gli obiettivi sono:

1. incrementare la sorveglianza epidemiologica e virologica;
2. attuare misure di prevenzione e controllo dell'infezione;
3. garantire il trattamento e l'assistenza dei casi;
4. mettere a punto piani di emergenza per garantire la funzionalità dei servizi sanitari ed altri servizi essenziali;

5. mettere a punto un piano di formazione;
6. mettere a punto adeguate strategie di comunicazione.

RISORSE ORGANIZZATIVE E CATENA DI COMANDO

Per la gestione delle emergenze infettive straordinarie ed ordinarie sono primariamente utilizzate le strutture organizzative e le risorse normalmente operanti nella sanità pubblica e negli ospedali. Queste strutture interverranno con le consuete procedure di sorveglianza, prevenzione, profilassi e cura oppure adotteranno procedure di emergenza sulla base delle indicazioni di fase di allerta individuata.

Sono inoltre istituite alcune strutture organizzative regionali e territoriali di coordinamento e raccordo per la gestione delle emergenze. In assenza di allarme, queste strutture provvedono alla pianificazione preventiva delle procedure generali di intervento e alla propria formazione e aggiornamento.

Si tratta di gruppi formati da esperti, che operano normalmente nel campo della sorveglianza, prevenzione, controllo, diagnosi e cura delle malattie infettive o in quello delle emergenze, che saranno attivati in funzione della fase di allerta e rischio individuata e su quella moduleranno le azioni necessarie.

I RIFERIMENTI REGIONALI PER LE EMERGENZE INFETTIVE

- **Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte.** (Settore Promozione della salute e interventi di prevenzione individuale e collettiva, Prevenzione veterinaria, Settore Assistenza Sanitaria territoriale). Emanava i documenti ufficiali a valenza regionale (raccomandazioni, linee guida, provvedimenti, ecc.), svolge funzioni di indirizzo e organizzazione della rete per l'emergenza sanitaria, raccorda le attività di emergenza territoriali e ospedaliere e trasmette i documenti provenienti dal livello superiore (OMS, Ministero, ecc).
- **Coordinamento regionale della prevenzione.** Svolge attività per l'integrazione a livello locale delle strutture e professionalità preposte alle varie fasi dell'emergenza per assicurare la coerenza dell'applicazione delle linee strategiche regionali.
- **Centro controllo malattie ASL TO 1.** Fa parte del Coordinamento della prevenzione, è la struttura organizzativa di interfaccia con il CCM per l'attuazione dei Piani nazionali e regionali di Prevenzione, la realizzazione dei progetti CCM, la risposta efficace e coordinata alle emergenze di sanità pubblica.
- **SEREMI, Servizio di riferimento regionale per la sorveglianza la prevenzione e il controllo delle malattie infettive.** Rappresenta la struttura di riferimento per le attività epidemiologiche, di sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive. E' il punto di contatto regionale per le emergenze infettive: tiene i contatti con i livelli superiori (Assessorato alla Tutela della Salute e sanità,

Ministero della salute, CCM, ecc) e costituisce il riferimento tecnico - organizzativo dei referenti locali per le malattie infettive della sanità pubblica regionale. .

- **Dipartimento regionale per l’Emergenza Sanitaria Territoriale 118 della Regione Piemonte.**
Gestisce la rete regionale dell’emergenza sanitaria ed è responsabile del trasporto dei casi nell’ambito di specifici protocolli di intervento.
- **Dipartimento Integrato Malattie Infettive dell’Ospedale Amedeo di Savoia Birago di Vische ASL TO2.** Rappresenta il riferimento tecnico specialistico clinico e di diagnosi virologica per la sanità pubblica e ospedaliera. Ne fa parte il Laboratorio di Microbiologia e Virologia che per le malattie emergenti e da importazione rappresenta il Centro di riferimento regionale per la diagnostica infettivologica.

LIVELLO REGIONALE: GRUPPO TECNICO REGIONALE EMERGENZE INFETTIVE

Il Gruppo tecnico regionale emergenze infettive, attivato su indicazione della Direzione Sanità dell’Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, sarà composto dalle figure o dai loro delegati elencati di seguito e potrà comunque cooptare ulteriori partecipanti e avvalersi di consulenze tecniche di specialisti in discipline mediche, biologiche e veterinarie (professionisti del SSR o convenzionati) in base alle caratteristiche dell’epidemia su cui è il gruppo è chiamato ad operare:

Direttore della Direzione Sanità dell’Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità;
Dirigente Settore Promozione della salute e interventi di prevenzione individuale e collettiva;
Referente della Direzione Comunicazione istituzionale della Giunta regionale;
Direttore SEREMI Servizio di riferimento regionale per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive;
Direttore della Prevenzione delle ASL componente del Coordinamento operativo della Prevenzione;
Direttore S.C. Centro controllo malattie dell’ASL TO 1;
Direttore del Dipartimento regionale per l’Emergenza Sanitaria Territoriale 118 della Regione Piemonte;
Direttore di Unità Operativa di Malattie Infettive del Dipartimento Integrato Malattie Infettive dell’Ospedale Amedeo di Savoia - Birago di Vische ASL TO2 Torino;
Direttore del Laboratorio di Microbiologia e Virologia Ospedale Amedeo di Savoia - Birago di Vische ASL TO2 Torino.

Il gruppo tecnico regionale ha il compito di:

- predisporre e aggiornare i Piani Regionali di intervento per specifiche malattie, i materiali e le procedure operative (vedi allegato);
- predisporre Piani di informazione e formazione per l’intero territorio regionale;

- verificare che ciascuna ASL, conformemente alle indicazioni regionali, identifichi le strutture, le responsabilità e i percorsi operativi necessari per la rapida attivazione delle misure utili alla gestione di un caso di malattia a sorveglianza massima;
- realizzare e aggiornare l'elenco delle strutture regionali di ricovero e cura utilizzabili per emergenze infettive;
- raccogliere e aggiornare repertorio e disponibilità dei farmaci e presidi necessari;
- individuare ulteriori laboratori di riferimento;
- individuare una o più farmacie ospedaliere di riferimento in cui conservare i farmaci di uso non abituale la modalità loro modalità di distribuzione;
- verificare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di comunicazione e proporre misure per il loro miglioramento.

In allegato è riportata la checklist dei materiali e delle procedure che il gruppo tecnico provvederà a predisporre e divulgare nelle varie fasi delle emergenze infettive.

LIVELLO LOCALE: GRUPPO LOCALE EMERGENZE INFETTIVE

Per ogni area territoriale di riferimento delle Aziende Sanitarie Locali deve essere istituito e formalizzato un Gruppo Locale Emergenze Infettive; del gruppo fanno parte anche le Aziende Ospedaliere del rispettivo territorio. Il Gruppo Locale Emergenze Infettive è attivato su indicazione della Direzione Sanità dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità.

Il gruppo è coordinato dal Direttore Sanitario dell'ASL che rappresenta il referente per le attività del proprio territorio nei confronti della Direzione Sanità dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità e si avvale della collaborazione del Direttore della Prevenzione. In caso di attivazione del livello regionale di emergenza pandemia, il governo del livello locale viene assunto dal Direttore Generale dell'ASL.

La composizione del Gruppo Locale Emergenze Infettive è definita dal coordinatore del gruppo stesso e potrà prevedere diverse figure di riferimento in base alle caratteristiche dell'evento epidemico e a seconda delle realtà locali. Tra i componenti deve essere comunque presente il Direttore della Prevenzione e almeno un rappresentante delle seguenti aree:

- sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive;
- diagnosi e cura malattie infettive;
- Direzione Sanitaria di Presidio;
- emergenza e urgenza ospedaliera e territoriale;
- Distretti ;
- comunicazione al pubblico.

Il Gruppo locale per le emergenze infettive ha il compito di:

- predisporre e aggiornare il Piano locale per le emergenze infettive;
- predisporre e aggiornare le procedure operative di intervento per specifiche malattie;
- predisporre Piani di formazione, informazione e comunicazione;
- identificare le strutture di ricovero e cura utilizzabili;
- identificare le strutture, le responsabilità e i percorsi operativi necessari per la rapida attivazione delle misure utili;
- identificare il repertorio di materiali, farmaci, presidi e DPI necessari e predisporre l'approvvigionamento;
- monitorare l'efficacia e l'efficienza del sistema.

LIVELLI DI ALLARME E CATENA DI COMANDO

Sulla base della valutazione dei differenti rischi per la popolazione e della situazione epidemiologica internazionale, nazionale e locale la Direzione Sanità dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità dichiara i livelli di allarme e predispone l'attivazione delle contromisure da mettere in atto, tenuto conto delle valutazioni del Gruppo Tecnico Regionale Emergenze Infettive. Il livelli di allarme, le azioni, le strutture attivate e la catena di comando sono dettagliati nella tabella riportata di seguito.

Livello	Situazione epidemiologica	azioni	Strutture attivate	Catena di comando
0 [MONITORAGGIO]	Nessuna evidenza di eventi che comportino rischi imminenti per l'importazione o diffusione di epidemie	attenzione routinaria agli eventi epidemiologici locali, nazionali e internazionali.	Riferimenti regionali per le emergenze infettive	Nessuna variazione rispetto all'ordinaria catena di comando
1 [MONITORAGGIO, PREVENZIONE]	Evidenza in altri Paesi di eventi epidemici in atto a rischio di importazione; importazione di casi; assenza di evidenze di trasmissione locale	Potenziamento delle attività di sorveglianza epidemiologica, prevenzione e diagnosi di laboratorio. Predisposizione dei materiali e delle procedure relative alla prevenzione, diagnosi e cura da divulgare nelle varie fasi delle emergenze.	Riferimenti regionali per le emergenze infettive Gruppo Tecnico Regionale Emergenze Infettive	Nessuna variazione rispetto all'ordinaria catena di comando
2 [MONITORAGGIO, PREVENZIONE, CURA, CONTROLLO]	Evidenza a livello locale di trasmissione limitata ai contatti di un caso importato o del caso indice.	Contenere i focolai epidemici e rallentare il più possibile la diffusione della malattia per guadagnare tempo e implementare così le contromisure opportune. Allerta dei Gruppi Locali Emergenze Infettive.	Riferimenti regionali per le emergenze infettive Gruppo Tecnico Regionale Emergenze Infettive	Nessuna variazione rispetto all'ordinaria catena di comando
3 [MONITORAGGIO, PREVENZIONE, CURA, CONTROLLO, CONTENIMENTO]	Diffusione dell'epidemia a livello locale non limitata ai contatti di un caso importato o del caso indice.	Massimizzare le azioni per contenere e rallentare la diffusione dell'epidemia e guadagnare tempo per attuare tutte le possibili contromisure.	Riferimenti regionali per le emergenze infettive Gruppo Tecnico Regionale Emergenze Infettive Gruppi Locali Emergenze Infettive	La Direzione Sanità dà disposizioni ai Coordinatori dei Gruppi Locali Emergenze Infettive sulla base delle indicazioni del Gruppo Tecnico Regionale Emergenze Infettive
4 LIVELLO REGIONALE DI EMERGENZA PANDEMICA REGIONALE	Presenza di emergenza epidemica a livello locale con gravi rischi di salute per la popolazione e l'organizzazione sociale	Massimizzare le azioni per l'integrazione del settore sanitario con il livello tecnico-operativo delle altre autorità deputate a predisporre e organizzare risorse materiali e umane finalizzate a garantire l'ordine pubblico e la sicurezza sanitaria del territorio	Riferimenti regionali per le emergenze infettive Gruppo Tecnico Regionale Emergenze Infettive Gruppi Locali Emergenze Infettive	La Direzione Sanità è il riferimento per le altre autorità coinvolte e governa l'organizzazione delle Aziende sanitarie e delle strutture di ricovero e cura della regione tramite i Direttori Generali delle ASL competenti per l'area territoriale di riferimento.

ELEMENTI PER LA PIANIFICAZIONI DEGLI ASPETTI OPERATIVI

Come descritto nell'introduzione, per ogni emergenza infettiva devono essere adottate misure e realizzate azioni strettamente legate alle caratteristiche epidemiologiche dell'agente infettante e della popolazione esposta. Inoltre, anche nell'ambito della stessa emergenza infettiva o epidemia le azioni dovranno essere modulate e modificate in base all'andamento epidemiologico e alle necessità di prevenzione, controllo e cura che si presenteranno nelle varie fasi.

Di seguito sono indicati gli elementi di pianificazione degli aspetti operativi che in occasione del verificarsi una emergenza infettiva e per la sua durata saranno sviluppati e diffusi nell'ambito dei servizi del SSR a vario titolo coinvolti. Queste misure saranno prodotte, adattate e aggiornate sulla base delle indicazioni internazionali, nazionali, dal Gruppo tecnico regionale emergenze infettive

Sistema informativo

- Struttura, organizzazione e ruolo del clinico, del Laboratorio, della Sanità Pubblica
- Flussi e tempistiche della Segnalazione, Notifica, Diagnosi, riclassificazione dei casi, follow-up
- Schede di segnalazione
- Riferimenti e recapiti

Sorveglianza aeroportuale

- Organizzazione e riferimenti

Misure nei confronti dei casi sospetti**Identificazione dei casi sospetti****Gestione delle persone che sviluppano sintomi a domicilio****Trasporto del paziente in ospedale****Gestione del caso sospetto al pronto soccorso e in reparto****Gestione dei prelievi e delle procedure diagnostiche**

- A domicilio
- In ospedale

Gestione delle persone asintomatiche che sono contatto di caso sospetto**Sorveglianza e delle cure a domicilio****Sorveglianza e delle cure in ospedale****Diagnosi di laboratorio e riclassificazione del caso sospetto****Misure nei confronti dei casi probabili e confermati****Gestione del caso probabile a domicilio****Gestione del caso probabile in ospedale****Misure nei confronti dei contatti stretti dei casi probabili**

Misure di riduzione del rischio di trasmissione

Misure di protezione per l'operatore sanitario a casa del paziente

Misure di protezione per gli operatori delle ambulanze

Misure di protezione per l'operatore sanitario in ospedale

Misure di riduzione del rischio nella popolazione

Comunicazione e informazione

- Comunicazione interna al SSR: sistemi di comunicazione, struttura e organizzazione, recapiti.
- L'informazione agli operatori del SSR
- La comunicazione e informazione al pubblico e ai media da parte del SSR.

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 11-11770

Prosecuzione programmi di prevenzione veterinaria. Approvazione finanziamento anno 2009 a favore delle ASL ed assegnazione su capitolo 157813 del bilancio pluriennale per il 2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di dare atto che per garantire continuità ai progetti di prevenzione veterinaria già avviati dalle ASL e di seguito elencati, saranno ripartiti alle Aziende, con successivi atti dirigenziali, € 242.000,00 sui fondi per il finanziamento di progetti obiettivo di rilevanza regionale di cui al Cap. 157813 del bilancio regionale per l'anno in corso:

ASL	Titolo progetti
	Alimentazione animale
	Gestione contenzioso amministrativo su sicurezza alimentare
CN1	Interventi per eradicazione Tb
	Filiera lattiero-casearia
	Piano di controllo ed eradicazione Aujeszky
	Piani di controllo ed eradicazione IBR
CN1	Potenziamento vigilanza su commerci e concentrazioni animali
	Manuale buone prassi di allevamento - Centro studi sul benessere animale - potenziamento relativi sistemi informativi e documentali
TO3	

- di assegnare sul medesimo capitolo nel bilancio pluriennale per l'anno 2010 la somma di € 95.600,00 che sarà impegnata a favore delle stesse ASL per la liquidazione a titolo di saldo a seguito di presentazione di relazione finale sulle attività del progetto corredata di rendicontazione dettagliata delle spese. (Ass. n. 2010/100035). La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 12-11771

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi del 2.07.2009. Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.L. CN1 di Cuneo – Atto n. 0000735 del 29/05/2009 avente ad oggetto “Stipula convenzione tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” e l'Azienda Sanitaria Locale CN1, per l'attivazione e il finanziamento di n. 1 posto aggiuntivo per la Scuola di

Specializzazione in Neurologia a partire dall'anno accademico 2008/2009 – presa d'atto. Spesa € 128.000,00”; A.S.L. TO2 di Torino – Atto n. 0000960/013/2009 del 04/06/2009 avente ad oggetto “Approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione in Medicina Interna – Cardiologia – anno accademico 2008/2009”;

A.S.L. TO2 di Torino – Atto n. 0000961/013/2009 avente ad oggetto “Approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la I Scuola di Specializzazione in Medicina Interna – Malattie Infettive – Anno Accademico 2008/2009”;

A.S.L. TO2 di Torino – Atto n. 0000962/013/2009 del 04/06/2009 avente ad oggetto “Approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la I Scuola di Specializzazione in Medicina Interna – Medicina d'Urgenza – Anno Accademico 2008/2009”;

A.S.L. TO2 di Torino – Atto n. 0000969/013/2009 del 04/06/2009 avente ad oggetto “Approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione in Patologia Clinica – Anno Accademico 2008/2009”;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 13-11772

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 8, 10 e 14.07.2009. Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.L. TO2 di Torino – Atto n. 0000991/013/2009 del 08/06/2009 avente ad oggetto “Approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Nefrologia – Anno Accademico 2008/2009”;

A.S.L. TO2 di Torino – Atto n. 0000993/013/2009 del 08/06/2009 avente ad oggetto “Convenzione tra l'ASL TO2 e l'Istituto di Ricerca di Psicoanalisi Applicata IRPA per l'effettuazione del tirocinio pratico-clinico di formazione ed orientamento alla psicoterapia da parte degli allievi per gli anni accademici 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012”;

A.S.L. TO2 di Torino – Atto n. 0000994/013/2009 del

08/06/2009 avente ad oggetto “Convenzione tra l’ASL TO2 e l’istituto Professionale per l’Industria e l’Artigianato – IPSIA “Ada Godetti Marchesini” per l’espletamento di tirocinio pratico di formazione e orientamento da parte degli studenti iscritti al corso di Tecnico di Laboratorio Chimico e Biologico”;

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo – Atto n. 479 del 10/06/2009 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Patologia Clinica – A.A. 2008/2009”;

A.S.L. VC di Vercelli – Atto n. 0534 del 09/06/2009 avente ad oggetto “Rinnovo convenzione tra l’Azienda Sanitaria Locale VC di Vercelli e l’Università degli Studi di Torino – Scuola di Specializzazione in Chirurgia Odontostomatologica. Anno Accademico 2008/2009”;

A.S.L. AL di Alessandria – Atto n. 2009/140 del 05/06/2009 avente ad oggetto “Convenzione con la Scuola Internazionale di Specializzazione con la Procedura Immaginativa S.I.S.P.I. per l’espletamento del tirocinio dei laureati in Psicologia o Medicina iscritti alla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia presso le strutture dell’A.S.L. AL”;

A.S.L. AL di Alessandria – Atto n. 2009/142 del 05/06/2009 avente ad oggetto “Convenzione con l’Università Telematica Pegaso per tirocinio di formazione e orientamento degli studi presso le strutture dell’A.S.L. AL”;

A.S.L. TO1 di Torino – Atto n. 573/B.03/09 del 12/06/2009 avente ad oggetto “Convenzione tra l’Università degli Studi di Napoli Federico II e l’Azienda Sanitaria Locale TO1 per lo svolgimento dello stage da parte degli studenti del Master in “Gestione dell’assistenza Infermieristica e dello strumento in sala operatoria”, organizzato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia”;

A.S.L. CN1 di Cuneo – Atto n. 0000313 del 03/06/2009 avente ad oggetto “Stipula convenzione con l’Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Psicologia per lo svolgimento di tirocini pratico-formativi”;

A.O.U. San Luigi Gonzaga di Orbassano – Atto n. 406 del 12/06/2009 avente ad oggetto “Convenzione di tirocinio tra l’A.O.U. San Luigi Gonzaga di Orbassano e l’Università Telematica Pegaso – Napoli”;

A.S.L. CN1 di Cuneo – Atto n. 0000751 del 08/06/2009 avente ad oggetto “Convenzione per collaborazione scientifica con il Dipartimento di Psicologia dell’Università degli Studi di Torino, nel campo della valutazione dei disturbi dello spettro artistico. Provvedimenti”;

A.S.L. BI di Biella – Atto n. 415 del 09/06/2009 avente ad oggetto “Approvazione convenzione con l’Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” per i tirocini degli Studenti iscritti alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera – A.A. 2008/2009”;

A.S.L. TO2 di Torino – Atto n. 0001024/013/2009 del 18/06/2009 avente ad oggetto “Accettazione del contributo da parte della Compagnia San Paolo finalizzato all’attivazione e al finanziamento di due contratti di formazione specialistica in Cardiologia destinati al Diparti-

mento Cardiovascolare e contestuale approvazione della convenzione tra l’A.S.L. TO2 e l’Università degli Studi di Torino – Scuola di Specializzazione in Cardiologia”;

A.S.L. TO4 di Chivasso – Atto n. 1217 del 11/06/2009 avente ad oggetto “Approvazione disciplinare attuativo con la Scuola di Specializzazione in Patologia Clinica dell’Università degli Studi di Torino A.A. 2008/2009”;

A.S.L. TO4 di Chivasso – Atto n. 1218 del 11/06/2009 avente ad oggetto “Approvazione convenzione con l’Università telematica Pegaso di Napoli per lo svolgimento di tirocini di formazione e di orientamento”;

A.S.L. TO4 di Chivasso – Atto n. 1219 del 11/06/2009 avente ad oggetto “Approvazione convenzione con la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell’Università degli Studi di Torino per lo svolgimento di tirocini di formazione e di orientamento”;

A.S.L. TO4 di Chivasso – Atto n. 1220 del 11/06/2009 avente ad oggetto “Approvazione disciplinare attuativo con la Scuola di Specializzazione in Fisica Sanitaria dell’Università degli Studi di Torino A.A. 2008/2009”;

A.S.L. TO4 di Chivasso – Atto n. 1221 del 11/06/2009 avente ad oggetto “Approvazione disciplinare attuativo con la Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell’Università degli Studi di Torino A.A. 2008/2009”;

A.S.L. VC di Vercelli – Atto n. 0564 del 19/06/2009 avente ad oggetto “Stipula convenzione tra l’università degli Studi dell’Insubria di Varese – Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia e l’Azienda Sanitaria Locale VC di Vercelli per l’utilizzo di strutture extrauniversitarie a fini didattici integrativi”;

A.S.L. VC di Vercelli – Atto n. 0565 del 19/06/2009 avente ad oggetto “Stipula convenzione tra l’Università degli Studi dell’Insubria di Varese – Scuola di specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione e l’Azienda Sanitaria Locale VC di Vercelli per l’utilizzo di strutture extrauniversitarie a fini didattici integrativi”;

A.S.L. TO5 di Chieri – Atto n. 751 del 23/06/2009 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi di Torino approvato il 03.12.2007 con D.G.R. n. 6-7659 del 03/12/2007, per le Scuole di specializzazione. Scuola di Specializzazione in Patologia Clinica – A.A. 2008/2009 – Approvazione”;

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo – Atto n. 509 del 18/06/2009 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi di Torino per la I Scuola di Specializzazione in Medicina Interna per l’utilizzo della S.C. Medicina Interna – A.A. 2008/2009”;

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo – Atto n. 510 del 18/06/2009 avente ad oggetto “Convenzione tra l’Università degli Studi di Torino e l’Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle per l’attivazione ed il finanziamento di n. 1 posto aggiunto per la Scuola di Specializzazione in Neurologia”;

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo – Atto n. 528 del 24/06/2009 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Fisica Sanitaria – A.A. 2008/2009”;

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo – Atto n. 546 del 25/06/2009 avente ad oggetto “Convenzione tra l’Università degli Studi di Torino e l’Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle per l’attivazione ed il finanziamento di n. 1 posto aggiunto per la 1^a Scuola di Specializzazione in Medicina Interna”;

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo – Atto n. 547 del 25/06/2009 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Nefrologia – A.A. 2008/2009”;

A.O.U. Maggiore della Carità - Atto n. 1452 del 24/06/2009 avente ad oggetto “Convenzione con l’Università degli Studi di Milano Bicocca per l’effettuazione di tirocini post lauream per l’ammissione all’esame di Stato di Psicologi”;

A.S.L. AL di Alessandria – Atto n. 2009/175 del 12/06/2009 avente ad oggetto “Convenzione con l’Università degli Studi di Torino – Facoltà di Agraria – per l’effettuazione del tirocinio pratico-applicativo per gli studenti presso l’A.S.L. AL”;

A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino – Atto n. 273/DG/2009/DS del 09/06/2009 avente ad oggetto “Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Patologia Clinica dell’Università di Torino. A.A. 2008/2009”;

A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino – Atto n. 274/DG/2009/DS del 09/06/2009 avente ad oggetto “Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell’Università di Torino. A.A. 2008/2009”;

– di approvare l’atto dell’A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino n. 275/DG/2009/DS del 09/06/2009 avente ad oggetto “Convenzione tra l’Azienda Ospedaliera C.T.O./M. Adelaide e la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell’Università degli Studi di Torino per lo svolgimento di tirocini di formazione ed orientamento”, a condizione che non comporti l’assunzione di oneri economici a carico dell’Azienda, escludendosi pertanto l’erogazione di premi, borse di studio, rimborsi spese e altre agevolazioni o supporti economici a favore dei tirocinanti;

– la comunicazione all’Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 14-11773

Art. 1 comma 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996 n. 662 e sue modifiche ed integrazioni. Utilizzo delle quote vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale per l’anno 2009. Approvazione delle schede di progetto.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare i progetti relativi alle linee progettuali, come di seguito elencati e come meglio evidenziati nelle Schede allegate, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

Linea progettuale	Titolo progetto
1	Rintracciabilità telefonica del Medico di Famiglia (Assistenza H12 e H24)
1	Gestione integrata dei Pazienti diabetici di tipo 2
1	Interventi a favore di persone con gravi malattie motorie (SLA – Altre gravi malattie neuromotorie-muscolo scheletriche)
2	Interventi destinati all’incremento di posti letto da convenzionare con il sistema pubblico regionale per l’assistenza residenziale a favore di anziani non autosufficienti
2	Nuclei residenziali temporanei [ricoveri di sollievo] per soggetti affetti da sclerosi multipla e disabilità neurologiche similari
4	Programma regionale di continuità assistenziale per la lotta al dolore ospedale-territorio
4	Programma regionale di rete di cure palliative
5	Rete regionale piemontese delle biobanche
6	Macroprogetto interregionale per livelli assistenziali omogenei e condivisi in ambito penitenziario
6	Attivazione di una struttura di secondo livello di valenza regionale per tossicodipendenti del Servizio Assistenza Detenuti (SAD) del Dipartimento Dipendenze della ASL TO2 di Torino, presso il blocco E della casa Circondariale “Lo Russo e Cotugno” di Torino
6	Interventi psicologi rivolti ai soggetti, adulti e minori in condizione di restrizione delle libertà personale e sottoposti a procedimenti penali
8	Proroga al 2009 del Piano Nazionale della Prevenzione. Programmazione 2009
8	Programma regionale di screening dei tumori del colonretto "Prevenzione Serena". Attuazione delle prestazioni, della formazione del personale e delle campagne di comunicazione
8	Programma regionale di screening del carcinoma della mammella e dei tumori del collo dell’utero, "Prevenzione Serena". Attuazione delle prestazioni, della formazione del personale e delle campagne di comunicazione

9	Percorso Nascita : realizzazione dell'Agenda di Gravidanza
9	Cruscotto dei Dipartimenti Materno Infantili

- di confermare per l'anno 2009, per quanto concerne le Linee progettuali 1 "Cure Primarie", 4 "Cure palliative e Terapia del dolore", 5 "Interventi in materia di Biobanche di materiale umano", 8 "Piano nazionale di prevenzione" gli indirizzi ed i vincoli di risorse indicati.
- di approvare la tabella "Progetti Obiettivi anno 2009, art. 1 comma 34 L. 662/96" allegata alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale, con la relativa ripartizione del finanziamento per linea progettuale;
- di utilizzare le risorse assegnate per le finalità di cui in premessa, attraverso progettazioni conformi alle indicazioni progettuali;
- di riservarsi l'eventuale rimodulazione delle percentuali delle risorse assegnate.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dall'avvenuta piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 15-11774

D.G.R. n. 21-9688 del 30.9.2008: "Appropriatezza prescrittiva per le analisi di laboratorio" - Proroga sperimentazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prorogare in parziale sanatoria al 31.12.2009 la sperimentazione nelle ASL TO4 e CN1 di esenzione dalla quota di partecipazione alla spesa sanitaria "ticket" dei propri assistiti per le analisi eseguite a cascata a seguito di TSH anormale, secondo le modalità previste con D.G.R.n. 21-9688 del 30.9.2008 e successive circolari applicative.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 16-11775

Sperimentazione della "Distribuzione per conto" per i farmaci individuati dall'Agenzia Italiana del Farmaco nel PHT - Prontuario Ospedale Territorio.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di sperimentare la "distribuzione per conto" dei farmaci

elencati dall'Agenzia Italiana del Farmaco nel Prontuario Ospedale-Territorio, escludendo i seguenti principi attivi: ormone somatotropo, fattori della coagulazione, eparine a basso peso molecolare per intervento ortopedico maggiore, metadone. Viene mantenuta la possibilità di fornitura diretta dopo dimissione da ricovero, day hospital e visita ambulatoriale dei farmaci necessari per il periodo immediatamente successivo;

- di fissare, come concordato con Federfarma Piemonte e A.D.F., gli oneri per la distribuzione per conto in 9 € (10 € in caso di farmacia rurale sussidiata con fatturato annuo SSN inferiore a 387.342,67 e 11 € in caso di farmacia con fatturato annuo SSN inferiore a 258.228,45), iva esclusa, per confezione di farmaco erogata, come in premessa esplicitato;

- di demandare, come concordato con Federfarma Piemonte e A.D.F., alla Direzione Sanità dell'Assessorato la costituzione di una Commissione paritetica incaricata di definire, entro il 30 settembre p.v., le modalità attuative della distribuzione per conto ed il monitoraggio dei dati;

- di prevedere, nell'ambito delle modalità attuative di cui sopra, specifiche clausole di salvaguardia a tutela dell'utente cui va garantita la consegna da parte della farmacia del farmaco necessario anche in caso di irreperibilità del medicinale acquistato dalla ASL e prevedere, altresì, la distribuzione domiciliare per i soggetti individuati, senza oneri aggiuntivi;

- di dare atto che è definitivamente caducato l' "Accordo" (approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 37-13371 del 13/09/2004) stipulato dalla Regione con le farmacie aperte al pubblico per la distribuzione dei farmaci in PH-T.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 17-11776

Distribuzione e consegna a domicilio di farmaci e presidi di assistenza integrativa a favore dei pazienti "fragili".

A relazione dell'Assessore Artesio:

Il processo d'invecchiamento della popolazione, correlato alla diminuzione della mortalità e ai continui progressi raggiunti in campo medico-scientifico, conduce necessariamente a un aumento delle disabilità e a un notevole incremento delle patologie croniche.

I soggetti anziani affetti da pluripatologie (co-morbilità) risultano, inoltre, particolarmente esposti a ulteriori criticità, in relazione, da una parte, a situazioni personali, familiari e sociali spesso di disagio e, dall'altra, a specifici rischi di reazione avversa connessi alle politerapie.

A ciò si aggiunga che tali categorie di pazienti, per le ragioni esposte, spesso presentano oggettive difficoltà di accesso alla rete istituzionale di prescrizione e distribuzione dei farmaci e dei presidi (studi medici, farmacie convenzionate e farmacie aziendali).

La Regione Piemonte, al fine di offrire adeguate risposte

socio sanitarie a tali significative emergenze attraverso la predisposizione di misure e interventi integrati a livello sociale e sanitario, anche secondo le indicazioni del vigente Piano Socio Sanitario regionale, ha attribuito particolare rilevanza alle cure domiciliari, anche quale valido strumento per garantire l'assistenza farmaceutica di lunga durata ai pazienti cosiddetti fragili.

Secondo una definizione corrente, i pazienti fragili sono quei soggetti di età avanzata o molto avanzata, cronicamente affetti da patologie multiple, con stato di salute instabile, frequentemente disabili, in cui gli effetti dell'invecchiamento e delle malattie sono spesso complicati da problematiche di tipo socio-economico.

La Regione Piemonte, con D. D. n. 319 del 19 dicembre 2006, ha già sviluppato un progetto regionale di farmacovigilanza dedicato a tale particolare tipologia di pazienti con il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale, degli specialisti ospedalieri e dei farmacisti delle Aziende Sanitarie Locali.

Tale progetto si è rilevato particolarmente efficace nello sperimentare, nell'ambito della continuità ospedale – territorio, un modello di presa in carico di pazienti anziani portatori di patologie croniche che vengono seguiti nel loro percorso terapeutico anche nell'ambito domiciliare.

Come evidenziato dagli esiti positivi di tale progetto, l'attivazione di un servizio di consegna diretta a domicilio di farmaci e presidi di assistenza integrativa ai soggetti fragili, oltre a migliorare la qualità dell'assistenza fornita, soddisfa altresì le esigenze di sorveglianza circa l'effettiva *compliance* dell'uso del farmaco.

Sotto il profilo della farmacovigilanza, l'assistenza domiciliare consente anche di assumere efficaci azioni di controllo del rischio associato all'uso di farmaci, dal momento che è possibile la verifica tempestiva delle reazioni avverse e delle eventuali interazioni tra farmaci.

L'erogazione diretta domiciliare dell'assistenza farmaceutica ed integrativa può rappresentare anche una opportunità di contenimento dei costi aziendali, atteso che l'acquisto diretto di farmaci e di presidi in sede di gare aziendali contribuisce all'utilizzo ottimale delle risorse, anche in relazione agli oneri correlati alla consegna a domicilio dei farmaci e dei presidi di assistenza integrativa necessari ai pazienti fragili.

Per quanto sopra, la Regione Piemonte intende istituire un servizio di consegna diretta domiciliare di farmaci e presidi di assistenza integrativa ai pazienti fragili, da attuarsi tramite le Aziende Sanitarie Locali.

Ai fini dell'uniforme applicazione del servizio in questione, vengono qui di seguito enunciati i principi e criteri di massima delle procedure relative alla presa in carico di pazienti fragili finalizzate alla consegna domiciliare di farmaci e presidi di assistenza integrativa da parte dell'ASL di residenza dell'assistito.

Tali principi vengono in parte ricavati da quanto stabilito dalla Regione Piemonte, con propri provvedimenti, in materia di promozione degli interventi a favore dei pazienti fragili, mirati alla prevenzione dei danni alla salute a causa di eccessive ondate di calore (cfr., da ultimo, D.G.R. n. 2-5947 del 28.05.2007).

I soggetti destinatari del servizio di erogazione domicilia-

re devono versare nelle seguenti condizioni:

- età avanzata di norma superiore a 70 anni;
- solitudine e indisponibilità di aiuti esterni e relazionali;
- disagio socio-familiare;
- disabilità;
- scarsa autonomia;
- pluripatologie croniche (es. diabete, BPCO, ipertensione, ecc.);
- ricorso periodico a strutture specialistiche pubbliche per la necessità di controlli ricorrenti.

L'erogazione domiciliare avrà ad oggetto i farmaci necessari per la cura delle patologie croniche di cui soffre il paziente fragile, con esclusione dei farmaci di fascia C, e i presidi occorrenti, parimenti correlati alla patologia cronica.

Viene dato mandato alla Direzione "Sanità" dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità di istituire, entro trenta giorni dall'approvazione della presente Deliberazione un apposito Tavolo tecnico di lavoro, composto da rappresentanti dei Medici di Medicina Generale, medici dipendenti di Azienda, farmacisti aziendali e di altre professionalità, il cui apporto risulti necessario.

Tale tavolo sarà incaricato di definire le concrete modalità operative cui dovranno uniformarsi le Aziende Sanitarie Locali erogatrici del servizio oggetto del presente atto. Il servizio di fornitura diretta a domicilio non pregiudica la libera scelta del paziente, dal momento che quest'ultimo deve comunque prestare il proprio consenso, anche per le ovvie finalità di tutela della propria riservatezza personale.

Per quanto in premessa, condividendo le argomentazioni del relatore, la Giunta Regionale,

vista la L. 405/2001;

vista la L.R. 28 luglio 2008 n. 23;

visto il Piano Socio Sanitario regionale 2007/2010;

vista la D.G.R. n. 2-5947 del 28 maggio 2007;

vista la Determinazione del Direttore n. 319 del 19 dicembre 2006;

unanime,

delibera

- di istituire il servizio di consegna diretta domiciliare di farmaci, con esclusione dei farmaci di fascia C, e presidi di assistenza integrativa ai pazienti fragili, così come in premessa specificato;

- di individuare i principi e i criteri di massima delle procedure per la presa in carico di pazienti fragili, come in premessa indicati;

- di demandare a un successivo atto della Direzione Sanità dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità l'istituzione di un apposito Tavolo tecnico di lavoro, composto da rappresentanti dei Medici di Medicina Generale, dei medici dipendenti di Azienda, dei farmacisti aziendali e di altre professionalità, il cui apporto risulti necessario, da adottarsi entro trenta giorni dall'approvazione della presente Deliberazione, incaricato di definire le concrete modalità operative cui dovranno uniformarsi le Aziende Sanitarie Locali erogatrici del servizio di distribuzione domiciliare di farmaci e presidi di assistenza integrativa a favore dei pazienti fragili;

- di dare atto che la presente deliberazione non comporta

oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 18-11777

A.T.C. di Torino, legge 5.8.1978, n. 457 e s.m.i.. Intervento di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ubicato nel Comune di Sant'Ambrogio, P.I. n. 7121. Rideterminazione della localizzazione dell'intervento commissariato con il D.P.G.R. n. 40 del 28.4.2009, ai sensi dell'art.3, comma 8 bis, della legge 17.2.1992, n. 179 e s.m.i..

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di riconfermare, considerato lo stato di attuazione delle procedure in atto, ai sensi dell'art. 3, comma 8 bis, della legge 17 febbraio 1992, n. 179 e s.m.i., la localizzazione dell'intervento nel Comune di Sant'Ambrogio, così come precisato nell'allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per ulteriori 10 mesi. Tale intervento dovrà pervenire all'inizio dei lavori entro 10 mesi dalla data di adozione del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 19-11778

Adesione della Regione Piemonte alla "Rete Europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio" (RECEP) per l'anno 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di aderire per l'anno 2009, nella qualità di membro, alla "Rete europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio" (RECEP) per le motivazioni descritte in premessa, con una spesa di Euro 5.000,00;

- di far fronte al pagamento della quota di adesione per l'anno 2009 alla RECEP con le risorse di cui al capitolo n. 186421 UPB SB01, del bilancio di previsione per l'anno 2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 23-11782

Manifestazioni "Biennale dell'eco-efficienza - edizione

2009" nell'ambito della campagna "Uniamo le Energie": indirizzi per la co-progettazione e il sostegno finanziario delle iniziative di interesse regionale curate dalla Direzione Regionale Ambiente.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di dare mandato alla Direzione Regionale Ambiente affinché identifichi, in collaborazione con il Parco Scientifico Tecnologico per l'Ambiente - Environment Park s.p.a., con sede legale in Torino, Galleria San Federico 54, nell'ambito della quinta edizione della "Biennale della eco-efficienza" che avrà luogo a Torino dal 7 all'13 ottobre 2009 integrata nella campagna "Uniamo le Energie", le azioni e le iniziative di propria competenza, secondo i criteri di co-progettazione e condivisione meglio esplicitati in premessa, raccordandosi anche con gli altri soggetti interessati e coinvolti;

- di dare mandato alla Direzione Regionale Ambiente di attribuire, nella misura massima di Euro 300.000,00 e nell'ambito delle risorse di cui al capitolo 141636/2009, il necessario sostegno finanziario a beneficio del Parco Scientifico Tecnologico per l'Ambiente - Environment Park s.p.a. da destinarsi, quale contributo, a supporto delle spese di progettazione, organizzazione e realizzazione delle varie azioni e iniziative di interesse e competenza, in concorso con gli altri soggetti coinvolti nella manifestazione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 24-11783

Legge regionale 3 agosto 2004, n. 19 (Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici). Direttiva tecnica per la semplificazione delle procedure di autorizzazione delle modifiche di impianti di telecomunicazioni e radiodiffusione conseguenti all'introduzione del digitale terrestre.

A relazione degli Assessori Bairati, De Ruggiero:

L'Unione Europea ha stabilito nel 2005 che, entro il 2012, tutti i Paesi membri dovranno aver convertito la trasmissione del segnale televisivo dall'attuale sistema analogico a quello digitale.

Si tratta di una svolta epocale che ha, tra l'altro, l'obiettivo di migliorare il servizio con un miglior segnale e una migliore offerta di canali fruibili dall'utente.

Per raggiungere la completa conversione del segnale si è proceduto dividendo il territorio nazionale in zone, ognuna caratterizzata da scadenze, e dividendo il percorso innovativo per fasi.

Per quanto attiene alle zone, la regione Piemonte è stata suddivisa in Piemonte occidentale e orientale.

Le fasi previste per arrivare alla completa digitalizzazione

del segnale sono due, denominate “switch over” e “switch off”:

- per “switch over” si intende il periodo di transizione alle trasmissioni in digitale, durante il quale la diffusione analogica e quella digitale convivono;

- per “switch off” si intende lo spegnimento del sistema di trasmissione televisivo analogico a favore del nuovo sistema di trasmissione televisivo digitale conseguente ad una progressiva digitalizzazione dei vari comparti mediiali.

Per il Piemonte occidentale le scadenze sono: switch-over entro il 20 maggio 2009, switch-off tra il 24 settembre e il 9 ottobre 2009.

Per il Piemonte orientale, a causa di problemi tecnici inerenti l'interferenza dei segnali con la Lombardia, le fasi di switch-over e di switch-off saranno coincidenti e lo spegnimento dei canali televisivi analogici e l'attivazione dei segnali del digitale terrestre avverrà in un'unica fase entro la primavera del 2010, contemporaneamente con la Lombardia e la provincia di Piacenza.

Tali innovazioni - che comportano la conversione del segnale, l'adeguamento e la riorganizzazione della rete impianti e l'assegnazione di nuove frequenze - esigono una semplificazione ed una omogeneizzazione sull'intero territorio regionale delle procedure da applicarsi ai diversi tipi di intervento modificativo degli impianti ai sensi della normativa vigente, al fine di consentire la realizzazione del processo di transizione in corso nei tempi previsti.

L'articolo 3, comma 1, lettera e) della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (*Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”*), nell'ambito delle generali potestà normative di programmazione, di indirizzo e di controllo di competenza della Regione, attribuisce alla medesima le funzioni concernenti l'indirizzo, il coordinamento, la verifica e il monitoraggio dei compiti e delle funzioni conferite agli Enti locali, ivi compresa l'emanazione di direttive, criteri, nonché modalità e procedure per aspetti di carattere generale ai fini del loro esercizio omogeneo sul territorio.

A sua volta l'articolo 8, comma 1, lettera c) della legge 22 febbraio 2001, n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici) demanda alle Regioni la competenza relativa alle modalità per il rilascio delle autorizzazioni degli impianti, in conformità a criteri di semplificazione amministrativa, tenendo conto dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici preesistenti, mentre il medesimo articolo 8, comma 4 dispone che le Regioni definiscano le competenze spettanti alle Province ed ai Comuni, nel rispetto di quanto previsto dalla legge 31 luglio 1997, n. 249 “Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”.

In attuazione delle citate l.r. 44/2000 e l. 36/2001, nonché del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 (*Codice delle comunicazioni elettroniche*), è stata emanata la legge regionale 3 agosto 2004, n. 19 recante la disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, la quale all'articolo 5,

comma 1, lettera g) demanda alla Regione il compito di definire le procedure per la richiesta ed il rilascio da parte dei Comuni dell'autorizzazione all'installazione e alla modifica degli impianti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera d) della medesima l.r. n. 19/2004, tra cui sono compresi quelli di cui all'articolo 87 del citato d.lgs. n. 259/2003.

Tenuto conto di tale contesto normativo, nell'ambito del ruolo dallo stesso attribuito alla Regione, è stata predisposta, in collaborazione con l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, l'allegata direttiva tecnica che costituisce atto di indirizzo e regolamentazione ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della precitata l.r. 19/2004.

La direttiva allegata utilizza tutte le possibilità di semplificazione procedurale già presenti nella normativa nazionale e regionale in relazione all'iter autorizzativo delle modifiche di impianti di telecomunicazioni e radiodiffusione e si applica esclusivamente per il passaggio del sistema di trasmissione del segnale televisivo da analogico a digitale e per i soli impianti in possesso di autorizzazione in materia di protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici ai sensi della normativa vigente all'epoca dell'installazione dei medesimi.

Tenendo conto delle caratteristiche e dell'impatto di ciascun tipo di intervento, viene, infatti, applicata alla fase di *switch over* l'esclusione dalla presentazione dell'istanza di autorizzazione e dal pagamento delle relative spese per le attività istruttorie già prevista dal comma 6 del punto 5 della direttiva tecnica approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 16-757 del 5 settembre 2005, adottata nella prima fase di applicazione della l.r. 19/2004, e vengono rese direttamente applicabili alla fase di *switch off* le semplificazioni procedurali già prefigurate nel punto 8 della medesima direttiva proprio in relazione alla “sostituzione di soluzioni tecnologiche in via di dismissione (ad esempio TACS e TV analogica)” esplicitamente richiamata nella lettera c) del punto 10 del citato provvedimento regionale.

A tal proposito, considerata l'imminenza delle fasi di conversione denominate *switch off*, si ritiene necessario abbreviare ulteriormente i tempi di formazione del silenzio assenso di cui all'articolo 87, comma 9 del *Codice delle comunicazioni elettroniche* approvato con il d.lgs. 259/2003 e stabilire che le indicazioni del presente provvedimento siano immediatamente applicabili su tutto il territorio regionale.

A garanzia della completezza e del continuo aggiornamento delle informazioni in possesso della Pubblica Amministrazione, necessarie a una corretta ed efficace gestione e programmazione del territorio e ad assicurare il fondamentale supporto alle attività di valutazione, monitoraggio e controllo degli enti preposti, l'allegata direttiva mantiene l'obbligo di presentazione ed aggiorna la documentazione da trasmettere ad ARPA ed ai Comuni interessati.

Tutto ciò premesso,

dato atto che in data 17 luglio 2009 la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali, istituita ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 20 novembre 1998 n. 34, ha espresso il proprio parere in merito;

evidenziato che del presente provvedimento è stata data informativa alla Commissione consiliare competente, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della l.r. n. 19/2004; visto l'articolo 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23; la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare, ai sensi dell'articolo 5, commi 1 lettera g) e 2, della legge regionale 3 agosto 2004, n. 19 (*Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*), l'allegata direttiva tecnica, quale parte integrante della presente deliberazione, recante la semplificazione delle procedure di autorizzazione delle modifiche di impianti di telecomunicazioni e radiodiffusione conseguenti all'introduzione del digitale terrestre;
- di dare atto che le disposizioni di cui alla allegata direttiva tecnica si applicano esclusivamente per il passaggio del sistema di trasmissione del segnale televisivo da analogico a digitale e per i soli impianti in possesso di autorizzazione in materia di protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici ai sensi della normativa vigente all'epoca dell'installazione dei medesimi;
- di stabilire che le disposizioni di cui alla allegata direttiva tecnica sono direttamente ed immediatamente applicabili su tutto il territorio regionale;
- di assicurare la diffusione telematica del presente provvedimento sul Sito ufficiale della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO**DIRETTIVA TECNICA PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE DELLE MODIFICHE DI IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONI E RADIODIFFUSIONE CONSEGUENTI ALL'INTRODUZIONE DEL DIGITALE TERRESTRE.****1. FINALITÀ E CAMPO DI APPLICAZIONE.**

La presente direttiva reca disposizioni per la semplificazione delle procedure di autorizzazione delle modifiche di impianti di telecomunicazioni e radiodiffusione conseguenti all'introduzione del digitale terrestre.

Le seguenti disposizioni si applicano esclusivamente per il passaggio del sistema di trasmissione del segnale televisivo da analogico a digitale e per i soli impianti in possesso di autorizzazione in materia di protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici ai sensi della normativa vigente all'epoca dell'installazione dei medesimi.

Vista l'imminente scadenza delle fasi di switch-off, le seguenti disposizioni sono direttamente ed immediatamente applicabili su tutto il territorio regionale.

2. PROCEDURE PER LE MODIFICHE DI IMPIANTI NELLA FASE DI SWITCH OVER.

Nella fase di switch over della transizione dalla trasmissione televisiva con tecnica analogica a quella digitale, gli impianti subiscono modifiche che si configurano come semplice sostituzione di parti di impianto che implicano solo variazioni non sostanziali agli stessi e comunque non influenti sulla configurazione del campo elettromagnetico prodotto.

Infatti, in questo caso viene ridotta o mantenuta la potenza al connettore d'antenna lasciando inalterate tutte le altre caratteristiche tecniche e geometriche del sistema irradiante dichiarate nella modulistica approvata con D.G.R. n. 15-12731 del 14 giugno 2004 (come rettificata con D.G.R. n. 112-13293 del 3 agosto 2004); tale situazione consente, pertanto, l'applicazione del comma 6 del punto 5 della direttiva tecnica approvata con D.G.R. n. 16-757 del 5 settembre 2005 che prevede l'esclusione dalla presentazione dell'istanza di autorizzazione e dal pagamento delle relative spese per le attività istruttorie delle modifiche degli impianti, già provvisti di titolo autorizzativo, ricadenti nella fattispecie in parola.

Resta in capo ai gestori l'obbligo di aggiornare le informazioni già in possesso della Pubblica Amministrazione mediante la trasmissione ai Comuni interessati e all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (di seguito denominata ARPA) della seguente tabella, compilata anche in relazione a più siti:

GESTORE	COMUNE	INDIRIZZO (VIA E N. CIVICO O FOGLIO MAPPALE)	FREQUENZA/CANALE	POTENZA

3. PROCEDURE PER LE MODIFICHE DI IMPIANTI NELLA FASE DI SWITCH OFF.

Nella fase di switch off della transizione dalla trasmissione televisiva con tecnica analogica a quella digitale, gli impianti possono subire variazioni di diverso tipo:

3.1. PRIMO CASO: MINOR POTENZA EFFICACE E MODIFICA DELLA FREQUENZA DI EMISSIONE E/O DELLA MARCA E MODELLO DEL SISTEMA IRRADIANTE MANTENENDO INVARIATE TUTTE LE ALTRE CARATTERISTICHE TECNICHE E GEOMETRICHE DELL'IMPIANTO.

Il primo caso contempla una situazione conseguente alla modifica di impianto per realizzare lo switch off che vede, rispetto all'autorizzazione già rilasciata, mantenere invariate tutte le caratteristiche tecniche e geometriche dell'impianto già dichiarate nella modulistica approvata con D.G.R. n. 15-12731 del 14 giugno 2004 (come rettificata con D.G.R. n. 112-13293 del 3 agosto 2004), ad eccezione della riduzione della potenza efficace al connettore d'antenna e della modifica della frequenza di emissione e/o della marca e modello del sistema irradiante con conseguente modifica delle caratteristiche di irraggiamento (diagramma di irradiazione, guadagno).

In tal caso risultano applicabili le semplificazioni procedurali già prefigurate nel punto 8 della direttiva tecnica approvata con D.G.R. n. 16-757 del 5 settembre 2005 proprio in relazione alla sostituzione di soluzioni tecnologiche in via di dismissione (ad esempio TACS e TV analogica), esplicitamente richiamata nella lettera c) del punto 10 della medesima direttiva.

Considerata l'imminenza delle fasi di conversione denominate switch off - che devono avvenire nel Piemonte occidentale tra il 24 settembre e il 9 ottobre 2009 e per il Piemonte orientale entro la primavera del 2010 - si ritiene necessario abbreviare ulteriormente i tempi di formazione del silenzio assenso di cui all'articolo 87, comma 9 del *Codice delle comunicazioni elettroniche* approvato con d.lgs. n. 259/2003.

Il gestore, pertanto, qualunque sia la potenza di antenna dell'impianto a seguito della modifica, deve presentare al Comune e ad ARPA la DIA (Denuncia di Inizio Attività) per la modifica delle caratteristiche di impianti radioelettrici, secondo l'apposito schema di cui alla D.G.R. n. 15-12731 del 14 giugno 2004 (come rettificata con D.G.R. n. 112-13293 del 3 agosto 2004), completo di allegazione:

- dei nuovi dati tecnici secondo la *Scheda tecnica dell'impianto* di cui all'Allegato A alla medesima deliberazione del 2004;
 - del diagramma di irradiazione secondo l'Allegato I alla medesima deliberazione del 2004;
- nonché
- di una "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà", riguardante la riduzione o il mantenimento del volume di rispetto, redatta secondo lo schema riportato in calce alla presente direttiva.

Inoltre, vista l'imminenza della conversione del segnale, si ritiene formato il silenzio assenso di cui all'articolo 87, comma 9, del d.lgs. 259/2003 rispettivamente:

1. entro quarantacinque giorni per gli impianti che, a seguito della modifica, avranno potenza efficace in antenna superiore a 20 W;
2. entro trenta giorni per gli impianti che, a seguito della modifica, avranno potenza efficace in antenna inferiore o uguale a 20 W;
3. entro venti giorni per gli impianti che, a seguito della modifica, avranno potenza efficace in antenna inferiore o uguale a 5 W.

Si intendono quindi proporzionalmente ridotti anche i tempi di cui all'articolo 87, comma 4 del *Codice delle comunicazioni elettroniche* sopra richiamato.

Come previsto dal punto 10 della direttiva tecnica approvata con D.G.R. n. 16-757 del 5 settembre 2005, permane l'assoggettamento al pagamento degli oneri inerenti le spese per attività istruttorie per modifica degli impianti già provvisti di titolo autorizzativo secondo quanto indicato nel punto 9 della medesima direttiva.

Come previsto dall'ultimo comma del punto 8 della direttiva tecnica approvata con D.G.R. n. 16-757 del 5 settembre 2005, permane l'obbligo di presentazione della ulteriore documentazione prevista dalla normativa vigente per le diverse fattispecie.

3.2. SECONDO CASO: MODIFICHE DIVERSE DA QUELLE INDIVIDUATE NEL PRIMO CASO

Il secondo caso contempla una situazione conseguente alla modifica di impianto per realizzare lo switch off che vede, rispetto all'autorizzazione già rilasciata, le variazioni non contemplate nel paragrafo 3.1.

In questo caso vengono previste semplificazioni procedurali più contenute ma, considerata l'imminenza delle fasi di conversione denominate switch off, si ritiene comunque necessario abbreviare i tempi di formazione del silenzio assenso di cui all'articolo 87, comma 9 del *Codice delle comunicazioni elettroniche* approvato con il d.lgs. 259/2003.

Il gestore, pertanto, in funzione del valore della potenza di antenna dell'impianto a seguito della modifica, deve presentare al Comune e ad ARPA l'Istanza di autorizzazione o la DIA (Denuncia di Inizio Attività) per la modifica delle caratteristiche di impianti radioelettrici, secondo gli appositi schemi di cui alla D.G.R. n. 15-12731 del 14 giugno 2004 (come rettificata con D.G.R. n. 112-13293 del 3 agosto 2004), completi delle allegazioni ivi previste. La semplificazione attiene all'esonero dalla presentazione dell'Allegato D di cui alla medesima deliberazione del 2004 previsto nel caso di istanza di autorizzazione.

Inoltre, vista l'imminenza della conversione del segnale, si ritiene formato il silenzio assenso di cui all'articolo 87, comma 9, del d.lgs. 259/2003 rispettivamente:

1. entro sessanta giorni per gli impianti che, a seguito della modifica, avranno potenza efficace in antenna superiore a 20 W;
2. entro quarantacinque giorni per gli impianti che, a seguito della modifica, avranno potenza efficace in antenna inferiore o uguale a 20 W;
3. entro trenta giorni per gli impianti che, a seguito della modifica, avranno potenza efficace in antenna inferiore o uguale a 5 W.

Si intendono quindi proporzionalmente ridotti anche i tempi di cui all'articolo 87, comma 4 del *Codice delle comunicazioni elettroniche* sopra richiamato.

Permane l'assoggettamento al pagamento degli oneri inerenti le spese per attività istruttorie per modifica degli impianti già provvisti di titolo autorizzativo, secondo quanto indicato nel punto 9 della direttiva tecnica approvata con D.G.R. n. 16-757 del 5 settembre 2005.

Come previsto dall'ultimo comma del punto 8 della direttiva tecnica approvata con D.G.R. n. 16-757 del 5 settembre 2005, permane altresì l'obbligo di presentazione della ulteriore documentazione prevista dalla normativa vigente per le diverse fattispecie.

4. PROCEDURE PER LE DISATTIVAZIONI DI IMPIANTI.

Nelle fasi di transizione dalla trasmissione televisiva con tecnica analogica a quella digitale, alcuni impianti possono subire disattivazione.

Resta in capo ai gestori l'obbligo di aggiornare le informazioni già in possesso della Pubblica Amministrazione mediante la trasmissione ai Comuni interessati e ad ARPA della seguente tabella, compilata anche in relazione a più siti:

GESTORE	COMUNE	INDIRIZZO (VIA E N. CIVICO O FOGLIO MAPPALE)	FREQUENZA/CANALE

5. RELAZIONE SULLA SITUAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONI E RADIODIFFUSIONE A SEGUITO DELL'INTRODUZIONE DEL DIGITALE TERRESTRE.

Le informazioni relative ai dati anagrafici e tecnici degli impianti aggiornate per effetto di quanto disposto nella presente direttiva formano oggetto di una apposita relazione trasmessa semestralmente su supporto digitale da ARPA a Regione per consentire la conoscenza della

situazione degli impianti di telecomunicazioni e radiodiffusione conseguenti all'introduzione del digitale terrestre.

La Regione rende disponibile la relazione in particolare alle Province per lo svolgimento delle competenze previste dalla l.r. n. 19/2004 in capo alle medesime.

In considerazione della prossima attivazione del catasto nazionale integrato con il catasto regionale delle sorgenti fisse di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e) della l.r. n. 19/2004 come disciplinato con direttiva tecnica approvata con D.G.R. n. 86-10405 del 22 dicembre 2008, ARPA provvederà ad implementare la base dati del catasto regionale con le informazioni oggetto della relazione, ai fini della consultazione delle medesime da parte degli enti territoriali interessati.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 e Art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 45/2000

Il/La sottoscritto/a

nato/a a.....(.....)il.....

residente a.....(.....) in

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

che il volume di rispetto, definito come nella figura sottostante, dell'impianto sito in località

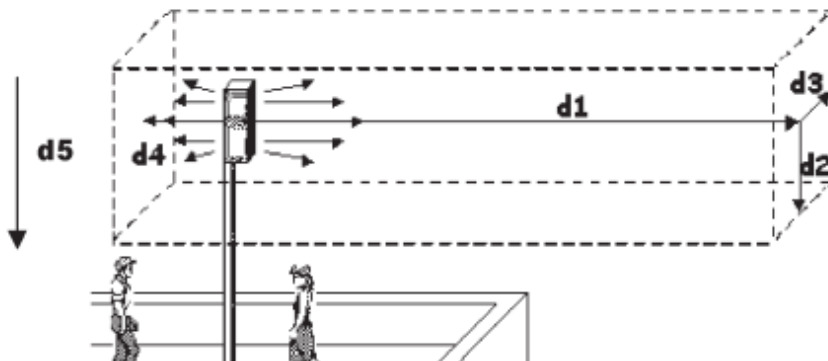
via.....n°.....(oppure foglio..... mappale.....)

comune..... prov....., **si è ridotto/non è variato**
(cancellare la voce che non interessa) rispetto a quello valutabile per l'impianto già oggetto

del precedente parere/pronunciamento di ARPA prot . n.del.....

oppure

della comunicazione trasmessa al Comune e all'ARPA in data ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del D.P.G.R. 14 aprile 2000, n. 1/R in attuazione della l.r. 23 gennaio 1989, n. 6



e che in particolare:

d1_{analogico}=.....md1_{digitale}=.....md2_{analogico}=.....md2_{digitale}=.....md3_{analogico}=.....md3_{digitale}=.....md4_{analogico}=.....md4_{digitale}=.....md5_{analogico}=.....md5_{digitale}=.....m

LUOGO e DATA.....

FIRMA DEL DICHIARANTE

.....

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 25-11784

Nomina consulente tecnico di parte in causa promossa da privato contro la Regione Piemonte avanti la Corte d'Appello di Torino (R.G.L. 1028/2008). Spesa euro 400,00 sul cap. 135611/ 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di nominare, quale consulente tecnico di parte dell'ente nel giudizio pendente avanti la Corte d'Appello di Torino, Sez. Lavoro, in premessa descritto il dott. Marco Ellena, in servizio presso il Dipartimento di Medicina Legale dell'ASL CN1 di Savigliano.

La spesa afferente all'incarico del dott. Marco Ellena presunta in € 400,00 è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2009 (imp. n. 2791/2009) e sarà liquidata con successivo atto deliberativo previa presentazione di idonea documentazione da parte dell'ASL competente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 26-11785

Nomina consulente tecnico di parte in causa promossa da privato contro la Regione Piemonte avanti il Tribunale di Torino (R.G.L. 11417/2008) Spesa euro 400,00 sul cap. 135611/2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di nominare, quale consulente tecnico di parte dell'ente nel giudizio pendente avanti il Tribunale di Torino, Sez. Lavoro, in premessa descritto il dott. Marco Ellena, in servizio presso il Dipartimento di Medicina Legale dell'ASL CN1 di Savigliano.

La spesa afferente all'incarico del dott. Marco Ellena presunta in € 400,00 è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2009 (imp. n. 2792/2009) e sarà liquidata con successivo atto deliberativo previa presentazione di idonea documentazione da parte dell'ASL competente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 27-11786

Ricorso proposto da privato innanzi al Tribunale di Asti per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte l'indennizzo per contagio emotrasfusionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 28-11787

Ricorso proposto da privato innanzi al Tribunale di Novara per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte la rivalutazione dell'indennizzo per contagio emotrasfusionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 29-11788

Ricorso proposto da privato innanzi al Tribunale di Torino per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte la rivalutazione dell'indennizzo per contagio emotrasfusionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 30-11789

Ricorso proposto da privato innanzi al Tribunale di Alessandria per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte l'indennizzo per contagio emotrasfusionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 31-11790

Citazione proposta da privato innanzi al Tribunale di Verbania - Sezione distaccata di Domodossola per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte danni in conseguenza di scontro automobilistico con fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 32-11791

Citazione proposta da privato innanzi al Tribunale di Verbania per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte danni in conseguenza di scontro automobilistico con fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 33-11792

Ricorso proposto da privati innanzi al Tribunale di Torino per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte la rivalutazione dell'indennizzo per contagio emotrasfusionale. Patrocinio e successiva esecuzione avv. Massimo Scisciot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 34-11793

Ricorso proposto da privati innanzi al Tribunale di Torino per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte e dall' A.S.L. 1 l'indennizzo ai sensi della legge 210/92 ed il risarcimento dei danni patiti a seguito di vaccinazione obbligatoria. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 35-11794

Liquidazione parcelle all'avv. Paolo Monti. Spesa Euro 52.601,40 (cap. 135611/2009).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di liquidare, così come indicato nell'allegato prospetto facente parte integrante di questo provvedimento, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'avv. Paolo Monti dello Studio Avvocato Monti Associazione Professionale la somma di €. 52.601,40 al lordo delle ritenute d'acconto.

La somma totale di €. 52.601,40 è impegnata sul cap. 135611/2009 (imp. n. 2790/2009).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 36-11795

Liquidazione parcella all'avv. Aldo Cristini. Spesa Euro 2.448,00 (cap 135611/2009).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'avv. Aldo Cristini la somma di €. 2.448,00 al lordo della ritenuta d'acconto;

la somma totale di €. 2.448,00 è impegnata sul cap. 135611/2009 (imp. n. 2789/2009).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 37-11796

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al TAR Piemonte proposto da (omissis) avverso le determinate della Direzione Programmazione Strategica di diniego al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte delle Comunità Montane. Patrocinio nel giudizio e

nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 38-11797

Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso avanti il Tribunale di Torino da una s.r.l. avverso la Regione Piemonte per l'annullamento della cartella di pagamento emessa da Equitalia Nomos S.p.A. in esecuzione della determina n. 111/06 della ex Direzione Commercio e Artigianato. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 39-11798

Liquidazione parcelle all'avv. Marco Casavecchia. Spesa Euro 8.609,66 (cap. 135611/2009).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di liquidare, così come indicato nell'allegato prospetto facente parte integrante di questo provvedimento, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'avv. Marco Casavecchia dello Studio Legale Associato Casavecchia- Santilli, la somma di €. 8.609,66 al lordo delle ritenute d'acconto.

La somma totale di €. 8.609,66 è impegnata sul cap. 135611/2009 (imp. n. 2837/2009).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 40-11799

Autorizzazione a resistere nei giudizi avanti il Tribunale di Torino proposti da una Ditta individuale contro la Regione Piemonte per ottenere l'annullamento della revoca di contributi e della relativa cartella esattoriale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 41-11800

Indirizzi e criteri per l'ammissibilità all'erogazione dei contributi ai sensi della l.r. 26/93 - Anno 2009.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Vista la legge regionale 10 giugno 1993, n. 26 che disciplina gli interventi a favore delle popolazioni zingare allo scopo di salvaguardarne l'identità etnica e culturale e facilitarne, nel rispetto della reciproca conoscenza e convivenza, il progressivo inserimento nella comunità regionale;

visto l'articolo 2 della legge regionale citata che, al comma 1, stabilisce che, la Regione Piemonte, al fine di assicurare il diritto al nomadismo ed alla stanzialità degli zingari all'interno del territorio regionale, eroghi finanziamenti finalizzati all'attuazione delle iniziative previste dalla legge a favore di Comuni, Consorzi e Comunità Montane e Enti, Associazioni e organismi pubblici e privati che operino con il coinvolgimento degli utenti zingari, per l'attuazione di progetti di formazione professionale, culturale, educativa e di scolarizzazione dell'obbligo e per il conseguimento di titoli di studio;

visti gli artt. 7 e 8 della legge regionale citata che prevedono che la Regione promuova e realizzi iniziative di sostegno a progetti di istruzione e formazione professionale e attività commerciali e artigiane;

considerato che la legge regionale citata prevede all'articolo 11, comma 2, che la Giunta Regionale individui i criteri per l'ammissibilità all'erogazione dei contributi e per il riparto degli stessi;

vista la D.G.R. n. 36-6499 del 23.07.2007 e D.G.R. n. 65-9391 del 01.08.2008 con le quali sono stati individuati "Indirizzi e criteri per l'ammissibilità all'erogazione dei contributi per interventi a favore della popolazione zingara" rispettivamente per gli anni 2007 e 2008;

vista la D.G.R. n. 22-10601 del 19.01.2009 "Bilancio di previsione per l'anno 2009. Adempimenti a seguito dell'adozione della nuova organizzazione della Regione e ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli" con la quale, nelle more dell'approvazione del Programma Operativo del 2009, sono state assegnate le risorse finanziarie nella misura del 75% dell'importo stanziato sui capitoli di Bilancio;

considerato che, al fine di dare attuazione a quanto prescritto dalla legge, sono disponibili le risorse economiche pari a € 400.000,00 sul cap. 155876/09, si rende opportuno individuare, per l'anno 2009, le priorità di intervento e i criteri e gli indirizzi per l'ammissibilità all'erogazione dei contributi come di seguito indicati, demandando ad un provvedimento successivo l'emanazione di un bando per la presentazione dei progetti:

I progetti dovranno essere realizzati da Enti, Comuni, Consorzi e Comunità Montane, Associazioni e organismi pubblici e privati che operino con il coinvolgimento degli utenti zingari e potranno avere ad oggetto l'attuazione di iniziative come previsto dagli artt. 7 e 8 della l.r. citata.

A tal fine si ritiene opportuno individuare, per l'anno 2009, le seguenti priorità d'intervento:

- Interventi di sostegno alla maternità e ai minori della fascia d'età 0/5 anni
- Interventi mirati all'inserimento scolastico, al sostegno extrascolastico e al contrasto della dispersione scolastica dei minori
- Progetti mirati all'informazione, all'orientamento e accompagnamento ai servizi e di consulenza giuridica
- Interventi di mediazione culturale e azioni di sensibilizzazione e conoscenza della popolazione rom
- Progetti di accompagnamento per favorire inserimenti abitativi al di fuori delle aree sosta
- Interventi mirati a sostenere la persona inserita in percorsi di istruzione, formazione professionale e di inseri-

mento lavorativo.

Le richieste di contributo saranno valutate sulla base degli obiettivi fissati nel presente atto e secondo i sottoelencati criteri:

- curriculum ed esperienza del proponente
- partnership del progetto
- qualità ed organicità del progetto
- coerenza finanziaria del progetto
- coerenza del progetto con la programmazione regionale
- eventuale coinvolgimento dei beneficiari dell'intervento

I progetti dovranno definire le iniziative per le quali si chiede il contributo e dovranno contenere l'analisi sul contesto di riferimento territoriale o settoriale, gli obiettivi generali e l'obiettivo specifico che il progetto intende raggiungere, le attività previste, la composizione della partnership, le singole capacità dei soggetti coinvolti e il loro specifico ruolo, la tipologia dei/delle beneficiari/e, il piano economico dettagliato, le attività di monitoraggio e valutazione e le modalità di diffusione dei risultati.

Le iniziative progettuali dovranno essere coerenti con le politiche sociali, dell'istruzione, della formazione e del lavoro della Regione Piemonte e con la programmazione locale nei diversi settori in particolare con i Piani di zona.

I progetti dovranno essere corredati, nel caso di presentazione della domanda da parte di un Ente pubblico, dall'atto di approvazione dell'intervento del suddetto ente.

Per i progetti che prevedono azioni all'interno delle aree sosta si richiede una lettera da parte del Comune presso la cui area sosta insiste di partenariato al progetto o di parere rispetto alla coerenza dell'intervento proposto.

Le domande di contributo dovranno pervenire, a pena di inammissibilità, entro il 30 settembre 2009, ai sensi dell'art. 12, comma 1, l.r. 26/93, esclusivamente a mezzo posta mediante raccomandata.

Le iniziative progettuali finanziate potranno usufruire di un contributo fino ad un massimo del 50% del costo complessivo, ai sensi dell'art. 11 l.r. 26/93.

Il contributo sarà a parziale copertura delle spese destinate esclusivamente alla realizzazione del progetto, non imputabili pertanto all'attività ordinaria.

I contributi saranno assegnati sulla base delle valutazioni operate dal Responsabile della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, con indicazione dell'ammontare complessivo del contributo per ciascun progetto e fino alla concorrenza della somma disponibile di bilancio.

I progetti finanziati dovranno concludersi entro la data che verrà individuata nella determinazione di assegnazione dei contributi.

Eventuali proroghe ai termini su indicati dovranno essere richieste e preventivamente autorizzate con lettera del Responsabile della direzione Politiche Sociali e Politiche per la famiglia.

Le somme disponibili per la concessione di contributi, ai sensi degli artt. 7 e 8 della l.r. citata, sono per l'anno 2009 di € 400.000,00 assegnate sul capitolo 155876/09 (ass. n. 100989).

E' facoltà dell'amministrazione regionale di procedere alla revoca dei contributi concessi, in caso di mancata realizzazione dell'intervento nei modi e nei tempi indicati ed in

ogni caso in cui sopraggiunga un interesse pubblico, concreto ed attuale all'eliminazione dell'atto inopportuno; tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale unanime,

delibera

- di approvare le priorità, gli indirizzi e i criteri per l'ammissibilità dei contributi per interventi sociali, ex artt. 7 e 8 della l.r. 26/93, di cui in premessa finalizzati alla predisposizione di un bando;
- di demandare alla Direzione Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia la predisposizione dei provvedimenti attuativi e gli adempimenti conseguenti;
- di destinare, per tali interventi la somma complessiva di € 400.000,00 disposta sul Cap. 155876/09;
- di dare diffusione alla presente deliberazione mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002, sul sito internet della Regione Piemonte e sul sito dell'Osservatorio sull'immigrazione in Piemonte all'indirizzo www.piemonteimmigrazione.it.

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 42-11801

IPAB Asilo Infantile "PIO X" di San Cristoforo (AL)
- Estinzione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- l'estinzione dell'Asilo Infantile "Pio X" di San Cristoforo (AL), per le motivazioni espresse in narrativa. Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla predetta data. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 43-11802

L. n. 62/2000, art. 1, comma 9 - D.P.C.M. n. 106/2001 finanziamento alle Regioni per l'erogazione di borse di studio a sostegno delle famiglie per l'istruzione - a.s. 2008/2009. Approvazione piano di riparto regionale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di definire, per le motivazioni specificate in premessa che le quote della borsa di studio ex l. 62/2000, per l'a.s. 2008/2009 sono le seguenti:
€ 109,00 per la scuola primaria, per un ammontare di € 2.950.194,00, con totale richiesta di erogazione diretta;
€ 113,00 per la scuola secondaria di 1° grado, per un ammontare di € 2.102.817,00 con totale richiesta di erogazione diretta;

€ 212,00 per la scuola secondaria di 2° grado, per un ammontare di € 3.143.112,00 con totale richiesta di erogazione diretta;

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa il piano regionale di riparto dei fondi per l'assegnazione delle borse di studio statali, ex l. 62/2000, per l'a.s. 2008/2009 pari a € 8.201.537,00, assegnati alla Regione Piemonte con D.M. 30 luglio 2008, secondo i dati di cui all'Allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 8.196.123,00 con un'economia di € 5.414,00;
- di destinare, per le motivazioni citate in premessa, la somma di € 5.414,00 a quelle domande, relative alle richieste di famiglie residenti in Comuni piemontesi non sede di Autonomia scolastica e con figli che frequentano scuole in altre Regioni ("fuori Regione"), eventualmente non segnalate dagli stessi Comuni, pervenute nel rispetto dei tempi previsti e non già incluse nell'allegato 1;
- di comunicare al Ministero dell'Economia e delle finanze che nella Regione Piemonte non ci sono soggetti che intendono avvalersi della detrazione fiscale. Di richiedere al Ministero stesso, il trasferimento delle risorse di cui alla tabella allegata al Decreto del Capo Dipartimentale del Dipartimento per l'Istruzione – Direzione generale per lo studente - del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca del 30 luglio 2008 per un importo complessivo pari a € 8.201.537,00, alla Regione Piemonte mediante accredito alla Tesoreria provinciale dello Stato – contabilità speciale n. 31930 intestata alla Regione Piemonte;
- di rinviare a successivo atto dirigenziale l'impegno di spesa e l'erogazione ai Comuni dei fondi statali, ex l. 62/2000, di cui all'allegato 1 nel limite delle risorse finanziarie iscritte sul Cap. 151720 del Bilancio 2009. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

allegato 1

BORSA DI STUDIO STATALE ex l. 62/2000 - a.a. 2008/2009		PRIMARIA		SECONDARIA 1° GRADO		1° ANNO SECONDARIA 2° GRADO		II° ANNO SECONDARIA 2° GRADO		ALTRI ANNI SECONDARIA 2° GRADO	
PROV	COMUNE	n. alunni PRIMARIA	€	n. alunni SECONDARIA 1° GRADO	€	n. alunni I° ANNO SECONDARIA 2° GRADO	€	n. alunni II° ANNO SECONDARIA 2° GRADO	€	n. alunni ALTRI ANNI SECONDARIA 2° GRADO	€
			109,00		113,00		212,00		212,00		212,00
AL	ACQUI TERME	176	19.184,00	161	18.193,00	40	8.480,00	31	6.572,00	59	12.508,00
AL	ALESSANDRIA	536	58.424,00	404	45.652,00	124	26.288,00	79	16.748,00	165	34.980,00
AL	ARQUATA SCRIVIA	20	2.180,00	8	904,00	-	-	1	212,00	1	212,00
AL	CASALE MONFERRATO	278	30.302,00	232	26.216,00	105	22.260,00	64	13.568,00	173	36.676,00
AL	CASALINOCEVO	-	-	-	-	1	212,00	-	-	-	-
AL	CASTELLAZZO BORMIDA	32	3.488,00	25	2.825,00	-	-	-	-	-	-
AL	CASTELNUOVO SCRIVIA	11	1.199,00	11	1.243,00	1	212,00	1	212,00	-	-
AL	CERRINA	39	4.251,00	11	1.243,00	-	-	-	-	-	-
AL	FELIZZANO	13	1.417,00	36	4.068,00	-	-	-	-	-	-
AL	GAVI	19	2.071,00	26	2.938,00	-	-	-	-	1	212,00
AL	MOLARE	25	2.725,00	19	2.147,00	-	-	-	-	-	-
AL	MONTALDO BORMIDA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AL	NOVI LIGURE	313	34.117,00	246	27.798,00	53	11.236,00	49	10.388,00	106	22.472,00
AL	OVAIDA	114	12.426,00	72	8.136,00	18	3.816,00	12	2.544,00	25	5.300,00
AL	OZZANO MONFERRATO	15	1.635,00	27	3.051,00	-	-	-	-	-	-
AL	PONTECURONE	-	-	-	-	-	-	-	-	1	212,00
AL	POZZOLO GROPPONE	-	-	2	226,00	-	-	3	636,00	-	-
AL	POZZOLO FORMIGARO	-	-	-	-	-	-	1	212,00	-	-
AL	RIVALTA BORMIDA	55	5.995,00	47	5.311,00	-	-	-	-	1	212,00
AL	ROCCA GRIMALDA	-	-	-	-	-	-	1	212,00	-	-
AL	SALE	39	4.251,00	31	3.503,00	-	-	-	-	1	212,00
AL	SERRAVALLE SCRIVIA	31	3.379,00	28	3.164,00	1	212,00	-	-	-	-
AL	SPIGNO MONFERRATO	20	2.180,00	19	2.147,00	-	-	-	-	-	-
AL	TICINETO	28	3.052,00	33	3.729,00	-	-	-	-	-	-
AL	TORTONA	340	37.060,00	189	21.357,00	62	13.144,00	48	10.176,00	105	22.260,00
AL	VALENZA	141	15.369,00	104	11.752,00	14	2.968,00	14	2.968,00	28	5.936,00
AL	VIGNALE MONFERRATO	41	4.469,00	22	2.486,00	-	-	-	-	-	-
AL	VIGNOLE BORBERA	16	1.744,00	13	1.469,00	-	-	-	-	1	212,00
AL	VIGUZZOLO	36	3.924,00	41	4.633,00	-	-	-	-	-	-
AT	AGLIANO TERME	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AT	ASTI	826	90.034,00	576	65.088,00	247	52.364,00	173	36.676,00	279	59.148,00
AT	CANELLI	82	8.938,00	132	14.916,00	-	-	-	-	-	-
AT	CASTELL'ALFERO	69	7.521,00	62	7.006,00	-	-	-	-	-	-
AT	CASTELNUOVO DON BOSCO	65	7.085,00	39	4.407,00	-	-	-	-	-	-
AT	COCCONATO	19	2.071,00	10	1.130,00	-	-	-	-	-	-
AT	COSTIGLIONE D'ASTI	77	8.393,00	-	-	-	-	-	-	-	-
AT	MONCALVO	60	6.540,00	34	3.842,00	-	-	-	-	-	-
AT	MONTROSSO D'ASTI	36	3.924,00	34	3.842,00	-	-	-	-	-	-
AT	NIZZA MONFERRATO	180	19.620,00	102	11.526,00	21	4.452,00	16	3.392,00	47	9.964,00
AT	ROCCETTA TANARO	50	5.450,00	52	5.876,00	-	-	-	-	-	-
AT	SAN DAMIANO D'ASTI	122	13.298,00	115	12.995,00	-	-	-	-	-	-
AT	VESIME	11	1.199,00	7	791,00	-	-	-	-	-	-
AT	VILLAFRANCA D'ASTI	42	4.578,00	-	-	-	-	-	-	-	-
AT	VILLANOVA D'ASTI	65	7.085,00	35	3.955,00	-	-	-	-	-	-
BI	ANDORNO MICCA	50	5.450,00	44	4.972,00	-	-	-	-	-	-
BI	BIELLA	185	20.165,00	169	19.097,00	104	22.048,00	100	21.200,00	182	38.584,00
BI	BRUSNENGO	24	2.616,00	22	2.486,00	-	-	-	-	-	-
BI	CANDELO	34	3.706,00	18	2.034,00	-	-	-	-	-	-
BI	CAVAGLIA'	19	2.071,00	19	2.147,00	-	-	-	-	-	-
BI	COSSATO	98	10.682,00	61	6.893,00	-	-	-	-	-	-
BI	GAGLIANICO	48	5.232,00	33	3.729,00	-	-	-	-	-	-
BI	LESSONA	26	2.834,00	10	1.130,00	-	-	-	-	-	-
BI	MONGRANDO	34	3.706,00	26	2.938,00	-	-	-	-	-	-
BI	MOSSO	-	-	-	-	14	2.968,00	23	4.876,00	26	5.512,00
BI	OCCHIEPPO INFERIORE	35	3.815,00	36	4.068,00	-	-	-	-	1	212,00
BI	PETTINENGO	49	5.341,00	29	3.277,00	-	-	-	-	-	-
BI	PRAY	65	7.085,00	31	3.503,00	-	-	-	-	-	-

allegato 1

BORSA DI STUDIO STATALE ex l. 62/2000 - a.a. 2008/2009		PRIMARIA		SECONDARIA 1° GRADO		1° ANNO SECONDARIA 2° GRADO		II° ANNO SECONDARIA 2° GRADO		ALTRI ANNI SECONDARIA 2° GRADO	
PROV	COMUNE	n. alunni PRIMARIA	€	n. alunni SECONDARIA 1° GRADO	€	n. alunni 1° ANNO SECONDARIA 2° GRADO	€	n. alunni II° ANNO SECONDARIA 2° GRADO	€	n. alunni ALTRI ANNI SECONDARIA 2° GRADO	€
BI	SANDIGLIANO	14	1.526,00	17	1.921,00	-	-	-	-	-	-
BI	TRIVERO	16	1.744,00	17	1.921,00	41	8.692,00	34	7.208,00	47	9.964,00
BI	VALLE MOSSO	65	7.085,00	36	4.068,00	-	-	-	-	-	-
BI	VIGLIANO BIELLESE	49	5.341,00	44	4.972,00	-	-	-	-	-	-
CN	ALBA	230	25.070,00	164	18.532,00	109	23.108,00	69	14.628,00	131	27.772,00
CN	ALTO	1	109,00	-	-	-	-	-	-	-	-
CN	BAGNOLO PIEMONTE	26	2.834,00	14	1.582,00	-	-	-	-	-	-
CN	BARGE	59	6.431,00	42	4.746,00	-	-	-	-	-	-
CN	BENE VAGIENNA	42	4.578,00	26	2.938,00	-	-	-	-	-	-
CN	BERNEZZO	15	1.635,00	12	1.356,00	-	-	-	-	-	-
CN	BORGIO SAN DALMAZZO	53	5.777,00	34	3.842,00	-	-	-	-	-	-
CN	BOSSOLASCO	11	1.199,00	17	1.921,00	-	-	-	-	-	-
CN	BOVES	48	5.232,00	32	3.616,00	-	-	-	-	-	-
CN	BRA	230	25.070,00	163	18.419,00	57	12.084,00	40	8.480,00	89	18.868,00
CN	BUSCA	26	2.834,00	32	3.616,00	-	-	-	-	-	-
CN	CAMERANA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CN	CANALE	38	4.142,00	28	3.164,00	-	-	-	-	-	-
CN	CARAGLIO	41	4.469,00	21	2.373,00	-	-	-	-	-	-
CN	CARRU'	59	6.431,00	26	2.938,00	-	-	-	-	-	-
CN	CAVALLERMAGGIORE	58	6.322,00	29	3.277,00	-	-	-	-	-	-
CN	CENTALLO	34	3.706,00	27	3.051,00	-	-	-	-	-	-
CN	CERVASCA	12	1.308,00	8	904,00	-	-	-	-	-	-
CN	CEVA	75	8.175,00	75	8.475,00	18	3.816,00	13	2.756,00	24	5.088,00
CN	CHERASCO	85	9.265,00	57	6.441,00	-	-	-	-	-	-
CN	CHIESA DI PESIO	13	1.417,00	3	339,00	-	-	-	-	-	-
CN	CORTEMILIA	17	1.853,00	7	791,00	-	-	-	-	-	-
CN	COSTIGLIELE SALIZUO	15	1.635,00	10	1.130,00	-	-	-	-	-	-
CN	CUNEO	238	25.942,00	166	18.758,00	111	23.532,00	85	18.020,00	177	37.524,00
CN	DEMONTE	10	1.090,00	7	791,00	-	-	-	-	-	-
CN	DIANO D'ALBA	26	2.834,00	11	1.243,00	-	-	-	-	-	-
CN	DOGLIANI	72	7.848,00	38	4.294,00	-	-	-	-	-	-
CN	DRONERO	85	9.265,00	70	7.910,00	-	-	-	-	-	-
CN	FOSSANO	162	17.658,00	125	14.125,00	33	6.996,00	28	5.936,00	48	10.176,00
CN	GARESSIO	13	1.417,00	11	1.243,00	-	-	-	-	-	-
CN	GOTTASECCA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CN	GOVONE	28	3.052,00	7	791,00	-	-	-	-	-	-
CN	LA MORRA	48	5.232,00	34	3.842,00	-	-	-	-	-	-
CN	MONDOVI'	161	17.549,00	109	12.317,00	110	23.320,00	47	9.964,00	132	27.984,00
CN	MONESTIGLIO	-	-	-	-	-	-	-	-	2	424,00
CN	MONTA'	29	3.161,00	14	1.582,00	-	-	-	-	-	-
CN	MORETTA	46	5.014,00	28	3.164,00	-	-	-	-	-	-
CN	MOROZZO	25	2.725,00	28	3.164,00	-	-	-	-	-	-
CN	NEIVE	37	4.033,00	17	1.921,00	-	-	-	-	-	-
CN	PAESANA	7	763,00	7	791,00	-	-	-	-	-	-
CN	PEVERAGNO	5	545,00	4	452,00	-	-	-	-	-	-
CN	RACONIGI	72	7.848,00	45	5.085,00	-	-	-	-	-	-
CN	REVELLO	35	3.815,00	33	3.729,00	-	-	-	-	-	-
CN	ROBILANTE	30	3.270,00	15	1.695,00	-	-	-	-	-	-
CN	SALICETO	13	1.417,00	17	1.921,00	2	424,00	3	636,00	2	424,00
CN	SALIZUO	66	7.194,00	55	6.215,00	29	6.148,00	28	5.936,00	65	13.780,00
CN	SAN MICHELE MONDOVI'	45	4.905,00	16	1.808,00	-	-	-	-	-	-
CN	SANFRONT	6	654,00	10	1.130,00	-	-	-	-	-	-
CN	SANTA VITTORIA D'ALBA	21	2.289,00	30	3.390,00	-	-	-	-	-	-
CN	SANTO STEFANO BELBO	9	981,00	8	904,00	-	-	-	-	-	-
CN	SAVIGLIANO	145	15.805,00	122	13.786,00	46	9.752,00	37	7.844,00	100	21.200,00
CN	SOMMARIVA DEL BOSCO	70	7.630,00	53	5.989,00	-	-	-	-	-	-
CN	SOMMARIVA PERNO	28	3.052,00	27	3.051,00	-	-	-	-	-	-

allegato 1

BORSA DI STUDIO STATALE ex l. 62/2000 - a.a. 2008/2009		PRIMARIA		SECONDARIA 1^ GRADO		1 ANNO SECONDARIA 2^ GRADO		II ANNO SECONDARIA 2^ GRADO		ALTRI ANNI SECONDARIA 2^ GRADO	
PROV	COMUNE	n. alunni PRIMARIA	€	n. alunni SECONDARIA 1^ GRADO	€	n. alunni I ANNO SECONDARIA 2^ GRADO	€	n. alunni II ANNO SECONDARIA 2^ GRADO	€	n. alunni ALTRI ANNI SECONDARIA 2^ GRADO	€
CN	VENASCA	20	2.180,00	8	904,00	-	-	-	-	-	-
CN	VERZUOLO	49	5.341,00	38	4.294,00	-	-	-	-	-	-
CN	VILLAFALLETTO	33	3.597,00	25	2.825,00	-	-	-	-	-	-
CN	VILLANOVA MONDOVI'	12	1.308,00	22	2.486,00	-	-	-	-	-	-
NO	ARONA	69	7.521,00	58	6.554,00	29	6.148,00	30	6.360,00	47	9.964,00
NO	BELLINZAGO NOVARESE	50	5.450,00	34	3.842,00	-	-	-	-	-	-
NO	BIANDRATE	19	2.071,00	6	678,00	-	-	-	-	-	-
NO	BORGO TICINO	-	-	1	113,00	-	-	-	-	-	-
NO	BORGOLAVEZZARO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
NO	BORGOMANERO	138	15.042,00	90	10.170,00	58	12.296,00	25	5.300,00	2	424,00
NO	CAMERI	41	4.469,00	29	3.277,00	-	-	-	-	35	7.420,00
NO	CARPIGNANO SESIA	20	2.180,00	14	1.582,00	-	-	-	-	1	212,00
NO	CASTELLETTO SOPRA TICINO	103	11.227,00	87	9.831,00	4	848,00	7	1.484,00	2	424,00
NO	CERANO	38	4.142,00	28	3.164,00	-	-	-	-	-	-
NO	DORMELLETTO	-	-	-	-	-	-	-	-	1	212,00
NO	GALLIATE	122	13.298,00	49	5.537,00	-	-	-	-	-	-
NO	GATTICO	35	3.815,00	23	2.599,00	-	-	-	-	-	-
NO	GOZZANO	31	3.379,00	19	2.147,00	-	-	-	-	-	-
NO	GRIGNASCO	19	2.071,00	22	2.486,00	-	-	-	-	-	-
NO	INVORIO	53	5.777,00	36	4.068,00	-	-	-	-	-	-
NO	MEINA	-	-	-	-	-	-	1	212,00	-	-
NO	MOMO	30	3.270,00	23	2.599,00	-	-	-	-	-	-
NO	NOVARA - SERVIZIO ISTRUZIONI	646	70.414,00	579	65.427,00	211	44.732,00	131	27.772,00	277	58.724,00
NO	OLEGGIO	83	9.047,00	50	5.650,00	-	-	-	-	-	-
NO	ORTA SAN GIULIO	13	1.417,00	4	452,00	-	-	-	-	-	-
NO	ROMAGNANO SESIA	52	5.668,00	36	4.068,00	-	-	-	-	-	-
NO	ROMENTINO	-	-	-	-	22	4.664,00	15	3.180,00	21	4.452,00
NO	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	27	2.943,00	13	1.469,00	-	-	-	-	-	-
NO	TREATE	206	22.454,00	134	15.142,00	-	-	-	-	-	-
NO	VARALLO POMBIA	45	4.905,00	27	3.051,00	1	212,00	-	-	-	-
NO	VESPOLATE	13	1.417,00	9	1.017,00	-	-	-	-	-	-
TO	AIRASCA	40	4.360,00	29	3.277,00	-	-	-	-	-	-
TO	ALMESE	20	2.180,00	23	2.599,00	-	-	-	-	-	-
TO	ALPIGNANO	135	14.715,00	82	9.266,00	-	-	-	-	-	-
TO	AVIGLIANA	97	10.573,00	68	7.684,00	26	5.512,00	19	4.028,00	47	9.964,00
TO	AZEGLIO	45	4.905,00	-	-	-	-	-	-	-	-
TO	BALANGERO	41	4.469,00	30	3.390,00	-	-	-	-	-	-
TO	BANCHETTE	-	-	61	6.893,00	-	-	-	-	-	-
TO	BARDONECCHIA	-	-	-	-	2	424,00	-	-	1	212,00
TO	BEINASCO	142	15.478,00	104	11.752,00	-	-	-	-	-	-
TO	BORGARO TORINESE	91	9.919,00	23	2.599,00	-	-	-	-	-	-
TO	BRANDIZZO	57	6.213,00	37	4.181,00	-	-	-	-	-	-
TO	BRICHERASIO	51	5.559,00	29	3.277,00	-	-	-	-	-	-
TO	BRUJINO	37	4.033,00	23	2.599,00	-	-	-	-	-	-
TO	BRUSASCO	61	6.649,00	45	5.085,00	-	-	-	-	-	-
TO	BUROLO	-	-	71	8.023,00	-	-	-	-	-	-
TO	BUSSOLENO	75	8.175,00	47	5.311,00	-	-	-	-	-	-
TO	CALUSO	87	9.483,00	93	10.509,00	38	8.056,00	39	8.268,00	51	10.812,00
TO	CAMBIANO	45	4.905,00	25	2.825,00	-	-	-	-	-	-
TO	CANDIOLO	44	4.796,00	20	2.260,00	-	-	-	-	-	-
TO	CAREMA	-	-	-	-	1	212,00	-	-	1	212,00
TO	CARPIGNANO	76	8.284,00	90	10.170,00	25	5.300,00	57	12.084,00	89	18.868,00
TO	CARMIGNOLA	316	34.444,00	141	15.933,00	25	5.300,00	18	3.816,00	38	8.056,00
TO	CASELETTE	12	1.308,00	9	1.017,00	-	-	-	-	-	-
TO	CASELLE TORINESE	110	11.990,00	92	10.396,00	5	1.060,00	2	424,00	6	1.272,00
TO	CASTELLAMONTE	86	9.374,00	51	5.763,00	16	3.392,00	7	1.484,00	12	2.544,00
TO	CASTIGLIONE TORINESE	47	5.123,00	32	3.616,00	-	-	-	-	-	-

BORSA DI STUDIO STATALE ex l. 62/2000 - a.a. 2008/2009		PRIMARIA		SECONDARIA 1° GRADO		1° ANNO SECONDARIA 2° GRADO		II ANNO SECONDARIA 2° GRADO		ALTRI ANNI SECONDARIA 2° GRADO	
PROV	COMUNE	n. alunni PRIMARIA	€	n. alunni SECONDARIA 1° GRADO	€	n. alunni I ANNO SECONDARIA 2° GRADO	€	n. alunni II ANNO SECONDARIA 2° GRADO	€	n. alunni ALTRI ANNI SECONDARIA 2° GRADO	€
TO	CAVOUR	29	3.161,00	21	2.373,00	-	-	-	-	-	-
TO	CERES	15	1.635,00	14	1.582,00	-	-	-	-	-	-
TO	CHIERI	333	36.297,00	224	25.312,00	58	12.296,00	56	11.872,00	93	19.716,00
TO	CHIVASSO	237	25.833,00	179	20.227,00	49	10.388,00	36	7.632,00	81	17.172,00
TO	CIRIÉ	136	14.824,00	96	10.848,00	25	5.300,00	20	4.240,00	55	11.660,00
TO	COLLEGNO	289	31.501,00	188	21.244,00	-	-	-	-	-	-
TO	CONDOVE	49	5.341,00	30	3.390,00	-	-	-	-	-	-
TO	CORTO	26	2.834,00	23	2.599,00	-	-	-	-	-	-
TO	CUMIANA	25	2.725,00	32	3.616,00	4	848,00	2	424,00	4	848,00
TO	CUORGNE'	128	13.952,00	82	9.266,00	20	4.240,00	23	4.876,00	27	5.724,00
TO	DRUENTO	64	6.976,00	38	4.294,00	-	-	-	-	-	-
TO	FAVRIA	53	5.777,00	20	2.260,00	-	-	-	-	-	-
TO	FIANO	40	4.360,00	19	2.147,00	-	-	-	-	-	-
TO	FORNO CANAVESE	20	2.180,00	17	1.921,00	-	-	-	-	-	-
TO	GASSINO TORINESE	63	6.867,00	37	4.181,00	-	-	-	-	-	-
TO	GAVENO	118	12.862,00	57	6.441,00	15	3.180,00	9	1.908,00	16	3.392,00
TO	GRUGLIASCO	294	32.046,00	186	21.018,00	109	23.108,00	72	15.264,00	156	33.072,00
TO	IVREA	223	24.307,00	139	15.707,00	78	16.536,00	65	13.780,00	122	25.864,00
TO	LA LOGGIA	113	12.317,00	-	-	-	-	-	-	-	-
TO	LANZO TORINESE	30	3.270,00	24	2.712,00	34	7.208,00	46	9.752,00	51	10.812,00
TO	LEINI' - SETTORE URBANISTI	111	12.099,00	45	5.085,00	-	-	-	-	-	-
TO	LOMBRIASCO	-	-	2	226,00	2	424,00	-	-	-	-
TO	LUSERNA SAN GIOVANNI	54	5.886,00	46	5.198,00	11	2.332,00	11	2.332,00	12	2.544,00
TO	MONCALIERI	461	50.249,00	344	38.872,00	58	12.296,00	64	13.568,00	100	21.200,00
TO	MONTANARO	78	8.502,00	31	3.503,00	-	-	-	-	-	-
TO	NICHELINO	387	42.183,00	265	29.945,00	73	15.476,00	61	12.932,00	97	20.564,00
TO	NOLE	47	5.123,00	27	3.051,00	-	-	-	-	-	-
TO	NONE	30	3.270,00	60	6.780,00	-	-	-	-	-	-
TO	ORBASSANO	138	15.042,00	106	11.978,00	62	13.144,00	33	6.996,00	81	17.172,00
TO	OULX	30	3.270,00	17	1.921,00	15	3.180,00	10	2.120,00	18	3.816,00
TO	PAVONE CANAVESE	55	5.995,00	-	-	-	-	-	-	-	-
TO	PEROSA ARGENTINA	25	2.725,00	17	1.921,00	-	-	-	-	-	-
TO	PIANEZZA	81	8.829,00	68	7.684,00	20	4.240,00	15	3.180,00	28	5.936,00
TO	PINEROLO	402	43.818,00	288	32.544,00	160	33.920,00	114	24.168,00	211	44.732,00
TO	PINO TORINESE	6	654,00	7	791,00	-	-	-	-	-	-
TO	PIOSSASCO	140	15.260,00	80	9.040,00	-	-	-	-	-	-
TO	POIRINO	92	10.028,00	56	6.328,00	-	-	-	-	-	-
TO	PONT CANAVESE	68	7.412,00	50	5.650,00	-	-	-	-	-	-
TO	RIVALTA DI TORINO	127	13.843,00	74	8.362,00	-	-	-	-	-	-
TO	RIVAROLO CANAVESE	111	12.099,00	85	9.605,00	26	5.512,00	21	4.452,00	17	3.604,00
TO	RIVOLI	272	29.648,00	198	22.374,00	43	9.116,00	31	6.572,00	63	13.356,00
TO	SAN BENEIGNO CANAVESE	-	-	13	1.469,00	-	-	-	-	-	-
TO	SAN GIORGIO CANAVESE	45	4.905,00	-	-	-	-	-	-	-	-
TO	SAN MAURO TORINESE	49	5.341,00	37	4.181,00	-	-	-	-	-	-
TO	SAN MAURO TORINESE	67	7.303,00	40	4.520,00	-	-	-	-	-	-
TO	SANT'AMBROGIO DI TORINO	40	4.360,00	22	2.486,00	-	-	-	-	-	-
TO	SANT'ANTONIO DI SUSA	57	6.213,00	44	4.972,00	-	-	-	-	-	-
TO	SANTENA	71	7.739,00	40	4.520,00	-	-	-	-	-	-
TO	SETTIMO TORINESE	441	48.069,00	256	28.928,00	46	9.752,00	42	8.904,00	63	13.356,00
TO	SETTIMO VITTORE	31	3.379,00	20	2.260,00	-	-	3	636,00	-	-
TO	STRAMBINO	27	2.943,00	-	-	1	212,00	-	-	-	-
TO	SUSA	93	10.137,00	58	6.554,00	-	-	30	6.360,00	50	10.600,00
TO	TORINO	7.449	811.941,00	4.743	535.959,00	1.573	333.476,00	1.178	249.736,00	2.076	440.112,00
TO	TORRE PELLICE	56	6.104,00	17	1.921,00	1	212,00	2	424,00	3	636,00
TO	TRANA	26	2.834,00	12	1.356,00	-	-	-	-	-	-
TO	TROFARELLO	33	3.597,00	28	3.164,00	-	-	-	-	-	-
TO	VALPERGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

allegato 1

allegato 1

BORSA DI STUDIO STATALE ex l. 62/2000 - a.a. 2008/2009		PRIMARIA		SECONDARIA 1^ GRADO		1 ANNO SECONDARIA 2^ GRADO		II ANNO SECONDARIA 2^ GRADO		ALTRI ANNI SECONDARIA 2^ GRADO	
PROV	COMUNE	n. alunni PRIMARIA	€	n. alunni SECONDARIA 1^ GRADO	€	n. alunni I ANNO SECONDARIA 2^ GRADO	€	n. alunni II ANNO SECONDARIA 2^ GRADO	€	n. alunni ALTRI ANNI SECONDARIA 2^ GRADO	€
TO	VENARIA	227	24.743,00	183	20.679,00	16	3.392,00	11	2.332,00	16	3.392,00
TO	VEROLENGO	34	3.706,00	31	3.503,00	-	-	-	-	-	-
TO	VIGONE	40	4.360,00	18	2.034,00	-	-	-	-	-	-
TO	VILLAFRANCA PIEMONTE	25	2.725,00	14	1.582,00	-	-	-	-	-	-
TO	VILLAR PEROSA	44	4.796,00	23	2.599,00	-	-	-	-	-	-
TO	VINOVO	70	7.630,00	39	4.407,00	-	-	-	-	-	-
TO	VISTORIO	13	1.417,00	16	1.808,00	-	-	-	-	-	-
TO	VOLPIANO	139	15.151,00	99	11.187,00	-	-	-	-	-	-
TO	VOLVERA	90	9.810,00	36	4.068,00	-	-	-	-	-	-
VB	BACENO	8	872,00	4	452,00	6	1.272,00	-	-	11	2.332,00
VB	BAVENO	20	2.180,00	16	1.808,00	-	-	-	-	-	-
VB	CANNOBIO	6	654,00	11	1.243,00	1	212,00	-	-	-	-
VB	CREVALDROSSOLA	12	1.308,00	16	1.808,00	-	-	-	-	-	-
VB	DOMODOSSOLA	31	3.379,00	50	5.650,00	31	6.572,00	21	4.452,00	66	13.992,00
VB	GRAVELLONA TOCE	25	2.725,00	35	3.955,00	-	-	-	-	-	-
VB	OMEGNA	138	15.042,00	79	8.927,00	22	4.664,00	25	5.300,00	36	7.632,00
VB	ORNAVASSO	16	1.744,00	20	2.260,00	-	-	-	-	-	-
VB	PIEDIMULERA	7	763,00	14	1.582,00	-	-	-	-	-	-
VB	SANTA MARIA MAGGIORE	6	654,00	10	1.130,00	-	-	-	-	-	-
VB	STRESA	28	3.052,00	18	2.034,00	14	2.968,00	9	1.908,00	8	1.696,00
VB	VERBANIA	134	14.606,00	126	14.238,00	45	9.540,00	35	7.420,00	70	14.840,00
VB	VILLADROSSOLA	30	3.270,00	35	3.955,00	-	-	-	-	-	-
VB	VOGOGNA	10	1.090,00	9	1.017,00	-	-	-	-	-	-
VC	ARBORIO	22	2.398,00	28	3.164,00	-	-	-	-	-	-
VC	ASIGLIANO VERCELLESE	54	5.886,00	28	3.164,00	-	-	-	-	-	-
VC	BALMUCCIA	3	327,00	8	904,00	-	-	-	-	-	-
VC	BORGOSIESA	54	5.886,00	39	4.407,00	27	5.724,00	15	3.180,00	27	5.724,00
VC	CIGLIANO	34	3.706,00	54	6.102,00	-	-	-	-	-	-
VC	CRESCENTINO	98	10.682,00	70	7.910,00	9	1.908,00	10	2.120,00	32	6.784,00
VC	GATTINARA	36	3.924,00	31	3.503,00	-	-	-	-	-	-
VC	LIVORNO FERRARIS	57	6.213,00	34	3.842,00	-	-	-	-	-	-
VC	QUARONA	9	981,00	9	1.017,00	-	-	-	-	-	-
VC	SANTHIA	104	11.336,00	68	7.684,00	-	-	-	-	-	-
VC	SERRAVALLE SESIA	30	3.270,00	25	2.825,00	-	-	-	-	-	-
VC	TRINO	115	12.535,00	66	7.458,00	-	-	-	-	-	-
VC	TRONZANO VERCELLESE	33	3.597,00	46	5.198,00	-	-	-	-	-	-
VC	VARALLO	28	3.052,00	21	2.373,00	34	7.208,00	24	5.088,00	25	5.300,00
VC	VERCELLI	496	54.064,00	318	35.934,00	172	36.464,00	114	24.168,00	187	39.644,00
TOTALI		27.066	2.950.194,00	18.609	2.102.817,00	4.714	999.368,00	3.559	754.508,00	6.553	1.389.236,00

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 45-11804

Art. 148, comma 1 della legge 388 del 23/12/2000 s.m.i. - L.R. 21/1985 s.m.i.. Programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità" - Intervento n. 2. Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi alle Associazioni dei consumatori iscritte all'Albo regionale per la realizzazione di sette progetti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di definire, in applicazione dell'art. 5 della l.r. 7/2005, i criteri per la concessione dei contributi di cui all'Intervento 2 del programma "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità", con i contenuti di cui all'allegato alla presente deliberazione;
- di dare mandato alla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale - Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti - Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti - di predisporre gli atti necessari all'espletamento della procedura concorsuale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 46-11805

D.G.R. 14 luglio 2008, n. 42-9206 ad oggetto "Piani di programmazione per la gestione degli ungulati selvatici in Regione Piemonte (PPGU) 2008-2012 nelle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie". Integrazioni.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare le integrazioni al Piano di Programmazione per la gestione degli ungulati selvatici relativo al periodo 2009-2012 presentato dal concessionario dell' AFV "Val Formazza", così come da scheda riepilogativa allegata alla presente deliberazione che sostituisce la relativa scheda contenuta nell'allegato A approvato con DGR 14 luglio 2008 n. 42-9206; di approvare i Piani di Programmazione per la Gestione degli Ungulati selvatici (PPGU) relativi al periodo 2009/2012 presentati dai concessionari delle aziende faunistico-venatorie "La Monregalese" e agri-turistico-venatorie "Barengo", "Casa Castellini" e "S. Antonio", i cui contenuti sono riassunti nelle schede riepilogative allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale; di approvare la modifica all'allegato B della D.G.R. 14 luglio 2008 n. 42-9206 "Piani di programmazione per la gestione degli ungulati selvatici in Regione Piemonte (PPGU) 2008-2012 nelle aziende agri-turistico venatorie, per quanto concerne la AATV "La Lavagnina", per cui l'ipotesi di prelievo corretta è "16-18% della consistenza stimata". La presente

deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 47-11806

Istituzione articolazione regionale dell' "Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini" - Sezione regionale del Piemonte - Corsi per assaggiatori di olio.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1 di istituire, ai sensi dell'art. 3 della legge 3 agosto 1998, n. 313 e s.m.i l'articolazione regionale dell' Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini -Sezione regionale del Piemonte;

2 di incaricare la Direzione Agricoltura – Settore Tutela delle Qualità Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici ad adottare ed emanare con successivi provvedimenti:

-le procedure per la gestione dell'articolazione regionale dell' "Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini"

-la modulistica per la richiesta di iscrizione all'elenco, da fornire Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura quali organismi individuati dalla normativa nazionale per la ricezione e l'istruttoria delle domande di iscrizione all'elenco,

-le procedure per la gestione delle autorizzazioni allo svolgimento dei corsi per assaggiatori di oli di oliva;

-la modulistica che gli Enti richiedenti dovranno utilizzare per richiedere alla Regione Piemonte – Direzione Agricoltura - Settore Tutela delle Qualità Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici - l'autorizzazione allo svolgimento dei corsi per assaggiatori di olio. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 49-11808

D.P.R. n.616/77 art.70 - D.Lgs n 102/04 e s.m.i. - l.r. n. 63/78 e successive modificazioni e integrazioni - Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità delle intense piogge a carattere alluvionale del periodo dal 2 al 28 aprile 2009 nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di richiedere al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ai sensi dell'art. 70 del D.P.R. n° 616/77, ai fini

dell'applicazione delle agevolazioni previste dall'art.5 del D.lgs n.102/04 e s.m.i., la declaratoria dell'esistenza del carattere di eccezionalità delle piogge alluvionali avvenute nel periodo dal 2 al 28 aprile 2009 nelle province di

Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli.

- di delimitare i territori danneggiati nei quali saranno applicabili gli interventi previsti dal D.lgs n.102/04 e s.m.i., come più sotto riportato:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- piogge alluvionali del periodo tra il 2 e il 28 aprile 2009

- Applicazione art. 5 comma 2), del D.lgs n.102/04 per danni alle colture nel territorio dei seguenti comuni:

1. ALESSANDRIA Fg. nn. 8-22-23-24-25-26-29-30-31-32-33-35-36-37-42-43-45-49-50-53-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-72-73-74-75-86-87-88-89-91-93-94-98-99-101-103-104-105-106-112-113-114-124-125-126-127-128-130-133-134-136-137-138-139-140-141-142-143-148-149-150-191-192-193-194-210-269-271-272;
2. ALLUVIONI CAMBIO' Fogli 1/2/3/4p/5p/6p/7p/8p/10p/11p;
3. BERGAMASCO Fogli 3p/4p/12p/19p;
4. BORGORATTO ALESSANDRINO Foglio 1;
5. CAMAGNA MONFERRATO Fogli 4p/9p;
6. CARENTINO Fogli 1p/2p;
7. CASALE MONFERRATO Fogli 42p/52p/55p/68p/69p/82p/86p/92p/98p;
8. CASSINE Fogli 4p/6p/10p/13p/14p/20p/27p/31p/32p;
9. CASTELLAZZO BORMIDA Fogli 15/16/18/19p/34p/36p/38/39/40;
10. CASTELNUOVO BORMIDA Fogli 1p/2/10/11;
11. FELIZZANO Fogli 20/24/25p/26p/27/28/29/30/31/32;
12. FRASSINETO PO Fogli 4/6p/12/13/18p/29/30/31;
13. GAMALERO Fogli 13p/14p/15p;
14. GIAROLE Fogli 1p/3p/5p/6p;
15. GUAZZORA Fogli 1/2p/3p/4p/5p/6p;
16. ISOLA SANT'ANTONIO Fogli 10/11/12/13/14/15/16/21p/22p/23/24/25/27;
17. MASIO Fogli 2p-4-5-7-8-9-10-11p-12-14p-15p-20p-21p-22p-23p;
18. MONCESTINO Fogli 1p/2p/3p;
19. MONTECASTELLO Fogli 4p/5/6p/7/8/9/10;
20. OVIGLIO Fogli 1-2-3p-4- 5-6-7p-8p-13p-14-15p-16p-17-18p-26p-27p-28p-29p-30p;
21. PIETRA MARAZZI Fogli B001p/B002p/A003p/A004p/A006p/A007p/B003p;
22. PIOVERA Fogli 1/2p/3p/4p/14;
23. POMARO MONFERRATO Fogli 7p/9/10p/12p/13;
24. QUATTORDIO Fogli 15p/16p/17p/18p/19;
25. RIVALTA BORMIDA Fogli 1p/2p/7p;
26. RIVARONE Fogli 3/4/5p/6/7;
27. SEZZADIO Fogli 1p/2p/9p/12p;
28. SOLERO Fogli 13p/14p/15p/16p/17p/18/19/20/21/22/23/24/25;
29. STREVI Fogli 5/10p/14p;
30. VALENZA Fogli 2p-3p-4-5-8p-9-10-12p-13-14-15-18p-19-20-21-25p-26p-27p-28p-29p;

- piogge alluvionali del periodo tra il 2 e il 28 aprile 2009

- Applicazione art. 5 comma 3), del D.lgs n.102/04 per danni alle strutture aziendali nel territorio dei seguenti comuni:

31. ALESSANDRIA Fg. nn. 8-22-23-24-25-26-29-30-31-32-33-35-36-37-42-43-45-49-50-53-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-72-73-74-75-86-87-88-89-91-93-94-98-99-101-103-104-105-106-112-113-114-124-125-126-127-128-130-133-134-136-137-138-139-140-141-142-143-148-149-150-191-192-193-194-210-269-271-272;
32. ALLUVIONI CAMBIO' Fogli 1/2/3/4p/5p/6p/7p/8p/10p/11p;
33. BERGAMASCO Fogli 3p/4p/12p/19p;
34. BISTAGNO Az. Agr. Bertelli Daniela, Berruti Piergiorgio, Santoro Violando, Spingardi Pierpaolo;
35. BORGORATTO ALESSANDRINO Foglio 1;
36. CAMAGNA MONFERRATO Fogli 4p/9p;
37. CARENTINO Fogli 1p/2p;
38. CARTOSIO Az. Agr. Rossello Silvia;
39. CASALE MONFERRATO Fogli 42p/52p/55p/68p/69p/82p/86p/92p/98p;
40. CASSINE Fogli 4p/6p/10p/13p/14p/20p/27p/31p/32p;
41. CASTELLAZZO BORMIDA Fogli 15/16/18/19p/34p/36p/38/39/40;
42. CASTELLETTO D'ERRO Az. Agr. Panaro Luca;
43. CASTELNUOVO BORMIDA Fogli 1p/2/10/11;
44. CAVATORE Az. Agr. Deluigi Laura, Mitricanu Vetuta;

45. CREMOLINO Az. Agr.Olivieri Corrado;
46. FELIZZANO Fogli 20/24/25p/26p/27/28/29/30/31/32;
47. FRASSINETO PO Fogli 4/6p/12/13/18p/29/30/31;
48. GAMALERO Fogli 13p/14p/15p;
49. GIAROLE Fogli 1p/3p/5p/6p;
50. GUAZZORA Fogli 1/2p/3p/4p/5p/6p;
51. ISOLA SANT'ANTONIO Fogli 10/11/12/13/14/15/16/21p/22p/23/24/25/27;
52. MASIO Fogli 2p-4-5-7-8-9-10-11p-12-14p-15p-20p-21p-22p-23p;
53. MELAZZO Az. Agr.Ivaldi Ernesto, Rivera Luigi;
54. MONCESTINO Fogli 1p/2p/3p;
55. MONTECASTELLO Fogli 4p/5/6p/7/8/9/10;
56. MONTECHIARO D'ACQUI Az. Agr. Parodi Rosangela;
57. OVIGLIO Fogli 1-2-3p-4- 5-6-7p-8p-13p-14-15p-16p-17-18p-26p-27p-28p-29p-30p;
58. PIETRA MARAZZI Fogli B001p/B002p/A003p/A004p/A006p/A007p/B003p;
59. PIOVERA Fogli 1/2p/3p/4p/14;
60. POMARO MONFERRATO Fogli 7p/9/10p/12p/13;
61. PONTI Az. Agr.Caneparo Giuseppe, Garrone Marco, Chiaborelli Graziella, Roso Gianluigi;
62. PRASCO Az. Agr.Cavelli Davide;
63. QUATTORDIO Fogli 15p/16p/17p/18p/19;
64. RIVALTA BORMIDA Fogli 1p/2p/7p;
65. RIVARONE Fogli 3/4/5p/6/7;
66. SEZZADIO Fogli 1p/2p/9p/12p;
67. SOLERO Fogli 13p/14p/15p/16p/17p/18/19/20/21/22/23/24/25;
68. SPIGNO MONFERRATO Az. Agr. Bedin Bruna;
69. STREVI Fogli 5/10p/14p;
70. TERZO D'ACQUI Az. Agr.Benzi Carla Giuseppina, Foglino Silvana, Grattarola Arturo, Rizzo Mauro Stefano;
71. VALENZA Fogli 2p-3p-4-5-8p-9-10-12p-13-14-15-18p-19-20-21-25p-26p-27p-28p-29p;

- piogge alluvionali del periodo tra il 2 e il 28 aprile 2009

- Applicazione art. 5 comma 6), del D.lgs n.102/04 per danni alle infrastrutture interaziendali nel territorio dei seguenti comuni:

1	BISTAGNO	Str.interp. Ravetta	20.000,00
		Str.interp. S.Paolo Cubin	50.000,00
2	BORGORATTO	Canale Carlo Alberto	40.000,00
3	CASSINE	Canale Carlo Alberto	(vedi Borgoratto)
4	DENICE	Str.interp. Anima nera	60.000,00
		Str.interp. Raté	50.000,00
5	GROGNARDO	Str.interp. Chiarli - S.Lucia	50.000,00
		Str.interp. Colli-Moretta	30.000,00
		Str.interp. Valle Chiara	20.000,00
		Str.interp. Verrazza	30.000,00
6	MELAZZO	Str.interp. Pettinati	25.000,00
7	MONTECHIARO D'ACQUI	Str.interp. Carozzi	30.000,00
		Str.interp. Chiarini	40.000,00
		Str.interp. Cianazzo	300.000,00
		Str.interp. Gallo-Varlanda	25.000,00
		Str.interp. Gianeto	20.000,00
		Str.interp. Lantigé	15.000,00
		Str.interp. Satragni	10.000,00
		Str.interp. Te Rosse	20.000,00
8	PARETO	Str.interp. Sanguinenta-Cardinali	30.000,00
9	PONTI	Str.interp. Chiesa Vecchia-Burelli	30.000,00
		Str.interp. Illione	385.000,00
		Str.interp. Satragni	30.000,00
10	PRASCO	Str.interp. S.Antonio/S.Filippo	50.000,00
11	SEZZADIO	Canale Carlo Alberto	(vedi Borgoratto)

12	SPIGNO MONFERRATO	Str.interp. Eirole	25.000,00
		Str.interp. Quateisa	20.000,00
		Str.interp. Colla-Malvicino	20.000,00
13	VISONE	Str.interp. Cristallino	60.000,00

TOTALE INFRASTRUTTURE INTERAZIENDALI (Alessandria)			1.485.000,00
--	--	--	--------------

PROVINCIA DI ASTI

- piogge alluvionali del periodo tra il 26 e il 28 aprile 2009

- Applicazione art. 5 comma 2), del D.lgs n.102/04 per danni alle colture nel territorio dei seguenti comuni:

1. AZZANO D'ASTI Fg. di mappa 1, 2/p;
2. BRUNO Fg. di mappa 1, 2/p;
3. CASTELL'ALFERO Fogli 1/p, 3/p, 4/p, 5/p, 6/p, 7/p, 21/p;
4. CASTELLO D'ANNONE Fogli 19-21-23-9/p-10/p;
5. CERRO TANARO Fogli 4/p, 5/p;
6. COSTIGLIOLE D'ASTI Fogli 25/p, 26/p, 27/p;
7. CUNICO Danni alle colture sui terreni confinanti con il rio Roico;
8. INCISA SCAPACCINO Fogli 8-10/p-16/p;
9. FRINCO Foglio 1;
10. MONTIGLIO MONFERRATO Danni alle colture sui terreni confinanti con il rio Versa;
11. ROCCA D'ARAZZO Fogli 1, 2, 3, 6/p;
12. ROCCHETTA TANARO Fogli 2/p, 3, 4, 5, 10, 11/p;
13. TIGLIOLE Fogli 6/p, 8/p, 20/p, 30/p, 31/p, 32/p.

- piogge alluvionali del periodo tra il 26 e il 28 aprile 2009

- Applicazione art. 5 comma 3), del D.lgs n.102/04 per danni alle strutture aziendali e alle scorte nel territorio dei seguenti comuni:

1. AGLIANO TERME intero territorio comunale;
2. ANTIGNANO intero territorio comunale;
3. ASTI Az.Agr. Ferrato Elio;
4. AZZANO D'ASTI intero territorio comunale;
5. BUBBIO Regione Stropeta e zone limitrofe;
6. CALOSSO intero territorio comunale;
7. CANELLI intero territorio comunale;
8. CANTARANA Az.Agr. Novara Ernesto;
9. CASSINASCIO Regioni: Pian delle sete, Valbella, Valleranno, Oliva, Saliceta, Gibelli, Via Canelli, Ronco, Garlavasca, Pelazzi, Branda, Fosselli, Pianavia, Albera, Poma e zone limitrofe;
10. CASTAGNOLE LANZE intero territorio comunale;
11. CASTEL BOGLIONE Regioni: Gallasia, Cortile, Carrobbio, Pianzolo, e zone limitrofe;
12. CASTELLETTO MOLINA Az.Agr. Belzer, Carzana;
13. CASTELLO D'ANNONE intero territorio comunale;
14. CASTELNUOVO CALCEA intero territorio comunale;
15. CASTELNUOVO D.BOSCO intero territorio comunale;
16. CASTEL ROCCHERO Regioni: Scrimaglia, Breia, Boidi Castagnazza, Maragliana, Venaria, Rovere, Cocita, Casello, Sartoria ValleCrosia-Medrio, Scrimaglia e zone limitrofe;
17. CERRO TANARO intero territorio comunale;
18. CESSOLE Regioni: Sorba, Spitalieri, Ronzana, Vallone, Goretta, Via Roma, Villaro, Bosio, Giaronetto e zone limitrofe;
19. CISTERNA D'ASTI intero territorio comunale;
20. COCCONATO intero territorio comunale;
21. COSTIGLIOLE D'ASTI intero territorio comunale;
22. FONTANILE Az.Agr. Giacobbe Fabio, Garino Bruno, Frola Giovanni (Cant.Sociale di Fontanile);
23. GRAZZANO BADOGGIO intero territorio comunale;
24. INCISA SCAPACCINO intero territorio comunale;
25. ISOLA D'ASTI intero territorio comunale;
26. LOAZZOLO Regioni: Candelette, San Bovito, Santa Libera, San Poncio, Teola, Strada per la Provinciale, Caffi, San Sebastiano, Gardino, e zone limitrofe;
27. MOASCA Az.Agr. Leone Roberto, Giovine Maria Pia;
28. MOMBALDONE Regioni: Casagrossa, Osterio, Labraia, Barbinicio, Gorretti, San Ambrogio, Bacinella e zone limitrofe;
29. MOMBARUZZO intero territorio comunale;

30. MOMBERCCELLI Az.Agr. Serra delle Quaglie, Nicola Maria, Gambino-del Popolo, Pierzchala Agnieszka, Turato Nilla;
31. MONGARDINO Az.Agr. Gentile, Tartaglino;
32. MONASTERO BORMIDA Regioni: Madonna, San Desiderio, Regnassini e zone limitrofe;
33. MONTEGROSSO D'ASTI Az.agr.
34. MONTEMAGNO Az.Agr. Accornero Pierino, Morellato Sergio;
35. NIZZA MONFERRATO intero territorio comunale;
36. OLMO GENTILE Regioni: Boglioli, Lavagnini, Mazzucchi, Langa e zone limitrofe;
37. PINO D'ASTI Az.Agr. Berra Maurizio, Boschetto Simonetta;
38. PIOVA' MASSAIA Az.Agr. Ricca Antonia, "S.Sebastiano";
39. ROBELLA intero territorio comunale;
40. ROCCA D'ARAZZO intero territorio comunale;
41. ROCCAVERANO Regioni: San Gerolamo, Vigne Avrama, Pistu Colombera, Ceretta Tatorba, Molinera, Colombera, Tatorba, Pertiazzes, Tutta Diotti, Tassito, Cova, Labri, Vengore, Moretti-Ravazza, Fo e zone limitrofe;
42. ROCCHETTA PALAFA Regioni: Pallareta, Paniola, Valle, Fleisa, Cornigliano, Valdoche e zone limitrofe;
43. ROCCHETTA TANARO intero territorio comunale;
44. S.DAMIANO D'ASTI intero territorio comunale;
45. SAN GIORGIO SCARAMPI Regioni: Tatorba, Albareto e zone limitrofe;
46. S.MARTINO ALFIERI Az.Agr. "La Vallata", Morra Mauro;
47. S.MARZANO OLIVETO Az.Agr. Capussotto Luciana, Mondo Franco;
48. SEROLE Regioni: Brallo, Puschera, e zone limitrofe;
49. SESSAME Regioni: Gringavoli, Asinari, Asinari-Moraglio, Castagnola, San Rocco, Penna, Ponticello e zone limitrofe;
50. TIGLIOLE intero territorio comunale;
51. TONCO Az.Agr. Sorba Teresina;
52. VESIME Regioni: Acquafredda, Overnie, Faldarini, Priazzo, Bodriti, Valdicrotte, Roncavallero e zone limitrofe;
53. VINCHIO intero territorio comunale;

- piogge alluvionali del periodo tra il 26 e il 28 aprile 2009

- Applicazione art. 5 comma 6), del D.lgs n.102/04 per danni alle infrastrutture interaziendali nel territorio dei seguenti comuni:

1	ANTIGNANO	str.interp. Montrucchio	20.000,00
		str.interp. Fontana	25.000,00
		str.interp. Valcosta	25.000,00
		str.interp. Rocche	20.000,00
2	ARAMENGO	str.interp. Orzà Curone-Malavero	15.000,00
3	BUBBIO	acquedotto rurale Sant'Evasio	30.000,00
		str.interp. Marchesi	30.000,00
		str.interp. Mulino Vecchio	50.000,00
		str.interp. Tiracoda	40.000,00
4	CALAMANDRANA	str.interp. Ghignoni	12.000,00
5	CALOSSO	str.interp. Trinità	120.000,00
		str.interp. Canneto	20.000,00
6	CANELLI	str.interp. Faa - dell'Acquedotto	220.000,00
		str.interp. Valmorella	175.000,00
		str.interp. Bassano	48.000,00
		str.interp. Oliva	42.000,00
		str.interp. Levrame	65.000,00
7	CANTARANA	str.interp. del Bricco Pollone	10.000,00
		str.int. da Cappella S.Pancrazio a Serralunga	12.000,00
8	CASSINASCO	str.interp. Vallescura	10.000,00
		str.interp. Milani Saliceta	30.000,00
		acquedotto rurale Ciri	15.000,00
9	CASTEL BOGLIONE	str.interp. Gallasia	60.000,00
10	CASTELLETTO MOLINA	str.interp. Boccera	16.000,00
		str.interp. Boccalto	30.000,00

11	CASTELNUOVO D.BOSCO	str.interp. Monsparone	30.000,00
		str.interp. Ranello	15.000,00
12	CERRO TANARO	str.interp. Lungorio	9.000,00
13	CESSOLE	str.interp. Sei Vallone	60.000,00
14	CORTAZZONE	str.interp. Valpittora	40.000,00
		str.interp. Aiassa	15.000,00
		str.interp. Valmauro	30.000,00
		str.interp. Briccarello	15.000,00
15	CUNICO	str.interp. S.Martino	9.500,00
16	GRANA MONFERRATO	str.interp. da Montecapriolo a Str.Prov.le di Calliano	6.000,00
17	LOAZZOLO	str.interp. Bedussi	15.000,00
18	MOMBALDONE	str.interp. Labraia	20.000,00
19	MOMBARUZZO	str.interp. Iniglia	15.000,00
20	MONASTERO BORMIDA	str.interp. Spada	8.000,00
		str.interp. Pian Bondio	8.000,00
		str.interp. Briculin	30.000,00
		str.interp. S.Libera Sellore	23.000,00
		str.interp. Furné	200.000,00
		str.interp. Cagnoletta	12.000,00
		str.interp. Gringavoli	40.000,00
		acquedotto rurale Moncucco	14.000,00
21	MONTABONE	str.interp. Casone	6.000,00
22	MONTALDO SCARAMPI	str.interp. Monterosso	28.000,00
23	NIZZA MONFERRATO	str.interp. Valleto	25.000,00
24	OLMO GENTILE	str.interp. Mazzucchi	10.000,00
		str.interp. Mercurini	40.000,00
25	PORTACOMARO	str.interp. Marello	50.000,00
		str.interp. VADERNA	60.000,00
		str.interp. Pizzone	40.000,00
26	ROCCA D'ARAZZO	str.interp. Valpero	10.000,00
		str.interp. Giara	10.000,00
27	ROCCAVERANO	str.interp. Piantivello	100.000,00
		str.interp. Caramello Piandone	10.000,00
		str.interp. Leprotto	15.000,00
		str.interp. Mutta Diotti-Casa Rossa	12.000,00
		str.interp. Langa Molinera	12.000,00
		str.interp. Berzi	16.000,00
		str.interp. Moretti Sessania Bricco	6.000,00
		str.interp. Avrama	15.000,00
28	ROCCHETTA PALAFAEA	str.interp. Valle	8.000,00
		str.interp. Paniola Porta	6.000,00
		str.interp. Bricco	45.000,00
29	SEROLE	str.interp. Mori	10.000,00
		str.interp. Carriera	8.000,00
		str.interp. Puschera Cuniola	8.000,00
		str.interp. Serole Brallo	5.000,00
		str.interp. Cuniola	30.000,00
30	SESSAME	str.interp. San Rocco	6.000,00
		str.interp. Della Valle	25.000,00
		str.interp. Penna San Giorgio	10.000,00
		str.interp. Galloni	10.000,00

31	VESIME	str.interp. Val di Crotte	15.000,00
32	VINCHIO	str.interp. Valpertusio	18.000,00
		str.interp. Nivasco	25.000,00
		str.interp. Fontanamezza	20.000,00

TOTALE INFRASTRUTTURE INTERAZIENDALI (Asti)			2.468.500,00
---	--	--	--------------

PROVINCIA DI CUNEO

- piogge alluvionali del periodo tra il 2 e il 28 aprile 2009

- Applicazione art. 5 comma 3), del D.lgs n.102/04 per danni alle strutture aziendali e alle scorte nel territorio dei seguenti comuni:

1. ALBA	Aziende diverse del territorio comunale;
2. BALDISSERO D'ALBA	Aziende Occhetti Daniele, Berbotto Daniela;
3. BRA	Aziende Mulassano Mario, Allocco Ernesto;
4. CAMO	Aziende diverse del territorio comunale;
5. CANALE	Aziende diverse del territorio comunale;
6. CASTELLETTO UZZONE	Aziende: Pian d'Attesio, Rabino Carla A., Scaletta Silvana, Novelli Gabriele;
7. CASTAGNITO	Aziende diverse del territorio comunale;
8. CASTELLINALDO	Aziende diverse del territorio comunale;
9. CASTIGLIONE FALLETTO	Azienda Roagna Luca;
10. CASTIGLIONE TINELLA	Aziende diverse del territorio comunale;
11. CASTINO	Aziende: Giamello Sergio, Marchisio Claudio, Negro Dario, Defilippi Lorenzo, Desiato Giuseppina, Porro Giovanni, Vacchetto Vittorio, Crema Maria T., Landini Giuseppina, Ferrino Massimo, Torrero Enrico, Borello Angelo, Ebarca Renato, Biestro Maria A.;
12. CHERASCO	Aziende Pelleri Franco, Paschetta Alessia;
13. CORTEMILIA	Aziende: Marengo Bruna G., Benvenuto Flavio, Marenda Rita, Rolando Giuseppe, Castelmartino sas, Ropolo Giancarlo, Gallo Luigi, Marenda Marco, Rolando Secondino A., Rocca Corinna, Giamello Dario, Cauda Valter, Carbone Piera, Devitis Vincenza, Pietrolungo Elisabetta, Massaro Maria A., Meistro Pierino, Caffa Pierpaolo, Gatti Marco, Marenda Silvana, Novelli Paola, Patrone Anna, Grasso Carmen, Cristino Piergiorgio, Brazzino Mariangela, Bonifacino Romano, Barberis Bruno A., Prato Domenico, Froi Mario, Alberti Giovanni, Carbone Carolina, Pomi Emilio, D'Alessandro Elena, Gallo Luigi, Gallo Maria M., Caffa Luigi, Patrone Bernardo, Ghione Franca, Bona Giuseppe;
14. COSSANO BELBO	Aziende: Capetta Rosangela, Agricola Villa Lanata, Linzani Luisa G., Barbero Pierfrancesco, Sottimano Oreste, Vogliotti Luca E., Ariano Piercarlo, Enzo Erica, Robba Mirella, Bianco Marco, Negro Claudio, Capello Claudia, Negro Patrizia, Montaldo Secondina, Saglietti Giovanni, Bazzano Alfio, Bussi Ottavio, Sandri Claudio, Montaldo Irma;
15. DIANO D'ALBA	Aziende diverse del territorio comunale;
16. DOGLIANI	Azienda Parri Giovanna;
17. ELVA	Az.agr. Rossomarco Bruna;
18. FAULE	Azienda Gatti Ferruccio;
19. GARESSIO	Az.agr. Vinai Franca;
20. GORZEGNO	Aziende: Allario Fiorenza, Bertucci Michelina, Troia Giuseppina, Manfredi Giuseppina, Robaldo Felice, Chinazzo Marco;
21. GOVONE	Aziende eredi Minasso, Tardivo Valter, Cantamessa Maria;
22. LA MORRA	Aziende diverse del territorio comunale;
23. LEVICE	Aziende: Saredi Giuseppina, Taretto Pierino, Martinetti Romano, Allario Fiorenza, Franchello Francesca, Galliano Angela, Francone Marco;
24. MANGO	Aziende diverse del territorio comunale;
25. MONESIGLIO	Aziende: Biestro Natale S., Fenoglio Rina;
26. MONFORTE D'ALBA	Aziende Costa Filippo, Boggione Enrico, Borio Claudio;
27. MONTALDO ROERO	Aziende Parussa Giuseppe, Bertorello Giovanni, Nada Roberto, Bertello Giovanni, Rolfo Annamaria;
28. MONTELUPO ALBESE	Aziende Ravina Silvana, Destefanis Bruno, Marella Raffaella;
29. MONTEU ROERO	Aziende diverse del territorio comunale;
30. MONTICELLO D'ALBA	Aziende Fissore Giorgio e Gomba Paolo;
31. NARZOLE	Aziende Castagno Luigi e Grisotto Renata;
32. NEIVE	Aziende diverse del territorio comunale;

33. NEVIGLIE	Aziende diverse del territorio comunale;
34. NOVELLO	Aziende diverse del territorio comunale;
35. PERLETTO	Aziende: Muratore Mirco, Traversa Giovanni, Greco Sergio, Gonella Franco, Aegerter Hans, Monti Pietro, Abbaldo Pierangelo, Abbate Irmano, Abbate Franco, Novelli Paola, Ivaldi Michelangelo, Passalacqua Marta, Francone Ernesto, Cerutti Terestio, Rizzolo Pietro;
36. PEZZOLO VALLE UZZONE	Aziende: Resio Maria R., Zamboni Dino, Balbiano Dante, Borello Luigi;
37. PRIOCCA	Aziende diverse del territorio comunale;
38. PRUNETTO	Aziende: Gobbi Franca, Costa Luigi, Blangero Pietro, Gallo Paola, Garabello Piera;
39. ROCCABRUNA	Az.agr. Gianti Teresa ;
40. ROCCHETTA BELBO	Aziende: Chiarle Giovanni, Rosso Luigi, Calissano Lorenzo, Stella Pietro;
41. RODDI	Aziende Pianta Teresa, Ardito Valentina;
42. RODDINO	Aziende diverse del territorio comunale;
43. SANTA VITTORIA D'ALBA	Aziende Brizio M., Corino Domenico;
44. SANTO STEFANO ROERO	Aziende Correggia Giuseppina, Costa Catia, Nizza Alessandro;
45. S.STEFANO BELBO	Aziende: Barbalace Caterina, Arfinengo Piero, Vaccaneo Mario, Bosio Giuseppe, Revello Bruna, Adorno Luigi, Possio Leandro, Amerio Natalina, Molinari Filippo, Garbarino Bruno, Bosca Luciano, Barbero Edoardo, Cuttica Gianluca, Lazzarino Mario, Bosca Anna;
46. SERRALUNGA D'ALBA	Azienda Scarzello Giuseppe;
47. SINIO	Aziende diverse del territorio comunale;
48. TREISO	Aziende Vola Aldo, Nada Giuseppe, Zunino Silvana;
49. TORRE BORMIDA	Aziende Daniele Gabriella, Rizzolo Andrea, Cocino Franco, Colombo Giovanni, Gallo Fabrizio, Ravina Daniele, Taretto Rosanna, Martina Pierpaolo, Cristino Franca, Fontana Natalina;
- piogge alluvionali del periodo tra il 2 e il 28 aprile 2009	
- Applicazione art. 5 comma 6), del D.lgs n.102/04 per danni alle infrastrutture interaziendali nei seguenti comuni:	
1 BASTIA MONDOVI'	Canale Pieve Mezzano 170.000,00
	Canale irriguo Bonde 140.000,00
	Canale irriguo Fossato Rosso 30.000,00
2 BEINETTE	Canale Collattone 30.400,00
3 BUSCA	Pozzo San Vitale 100.000,00
4 CASTELLETTO UZZONE	Str.interp. Staia 12.500,00
	Str.interp. Ca'del Metre 8.500,00
5 CASTELLINALDO	Str.interp. Consorzio di Castellinaldo 130.000,00
6 CASTINO	Str.interp. Lazzarini 23.000,00
	Str.interp. Trezzo Tinella 38.000,00
7 CAVALLERLEONE	Canale Racconigi Carmagnola 55.000,00
8 CHERASCO	Presa impianto di pompaggio Isolella 15.000,00
9 CIGLIE'	Canale irriguo Braia 145.000,00
	Canale principale di derivazione del fiume Tanaro 16.000,00
10 CORNELIANO D'ALBA	Str.interp. Battagli-Marini 60.000,00
	Str.interp. Val Somarito 5.000,00
	Str.interp. Valle Scura 5.000,00
11 CORTEMILIA	Str.interp. Surie 19.500,00
	Str.interp. Cane 12.500,00
	Str.interp. Barca 8.500,00
	Str.interp. Bruceto-Coda-Pianmarino 272.000,00
	Str.interp. Re 10.500,00
	Str.interp. Rivera 30.500,00
	Str.interp. Pianvescovo 37.500,00
	Str.interp. delle Ghiaie 116.000,00
12 COSSANO BELBO	Consorzio Irriguo Trassino 8.500,00

		Str.interp. Cantiere	24.000,00
		Str.interp. Bisceglie	50.000,00
		Str.interp. Sangonea	20.500,00
		Str.interp. Bricco	35.500,00
		Str.interp. Bricco Vaglio	11.000,00
		Str.interp. Marengo	20.500,00
		Str.interp. Temianetto	20.500,00
		Str.interp. Valletto	13.500,00
13	DOGLIANI	Str.interp. Barichetti	6.000,00
		Str.interp. Bergamini-Avignolo	15.000,00
		Str.interp. Gattoni Toscana	30.000,00
		Str.interp. Massocot	30.000,00
14	FARIGLIANO	Canale Pianmezzano	35.000,00
		Str.interp. Gené	6.000,00
		Str.interp. Viaiano	15.000,00
15	FOSSANO	Canale Pertusata: presa su Torr. Stura di Demonte	46.000,00
		Canale demaniale Naviglio di Bra	400.000,00
16	GENOLA	Canale Ceresetta	(v.Savigliano)
17	GOVONE	Can.S.Vittoria, derivaz.irrigua S. Vittoria sul Tanaro	(v.S.Vittoria)
18	LAGNASCO	Canale del Mulino: presa dal Torrente Varaita	580.000,00
19	LEQUIO TANARO	Canale Rio	30.000,00
20	LEVICE	Str.interp. Villa Grilli	6.000,00
		Str.interp. Moglie-Carpeneta-S.Lucia	50.500,00
		Str.interp. Mulino vecchio	8.000,00
21	MAGLIANO ALPI	Canale Masonera	11.300,00
		Canale Maison	21.800,00
22	MANGO	Str.interp. Ambrogi	25.000,00
23	MARGARITA	Canale Collattone	(vedi Beinette)
24	MARSAGLIA	str.interp. Chiarle	40.000,00
		str.interp. Barche	20.000,00
		str.interp. delle Parelle	20.000,00
		str.interp. del Big Manfrej	30.000,00
		str.interp. Dori	20.000,00
		str.interp. Coatira	30.000,00
25	MARTINIANA PO	str.interp. via San Grato	8.000,00
		str.interp. via Borgata Ostana	8.000,00
26	MOIOLA	Canale Pramartina	30.000,00
27	MONESIGLIO	Str.interp. Vallazze	27.000,00
		Str.interp. Ca'd'Gregorio	18.000,00
28	MONTALDO ROERO	Str.interp. Gerbido	10.000,00
		Str.interp. Lazere	5.000,00
		Str.interp. Montà - Fallot	15.000,00
		Str.interp. Moschiavino	8.000,00
		Str.interp. Nasau	25.000,00
		Str.interp. Sicurana	8.000,00
		Str.interp. Viassa	10.000,00
29	MONTEU ROERO	Str.interp. Prella	15.000,00
		Str.interp. Bori	12.000,00
		Str.interp. Braidà-Ghin	5.000,00

		Str.interp. Castagna Grande	9.000,00
		Str.interp. del Vot	13.000,00
		Str.interp. Gramone	7.000,00
		Str.interp. Massavia-Carato	6.000,00
		Str.interp. Prat-Nizzola	12.000,00
		Str.interp. S.Michele Caudana	9.000,00
		Str.interp. S.Tommaso	5.000,00
		Str.interp. Tinetto-Tre vie	6.000,00
		Str.interp. Tinetto-Gianetto	6.000,00
		Str.interp. Val della Pieve	30.000,00
		Str.interp. Val Tabus	6.000,00
30	MOROZZO	Canale di Magliano	12.500,00
31	NIELLA TANARO	Canale Castellaro	20.000,00
32	NOVELLO	Str.interp. Corini Bergera	12.000,00
		Str.interp. dei Merli	50.000,00
		Str.interp. Novello-Barolo	10.000,00
		Str.interp. Palaretta (Corini-Zorri-Palaretta)	30.000,00
		Str.interp. Pasinotti	30.000,00
		Str.interp. Serra	14.000,00
		Str.interp. Sottocastello	18.000,00
33	PERLETTO	Str.interp. Bugarelo	14.500,00
		Str.interp. Blangera	40.500,00
		Str.interp. Ritano	23.000,00
34	PEZZOLO VALLE UZZONE	Str.interp. Ciazza	5.000,00
		Str.interp. Fraccia	32.500,00
		Str.interp. Cirino	18.000,00
		Str.interp. Reisi-Navé	22.000,00
		Str.interp. Vassalli Baraccone	76.000,00
		Str.interp. Beretta	44.000,00
		Str.interp. Pianboirano	34.000,00
		Str.interp. Riva	27.500,00
		Str.interp. Pianazzi-Ponti	6.500,00
		Str.interp. Ponti	20.000,00
		Str.interp. Pozzarin	19.000,00
		Str.interp. Pian Soave-Navé	24.500,00
45	PIOBESI D'ALBA	Str.interp. Bastia-Piobesi	15.000,00
		Str.interp. Garbiano	10.000,00
46	PRUNETTO	Str.interp. Curci	43.000,00
		Str.interp. S.Matteo	32.000,00
		Str.interp. Pianezzo Prunetto	11.000,00
		Str.interp. Calaro Martinetti	17.000,00
47	REVELLO	Canale Tetti Pertusio	50.000,00
48	RIFREDDO	Str.interp. via Motetto/Madonna Devesio	60.000,00
49	RODDI	Str.interp. Canneto	70.000,00
50	ROCCABRUNA	Prese dal Rio Combale Duc	5.200,00
51	ROCCACIGLIE'	str.interp. Sottano-Vigne Dolci	40.000,00
		str.interp. Patriniano	160.000,00
		str.interp. Mollie	50.000,00
		str.interp. Brucialepre	20.000,00

		str.interp. della Villa	10.000,00
		str.interp. Crotte-Moglie	20.000,00
		str.interp. Valanche	30.000,00
		str.interp. Scarpi	20.000,00
52	RODDI	Bealera del Mulino di Roddi-fiume Tanaro	20.000,00
53	S.MICHELE MONDOVI'	Canali San Lorenzo e Vigne	90.000,00
54	S.VITTORIA D'ALBA	Can.S.Vittoria, derivaz.irrigua S. Vittoria sul Tanaro	1.688.800,00
		Str.interp. Case Nuove Gottino	10.000,00
		Str.interp. dalla Calcinera	5.000,00
		Str.interp. dalle Coste	20.000,00
		Str.interp. della Cagnotta	6.000,00
		Str.interp. oltre Ferrovia	5.000,00
		Str.interp. oltre via Marconi	5.000,00
		Str.interp. S.Cristoforo	20.000,00
55	S.STEFANO BELBO	Str.interp. Gorgi	108.000,00
		Str.interp. Carretta	58.500,00
		Str.interp. Bruciata	56.000,00
		Str.interp. Cavanna	24.500,00
		Str.interp. Montaldi	16.000,00
		Str.interp. Tappa	19.500,00
		Str.interp. Rapalino	133.000,00
		Str.interp. Marengo	43.500,00
56	S.STEFANO ROERO	Str.interp. Bas Gallino	10.000,00
		Str.interp. Carretta	8.000,00
		Str.interp. Castiametto	50.000,00
		Str.interp. Cordoni	10.000,00
		Str.interp. della Brisola	60.000,00
		Str.interp. delle Rocche	15.000,00
		Str.interp. Gascone	10.000,00
		Str.interp. Mangamolo	10.000,00
		Str.interp. Moi	5.000,00
		Str.interp. Saracco	5.000,00
		Str.interp. Serramiano	15.000,00
		Str.interp. Vaghebiera	25.000,00
		Str.interp. Valduga	7.000,00
		Str.interp. Valunga	10.000,00
57	SAVIGLIANO	Canale del Mulino: presa dal Torrente Varaita	(V.Lagnasco)
		Canale del Pertusio	202.300,00
		Canale S.Giacomo	335.000,00
		Canale Ceresetta	137.400,00
58	SINIO	Str.interp. Grillo	7.000,00
		Str.interp. Mombello	70.000,00
59	TORRE BORMIDA	Acquedotto Rurale Villaretti	10.500,00
		Str.interp. Torre-Levice	24.500,00
		Str.interp. Villaretti	21.500,00
		Str.interp. Fossata-Bricco	12.500,00
60	TORRESINA	str.interp. delle Chiagge	10.000,00
		str.interp. Bergom	20.000,00
61	VALLORiate	Canale Pramartina	(v. Moiola)

62	VERDUNO	Bealera del Mulino di Roddi-fiumeTanaro	(v. Roddi)
TOTALE INFRASTRUTTURE INTERAZIENDALI (Cuneo)			8.169.200,00

PROVINCIA DI NOVARA

- piogge alluvionali del periodo tra il 25 e il 28 aprile 2009

- Applicazione art. 5 comma 6), del D.lgs n.102/04 per danni alle infrastrutture nel territorio dei seguenti comuni:

1	CERANO	Roggia Mora Camerona	75.000,00
2	NOVARA	Cavo Dassi	55.000,00
		Cavo di Veveri	80.000,00
		Roggia Mora da Terdoppio	40.000,00
3	TERDOBBATE	Fontana Tornielli	110.000,00
4	SOZZAGO	Roggia Mora Camerona	(V.Cerano)

TOTALE INFRASTRUTTURE INTERAZIENDALI (Novara)			360.000,00
---	--	--	------------

PROVINCIA DI TORINO

- piogge alluvionali del periodo tra il 25 e il 28 aprile 2009

- Applicazione art. 5 comma 2), del D.lgs n.102/04 per danni alle colture nel territorio dei seguenti comuni:

1. CARMAGNOLA Fogli 8 - 9 - 12 - 17 - 18 - 20 - 22 - 25 - 65 - 77 - 78 - 79 - 85 - 86 - 87 - 92 - 93 - 97 - 98 - 104 - 105 - 107 - 111 - 117 - 118 - 119 - 122 - 123 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 157 - 158 - 159 - 163 - 164;
2. POIRINO Fogli 1p - 6p - 7p - 8p - 9p - 10p - 11p - 12p - 13p - 14 - 15p - 17p - 18p - 19p - 20p - 22p - 23p - 24p - 27p - 28p - 29p - 30p - 31p - 32p - 37p - 38p - 39p - 49p - 50p - 55p - 56p - 62p - 63p - 64p - 74p - 75p - 76p - 77p - 78p - 85p - 86p - 88p - 89p - 95p;
3. RIVA PRESSO CHIERI Intero territorio comunale;
4. SANTENA Fogli 9 - 12 - 19;
5. TROFARELLO Foglio 21;
6. VILLASTELLONE Fogli 1 - 2 - 3 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27.

- piogge alluvionali del periodo tra il 25 e il 28 aprile 2009

- Applicazione art. 5 comma 6), del D.lgs n.102/04 per danni alle infrastrutture interaziendali nei seguenti comuni:

1	PARELLA	Canale Parella: presa sul Torr. Chiusella	6.000,00
2	SAN SEBASTIANO PO	Canale Gazzelli	13.000,00

TOTALE INFRASTRUTTURE INTERAZIENDALI (Torino)			19.000,00
---	--	--	-----------

PROVINCIA DI VERCELLI

- piogge alluvionali del periodo tra il 25 e il 28 aprile 2009

- Applicazione art. 5 comma 6), del D.lgs n.102/04 per danni alle infrastrutture di bonifica (strade e piste agro-silvo-pastorali) nel territorio dei seguenti comuni:

1	RIMELLA	Mulattiere Valle Enderwasser	90.000,00
---	---------	------------------------------	-----------

TOTALE INFRASTRUTTURE DI BONIFICA (Vercelli)			90.000,00
--	--	--	-----------

Totale generale danni di cui all'art.5 comma 2 del D.lgs.102/04 e s.m.i.	DANNI A PRODUZIONI
Provincia di Alessandria - danni a produzioni	11.276.185,00
Provincia di Asti - danni a produzioni	1.064.768,00
Provincia di Cuneo - danni a produzioni	7.800,00
Provincia di Torino - danni a produzioni	1.531.488,00
Totale REGIONE PIEMONTE	13.886.241,00

Totale generale danni di cui all'art.5 comma 3 del D.lgs.102/04 e s.m.i.	DANNI A STRUTTURE
Provincia di Alessandria - danni a strutture aziendali	6.780.000,00
Provincia di Asti - danni a strutture aziendali	4.390.000,00
Provincia di Cuneo - danni a strutture aziendali	9.640.965,00

Totale REGIONE PIEMONTE	20.810.965,00
Totale generale danni di cui all'art.5 comma 6 del D.lgs.102/04 e s.m.i.	DANNI A INFRASTRUTTURE
Provincia di Alessandria - danni a infrastrutture	1.485.000,00
Provincia di Asti - danni a infrastrutture	2.468.500,00
Provincia di Cuneo - danni a infrastrutture	8.169.200,00
Provincia di Novara - danni a infrastrutture	360.000,00
Provincia di Torino - danni a infrastrutture	19.000,00
Provincia di Vercelli - danni a infrastrutture	90.000,00
Totale REGIONE PIEMONTE	12.591.700,00

- di autorizzare i competenti Uffici alla ricezione delle domande che dovranno essere presentate entro il termine perentorio di 45 giorni stabilito dalla normativa in epigrafe richiamata, dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministeriale di declaratoria e di individuazione delle zone interessate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 50-11809

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione all'ATC CN 1 a rinnovare 5 Aree a caccia specifica (ACS) nel territorio di competenza, per la durata delle stagioni venatorie 2009/2010. Le ACS sono finalizzate alla tutela ed all'incremento delle specie lepre (*Lepus europæus*) e fagiano (*Phasianus colchicus*) ed al solo prelievo di cinghiale (*Sus scrofa*) e volpe (*Vulpes vulpes*).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espone in premessa:

- di autorizzare il Comitato di gestione dell'ATC CN 1 a rinnovare quattro delle ACS come sopra individuate e ad istituire una quinta ("Cervere"), per la durata delle stagioni venatorie 2009/2010, tutte finalizzate alla tutela ed all'incremento delle specie lepre (*Lepus europæus*) e fagiano (*Phasianus colchicus*) ed al solo prelievo di cinghiale (*Sus scrofa*) e volpe (*Vulpes vulpes*). Sono fatti salvi gli interventi di controllo della fauna ai sensi dell'art. 29 della l.r. 70/1996;

- ACS Cervere ubicata nel comune di Cherasco, di Ha 102,9;

- ACS Fossano – Salmour ubicata nel comune di Fossano ed avente superficie di Ha 70;

- ACS "Morozzo-Rocca de Baldi in comune di Rocca de Baldi, di Ha 382;

- ACS "Gratteria" (ex "Murazzani") in comune di Mondovì, con superficie di Ha 126,77;

- ACS "Carrù" nell'omonimo comune, di Ha 329;

- di prendere atto che per le restanti ACS "Cervere –

Bricco di Faule", "Cherasco", "Celebrin", "San Sebastiano", "Piozzo", "Cuneo – Beinette" l'ATC CN 1 non ha proposto il rinnovo;

- di non accogliere la richiesta di istituzione dell'ACS "S. Lucia – Grinzano" in quanto il suoterritorio si sovrappone a quello di un Oasi provinciale istituita dal vigente Piano faunistico della Provincia di Cuneo, tutt'ora vigente in quanto prorogato;

- di precisare che alla scadenza delle ACS autorizzate con il presente provvedimento l'ATC CN 1 dovrà trasmettere al competente ufficio regionale i dati censuali relativi alle specie oggetto di tutela nelle aree in questione. Le predette aree potranno, pertanto, essere confermate solo in presenza di significativi e documentati risultati attestanti l'incremento delle specie oggetto di tutela e la riduzione dei danni alle produzioni agricole presenti in detti territori. La superficie complessiva delle ACS in questione è di Ha 2.332 pari al 2,4 per cento della superficie complessiva dell'ambito territoriale.

Il perimetro delle ACS, di cui si autorizza l'istituzione con il presente provvedimento, deve essere delimitato, a cura dell'ATC CN 1, da apposite tabelle contenenti denominazione, tipo di zona e le indicazioni dell'articolo di legge regionale di riferimento. Le suddette tabelle dovranno essere rimosse a cura dell'ATC CN 1, qualora i relativi istituti non vengano rinnovati.

Nelle ACS sono fatti salvi gli interventi di controllo della fauna ai sensi dell'art. 29 della l.r. 70/1996.

Alla scadenza delle ACS autorizzate con il presente provvedimento l'ATC CN 1 dovrà trasmettere al competente ufficio regionale i dati censuali relativi alle specie oggetto di tutela nelle aree in questione. Le predette aree potranno, pertanto, essere confermate solo in presenza di significativi e documentati risultati attestanti l'incremento delle specie oggetto di tutela e la riduzione dei danni alle produzioni agricole presenti in detti territori.

La fruizione delle ACS in questione è consentita nel rispetto del Regolamento allegato quale parte integrante alla D.G.R. n. 48-6260 del 25.6.2007.

La Provincia di Cuneo, cui la presente deliberazione sarà trasmessa per gli adempimenti di competenza, è invitata ad adottare tutti gli opportuni accorgimenti al fine di vigilare sulla corretta fruizione delle ACS in questione da parte dei cacciatori ammessi ad esercitarvi l'attività venatoria. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bol-

lettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 51-11810

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione all'ATC CN 2 a rinnovare 4 Aree a caccia specifica (ACS), ubicate nel territorio di competenza. Le ACS sono istituite limitatamente alla stagione venatoria 2009-2010 e finalizzate alla tutela di fagiano (*Phasianus colchicus*) e lepre (*Lepus europaeus*). Nelle suddette ACS e' consentito il solo prelievo di cinghiale (*Sus scrofa*), volpe (*Vulpes vulpes*) e corvidi.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, il Comitato di gestione dell'ATC CN 2 a rinnovare le aree a caccia specifica (ACS) denominate "Pasco-Ghigo", "Colombetto", "Murtizzi" e "Merlino", di complessivi ha 2.110, ubicate nel territorio di competenza dell'ATC CN 2. Le ACS cui sopra si accenna sono istituite limitatamente alla stagione venatoria 2009-2010 al fine di tutelare le specie stanziali presenti, in particolare fagiano (*Phasianus colchicus*) e lepre (*Lepus europaeus*). Nelle suddette ACS è consentito il solo prelievo di capi appartenenti alle specie cinghiale (*Sus scrofa*), volpe (*Vulpes vulpes*) e corvidi. Alla scadenza delle ACS istituite con il presente provvedimento, l'ATC CN 2 dovrà trasmettere al competente ufficio regionale i dati censuali relativi alle specie oggetto di tutela presenti nelle aree in questione. Le predette ACS potranno, pertanto, essere confermate successivamente alla loro scadenza solo in presenza di significativi e documentati risultati attestanti l'incremento delle specie oggetto di tutela, la riduzione dei danni alle produzioni agricole e l'assenza di interferenze con le attività antropiche che si svolgono nei territori inclusi o limitrofi alle ACS. La fruizione delle ACS in questione è consentita nel rispetto del Regolamento, proposto dal Comitato di gestione dell'ATC CN 2, parte integrante della D.G.R. n. 53-10361 del 2.9.2003, opportunamente integrato con D.G.R. n. 80-13413 del 13.9.2004. Il perimetro dell'ACS deve essere delimitato da apposite tabelle, riportanti denominazione, tipo di zona e le indicazioni dell'articolo di legge regionale di riferimento. L'apposizione e la manutenzione delle tabelle compete all'ATC CN 2. Le suddette tabelle dovranno essere rimosse a cura dell'ATC CN 2, qualora i relativi istituti non vengano rinnovati. La Provincia di Cuneo, cui la presente deliberazione sarà trasmessa per gli adempimenti di competenza, è invitata, per i motivi esposti in premessa, ad adottare tutti gli opportuni accorgimenti al fine di vigilare sulla corretta fruizione dell'ACS in questione da parte dei cacciatori ammessi ad esercitarvi l'attività venatoria. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 52-11811

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione all'ATC CN 3 a istituire n. 5 Aree a caccia specifica (ACS), nel territorio di competenza. Le ACS sono finalizzate alla tutela ed all'incremento delle specie lepre (*Lepus europaeus*) e fagiano (*Phasianus colchicus*) ed al solo prelievo di cinghiale (*Sus scrofa*), volpe (*Vulpes vulpes*) e corvidi.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse nelle premesse:

- di autorizzare il Comitato di gestione dell'ATC CN 3 a istituire n. 5 aree a caccia specifica (ACS), come di seguito indicate:

- ACS "San Bernardo" nel comune di Monteu Roero, di Ha 329,87;

- ACS "Aprato" ubicata nel comune di Baldissero d'Alba, di Ha 181,24;

- ACS "Monticello Villa", nel territorio del comune di Monticello d'Alba, di Ha 154,71;

- ACS "Cumignano" ubicata nel comune di Corneliano d'Alba di Ha 94,03;

- ACS "Reala" nel comune di Piobesi d'Alba, di Ha 189,18; per complessivi Ha 949,03;

- di precisare che alla scadenza delle ACS l'ATC CN 3 dovrà trasmettere al competente ufficio regionale i dati censuali relativi alle specie oggetto di tutela nelle aree in questione nonché quelli inerenti alle immissioni effettuate nel periodo di validità delle ACS raffrontate a quelle degli anni precedenti. Le predette aree potranno, pertanto, essere confermate solo in presenza di significativi e documentati risultati attestanti l'incremento delle specie oggetto di tutela e la riduzione dei danni alle produzioni agricole realizzate in detti territori.

Il perimetro delle ACS, di cui si autorizza l'istituzione con il presente provvedimento, deve essere delimitato, a cura dell'ATC CN 3, da apposite tabelle, contenenti denominazione, tipo di zona e le indicazioni dell'articolo di legge regionale di riferimento.

La fruizione delle ACS in questione è consentita nel rispetto del Regolamento allegato quale parte integrante al presente provvedimento.

La Provincia di Cuneo, cui la presente deliberazione sarà trasmessa per gli adempimenti di competenza, è invitata ad adottare tutti gli opportuni accorgimenti al fine di vigilare sulla corretta fruizione delle ACS in questione da parte dei cacciatori ammessi ad esercitarvi l'attività venatoria. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 53-11812

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione all'ATC CN 4 a istituire n. 14 Aree a caccia specifica (ACS) e a revocarne altre 8, per la durata del biennio

venatorio 2009/2011. Le ACS sono finalizzate alla tutela ed all'incremento della lepre (*Lepus europæus*) e fagiano (*Phasianus colchicus*) ed al solo prelievo di cinghiale (*Sus scrofa*), volpe (*Vulpes vulpes*) corvidi e, ove presente, capriolo (*Capreolus capreolus*).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di autorizzare il Comitato di gestione dell'ATC CN 4 a istituire n. 14 ACS e contestualmente a revocarne 8 come appresso individuate, per la durata del biennio venatorio 2009/2011, tutte finalizzate alla tutela ed all'incremento delle specie lepre (*Lepus europæus*) e fagiano (*Phasianus colchicus*) ed al solo prelievo di cinghiale (*Sus scrofa*), volpe (*Vulpes vulpes*) corvidi e, ove presente, capriolo (*Capreolus capreolus*);

NUOVA ISTITUZIONE

- Pradonne – Sappa, di Ha 436,5;
- Davi – Residenza di Ha 135,6;
- Madonna Como di Ha 391,1;
- Quiri, di Ha 488,9;
- Mortizzo di Ha 235,7;
- Laparea di Ha 342,2;
- Bossania di Ha 247,9;
- Panoramica di Ha 195,6;
- Lesme di Ha 555,2;
- Chirella di Ha 331,7;
- Verne di Ha 583,2;
- Romino di Ha 235,7;
- Boschi – Giardino da ha 501,1;
- Pellizzeri di Ha 199,7;

REVOCA

- Taoretto di Ha 646,89;
- Sant'Eufemia di Ha 454,82;
- Papa di Ha 807,99;
- Torretta di Ha 274,83;
- Brantegna di ha 484,99;
- Ghigliani di Ha 374,32;
- Pian Tinella di ha 380,33;
- Altavilla di Ha 1011,58;
- di precisare che alla scadenza delle ACS autorizzate con il presente provvedimento l'ATC CN 4 dovrà trasmettere al competente ufficio regionale i dati censuali relativi alle specie oggetto di tutela nelle aree in questione nonché quelli inerenti alle immissioni effettuate nel periodo di validità delle ACS raffrontate a quelle degli anni precedenti. Le predette aree potranno, pertanto, essere confermate solo in presenza di significativi e documentati risultati attestanti l'incremento delle specie oggetto di tutela e la riduzione dei danni alle produzioni agricole realizzate in detti territori;
- di precisare che qualora la Provincia di Cuneo approvi il nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale e da tale piano consegua la sovrapposizione del territorio delle ACS oggetto del presente provvedimento con quello degli istituti di protezione previsti dal nuovo PFVP, le stesse ACS saranno oggetto di un provvedimento di revoca da adottarsi anche a stagione venatoria in corso.

La superficie complessiva delle ACS attive nell'ATC CN 4 è pari ad Ha 8.210,08 pari al 38,46 per cento della superficie complessiva dell'ambito territoriale.

Il perimetro delle ACS, di cui si autorizza l'istituzione con il presente provvedimento, deve essere delimitato, a cura dell'ATC CN 4, da apposite tabelle, contenenti denominazione, tipo di zona e le indicazioni dell'articolo di legge regionale di riferimento.

La fruizione delle ACS in questione è consentita nel rispetto del Regolamento allegato quale parte integrante al presente provvedimento.

La Provincia di Cuneo, cui la presente deliberazione sarà trasmessa per gli adempimenti di competenza, è invitata ad adottare tutti gli opportuni accorgimenti al fine di vigilare sulla corretta fruizione delle ACS in questione da parte dei cacciatori ammessi ad esercitarvi l'attività venatoria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 56-11813

III Atto integrativo in materia di difesa del suolo (Delibera CIPE3/06). Rimodulazione temporale degli stanziamenti del cofinanziamento regionale. Variazione al bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 (Art 7 Legge regionale 36/08).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di confermare l'impegno finanziario assunto dalla Regione Piemonte in sede di sottoscrizione del III Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di difesa del suolo;
- di prendere atto, relativamente all'attuazione degli interventi finanziati con risorse regionali previsti dal terzo atto integrativo dell'accordo di Programma quadro Difesa del suolo, di cui alla delibera CIPE n. 3/2006, delle criticità evidenziate nell'ultimo rapporto di monitoraggio semestrale validato dal Ministero dello sviluppo economico e riportate in premessa;
- di prevedere, in considerazione delle sopraindicate criticità, la seguente nuova rimodulazione degli stanziamenti:

APQ	2009	2010	2011
Terzo atto integrativo dell'accordo di programma quadro difesa del suolo	Euro 12.228.796,83	Euro 0,00	Euro 7.419.797,90

- di stabilire che la quota residua di cofinanziamento regionale pari ad € 19.648.594,73 di cui € 12.228.796,83 sul 2009 e € 7.419.797,90 sul 2001 sia reperita sul capito-

lo 297917 “Fondo per il finanziamento degli accordi di programma” del bilancio 2009 e pluriennale 2009-2011;
- di apportare al Bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011, la variazione, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 36/2008, secondo le indicazioni inserite negli allegati A, e C parte integrante della presente deliberazione;

- di variare l'assegnazione delle risorse per l'anno 2009, approvata con DGR n. 22 – 10601 del 19/1/2009, come indicato nell'allegato B parte integrante della presente deliberazione;

- di prendere atto che le previsioni di spesa annuali, indicate in sede di stipula dell'APQ in oggetto, hanno subito e potranno subire delle variazioni a seguito di criticità procedurali, finanziarie e tecniche, senza che questo possa compromettere gli impegni dei sottoscrittori per la realizzazione degli interventi. Le eventuali criticità dovranno essere segnalate dal Responsabile dell'APQ in sede di monitoraggio semestrale o al Tavolo dei sottoscrittori ai sensi della Delibera CIPE n. 14/2006;

- di garantire la copertura finanziaria nel Bilancio regionale delle risorse previste in sede di sottoscrizione del III atto integrativo dell'Accordo in materia di Difesa del suolo, da parte della Regione Piemonte, del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'Ambiente, fino a completa realizzazione di tutti gli interventi previsti dall'APQ, salvo disposizioni concordate in sede di Tavolo dei sottoscrittori.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 57-11814

Assegnazione alla Direzione Risorse finanziarie per corrispondere alle agenzie di rating Fitch Ratings e Moody's Investors Service Ltd il compenso per l'anno 2008 euro 101.616,30 capitolo 117150/2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di assegnare alla Direzione risorse finanziarie sul capitolo n. 117150 l'importo di euro 101.616,30 per il pagamento del compenso per l'attività relativa all'anno 2008, a Moody's Investors Service Ltd e Fitch Ratings.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 58-11815

Accensione di un mutuo a copertura delle spese d'investimento per l'anno finanziario 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per quanto in premessa indicato:

- di autorizzare, la contrazione di un mutuo per l'anno 2009 per un importo massimo di 1.000 milioni di Euro, nella forma del mutuo flessibile, per la durata massima di anni trenta e a tasso variabile;

- che alla copertura degli oneri finanziari derivanti dall'ammortamento del mutuo, si provvederà, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della l.r. n. 36 del 30 dicembre 2008, con le somme che sono state iscritte nell'ambito delle disponibilità delle unità previsionali di base (UPB) DA09021 e UPB DA09023 del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011;

- di autorizzare il Responsabile della “Direzione Risorse Finanziarie” a compiere gli atti necessari per l'accensione del suddetto mutuo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 59-11816

Modificazioni ed integrazioni del sistema di remunerazione dell'attività di ricovero ospedaliero.

A relazione dell'Assessore Artesio:

Con il Decreto ministeriale del 18.12.2008, “Aggiornamento dei sistemi di classificazione adottati per la codifica delle informazioni cliniche contenute nella scheda di dimissione ospedaliera e per la remunerazione delle prestazioni ospedaliere”, è stato approvato il nuovo sistema di determinazione dei DRG con l'introduzione della versione 24esima del sistema HCFA DRG. Contestualmente è stato anche approvato il nuovo manuale per la codificazione delle diagnosi e degli interventi ICD9CM, nella versione 2007. Tali innovazioni, che comportano la modificazione dell'attribuzione di 12 dei DRG dell'edizione 19esima introducono anche nuovi 54 DRG e ne eliminano 22 rispetto all'elenco previgente. Nello stesso decreto sono stati anche cambiati i pesi relativi dei DRG in relazione agli studi effettuati da un gruppo di lavoro interistituzionale istituito dal Ministero della Salute.

Con D.G.R. n. 4 –10568 del 12.1.2009 la Regione Piemonte ha recepito tali indicazioni introducendo le novità nel sistema di classificazione dei DRG con decorrenza dal 1.1.2009, ma non ha provveduto alla determinazione delle relative tariffe regionali.

Occorre rilevare che, in relazione a quanto normato dal comma 170 dell'art. 1 della legge 30.12.2004 n. 311 (finanziaria 2005), che prevede che il Ministero della Salute determini le tariffe massime per la remunerazione delle attività sanitarie oltre le quali il finanziamento è a carico del bilancio regionale e dal comma 5 dell'art. 8-sexies del D.Lgs. 502/92 (considerando in particolare le modificazioni apportate dalla legge 113 del 6 agosto 2008), lo stesso Ministero avrebbe dovuto predisporre entro il 31.12.2008 un apposito provvedimento per la determinazione di tali tariffe massime, previo parere delle Regioni.

Per tale ragione non si è proceduto finora alla predisposizione dell'aggiornamento tariffario, con il recepimento dei nuovi pesi previsti dal citato decreto ministeriale.

Al momento tale provvedimento non è stato ancora approvato, pur essendo già stata fornita dal ministero una prima bozza di provvedimento che è in discussione presso le strutture tecniche della conferenza Stato regioni.

In particolare è in discussione il sistema di pesi già utilizzato nel decreto ministeriale del 18.12.2008, che risulta penalizzare le prestazioni più complesse e quelle diurne e sovrastimare le prestazioni meno complesse e ad alto rischio di inappropriatezza.

Non essendo possibile ancora prevedere i tempi per una definitiva approvazione delle nuove tariffe massime nazionali, ma diventando ormai improcrastinabile definire un sistema tariffario transitorio che permetta di procedere alla remunerazione delle prestazioni effettuate, si rende necessario determinare un primo aggiornamento del sistema tariffario in vigore dall'approvazione della D.G.R. n. 44-2139 del 7.2.2006, analogamente a quanto già attuato o allo studio da parte delle altre Regioni.

Tale provvisorio aggiornamento, che ha valenza a partire dal 1.1.2009 che è riportato nell'all. A) alla presente deliberazione, prevede di attribuire ai nuovi DRG i valori estrapolabili dai corrispondenti DRG analoghi o simili in vigore col sistema della versione 19esima e apportando le opportune correzioni in relazione all'analisi degli elementi che ne caratterizzano l'attribuzione.

Inoltre vengono conservati i rapporti tra i valori dei ricoveri ordinari e diurni così come già stabiliti dalla D.G.R. 44-2139 del 7.2.2006.

Per il calcolo dei giorni soglia si fa riferimento a quelli già individuati per i DRG analoghi della versione 19esima, tranne nei casi in cui i corrispondenti valori specificati del D.M. 18.12.2008 siano più alti e la tariffa proposta dal ministero nella prima bozza tecnica sia inferiore alla tariffa effettivamente corrisposta a livello regionale.

Con successivo atto, sulla base sia delle eventuali decisioni da parte del Ministero della Salute sia delle ulteriori valutazioni tecniche che saranno effettuate sul sistema di erogazione dei ricoveri nel sistema sanitario regionale, saranno stabilite le nuove tariffe per la remunerazione delle prestazioni di ricovero ospedaliero.

Pare inoltre opportuno modificare, con effetto a partire dal 1 gennaio 2010, la remunerazione delle giornate di degenza delle attività riabilitative dell'Ospedale San Luigi di Orbassano che svolgono attività ad alta complessità di tipo neuro respiratorio, in applicazione della D.G.R. n. 10-5605 del 2 aprile 2007 "Riorganizzazione delle attività riabilitative della Regione Piemonte - Prime direttive alle Aziende Sanitarie Regionali" attribuendo lo stesso peso dell'attività riabilitativa che si riferisce alla disciplina di Neuroabilitazione (cod. 75).

Occorre inoltre specificare che per quanto concerne i ricoveri in day surgery per interventi di I.V.G., qualora per qualsiasi motivo non venga eseguito l'intervento, non è dovuto il pagamento delle prestazioni diagnostiche e specialistiche pre-intervento come invece previsto all'ultimo capoverso del punto 5.2.1 dell'allegato 1 della DGR n. 71- 5059 del 28.12.2006 ("Modifiche e integrazione linee

guida regionali per l'attività di Day Surgery e modifiche procedure rilevazione attività di day hospital diagnostico. Revoca D.G.R. n. 57-3226 dell'11.06.2001") dove viene esplicitato: "Se il paziente, idoneo per la day surgery, rifiuta successivamente il trattamento o non si presenta per effettuare il ricovero, le prestazioni erogate sono a totale carico del paziente stesso, fatta eccezione per i casi di sopraggiunti gravi motivi sanitari."

Considerando inoltre la necessità di omogeneizzare il più possibile le procedure relative alle diverse modalità di ricovero, la sopracitata disposizione contenuta nell'ultimo capoverso del punto 5.2.1 dell'allegato 1 della DGR 71-5059 del 28.12.2006 è da applicarsi anche per i ricoveri ordinari programmati con le specifiche più sopra evidenziate.

Considerando inoltre che sono stati avviati sperimentalmente in alcuni presidi pubblici ad elevata specializzazione di ASO e di AOU, reparti di cure intermedie e attualmente codificati come disciplina di ricovero codice 60, con lo scopo di permettere la prosecuzione delle cure in ambito ospedaliero di quei pazienti non ancora dimissibili in altre strutture di postacuzie o presso la residenza in quanto necessitanti di particolari trattamenti o di sorveglianza diagnostica non effettuabile se non in ambiti ospedalieri, ma per i quali non risulta essere necessaria la prosecuzione dei ricoveri nei reparti di acuzie, occorre definire che la dimissione da tali reparti e relativo trasferimento presso altre strutture di postacuzie sia da considerarsi a fini tariffari equivalente alla dimissione da un reparto di acuzie. In questi reparti di cure intermedie l'ammissione può avvenire solo per trasferimento da altri reparti di acuzie dello stesso presidio ospedaliero pubblico.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, condividendo le argomentazioni del relatore;

visto il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992;

vista la Legge n. 311 del 30.12.2004;

visto il D.M. del 18.12.2008;

vista la Legge n. 113 del 6.08.2008;

vista la D.G.R. n. 44-2139 del 07.02.2006;

vista la D.G.R. n. 71- 5059 del 28.12.2006;

vista la D.G.R. n. 10-5605 del 2.04.2007;

vista la D.G.R. n. 4 -10568 del 12.1.2009;

a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare l'integrazione all'allegato 2) della D.G.R. n. 44-2139 del 7.2.2006 che definisce le tariffe per i nuovi DRG introdotti con l'aggiornamento del sistema tariffario approvato dalla D.G.R. 4 -10568 del 12.1.2009 con l'allegato A) alla presente deliberazione che ne fa parte integrante e sostanziale ai fini della remunerazione delle prestazioni ospedaliere erogate dagli Istituti pubblici e dai presidi ex artt. 42 e 43 della L. 833/78 nonché dalle Case di cura private definitivamente / provvisoriamente accreditate ;

- di stabilire che il peso per la remunerazione dei ricoveri nella disciplina di Recupero e Riabilitazione Funzionale per i pazienti ricoverati presso il centro di riferimento dell'Ospedale San Luigi di Orbassano per attività riabilitative ad alta complessità di tipo neuro respiratorio è parificato a quello prevista per la disciplina di Neuroriabilita-

zione (cod. 75), in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 10-5605 del 2 aprile 2007, con decorrenza dal 1.1.2010;

- di determinare che per il riconoscimento tariffario dei ricoveri per trasferimento in postacuzie dei pazienti provenienti dai reparti di cure intermedie delle ASO e AOU vale la disciplina già intercorrente per i ricoveri provenienti dai ricoveri in reparti di acuzie con le specificazioni in premessa descritte;

- di stabilire che per quanto riguarda le prestazioni specialistiche preoperatorie per gli interventi chirurgici programmati in regime ordinario valgono le indicazioni a dell'ultimo capoverso del punto 5.2.1 dell'allegato 1 della DGR n. 71 - 5059 del 28.12 con le modificazioni in premessa esplicitate;

- di rinviare a successivo provvedimento la ridefinizione dell'intero sistema tariffario per la remunerazione delle prestazioni ospedaliere erogate dagli Istituti pubblici e dai presidi ex artt. 42 e 43 della L. 833/78 nonché dalle Case di cura private definitivamente / provvisoriamente accreditate;

- di incaricare la Direzione Sanità a dare applicazione alla presente deliberazione;

- di dare atto infine che gli oneri derivanti dal presente provvedimento rientrano nell'ambito del fondo sanitario regionale assegnato.

La presente deliberazione, comprensiva della premessa e dell'allegato, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO. A (INTEGRAZIONE ALL' ALLEGATO 2 DELLA DGR n. 44-2139 del 07.02.2006)

								</									

Alta complessità	542	Pre	C	Tracheostomia con ventilazione meccanica 96 ore o diagnosi principale non relativa a faccia, bocca e collo senza intervento chirurgico maggiore	20,4119	0,2437	17,3501	17,3501		132
Alta complessità	543	1	C	Craniotomia con impianto di dispositivo maggiore o diagnosi principale di patologia acuta complessa del sistema nervoso centrale	4,7605	0,1289	4,0464	4,0464		57
Alta complessità	544	8	C	Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori	3,9818	0,0948	3,3846	3,3846		42
Alta complessità	545	8	C	Revisione di sostituzione dell'anca o del ginocchio	3,9818	0,0948	3,3846	3,3846		42
Alta complessità	546	8	C	Artrodesi vertebrale eccetto cervicale con deviazione della colonna vertebrale o neoplasia maligna	3,8900	0,1342	3,3065	3,3065		31
Alta complessità	547	5	C	Bypass coronarico con cateterismo cardiaco con diagnosi cardiovascolare maggiore	7,3780	0,1226	6,2713	6,2713		39
Alta complessità	548	5	C	Bypass coronarico con cateterismo cardiaco senza diagnosi cardiovascolare maggiore	7,3780	0,1226	6,2713	6,2713		29
Alta complessità	549	5	C	Bypass coronarico senza cateterismo cardiaco con diagnosi cardiovascolare maggiore	6,1066	0,1226	5,1906	5,1906		29
Alta complessità	550	5	C	Bypass coronarico senza cateterismo cardiaco senza diagnosi cardiovascolare maggiore	6,1066	0,1226	5,1906	5,1906		29
Alta complessità	551	5	C	Impianto di pacemaker cardiaco permanente con diagnosi cardiovascolare maggiore o di defibrillatore automatico (AICD) o di generatore di impulsi	5,2453	0,2179	4,4585	4,4585		41
	552	5	C	Altro impianto di pacemaker cardiaco permanente senza diagnosi cardiovascolare maggiore	3,4657	0,1806	2,9459	2,9459		24
	553	5	C	Altri interventi vascolari con CC con diagnosi cardiovascolare maggiore	2,7615	0,1079	2,3473	2,3473		62
	554	5	C	Altri interventi vascolari con CC senza diagnosi cardiovascolare maggiore	2,7615	0,1079	2,3473	2,3473		62
	555	5	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con diagnosi cardiovascolare maggiore	3,9986	0,1270	3,3988	3,3988		17
	556	5	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent non medicato senza diagnosi cardiovascolare maggiore	2,6994	0,1080	2,2945	2,2945		10
	557	5	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato con diagnosi cardiovascolare maggiore	3,9986	0,1270	3,3988	3,3988		15
	558	5	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato senza diagnosi cardiovascolare maggiore	2,6994	0,1080	2,2945	2,2945		7
	559	1	M	Ictus ischemico acuto con uso di agenti trombolitici	1,5726	0,0816	0,0994	0,0994		52
	560	1	M	Infezioni batteriche e tubercolosi del sistema nervoso	2,3522	0,0874	0,1528	0,1528		55
	561	1	M	Infezioni non batteriche del sistema nervoso eccetto meningite virale	2,3522	0,0874	0,1528	0,1528		55
sentinella	562	1	M	Convulsioni, età > 17 anni con CC	0,9391	0,0586	0,1131	0,1131		31
sentinella	563	1	M	Convulsioni, età > 17 anni senza CC	0,4854	0,0673	0,1055	0,1055		25

allegato 2C DPCM 29/11/2001	564	1	M	Cefalea, età > 17 anni	0,4854	0,0673	0,1055		0,1055	25
	565	4	M	Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita ≥ 96 ore	4,6052	0,1690	0,2358		0,2358	64
	566	4	M	Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita < 96 ore	4,6052	0,1690	0,2358		0,2358	64
	567	6	C	Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età > 17 anni con CC con diagnosi gastrointestinale maggiore	5,0525	0,1348	4,2946	4,2946		67
	568	6	C	Interventi su esofago, stomaco e duodeno, età > 17 anni con CC senza diagnosi gastrointestinale maggiore	5,0525	0,1348	4,2946	4,2946		67
Alta complessità	569	6	C	Interventi maggiori su intestino crasso e tenue con CC con diagnosi gastrointestinale maggiore	4,3998	0,1188	3,7398	3,7398		65
Alta complessità	570	6	C	Interventi maggiori su intestino crasso e tenue con CC senza diagnosi gastrointestinale maggiore	4,3998	0,1188	3,7398	3,7398		65
	571	6	M	Malattie maggiori dell'esofago	0,8838	0,0563	0,0983		0,0983	31
	572	6	M	Malattie gastrointestinali maggiori e infezioni peritoneali	0,8838	0,0563	0,0983		0,0983	31
Alta complessità	573	11	C	Interventi maggiori sulla vescica	3,5672	0,0910	3,0322			58
	574	16	M	Diagnosi ematologiche/immunologiche maggiori eccetto anemia falciforme e coagulopatie	0,8551	0,1026	0,1204		0,1204	43
	575	18	M	Setticemia con ventilazione meccanica ≥ 96 ore, età > 17 anni	2,3734	0,1010	0,1244		0,1244	51
	576	18	M	Setticemia senza ventilazione meccanica ≥ 96 ore, età > 17 anni	2,3734	0,1010	0,1244		0,1244	51
	577	1	C	Inserzione di stent carotideo	2,8845	0,0854	2,5545	2,5545		17
	578	18	C	Malattie infettive e parassitarie con intervento chirurgico	3,3622	0,1330	2,8578	2,8578		43
	579	18	C	Infezioni post-operatorie o post-traumatiche con intervento chirurgico	3,3622	0,1330	2,8578	2,8578		44

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 60-11817

Determinazioni urgenti in merito all'IPAB "Opera Pia Lotteri" di Torino.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prorogare l'incarico di Commissario dell'Opera Pia "Lotteri", con sede in Torino, al Dr. Adolfo Repice, determinando l'indennità di carica nella misura di Euro 516,46 mensili, al lordo delle ritenute di legge, a carico dell'Ente commissariato, e dando atto che la predetta proroga scadrà il 31 dicembre 2009 o al perfezionamento degli adempimenti relativi all'incarico conferitogli, se antecedente;

- di confermare al Commissario il mandato di individuare e sviluppare le ipotesi per una futura gestione dell'Ente volta al ripianamento del debito maturato ed al raggiungimento di un equilibrio economico finanziario, compreso l'esperimento di una nuova gara esplorativa per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per la concessione della gestione dell'intera struttura, con garanzia di un adeguato livello di prestazioni a favore della popolazione anziana ospite e contestuale salvaguardia dell'occupazione dei dipendenti dell'Ente.

- di autorizzare la proroga di mesi tre e fino al 31 dicembre 2009, della convenzione firmata in data 23 aprile 2009 tra l'Opera Pia Lotteri e l'ASL TO 1, con cui si è attribuita temporaneamente al Servizio Sanitario Regionale l'attività di gestione dell'Opera Pia Lotteri;

- di autorizzare, a parziale rettifica della D.G.R. n. 4-11253 del 20 aprile 2009, l'ASL TO 1 a corrispondere gli arretrati ed il fondo di produttività riferiti al rinnovo del precedente contratto nazionale di lavoro ad oggi non ancora riconosciuti al personale dipendente dell'Opera Pia, a decorrere dall'anno 2008, per un importo massimo complessivo di € 150.000, fermo restando che tale spesa sarà considerata nelle passività dell'Opera Pia stessa.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla predetta data.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 61-11818

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale di Ivrea promosso da privato per ottenere il risarcimento danni conseguenti a sinistro stradale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 62-11819

CIG in deroga anno 2009 - Autorizzazione alla fruizione del trattamento di Cassa Integrazione in deroga a partire dalla mensilità di marzo 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- che la concessione della CIG in deroga ai datori di lavoro che ne abbiano fatto richiesta per i periodi ricadenti nelle mensilità di marzo 2009 e seguenti sia autorizzata dalla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro entro il limite massimo del monte ore previsto nella domanda per le istanze riferite a trattamenti di integrazione salariale iniziati da marzo 2009, ovvero del monte ore residuo, al netto delle mensilità già liquidate o in corso di liquidazione, nel caso di istanze riferite a trattamenti di integrazione salariale con inizio nei mesi di gennaio e/o febbraio autorizzate solo parzialmente, nell'ambito delle risorse disponibili, costituite dal 90% dei fondi previsti dall'accordo fra Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Regione Piemonte del 22 aprile 2009, citato in premessa, a cui si sommano le risorse residue dall'anticipazione di 10 milioni di Euro disposta con DM n. 45080 del 19 febbraio 2009 e dal finanziamento concesso per la gestione 2008;

- che la Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro provveda all'istruttoria delle domande pervenute per via telematica e in formato cartaceo in relazione al rispetto delle scadenze previste e alla completezza e coerenza della documentazione fornita, dando atto che l'INPS provvederà alla verifica della congruenza del monte ore complessivamente fruito con quello originariamente richiesto e all'inserimento nella documentazione a consuntivo dei medesimi dipendenti elencati nella domanda presentata, senza modifiche o integrazioni, nonché alla verifica del rispetto dei termini previsti nell'invio della modulistica individuale di sua competenza, comunicando alla Regione tempestivamente eventuali problematiche derivanti dagli accertamenti effettuati e i dati di monitoraggio finanziario utili ad una efficiente gestione delle risorse disponibili;

- che vengano accettate in sanatoria ed autorizzate le domande riferite ad apprendisti non coperti da ammortizzatori sociali per le tipologie di impresa e i periodi specificati nell'Allegato B dell'Accordo quadro fra Regione, Direzione Regionale INPS e parti sociali piemontesi del 27 maggio 2009;

- che la Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro sia autorizzata ad apportare tutti gli eventuali ulteriori aggiustamenti di carattere tecnico e gestionale utili ad accorciare i tempi di liquidazione dell'integrazione salariale e/o a snellire l'iter procedurale delle pratiche di CIG in deroga, d'intesa con la Direzione Regionale INPS.

Il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino

Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 63-11820

LR 34/2008, art. 43, co. 3. Progetti di ricollocazione professionale anno 2009. Conferimento somme di contributo alle Province e relativi indirizzi amministrativi. Spesa prevista euro 836.000,00 assegnati alla Direzione 15 Istruzione, Formazione professionale e Lavoro sul cap. 147240 - UPB DB15041.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di stabilire, per le motivazioni in premessa indicate, il conferimento alle Province piemontesi della somma di contributo pari ad euro 836.000,00, stanziata nell'UPB DB15041, sul capitolo n. 147240 del bilancio di previsione per l'e.f. dell'anno 2009 per fare fronte alle spese necessarie alla realizzazione dei progetti di ricollocazione professionale, previsti dall'art. 43, comma 3, della legge regionale 22/12/2008, n. 34 e nell'ambito degli indirizzi dal presente provvedimento.

Di stabilire il riparto a favore delle Province, della somma di contributo di cui al presente provvedimento, secondo il criterio basato sull'incidenza numerica dei lavoratori risultanti in cassa integrazione straordinaria, alla data del 30 giugno 2009, per cessazione di attività o ramo d'azienda, procedura concorsuale, concordato preventivo, amministrazione controllata, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria, intervenute presso aziende alle cui dipendenze hanno prestato la loro opera, ubicate nel territorio provinciale, così come indicato dall'allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante.

Di stabilire l'erogazione del contributo a favore delle Province di cui al presente provvedimento, a titolo di acconto in misura pari al 50%, successivamente l'acquisizione agli atti dei provvedimenti provinciali recanti gli schemi dei progetti di ricollocazione previsti dall'art. 43, comma 3 della legge regionale 22/12/2008, n. 34, ed a titolo di saldo per la restante somma, alla presentazione della dichiarazione di attuazione del progetto, corredata da una relazione sulle attività svolte e sui risultati raggiunti nonché dal relativo rendiconto contabile.

Di stabilire che nel caso in cui una o più Province non intendano usufruire del contributo di cui al presente provvedimento, ne forniscano immediata comunicazione alla competente Direzione regionale che provvederà con idoneo atto, prima del formale impegno di spesa, a ripartire la somma non utilizzata tra le restanti Province. Altrimenti, nel caso in cui sul territorio non emergessero opportunità per la realizzazione di progetti di ricollocazione e, le Province, intendano usufruire comunque del contributo per realizzare altri interventi previsti dal Capo VI della citata L.r. 34/2008, ne forniscono immediata comunicazione all'Assessore regionale al lavoro che, previa valu-

tazione, demanderà alla competente Direzione regionale il compito di autorizzare l'utilizzo del medesimo contributo per la realizzazione di detti interventi.

La somma di € 836.000,00, stanziata nell'UPB DB15041, sul capitolo n. 147240 del bilancio di previsione per l'e.f. dell'anno 2009 è già stata assegnata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 22-10601 del 19 gennaio 2009 alla competente Direzione Regionale per i provvedimenti di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR 8/R del 29/07/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2009, n. 64-11821

Sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte-Direzione Generale e l'ANBIMA Piemonte per la diffusione della pratica musicale nelle scuole.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare la bozza di protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte-Direzione Generale e l'ANBIMA Piemonte (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome, dei Gruppi Corali e della Musica Popolare Italiana) per favorire per la diffusione della pratica musicale nelle scuole, allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale (All. A);

- di autorizzare l'Assessore regionale all'Istruzione e Formazione Professionale a sottoscrivere il protocollo d'intesa, approvato con la presente deliberazione, autorizzando sin d'ora modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

- di prendere atto che dalla sottoscrizione del presente protocollo non derivano, al momento, oneri finanziari a carico della Regione Piemonte e che eventuali spese che si rendessero necessarie potranno trovare copertura sulle dotazioni finanziarie di cui all'UPB DB15071.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2009, n. 1-11825

Autorizzazione a resistere nel giudizio arbitrale promosso dall'A.T.I. affidataria dell'appalto di global service tecnologico per il periodo 22.12.1999/22.12.2008. Designazione dell'arbitro di parte.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2009, n. 2-11826

Autorizzazione a proporre appello avanti il Consiglio

di Stato avverso la sentenza pronunciata dal T.A.R. Piemonte in data 12.6.2009 n. 1686 in relazione a provvedimento di autorizzazione all'istituzione di azienda faunistico-venatoria. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Gabriele Pafundi e Ilaria Chesta. Spesa presunta Euro 2.000,00.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2009, n. 3-11827

L.r. n. 15/2007: "Misure di sostegno a favore dei piccoli Comuni del Piemonte". Assegnazione della somma di Euro 28.800,00 sul capitolo n. 117150 del bilancio di previsione per l'anno 2009 a favore della Direzione Affari istituzionali ed Advocatura per affidamento di incarico all'IRES Piemonte.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di dare mandato alla Direzione regionale Affari istituzionali ed Advocatura a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per l'affidamento all'Istituto di ricerche economico e sociali del Piemonte – IRES, per le motivazioni descritte nelle premesse del presente atto, dell'aggiornamento del sistema degli indicatori di cui allo studio "Classificazione della marginalità dei piccoli Comuni del Piemonte" redatto nell'anno 2008 ai fini dell'erogazione dei contributi ai Piccoli Comuni ai sensi della l.r. 15/07 relativi all'anno 2009;

di assegnare a favore della competente Direzione regionale Affari istituzionali ed Advocatura la somma complessiva di €. 28.800,00 sul capitolo 117150 del bilancio di previsione per l'anno 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

di dare atto che tale incarico sarà assolto con il supporto e contributo, oltre che della struttura regionale, anche delle Associazioni rappresentative degli Enti locali;

di stabilire che la consegna del lavoro debba avvenire perentoriamente entro la data del 15 ottobre 2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2009, n. 1-11828

Autorizzazione a proporre ricorso avanti il Consiglio di Stato avverso le ordinanze nn. 602 del 21.7.2009 e 507 del 18.7.2009 del T.A.R. Piemonte. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avvocati Giovanna Scollo e Gabriele Pafundi. Spesa presunta euro 1.500,00 sul cap. 135611 del bilancio 2009.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 26-11854

Regolamento regionale recante: "Istituzione del ruolo

provinciale dei conducenti dei servizi di trasporto pubblico di navigazione non di linea (Legge Regionale 17.01.2008, n. 2, art. 20)". Approvazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 27-11855

Regolamento Regionale recante: "Disciplina dell'attività balneare sui laghi e lungo i corsi d'acqua piemontesi (Legge Regionale 17 gennaio 2008, n. 2, articolo 18)". Approvazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 28-11856

Regolamento Regionale recante: "Disciplina dell'attività di locazione e noleggio di natanti da diporto (Legge Regionale 17.01.2008, n. 2, articolo 17)". Approvazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 29-11857

Regolamento Regionale recante: "Utilizzo del Demanio idrico della navigazione interna piemontese (Articolo 4, comma 1, lettera J) della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2)". - Approvazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 31-11859

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di SAN PIETRO MOSEZZO (NO). Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

Art. 1

Di approvare, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di San Pietro Mosezzo (NO), adottato e successivamente integrato con deliberazioni consiliari n. 38 in data 23.10.2006 e n. 15 in data 25.8.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, dell'ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 3.7.2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 2

Con la presente approvazione il Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di San Pietro Mosezzo (NO) – in-

trodotte le modifiche “ex officio” di cui al precedente Art. 1 - si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

Art. 3

La documentazione costituente, nella forma definitiva, il Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di San Pietro Mosezzo, debitamente vistata, si compone di:

Atti Amministrativi

di adozione e successive modificazioni del Nuovo P.R.G.C. in argomento

- D.C. n. 38 in data 23.10.2006, esecutiva ai sensi di legge

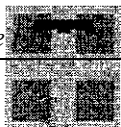
- D.C. n. 15 in data 25.08.2008, esecutiva ai sensi di legge

Atti Tecnici

- Elab. A a Relazione illustrativa
- Elab. A b Relazione di compatibilità ambientale
- Elab. A c Definizione delle zone di insediamento commerciale
- Elab. A d Accordo di pianificazione
- Elab. AT a Rilievo socio-economico e urbanistico
- Elab. AT b Scheda quantitativa dei dati urbani e tabelle di calcolo
- Elab. ATc 1 Verifica di compatibilità acustica del Progetto Definitivo del P.R.G.C. 2006, con il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale approvato con D.C.C. n. 59 del 03.05.2004
- Tav. ATc 2 Carta rappresentante la verifica di compatibilità acustica del progetto definitivo del P.R.G.C. 2006, con il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale approvato con D.C.C. n. 59 del 03/05/2004, scala 1:10.000
- Tav. AT 01.1 Rilievo urbanistico: San Pietro, Nibbia: consistenze, carattere degli edifici; scala 1:2000
- Tav. AT 01.2 Rilievo urbanistico: Mosezzo, Cesto: consistenze, carattere degli edifici, scala 1:2000
- Tav. AT 01.3 Rilievo urbanistico: San Pietro Area industriale: consistenze, carattere degli edifici, scala 1:2000
- Tav. AT 01.4 Rilievo urbanistico: Nibbia Area industriale: consistenze, carattere degli edifici, scala 1:2.000
- Tav. AT 02 Territorio comunale: quadro delle politiche territoriali, scala 1:10.000
- Tav. AT 03,fg.1 Territorio comunale: destinazione e uso delle aree, scala 1:5.000
- Tav. AT 03,fg.2 Territorio comunale: destinazione e uso delle aree, scala 1:5.000
- Tav. AT 04.1 Urbanizzazioni: servizi ed attrezzature, sistema viario, sosta e parcheggio, scala 1:10.000
- Tav. AT 04.2 Urbanizzazioni: rete idrica, scala 1:10.000
- Tav. AT 04.3 Urbanizzazioni: rete fognaria, scala 1:10.000
- Tav. AT 04.4 Urbanizzazioni: rete gas, scala 1:10.000
- Tav. AT 04.5 Urbanizzazioni: rete pubblica illuminazione, scala 1:10.000
- Elab. ATG a Relazione geologico – tecnica
- Elab. ATG b Norme di carattere geologico
- Tav. ATG 01 Carta geologica e geomorfologica, scala 1:10.000
- Tav. ATG 02 Carta della dinamica torrentizia e del reticolato idrografico, scala 1:10.000

- Tav. ATG 03 Carta delle opere di difesa idraulica, scala 1:10.000
 - Tav. ATG 04 Carta del dissesto, scala 1:10.000
 - Tav. ATG 05 Carta geoidrologica, scala 1:10.000
 - Tav. ATG 06 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica, scala 1:10.000
 - Tav. ATG 07 Carta litotecnica, scala 1:20.000
 - Elab. All. ATG 01 Cartografia P.A.I., scala 1:10.000
 - Elab. All. ATG 02 Schede di rilevamento processi della rete idrografica (CARG) e manufatti delle opere di difesa
 - Elab. P a Norme tecniche di attuazione
 - Tav. P 01 Territorio sovracomunale: rappresentazione sintetica del piano, scala 1:25.000
 - Tav. P 02 Territorio comunale: destinazione e uso delle aree, scala 1:10.000
 - Tav. P 03, fg. 1 Territorio comunale: destinazione e uso delle aree, scala 1:5.000
 - Tav. P 03, fg. 2 Territorio comunale: destinazione e uso delle aree, scala 1:5.000
 - Tav. P 04 San Pietro: Perimetrazione urbana: destinazione ed uso delle aree, scala 1:2.000
 - Tav. P 04.1 San Pietro: Perimetrazione urbana: destinazione ed uso delle aree: commercio, scala 1:2.000
 - Tav. P 05 Nibbia: Perimetrazione urbana: destinazione ed uso delle aree, scala 1:2.000
 - Tav. P 06 Mosezzo: Perimetrazione urbana: destinazione e uso delle aree, scala 1:2.000
 - Tav. P 07 Cesto: Perimetrazione urbana: destinazione ed uso delle aree, scala 1:2.000
 - Tav. P 08 San Pietro: Area industriale: destinazione ed uso delle aree, scala 1:2.000
 - Tav. P 09 Nibbia: Area industriale: destinazione ed uso delle aree, scala 1:2.000
 - Tav. P 10 Nuclei antichi: destinazione ed uso delle aree, interventi previsti, scala 1:1.000
 - Tav. P 11, fg.1 Territorio comunale: vincoli e fasce di rispetto, scala 1:5.000
 - Tav. P 11, fg.2 Territorio comunale: vincoli e fasce di rispetto, scala 1:5.000
 - Tav. P 12 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica, scala 1:10.000
 - Elab. PO a Controdeduzioni alle osservazioni, proposte, pareri
 - Elab. PO r Controdeduzioni alle osservazioni regionali.
- La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.
- (omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli

Data Biella, 3 luglio 2009

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n° 31-11859 in data 28/7/2009 relativa all'approvazione del P.R.G.C. del Comune di San Pietro Mosezzo (NO) di cui alle DD.CC. n. 38 del 23.10.'06 e n. 15 del 25.08.'08.

Cartografia

Tav. P01 in scala 1:25.000, Tav. P02 in scala 1:10.000, Tav. P03 foglio 1 e 2 in scala 1:5.000, Tav. P04 in scala 1:2.000, Tav. P04.1 in scala 1:2.000, Tav. P05 in scala 1:2.000, Tav. P06 in scala 1:2.000, Tav. P07 in scala 1:2.000, Tav. P08 in scala 1:2.000, Tav. P11 foglio 1 e 2 in scala 1:5.000 e Tav. P12 in scala 1:10.000.

Si intendono stralciate e ricondotte alla destinazione dello Strumento Urbanistico Generale vigente le seguenti aree:

- area produttiva di nuovo impianto posta a nord della Strada Provinciale n. 11 di Biandrate ad esclusione della porzione areale adiacente al perimetro delle aree produttive configurate e di completamento ed assoggettata a Piano esecutivo ricomprendente il nucleo rurale in Cascina Obbate;

Loc. San Pietro:

- area residenziale di nuovo impianto assoggettata a pianificazione esecutiva posta a nord del campo sportivo;
- area residenziale di nuovo impianto assoggettata a pianificazione esecutiva, normale alla via Umberto I ed interposta tra le due rogge (Peltrenga);

Loc. Nibbia:

- area residenziale di nuovo impianto e parte dell'area residenziale di nuovo impianto assoggettate a pianificazione esecutiva ed aree a spazio pubblico ricomprese, poste ambedue a sud dell'impianto cimiteriale ed al di là dell'infrastruttura viaria;

Loc. Cesto:

- porzione d'area a destinazione residenziale di nuovo impianto assoggettata a pianificazione esecutiva ed aree a spazio pubblico ricomprese, posta ad ovest della via S. Francesco d'Assisi.

Tavv. ATG 04 e ATG 06 in scala 1:10.000

Sostituire in legenda la dizione che recita: “EbA Aree allagate da acque del reticolo idrografico secondario con media energia e tiranti $h > 30$ cm” con “EeA aree allagate da acque del reticolo idrografico secondario con elevata energia e tirante $h > 30$ cm”.

Tav. ATG 06 in scala 1:10.000

Riportare in legenda la seguente specificazione:

“Ancorché diversamente rappresentato le aree poste a sud-ovest della località Mosezzo interessate da allagamenti del reticolo idrografico secondario caratterizzato da bassa energia e tiranti $h < 30$ cm (Ema) così come individuate sulla Tav. ATG 04 in scala 1:10.000 devono intendersi ascritte alla classe di idoneità urbanistica IId”.

Norme Tecniche di Attuazione

Art. 1.2.3, p.to 4

Quale ultimo comma si intende aggiunto:

“Per tutto quanto non previsto e/o in contrasto valgono le disposizioni di cui al D.L. 285/’92 e del D.P.R. 495/’92 integrati rispettivamente con D.L. 360/’73 e D.P.R. 147/’93”.

Art. 3.2.4, lett. C

Si intende inserito il seguente parametro:

“- R.C. (Rapporto di copertura per le aree a verde piantumato prevalente) = 5%”.

Art. 3.3.3, p.to 5, lett. C

Si intende stralciata la dizione:

“(C) Ristrutturazione di tipo C, limitatamente agli edifici individuati;”

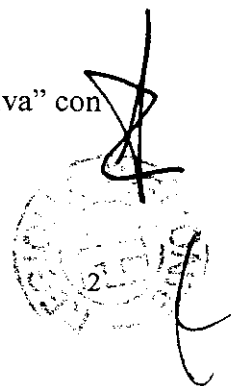
Artt. 3.4.3, 3.4.4 e 3.5.5, Disposizioni particolari

Inserire in calce la seguente prescrizione:

- “Per le aree ubicate in classe IId, in analogia ai contenuti dell’art. 18, comma 7 delle norme di attuazione del PAI, l’Amministrazione Comunale provvederà ad informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sulle limitazioni a cui sono soggette le aree in dissesto e sugli interventi prescritti per la loro messa in sicurezza. L’Amministrazione Comunale è inoltre tenuta ad inserire nel certificato di destinazione urbanistica anche i dati relativi alla classificazione del territorio in funzione del dissesto e richiedere al soggetto attuatore la sottoscrizione di un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell’Amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e persone comunque derivanti dal dissesto segnalato.”.

Art. 3.4.4., p.to 9

Dopo le parole “, è prescritto il progetto e la” si intende sostituita la parola “successiva” con “contestuale”.



Art. 3.5.2, p.to 6 lett. d), art. 3.5.3, p.to 3, 5° trattino, art. 3.5.4, p.to 3, 3° trattino e art. 3.5.6, p.to 3, 4° trattino.

Si intende stralciata la seguente elocuzione:

“In presenza di particolari e dimostrate esigenze, l’Amministrazione Comunale potrà acconsentire la realizzazione di un’unità immobiliare aggiuntiva; in tal caso l’edificazione massima non potrà superare mc. 800 su due alloggi.”.

Art. 3.6.1

In calce si intende aggiunta la seguente dizione:

“Per tutto quanto non previsto e/o in contrasto valgono le disposizioni di cui all’art. 25 della L.R. 56/77 e s.m.i.”.

Art. 3.6.2, p.to 3, lett b) e p.to 4 lett. b)

Si intende sostituita, dopo le parole “loro riuso per attività agrituristiche”, la dizione che recita “, pubblici esercizi, attività ricettive, sportive, del tempo libero” con le seguenti: “e le, disgiunte o congiunte, attività ricreative, sportive e del tempo libero connesse ed integrate con le attività e le caratteristiche dell’azienda agricola e dell’ambiente rurale”.

Art. 4.2.2, p.to 4

Dopo le parole “ricadenti nella fascia di rispetto della viabilità” si intende sostituita la dizione “, sono ammessi ... omissis ... da salvaguardare” con la seguente: “valgono le disposizioni di cui al comma 12 dell’art. 27 della L.R. 56/77 e s.m.i.”.

Art. 4.3.4

Quale ultimo comma si intende inserito:

“Tutta l’area istituita della Riserva Naturale della Palude di Casalbeltrame è classificata tra i Siti della Rete Natura 2000 come Palude di Casalbeltrame (IT1150003).

Conseguentemente sulle aree facenti parte dei Siti della Rete Natura 2000, occorre seguire le procedure relative alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 modificato dall’art. 6 del D.P.R. 120/03.”.

Art. 4.4.2

In testa al 1° comma inserire:

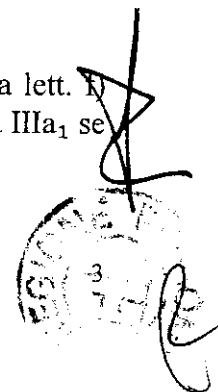
“Per tutte le aree di nuova previsione e/o di trasformazione non ricomprese nell’elaborato ATGa Relazione geologico-tecnica la progettazione dovrà essere preceduta da una puntuale scheda riassuntiva la quale dovrà fornire la caratterizzazione geologico-tecnica secondo le indicazioni riportate al p.to 5.3 del citato elaborato ATGa.”.

Art. 4.4.4

- Classe III

Inserire in calce la seguente prescrizione:

“a) gli ambiti territoriali ricadenti all’interno delle fasce di rispetto, di cui alla lett. b) dell’art. 96 del R.D. n. 523/1904, sono ascritti alla classe di idoneità urbanistica IIIa₁ se ineditati e IIIb₂ se edificati;



b) per le aree interessate da allagamenti, del reticolo idrografico secondario, caratterizzati da elevata energia e tiranti $h > 30$ cm (EeA) vigono, se più restrittivi, i disposti dell'art. 9 delle Norme di attuazione del PAI."

- Classe IIIa1

Inserire in calce:

"I riferimenti normativi relativi agli ambiti territoriali ricadenti entro la delimitazione delle fasce fluviali A e B del torrente Agogna contenuti nella legenda della Tav. ATG06 (classe IIIa1) e nelle relative parti della relazione geologico-tecnica, delle norme di carattere geologico e delle norme tecniche di attuazione, si intendano integrati dai disposti di cui all'art. 39 delle NdA del PAI."

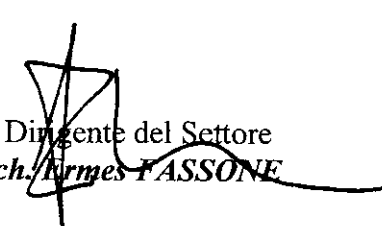
- Classe IIIb2

Dopo la prescrizione che recita: "Sino alla realizzazione delle opere di difesa ... omissis ... la realizzazione di nuove unità." si intende inserita la seguente: "Si specifica, per la classe IIIb2, essendo carente la documentazione geologico idraulica del debito cronoprogramma degli interventi per la mitigazione del rischio, che avrà valore unicamente la fase normativa pre-opere di messa in sicurezza, ovvero saranno possibili solo quegli interventi urbanistici che non aumentino il carico antropico secondo quanto stabilito al punto 7.3 della Nota Tecnica Esplicativa alla circolare 7/LAP/'96."

Art. 4.4.4 classe III a1 p.to 6°, 2° comma

Sostituire la dizione che recita "Tale classe è applicata alle fasce A e B previste dal P.A.I. sull'Agogna" con "Tale classe è applicata alle fasce A, B e C previste dal P.A.I. sull'Agogna".

Il Funzionario Istruttore
Titolare della Posizione Org. A
geom. *Giorgio* **MOZZILLO**


Il Dirigente del Settore
arch. **Armes FASSONE**



Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 32-11860

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di MONTÀ (CN). Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Art. 1

Di approvare, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Montà, in provincia di Cuneo, adottato e successivamente parzialmente rielaborato con deliberazioni consiliari n. 3 in data 13.2.2007 e n. 25 in data 6.11.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali del Piano, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 11.5.2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 2

Con la presente approvazione il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Montà (CN) – introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

Art. 3

La documentazione definitiva costituente il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Montà, debitamente vistata, si compone di:

Deliberazione Consiliare n. 3 in data 13.2.2007, eseguibile, con allegati i seguenti elaborati successivamente riconfermati con Deliberazione Consiliare n. 25 in data 6.11.2008:

Elaborati Urbanistici

- Tav.1A Morfologia del territorio, in scala 1:10.000;
- Tav.2A Ecomosaico, in scala 1:10.000;
- Tav.3A Grafo di valutazione del sistema ambientale, in scala 1:10.000;
- Tav.4A Organizzazione scenico-percettiva del paesaggio, in scala 1:10.000;
- Tav.5A Valutazione scenica del paesaggio, in scala 1:10.000;
- Tav.7A Analisi del tessuto edilizio di base e dei servizi, in scala 1:5.000;
- Tav.8A/1 Opere di urbanizzazione primaria: Opere di presa, adduzione e reti di distribuzione idrica concentrico;
- Tav.8A/2 Opere di urbanizzazione primaria: Opere di presa, adduzione e reti di distribuzione idrica area esterna;
- Tav.9A Opere di urbanizzazione primaria: Reti ed Impianti di pubblica illuminazione;
- Tav.10A Opere di urbanizzazione primaria: Rete ed impianti per lo smaltimento e per la depurazione dei rifiuti liquidi;
- Tav.1P Inquadramento territoriale, in scala 1:25.000;

- Elab.7P Schede di trasformazione - Caratteristiche costruttive e tipologiche degli edifici agricoli tradizionali;
Elaborati Geologici

- Elab.A-I Relazione geologico-tecnica;
- Elab.A-II Schede frane;
- Elab.A-III Schede censimento opere idrauliche (metodologia SICOD);
- Elab.A-IV Aree di nuova espansione e di completamento;
- Elab.A-V Cartografia IFFI;
- Tav.A.1 Carta geologica, in scala 1:10.000;
- Tav.A.2 Carta geomorfologica dei dissesti, della dinamica torrentizia e del reticolato idrografico, in scala 1:10.000;
- Tav.A.3 Carta geoidrologica, in scala 1:10.000;
- Tav.A.4 Carta dei bacini idrografici, in scala 1:10.000;
- Tav.A.5 Carta dell'acclività, in scala 1:10.000;
- Tav.A.6 Carta litotecnica, in scala 1:10.000;
- Tav.A.7 Carta delle opere idrauliche censite, in scala 1:10.000;
- Tav.A.8 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico, in scala 1:10.000;

Elaborati Idraulici

- Elab.B Relazione tecnica illustrativa – Verifica di compatibilità idraulica (Rio Rolandi-Rio Verde);
 - Tav.B-1 Carta delle aree inondabili - Verifica di compatibilità idraulica (Rio Rolandi-Rio Verde), in scala 1:5.000;
 - Tav.B-2 Principali sezioni trasversali - Verifica di compatibilità idraulica (Rio Rolandi-Rio Verde), in scala x 1:500 – y 1:500;
- Deliberazione Consiliare n. 25 in data 6.11.2008, eseguibile, con allegati i seguenti elaborati:
- Elab. Controdeduzioni alle osservazioni – Art. 15 commi 16 e 17 L.R. 56/77;
 - Elab. Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte;
 - Tav.6A/1 Analisi del patrimonio edilizio esistente – Edificato storico, in scala 1:500;
 - Tav.6A/2 Analisi del patrimonio edilizio esistente – Edificato storico, in scala 1:500;
 - Tav.6A/3 Analisi del patrimonio edilizio esistente – Edificato storico, in scala 1:500;
 - Elab. Relazione, comprensiva di Scheda quantitativa dei dati urbani;
 - Tav.2PA Piano Regolatore Generale - Settore 1, in scala 1:5.000;
 - Tav.2Pa/2 Piano Regolatore Generale - Settore 2, in scala 1:5.000;
 - Tav.2Pa/3 Piano Regolatore Generale - Settore 3, in scala 1:5.000;
 - Tav.2Pa/4 Piano Regolatore Generale - Settore 4, in scala 1:5.000;
 - Tav.2Pa/5 Piano Regolatore Generale - Settore 5, in scala 1:5.000;
 - Tav.2Pa/6 Piano Regolatore Generale - Settore 6, in scala 1:5.000;
 - Tav.2Pb/1 Piano Regolatore Generale - Quadrante

Nord, in scala 1:5.000;

- Tav.2Pb/2 Piano Regolatore Generale - Quadrante Sud, in scala 1:5.000;

- Tav.3Pa Vincoli di Piano - Settore Nord, in scala 1:5.000;

- Tav.3Pb Vincoli di Piano - Settore Sud, in scala 1:5.000;

- Tav.4P Piano del Tessuto edilizio storico, in scala 1:1.000;

- Elab.5PA Schede di indagine e di intervento del tessuto edilizio storico: dall'isolato n. 1 al n. 100;

- Elab.5PB Schede di indagine e di intervento del tessuto edilizio storico: dall'isolato n. 101 al n. 213;

- Elab.6P Norme tecniche di attuazione;

- Tav.8Pa Sviluppo del Piano nel concentrico - Settore Nord, in scala 1:2.000;

- Tav.8Pb Sviluppo del Piano nel concentrico - Settore Sud, in scala 1:2.000;

- Tav.8Pc Sviluppo del Piano - Frazioni San Vito e San Rocco, in scala 1:2.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Data Torino, 11 maggio 2009

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n° 32.11860 in data 28/7/2009 relativa
all'approvazione del P.R.G.C. del Comune di Montà d'Alba (CN) di cui alle DD.CC. n.
3 del 13.02.2007 e n. 25 del 6.11.2008.

Norme Tecniche di Attuazione

Art. 13, Classi geologiche

Inserire in calce al titolo: "Per quanto non di seguito evidenziato e/o in contrasto valgono le prescrizioni geologiche riportate negli elaborati geologici e più in particolare nel testo normativo di cui all'Elaborato A - 1° (p.to 6 "Classi di rischio geologico e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico" e lett. B) dell'Appendice "Normativa generale di carattere geologico tecnico").".

Art. 16, comma 1, lett. a), p.to 6. Prescrizioni particolari

Inserire in calce la seguente dizione: "Gli interventi commerciali dovranno essere rispettosi di tutte le prescrizioni di tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente privilegiando la salvaguardia delle caratteristiche tipologiche e compositive dell'immobile nei confronti delle esigenze che l'attività insediativa comporta.".

Art. 19, lett. c)

Sostituire la dizione che recita: "Aree destinate a standard ambientali" con "Aree boscate di particolare interesse ambientale".

Art. 24, p.to 174 (ex 176)

Dopo le parole "... tutte le altre normative di settore" aggiungere: "e dall'autorizzazione di cui alla Determina n. 137/ST del 15.11.2006 del Responsabile del Settore Tecnico Comunale".



Art. 25, p.to 176

Dopo le parole "... zone di tutela assoluta" aggiungere la seguente dizione. ". Per tali infrastrutture valgono le disposizioni di cui al".

Schede Aree Normative

- **D1, D2, D3 e D4 D5**

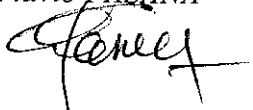
Alla voce "dotazione di servizi prevista nel Piano" sostituire la dicitura in essere con la seguente: "Rispetto degli standard urbanistici di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i.".

- **D1, D2, D3**

Alla voce "rapporto di copertura" sostituire il valore "50%" con "40%".

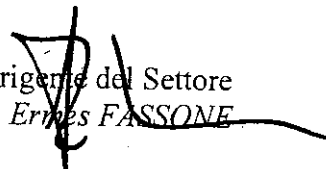
Il Funzionario istruttore Titolare di A.P.

arch. Flavio FASANA



Il Dirigente del Settore

arch. Ermete FASSONE



EF/FF/db



Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 47-11875

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Roma proposto da società privata per la condanna della Regione Piemonte al pagamento di debiti pregressi delle sopresse USL. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti A. Rava ed E. Romanelli. Spesa euro 1.500 cap. 135611/2009.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 48-11876

Autorizzazione a resistere avanti il Consiglio di Stato nel ricorso proposto da una s.a.s. avverso la sentenza del T.A.R. Piemonte n. 3065/2007. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Giovanna Scollo e Eleuterio Zuena. Spesa presunta euro 1.500 sul cap. 135611 del bilancio 2009.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 49-11877

Autorizzazione a resistere avanti il Consiglio di Stato nel ricorso proposto da una s.r.l. per l'annullamento della sentenza del T.A.R. Piemonte n. 1369/2008. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Giovanna Scollo e Eleuterio Zuena. Spesa presunta euro 1.500 sul cap. 135611 del bilancio 2009.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 56-11884

Interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti. Assegnazione di risorse a favore degli Enti Gestori per la somma di euro 12.000.000,00 (cap.UPB- DB19021).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

- di assegnare a favore dei Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali la somma di € 12.000.000,00 per interventi a sostegno alla domiciliarità, in collaborazione con le ASL, attraverso una diversificazione delle risposte ai bisogni socio-sanitari degli anziani non autosufficienti, così come di seguito specificato:

- Interventi economici a sostegno della domiciliarità
- Cure Domiciliari in Lungoassistenza
- Letti di sollievo
- di fornire indicazioni ai Soggetti Gestori delle attività socio-assistenziali affinché tali risorse - fermo restando la necessità prioritaria di garantire gli interventi in atto - rientrino nella programmazione locale di omogeneizzazioni dei criteri di corresponsione degli interventi economici a sostegno della domiciliarità secondo i principi del-

la ricordata D.G.R. n. 39 –11190- del 6 aprile 2009;

- di dare atto, che ai fini della copertura finanziaria di si fa riferimento all'U.P.B. DB19021 cap. n. 153212/2009 di € 12.000.000,00 che presenta la necessaria disponibilità;
- di demandare alla Direzione Regionale competente l'assunzione di tutti gli atti necessari per l'impegno e il successivo riparto delle risorse che saranno erogate, con successivo provvedimento dirigenziale, a favore dei Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, in base alla percentuale di popolazione ultra 75enne di ogni Soggetto Gestore rispetto al totale regionale della stessa popolazione rilevata al 31 dicembre 2007, tenuto conto dell'assetto territoriale degli Enti alla data dell'adozione del provvedimento.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 65-11893

Piani di programmazione per la gestione degli ungulati selvatici in Regione Piemonte (PPGU) 2009-2013 - D.G.R. n. 37-6385 del 9/7/07 e L.R. 70/96.

A relazione dell'Assessore Taricco:

Vista la L.R. 70/96 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

vista la D.G.R. n. 37-6385 del 9/7/07 "Linee guida per la gestione e il prelievo degli ungulati selvatici ruminanti nella Regione Piemonte";

considerato che all'art.3 delle suddette Linee guida è prevista da parte di ciascun Ambito Territoriale di Caccia (ATC) e Comprensorio Alpino (CA) la predisposizione e l'adozione di un piano quinquennale di programmazione per la gestione degli ungulati selvatici in Regione Piemonte (PPGU);

considerato che i PPGU approvati con D.G.R. n. 44-12525 del 30/3/05 per il quadriennio 2004-2008 sono scaduti;

verificata da parte dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica la corrispondenza dei PPGU inviati dai CA e dagli ATC con le Linee guida di cui alla citata D.G.R. n. 6385 e alla normativa di riferimento, nonché la coerenza e la sostenibilità tecnica delle scelte proposte;

attesa la necessità di richiedere, per alcuni piani pervenuti, integrazioni o chiarimenti per formare parte integrante del PPGU stesso;

considerato che uno degli obiettivi prioritari della gestione venatoria, previsto dalle summenzionate Linee Guida per gli ungulati, è il raggiungimento e/o mantenimento di densità di popolazione compatibili con le attività agrosilvo-pastorali;

considerato che, al fine del raggiungimento delle densità obiettivo individuate nei PPGU, l'organizzazione del prelievo deve garantire una pressione venatoria distribuita in maniera proporzionata alle effettive densità di popolazione di ciascuna specie nelle diverse unità gestionali;

atteso che, nel caso delle specie alloctone (daino e muflo- ne) non è opportuna l'apertura di nuovi piani di prelievo

per non creare interesse venatorio rispetto a queste specie, dal momento che l'obiettivo è l'eradicazione delle stesse; considerato altresì che, nel caso emergessero situazioni territoriali in cui dette specie alloctone risultassero incompatibili con gli agro-ecosistemi presenti e con le attività antropiche (danni agricoli, incidenti stradali o eccessiva competizione con la fauna alloctona), tali situazioni andranno affrontate secondo le previsioni dell'art. 29 della l.r. 70/96 (controllo della specie), e non con la normale attività venatoria;

considerato che, in alcuni casi, i PPGU sono stati inviati dai Comitati di gestione con grave ritardo rispetto alla scadenza prefissata (31 marzo 2009, come da nota della Direzione Agricoltura del 6/1108, prot. n. 26869/DA1100) e che, pertanto, non sono ancora stati oggetto di istruttoria;

attesa la necessità di approvare i PPGU medesimi prima dei piani di prelievo annuali degli ungulati per la stagione corrente (2009-2010), in quanto documenti di programmazione prodromici alla gestione venatoria annuale, e considerato quindi opportuno procedere all'approvazione dei PPGU che abbiano terminato il processo istruttorio e siano stati considerati conformi alle Linee guida, e di rimandare ad un successivo atto deliberativo l'approvazione dei restanti PPGU;

visto pertanto l'allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, contenente le schede riassuntive dei piani quinquennale di programmazione per la gestione degli ungulati selvatici in Regione Piemonte di ciascun Ambito Territoriale di Caccia (ATC) e Comprensorio Alpino (CA);

considerata altresì la necessità di dare la massima diffusione dei contenuti dei PPGU stessi a tutti i soggetti interessati alla gestione e al prelievo degli ungulati tramite la diffusione in rete dei documenti completi;

la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

1. di approvare i Piani di Programmazione per la Gestione degli Ungulati selvatici (PPGU) relativi al quinquennio 2009/2013 presentati dai Comitati di gestione degli ATC e CA interessati alla gestione degli ungulati, comprensivi delle relative integrazioni e modifiche richieste che ne fanno parte integrante, i cui contenuti sono riassunti nelle schede riepilogative allegate alla presente deliberazione;

2. di mettere in rete sul sito web della Regione Piemonte i PPGU, così come approvati, per la massima diffusione degli stessi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Assessorato Agricoltura, Tutela della fauna e della flora

Piani di Programmazione per la gestione degli ungulati ruminanti in Regione Piemonte 2009 – 2013

Schede riassuntive Ambiti Territoriali di Caccia

CAPRIOLO: SCHEDA RIASSUNTIVA DATI GESTIONALI

ATC AL2 - CAPRIOLO	DISTRETTO	DISTRETTO	DISTRETTO	DISTRETTO	TOTALE
DISTRETTI VENATORI	1	2	3	4	
SUPERFICIE TOT. (ha)	6987	5822	8472	6918	28199
SUPERFICIE VENABILE (ha)	3929	1618	5505	5206	16258
S.U.S. (ha)	1597	539	2136	1928	6200
DENSITA' 2008 CAPI/100ha					
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	2-3	5-6	5-6	5-6	
CONSISTENZA POTENZIALE	160	55	215	190	620
IPOTESI DI PRELIEVO					
2009	no prelievo	no prelievo	no prelievo	no prelievo	
2010					
2011	fino al 50%	fino al 50%	fino al 50%	fino al 50%	
2012	del censito	del censito	del censito	del censito	
2013					

DAINO: scheda riassuntiva dati gestionali

	1	2	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	25574	19008	44582
SUPERFICIE VENABILE (ha)	17616	15180	32796
S.U.S.(ha)	15466	14112	29578
CENSIMENTI E PRELIEVI:			
2004			
CENSITO (FARO)	247	/	247
PIANO NUMERICO	120	/	120
PRELEVATO	100	/	100
2005			
CENSITO (FARO)	162	/	162
PIANO NUMERICO	130	/	130
PRELEVATO	107	/	107
2006			
CENSITO (FARO)	266	/	266
PIANO NUMERICO	140	/	140
PRELEVATO	120	/	120
2007			
CENSITO (FARO)	186	/	186
PIANO NUMERICO	140	/	140
PRELEVATO	103	/	103
2008			
CENSITO (FARO)	206	/	206
PIANO NUMERICO	160	/	160
PRELEVATO	150	/	150
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	/		
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	9,7-11		
CONSISTENZA POTENZIALE			
IPOTESI DI PRELIEVO			
2009	60-70% del censito		
2010			
2011			
2012			
2013			
DANNI			
2004			
N	7	1	8
IMPORTO €	4210	175	4385
2005			
N	5		5
IMPORTO €	2809		2809
2006			
N	5	1	6
IMPORTO €	980	105	1085
2007			
N	7		7
IMPORTO €	1172		1172
2008			
N	8		8
IMPORTO €	3008		3008
INCIDENTI STRADALI			
2004			
N	8	1	9
IMPORTO €	9665	3601	13266
2005			
N	2		2
IMPORTO €			
2006			
N	4		4
IMPORTO €	8431		8431
2007			
N	11	1	12
IMPORTO €			

ATC AL3

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

ATC AL3 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	1 ARQUATA	2 SCRIVIA-GRUE	3 MONTEMARZINO	4 SX CURONE	5 DX CURONE	6 ALTA BORBERA	7 AGNELLASCA	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	1172	13293	5582	8654	7444	5564	4073	45782
SUPERFICIE VENABILE (ha)	1172	9448	5582	4923	7444	5564	3705	37838
S.U.S.(ha)	923	6921	3847	4364	6545	5325	3637	31562
CENSIMENTI E PRELIEVI:								
2004 CENSITO	/	/	/	/	/	/	/	
PIANO NUMERICO	/	/	/	/	/	/	/	
PRELEVATO	/	/	/	/	/	/	/	
2005 CENSITO (BATTUTA)	/	/	/	/	6	/	/	6
PIANO NUMERICO	/	/	/	/	/	/	/	
PRELEVATO	/	/	/	/	/	/	/	
2006 CENSITO (FARO)	/	/	/	/	23	/	/	23
PIANO NUMERICO	/	/	/	/	/	/	/	
PRELEVATO	/	/	/	/	/	/	/	
2007 CENSITO	/	/	/	/	/	/	/	
PIANO NUMERICO	/	/	/	/	/	/	/	
PRELEVATO	/	/	/	/	/	/	/	
2008 CENSITO (BATTUTA)	/	/	/	/	20	/	/	20
PIANO NUMERICO	/	/	/	/	/	/	/	
PRELEVATO	/	/	/	/	/	/	/	
DENSITA' 2008 CAPI/100ha					25 (BATTUTA)			
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha								
CONSISTENZA POTENZIALE								
IPOTESI DI PRELIEVO								
2009	/	/	/	/		/	/	
2010								
2011	24-32%del censito	24-32%del censito	24-32%del censito	24-32%del censito	24-32%del censito	24-32%del censito	24-32%del censito	
2012								
2013								
DANNI								
2004 N					1			1
IMPORTO €					94			94
2005 N		1						1
IMPORTO €		24						24
2006 N			N=4					
IMPORTO €			IMPORTO€=2322					
2007 N		1						1
IMPORTO €		60						60
2008 N		13			1			14
IMPORTO €		4632			850			5482
INCIDENTI STRADALI								
2004 N								
IMPORTO €								
2005 N		1						1
IMPORTO €								
2006 N		1			3	N=1		4
IMPORTO €					3670	IMPORTO € =2020		
2007 N	4				4			8
IMPORTO €								
2008 N								
IMPORTO €								

CAPRIOLO: SCHEDA RIASSUNTIVA DATI GESTIONALI

ATC AL4 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI SUPERFICIE TOT (ha) SUPERFICIE VENABILE (ha) S.U.S. (ha)	1 SPIGNO 16344 7814 10603 6472 8821	2 CAVATORE 7814 6472 4646	3 OVADA 12130 11083 9375	4 CASSINELLE 5833 5745 5516	5 BOSIO 15659 6999 6419	6 VOLTAGGIO 4778 4546 4372	7 GAVI 9002 5932 3861	8 ROCCA GRIMALDA 8227 5029 2577	9 TRISORIBIO 7492 5453 2986	10 ACQUI 10121 6874 2954	TOTALE 97400 68536 51527
CENSIMENTI E PRELEVI:											
2004											
CENSITO	FARO	BATTUTA	FARO	OSS DIR	OSS DIR	OSS DIR	FARO	FARO			
PIANO NUMERICO	400	30	204	199	170	124	69				460
PRELEVATO	162	39	72	76	60	32	19				406
2005											
CENSITO	424	19	173	103	232	206	46				500
PIANO NUMERICO	170	45	85	60	66	48	26				448
PRELEVATO	156	43	69	51	62	44	23				
2006											
CENSITO	392	34	247	192	224	214	130	17		40 (OSS DIR)	478
PIANO NUMERICO	118	56	85	61	67	58	33				417
PRELEVATO	110	52	80	51	57	36	31				
2007											
CENSITO	546	25	334	177	158	224	143	27		13 (FARO)	595
PIANO NUMERICO	170	75	110	60	50	75	45				412
PRELEVATO	128	61	77	35	34	40	37				
2008											
CENSITO	577	42	213	127	178	135	153	38		17 (FARO)	559
PIANO NUMERICO	175	88	82	50	59	48	57				427
PRELEVATO	122	71	66	35	46	40	47				
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	16,5 (FARO)	38,9 (BATT)	7,1 (FARO)	6,4 (OSS DIR)	7,1 (OSS DIR)	5,9 (OSS DIR)	10,2 (FARO)	6,3 (FARO)	2,3	2,4 (FARO)	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	11,4	20	7	7	6,4	6,6	6,7	2-3	2-3	2-3	
CONSISTENZA POTENZIALE	2200-2600	550-700	2300-2800	1100-1360	1280-1600	850-1100	580-770	300-390	300-360	300-350	9760-12030
IPOTESI DI PRELIEVO 2009-2013 (TASSI MASSIMI)											
BATTUTA (percentuale riferita alla popolazione stimata)	25% (d<15); 40% (15<d<25); 50% (d>25)	25% (d<15); 40% (15<d<25); 50% (d>25)	25% (d<15); 40% (15<d<25); 50% (d>25)	25% (d<15); 40% (15<d<25); 50% (d>25)	25% (d<15); 40% (15<d<25); 50% (d>25)	25% (d<15); 40% (15<d<25); 50% (d>25)	25% (d<15); 40% (15<d<25); 50% (d>25)	fino al 50%	fino al 50%	fino al 50%	
NOTTURNO (percentuale riferita al censito)	30% (d<8); 50% (8<d<13); 70% (d>13)	30% (d<8); 50% (8<d<13); 70% (d>13)	30% (d<8); 50% (8<d<13); 70% (d>13)	30% (d<8); 50% (8<d<13); 70% (d>13)	30% (d<8); 50% (8<d<13); 70% (d>13)	30% (d<8); 50% (8<d<13); 70% (d>13)	30% (d<8); 50% (8<d<13); 70% (d>13)	fino al 70%	fino al 70%	fino al 70%	
OSSERVAZIONE DIRETTA (percentuale riferita al censito)	30% (d<8); 50% (8<d<13); 70% (d>13)	30% (d<8); 50% (8<d<13); 70% (d>13)	30% (d<8); 50% (8<d<13); 70% (d>13)	30% (d<8); 50% (8<d<13); 70% (d>13)	30% (d<8); 50% (8<d<13); 70% (d>13)	30% (d<8); 50% (8<d<13); 70% (d>13)	30% (d<8); 50% (8<d<13); 70% (d>13)	fino al 70%	fino al 70%	fino al 70%	
DANNI											
2004	N	4	8	10			1		2	1	26
IMPORTO €	354	1021	1221				105		100	8	2807
2005	N	6	4	9	1			2	1		23
IMPORTO €	623	1023	1233		25			158	4500		7563
2006	N	6	9	8			5			3	31
IMPORTO €	1077	8425	2113				997			417	13028
2007	N	5	5	14		1	3	1	1	1	31
IMPORTO €	486	6783	4983			36	596	247	98	276	13506
2008	N	6	15	11	1		4	2	1	1	41
IMPORTO €	2908	13624	6612		420		6395	2063	321	270	32613
INCIDENTI STRADALI											
2004	N	3	5	5	1		2			3	22
2005	N	3	7	7		2		5	4	6	36
2006	N	7	20	10	1	6	6	6	8	9	75
2007	N	6	6	8	1		5	12	6	11	56

ATC AL4

CAPRIOLO: SCHEDA RIASSUNTIVA DATI GESTIONALI

ATC AT1 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI		1	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)		5831	5831
SUPERFICIE VENABILE (ha)		5543	5543
S.U.S. (ha)		5189	5189
CENSIMENTI E PRELIEVI:			
2004	CENSITO	/	
	PIANO NUMERICO	/	
	PRELEVATO	/	
2005	CENSITO	/	
	PIANO NUMERICO	/	
	PRELEVATO	/	
2006	CENSITO	/	
	PIANO NUMERICO	/	
	PRELEVATO	/	
2007	CENSITO	/	
	PIANO NUMERICO	/	
	PRELEVATO	/	
2008	CENSITO (BATTUTA)	9	9
	PIANO NUMERICO	/	
	PRELEVATO	/	
DENSITA' 2008 CAPI/100ha		9,5	9,5
DENSITA' 2008 CAPI/100ha SUS			
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha			
DENSITA' POTENZIALE CAPI/100ha		18	18
IPOTESI DI PRELIEVO			
2009		No prelievo	
2010			
2011			
2012			
2013			

ATC AT1

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

ATC AT2 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI SUPERFICIE TOT. (ha) SUPERFICIE VENABLE (ha) S.U.S. (ha)		1	2	3	4	5	6	7	8	TOTALE
CENSIMENTI E PRELEVI:										
2004	CENSITO (OSS DIR)	120	70	27	/	/	/	/	/	217
	PIANO NUMERICO PRELEVATO	48 42	25 22	6 5						79 69
2005	CENSITO (OSS DIR)	152	72	52	/	/	/	/	/	276
	PIANO NUMERICO PRELEVATO	60 47	28 22	15 13						103 82
2006	CENSITO (OSS DIR)	167	73	55	17	/	/	/	/	312
	PIANO NUMERICO PRELEVATO	66 51	15 13	11 10						92 74
2007	CENSITO (OSS DIR)	171	89	81	41	8	/	/	/	390
	PIANO NUMERICO PRELEVATO	68 47	35 25	32 23	15 9					150 104
2008	CENSITO (OSS DIR)	21 (BATTUTA)	15 (BATTUTA)	13 (BATTUTA)	8 (BATTUTA)	10 (OSS DIR)	/	/	/	170
	PIANO NUMERICO PRELEVATO	70 56	40 32	40 32	20 12					132
DENSITA' 2008 CAP/100ha		30,8 (BATTUTA)	41,8 (BATTUTA)	25,2 (BATTUTA)	23,2 (BATTUTA)	2,5 (OSS DIR)	2-2,5 (OSS DIR)	2-2,5 (OSS DIR)	2-2,5 (OSS DIR)	2905-3520
DENSITA' OBIETTIVO CAP/100ha		11 (OSS DIR)	5 (OSS DIR)	6,7 (OSS DIR)	4 (OSS DIR)	2-2,5 (OSS DIR)	350-440	330-410	195-240	
CONSISTENZA POTENZIALE		640-800	550-630	430-480	260-330	150-190				
IPOTESI DI PRELIEVO		25-70% del censito	25-70% del censito	25-70% del censito	25-70% del censito	25-70% del censito	25-70% del censito	25-70% del censito	25-70% del censito	
DANNI				1	1					2
2004	N IMPORTO €									
2005	N IMPORTO €									
2006	N IMPORTO €									
2007	N IMPORTO €	1 4425			1 136					2 4561
2008	N IMPORTO €	6 1680	1 350	2 270	1 30		2 120	1 63		13 2513
INCIDENTI STRADALI				1			1			2
2004	N									
2005	N	1			1			2	2	6
2006	N									
2007	N	1			1				4	6
2008	N		2		4	2	2	6	6	22

ATC AT2

DAINO: scheda riassuntiva dati gestionali

ATC AT2 - DAINO DISTRETTI VENATORI	1 DAINO	TOTALE
SUPERFICIE TOT.(ha)	9585	9585
SUPERFICIE VENABILE (ha)	7654	7654
S.U.S.(ha)	6342	6342
CENSIMENTI E PRELIEVI:		
2004		
CENSITO (osservazione diretta)	15	
PIANO NUMERICO	4	
PRELEVATO	4	
2005		
CENSITO (osservazione diretta)	14	
PIANO NUMERICO	4	
PRELEVATO	1	
2006		
CENSITO (osservazione diretta)	6	
PIANO NUMERICO	/	
PRELEVATO	/	
2007		
CENSITO (osservazione diretta)	5	
PIANO NUMERICO	/	
PRELEVATO	/	
2008		
CENSITO (osservazione diretta)	7	
PIANO NUMERICO	/	
PRELEVATO	/	
DENSITA' 2008 CAPI/100ha		
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha		
CONSISTENZA POTENZIALE		
IPOTESI DI PRELIEVO		
2009	piano di prelievo se numero minimo certo >10- 12 individui	
2010		
2011		
2012		
2013		

ATC AT2

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

ATC BI1 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI SUPERFICIE TOT. (ha) S.U.S. (ha)	1 ZONA OCCIDENTALE 14759 11000	2 ZONA CENTRALE 7556 5300	3 ZONA ORIENTALE 10954 8060	TOTALE 33269 24360
CENSIMENTI E PRELIEVI:				
2004				
CENSITO (OSS DIR)	10	33	10	53
PIANO NUMERICO	24	24	9	57
PRELEVATO	4	20	3	27
2005				
CENSITO (OSS DIR)	6	27	12	45
PIANO NUMERICO	21	29	13	63
PRELEVATO	11	26	7	44
2006				
CENSITO (OSS DIR)	19	31	17	67
PIANO NUMERICO	21	10	13	44
PRELEVATO	10	10	9	29
2007				
CENSITO (OSS DIR)	14	31	10	55
PIANO NUMERICO	21	38	15	74
PRELEVATO	7	36	8	51
2008				
CENSITO (OSS DIR)	27	62	15	104
PIANO NUMERICO	12	48	15	75
PRELEVATO	5	41	6	52
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	3,6	4,9	3,8	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	12-15	17-20	12-15	
IPOTESI DI PRELIEVO				
2009				
2010				
2011	10-20% del	25-30% del	10-20% del	
2012	censito	censito	censito	
2013				
DANNI				
2004				
IMPORTO €				
2005				
N	1	1		2
IMPORTO €	480	500		980
2006				
N		4		4
IMPORTO €		1682		1682
2007				
N		1		1
IMPORTO €		580		580
2008				
N		2	2	4
IMPORTO €		1120	301	1421
INCIDENTI STRADALI				
2004				
N	1	7	5	13
2005				
N	9	6	12	27
2006				
N	6	3	9	18
2007				
N	10	13	13	36
2008				
N	5	6	3	14

ATC BI1

CAPRIOLO: SCHEDA RIASSUNTIVA DATI GESTIONALI

ATC CN1 - CAPRIOLO DISTRETTI		
VENATORI	1	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	19664	19664
S.U.S.(ha)	12208	12208
CENSIMENTI E PRELIEVI:		
2004		
CENSITO		
PIANO NUMERICO		
PRELEVATO		
2005		
CENSITO		
PIANO NUMERICO		
PRELEVATO		
2006		
CENSITO		
PIANO NUMERICO		
PRELEVATO		
2007		
CENSITO		
PIANO NUMERICO		
PRELEVATO		
2008		
CENSITO (BATTUTA)	2	2
PIANO NUMERICO		
PRELEVATO		
DENSITA' 2008 CAPI/100ha		
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha		
DENSITA' POTENZIALE CAPI/100ha	17	17
IPOTESI DI PRELIEVO		
2009		
2010		
2011		
2012		
2013		
	no prelievo (salvo danni ingenti)	no prelievo (salvo danni ingenti)
DANNI		
2004		
IMPORTO €		
2005		
IMPORTO €		
2006		
IMPORTO €	1571	1571
2007		
IMPORTO €	880	880
2008		
IMPORTO €	870	870
INCIDENTI STRADALI		
2004		
N		
2005		
N		
2006		
N		
2007		
N		
2008		
N		

ATC CN1

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

ATC CN4 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	1	2	3	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	8625	8787	27661	45073
SUPERFICIE VENABILE (ha)	8275	8314	21588	38177
S.U.S. (ha)	7117	5683	9294	22094
CENSIMENTI E PRELIEVI:				
2004				
CENSITO	45 (OSS DIR)	35 (OSS DIR)	8(BATTUTA)*	
PIANO NUMERICO	18	12	6	36
PRELEVATO	10	12	1	23
2005				
CENSITO (OSS. DIRETTA)	53	42	17	112
PIANO NUMERICO	24	18	6	48
PRELEVATO	16	12	6	34
2006				
CENSITO (OSS. DIRETTA)	76	52	30	158
PIANO NUMERICO	33	25	15	73
PRELEVATO	15	11	7	33
2007				
CENSITO (OSS. DIRETTA)	170	106	103	379
PIANO NUMERICO	42	30	30	102
PRELEVATO	16	13	19	48
2008				
CENSITO (OSS. DIRETTA)	254	210	119	583
PIANO NUMERICO	52	59	34	145
PRELEVATO	33	29	32	94
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	8,5	11,0	6,6	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	12-15	12-15	10-12	
CONSISTENZA POTENZIALE	450-500	350-450	350-400	
IPOTESI DI PRELIEVO				
2009				
2010				
2011	fino al 50% del	fino al 50% del	fino al 50% del	
2012	censito	censito	censito	
2013				
DANNI				
2004				
N				11
IMPORTO €				2156
2005				
N				5
IMPORTO €				2830
2006				
N				5
IMPORTO €				1187
2007				
N				11
IMPORTO €				2070
2008				
N				11
IMPORTO €				3082
INCIDENTI STRADALI				
2004				
N				4
2005				
N				10
2006				
N				16
2007				
N				7

*dati ricavati dalla banca dati faunistica regionale

MUFLONE: scheda riassuntiva dati gestionali

ATC CN4 - MUFLONE	1	TOTALE
DISTRETTI VENATORI		
SUPERFICIE TOT. (ha)	8625	8625
SUPERFICIE VENABILE (ha)	8275	8275
S.U.S. (ha)		
CENSIMENTI E PRELIEVI:		
2004		
CENSITO		
PIANO NUMERICO		
PRELEVATO		
2005		
CENSITO	75	75
PIANO NUMERICO	40	40
PRELEVATO	13	13
2006		
CENSITO	80	80
PIANO NUMERICO	16	16
PRELEVATO	5	5
2007		
CENSITO	45	45
PIANO NUMERICO	16	16
PRELEVATO	10	10
2008		
CENSITO	30	30
PIANO NUMERICO	20	20
PRELEVATO	6	6
IPOTESI DI PRELIEVO		
2009		
2010		
2011		
2012		
2013		
	fino al 40% del censito	

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

ATC CN5 -CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	1 Valli Bormida e Uzzone	2 Alta valle Bormida	3 Sorgenti del Belbo	4 Langa Cebana	5 Alta Langa	6 Bassa valle Belbo	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	8727	5116	9723	8307	7370	9489	48733
SUPERFICIE VENABILE (ha)	8003	4814	8724	7546	6898	8968	44952
S.U.S. (ha)	7896	4727	8612	7331	6777	6488	41830
CENSIMENTI E PRELIEVI:							
2004							
CENSITO (FARO)	139	205	70	28	22	11	475
PIANO NUMERICO	32	60	12	6	6	/	116
PRELEVATO	23	51	10	4	5	/	93
2005							
CENSITO (FARO)	176	193	84	74	16	26	569
PIANO NUMERICO	36	60	18	11	9	6	140
PRELEVATO	32	49	13	10	7	4	115
2006							
CENSITO (FARO)	200	158	70	88	46	7	569
PIANO NUMERICO	56	45	14	20	17	0*	152
PRELEVATO	47	45	14	18	13	3	140
2007							
CENSITO (FARO)	304	322	186	153	70	32	1067
PIANO NUMERICO	85	85	60	35	23	12	300
PRELEVATO	42	41	35	25	16	6	165
2008							
CENSITO (FARO)	366	395	171	169	71	43	1215
PIANO NUMERICO	85	85	60	35	23	12	300
PRELEVATO	39	55	42	30	11	5	182
IKA 2008	2,3	4,3	1,7	1,1	0,8	0,4	
IKA OBIETTIVO CAPI/Km	3	4	3	2	3,5-4 (CAPI/100 ha)		
CONSISTENZA POTENZIALE							
IPOTESI DI PRELIEVO							
2009							
2010							
2011							
2012							
2013							
DANNI							
2004							
N	5	20	3	-		1	29
IMPORTO €	553	3249	100	-		68	3970
2005							
N	9	13	3	2		1	28
IMPORTO €	381	3545	198	123		530	4777
2006							
N	3	6	1	3		-	13
IMPORTO €	708	3275	17	426		-	4426
2007							
N	12	20	4	6	3	1	46
IMPORTO €	871	5191	162	715	294	143	7375
2008							
N	5	10	5	1	3	11	35
IMPORTO €	352	4598	587	50	176	3733	9496

* Si ricorda che nella stagione venatoria 2006/2007 a seguito delle note vicissitudini di carattere giudiziario la Giunta Regionale, con DGR 2-4491 del 23/11/06, ha disposto la chiusura della caccia alla specie in questo distretto annullando il piano di precedentemente autorizzato con D.G.R. 104-3625 del 2/8/06 che prevedeva 12 capi. I 3 caprioli abbattuti sono stati infatti regolarmente prelevati in data precedente alla modifica del piano di prelievo.

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

ATC NO2 - CAPRIOLO		1
DISTRETTI VENATORI		CAPRIOLO
SUPERFICIE TOT. (ha)		15424
SUPERFICIE VENABILE (ha)		13375
S.U.S.(ha)		12555
CENSIMENTI E PRELIEVI:		
2004		
	CENSITO (BATTUTA)	46
	PIANO NUMERICO	75
	PRELEVATO	25
2005		
	CENSITO (BATTUTA)	51
	PIANO NUMERICO	75
	PRELEVATO	39
2006		
	CENSITO (BATTUTA)	78
	PIANO NUMERICO	75
	PRELEVATO	35
2007		
	CENSITO (BATTUTA)	65
	PIANO NUMERICO	75
	PRELEVATO	48
2008		
	CENSITO (BATTUTA)	77
	PIANO NUMERICO	75
	PRELEVATO	59
	DENSITA' 2008 CAPI/100ha	11.1
	DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	14
	CONSISTENZA POTENZIALE	
IPOTESI DI PRELIEVO		
	2009	10% della popolazione stimata con censim. in battuta
	2010	
	2011	
	2012	
	2013	
DANNI		
2004		
	IMPORTO €	/
2005		
	IMPORTO €	/
2006		
	IMPORTO €	/
2007		
	IMPORTO €	/
2008		
	IMPORTO €	/
INCIDENTI STRADALI		
2004		
	N	7
2005		
	N	7
2006		
	N	21
2007		
	N	16

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

ATC TO1 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI		1	2	
SUPERFICIE VENABILE (ha)		LA SERRA	CASTELLAMONTE	TOTALE
S.U.S. (ha)		3052	4359	7411
		2698	3757	6455
CENSIMENTI E PRELIEVI:				
2004	CENSITO (FARO)	12	-	12
	PIANO NUMERICO	-	-	0
	PRELEVATO	-	-	0
2005	CENSITO (OSS DIR)	14	-	14
	PIANO NUMERICO	-	-	0
	PRELEVATO	-	-	0
2006	CENSITO (BATTUTA)	24	-	24
	PIANO NUMERICO	18	-	18
	PRELEVATO	0	-	0
2007	CENSITO (BATTUTA)	23	15	38
	PIANO NUMERICO	18	12	30
	PRELEVATO	2	4	6
2008	CENSITO (BATTUTA)	28	13	41
	PIANO NUMERICO	18	12	30
	PRELEVATO	7	1	8
	DENSITA' 2008 CAPI/100ha	16	12	
	DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	13	13	
	DENSITA' POTENZIALE CAPI/100 ha	13,2	13,3	
IPOTESI DI PRELIEVO				
	2009			
	2010			
	2011	25-35% del censito	25-35% del censito	
	2012			
	2013			
DANNI				
2004	N			1
	IMPORTO €			140
2005	N			1
	IMPORTO €			100
2006	N			
	IMPORTO €			
2007	N			2
	IMPORTO €			250
2008	N			8
	IMPORTO €			1860
INCIDENTI STRADALI				
2004	N	1	1	2
2005	N	2	3	5
2006	N	2	2	4
2007	N	1	3	4
2008	N	2	4	6

ATC TO1

15

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

ATC TO2 CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI		CAPRIOLO
SUPERFICIE TOT. (ha)		14466
SUPERFICIE VENABILE (ha)		9864
S.U.S.(ha)		12632
CENSIMENTI E PRELIEVI:		
2005	CENSITO (BATTUTA)	10
	PIANO NUMERICO	-
	PRELEVATO	-
2006	CENSITO (BATTUTA)	13
	PIANO NUMERICO	-
	PRELEVATO	-
2007	CENSITO (BATTUTA)	17
	PIANO NUMERICO	6
	PRELEVATO	4
2008	CENSITO (BATTUTA)	20
	PIANO NUMERICO	12
	PRELEVATO	7
DENSITA' 2008 CAPI/100ha		7,7 (BATTUTA)
DENSITA' POTENZIALE CAPI/100ha		6,0
CONSISTENZA POTENZIALE		574
IPOTESI DI PRELIEVO		
2009		
2010		
2011		
2012		
2013		

se d<6: fino al 20%;
se d>6: 30-40%

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

ATC TO3 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI SUPERFICIE TOT. (ha) SUPERFICIE VENABILE (ha) S.U.S.(ha)		1 NORD 14712 14255 11621	2 SUD 5980 4171 2442	TOTALE 20692 18426 14063
CENSIMENTI E PRELIEVI:				
2004	CENSITO (BATTUTA)	30	/	30
	PIANO NUMERICO	36	/	36
	PRELEVATO	28	/	28
2005	CENSITO (BATTUTA)	59	/	59
	PIANO NUMERICO	47	/	47
	PRELEVATO	31	/	31
2006	CENSITO (BATTUTA)	52	/	52
	PIANO NUMERICO	47	/	47
	PRELEVATO	32	/	32
2007	CENSITO (BATTUTA)	60	/	60
	PIANO NUMERICO	51	/	51
	PRELEVATO	32	/	32
2008	CENSITO (BATTUTA)	43	/	43
	PIANO NUMERICO	51	/	51
	PRELEVATO	31	/	31
DENSITA' 2008 CAPI/100ha		11,8		
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha		14	7,4	
DENSITA' POTENZIALE CAPI/100 ha		14	8,3	
IPOTESI DI PRELIEVO				
2009		pari all'I.U.A	/	
2010			/	
2011				
2012				
2013				
DANNI				
2004				
	N			2
	IMPORTO €			1600
2005				
	N			2
	IMPORTO €			630
2006				
	N			3
	IMPORTO €			2320
2007				
	N			1
	IMPORTO €			250
2008				
	N			1
	IMPORTO €			200
INCIDENTI STRADALI				
2004				
	N	19		19
2005				
	N	18		18
2006				
	N	17		17
2007				
	N	13		13
2008				
	N	21		21

ATC TO3

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

ATC VC1 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI SUPERFICIE TOT. (ha) S.U.S.(ha)	1 GATTINARA 5119 3175
DENSITA' 2008 CAPI/100ha DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha CONSISTENZA POTENZIALE	8 254
IPOTESI DI PRELIEVO 2009 2010 2011 2012 2013	 10% consistenza stimata fino al 15% dello stimato
DANNI	
2004 IMPORTO €	-
2005 IMPORTO €	-
2006 IMPORTO €	-
2007 IMPORTO €	-
2008 IMPORTO €	-
INCIDENTI STRADALI	
2004 N	0
2005 N	2
2006 N	0
2007 N	1
2008 N	0



Assessorato Agricoltura, Tutela della fauna e della flora

Piani di Programmazione per la gestione degli ungulati ruminanti in Regione Piemonte 2009 – 2013

Schede riassuntive Comprensori Alpini

CAMOSCIO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA BI1 - CAMOSCIO DISTRETTI VENATORI	5 VALLE ELVO	6 VALLE CERVO	7 VALLE SESSERA	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	2438	5812	10622	18872
SUPERFICIE VENABILE (ha)	2437	5206	4144	11787
S.U.S. (ha)	2207	4024	2696	8927
CENSIMENTI E PRELIEVI:				
2004				
CENSITO (al netto cl. 0)				334
PIANO NUMERICO				34
PRELEVATO				33
2005				
CENSITO (al netto cl. 0)	68	157	159	384
PIANO NUMERICO	3	15	21	39
PRELEVATO	3	15	22	40
2006				
CENSITO (al netto cl. 0)	84	293	167	544
PIANO NUMERICO	9	27	21	57
PRELEVATO	8	28	26	62
2007				
CENSITO (al netto cl. 0)	76	247	202	525
PIANO NUMERICO	9	28	26	63
PRELEVATO	6	28	27	61
2008				
CENSITO (al netto cl. 0)	96	302	193	591
PIANO NUMERICO	12	40	30	82
PRELEVATO	7	36	30	73
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	4,5	8,5	7,6	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	4-5,5	6,5-8,5	7,5-9,0	
CONSISTENZA OBIETTIVO (osservati)	90-120	250-350	195-230	
IPOTESI DI PRELIEVO				
2009				
2010				
2011	14-15% del	14-15% del	14-15% del	
2012	censito	censito	censito	
2013				

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA BI1 CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	1 VALLE ELVO	2 VALLE CERVO	3 VALLE MOSSO	4 VALLE SESSERA	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	8115	8779	3972	12532	33399
SUPERFICIE VENABILE (ha)	6565	7782	3957	6059	24363
S.U.S. TOTALE (ha)	5909	6323	3651	5749	21631
CENSIMENTI E PRELIEVI:					
2004					
CENSITO					225
PIANO NUMERICO					135
PRELEVATO					95
2005					
CENSITO	53	113	121	49	336
PIANO NUMERICO	13	42	48	24	127
PRELEVATO	6	40	41	19	106
2006					
CENSITO	35	104	133	91	363
PIANO NUMERICO	9	34	44	28	115
PRELEVATO	0	31	35	4	70
2007					
CENSITO	53	124	90	71	338
PIANO NUMERICO	6	39	33	15	93
PRELEVATO	3	34	29	15	81
2008					
CENSITO	46	127	85	130	388
PIANO NUMERICO	5	42	28	25	100
PRELEVATO	1	38	23	24	86
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	1,4	3,9	4,2	7,3	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100 ha	1,5-2	2,7-4,9	5,2-8	3,6-9	
CONSISTENZA OBIETTIVO (osservati)	50-65	90-160	105-165	65-170	
IPOTESI DI PRELIEVO					
2009					
2010					
2011	15-20% del	25-35% del	25-35% del	25-35% del	
2012	censito	censito	censito	censito	
2013					
INCIDENTI STRADALI					
2004					
N					17
2005					
N					18
2006					
N					30
2007					
N					19
2008					
N					22

CERVO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA BI1 - CERVO DISTRETTI VENATORI	CERVO
SUPERFICIE TOT. (ha)	16722
SUPERFICIE VENABILE (ha)	10226
S.U.S. (ha)	9742
CENSIMENTI E PRELIEVI:	
2004	
CENSITO	40
PIANO NUMERICO	-
PRELEVATO	-
2005	
CENSITO	84
PIANO NUMERICO	-
PRELEVATO	-
2006	
CENSITO	73
PIANO NUMERICO	-
PRELEVATO	-
2007	
CENSITO	89
PIANO NUMERICO	10
PRELEVATO	10
2008	
CENSITO	76
PIANO NUMERICO	12
PRELEVATO	12
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	1,05
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	1,5-2
CONSISTENZA OBIETTIVO (n° min. certo al censimento)	150-200
IPOTESI DI PRELIEVO	
2009	10-15% del
2010	censito (fino al 25-
2011	30% del censito
2012	in caso di notevoli
2013	danni)

ALTRI UNGULATI PRESENTI

CA BI1 - STAMBECCO: dati gestionali

AVVISTAMENTI

2006	2
2007	11
2008	10

CAMOSCIO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN1 - CAMOSCIO DISTRETTI	
VENATORI	
SUPERFICIE TOT. (ha)	"CAMOSCIO" 12154
S.U.S. (ha)	10643
CENSIMENTI E PRELIEVI:	
2004	
CENSITO (al netto cl. 0)	209
PIANO NUMERICO	22
PRELEVATO	21
2005	
CENSITO (al netto cl. 0)	259
PIANO NUMERICO	22
PRELEVATO	22
2006	
CENSITO (al netto cl. 0)	218
PIANO NUMERICO	20
PRELEVATO	20
2007	
CENSITO (al netto cl. 0)	218
PIANO NUMERICO	20
PRELEVATO	20
2008	
CENSITO (al netto cl. 0)	221
PIANO NUMERICO	20
PRELEVATO	20
DENSITA' 2008 CAPI/100 ha	2,9
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100 ha	6,0
IPOTESI DI PRELIEVO	
2009	
2010	
2011	
2012	
2013	8% del censito

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN1 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	1 BARGE- BAGNOLO- PAESANA- OSTANA	2 PAESANA- ERASCA- SANFRONT	3 MONTE BRACCO	4 VALLE BRONDA	TOTALE / MEDIA
SUPERFICIE TOT.(ha) S.U.S.(ha)	10392 8761	10429 9981	5344 4927	4241 4040	30406 27709
CENSIMENTI E PRELIEVI					
2004					
CENSITO (OSS DIR)	163	121			284
PIANO NUMERICO	30	27			57
PRELEVATO	25	21			46
2005					
CENSITO (OSS DIR)	164	108			272
PIANO NUMERICO	30	27			57
PRELEVATO	21	23			44
2006					
CENSITO (OSS DIR)	207	92			299
PIANO NUMERICO	32	30			62
PRELEVATO	29	23			52
2007					
CENSITO (OSS DIR)	199	136			335
PIANO NUMERICO	32	32			64
PRELEVATO	30	29			59
2008					
CENSITO (OSS DIR)	239	157			396
PIANO NUMERICO	45	38			83
PRELEVATO	34	33			67
DENSITA' 2008 CAPI/100ha (OSS DIR)	9,1	7,7			
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	10-11	9-10			
CONSISTENZA OBIETTIVO (osservati)	250-300	200-250			
IPOTESI DI PRELIEVO					
2009	20-22% del	20-22% del			
2010	censito (fino al 40-	censito (fino al 40-			
2011	50% in caso di	50% in caso di			
2012	elevate	elevate			
2013	sottostime)	sottostime)			
DANNI AGRICOLI					
2004					
N					1
2005					
N					0
2006					
N					4
2007					
N					5
2008					
N					14
INCIDENTI STRADALI					
2004					
N					7
2005					
N					2
2006					
N					7
2007					
N					8

CERVO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN1 - CERVO DISTRETTI VENATORI	CERVO	CERVO (AMPLIAMENTO)	TOTALE
SUPERFICIE TOT.(ha)	4739		
S.U.S.(ha)	4203	4695	8898
CENSIMENTI E PRELIEVI:			
2004			
CENSITO	30		
PIANO NUMERICO	-		
PRELEVATO	-		
2005			
CENSITO	41	3	3
PIANO NUMERICO	-		
PRELEVATO	-		
2006			
CENSITO	92	12	12
PIANO NUMERICO	-		
PRELEVATO	-		
2007			
CENSITO	56	12	12
PIANO NUMERICO	4		
PRELEVATO	3		
2008			
CENSITO	120	17	17
PIANO NUMERICO	8		
PRELEVATO	8		
DENSITA' 2003 CAPI/100ha	2,8		
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	2,5-3		
CONSISTENZA OBIETTIVO (osservati)	200-250		
IPOTESI DI PRELIEVO			
2009	10-15% del censito (fino al 25-30% in caso di danni ingenti)		
2010			
2011			
2012			
2013			
DANNI AGRICOLI			
2004			
N			0
2005			
N			1
2006			
N			1
2007			
N			5
2008			
N			10
INCIDENTI STRADALI			
2004			
N			0
2005			
N			0
2006			
N			1
2007			
N			1

ALTRI UNGULATI PRESENTI

CA CN1 - STAMBECCO: dati gestionali		
CENSIMENTI		
2004		40
2005		37
2006		45
2007		49
2008		45

CAMOSCIO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN2 - CAMOSCIO DISTRETTI VENATORI		NORD	SUD	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)		15260	13258	28518
SUPERFICIE VENABILE (ha)		13902	11012	24914
S.U.S. (ha)		8795	7744	16539
CENSIMENTI E PRELIEVI				
2004				
	CENSITO (al netto cl. 0)	634	370	1004
	PIANO NUMERICO	75	45	120
	PRELEVATO	67	39	106
2005				
	CENSITO (al netto cl. 0)	668	397	1065
	PIANO NUMERICO	75	45	120
	PRELEVATO	72	43	115
2006				
	CENSITO (al netto cl. 0)	516	405	921
	PIANO NUMERICO	60	40	100
	PRELEVATO	56	34	90
2007				
	CENSITO (al netto cl. 0)	576	524	1100
	PIANO NUMERICO	64	45	109
	PRELEVATO	60	36	96
2008				
	CENSITO (al netto cl. 0)	516	425	941
	PIANO NUMERICO	60	41	101
	PRELEVATO	57	38	95
DENSITA' 2008 CAPI/100ha SUS (al netto cl. 0)		5,9	5,2	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha		8,1	6,5	
CONSISTENZA OBIETTIVO		980	628	
IPOTESI DI PRELIEVO				
2009				
2010				
2011				
2012				
2013				
		10-15% della consistenza primaverile		

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN2 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	SUPERIORE	INFERIORE	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	28374	19006	47380
SUPERFICIE VENABILE (ha)	24780	18085	42865
S.U.S. (ha)	12616	17233	29849
CENSIMENTI E PRELIEVI			
2004			
CENSITO (transetti diurni)	438	151	589
PIANO NUMERICO	150	51	201
PRELEVATO	118	40	158
2005			
CENSITO (transetti diurni)	513	162	675
PIANO NUMERICO	165	51	216
PRELEVATO	143	46	189
2006			
CENSITO (transetti diurni)	684	224	908
PIANO NUMERICO	180	62	242
PRELEVATO	144	44	188
2007			
CENSITO (transetti diurni)	601	218	819
PIANO NUMERICO	180	70	250
PRELEVATO	164	49	213
2008			
CENSITO (transetti diurni)	498	238	736
PIANO NUMERICO	172	78	250
PRELEVATO	155	55	210
IKA 2008 CAPI/km	7,2	2,05	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	9,4	9,0	
CONSISTENZA OBIETTIVO	984	1272	
IPOTESI DI PRELIEVO			
2009	30-40% del numero minimo certo avvistato		
2010			
2011			
2012			
2013			
DANNI AGRICOLI			
2004			
N		2	2
IMPORTO €		598	598
2005			
N	4	2	6
IMPORTO €	232	745	977
2006			
N	1	4	5
IMPORTO €	63	953	1016
2007			
N		1	1
IMPORTO €		181	181
2008			
N		1	1
IMPORTO €		786	786
INCIDENTI STRADALI			
2004			
N	11	6	17
2005			
N	8	5	13
2006			
N	9	6	15
2007			
N	10	5	15

CERVO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN2 - CERVO DISTRETTI VENATORI	CERVO
SUPERFICIE VENABILE (ha)	42865
S.U.S.(ha)	29849
CENSIMENTI E PRELIEVI:	
2004	
CENSITO (transetti diurni)	24
PIANO NUMERICO	/
PRELEVATO	/
2005	
CENSITO (transetti diurni)	28
PIANO NUMERICO	4
PRELEVATO	4
2006	
CENSITO (transetti diurni)	59
PIANO NUMERICO	6
PRELEVATO	6
2007	
CENSITO (transetti diurni)	39
PIANO NUMERICO	6
PRELEVATO	6
2008	
CENSITO (transetti diurni)	98
PIANO NUMERICO	9
PRELEVATO	7
DENSITA' 2008 CAPI/100ha SUS	1,5
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	0,5-1
CONSISTENZA OBIETTIVO	149 - 298
IPOTESI DI PRELIEVO	
2009	
2010	
2011	5-15% del censito
2012	
2013	
DANNI AGRICOLI	
2004	
N	9
IMPORTO €	572
2005	
N	0
IMPORTO €	0
2006	
N	3
IMPORTO €	528
2007	
N	1
IMPORTO €	1462
2008	
N	1
IMPORTO €	67
INCIDENTI STRADALI	
2004	
N	3
2005	
N	1
2006	
N	5
2007	
N	3

MUFLONE: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN2 - MUFLONE DISTRETTI VENATORI	DISTRETTO MUFLONE
SUPERFICIE VENABILE (ha)	9598
S.U.S.(ha)	7982
CENSIMENTI E PRELIEVI:	
2004	
CENSITO (al netto cl. 0)	25
PIANO NUMERICO	10
PRELEVATO	3
2005	
CENSITO (al netto cl. 0)	24
PIANO NUMERICO	10
PRELEVATO	7
2006	
CENSITO (al netto cl. 0)	16
PIANO NUMERICO	10
PRELEVATO	9
2007	
CENSITO (al netto cl. 0)	18
PIANO NUMERICO	16
PRELEVATO	6
2008	
CENSITO (al netto cl. 0)	12
PIANO NUMERICO	12
PRELEVATO	3
DENSITA' 2008 CAPI/100ha SUS	0,1
IPOTESI DI PRELIEVO	
2009	
2010	
2011	
2012	
2013	
	30-40% del censito

ALTRI UNGULATI PRESENTI**CA CN2 - STAMBECCO: dati gestionali****CENSIMENTI (AL NETTO CI. 0)**

2004	40
2005	73
2006	69
2007	81
2008	85

CAMOSCIO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN3 - CAMOSCIO DISTRETTI VENATORI	1 ACCEGLIO	2 PRAZZO- ELVA	3 CANOSIO- MARMORA	4 STROPPO- MACRA	5 CELLE MACRA- MACRA	6 VALLE GRANA	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	10871	9346	7709	4713	11828	18018	62485
SUPERFICIE VENABILE(ha)	8666	8673	6644	4074	8480	17753	54290
S.U.S.(ha)	10293	7730	6441	3480	8077	9387	45408
CENSIMENTI E PRELIEVI							
2004							
CENSITO (al netto cl. 0)	184	169	292	148	76	112	981
PIANO NUMERICO	26	22	33	18	10	13	122
PRELEVATO	26	23	31	16	8	13	117
2005							
CENSITO (al netto cl. 0)	173	184	452	130	79	118	1136
PIANO NUMERICO	26	24	41	18	10	15	134
PRELEVATO	27	23	41	17	9	14	131
2006							
CENSITO (al netto cl. 0)	183	137	360	140	107	101	1028
PIANO NUMERICO	24	18	36	19	12	10	119
PRELEVATO	23	19	33	19	7	8	109
2007							
CENSITO (al netto cl. 0)	203	159	244	110	84	86	886
PIANO NUMERICO	24	18	24	13	8	3	90
PRELEVATO	22	18	24	13	8	3	88
2008							
CENSITO (al netto cl. 0)	197	171	305	108	101	71	953
PIANO NUMERICO	24	18	28	13	10	0	93
PRELEVATO	24	15	25	13	6	0	83
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	2,5	2,5	4,5	2,8	2,6	1,3	
DENSITA' POTENZIALE CAPI/100ha	7	7	6	7	7	6	
CONSISTENZA POTENZIALE	572	499	324	204	377	563	
IPOTESI DI PRELIEVO							
2009	10-15% del censito (al netto cl. 0)	10-15% del censito (al netto cl. 0)	10-15% del censito (al netto cl. 0)	10-15% del censito (al netto cl. 0)	10-15% del censito (al netto cl. 0)	10-15% del censito (al netto cl. 0)	
2010							
2011							
2012							
2013							

CA CN3

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN3 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	1 ALTA VALLE MAIRA	2 SINISTRA OROGRAFICA VALLE MAIRA	3 DESTRA OROGRAFICA VALLE MAIRA	4 VALLE GRANA	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	27924	11634	15282	18018	72858
SUPERFICIE VENABILE (ha)	23992	10685	11842	17753	64272
S.U.S. (ha)	19910	10001	13654	15015	58580
CENSIMENTI E PRELIEVI					
2004					
CENSITO	214	196	75	92	577
PIANO NUMERICO	42	39	18	13	
PRELEVATO	40	37	15	10	
2005					
CENSITO	312	197	71	116	696
PIANO NUMERICO	52	45	17	19	
PRELEVATO	52	44	15	20	
2006					
CENSITO	395	232	118	102	847
PIANO NUMERICO	69	55	27	21	
PRELEVATO	65	53	25	16	
2007					
CENSITO	444	229	99	78	850
PIANO NUMERICO	79	59	27	20	
PRELEVATO	79	58	27	20	
2008					
CENSITO	644	376	213	148	1381
PIANO NUMERICO	94	75	40	35	
PRELEVATO	91	74	38	32	
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	4,7	4,3	2,4	1,2	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	4,0	5,0	5,0	4,0	
CONSISTENZA POTENZIALE	696	538	469	600	
IPOTESI DI PRELIEVO					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
DANNI AGRICOLI					
2004					
IMPORTO €	210	6250			
2005					
IMPORTO €	2488	220			
2006					
IMPORTO €	455				
2007					
IMPORTO €		165		119	
2008					
IMPORTO €		700		918	

CERVO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN3 - CERVO DISTRETTI VENATORI	CERVO
SUPERFICIE TOT. (ha)	27924
SUPERFICIE VENABILE (ha)	23993
S.U.S. (ha)	19910
CENSIMENTI E PRELIEVI	
2005	
CENSITO	47
PIANO NUMERICO	-
PRELEVATO	-
2006	
CENSITO	50
PIANO NUMERICO	-
PRELEVATO	-
2007	
CENSITO	63
PIANO NUMERICO	-
PRELEVATO	-
2008	
CENSITO	132
PIANO NUMERICO	-
PRELEVATO	-
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	0,68
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	0,5
INSISTENZA OBIETTIVO DI CENSIMENTO	150
IPOTESI DI PRELIEVO	
2009	10-25%
2010	
2011	fino al 30-50% del
2012	censito
2013	
DANNI AGRICOLI 2004-2008	
N	6
IMPORTO €	948

CAMOSCIO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN4 - CAMOSCIO DISTRETTI VENATORI		1 ALTA VALLE	2 BAGNI DI VINADIO	3 RIO FREDDO	4 DEMONTE		TOTALE
SUPERFICIE TOT. VENABILE (ha)		10080	8412	7963	9902		36356
S.U.S.(ha)		9538	7099	6120	6758		29515
CENSIMENTI E PRELIEVI:					DEMONTE	ACS EX 23	
2004							
	CENSITO (al netto cl. 0)	482	838	451	129	158	2058
	PIANO NUMERICO	50	68	78	10	30	236
	PRELEVATO	50	66	74	7	25	222
2005							
	CENSITO (al netto cl. 0)	481	723	382	178	153	1917
	PIANO NUMERICO	50	68	62	14	29	223
	PRELEVATO	49	69	62	14	28	222
2006							
	CENSITO (al netto cl. 0)	532	786	390	138	151	1997
	PIANO NUMERICO	51	71	62	11	29	224
	PRELEVATO	51	70	62	11	20	214
2007							
	CENSITO (al netto cl. 0)	490	812	358	138	192	1990
	PIANO NUMERICO	45	71	57	11	31	215
	PRELEVATO	45	73	57	11	23	209
2008							
	CENSITO (al netto cl. 0)	379	779	478	149	133	1918
	PIANO NUMERICO	35	60	62	10	26	193
	PRELEVATO	36	60	62	10	24	192
DENSITA' 2008 CAPI/100ha SUS		4,0	10,6	9,0	2,7	25,9	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha		6	11	9	16		
IPOTESI DI PRELIEVO							
2009							
2010							
2011							
2012							
2013							
		10-15% del censito	10-15% del censito	10-15% del censito	10-15% del censito		

CERVO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN4 - CERVO DISTRETTI VENATORI		1
SUPERFICIE TOT.(ha)		35809
S.U.S.(ha)		25859
CENSIMENTI E PRELIEVI:		
2004	CENSITO	407
	PIANO NUMERICO	27
	PRELEVATO	25
2005	CENSITO	401
	PIANO NUMERICO	30
	PRELEVATO	29
2006	CENSITO	485
	PIANO NUMERICO	36
	PRELEVATO	35
2007	CENSITO	517
	PIANO NUMERICO	42
	PRELEVATO	41
2008	CENSITO	612
	PIANO NUMERICO	47
	PRELEVATO	46
DENSITA' 2008 CAPI/100ha		2.4
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha		3
DANNI AGRICOLI		
2004	N	1
	IMPORTO €	92
2005	N	1
	IMPORTO €	612
2006	N	1
	IMPORTO €	163
2007	N	
	IMPORTO €	
2008	N	1
	IMPORTO €	850
INCIDENTI STRADALI		
2004-2006	N	10

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN4 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	1 ALTA VALLE	2 BAGNI DI VINADIO	3 RIO FREDDO	4 DEMONTE	5 BASSA VALLE	TOTALE / MEDIA
SUPERFICIE TOT.(ha)	10080	8412	7963	9354	7683	43492
S.U.S.(ha)	6890	5722	6207	8474	7231	34524
CENSIMENTI E PRELIEVI:						
2004						
CENSITO	102	170	75	58	37 (BATTUTA)	442
PIANO NUMERICO	24	28	17	14	9	92
PRELEVATO	25	20	7	10	6	68
2005						
CENSITO	121	142	107	74	24 (BATTUTA)	468
PIANO NUMERICO	25	26	14	17	11	93
PRELEVATO	25	22	11	16	9	83
2006						
CENSITO	123	164	99	111	67 (BATTUTA)	564
PIANO NUMERICO	25	29	14	24	19	111
PRELEVATO	23	19	9	22	10	83
2007						
CENSITO	116	155	91	186	86	634
PIANO NUMERICO	25	28	14	27	19	113
PRELEVATO	24	28	14	27	18	111
2008						
CENSITO	71	183	150	197	82	683
PIANO NUMERICO	19	31	21	30	22	123
PRELEVATO	19	30	19	30	13	111
DENSITA' 2008 CAPI/100ha SUS	1,1	3,3	3,0	2,5	1,2	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	5,5	4	4	5	5	
IPOTESI DI PRELIEVO						
2009						
2010						
2011	20-30% del censito	20-30% del censito	20-30% del censito	20-30% del censito	20-30% del censito	
2012						
2013						
DANNI AGRICOLI						
2004						
N						
IMPORTO €						
2005						
N						1
IMPORTO €						60
2006						
N						
IMPORTO €						
2007						
N						1
IMPORTO €						938
2008						
N						2
IMPORTO €						258
INCIDENTI STRADALI						
2004-2006						
N						17

MUFLONE: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN4 - MUFLONE DISTRETTI VENATORI SUPERFICIE TOT.(ha) S.U.S.(ha)		1 18620
CENSIMENTI E PRELIEVI:		
2004	CENSITO (al netto cl. 0) PIANO NUMERICO PRELEVATO	108 20 18
2005	CENSITO (al netto cl. 0) PIANO NUMERICO PRELEVATO	166 22 19
2006	CENSITO (al netto cl. 0) PIANO NUMERICO PRELEVATO	158 25 21
2007	CENSITO (al netto cl. 0) PIANO NUMERICO PRELEVATO	156 25 23
2008	CENSITO (al netto cl. 0) PIANO NUMERICO PRELEVATO	218 30 24
DENSITA' 2008 CAPI/100ha		3,3
IPOTESI DI PRELIEVO 2009 2010 2011 2012 2013		40% del censito

CAMOSCIO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN5 - CAMOSCIO DISTRETTI VENATORI	1 VALLI PESIO E VERMENAGNA	2 VALLE GESSO	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	6321	6144	12465
S.U.S. (ha)	4913	2565	7478
CENSIMENTI E PRELIEVI:			
2004			
CENSITO (al netto cl.0)	183	313	496
PIANO NUMERICO	10	36	46
PRELEVATO	10	32	42
2005			
CENSITO (al netto cl.0)	241	325	566
PIANO NUMERICO	16	36	52
PRELEVATO	16	36	52
2006			
CENSITO (al netto cl.0)	257	360	617
PIANO NUMERICO	20	40	60
PRELEVATO	18	40	58
2007			
CENSITO (al netto cl.0)	285	413	698
PIANO NUMERICO	25	47	72
PRELEVATO	25	47	72
2008			
CENSITO (al netto cl.0)	233	418	651
PIANO NUMERICO	22	47	69
PRELEVATO	22	47	69
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	9,1	17	13
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	10-12		13
IPOTESI DI PRELIEVO			
2009			
2010			
2011	10-12% del censito	12-14% del censito	
2012			
2013			

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN5 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	1 VALLE PESIO	2 VAL VERMENAGNA DX OROGRAFICA	3 VAL VERMENAGNA SX OROGRAFICA	4 VALLE GESSO	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	5367	9861	6876	9652	31756
S.U.S.(ha)	5076	9576	6691	8927	30270
CENSIMENTI E PRELIEVI					
2004					
CENSITO (battuta)	33	30	27	44	
PIANO NUMERICO	24	21	15	15	75
PRELEVATO	13	15	6	10	44
2005					
CENSITO (battuta)	45	32	26	36	
PIANO NUMERICO	32	28	16	21	97
PRELEVATO	18	22	10	19	69
2006					
CENSITO (battuta)	50	44	25	37	
PIANO NUMERICO	32	28	16	27	103
PRELEVATO	16	15	4	14	49
2007					
CENSITO (battuta)	114	61	43	68	
PIANO NUMERICO	45	36	21	36	138
PRELEVATO	40	25	7	24	96
2008					
CENSITO (battuta)	135	128	91	79	
PIANO NUMERICO	54	43	24	39	160
PRELEVATO	51	36	20	38	145
DENSITA' 2008 CAPI/100ha (battuta)	62	56	44	34	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha (sup. boscata)					15
IPOTESI DI PRELIEVO					
2009					
2010	15% del censito se	15% del censito se	15% del censito se	15% del censito se	
2011	densità< 15, 20% se	densità< 15, 20% se	densità< 15, 20% se	densità< 15, 20% se	
2012	densità> 15	densità> 15	densità> 15	densità> 15	
2013					
DANNI					
2004					
N					1
IMPORTO €					900
2005					
N					1
IMPORTO €					1600
2006					
N					2
IMPORTO €					520
2007					
N					1
IMPORTO €					356
2008					
N					3
IMPORTO €					700
INCIDENTI STRADALI					
2004					
N					6
2005					
N					11
2006					
N					8
2007					
N					5
2008					
N					13

ALTRI UNGULATI PRESENTI

CA CN5 - CERVO: dati gestionali	
ALCUNI AVVISTAMENTI	
POPOLAZIONE STIMATA AL 2008	CIRCA 15-20 CAPI
ipotesi di prelievo dal 2009 al 2010	no prelievo
ipotesi di prelievo dal 2011 al 2013	10% del censito (esclusa Cl. 0) se la consistenza raggiunge gli 80-100 capi (densità 0,5 capi/100 ha) ed in caso di ingenti danni

CA CN5 - STAMBECCO: dati gestionali	
ALCUNI AVVISTAMENTI	
NEL 2008 OSSERVATI 16 INDIVIDUI	

CAMOSCIO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN6 - CAMOSCIO DISTRETTI VENATORI	1 ACS MONTE FANTINO	2 VALLI CORSAGLIA E ELLERO	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	659	4660	5319
S.U.S.(ha)	559	3994	4553
CENSIMENTI E PRELIEVI:			
2004			
CENSITO (al netto cl.0)	219	173	392
PIANO NUMERICO	20	15	35
PRELEVATO	20	15	35
2005			
CENSITO (al netto cl.0)	219	181	400
PIANO NUMERICO	20	15	35
PRELEVATO	17	15	32
2006			
CENSITO (al netto cl.0)	211	159	370
PIANO NUMERICO	20	15	35
PRELEVATO	18	15	33
2007			
CENSITO (al netto cl.0)	236	292	528
PIANO NUMERICO	22	23	45
PRELEVATO	17	23	40
2008			
CENSITO (al netto cl.0)	196	298	494
PIANO NUMERICO	20	23	43
PRELEVATO	19	23	42
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	40	9	13,7
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	35	10-12	
IPOTESI DI PRELIEVO			
2009			
2010			
2011			
2012			
2013			
	12-14% del censito (al netto cl. 0)	10-12% del censito (al netto cl. 0)	

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN6 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	1 BRIAGLIA- VICOFORTE	2 CEVETTA-VAL TANARO-VAL MONGIA	3 VAL CASOTTO- VAL CORSAGLIA	4 ALTA VAL CORSAGLIA	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	8833	15582	13441	2994	40850
S.U.S.(ha)	7616	14037	12939	2597	37189
CENSIMENTI E PRELIEVI					
2004					
CENSITO (battuta)	7	29	41		77
PIANO NUMERICO	10	30	20		60
PRELEVATO	4	23	16		43
2005					
CENSITO (battuta)	16	49	61		126
PIANO NUMERICO	10	39	26		75
PRELEVATO	9	38	20		67
2006					
CENSITO (battuta)	34	43	57		134
PIANO NUMERICO	15	48	33		96
PRELEVATO	12	28	18		58
2007					
CENSITO (battuta)	14	41	61		116
PIANO NUMERICO	22	62	48		132
PRELEVATO	13	45	32		90
2008					
CENSITO (battuta)	27	101	98		226
PIANO NUMERICO	26	65	59		150
PRELEVATO	9	52	42		103
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	30,6	24	23	8	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	20	20	20	10	
IPOTESI DI PRELIEVO					
2009					
2010	15-20% del	15-20% del	15-20% del	10% del	
2011	censito (al	censito (al	censito (al	censito (al	
2012	netto Cl. 0)	netto Cl. 0)	netto Cl. 0)	netto Cl. 0)	
2013					
DANNI					
2004					
N	2				2
IMPORTO €	582				582
2005					
N	1	1			2
IMPORTO €	93	323			416
2006					
N	2	3			5
IMPORTO €	1730	260			1990
2007					
N		2			2
IMPORTO €		161			161
2008					
N					
IMPORTO €					
INCIDENTI STRADALI					
2004					
N					4
2005					
N					5
2006					
N					12
2007					
N					11
2008					
N					10

ALTRI UNGULATI PRESENTI

CA CN6 - CERVO: dati gestionali	
CONSISTENZA 2008 DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	25-30 0,5
IPOTESI DI PRELIEVO	10% del censito (esclusa Cl. 0) se la consistenza raggiunge gli 80-100 capi
INCIDENTI STRADALI	
2004	N
2005	N 2
2006	N
2007	N
2008	N 1

CAMOSCIO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN7 - CAMOSCIO DISTRETTI VENATORI SUPERFICIE TOT. (ha) S.U.S.(ha)		1 SINISTRA TANARO 5899 5070
CENSIMENTI E PRELIEVI:		
2004	CENSITO (al netto cl.0) PIANO NUMERICO PRELEVATO	238 22 17
2005	CENSITO (al netto cl.0) PIANO NUMERICO PRELEVATO	283 26 23
2006	CENSITO (al netto cl.0) PIANO NUMERICO PRELEVATO	298 30 28
2007	CENSITO (al netto cl.0) PIANO NUMERICO PRELEVATO	413 36 30
2008	CENSITO (al netto cl.0) PIANO NUMERICO PRELEVATO	384 38 33
DENSITA' 2008 CAPI/100ha (al netto cl.0)		9.6
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha		12
IPOTESI DI PRELIEVO		10-12% del censito (al netto cl. 0)
2009		
2010		
2011		
2012		
2013		

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA CN7 - CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI SUPERFICIE TOT. (ha) S.U.S.(ha)	1 SINISTRA TANARO 15096 14138	2 DESTRA TANARO 12745 12476	TOTALE 27841 26614
CENSIMENTI E PRELIEVI:			
2004			
CENSITO (battuta)	23	14	37
PIANO NUMERICO	9	6	15
PRELEVATO	3	3	6
2005			
CENSITO (battuta+faro)	15	17	32
PIANO NUMERICO	8	8	16
PRELEVATO	2	5	7
2006			
CENSITO (battuta)	19	18	37
PIANO NUMERICO	6	10	16
PRELEVATO	2	3	5
2007			
CENSITO (battuta)	62	44	106
PIANO NUMERICO	17	17	34
PRELEVATO	14	11	25
2008			
CENSITO (battuta)	85	46	131
PIANO NUMERICO	26	22	48
PRELEVATO	18	10	28
DENSITA' 2008 CAPI/100ha battuta	37,6	20,6	29,1
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha			15-20
CONSISTENZA POTENZIALE			
IPOTESI DI PRELIEVO			
2009			
2010			
2011	15-20% del censito	15-20% del censito	
2012			
2013			
DANNI			
2004			
N			1
IMPORTO €			80
2005			
N			6
IMPORTO €			580
2006			
N			7
IMPORTO €			1184
2007			
N			5
IMPORTO €			515
2008			
IMPORTO €			
INCIDENTI STRADALI			
2004			
N			6
2005			
N			2
2006			
N			1
2007			
N			18
2008			
N			15

ALTRI UNGULATI PRESENTI

CA CN7 - CERVO: dati gestionali	
PRESENZA DI UNA COLONIA DI 20-25 INDIVIDUI. DAL 2010 SPECIFICI CENSIMENTI	
IPOSTESI DI PRELIEVO	nessun prelievo fino al raggiungimento di una consistenza di 80-100 capi

CA CN7 - DAINO: dati gestionali
SPORADICI AVVISTAMENTI. DAL 2010 CENSIMENTI ED EVENTUALE PIANO DI CONTROLLO

CAMOSCIO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA TO1 CAMOSCIO DISTRETTI VENATORI	1 VAL PELLICE	2 VAL CHISONE	3 VAL GERMANASCA	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	21286	19814	16202	57302
SUPERFICIE VENABILE (ha)	16829	19056	15904	51789
S.U.S. (ha)	10788	10677	11664	33128
CENSIMENTI E PRELIEVI:				
2004				
CENSITO	614	388	871	1873
PIANO NUMERICO	70	50	100	220
PRELEVATO	64	46	95	205
2005				
CENSITO	697	348	920	1965
PIANO NUMERICO	80	50	105	235
PRELEVATO	69	45	98	212
2006				
CENSITO	672	296	862	1830
PIANO NUMERICO	80	45	100	227
PRELEVATO	66	37	74	177
2007				
CENSITO	813	318	795	1926
PIANO NUMERICO	90	45	95	230
PRELEVATO	76	42	90	208
2008				
CENSITO	644	405	740	1789
PIANO NUMERICO	74	48	88	210
PRELEVATO	71	42	81	195
DENSITA' 2008 CAPI/100ha (al netto cl. 0)	5,8	6,0	6,7	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	8-9	6,5-7	10-11	
CONSISTENZA OBIETTIVO	1000/1100	450/500	1000/1200	
IPOTESI DI PRELIEVO 2009-2013				
densità <1,5	--	--	--	--
densità 1,5-3	5-8%	5-8%	5-8%	5-8%
densità 3-5	8-10%	8-10%	8-10%	8-10%
densità 5-8,5	10-15%	10-15%	10-15%	10-15%
densità > 8,5	15-18%	15-18%	15-18%	15-18%

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA TO1 CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	1 VAL PELLICE	2 PRAGELATO	3 BASSA VAL CHISONE	4 VAL GERMANASCA	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	27518	5363	21303	16400	70584
SUPERFICIE VENABILE (ha)	22733	5363	20253	16102	64451
S.U.S. (ha)	19333	4117	18934	12392	54776
CENSIMENTI E PRELIEVI:					
2004					
CENSITO (OSS DIR)	316	237	347	328	1228
PIANO NUMERICO	95	65	100	95	355
PRELEVATO	56	46	55	70	227
2005					
CENSITO (OSS DIR)	333	209	294	267	1103
PIANO NUMERICO	105	60	95	90	350
PRELEVATO	81	48	68	64	261
2006					
CENSITO (OSS DIR)	400	277	312	308	1297
PIANO NUMERICO	120	80	95	95	390
PRELEVATO	95	54	63	58	270
2007					
CENSITO (OSS DIR)	527	256	295	359	1437
PIANO NUMERICO	150	75	90	105	420
PRELEVATO	93	52	65	53	263
2008					
CENSITO (OSS DIR)	632	318	259	366	1575
PIANO NUMERICO	175	85	75	105	440
PRELEVATO	109	62	44	67	282
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	9,5	8,7	3,4	8,3	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	8-9	8-9	4-5	7-8	
CONSISTENZA OBIETTIVO	300/350	600/800	300/350	300/400	
IPOTESI DI PRELIEVO					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
DANNI AGRICOLI					
2004					
N	1		1		2
IMPORTO €	110		96		206
2005					
N	3		1		4
IMPORTO €	416		50		466
2006					
N	3		2	1	6
IMPORTO €	950		331	54	1335
2007					
N	1		2		3
IMPORTO €	246		140		386
2008					
N	4		1		5
IMPORTO €	909		93		1002
INCIDENTI STRADALI					
2004					
N	4	0	17	3	24
2005					
N	7	2	8	1	18
2006					
N	9	1	19	3	32
2007					
N	10	0	28	1	39

CERVO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA TO1 CERVO DISTRETTI VENATORI	1 PRAGELATO	2 BASSA VAL CHISONE 1	3 VAL GERMANASCA	4 BASSA VAL CHISONE 2	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	5363	6326	16182	5660	33531
SUPERFICIE VENABILE (ha)	5363	6326	15884	5119	32693
S.U.S. (ha)	4841	5911	13628	4971	29350
CENSIMENTI E PRELIEVI:					
2004					
CENSITO	203	110	23		336
PIANO NUMERICO	54	28	8		90
PRELEVATO	19	21	4		44
2005					
CENSITO	193	100	14	11 (FARO)	318
PIANO NUMERICO	50	28	5	/	83
PRELEVATO	17	13	6	/	36
2006					
CENSITO	184	105	38	15 (FARO)	342
PIANO NUMERICO	50	28	10	/	88
PRELEVATO	19	20	9	/	48
2007					
CENSITO	281	112	26	17 (FARO)	436
PIANO NUMERICO	50	30	9	/	89
PRELEVATO	26	15	4	/	45
2008					
CENSITO	183	87	41	40 (FARO)	351
PIANO NUMERICO	48	22	10	/	80
PRELEVATO	24	21	5	/	50
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	5,0	1,9	1,4	N.D.	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	4-5	1,5-2	1,5-2	1-1,5	
CONSISTENZA OBIETTIVO	150/200	80/120	50/80	50/100	
IPOTESI DI PRELIEVO					
2009					
2010					
2011	fino al 25-30% del censito (o dello stimato)	fino al 25-30% del censito (o dello stimato)	fino al 25-30% del censito (o dello stimato)		
2012					
2013					
DANNI AGRICOLI					
2004					
N		1			1
IMPORTO €		96			96
2005					
N					
IMPORTO €					
2006					
N				3	3
IMPORTO €				275	275
2007					
N		2	2	1	5
IMPORTO €		375	130	208	713
2008					
N					
IMPORTO €					
INCIDENTI STRADALI					
2004					
N		1			1
2005					
N	1				1
2006					
N				1	1
2007					
N	1	3			4

MUFLONE: scheda riassuntiva dati gestionali

CA TO1 MUFLONE DISTRETTI VENATORI	1 VAL PELLICE
SUPERFICIE TOT. (ha)	9352
SUPERFICIE VENABILE (ha)	5481
S.U.S. (ha)	4394
CENSIMENTI E PRELIEVI:	
2004	
CENSITO (comprese aree a divieto)	144
PIANO NUMERICO	20
PRELEVATO	2
2005	
CENSITO (comprese aree a divieto)	81
PIANO NUMERICO	10
PRELEVATO	8
2006	
CENSITO (comprese aree a divieto)	109
PIANO NUMERICO	13
PRELEVATO	3
2007	
CENSITO (comprese aree a divieto)	113
PIANO NUMERICO	13
PRELEVATO	6
2008	
CENSITO (comprese aree a divieto)	135
PIANO NUMERICO	15
PRELEVATO	4
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	5,5
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	5-6
CONSISTENZA OBIETTIVO	120/150
IPOTESI DI PRELIEVO	
2009	
2010	
2011	
2012	
2013	
	fino al 40% del censito

CA TO1

ALTRI UNGULATI PRESENTI

CA TO1 STAMBECCO		VAL PELLICE	VAL GERMANASCA	TOTALE
CENSIMENTI				
2004	CENSITO TOTALE	36	146	182
2005	CENSITO TOTALE	48	203	251
2006	CENSITO TOTALE	64	223	287
2007	CENSITO TOTALE	59	233	292
2008	CENSITO TOTALE	/	261	261
DENSITA' 2008 CAPI/100ha		4,2	10,3	

CAMOSCIO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA TO2 CAMOSCIO DISTRETTI VENATORI	1 ALTA VALLE	2 MEDIA VALLE	TOTALE
SUPERFICIE VENABILE (ha)	24016	23555	47571
S.U.S. (ha)	22500	20000	42500
CENSIMENTI E PRELIEVI:			
2004			
CENSITO (al netto cl. 0)	429	621	1050
PIANO NUMERICO	60	116	176
PRELEVATO	59	111	170
2005			
CENSITO (al netto cl. 0)	439	734	1173
PIANO NUMERICO	84	133	217
PRELEVATO	82	127	209
2006			
CENSITO (al netto cl. 0)	562	885	1447
PIANO NUMERICO	95	155	250
PRELEVATO	80	140	220
2007			
CENSITO (al netto cl. 0)	614	1054	1668
PIANO NUMERICO	104	165	269
PRELEVATO	97	159	256
2008			
CENSITO (al netto cl. 0)	507	800	1307
PIANO NUMERICO	78	155	233
PRELEVATO	66	115	181
DENSITA' 2008 CAPI/100ha (al netto cl. 0)	2,3	4,0	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	2,8	5,0	
CONSISTENZA OBIETTIVO	630	1000	
IPOTESI DI PRELIEVO			
2009			
2010			
2011			
2012			
2013			
	fino al 17% del censito	fino al 17% del censito	

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA T02 CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	1	2	3	4	5	6	7	TOTALE
SUPERFICIE VENABILE (ha)	5367 4800	4965 4000	12050 7983	5375 3800	8349 4000	6578 5003	4887 2500	47571 32086
S.U.S. (ha)								
CENSIMENTI E PRELIEVI:								
2004								
CENSITO	142	291	36	329	145	108	100	1151
PIANO NUMERICO	45	90	11	100	48	25	40	359
PRELEVATO	24	64	6	62	39	20	28	243
2005								
CENSITO	111	281	133	201	84	155	70	1035
PIANO NUMERICO	45	90	30	54	38	40	40	337
PRELEVATO	24	62	25	44	30	28	29	242
2006								
CENSITO	126	319	143	267	75	166	122	1218
PIANO NUMERICO	50	103	35	72	25	42	45	372
PRELEVATO	17	50	27	32	18	18	15	177
2007								
CENSITO	103	285	170	269	83	99	68	1077
PIANO NUMERICO	38	99	45	72	28	35	27	344
PRELEVATO	25	61	35	53	23	19	22	238
2008								
CENSITO	110	338	126	251	139	139	123	1226
PIANO NUMERICO	40	110	45	72	39	42	45	393
PRELEVATO	26	71	35	57	24	22	28	263
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	2,3	8,5	1,6	6,6	3,5	2,8	4,9	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	2,5	8,0	1,9	6,1	3,8	3,0	5,4	
CONSISTENZA OBIETTIVO	120	320	150	230	150	150	135	
IPOTESI DI PRELIEVO								
2009								
2010	30-40% del censito	35-45% del censito	20-30% del censito	35-45% del censito	30-40% del censito	30-40% del censito	30-40% del censito	
2011								
2012								
2013								
DANNI AGRICOLI								
2004								
N	8						32	40
IMPORTO €	1840						9942	11782
2005								
N	6						21	27
IMPORTO €	1445						3825	5270
2006								
N	9						40	49
IMPORTO €	2480						8345	10825
2007								
N	6						20	26
IMPORTO €	1620						8302	9922
2008								
N	0						6	6
IMPORTO €	0						7362	7362

CA T02

CERVO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA TO2 CERVO DISTRETTI VENATORI		UNICO "CERVO"
SUPERFICIE VENABILE (ha)		47571
S.U.S. (ha)		29798
CENSIMENTI E PRELIEVI:		
2004	CENSITO	1003
	PIANO NUMERICO	370
	PRELEVATO	251
2005	CENSITO	962
	PIANO NUMERICO	335
	PRELEVATO	203
2006	CENSITO	1141
	PIANO NUMERICO	364
	PRELEVATO	181
2007	CENSITO	987
	PIANO NUMERICO	315
	PRELEVATO	209
2008	CENSITO	936
	PIANO NUMERICO	290
	PRELEVATO	203
DENSITA' 2008 CAPI/100ha		
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha		
CONSISTENZA OBIETTIVO		900-950
IPOTESI DI PRELIEVO		
2004		
2005		
2006		
2007		
2008		
		fino al 35-40% del censito
DANNI AGRICOLI		
2004	N	35
	IMPORTO €	12997
2005	N	36
	IMPORTO €	16567
2006	N	35
	IMPORTO €	13968
2007	N	35
	IMPORTO €	14102
2008	N	1
	IMPORTO €	180

CA TO2

ALTRI UNGULATI PRESENTI

CA TO2 STAMBECCO		TOTALE
CENSIMENTI		
2004	CENSITO TOTALE	160
2005	CENSITO TOTALE	/
2006	CENSITO TOTALE	/
2007	CENSITO TOTALE	242
2008	CENSITO TOTALE	262

CA TO2

CAMOSCIO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA TO3 CAMOSCIO DISTRETTI VENATORI		1 SX. OROGRAFICA	2 DX. OROGRAFICA	3 VAL SANGONE	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)		23361	8993	5972	38326
SUPERFICIE VENABILE (ha)		11758	3673	2431	17862
S.U.S. (ha)		9805	2338	1801	13944
CENSIMENTI E PRELIEVI:					
2004					
	CENSITO (al netto cl. 0)	572	42	81	695
	PIANO NUMERICO	70	4	10	84
	PRELEVATO	66	2	7	75
2005					
	CENSITO (al netto cl. 0)	593	44	85	722
	PIANO NUMERICO	81	4	11	96
	PRELEVATO	70	2	11	83
2006					
	CENSITO (al netto cl. 0)	613	74	92	779
	PIANO NUMERICO	87	8	13	108
	PRELEVATO	78	7	13	98
2007					
	CENSITO (al netto cl. 0)	609	53	99	761
	PIANO NUMERICO	90	7	13	110
	PRELEVATO	81	6	13	100
2008					
	CENSITO (al netto cl. 0)	660	71	101	832
	PIANO NUMERICO	100	9	13	122
	PRELEVATO	86	7	10	103
DENSITA' 2008 su area censita CAPI/100ha		9,4	5,9	8,4	
DENSITA' OBIETTIVO su area censita CAPI/100ha		10,7	7,5	10,4	
CONSISTENZA POTENZIALE		1170-1470	230-280	180-220	
IPOTESI DI PRELIEVO					
2009					
2010					
2011		fino al 17-18%	fino al 15-16%	fino al 15-16%	
2012		del censito	del censito	del censito	
2013					

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA TO3 CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	1 VAL SANGONE	2 VAL SUSA DX OROGRAFICA	3 VAL CENISCHIA	4 BUSSOLENO	5 CONDOVE	6 RUBIANA	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	12680	8780	5323	7253	7438	6508	47982
SUPERFICIE VENABILE (ha)	11689	8338	4756	6814	6637	6432	44665
S.U.S. (ha)	10115	7516	3491	5121	5436	5564	37243
CENSIMENTI E PRELIEVI:							
2004							
CENSITO	83 (BATT)	263 (FARO)	102 (OSS DIR)	38 (OSS DIR)	10 (BATT)		
PIANO NUMERICO	150	110	35	15	8		318
PRELEVATO	114	78	29	10	6		237
2005							
CENSITO	60 (BATT)	170 (FARO)	116 (OSS DIR)	34 (OSS DIR)	8 (BATT)		
PIANO NUMERICO	150	100	42	18	10		320
PRELEVATO	121	80	30	11	7		249
2006							
CENSITO	45 (BATT)	175 (FARO)	118 (OSS DIR)	40 (OSS DIR)	7 (BATT)		
PIANO NUMERICO	150	100	45	18	12		325
PRELEVATO	54	72	35	7	11		179
2007							
CENSITO	65 (BATT)	285 (FARO)	116 (OSS DIR)	53 (OSS DIR)	37 (OSS DIR)		
PIANO NUMERICO	150	100	45	18	12		325
PRELEVATO	99	77	37	12	7		232
2008							
CENSITO	80 (BATT)	201 (FARO)	130 (OSS DIR)	65 (OSS DIR)	13 (BATT)	8 (BATT)	
PIANO NUMERICO	150	100	45	20	15	/	330
PRELEVATO	103	71	34	16	11	/	235
DENSITA' su area censita 2008 CAPI/100ha	37,7 (BATT)	8,0 (FARO)	8,1 (OSS DIR)	4,6 (OSS DIR)	14,8 (BATT)	21,6 (BATT)	
DENSITA' OBIETTIVO su area censita CAPI/100ha	30-35 (BATT)	9-10 (FARO); 20-25 (BATT)	7-9 (OSS DIR)	6-7 (OSS DIR)	15-20 (BATT); 4-5 (OSS DIR)	15-20 (BATT); 4-5 (OSS DIR)	
CONSISTENZA POTENZIALE	2000-2500	1100-1500	520-700	750-1000	1050-1350	800-1100	
IPOTESI DI PRELIEVO 2009-2013							
OSS DIR (numero minimo certo)	fino al 40%	fino al 40%	fino al 40%	fino al 35%	fino al 30%	fino al 30%	
FARO (numero minimo certo)	fino al 45%	fino al 45%	fino al 45%	fino al 35%	fino al 30%	fino al 30%	
BATTUTA (consistenza stimata)	fino al 35%	fino al 35%	fino al 35%	fino al 20%	fino al 20%	fino al 20%	
DANNI AGRICOLI							
2004							
N		2					2
IMPORTO €		305					305
2005							
N	1	1					2
IMPORTO €	450	320					770
2006							
N		2			1		3
IMPORTO €		640			240		880
2007							
N	3	2					5
IMPORTO €	1490	550					2040
2008							
N	4				1		5
IMPORTO €	1485				450		1935
INCIDENTI STRADALI							
2004							
N	22	24		4		2	52
2005							
N	18	27	5	1		8	59
2006							
N	12	29	9	3		2	55
2007							
N	12	30	7			4	53

CERVO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA TO3 CERVO DISTRETTI VENATORI		CERVO	CERVO NORD	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)		10283	26524	36807
SUPERFICIE VENABILE (ha)		10230	24664	34894
S.U.S. (ha)		9276	21037	30313
CENSIMENTI E PRELIEVI:				
2004	CENSITO	159	27	186
	PIANO NUMERICO	100		100
	PRELEVATO	37		37
2005	CENSITO	105	23	128
	PIANO NUMERICO	80		80
	PRELEVATO	33		33
2006	CENSITO	144	33	177
	PIANO NUMERICO	80		80
	PRELEVATO	23		23
2007	CENSITO	128	49	177
	PIANO NUMERICO	80	15	95
	PRELEVATO	37	8	45
2008	CENSITO	141	44	185
	PIANO NUMERICO	80	15	95
	PRELEVATO	26	6	32
DENSITA' su area censita 2008 CAPI/100ha		5,6	2,8	
DENSITA' OBIETTIVO su area censita CAPI/100ha		4,5-5,5	2-3	
CONSISTENZA POTENZIALE		270-370	600-800	
IPOTESI DI PRELIEVO				
2009		fino al 45-55% del censito (censim. notturno con faro)	fino al 35-40% del censito (oss. diretta e notturno con faro)	
2010				
2011				
2012				
2013				
DANNI AGRICOLI				
2004	N	8	1	9
	IMPORTO €	3604	110	3714
2005	N	3		3
	IMPORTO €	450		450
2006	N	6		6
	IMPORTO €	2955		2955
2007	N		1	1
	IMPORTO €		200	200
2008	N			
	IMPORTO €			
INCIDENTI STRADALI				
2004	N			
2005	N	4	1	5
2006	N	3	3	6
2007	N		2	2

ALTRI UNGULATI PRESENTI

STAMBECCO		VAL CENISCHIA	SX. OROGRAFICA	TOTALE
CENSIMENTI				
2004	CENSITO TOTALE	18	4	22
2005	CENSITO TOTALE	27	7	34
2006	CENSITO TOTALE	14	0	14
2007	CENSITO TOTALE	21	8	29
2008	CENSITO TOTALE	29	20	49
DENSITA' 2008 CAPI/100ha		1,9	0,6	

CAMOSCIO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA TO4 CAMOSCIO DISTRETTI VENATORI	1 VAL DI VIU'	2 VAL D'ALA	3 VAL GRANDE	4 VALLI TESSO E MALONE	5 VALLI CERONDA, CASTERNONE E BASSA VIU'	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	19634	12617	14759	9710	11294	68013.9
SUPERFICIE VENABILE (ha)	19066	9113	12475	8314	9738	58706
S.U.S. (ha)	10853	6936	8361	2725	2283	31158
CENSIMENTI E PRELIEVI:						
2004						
CENSITO (al netto cl.0)	732	261	277	27	52	1349
PIANO NUMERICO	77	24	27	/	4	132
PRELEVATO	65	20	24	/	3	112
2005						
CENSITO (al netto cl.0)	681	244	244	30	77	1276
PIANO NUMERICO	77	25	28	/	7	137
PRELEVATO	67	19	24	/	4	114
2006						
CENSITO (al netto cl.0)	671	319	262	103	113	1468
PIANO NUMERICO	77	32	30	6	9	154
PRELEVATO	61	28	27	4	5	125
2007						
CENSITO (al netto cl.0)	799	390	329	92	130	1740
PIANO NUMERICO	85	40	36	6	9	176
PRELEVATO	82	36	32	5	5	160
2008						
CENSITO (al netto cl.0)	768	428	345	101	142	1784
PIANO NUMERICO	85	46	40	8	10	189
PRELEVATO	78	34	37	7	6	162
DENSITA' 2008 CAPI/100ha SUS (al netto cl. 0)	7,1	6,2	5,0	3,7	6,3	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha SUS	8-8,5	7-7,5	6-6,5	4,5-5	7-7,5	
CONSISTENZA POTENZIALE	860	540	630	130-150	225	
IPOTESI DI PRELIEVO						
2009						
2010						
2011	13-16% del censito	13-16% del censito	13-16% del censito	10-12% del censito	10-12% del censito	
2012						
2013						

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA TO4 CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	1 VAL DI VIU'	2 VAL D'ALA	3 VAL GRANDE	4 VALLI TESSO E MALONE	5 VALLI CERONDA E CASTERNONE	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	19634	12617	14759	9710	11294	68014
SUPERFICIE VENABILE (ha)	19066	9113	12475	8314	9738	58706
S.U.S. (ha)	13020	8843	8391	7439	10119	47812
CENSIMENTI E PRELIEVI:						
2004						
CENSITO	31 (BATTUTA)	129 (OSS DIR)	168 (OSS DIR)	89 (OSS DIR)	/	
PIANO NUMERICO	21	24	36	21		102
PRELEVATO	12	12	31	13		68
2005						
CENSITO	11 (BATTUTA)	157 (OSS DIR)	186 (OSS DIR)	113 (OSS DIR)	19 (BATTUTA)	
PIANO NUMERICO	24	25	42	24	15	130
PRELEVATO	18	19	37	11	5	90
2006						
CENSITO	19 (BATTUTA)	197 (OSS DIR)	251 (OSS DIR)	116 (OSS DIR)	8 (BATTUTA)	
PIANO NUMERICO	32	36	60	26	15	169
PRELEVATO	25	24	38	12	8	107
2007						
CENSITO	225 (OSS DIR)	185 (OSS DIR)	248 (OSS DIR)	159 (OSS DIR)	26 (BATTUTA)	
PIANO NUMERICO	45	36	60	35	24	200
PRELEVATO	34	32	42	22	8	138
2008						
CENSITO	372 (OSS DIR)	251 (OSS DIR)	326 (OSS DIR)	180 (OSS DIR)	31 (BATTUTA)	
PIANO NUMERICO	60	48	66	35	24	233
PRELEVATO	46	25	40	21	10	142
DENSITA' 2008 CAPI/100ha sup. cens.	4,6 (OSS DIR)	10,3 (OSS DIR)	10,2 (OSS DIR)	4,2 (OSS DIR)	15,1 (BATTUTA)	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	6-7	12	12	6	5,0 (OSS DIR)	
CONSISTENZA POTENZIALE	1350-2000	650-1000	750-1150	700-1050	600-900	
IPOTESI DI PRELIEVO						
2009						
2010	fino al 35% del	fino al 35% del	fino al 35% del	fino al 35% del	fino al 35% del	
2011	censito (OSS	censito (OSS	censito (OSS	censito (OSS	censito (OSS	
2012	DIR)	DIR)	DIR)	DIR)	DIR)	
2013						
DANNI AGRICOLI						
2004						
N						
IMPORTO €						
2005						
N						
IMPORTO €						
2006						
N						
IMPORTO €						
2007						
N		1				1
IMPORTO €		833				833
2008						
N	1	1				2
IMPORTO €	115	160				275
INCIDENTI STRADALI						
2004						
N	5	2	3	2	1	13
2005						
N	4	3		1		8
2006						
N	8	2	3	3	6	22
2007						
N	5	2	8		2	17

MUFLONE: scheda riassuntiva dati gestionali

CA TO4 MUFLONE DISTRETTI VENATORI	1 VAL GRANDE	2 VALLI CERONDA, CASTERNONE E BASSA VIU'	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	4650	11294	15944
SUPERFICIE VENABILE (ha)	4650	9738	14388
CENSIMENTI E PRELIEVI:			
2004			
CENSITO (al netto cl.0)	103	59	162
PIANO NUMERICO	20	13	33
PRELEVATO	10	7	17
2005			
CENSITO (al netto cl.0)	116	55	171
PIANO NUMERICO	24	13	37
PRELEVATO	16	4	20
2006			
CENSITO (al netto cl.0)	114	116	230
PIANO NUMERICO	24	13	37
PRELEVATO	13	10	23
2007			
CENSITO (al netto cl.0)	91	99	190
PIANO NUMERICO	24	21	45
PRELEVATO	10	12	22
2008			
CENSITO (al netto cl.0)	89	78	167
PIANO NUMERICO	24	21	45
PRELEVATO	12	10	22
DENSITA' 2008 CAPI/100ha (al netto cl. 0)	3,7	3,2	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	3,5-4	3-3,5	
IPOTESI DI PRELIEVO			
2004			
2005			
2006			
2007			
2008			
	fino al 40% del censito	fino al 40% del censito	

ALTRI UNGULATI PRESENTI

CA TO4 STAMBECCO: dati gestionali				
	1 VAL DI VIU'	2 VAL D'ALA	3 VAL GRANDE	TOTALE
CENSIMENTI				
2004				
CENSITO	543	538	210	1291
2005				
CENSITO	576	578	235	1389
2006				
CENSITO	617	648	263	1528
2007				
CENSITO	384	453	223	1060
2008				
CENSITO	358	494	282	1134

CA TO4 CERVO: dati gestionali					
SI PREVEDE L'AVVIO DELLA GESTIONE VENATORIA AL RAGGIUNGIMENTO DI UNA CONSISTENZA STIMATA DI 200-250 CAPI (0,5 CAPI/100 ha SUS)					
	Settore Tesso Malone	Settore Val di Viù	Settore Val Grande	Settore Val d'Ala	TOTALE
2008					
CENSITO	13	13	11	16	53

CAMOSCIO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA TO5 CAMOSCIO DISTRETTI VENATORI		1	2	3	4	5	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)		ORCO alta	ORCO bassa	ORCO-SOANA	SOANA	CHIUSELLA	
SUPERFICIE VENABILE (ha)		6301	5213	6209	5473	4893	28089
S.U.S.(ha)		6169	4786	6209	4580	2681	24425
		4797	2790	3140	3794	2566	17088
CENSIMENTI E PRELIEVI:							
2004	CENSITO (al netto cl. 0)	221	/	83	162	46	512
	PIANO NUMERICO	30	/	10	16	5	61
	PRELEVATO	30	/	8	14	4	56
2005	CENSITO (al netto cl. 0)	272	110	100	147	46	675
	PIANO NUMERICO	35	7	11	17	4	74
	PRELEVATO	30	6	10	15	3	64
2006	CENSITO (al netto cl. 0)	285	118	87	163	47	700
	PIANO NUMERICO	35	10	10	18	4	77
	PRELEVATO	25	10	8	15	4	62
2007	CENSITO (al netto cl. 0)	263	133	104	162	19	681
	PIANO NUMERICO	34	13	12	19	/	78
	PRELEVATO	31	11	8	15	/	65
2008	CENSITO (al netto cl. 0)	318	150	120	160	57	805
	PIANO NUMERICO	35	14	12	18	4	83
	PRELEVATO	28	12	9	14	3	66
DENSITA' 2008 CAPI/100ha SUS (al netto cl. 0)		7,1	4,3	4,8	4,9	2,7	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha SUS		9,4	6,5	4,9	5,7	3,1	
CONSISTENZA POTENZIALE		575-720	280-335	315-380	455-570	255-310	
IPOTESI DI PRELIEVO							
2009		fino al 15% del censito (al netto cl. 0)	fino al 13% del censito (al netto cl. 0)	fino al 14% del censito (al netto cl. 0)	fino al 15% del censito (al netto cl. 0)	fino al 10% del censito (al netto cl. 0)	
2010							
2011							
2012							
2013							

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	TOTALE
CA TOS CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	ORCO	FORNO	ORCO- SOANA	SOANA	FRASSINETTO	VAL SACRA	CHIUSELLA- RUEGLIO	CHIUSELLA- TRAVERSELL A	ALICE- BROSSO	QUINCINETTO	ANDRATE	
SUPERFICIE TOT. (ha)	7642	5231	4637	6086	3649	5235	4016	3901	2100	3051	3960	49508
SUPERFICIE VENABILE (ha)	7083	4944	4637	5359	3344	5068	3825	3721	2100	2523	3410	46014
S.U.S. (ha)	6306	4708	4095	3789	2896	4182	3433	2919	1934	2266	3095	39622
CENSIMENTI E PRELIEVI:												
2004												
CENSITO (OSS DIR)	115	79		145							46	385
PIANO NUMERICO	18	10		21							4	53
PRELEVATO	16	6		19							2	43
2005												
CENSITO (OSS DIR)	107	88	59	120		38	37				25	474
PIANO NUMERICO	18	12	9	24		3	3				3	72
PRELEVATO	9	8	7	17		2	1				3	47
2006												
CENSITO (OSS DIR)	80	110	54	126		45	49				49	513
PIANO NUMERICO	11	15	9	24		5	4				6	74
PRELEVATO	7	10	3	15		2	2				6	45
2007												
CENSITO (OSS DIR)	131	106	69	116		46	50				44	562
PIANO NUMERICO	18	15	9	24		5	4				9	84
PRELEVATO	16	13	7	20		4	1				8	69
2008												
CENSITO (OSS DIR)	143	120	104	175		72	69				65	478
PIANO NUMERICO	18	15	12	26		8	5				12	96
PRELEVATO	15	14	13	24		5	5				11	87
DENSITA' 2008 CAPV1000ha	5,5	6,7	6,1	8,8		4,8	6,9				4,3	
DENSITA' OBIETTIVO CAPV1000ha	8,1	11,1	8,8	13,0		10,0	12,0	6,0	6,0	6,0	8,0	
CONSISTENZA POTENZIALE	946	706	614	568	434	627	515	438	290	340	464	
IPOTESI DI PRELIEVO												
2009												
2010	fino al 30% del censito	fino al 30% del censito	fino al 30% del censito	fino al 30% del censito	fino al 20% del censito	fino al 25% del censito	fino al 25% del censito	fino al 20% del censito	fino al 20% del censito	fino al 20% del censito	fino al 25% del censito	
2011												
2012												
2013												
DANNI AGRICOLI												
2004	N											
IMPORTO €												
2005	N								1			1
IMPORTO €									700			700
2006	N											
IMPORTO €												
2007	N											
IMPORTO €						3						3
2008	N					1580						1580
IMPORTO €												
INCIDENTI STRADALI												
2004	N								1			1
2005	N											
2006	N			1		3			1			5
2007	N	1							3			7
2008	N								1			2

CA T05

CERVO: SCHEDA RIASSUNTIVA DATI GESTIONALI

CA TO5 CERVO DISTRETTI VENATORI	1 ORCO-SOANA	2 SOANA-SACRA	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	17926	13398	31324
SUPERFICIE VENABILE (ha)	17337	12200	29537
S.U.S. (ha)	14681	10643	25324
CENSIMENTI E PRELIEVI:			
2004			
AVVISTAMENTI			6
PIANO NUMERICO			-
PRELEVATO			-
2005			
AVVISTAMENTI			21
PIANO NUMERICO			-
PRELEVATO			-
2006			
AVVISTAMENTI			72
PIANO NUMERICO			-
PRELEVATO			-
2007			
AVVISTAMENTI			33
PIANO NUMERICO			-
PRELEVATO			-
2008			
CENSITO	105	80	185
PIANO NUMERICO			-
PRELEVATO			-
DENSITA' 2008 CAPI/100ha SUS	0,7	0,8	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha SUS	1,1-1,2	1,1-1,2	
CONSISTENZA POTENZIALE	290-370	210-260	
IPOTESI DI PRELIEVO			
2009	fino al 20% del censito	fino al 20% del censito	
2010			
2011			
2012	fino al 30% del censito	fino al 30% del censito	
2013			
DANNI AGRICOLI			
2004			
N			
IMPORTO €			
2005			
N			
IMPORTO €			
2006			
N			
IMPORTO €			
2007			
N			
IMPORTO €			
2008			
N			
IMPORTO €			
INCIDENTI STRADALI			
2004			
N			
2005			
N	1		1
2006			
N	2		2
2007			
N			

CA TO5

MUFLONE: scheda riassuntiva dati gestionali

CA TO5 MUFLONE DISTRETTI VENATORI	1 VALLE CHIUSELLA	2 VALLE SOANA	3 VALLE ORCO	TOTALE
SUPERFICIE TOT (ha)	3535	3488	3608	10631
SUPERFICIE VENABILE TOT. (ha)	3535	2606	3049	9189
S.U.S.(ha)	3292	2084	2414	7790
CENSIMENTI E PRELIEVI:				
2004				
CENSITO (al netto cl.0)	32	40	54	126
PIANO NUMERICO	7	4	6	17
PRELEVATO	6	2	3	11
2005				
CENSITO (al netto cl.0)	37	38	85	160
PIANO NUMERICO	7	4	8	19
PRELEVATO	6	1	1	8
2006				
CENSITO (al netto cl.0)	31	19	76	126
PIANO NUMERICO	7	4	8	19
PRELEVATO	4	1	3	8
2007				
CENSITO (al netto cl.0)	26	35	101	162
PIANO NUMERICO	7	6	14	27
PRELEVATO	7	5	7	19
2008				
CENSITO (al netto cl.0)	53	33	82	168
PIANO NUMERICO	9	6	14	29
PRELEVATO	9	6	9	24
DENSITA' 2008 CAPI/100ha SUS (al netto cl. 0)	1,6	1,6	3,4	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha SUS	1,7	1,9	4,1	
CONSISTENZA POTENZIALE	165-260	105-165	120-190	
IPOTESI DI PRELIEVO				
2009				
2010				
2011	40% del censito	40% del censito	40% del censito	
2012				
2013				

ALTRI UNGULATI PRESENTI

CA T05 STAMBECCO: dati gestionali

SEGNALAZIONI VALLE ORCO, SOANA, CHIUSELLA

NON SONO STATE ORGANIZZATE OPERAZIONI DI CENSIMENTO

CAMOSCIO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA VCO1 CAMOSCIO DISTRETTI VENATORI	1 EST CANNOBINA VERBANO	2 OVEST STRONA CUSIO MOTTARONE	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha)	29478	25061	54539
S.U.S. (ha)	14293	12744	27037
CENSIMENTI E PRELIEVI:			
2004			
CENSITO (al netto cl. 0)	519	126	645
PIANO NUMERICO	75		75
PRELEVATO	74		74
2005			
CENSITO (al netto cl. 0)	538	122	660
PIANO NUMERICO	80		80
PRELEVATO	75		75
2006			
CENSITO (al netto cl. 0)	503	174	677
PIANO NUMERICO	90		90
PRELEVATO	76		76
2007			
CENSITO (al netto cl. 0)	426	122	548
PIANO NUMERICO	70	20	90
PRELEVATO	67	15	82
2008			
CENSITO (al netto cl. 0)	479	89	568
PIANO NUMERICO	80	15	95
PRELEVATO	74	14	88
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	4,5	1,7	
DENSITA' OBIETTIVO			7
CONSISTENZA OBIETTIVO			2000-2100
IPOTESI DI PRELIEVO			
2009			
2010			
2011	15-18% del censito	15-18% del censito	
2012			
2013			

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA VCO1 CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI	1 EST CANNOBINA VERBANO	2 OVEST STRONA CUSIO MOTTARONE	TOTALE
SUPERFICIE TOT. (ha) S.U.S. (ha)	29478 22424	25061 19725	54539 42150
CENSIMENTI E PRELIEVI:			
2004			
CENSITO	290	165	455
PIANO NUMERICO		120	120
PRELEVATO		90	90
2005			
CENSITO	354	254	608
PIANO NUMERICO		120	120
PRELEVATO		91	91
2006			
CENSITO	397	244	641
PIANO NUMERICO		130	130
PRELEVATO		102	102
2007			
CENSITO	267	246	513
PIANO NUMERICO	75	70	145
PRELEVATO	44	55	99
2008			
CENSITO	352	214	566
PIANO NUMERICO	90	70	160
PRELEVATO	56	52	108
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	2,3	2,3	2,3
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha			4-4,5
CONSISTENZA POTENZIALE			1900-2000
IPOTESI DI PRELIEVO			
2009			
2010			
2011	20-25% del censito	20-25% del censito	
2012			
2013			
INCIDENTI STRADALI			
2004			
N			8
2005			
N			4
2006			
N			4
2007			
N			5
2008			
N			7

CERVO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA VCO1 CERVO DISTRETTO VENATORIO		UNICO
SUPERFICIE TOT. (ha)		54539
S.U.S. (ha)		41968
CENSIMENTI E PRELIEVI:		
2004	CENSITO	138
	PIANO NUMERICO	18
	PRELEVATO	13
2005	CENSITO	222
	PIANO NUMERICO	30
	PRELEVATO	20
2006	CENSITO	256
	PIANO NUMERICO	40
	PRELEVATO	26
2007	CENSITO	185
	PIANO NUMERICO	50
	PRELEVATO	38
2008	CENSITO	242
	PIANO NUMERICO	60
	PRELEVATO	22
DENSITA' 2008 CAPI/100ha		0,9
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha		1,1-1,2
CONSISTENZA POTENZIALE		450-500
IPOTESI DI PRELIEVO		
2009		15-25% del censito
2010		
2011		
2012		
2013		
INCIDENTI STRADALI		
2004	N	2
2005	N	2
2006	N	
2007	N	3
2008	N	

CA VCO1

ALTRI UNGULATI PRESENTI

CA VCO1 MUFLONE		
2004	CENSIMENTI E PRELIEVI:	
	CONSISTENZA STIMATA	50-60
	PIANO NUMERICO	
	PRELEVATO	
2005	CONSISTENZA STIMATA	50-60
	PIANO NUMERICO	15
	PRELEVATO	9
2006	CONSISTENZA STIMATA	50-60
	PIANO NUMERICO	15
	PRELEVATO	10
2007	CONSISTENZA STIMATA	50-60
	PIANO NUMERICO	18
	PRELEVATO	11
2008	CONSISTENZA STIMATA	50-60
	PIANO NUMERICO	22
	PRELEVATO	11
IPOTESI DI PRELIEVO		
2009		
2010		
2011		
2012		
2013		40% del censito

CA VCO1

CAMOSCIO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA VCO2 CAMOSCIO DISTRETTI VENATORI	1 TRONTANO- VICEZZO	2 ANTIGORIO- ISORNO- FORMAZZA	TOTALE
SUPERFICIE VENABILE (ha)	21845	27423	49268
S.U.S. (ha)	12833	19903	32736
CENSIMENTI E PRELIEVI:			
2004			
CENSITO (al netto cl. 0)	1333		
PIANO NUMERICO	210		
PRELEVATO	197		
2005			
CENSITO (al netto cl. 0)	1465		
PIANO NUMERICO	220		
PRELEVATO	182		
2006			
CENSITO (al netto cl. 0)	1748		
PIANO NUMERICO	240		
PRELEVATO	184		
2007			
CENSITO (al netto cl. 0)	925	695	1620
PIANO NUMERICO	125	95	220
PRELEVATO	120	90	210
2008			
CENSITO (al netto cl. 0)	603	649	1252
PIANO NUMERICO	90	95	185
PRELEVATO	88	87	175
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	7,1	4,8	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	5,0	4,5	
IPOTESI DI PRELIEVO			
2009			
2010			
2011	fino al 14-15% del	fino al 14-15% del	
2012	censito	censito	
2013			

CAPRIOLO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA VCO2 CAPRIOLO DISTRETTI VENATORI SUPERFICIE VENABILE (ha) S.U.S. (ha)	TRONTANO- VIGEZZO 21845 17603	ANTIGORIO- ISORNO- FORMAZZA 27423 19783	TOTALE 49268 37386
CENSIMENTI E PRELIEVI:			
2004			
CENSITO		654	
PIANO NUMERICO		120	
PRELEVATO		94	
2005			
CENSITO		597	
PIANO NUMERICO		120	
PRELEVATO		82	
2006			
CENSITO		754	
PIANO NUMERICO		140	
PRELEVATO		96	
2007			
CENSITO	354	343	697
PIANO NUMERICO	70	85	155
PRELEVATO	47	65	112
2008			
CENSITO	221	247	468
PIANO NUMERICO	66	75	141
PRELEVATO	52	65	117
DENSITA' 2008 CAPI/100ha	2,3	1,7	
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	3,0	3,0	
IPOTESI DI PRELIEVO			
2009			
2010			
2011	fino al 25-30% del	fino al 25-30% del	
2012	censito	censito	
2013			
DANNI AGRICOLI			
2004			
N			4
IMPORTO €			1706
2005			
N			3
IMPORTO €			925
2006			
N			7
IMPORTO €			2992
2007			
N			4
IMPORTO €			1860
2008			
N			1
IMPORTO €			960
INCIDENTI STRADALI			
2004			
N			7
IMPORTO €			9102
2005			
N			10
IMPORTO €			9710
2006			
N			8
IMPORTO €			9522
2007			
N			11
IMPORTO €			15584
2008			
N			17
IMPORTO €			23014

CERVO: scheda riassuntiva dati gestionali

CA VCO2 CERVO DISTRETTI VENATORI	TRONTANO- VIGEZZO-ISORNO	ANTIGORIO- FORMAZZA	TOTALE
SUPERFICIE VENABILE (ha) S.U.S. (ha)	30952 23940	18316 13446	49268 37386
CENSIMENTI E PRELIEVI:			
2004			
CENSITO	334		
PIANO NUMERICO	100		
PRELEVATO	87		
2005			
CENSITO	389		
PIANO NUMERICO	100		
PRELEVATO	64		
2006			
CENSITO	324		
PIANO NUMERICO	110		
PRELEVATO	99		
2007			
CENSITO	157	345	502
PIANO NUMERICO	40	100	140
PRELEVATO	27	74	101
2008			
CENSITO	88	362	450
PIANO NUMERICO	30	100	130
PRELEVATO	26	79	105
DENSITA' 2008 CAPI/100ha			1,8
DENSITA' OBIETTIVO CAPI/100ha	1,0	1,0	
CONSISTENZA POTENZIALE			
IPOTESI DI PRELIEVO			
2009			
2010			
2011	fino al 30-35% del	fino al 30-35% del	
2012	censito	censito	
2013			
DANNI AGRICOLI			
2004			
N			26
IMPORTO €			7197
2005			
N			19
IMPORTO €			5238
2006			
N			24
IMPORTO €			11429
2007			
N			12
IMPORTO €			3511
2008			
N			4
IMPORTO €			1965
INCIDENTI STRADALI			
2004			
N			5
IMPORTO €			6315
2005			
N			9
IMPORTO €			10991
2006			
N			6
IMPORTO €			8994
2007			
N			7
IMPORTO €			9572
2008			
N			6
IMPORTO €			10326

ALTRI UNGULATI PRESENTI

CA VCO2 STAMBECCO	
CENSIMENTI:	
2004	
2005	13
2006	43
2007	31
2008	33

CA VCO2

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 69-11897

Regolamento regionale recante: "Ulteriori adeguamenti del regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R (Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61))". Approvazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 70-11898

Accertamento della pratica in uso in Piemonte anteriormente al 1 marzo 1986 dell'elaborazione di vini spumanti e frizzanti da vini di base provenienti dal Veneto e dal Nord Est d'Italia, compresa la tipologia "Prosecco".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che, anteriormente al 1 marzo 1986, risulta accertato in Piemonte l'uso della pratica della produzione di vini spumanti e frizzanti da vini di base provenienti da diverse zone d'Italia, in particolare dal Veneto e dal Nord Est d'Italia, compresa la tipologia "Prosecco".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 71-11899

Regime di estirpazione dei vigneti con premio. Disposizioni regionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

relativamente alla campagna vitivinicola 2009/2010:

1. di applicare il regime di estirpazione dei vigneti con premio alle domande con superficie minima non inferiore a 0,1 ettaro;

2. di applicare il regime di estirpazione dei vigneti con premio su tutto il territorio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 78-11906

Approvazione dei criteri per l'attribuzione dei benefici economici ai sensi del Decreto legislativo n. 143 del

4 giugno 1997. Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche. Spesa di euro 216.150,00, cap. 176410, bilancio di previsione per l'anno 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per le motivazioni precedentemente espresse:

1. di dare attuazione ai benefici economici ai sensi del Decreto legislativo n. 143 del 4 giugno 1997, relativamente alle "Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche" del Reg. (CE) n. 1198/2006;

2. di approvare i criteri per l'attribuzione dei benefici di cui trattasi, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante;

3. di demandare l'adozione del bando e tutti gli atti necessari e conseguenti al Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica della Direzione Agricoltura;

4. di riservarsi di finanziare i progetti inseriti in graduatoria ma non finanziati per esaurimento delle risorse assegnate di cui al suddetto bando, nel limite delle eventuali risorse rese disponibili a seguito di rinuncia o decadenza dei progetti già finanziati od a seguito di nuovi finanziamenti o riassegnazione di fondi;

5. sono messe a disposizione della citata "Misura" le risorse finanziarie pari a €. 216.150,00 assegnate con DGR n. 22-10601 del 19 gennaio 2009, sul capitolo n. 176410 del bilancio di previsione per l'anno 2009 (ass. n. 103099);

6. la scadenza per la presentazione delle domande di contributo è stabilita al 2 settembre 2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 83-11910

L.R. 1/2004, art. n. 13. Servizio civico volontario delle persone anziane. Indirizzi e criteri per la concessione dei contributi a favore dei Comuni singoli o associati, delle Comunità Montane e delle Comunità Collinari del Piemonte. Anno 2009.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Con la, L.R. n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" è stato riconosciuto, all'art.13, il ruolo e la funzione che le persone anziane svolgono nella società, promuovendo il servizio civico volontario delle persone anziane al fine di favorire la loro autonomia progettuale e la loro partecipazione alla vita sociale, civile e culturale a garanzia di una migliore qualità della vita nella comunità medesima;

considerato che il servizio civico delle persone anziane persegue, pertanto, il duplice obiettivo di stimolare gli anziani a sviluppare una più ricca vita di relazione, esaltando la dignità e il valore della loro attività, e di utilizza-

re la loro esperienza per rispondere sia a bisogni tradizionali, sia a quelli derivanti dalla nuova complessità sociale e a quelli a cui non possono rispondere i servizi istituzionali impegnati nel far fronte alle esigenze prioritarie e specifiche;

considerato che nell'anno 2008 la Regione Piemonte, con D.G.R. n. 49-9267 del 21 luglio 2008 ha riproposto, per il quarto anno consecutivo, il bando per l'attivazione di un progetto in materia di servizio civico delle persone anziane riservato ai Comuni singoli o associati, alle Comunità Montane e alle Comunità Collinari del Piemonte;

visto il rilievo sociale dato dalla realizzazione di tale progetto, considerando positive le iniziative avviate e la ampia partecipazione, l'Amministrazione regionale intende riproporre anche per il corrente anno un bando in materia di servizio civico delle persone anziane, individuando, ai sensi dell'Art 13 della L.R. n. 1/2004, quali destinatari del bando di cui all'Allegato A) della presente D.G.R. secondo i criteri in esso contenuti, i Comuni piemontesi singoli o associati, le Comunità Montane e le Comunità Collinari del Piemonte;

si ritiene, pertanto, opportuno stabilire gli indirizzi e i criteri per la concessione dei contributi per l'attivazione di un progetto in materia di servizio civico volontario delle persone anziane, di cui all'allegato A) della presente D.G.R. quale parte integrante della stessa, e di demandare a successivo provvedimento dirigenziale la definizione del bando di partecipazione riservato ai Comuni singoli o associati, alle Comunità Montane ed alle Comunità Collinari del Piemonte.

Tutto ciò premesso per le motivazioni sopra esposte,

vista la L.R. n. 1 del 8 gennaio 2004;

vista la L.R. n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte" dell' 11 aprile 2001;

visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001 n. 8/R "Regolamento contabile della Regione Piemonte" e sue successive modificazioni;

vista la L.R. n. 35 del 30 dicembre 2008 "Legge finanziaria per l'anno 2009";

vista la L.R. n. 36 del 30 dicembre 2008 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011";

vista la D.G.R. n. 22-10601 del 19/1/2009;

visto l'Art. 16 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare i criteri e le attività del servizio civico volontario delle persone anziane, esplicitando le modalità generali per il loro svolgimento e i criteri per l'assegnazione di contributi ai soggetti che istituiscono tale servizio, di cui all'allegato A) della presente deliberazione, quale parte integrante della stessa;

- di demandare a successivo provvedimento dirigenziale la definizione del bando di partecipazione riservato ai Comuni singoli o associati, alle Comunità Montane ed alle Comunità Collinari del Piemonte;

- gli oneri derivanti dal presente provvedimento pari ad euro 1.875.000,00 trovano copertura sul cap. 152935 del bilancio regionale anno 2009 che presenta la necessaria

disponibilità (assegnazione n. 100937);

- di stabilire in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento oggetto del contributo regionale dovrà essere citata la partecipazione finanziaria della Regione Piemonte alla realizzazione dell'intervento medesimo;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A**Indirizzi e i criteri per la concessione dei contributi per l'attivazione di un progetto in materia di servizio civico volontario delle persone anziane. Anno 2009****Premessa**

La L. R n. 1/2004 “ Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento “ ha riconosciuto, all'art. 13, il ruolo e la funzione che le persone anziane svolgono nella società, promuovendo il servizio civico volontario delle persone anziane, al fine di favorire la loro autonomia progettuale e la loro partecipazione alla vita sociale, civile e culturale a garanzia di una migliore qualità della vita nella comunità medesima.

La consapevolezza delle difficoltà che gli anziani hanno, più di altri gruppi, di muoversi in una realtà complessa ed estremamente dinamica, nonché del deficit informativo delle istituzioni e, più in generale dei cittadini, sui reali bisogni degli anziani, richiede di sviluppare politiche di sostegno che amplino la gamma delle risposte alle loro esigenze, estendendone la tipologia e mirando a soddisfare anche necessità immateriali.

Tali politiche dovranno fare proprie l'importanza della cultura delle relazioni affettive e dell'associazionismo, sia in ambito familiare sia in ambito sociale, e la ricchezza degli apporti e delle suggestioni del vissuto degli anziani, secondo un modello organizzativo capace di garantire le singole specificità, ma nello stesso tempo costruire un'identità nella consapevolezza del ruolo che gli anziani stessi possono svolgere all'interno del sistema integrato dei servizi.

1 - Oggetto

Oggetto dei presenti indirizzi e criteri è l'istituzione, di un progetto di servizio civico volontario delle persone anziane.

2 - Caratteristiche

Il servizio civico delle persone anziane non ha scopo di lucro, è un'attività gratuita, che non costituisce alcun rapporto di lavoro, volontaria e socialmente utile.

Risponde all'esigenza soggettiva dell'anziano di ricoprire un ruolo ancora attivo, personalmente significativo, che consenta l'espressione delle proprie potenzialità individuali, basato sull'etica della cittadinanza attiva e della responsabilità verso l'altro.

Il servizio civico delle persone anziane persegue, pertanto, il duplice obiettivo di stimolare gli anziani a sviluppare una più ricca vita di relazione, esaltando la dignità e il valore della loro attività, e di utilizzare la loro esperienza per rispondere sia a bisogni tradizionali, sia a quelli derivanti dalla nuova complessità sociale e a quelli a cui non possono rispondere i servizi istituzionali impegnati nel far fronte alle esigenze prioritarie e specifiche.

Gli anziani impegnati in attività di servizio civico possono essere destinatari, non a titolo di remunerazione o corrispettivo, di opportunità culturali, formative, ricreative, fornite anche gratuitamente o a costi ridotti, dai soggetti interessati al servizio civico, ovvero da privati convenzionati, secondo le modalità e criteri ritenuti più funzionali da parte di singoli enti.

3 - Destinatari dei presenti indirizzi e criteri

Possono presentare progetti di istituzione di servizio civico delle persone anziane, integrati con la rete dei servizi sociali locali, secondo criteri di priorità di seguito indicati, i Comuni singoli o associati, le Comunità montane e le Comunità collinari, avvalendosi anche della collaborazione di altri soggetti pubblici o privati, senza finalità di lucro operanti sul territorio.

4 - Destinatari del progetto

Il servizio civico è destinato alle persone che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età o che percepiscano comunque un trattamento pensionistico in regime di quiescenza.

Non sono previste fasce di età, requisiti reddituali, l'obbligo di residenza presso l'Ente che presenta il progetto o altre caratteristiche che determinino forme di priorità nell'accesso al servizio.

In relazione all'attività da svolgersi, ciascuna Amministrazione assicurerà lo svolgimento, da parte degli uffici competenti, dei compiti di coordinamento e di direzione delle attività, nonché la partecipazione delle persone anziane volontarie alla predisposizione e verifica delle attività medesime, determinando le caratteristiche personali richieste e le modalità di reclutamento.

Per lo svolgimento delle attività di servizio civico le Amministrazioni devono provvedere alla copertura assicurativa degli anziani.

5 - Attività del progetto

I progetti dovranno avere come riferimento obiettivi che rispondano all'esigenza soggettiva dell'anziano di ricoprire un ruolo ancora attivo e di utilizzare la sua esperienza per rispondere ai bisogni espressi dai cittadini, nell'ambito della rete dei servizi sociali.

Le aree di intervento potranno, pertanto, essere individuate fra:

- Tutela e assistenza alle persone (es. anziani, disabili, minori).
- Tutela e vigilanza ambientale.
- Informazione e orientamento culturale e urbano.
- Controllo degli attraversamenti pedonali.
- Servizi di custodia e sorveglianza di strutture pubbliche (scuole, ville e giardini, spazi e impianti pubblici).
- Assistenza sugli scuolabus e su altri mezzi di trasporto pubblico.
- Servizi di pre-scuola e di doposcuola.
- Manutenzione del verde pubblico, monitoraggio del decoro e dell'arredo urbano e più in generale cura della città.
- Attività integrative e di socializzazione in strutture residenziali e semiresidenziali.

6 - Durata del progetto

I progetti dovranno prevedere la durata minima di 8 mesi e massima di 1 anno, a partire dalla data di assunzione del provvedimento di approvazione della graduatoria di cui all'art.11, e dovranno comunque essere conclusi alla data definita dal medesimo provvedimento.

Gli Enti Locali che abbiano già attivato autonomamente iniziative progettuali in materia di Servizio Civico Volontario delle Persone Anziane e che risultino successivamente beneficiari del contributo Regionale dei presenti indirizzi e criteri, dovranno trasmettere specifica conferma di attuazione del progetto alla data di assunzione del provvedimento di approvazione della graduatoria di cui all'art.11, fermo restando che tale progetto dovrà comunque garantire una durata minima di almeno 8 mesi dalla data di approvazione su indicata.

In ogni caso, alla conclusione del progetto, le Amministrazioni che hanno ottenuto il finanziamento per l'attuazione di progetti di istituzione di servizio civico delle persone anziane dovranno presentare all'Amministrazione regionale la relazione finale e il rendiconto attestante le spese sostenute a copertura del costo totale del progetto.

Trova applicazione il disposto dell'art. n. 4 della L.R.15/2007

7 - Criteri di valutazione

Si procederà alla valutazione dei progetti applicando i seguenti criteri:

Criteri	Descrizione	Punteggio Massimo
Esperienza	Esperienza diretta maturata dal soggetto presentatore in precedenti progettazioni	10
Qualità ed organicità del progetto	Chiarezza nell'illustrazione del contesto e degli obiettivi Specificità dei contenuti ed innovatività	40
Verifica progetto	Modalità di verifica del progetto e di valutazione	15
Interventi a favore delle persone	progetti che prevedono attività a favore di minori, disabili, anziani	10
Interventi riguardante l'ambiente	progetti che prevedono attività legata alla tutela e alla vigilanza ambientale	10
Partnership	progetti da realizzarsi con la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro (volontariato, associazionismo, oratori, IPAB, case di riposo, scuole, ecc...)	15
	Totale	100

8 – Entità del contributo

La somma prevista quale contributo massimo per ciascun progetto è di € 40.000,00 per le Amministrazioni con popolazione superiore a 10.000 residenti, di € 30.000,00 per le Amministrazioni con popolazione compresa tra 5.001-10.000 residenti e di € 20.000,00 per le Amministrazioni con popolazione fino a 5.000 residenti (dati popolazione riferiti al 31-12-2007).

L'entità del contributo, in ogni caso, non potrà essere superiore all'80% del costo totale del progetto.

Nel progetto dovrà essere indicato il cofinanziamento della cifra residuale, pari almeno al 20% del costo totale del progetto, che potrà comprendere il costo del personale e degli strumenti utilizzati per la sua realizzazione.

Trova applicazione l'art. n. 5 della L.R. 15/2007

L'Ente beneficiario del contributo è tenuto a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento oggetto del contributo regionale, la partecipazione finanziaria della Regione alla realizzazione dell'intervento medesimo.

9 - Modalità di erogazione dei contributi

I contributi assegnati dai presenti indirizzi e criteri verranno erogati come segue:

- 50% alla comunicazione dell'avvio del progetto;
- 50% a conclusione del progetto, a seguito di presentazione della documentazione contenente la relazione finale, il rendiconto attestante le spese sostenute e le modalità di diffusione dell'iniziativa attivata con il contributo Regionale.

Trova applicazione il disposto dell'art. n. 4 della L.R.15/2007

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 87-11914

Sistema integrato regionale di sanità elettronica. Avvio del programma e approvazione del disciplinare "Archivio unico regionale degli assistiti - organizzazione e modalità di gestione" (AURA).

A relazione dell'Assessore Artesio:

Con D.G.R. n. 9-5114 del 22 gennaio 2007 sono state approvate le "Linee guida del SIRE", quale documento descrittivo lo stato di attuazione della politica sostenuta dalla Regione Piemonte in materia di Società dell'Informazione, della Comunicazione e della Conoscenza, nonché base di pianificazione e realizzazione di nuove iniziative orientate alla completa "inclusione digitale" dei cittadini, aziende e PA.

Al fine di realizzare un sistema informativo integrato dell'intera Pubblica amministrazione (PA) piemontese, con deliberazione di Giunta regionale n. 41-6573 del 30 luglio 2007, è stato approvato il piano triennale per l'E-Government e la società dell'informazione in Piemonte, definendo i ruoli delle PA piemontesi ed il relativo piano di azione con le "Linee guida del piano di E-Government piemontese".

Il Piano Socio-Sanitario regionale 2007-2010, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 137 – 40212 del 24 ottobre 2007, ha espressamente previsto un modello di sanità in rete, in cui le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) sono fattore chiave per realizzare una piattaforma di salute-assistenza integrata che costituisca un elemento abilitante e di supporto, al fine di migliorare l'efficacia del Sistema Sanitario regionale, garantendone nel contempo la sostenibilità economica, l'implementazione di nuovi modelli assistenziali, la facilitazione d'accesso e la fruibilità dei servizi sanitari da parte del cittadino.

Con deliberazione n. 15 – 8626 del 21 aprile 2008 la Giunta regionale ha poi approvato il "Programma SIRSE - Sistema Integrato Regionale di Sanità Elettronica" proponendo un modello di "sanità in rete" di cui le tecnologie ICT costituiscono fattore strategico per la realizzazione di nuovi modelli assistenziali, facilitando l'accesso degli operatori sanitari alle informazioni cliniche e la fruizione di servizi ai cittadini.

Successivamente con D.G.R. n. 24-11672 del 29 giugno 2009 è stato approvato il Piano operativo per l'attuazione del programma SIRSE che identifica le principali aree di sviluppo per la realizzazione degli obiettivi posti dal programma medesimo.

Con l'approvazione del "Programma SIRSE" si è rafforzata, accompagnandola, la scelta operata dal Piano Socio-sanitario regionale di porre il cittadino - utente al centro di una "rete" di servizi sanitari, come attore del sistema stesso. Detto programma, condiviso tra gli assessorati e le strutture regionali competenti, identifica l'architettura tecnica e tecnologica, unitamente ai relativi elementi di carattere organizzativo, cui far riferimento per governare l'insieme degli interventi progettuali identificati, per cogliere l'obiettivo finale di realizzare l'integrazione dei sistemi informatici delle ASR e della Regione Piemonte

sulla piattaforma SIRSE, in modo da rispondere alle attuali esigenze regionali, in termini di gestione, controllo e governo del sistema sanitario regionale, ed aziendali, in termini di potenziamento delle performance dei servizi sanitari erogati, sia per quanto attiene la qualità dei servizi sia per quel che concerne la loro accessibilità da parte dei cittadini.

Il Piano operativo per l'attuazione del programma SIRSE, nel definire le priorità ed i principali filoni di intervento, identifica il progetto di realizzazione dell'Archivio unitario regionale degli assistiti (AURA), esplicitamente previsto all'interno del "Dominio Regione Piemonte", quale componente strategica imprescindibile e fondamento dell'intera architettura informatica, in quanto banca dati contenente le informazioni indispensabili per l'identificazione certa dei cittadini.

Il progetto AURA si pone gli obiettivi prioritari di avere a disposizione un archivio anagrafico federato a livello regionale, fruibile da parte di tutte le aziende sanitarie regionali, per consentire, disponendo di dati anagrafici attendibili, l'identificazione certa degli assistibili; di assicurare l'aggiornamento in tempo reale degli omologhi archivi aziendali; di predisporre una moderna infrastruttura di base con cui interfacciare un numero sempre maggiore di applicazioni ospedaliere e territoriali; di uniformare a livello regionale i processi di gestione della scelta/revoca dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta nonché delle esenzioni.

L'Agenzia regionale per i servizi sanitari (ARESS), in relazione alle previsioni di cui alla DGR n. 61-10040 del 10 novembre 2008, che ha approvato il piano di attività e spesa per l'anno 2009, è impegnata nel processo di realizzazione del sistema informativo regionale di sanità elettronica. Peraltro, la medesima agenzia, con propria deliberazione n. 266 del 30 dicembre 2008 in sede di definizione della proposta del Piano operativo SIRSE, individua come prioritaria la realizzazione di AURA. Inoltre l'importanza del progetto stesso è confermata dalla previsione nel Piano Triennale Strategico di sviluppo per l'ICT in Piemonte 2009-2011 di cui alla DGR n. 10-11162 del 6 aprile 2009.

L'attuazione del Progetto AURA non può prescindere dal tenere nella dovuta considerazione il reale livello di informatizzazione delle singole aziende. Da qui la necessità di definire un programma graduale di coinvolgimento delle stesse nella gestione del progetto, con la supervisione da parte della Regione e del CSI-Piemonte, al fine di favorire il processo di realizzazione, raccordando esigenze diverse e proponendo, con la necessaria tempestività, eventuali interventi correttivi. Nelle more della messa a regime del sistema medesimo, le aziende sanitarie non ancora collegate continueranno ad utilizzare gli strumenti e le modalità operative attualmente in uso.

Completata la fase di progettazione del sistema e tenuto conto della molteplicità dei soggetti istituzionali coinvolti (Assessorati regionali alla tutela della salute e sanità, alla ricerca e innovazione, Direzioni regionali sanità e innovazione ricerca e università, Aziende sanitarie regionali, CSI-Piemonte, Agenzia regionale per i servizi sanitari), si rende necessario approvare le regole sia di ordine orga-

nizzativo sia gestionale, la cui definizione è stata condivisa con le Aziende sanitarie, definendo altresì compiti e responsabilità che i vari attori del sistema medesimo vengono ad assumere.

Proprio per assicurare l'omogeneità di gestione delle informazioni presenti nel sistema AURA è stato predisposto, con la collaborazione di tutte le aziende sanitarie regionali, un documento organizzativo suddiviso in tre sezioni (1. Gestione dei dati anagrafici dei cittadini a fini sanitari; 2. Gestione dei dati di assistenza sanitaria dei cittadini; 3. Gestione dei dati delle esenzioni dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria), che definisce nel dettaglio le regole per il trattamento dei dati.

Per le succitate considerazioni, è di tutta evidenza l'opportunità di costituire un gruppo di monitoraggio che coinvolga le varie amministrazioni interessate allo sviluppo del progetto, con il compito di sovrintendere al processo di realizzazione del sistema AURA, raccordando le diverse esigenze e proponendo, con la necessaria tempestività, gli eventuali interventi correttivi.

Atteso quanto sopra il relatore propone alla Giunta regionale di:

- approvare l'avvio dell'Archivio unico regionale degli assistiti, dando atto che il programma di ingresso in operatività delle ASR verrà realizzato secondo un criterio di gradualità e sulla base di un cronoprogramma di attivazioni che la competente direzione regionale predisporrà, in accordo con le direzioni aziendali e con il CSI-Piemonte;
- approvare il documento "Archivio unico regionale degli assistiti - organizzazione e modalità di gestione" di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- stabilire che laddove vengano adottati provvedimenti che incidono sull'operatività del sistema AURA, le strutture regionali, ciascuna con riferimento ai propri ambiti di competenza, dovranno tempestivamente comunicare le variazioni al gestore del sistema, CSI-Piemonte, in modo che lo stesso possa effettuare le conseguenti attività manutentive;
- disporre la costituzione di un gruppo di monitoraggio, coordinato dalla Direzione sanità - Settore Assetto Istituzionale e organizzativo delle Aziende sanitarie regionali e Sistemi informativi - composto da rappresentanti della Direzione innovazione ricerca e università, dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari, dei settori regionali Assistenza sanitaria territoriale, Assistenza farmaceutica e assistenza integrativa e Promozione della salute e interventi di prevenzione individuale e collettiva, cui si affiancheranno via via, in base al calendario di attivazioni, i referenti delle Aziende sanitarie coinvolte.

La Giunta regionale, condividendo le argomentazioni del relatore, vista:

- la legge regionale 15 marzo 1978 n. 13 che ha previsto l'affidamento, per la progettazione degli interventi nel settore informatico, al Consorzio per il Sistema informativo regionale (CSI-Piemonte);
- la legge 23 dicembre 1978 n. 833, recante ad oggetto

"Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale";

- la legge regionale 16 marzo 1998 n. 10 che individua come ente strumentale della Regione Piemonte l'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari (ARESS), che svolge, ai sensi dell'art. 4 della succitata legge, funzioni di supporto tecnico scientifico all'Assessorato alla Sanità, anche in tema di sviluppo del sistema informativo;
- la legge regionale 4 luglio 2005 n. 7, recante ad oggetto "Nuove disposizioni in procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la D.G.R. n. 9-5114 del 22 gennaio 2007, recante ad oggetto "Linee guida del SIRE";
- la D.C.R. n. 137-40218 del 24 ottobre 2007, recante ad oggetto "Piano socio-sanitario regionale 2007-2010";
- la D.G.R. n. 15-8626 del 21 aprile 2008, recante ad oggetto "Programma SIRSE-Sistema Integrato Regionale di Sanità Elettronica";
- la D.G.R. n. 24-11672 del 29 giugno 2009, recante ad oggetto "Agenzia regionale per i servizi sanitari - approvazione del Piano Operativo per l'attuazione del programma SIRSE ed adempimenti di cui all'articolo 7, comma 3, lettera c) della legge regionale n. 10 del 16 marzo 1998";
- l'Accordo integrativo all' "Accordo strategico per i servizi di gestione e di sviluppo del Sistema Informativo Sanitario Regionale" approvato con D.G.R. del 28 aprile 2008 n. 5-8671 e sottoscritto per gli anni 2008-2009 tra Regione Piemonte e CSI-Piemonte;
- la D.G.R. n. 10-11162 del 6 aprile 2009, recante ad oggetto "Approvazione del documento "Piano di sviluppo triennale per l'eGovernment e la Società dell'Informazione in Piemonte 2009-2011""
- la legge regionale 28 luglio 2008 n. 23, recante ad oggetto "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale"; all'unanimità,

delibera

di approvare l'avvio dell'Archivio unico regionale degli assistiti, dando atto che il programma di ingresso in operatività delle ASR verrà realizzato secondo un criterio di gradualità e sulla base di un cronoprogramma di attivazioni che la competente direzione regionale predisporrà, in accordo con le direzioni aziendali e con il CSI-Piemonte;

di approvare il documento "Archivio unico regionale degli assistiti - organizzazione e modalità di gestione" di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di stabilire che laddove vengano adottati provvedimenti che incidono sull'operatività del sistema AURA, le strutture regionali, ciascuna con riferimento ai propri ambiti di competenza, dovranno tempestivamente comunicare le variazioni al gestore del sistema, CSI-Piemonte, in modo che lo stesso possa effettuare le conseguenti attività manutentive;

di disporre la costituzione di un gruppo di monitoraggio, coordinato dalla Direzione sanità - Settore Assetto Istituzionale e organizzativo delle Aziende sanitarie regionali e Sistemi informativi - composto da rappresentanti della Direzione innovazione ricerca e università, dell'Agenzia

regionale per i servizi sanitari, dei settori regionali Assistenza sanitaria territoriale, Assistenza farmaceutica e assistenza integrativa e Promozione della salute e interventi di prevenzione individuale e collettiva, cui si affiancheranno via via, in base al calendario di attivazioni, i referenti delle Aziende sanitarie coinvolte, con il compito di sovrintendere al processo di realizzazione del sistema AURA, raccordando le esigenze delle diverse amministrazioni e proponendo, con la necessaria tempestività, gli eventuali interventi correttivi.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale amministrativo regionale ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni. In entrambi i casi il termine decorre dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



ARCHIVIO UNICO REGIONALE DEGLI ASSISTITI

organizzazione e modalità di gestione

SOMMARIO

Sezione 1 - Gestione dei dati anagrafici dei cittadini a fini sanitari	3
Premessa.....	4
Scheda n.1: Inserimento di un nuovo profilo anagrafico.	9
Scheda n. 2: Variazione di un profilo anagrafico.....	12
Scheda n. 3: Sospensione di un profilo anagrafico.	16
Scheda n. 4: Verifica delle informazioni anagrafiche con un ente pubblico esterno al SSN.....	19
Scheda n. 5: Riattivazione di un profilo anagrafico.....	21
Sezione 2 - Gestione dei dati di assistenza sanitaria dei cittadini.	23
Premessa.....	24
Scheda n.1: Inserimento dati assistenza.	28
Scheda n.2: scelta del medico.	30
Scheda n.3: Revoca del medico.	33
Scheda n.4: Ricusazione effettuata dal medico.....	36
Scheda n.5: Sospensione/ riattribuzione assistenza sanitaria.	39
Scheda n.6: Scelta revoca diretta da parte del cittadino.....	42
Sezione 3 - Gestione dei dati delle esenzioni dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria	45
Premessa.....	46
Scheda n.1: Inserimento esenzione	50
Scheda n.2: Rinnovo Esenzione.....	52
Scheda n.3: Sospensione/revoca esenzione.	53

Sezione 1 - Gestione dei dati anagrafici dei cittadini a fini sanitari

PREMESSA

Lo scopo della presente sezione è quello di fornire un quadro di riferimento rispetto ai ruoli ed alle responsabilità di competenza delle aziende sanitarie regionali (ASR) nella gestione del dato anagrafico contenuto all'interno dell'Archivio unico regionale degli assistiti (sistema informativo AURA).

L' Archivio unico regionale degli assistiti (AURA) è una base dati unica il cui scopo è quello di gestire le informazioni anagrafiche riguardanti tutti i cittadini residenti o domiciliati sul territorio della Regione Piemonte.

Popolazione AURA

In AURA saranno trattati i profili anagrafici relativi a:

- cittadini italiani residenti sul territorio della Regione Piemonte;
- cittadini italiani residenti in Italia e con assistenza sanitaria presso un'azienda sanitaria locale (ASL) del Piemonte;
- cittadini comunitari;
- cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Piemonte;
- cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia e con assistenza sanitaria presso un'ASL del Piemonte.

Modello organizzativo di riferimento

Ciascuna ASL regionale è responsabile delle informazioni relative a cittadini residenti o con assistenza sanitaria all'interno del proprio territorio: l'ASL di residenza governa i dati primari e di residenza dei profili anagrafici, l'ASL presso cui il soggetto ha richiesto l'assistenza di base, governa i dati di domicilio.

Per ottemperare a questa responsabilità ciascuna azienda individua, al proprio interno, una funzione di amministrazione delle informazioni anagrafiche, che costituisce il punto di verifica dei dati prima della loro acquisizione ufficiale da parte del sistema informativo AURA.

La funzione di cui sopra, al fine di garantire la qualità dei dati, gestisce le segnalazioni provenienti dai sistemi informativi di altri enti (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Comuni), utilizzando strumenti propri o resi disponibili tramite il sistema informativo AURA.

Le ASR inseriscono i profili anagrafici dei nuovi nati. Le informazioni gestite saranno oggetto dell'attività di verifica del responsabile delle informazioni anagrafiche dell'ASL di competenza.

Al sistema informativo AURA fanno riferimento i seguenti servizi a carattere regionale:

- gestione delle operazioni di scelta e revoca del medico di medicina generale e pediatri di libera scelta ;
- gestione delle esenzioni;
- gestione della tessera sanitaria rilasciata dall'Agenzia delle entrate.

Le informazioni anagrafiche sono rese disponibili, dal sistema informativo AURA, alla Regione Piemonte per specifiche finalità statistiche e di controllo, in conformità con le normative in materia di protezione dei dati personali.

Informazioni anagrafiche trattate

Le informazioni anagrafiche trattate costituiscono il profilo anagrafico del soggetto e sono strutturate secondo il seguente modello:

1. informazioni anagrafiche primarie;
2. codice fiscale;
3. informazioni anagrafiche secondarie.

Informazioni anagrafiche primarie:

Appartengono a questo gruppo le informazioni che concorrono al calcolo del codice fiscale.

<u>Dato</u>
Cognome
Nome
Sesso
Data di nascita
Luogo di nascita (Comune per i nati in Italia/stato estero per i nati all'estero)
Cittadinanza

Il gruppo di informazioni anagrafiche primarie è caratterizzato da un insieme di attributi (stato, fonte e data di verifica) che indicano se i dati sono stati verificati con l'anagrafe del Comune di residenza del soggetto.

Codice fiscale:

Il codice fiscale rappresenta lo strumento di identificazione del cittadino nei rapporti con gli enti e le amministrazioni pubbliche.

Il codice fiscale costituisce la chiave di identificazione del cittadino all'interno del sistema informativo AURA e di tutto il sistema informativo regionale.

L'unico codice fiscale valido è quello rilasciato dall'Agenzia delle Entrate.

Nel sistema AURA il codice fiscale è caratterizzato da un insieme di attributi (stato, fonte e data di verifica) che indicano se il suo valore è stato verificato con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF).

Informazioni anagrafiche secondarie:

Appartengono a questo gruppo le informazioni relative ai sottogruppi di seguito elencati:

Residenza

<u>Dato</u>
Comune di Residenza
Indirizzo di Residenza
Numero civico di Residenza (composto da numero, interno, scala)
CAP di residenza
Data inizio Residenza
Data fine Residenza

Le informazioni anagrafiche secondarie del sottogruppo “residenza” sono caratterizzate da un insieme di attributi (stato, fonte e data di verifica) che indicano se i dati sono stati verificati con l’anagrafe del Comune di residenza del cittadino.

Domicilio

<u>Dato</u>
Comune di Domicilio
Indirizzo di Domicilio
Numero civico di domicilio (composto da numero, interno, scala)
CAP di domicilio
Data inizio domicilio
Data fine domicilio

Informazioni sul decesso

<u>Dato</u>
Data decesso
Luogo Decesso

Altre informazioni

<u>Dato</u>
Tipologia profilo ¹
Numero Tessera Europea di Assicurazione Malattia
Data scadenza Tessera Europea di Assicurazione Malattia
Consenso al trattamento dati
Telefono fisso
Telefono cellulare
Indirizzo di posta elettronica
Altri contatti: l'informazione contiene altri recapiti utilizzabili per mettersi in comunicazione con i cittadini
Codice Identificativo Nucleo Familiare

Stati dell'informazione:

Il profilo anagrafico è caratterizzato da due possibili stati:

- attivo: indica che il profilo è in carico al Servizio sanitario della Regione Piemonte (SSR);
- non attivo: indica che il profilo non è in carico al SSR.

I sottogruppi di informazioni “informazioni anagrafiche primarie”, “codice fiscale” e “residenza” sono caratterizzati da due stati:

- verificato: indica che il sottogruppo è stato oggetto di verifica da parte del responsabile ASL delle informazioni anagrafiche;
- non verificato: indica che il sottogruppo non è stato oggetto di verifica da parte del responsabile ASL delle informazioni anagrafiche.

Attività di competenza delle aziende sanitarie regionali in ambito della gestione dei profili anagrafici

Di seguito sono elencate le attività che riguardano le interazioni con l'anagrafe sanitaria:

¹ Deceduto, Trasferito fuori Regione, Residenza cancellata d'ufficio, Residente, Domiciliato, Occasionale, ecc.

1. Inserimento di un profilo anagrafico;
2. Variazione di un profilo anagrafico;
3. Sospensione di un profilo anagrafico;
4. Verifica delle informazioni anagrafiche con un soggetto pubblico esterno al SSN.

Per ogni attività segue una scheda dettagliata indicante:

1. Le finalità dell'attività;
2. La tipologia dei dati trattati;
3. La tipologia delle operazioni eseguite sui dati;
4. I ruoli organizzativi coinvolti;
5. La descrizione del trattamento dati e del flusso informativo;
6. Il riepilogo degli eventi e delle attività con relative responsabilità.

SCHEDA N.1: INSERIMENTO DI UN NUOVO PROFILO ANAGRAFICO.***Finalità dell'attività***

Registrazione di un nuovo profilo anagrafico al fine di riconoscere ed identificare il cittadino che intende usufruire dei servizi erogati dal Servizio sanitario nazionale (SSN).

Tipologia di Dati Trattati

Tutti i dati indispensabili all'identificazione del cittadino:

1. informazioni anagrafiche primarie;
2. codice fiscale.

A questi possono aggiungersi:

3. informazioni anagrafiche secondarie: di residenza e altre informazioni.

Tipologia delle operazioni eseguibili

Registrazione delle informazioni che caratterizzano un profilo anagrafico, fornite:

- dal diretto interessato;
- da un soggetto diverso dall'interessato avente diritto;
- da un ente esterno al SSN (Comune, MEF, ecc);
- da un ente del SSN (ASL, AO, AOU, ecc..).

Ruoli organizzativi coinvolti

- responsabile delle informazioni anagrafiche ASL
- operatore anagrafico AO/AOU (per inserimento nuovi nati)
- responsabile delle informazioni sanitarie ASL.

Descrizione del trattamento dati e del flusso informativo

I dati sono inseriti ogni volta che:

- l'avente diritto si presenta allo sportello dell'ASL per una richiesta sanitaria ma non risulta registrato nell'Archivio unico regionale assistiti ;
- un Comune, situato sul territorio della Regione Piemonte, comunica l'inserimento di un nuovo residente nella propria anagrafe che non risulta registrato nell'Archivio unico regionale assistiti);
- occorre registrare un nuovo nato all'interno di una struttura ospedaliera.

I dati inseriti devono essere oggetto di verifica utilizzando fonti pubbliche esterne al SSN, in particolare:

- i dati primari ed i dati di residenza del cittadino sono confermati dal Comune di residenza;

- il codice fiscale è confermato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Eventi, Ruoli e Responsabilità

Evento scatenante	Accesso allo sportello ASR per: <ul style="list-style-type: none"> • richiesta di scelta del medico; • registrazione nuovo nato. 			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) Inserimento profilo anagrafico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Responsabile informazioni anagrafiche ASL ▪ Operatore anagrafico AO/AOU (in caso di nuovo nato) ▪ Responsabile informazioni sanitarie ASL 	immediato	dati primari	da verificare
			codice fiscale	da verificare
			dati di residenza	da verificare
			altri dati	-
			stato profilo	attivo
A2) Comunicazione inserimento nuovo profilo ad ASL di residenza / assistenza	Sistema AURA	1	dati primari	Invariato
			codice fiscale	Invariato
			dati di residenza	Invariato
			altri dati	-
			stato profilo	invariato
B) Verifica informazioni anagrafiche primarie (scheda n.4)	Responsabile informazioni anagrafiche ASL di residenza	30	dati primari	verificato
C) Verifica codice fiscale (scheda n.4)	Responsabile informazioni anagrafiche ASL di residenza o assistenza	5	codice fiscale	verificato
D) Verifica informazioni secondarie di residenza (scheda n.4)	Responsabile informazioni anagrafiche ASL di residenza	70	dati di residenza	verificato

Evento scatenante	Comunicazione da Comune di: <ul style="list-style-type: none"> • nuovo nato; • immigrato da altro comune. 			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) Inserimento profilo anagrafico	Sistema AURA	immediato	dati primari	verificato
			codice fiscale	da verificare
			dati di residenza	verificato
			altri dati	-
			stato profilo	attivo
A2) Comunicazione inserimento nuovo profilo ad ASL di residenza / assistenza	Sistema AURA	1	dati primari	invariato
			codice fiscale	invariato
			dati di residenza	invariato
			altri dati	-
			stato profilo	invariato

B) Verifica codice fiscale (scheda n.4)	Responsabile informazioni anagrafiche ASL di competenza per il cittadino	5	codice fiscale	verificato
---	--	---	----------------	------------

SCHEDA N. 2: VARIAZIONE DI UN PROFILO ANAGRAFICO.***Finalità dell'attività***

Mantenere aggiornato il profilo anagrafico del cittadino che intende usufruire dei servizi erogati dal SSN.

Tipologia di Dati Trattati

Tutti i dati anagrafici del soggetto e precisamente:

1. informazioni anagrafiche primarie;
2. codice fiscale;
3. informazioni anagrafiche secondarie (residenza, domicilio, altro)

Tipologia delle operazioni eseguite

Variazione delle informazioni che caratterizzano un profilo anagrafico fornite:

- dal soggetto stesso;
- da un soggetto diverso dall'interessato;
- da un ente esterno al SSN (Comune, MEF, ecc);
- da un ente del SSN (ASL, AO, AOU, ecc..).

Ruoli organizzativi coinvolti

- operatore generico ASR;
- responsabile informazioni anagrafiche ASR
- responsabile informazioni sanitarie ASR.

Descrizione del trattamento dati e del flusso informativo

I dati sono variati ogni volta che:

- il cittadino si presenta presso una ASR e fornisce informazioni anagrafiche diverse da quelle già registrate;
- un soggetto pubblico esterno al SSN comunica la variazione dei dati anagrafici del cittadino.

Dal punto di vista del sistema informativo dovranno essere rispettate le seguenti indicazioni:

1. Variazione delle informazioni primarie e/o secondarie di residenza

In caso di variazioni comunicate direttamente dall'interessato o da un soggetto diverso dall'interessato che ne ha la facoltà, i dati possono essere variati solo se non ancora verificati. Una volta modificati, i dati devono essere oggetto di verifica e conferma con il comune di residenza del cittadino.

L'unico soggetto abilitato alla modifica di informazioni primarie già verificate con il comune, è il responsabile delle informazioni anagrafiche dell'ASL di competenza del cittadino.

La modifica delle informazione secondarie di residenza già verificate con il comune è invece consentita a tutti i ruoli organizzativi, in tal caso le nuove informazioni dovranno nuovamente essere verificate dal responsabile delle informazioni anagrafiche.

In caso di variazioni comunicate da un ente esterno al SSN titolare dei dati primari e di residenza (sistemi anagrafici dei comuni di residenza), i dati sono registrati ed allo stesso tempo confermati.

2. Variazione del codice fiscale

In caso di variazioni comunicate direttamente dall'interessato o da un soggetto diverso dall'interessato, il codice fiscale può essere variato solo se non ancora verificato. Una volta modificato il dato è oggetto di verifica e conferma con il MEF, titolare del dato.

L'unico soggetto abilitato alla modifica del codice fiscale già verificato con il MEF, è il responsabile dell'ufficio anagrafico dell'ASL di competenza per il cittadino.

Evento scatenante	Accesso allo sportello ASR per: <ul style="list-style-type: none"> • richiesta di prestazioni sanitarie; • comunicazione variazione dati anagrafici. 			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) Variazione delle informazioni primarie non verificate di un profilo anagrafico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatore generico ASR ▪ Responsabile informazioni anagrafiche ASR ▪ Responsabile informazioni sanitarie ASR 	immediato	dati primari	da verificare
A2) Comunicazione variazione delle informazioni anagrafiche primarie ad ASL di competenza per il cittadino.	Sistema AURA	1	dati primari	invariato
B) Verifica informazioni anagrafiche primarie (scheda n. 4)	Responsabile informazioni anagrafiche ASL di competenza per il cittadino	5	dati primari	verificato
A1) Variazione delle informazioni primarie verificate di un profilo anagrafico e contestuale verifica	Responsabile informazioni anagrafiche ASL di competenza per il cittadino Responsabile informazioni sanitarie ASL di competenza per il cittadino	immediato	dati primari	verificato
A1) Variazione del codice fiscale non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatore generico ASR ▪ Responsabile informazioni anagrafiche ASR ▪ Responsabile informazioni sanitarie ASR 	immediato	codice fiscale	da verificare
A2) Comunicazione variazione del codice fiscale ad ASL di residenza.	Sistema AURA	1	codice fiscale	invariato
B) Verifica del codice fiscale (scheda n. 4)	Responsabile informazioni anagrafiche ASL di competenza per il cittadino	5	codice fiscale	verificato
A1) Variazione del codice fiscale verificato e contestuale verifica	Responsabile informazioni anagrafiche ASL di competenza per il cittadino	immediato	codice fiscale	verificato

A1) Variazione delle informazioni anagrafiche secondarie di residenza <i>In caso di nuova residenza fuori regione vedere scheda n. 3.</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatore generico ASR ▪ Responsabile informazioni anagrafiche ASR ▪ Responsabile informazioni sanitarie ASR 	immediato	dati di residenza	da verificare
A2) Comunicazione delle informazioni anagrafiche secondarie di residenza a ASL di nuova residenza e a ASL di vecchia residenza.	Sistema AURA	1	dati di residenza	invariato
B) Verifica informazioni anagrafiche secondarie residenza. (scheda n. 4)	Responsabile informazioni anagrafiche ASL di competenza per il cittadino	70	dati di residenza	verificato
A1) Variazione delle altre informazioni anagrafiche secondarie (domicilio e altro – su sistema informativo locale o su sistema informativo AURA).	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatore generico ASR ▪ Responsabile informazioni anagrafiche ASR ▪ Responsabile informazioni sanitarie ASR 	immediato	altri dati	-

In caso di variazioni comunicate da un ente esterno al SSN titolare del dato (MEF), il dato è registrato e contemporaneamente confermato.

3. Variazione delle informazioni secondarie diverse dalla residenza (domicilio, altro)

In tutti i casi i dati variati non sono necessariamente oggetto di successive verifiche e conferme da soggetti esterni o interni al SSN.

Eventi, Ruoli e Responsabilità

Evento scatenante	Comunicazione variazioni da Comune di: <ul style="list-style-type: none"> • informazioni anagrafiche primarie • Informazioni anagrafiche secondarie di residenza 			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) Variazione delle informazioni primarie	Sistema AURA	immediato	dati primari	verificato
A2) Comunicazione variazione delle informazioni anagrafiche primarie ad ASL di residenza.	Sistema AURA	1	dati primari	invariato
A1) Variazione delle informazioni anagrafiche secondarie di residenza. <i>In caso di nuova residenza fuori regione vedere scheda n. 3.</i>	Sistema AURA	immediato	dati di residenza	verificato
A2) Comunicazione variazione delle informazioni anagrafiche secondarie di residenza a nuova ASL e a vecchia ASL.	Sistema AURA	1	dati di residenza	invariato
A1) Variazione delle altre informazioni anagrafiche secondarie per decesso o irreperibilità (scheda n. 3)	Sistema AURA	immediato	altri dati	-

A2) Sospensione del profilo anagrafico per decesso o irreperibilità (scheda n. 3)	Sistema AURA	immediato	stato profilo	sospeso
---	--------------	-----------	---------------	---------

Evento scatenante	Comunicazione di variazione codice fiscale da Ministero dell'Economia e delle Finanze.			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) Variazione del Codice Fiscale	Sistema AURA	immediato	codice fiscale	verificato
A2) Comunicazione variazione del Codice Fiscale ad ASL di residenza.	Sistema AURA	1	codice fiscale	invariato

SCHEDA N. 3: SOSPENSIONE DI UN PROFILO ANAGRAFICO.***Finalità dell'attività***

Portare lo stato del profilo anagrafico del soggetto a “non attivo”, in caso di: decesso, trasferimento della residenza fuori regione, irreperibilità accertata, o altre motivazioni previste dalla normativa vigente; al fine di sospendere ogni ulteriore attività sanitaria e mantenere aggiornato l'Archivio Unico Regionale degli Assistiti.

Tipologia di Dati Trattati

I dati anagrafici del cittadino riguardanti:

1. informazioni secondarie di residenza (emigrazione);
2. altre informazioni secondarie (decesso e irreperibilità).

Tipologia delle operazioni eseguite

Variazione delle informazioni secondarie di un profilo anagrafico fornite:

- da un ente esterno al SSN (Comune, MEF, ecc);
- da un ente del SSN (ASL, AO, AOU, ecc..).

Sospensione del profilo anagrafico su AURA.

Ruoli organizzativi coinvolti

- operatore generico ASR
- responsabile informazioni anagrafiche ASR.

Descrizione del trattamento dati e del flusso informativo

Le informazioni anagrafiche secondarie sono aggiornate nei seguenti casi:

- un Comune comunica variazioni sul profilo anagrafico del cittadino per decesso, emigrazione, irreperibilità;
- un soggetto appartenente al SSN (Azienda Sanitaria), comunica variazioni sul profilo anagrafico del cittadino per decesso, emigrazione.

La sospensione di un profilo anagrafico non comporta l'eliminazione dall'Archivio Unico Regionale Assistiti: in questo modo le informazioni anagrafiche e le informazioni relative al rapporto del cittadino con il SSN, continuano ad essere fruibili.

Poiché le comunicazioni che comportano la sospensione di un profilo anagrafico sono fornite esclusivamente da soggetti pubblici esterni o interni al SSN e titolari delle informazioni comunicate, i dati variati si ritengono confermati e non oggetto di successive verifiche.

Il soggetto con profilo anagrafico non attivo non è considerato un assistito regionale, di conseguenza non sarà possibile apportare variazioni alle relative informazioni anagrafiche.

Un profilo anagrafico non attivo può essere riattivato: in questo caso il cittadino è considerato nuovamente assistito ed è possibile apportare variazioni ai relativi dati anagrafici, secondo le modalità precedentemente descritte.

Eventi, Ruoli e Responsabilità

Evento scatenante	Comunicazione da Ente pubblico appartenente al SSN (Azienda Sanitaria) di emigrazione.			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) Variazione altre informazioni anagrafiche secondarie (data fine residenza e motivo)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatore generico ASL ▪ Responsabile informazioni anagrafiche ASL di competenza per il cittadino 	Immediato	altri dati	-
A2) Sospensione del profilo anagrafico	Sistema AURA	Immediato	stato profilo	sospeso
A3) Comunicazione sospensione del profilo anagrafico alle ASR di competenza	Sistema AURA	1	stato profilo	invariato

Evento scatenante	Decesso in struttura sanitaria del territorio piemontese.			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) Variazione altre informazioni anagrafiche secondarie (data decesso)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatore generico ASR della struttura in cui è avvenuto il decesso ▪ Responsabile informazioni anagrafiche ASR della struttura in cui è avvenuto il decesso 	Immediato	altri dati	-
A2) Sospensione del profilo anagrafico	Sistema AURA	Immediato	stato profilo	sospeso
A3) Comunicazione sospensione del profilo anagrafico alle ASR di competenza	Sistema AURA	1	stato profilo	invariato

Evento scatenante	Comunicazione da Comune di: <ul style="list-style-type: none"> • decesso²; • emigrazione; • irreperibilità. 			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) Variazione altre informazioni anagrafiche secondarie (data decesso, data fine residenza e motivo - su sistema informativo locale o su sistema informativo AURA)	Sistema AURA	Immediato	altri dati	-
A2) Sospensione del profilo anagrafico	Sistema AURA	Immediato	stato profilo	sospeso
A3) Comunicazione sospensione del profilo anagrafico alle ASR di competenza	Sistema AURA	1	stato profilo	Invariato

² In caso di decesso presso una struttura sanitaria, la struttura è tenuta a darne comunicazione al proprio comune e quest'ultimo al comune di residenza del cittadino.

SCHEDA N. 4: VERIFICA DELLE INFORMAZIONI ANAGRAFICHE CON UN ENTE PUBBLICO ESTERNO AL SSN.***Finalità dell'attività***

Verificare e confermare le informazioni anagrafiche con entità pubbliche esterne al SSN e titolari delle diverse tipologie di dati.

Tipologia di Dati Trattati

I dati del cittadino riguardanti:

1. Informazioni anagrafiche primarie
2. Codice fiscale
3. Informazioni secondarie di residenza

Tipologia delle operazioni eseguite

- Verifica dei dati forniti da soggetto pubblico esterno al SSN;
- Conferma dei dati verificati.

Ruoli organizzativi coinvolti

- Responsabile informazioni anagrafiche ASL.

Descrizione del trattamento dati e del flusso informativo

Il Comune, in quanto titolare delle informazioni dei cittadini residenti presenti nella propria anagrafe, costituisce la fonte di verifica dei dati primari e di residenza dei profili anagrafici.

Il MEF, in quanto titolare delle informazioni relative al codice fiscale dei cittadini presenti nei propri archivi, costituisce la fonte di verifica del codice fiscale stesso.

Il Comune comunica alle ASR le variazioni di dati anagrafici primari e secondari di residenza relativi ai cittadini inseriti nella propria anagrafe. Se le variazioni riguardano profili anagrafici già presenti su AURA, le informazioni vengono sostituite ed il relativo stato assume il valore “verificato”. Se le variazioni riguardano profili anagrafici non presenti su AURA, le informazioni sono utilizzate per l’inserimento di un nuovo profilo (Scheda n. 1).

Il Ministero dell’economia e delle finanze comunica alle ASR, attraverso il sistema AURA, le variazioni di codici fiscali dei cittadini. Se le variazioni riguardano profili anagrafici già presenti su AURA, il codice fiscale viene sostituito ed il relativo stato assume il valore “verificato”.

Eventi, Ruoli e Responsabilità

Evento scatenante	Ricezione comunicazione di inserimento o variazione delle informazioni anagrafiche di un profilo anagrafico in stato “da verificare”.			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell’attività	Stato finale dei dati
A) Verifica delle informazioni anagrafiche primarie con Comune.	Responsabile informazioni anagrafiche ASL	5	dati primari	verificato
B) Verifica delle informazioni anagrafiche secondarie di residenza con Comune.	Responsabile informazioni anagrafiche ASL	5	dati di residenza	verificato
C) Verifica del codice fiscale con Ministero dell’Economia e delle Finanze	Responsabile informazioni anagrafiche ASL	5	Codice fiscale	verificato

Evento scatenante	Ricezione variazione delle informazioni anagrafiche primarie e/o secondarie di residenza di un profilo anagrafico da Comune.			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell’attività	Stato finale dei dati
A) Modifica delle informazioni anagrafiche primarie	Sistema AURA	immediato	dati primari	verificato
B) Modifica delle informazioni anagrafiche secondarie di residenza	Sistema AURA	immediato	dati di residenza	verificato

Evento scatenante	Ricezione variazione del codice fiscale di un profilo anagrafico da Ministero dell’Economia e delle Finanze.			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell’attività	Stato finale dei dati
A) Modifica del codice fiscale	Sistema AURA	immediato	codice fiscale	verificato

SCHEDA N. 5: RIATTIVAZIONE DI UN PROFILO ANAGRAFICO.***Finalità dell'attività***

Riportare lo stato del profilo anagrafico di un soggetto ad “attivo” nei casi previsti dalla vigente normativa.

Tipologia di Dati Trattati

I dati anagrafici del cittadino riguardanti:

1. informazioni secondarie di residenza (emigrazione);
2. altre informazioni secondarie (domicilio, irreperibilità).

Tipologia delle operazioni eseguite

Variazione delle informazioni secondarie di un profilo anagrafico fornite:

- da un ente esterno al SSN (Comune);
- dal diretto interessato.

Ruoli organizzativi coinvolti

- operatore generico ASR
- responsabile informazioni anagrafiche ASR.

Descrizione del trattamento dati e del flusso informativo

Le informazioni anagrafiche secondarie sono aggiornate nei seguenti casi:

- un soggetto precedentemente iscritto al Servizio sanitario regionale ristabilisce la propria residenza o il proprio domicilio nel territorio Piemontese. Il soggetto si reca all'ASL e chiede la riattivazione del suo profilo anagrafico.
- Un comune comunica il rientro dallo stato di irreperibilità di un cittadino o il ritorno del cittadino dopo emigrazione fuori regione.
- Eventuali altri casi previsti dalla normativa vigente.

La riattivazione di un profilo anagrafico evita la duplicazione delle informazioni e consente il mantenimento di tutti i dati storici relativi allo stesso profilo anagrafico.

Il soggetto è considerato nuovamente assistito ed è possibile apportare variazioni ai relativi dati anagrafici, secondo le modalità precedentemente descritte.

Eventi, Ruoli e Responsabilità

Evento scatenante	Comunicazione da comune di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ immigrazione da fuori regione ▪ rientro da irreperibilità 			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) Riattivazione del profilo anagrafico	Sistema AURA	Immediato	stato profilo	attivo
A2) Comunicazione riattivazione del profilo anagrafico alle ASR di competenza	Sistema AURA	1	stato profilo	invariato
A3) Variazione delle informazioni anagrafiche secondarie di residenza	Sistema AURA	Immediato	dati di residenza	verificato
A4) Comunicazione variazione delle informazioni anagrafiche secondarie di residenza alle ASR di competenza	Sistema AURA	1	Dati di residenza	invariato

Evento scatenante	Accesso allo sportello ASR per: <ul style="list-style-type: none"> • richiesta di prestazioni sanitarie; • comunicazione variazione dati di residenza. 			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) Riattivazione del profilo anagrafico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatore generico ASR ▪ Responsabile informazioni anagrafiche ASR ▪ Responsabile informazioni sanitarie ASR 	immediato	stato profilo	attivo
A2) Comunicazione riattivazione del profilo anagrafico alle ASR di competenza	Sistema AURA	1	stato profilo	invariato
A3) Variazione delle informazioni anagrafiche secondarie.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatore generico ASR ▪ Responsabile informazioni anagrafiche ASR ▪ Responsabile informazioni sanitarie ASR 	immediato	dati di residenza	da verificare
			altri dati	-
A4) Comunicazione variazione delle informazioni alle ASR di competenza	Sistema AURA	1	Dati di residenza	invariato
			Altri dati	-
B) Verifica informazioni anagrafiche secondarie residenza. (scheda n. 4)	Responsabile informazioni anagrafiche ASL di competenza per il cittadino	70	dati di residenza	verificato

Sezione 2 - Gestione dei dati di assistenza sanitaria dei cittadini.

PREMESSA

Lo scopo della presente sezione è quello di fornire un quadro di riferimento rispetto ai ruoli e alle responsabilità di competenza delle ASR, nella gestione dei dati di assistenza sanitaria contenuti all'interno dell'Archivio unico regionale assistiti.

Modello organizzativo di riferimento

Ciascuna ASL regionale è responsabile del trattamento e della gestione delle informazioni sanitarie relative a cittadini residenti o con domicilio sanitario all'interno del proprio territorio: l'ASL di residenza governa i dati d'iscrizione all'elenco degli assistibili, l'ASL di domicilio governa i dati di assistenza (scelta / revoca del mandato assistenziale).

Per ottemperare a questa responsabilità ciascuna azienda individua, al proprio interno, una funzione di amministrazione delle informazioni sanitarie, che costituisce il punto di verifica dei dati prima della loro acquisizione ufficiale da parte del sistema informativo AURA.

La funzione di cui sopra, al fine di garantire la qualità dei dati, gestisce le segnalazioni provenienti da altri enti (MEF, Comuni), utilizzando strumenti propri o resi disponibili tramite il sistema informativo AURA.

Le informazioni sanitarie sono rese disponibili, dal sistema informativo AURA, alla Regione Piemonte per specifiche finalità statistiche e di controllo, in conformità con le normative in materia di protezione dei dati personali.

Informazioni sanitarie trattate

Le informazioni sanitarie trattate costituiscono il profilo sanitario del cittadino e sono strutturate secondo il seguente modello:

1. Dati di iscrizione
2. Dati di assistenza.

Dati di iscrizione

Appartengono a questo gruppo le informazioni che concorrono all'iscrizione al SSN.

Dato	Relazione con altri Sistemi	
	<i>Comma 9, art.50 del decreto legge 30 settembre 2003, n.269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 del Ministero dell'Economia e delle Finanze</i>	<i>Mattone 13, NSIS del Ministero della Salute</i>
Regione e ASL di assistenza del cittadino	Codice regione e codice ASL che eroga l'assistenza.	Codice regione erogante e codice azienda USL erogante
Distretto / ambito di assistenza del cittadino	n.a.	n.a.
Regione e ASL di residenza del cittadino	ASL di residenza composto da codice regione e codice ASL.	Codice regione di residenza e codice azienda USL di residenza
Data iscrizione SSN	Data di inizio del diritto di assistenza	n.a.
Data scadenza iscrizione SSN	Data di scadenza del diritto di assistenza	n.a.
Motivo scadenza assistenza SSN	n.a.	n.a.
Data inizio assistenza ASL	Data di inizio dell'assistenza presso l'ASL che eroga l'assistenza.	n.a.
Data scadenza assistenza ASL	Data di scadenza dell'assistenza presso l'ASL che eroga l'assistenza.	n.a.
Motivo scadenza assistenza ASL	n.a.	n.a.

Dati di assistenza

Appartengono a questo gruppo le informazioni relative al mandato assistenziale (scelta / revoca del medico):

<u>Dato</u>	<i>Relazione con altri Sistemi</i>	
	<i>Comma 9, art.50 del decreto legge 30 settembre 2003, n.269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 del Ministero dell'Economia e delle Finanze</i>	<i>Mattone 13, NSIS del Ministero della Salute</i>
Identificativo medico	- Codice fiscale del medico assegnato, - codice regionale del medico assegnato (facoltativo)	Codice fiscale del medico; non è ammessa la registrazione del codice sanitario regionale.
Data scelta medico	Data di associazione del medico	Data presa in carico
Data revoca medico	Data di dissociazione dal medico	Data cessazione
Motivo revoca medico	n.a.	n.a.
Data inizio sospensione medico	n.a.	n.a.
Data fine sospensione medico	n.a.	n.a.
Motivo sospensione medico	n.a.	n.a.

Stati dell'informazione:

Il profilo sanitario deve essere associato ad una delle seguenti categorie:

- Assistito in ASL di residenza,
- Assistito in ASL non di residenza,
- Rifiuto assistenza medico,
- Soggetto senza assistenza medico,
- Soggetto presente in AURA ma non assistito,
- Soggetto senza fissa dimora,
- Soggetto iscritto all'Anagrafe italiani residenti all'estero (AIRE),
- Soggetto iscritto al Servizio sanitario penitenziario (SSP),
- Soggetto iscritto al Servizio di assistenza sanitaria al personale navigante (SASN),
- Soggetto sotto protezione dell'autorità giudiziaria.

Attività di competenza delle aziende sanitarie regionali in ambito della gestione dei profili sanitari

Di seguito sono elencate le attività che riguardano le interazioni dell'operatore con l'Archivio unico regionale degli assistiti:

1. Inserimento dati assistenza;
2. Scelta del medico;
3. Revoca del medico;
4. Ricusazione effettuata dal medico;
5. Sospensione/riattribuzione assistenza sanitaria.

Per ogni attività segue una scheda dettagliata indicante:

1. Le finalità dell'attività;
2. La tipologia dei dati trattati;
3. La tipologia delle operazioni eseguite sui dati;
4. I ruoli organizzativi coinvolti;
5. La descrizione del trattamento dati e del flusso informativo;
6. Il riepilogo degli eventi e delle attività con relative responsabilità.

Il sistema consente inoltre, in relazione alla disponibilità di un adeguato sistema di accesso, che l'utente effettui direttamente le operazioni di scelta e revoca del medico. Anche per questa attività viene predisposta una apposita scheda illustrativa (scheda n. 6).

SCHEDA N.1: INSERIMENTO DATI ASSISTENZA.***Finalità dell'attività***

Iscrivere gli aventi diritto nell'anagrafe sanitaria dell'ASL di residenza.

Tipologia di Dati Trattati**Dati anagrafici**

Per i dati anagrafici si rimanda al disciplinare regionale di gestione dati anagrafici (Sezione 1).

Dati sanitari

Tutti i dati sanitari indispensabili all'iscrizione del cittadino all'ASL:

1. Data iscrizione al SSN,
2. Data fine iscrizione al SSN,
3. Data inizio assistenza all'ASL,
4. Data fine assistenza all'ASL.

A questi possono aggiungersi:

5. Informazioni sulla tessera europea assicurazione malattia (TEAM).

Tipologia delle operazioni eseguite

Inserimenti delle informazioni che caratterizzano un profilo sanitario.

Ruoli organizzativi coinvolti

- operatore generico ASR
- responsabile informazioni sanitarie ASR.

Descrizione del trattamento dati e del flusso informativo.

I dati di assistenza sanitaria sono inseriti ogni volta che il soggetto avente diritto si presenta allo sportello amministrativo per l'inserimento di un nuovo profilo sanitario in AURA.

I dati inseriti devono essere oggetto di verifica di compatibilità con la normativa vigente in materia, a cura dell'ASL.

Eventi, Ruoli e Responsabilità

Il cittadino si presenta allo sportello dell'ASL per l'iscrizione.				
Evento scatenante	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) Inserimento nuovo profilo sanitario	<ul style="list-style-type: none"> Operatore di sportello ASL Responsabile informazioni sanitarie ASL 	Immediato	Dati di iscrizione	Da verificare
			Dati di assistenza	Da verificare
			Tipo assistito	
A2) Verifica profilo sanitario	Sistema AURA	Immediato	Dati di iscrizione	Da verificare
			Dati di assistenza	Da verificare
			Tipo assistito	- assistito in ASL di residenza, - assistito in ASL non di residenza,
B) Verifica profilo sanitario	Sistema Tessera Sanitaria (TS) del Ministero dell'Economia e delle Finanze	Immediato in cooperazione, 5 con servizio interscambio	Dati di iscrizione	Verificato
			Dati di assistenza	Verificato
			Tipo assistito	Invariato
			Stato profilo	Verificato
B1) Comunicazione inserimento profilo sanitario ad ASL residenza	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Verificato
B2) Comunicazione inserimento profilo sanitario ad ASL di assistenza	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Verificato

SCHEDA N.2: SCELTA DEL MEDICO.***Finalità dell'attività***

I soggetti iscritti negli elenchi degli assistibili dell'ASL hanno diritto all'assistenza medica prestata da un medico di medicina generale o da un pediatra di libera scelta secondo la normativa vigente.

La scelta del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta viene effettuata dagli aventi diritto fra gli iscritti nell'elenco riferito all'ambito territoriale di residenza nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Tipologia di Dati Trattati**Dati anagrafici**

Per i dati anagrafici si rimanda al disciplinare regionale di gestione dei dati anagrafici (Sezione 1).

Dati sanitari

Tutti i dati sanitari indispensabili alla scelta del medico:

1. Regione e ASL di assistenza del cittadino,
2. Distretto sanitario / ambito pediatrico di assistenza,
3. Nominativo del medico di base,
4. Data scelta del medico,
5. Data revoca del medico,
6. Motivo di revoca del medico,
7. Data inizio sospensione medico,
8. Data sospensione del medico,
9. Motivo sospensione,
10. Motivo di fine assistenza al SSN,
11. Motivo di fine assistenza all'ASL,

A questi possono aggiungersi:

12. Informazioni sulla tessera TEAM.

Tipologia delle operazioni eseguite

Aggiornamento delle informazioni che caratterizzano un profilo sanitario.

Ruoli organizzativi coinvolti

- operatore generico ASR
- responsabile informazioni sanitarie ASR.

Descrizione del trattamento dati e del flusso informativo.

La scelta viene effettuata, direttamente dall'interessato o da un soggetto, avente titolo, diverso dall'interessato, conformemente a quanto disposto dalla normativa vigente, fra i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta iscritti nell'elenco riferito all'ambito territoriale di residenza.

La scelta del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta può essere fatta, dall'avente diritto nel rispetto del numero massimo di assistiti previsto dalle disposizioni vigenti.

I dati di assistenza sanitaria sono aggiornati ogni volta che l'avente diritto si presenta allo sportello per la scelta/revoca del medico.

I dati aggiornati devono essere oggetto di verifica utilizzando fonti pubbliche esterne al SSN.

Eventi, Ruoli e Responsabilità

Evento scatenante	Cittadino si presenta allo sportello ASL per la scelta medico.			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) Scelta medico	<ul style="list-style-type: none"> Operatore di sportello ASL Responsabile informazioni sanitarie ASL 	Immediato	Dati di iscrizione	Da verificare
			Dati di assistenza	Da verificare
			Tipo assistito	- assistito in ASL di residenza, - assistito in ASL non di residenza,
A2) Verifica scelta medico	Sistema AURA	Immediato	Dati di iscrizione	Da verificare
			Dati di assistenza	Da verificare
			Tipo assistito	- assistito in ASL di residenza, - assistito in ASL non di residenza,
B) Verifica profilo sanitario	Sistema TS del MEF	Immediato in cooperazione, 5 gg. con servizio interscambio	Dati di iscrizione	Verificato
			Dati di assistenza	Verificato
			Tipo assistito	Invariato
B1) Comunicazione scelta medico ad ASL residenza	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Verificato
B2) Comunicazione scelta medico ad ASL di assistenza	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Verificato
B3) Comunicazione scelta a MMG/PLS	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Verificato
B4) Comunicazione revoca medico ad ASL precedente	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Verificato
B5) Comunicazione revoca medico a medico precedente	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Verificato

SCHEDA N.3: REVOCA DEL MEDICO.***Finalità dell'attività***

L'assistito, in conformità alle vigenti disposizioni, revoca la scelta del medico dandone comunicazione all'ASL di assistenza.

Tipologia di Dati Trattati**Dati anagrafici**

Per i dati anagrafici si rimanda al disciplinare regionale di gestione dati anagrafici (Sezione 1).

Dati sanitari

Tutti i dati sanitari indispensabili alla revoca del medico:

1. Regione e ASL di assistenza del cittadino,
2. Distretto sanitario / ambito pediatrico di assistenza,
3. Nominativo del medico di base,
4. Data scelta del medico,
5. Data revoca del medico,
6. Motivo di revoca del medico,
7. Data inizio sospensione medico,
8. Data sospensione del medico,
9. Motivo sospensione,
10. Motivo di fine assistenza al SSN,
11. Motivo di fine assistenza all'ASL,

A questi possono aggiungersi:

12. Informazioni sulla tessera TEAM.

Tipologia delle operazioni eseguite

Aggiornamento delle informazioni che caratterizzano un profilo sanitario fornite dal diretto interessato.

Ruoli organizzativi coinvolti

- operatore generico ASR
- responsabile informazioni sanitarie ASR.

Descrizione del trattamento dati e del flusso informativo.

La revoca può essere effettuata, nel rispetto delle vigenti disposizioni, direttamente dall'interessato o da un soggetto, avente titolo, diverso.

I dati di assistenza sanitaria sono aggiornati ogni volta che il cittadino si presenta allo sportello dell'ASL per la revoca del medico.

I dati di assistenza devono essere oggetto di verifica utilizzando fonti pubbliche esterne al SSN.

Eventi, Ruoli e Responsabilità

Evento scatenante	Cittadino si presenta allo sportello ASL per la revoca del medico.			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) revoca medico	<ul style="list-style-type: none"> Operatore di sportello ASL Responsabile informazioni sanitarie ASL 	Immediato	Dati di iscrizione	Da verificare
			Dati di assistenza	Da verificare
			Tipo assistito	- assistito in ASL di residenza, - assistito in ASL non di residenza,
A2) Verifica revoca medico	Sistema AURA	Immediato	Dati di iscrizione	Da verificare
			Dati di assistenza	Da verificare
			Tipo assistito	Soggetto senza assistenza medico
B) Verifica profilo sanitario	Sistema TS del MEF	Immediato in cooperazione, 5 con servizio interscambio	Dati di iscrizione	Verificato
			Dati di assistenza	Verificato
			Tipo assistito	Invariato
B1) Comunicazione revoca medico ad ASL residenza	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Verificato
B2) Comunicazione revoca medico ad ASL di assistenza	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Verificato
B3) Comunicazione revoca a medico	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Verificato
C) revoca medico d'ufficio	Sistema AURA	1	Profilo sanitario	Invariato
C1) Comunicazione revoca medico al MEF	Sistema TS del MEF	Immediato in cooperazione, 5 con servizio interscambio	Profilo sanitario	Verificato
C2) Comunicazione revoca d'ufficio ad ASL di residenza	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Verificato
C3) Comunicazione revoca d'ufficio ad ASL di assistenza	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Verificato
C4) Comunicazione revoca d'ufficio a medico	Sistema AURA	365 per decesso, 90 per trasferimento residenza	Profilo sanitario	Verificato

SCHEDA N.4: RICUSAZIONE EFFETTUATA DAL MEDICO.***Finalità dell'attività***

Nel rispetto delle disposizioni vigenti il MMG o il PIS può comunicare all'ASL di competenza l'intenzione di ricusare la scelta di un suo assistito.

Tipologia di Dati Trattati**Dati anagrafici**

Per i dati anagrafici si rimanda al disciplinare regionale di gestione dati anagrafici (Sezione 1).

Dati sanitari

Tutti i dati sanitari indispensabili alla ricusazione del medico:

1. Regione e ASL di assistenza del cittadino,
2. Distretto sanitario / ambito pediatrico di assistenza,
3. Nominativo del medico di base,
4. Data scelta del medico,
5. Data revoca del medico,
6. Motivo di revoca del medico,
7. Data inizio sospensione medico,
8. Data sospensione del medico,
9. Motivo sospensione,
10. Motivo di fine assistenza al SSN,
11. Motivo di fine assistenza all'ASL,

A questi possono aggiungersi:

12. Informazioni sulla tessera TEAM.

Tipologia delle operazioni eseguite

Aggiornamento delle informazioni che caratterizzano un profilo sanitario fornite dal medico di medicina generale o pediatra di libera scelta.

Ruoli organizzativi coinvolti

- responsabile informazioni sanitarie ASR.
- Medico di medicina generale.
- Pediatra di libera scelta.

Descrizione del trattamento dati e del flusso informativo.

I dati di assistenza sanitaria sono aggiornati ogni volta il MMG o il PIS, nel rispetto delle disposizioni vigenti, comunica all'ASL di competenza l'intenzione di ricusare la scelta di un suo assistito.

I dati di assistenza devono essere oggetto di verifica utilizzando fonti pubbliche esterne al SSN.

Eventi, Ruoli e Responsabilità

Evento scatenante	Il medico comunica all'ASL la ricasazione di un assistito.			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) ricasazione medico	▪ Responsabile informazioni sanitarie ASL	Immediato	Dati di iscrizione	Invariato
			Dati di assistenza	Da verificare
			Tipo assistito	- assistito in ASL di residenza, - assistito in ASL non di residenza,
B1) Proposta di ricasazione medico	MMG / PLS	Immediato	Profilo sanitario	Invariato
B2) Verifica e approvazione proposta	▪ Responsabile informazioni sanitarie ASL	1	Profilo sanitario	Invariato
A2) Verifica ricasazione medico	Sistema AURA	Immediato	Dati di iscrizione	Invariato
			Dati di assistenza	Da verificare
			Tipo assistito	Soggetto senza assistenza medico
C) Comunicazione ricasazione medico ad ASL residenza	Sistema AURA	1	Profilo sanitario	Invariato
D) Comunicazione ricasazione medico ad ASL di assistenza	Sistema AURA	1	Profilo sanitario	Invariato
E1) Comunicazione ricasazione medico al cittadino	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Invariato
E2) Comunicazione revoca medico al MEF	Sistema TS del MEF		Profilo sanitario	Verificato
F) Comunicazione ricasazione a MMG /PLS	Sistema AURA	16	Profilo sanitario	Invariato

SCHEDA N.5: SOSPENSIONE/ RIATTRIBUZIONE ASSISTENZA SANITARIA.***Finalità dell'attività***

L'assistenza sanitaria, nei casi previsti dalla vigente normativa, può essere sospesa o eventualmente riattribuita.

Tipologia di Dati Trattati**Dati anagrafici**

Per i dati anagrafici si rimanda al disciplinare regionale di gestione dati anagrafici (sezione 1).

Dati sanitari

Tutti i dati sanitari indispensabili alla sospensione del medico:

1. Regione e ASL di assistenza del cittadino,
2. Distretto sanitario / ambito pediatrico di assistenza,
3. Nominativo del medico di base,
4. Data scelta del medico,
5. Data revoca del medico,
6. Motivo di revoca del medico,
7. Data inizio sospensione medico,
8. Data sospensione del medico,
9. Motivo sospensione,
10. Motivo di fine assistenza al SSN,
11. Motivo di fine assistenza all'ASL,

A questi possono aggiungersi:

12. Informazioni sulla tessera TEAM.

Tipologia delle operazioni eseguite

Aggiornamento delle informazioni che caratterizzano un profilo sanitario fornite dal medico di base o pediatra di libera scelta.

Ruoli organizzativi coinvolti

- responsabile informazioni sanitarie ASR.
- Medico di medicina generale.
- Pediatra di libera scelta.

Descrizione del trattamento dati e del flusso informativo.

In caso di sospensione l'operatore dell'ASL, accertata la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa, inserisce i dati relativi alla sospensione e quelli relativi alla eventuale riattribuzione.

I dati aggiornati devono essere oggetto di verifica di compatibilità con le disposizioni vigenti.

I dati di assistenza devono essere oggetto di verifica utilizzando fonti pubbliche esterne al SSN.

Eventi, Ruoli e Responsabilità

Evento scatenante	L'ASL sospende l'assistenza ad un cittadino iscritto nei propri elenchi.			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) sospensione medico	<ul style="list-style-type: none"> Responsabile informazioni sanitarie ASL 	Immediato	Dati di iscrizione	Invariato
			Dati di assistenza	Da verificare
			Tipo assistito	- assistito in ASL di residenza, - assistito in ASL non di residenza,
A2) Verifica sospensione medico	Sistema AURA	Immediato	Dati di iscrizione	Invariato
			Dati di assistenza	Da verificare
			Tipo assistito	Soggetto senza assistenza medico,
C) Comunicazione sospensione medico ad ASL residenza	Sistema AURA	1	Profilo sanitario	Invariato
D) Comunicazione sospensione medico ad ASL di assistenza	Sistema AURA	1	Profilo sanitario	Invariato
E) Comunicazione revoca medico al MEF	Sistema TS del MEF		Profilo sanitario	Verificato
F) Comunicazione sospensione a MMG /PLS	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Invariato
G) Comunicazione sospensione a cittadino	Sistema AURA	5		
F1) Riattribuzione medico sospeso	Responsabile informazioni sanitarie ASL	Immediato		
F2) Verifica riattribuzione medico	Sistema AURA	Immediato	Dati di iscrizione	Invariato
			Dati di assistenza	Da verificare
			Tipo assistito	- assistito in ASL di residenza, - assistito in ASL non di residenza,
G) Comunicazione riattribuzione medico ad ASL residenza	Sistema AURA	1	Profilo sanitario	Invariato
H) Comunicazione riattribuzione medico ad ASL di assistenza	Sistema AURA	1	Profilo sanitario	Invariato
I) Comunicazione scelta medico al MEF	Sistema TS del MEF		Profilo sanitario	Verificato

SCHEDA N.6: SCELTA REVOCA DIRETTA DA PARTE DEL CITTADINO.***Finalità dell'attività***

Laddove possibile, in relazione alla disponibilità di un adeguato sistema tecnologico (portale on-line, call center o simili), il cittadino può accedere al servizio di scelta e revoca effettuando direttamente la relativa richiesta di scelta/revoca del MMG o del PIS.

Tipologia di Dati Trattati**Dati anagrafici**

Per i dati anagrafici si rimanda al Regolamento regionale di gestione dati anagrafici.

Dati sanitari

1. Regione e ASL di assistenza del cittadino,
2. Distretto sanitario / ambito pediatrico di assistenza,
3. Nominativo del medico di base,
4. Data scelta del medico,
5. Data revoca del medico,
6. Motivo di revoca del medico,
7. Data inizio sospensione medico,
8. Data sospensione del medico,
9. Motivo sospensione,
10. Motivo di fine assistenza al SSN,
11. Motivo di fine assistenza all'ASL,

A questi possono aggiungersi:

12. Informazioni sulla tessera TEAM.

Tipologia delle operazioni eseguite

Aggiornamento delle informazioni che caratterizzano un profilo sanitario ad opera del diretto interessato.

Ruoli organizzativi coinvolti

- Soggetti iscritti al SSN

Descrizione del trattamento dati e del flusso informativo.

Nel rispetto delle disposizioni vigenti, il cittadino accede direttamente al servizio di scelta e revoca, attraverso un sistema idoneo (portale on-line, call center o simili), effettuando le operazioni necessarie per la richiesta di scelta o di revoca del MMG o del PIS.

I dati di assistenza sanitaria sono aggiornati ogni volta che l'ASR di competenza conferma la richiesta di scelta o di revoca del MMG o del PIS.

I dati aggiornati devono essere oggetto di verifica utilizzando fonti pubbliche esterne al SSN.

Eventi, Ruoli e Responsabilità

Evento scatenante	Il cittadino si collega al servizio on-line di scelta e revoca con apposita autenticazione.			
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività	Stato finale dei dati
A1) Scelta e revoca	Cittadino	Immediato	Dati di iscrizione	Da verificare
			Dati di assistenza	Da verificare
			Tipo assistito	- assistito in ASL di residenza
			Stato profilo	Da verificare
A3) Verifica scelta revoca	Sistema AURA	Immediato	Dati di iscrizione	Da verificare
			Dati di assistenza	Da verificare
			Tipo assistito	- assistito in ASL di residenza,
			Stato profilo	Da verificare
B) Verifica profilo sanitario	Sistema TS del MEF	Immediato in cooperazione, 5 con servizio interscambio	Dati di iscrizione	Verificato
			Dati di assistenza	Verificato
			Tipo assistito	Invariato
			Stato profilo	Verificato
B1) Comunicazione scelta medico ad ASL residenza	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Invariato
B2) Comunicazione scelta medico ad ASL di assistenza	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Invariato
B3) Comunicazione scelta a MMG/PLS	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Invariato
B4) Comunicazione scelta revoca al cittadino	Sistema AURA	5	Profilo sanitario	Invariato

***Sezione 3 - Gestione dei dati delle esenzioni dal pagamento delle quote di partecipazione alla
spesa sanitaria***

PREMESSA

Lo scopo della presente sezione è quello di fornire un quadro di riferimento rispetto ai ruoli e alle responsabilità di competenza delle (ASR) nella gestione dei dati relativi alle esenzioni dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria sia per i farmaci e sia per le prestazioni di specialistica ambulatoriale concesse ai soggetti presenti nell' Archivio unico regionale assistiti (AURA).

Le esenzioni dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria concesse ai cittadini sono caratterizzate da:

- **Ambito di applicazione:** l'esenzione dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria può riferirsi ai farmaci o alle prestazioni specialistiche. Può inoltre essere limitata a farmaci/prestazioni specifiche.
- **Durata:** l'esenzione dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria può avere durata temporanea o illimitata.
- **Copertura:** l'esenzione dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria può essere totale oppure parziale.
- **Modalità di attestazione:** nei casi in cui è riconosciuta l'esenzione, il diritto alla stessa è attestato dall'apposito certificato rilasciato dall'ASL di residenza.

Modello organizzativo di riferimento

Ciascuna ASL regionale è responsabile del trattamento e della gestione delle informazioni di esenzione rilasciate ai cittadini residenti all'interno del territorio di propria competenza.

Per ottemperare a questa responsabilità ciascuna azienda individua, al proprio interno, una funzione di amministrazione delle informazioni di esenzione, che costituisce il punto di verifica dei dati prima della loro acquisizione da parte del sistema informativo AURA.

La funzione di cui sopra, al fine di garantire la qualità dei dati, gestisce le segnalazioni provenienti dai sistemi informativi di altri enti (Ministero dell'economia e delle finanze, Comuni), utilizzando strumenti propri o resi disponibili tramite il sistema informativo AURA.

Le informazioni di esenzione sono rese disponibili, dal sistema informativo AURA, alla Regione Piemonte per specifiche finalità statistiche e di controllo, in conformità con le normative in materia di riservatezza dei dati.

Informazioni di esenzione trattate

Il sistema informativo AURA tratta:

1. informazioni relative alle esenzioni riconosciute a livello nazionale o regionale,
2. informazioni sulle esenzioni concesse ai cittadini.

Per ogni codice di esenzione dovranno essere disponibili le seguenti informazioni:

Dato	Descrizione
Data inizio validità	Data dalla quale il codice esenzione può essere utilizzato
Normativa di riferimento	
Requisiti necessari all'ottenimento dell'esenzione e modalità di accertamento degli stessi.	Requisiti di reddito, requisiti di età, documentazione necessaria, altro.
Corrispondente codice nazionale	
Durata	Indica, in caso di esenzioni concedibili solo temporaneamente, la durata.
Prestazioni esenti	Elenco delle prestazioni erogabili in regime di esenzione ai titolari del relativo codice.
Farmaci esenti	Categorie di farmaci prescrivibili in regime di esenzione ai titolari del relativo codice.
Copertura su farmaci	Informazione che indica se l'esenzione è totale o parziale.
Pluriprescrizione	Relativamente ai farmaci indica la possibilità di prescrivere più di un pezzo per ricetta.
Data fine validità	Data dalla quale il codice esenzione non può più essere utilizzato.
Codifiche precedenti	Indica le precedenti codifiche utilizzata per l'esenzione.

Per ogni soggetto titolare di uno o più codici di esenzione dovranno essere disponibili le seguenti informazioni:

<i>Dato</i>	<i>Descrizione</i>
Numero progressivo regionale attestato esenzione	Identificativo univoco della situazione riguardante le esenzioni di ciascun soggetto esente.
Data e utente emissione	
Data e utente ultima modifica	

Per ogni codice esenzione attribuito ad un soggetto dovranno essere disponibili le seguenti informazioni:

<i>Dato</i>	<i>Descrizione</i>
Data emissione	
Data scadenza	
Data sospensione	
ASL emissione	
Elenco prestazioni diagnostiche concesse in regime di esenzione	In caso di esenzione per patologia dovrà essere possibile per gli operatori indicare solo un sottoinsieme delle prestazioni diagnostiche correlate al codice esenzione.

Attività di competenza delle aziende sanitarie regionali in ambito della gestione delle esenzioni

Gli operatori ASL_n nell'ambito del processo di richiesta/rilascio degli attestati di esenzione, provvedono alle seguenti attività :

1. Inserimento esenzione;
2. Rinnovo esenzione;
3. Sospensione/revoca esenzione;

Per ciascuna di queste attività segue una scheda dettagliata indicante:

1. Le finalità dell'attività stessa;
2. La tipologia dei dati trattati;
3. La tipologia delle operazioni eseguite sui dati;
4. I ruoli organizzativi coinvolti;
5. La descrizione del trattamento dati e del flusso informativo;
6. Il riepilogo degli eventi e delle attività con relative responsabilità.

SCHEDA N.1: INSERIMENTO ESENZIONE***Finalità dell'attività***

Attribuzione di una o più esenzioni ad un soggetto e stampa del corrispondente attestato.

Tipologia di Dati Trattati

1. Numero progressivo regionale attestato esenzione;
2. Codice esenzione;
3. Data inizio validità;
4. Data fine validità;
5. Elenco prestazioni esenti;
6. Codice fiscale del soggetto.

Tipologia delle operazioni eseguite

Inserimenti delle informazioni che caratterizzano il rilascio di un'esenzione.

Ruoli organizzativi coinvolti

- operatore generico ASR
- responsabile informazioni di esenzione ASR

Descrizione del trattamento dati e del flusso informativo

L'inserimento di una nuova esenzione si verifica ogni volta che, in conformità con le norme vigenti, viene riconosciuto il diritto in capo ad un soggetto.

L'operazione di inserimento consiste nell'associazione di un codice esenzione ed eventualmente di un insieme di prestazioni cui l'esenzione si riferisce.

Eventi, Ruoli e Responsabilità

Evento scatenante	Il soggetto si presenta allo sportello della propria ASL per la richiesta di un attestato di esenzione. La domanda viene accolta dall'ASL e il diritto all'Esenzione viene riconosciuto. *I tempi si riferiscono al momento in cui viene riconosciuto il diritto all'esenzione e non al momento della richiesta da parte del soggetto.		
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività
A) Inserimento Codice Esenzione	<ul style="list-style-type: none"> Operatore ASL Responsabile informazioni di esenzione ASL 	immediato	ID Attestato Esenzione
			Codice Esenzione
			Data inizio validità
			Data fine validità
B) Inserimento Prestazioni correlate	<ul style="list-style-type: none"> Operatore ASL Responsabile informazioni di esenzione ASL 	immediato	Elenco prestazioni correlate concesse
C) Stampa dell'Attestato di Esenzione	<ul style="list-style-type: none"> Operatore ASL Responsabile informazioni di esenzione ASL 	immediato	

SCHEDA N.2: RINNOVO ESENZIONE***Finalità dell'attività***

Rinnovare, in conformità con la normativa vigente, l'esenzione temporaneamente concessa ad un soggetto.

Tipologia di Dati Trattati

- Numero progressivo regionale dell'attestato di esenzione
- Codice di esenzione
- Data fine validità dell'esenzione.

Tipologia delle operazioni eseguite

Aggiornamento delle informazioni che caratterizzano il rilascio di un'esenzione.

Descrizione del trattamento dati e del flusso informativo

L'attività di rinnovo consiste nella variazione della data di fine validità relativa ad un'esenzione.

Eventi, Ruoli e Responsabilità

Evento scatenante	Il soggetto si presenta allo sportello della propria ASL per la richiesta di rinnovo di una esenzione.		
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività
A) Variazione della data di fine validità associata ad un codice esenzione.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatore ASL ▪ Responsabile informazioni di esenzione ASL 	immediato	Data di fine validità.
B) Stampa dell'Attestato di esenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatore ASL ▪ Responsabile informazioni di esenzione ASL 	immediato	

SCHEDA N.3: SOSPENSIONE/REVOCA ESENZIONE.***Finalità dell'attività***

Revocare o sospendere una o più esenzioni concesse ad un soggetto nel caso in cui, a seguito di verifiche o di iniziativa dell'interessato, si rilevi che sono venuti meno i requisiti per le esenzioni medesime. L'assistito, dopo la revoca di una esenzione, potrà risultare ancora titolare di altre esenzioni.

Tipologia di Dati Trattati

- Numero progressivo regionale dell'attestato di esenzione
- Codice di esenzione
- Data sospensione o di revoca

Tipologia delle operazioni eseguite

Aggiornamento delle informazioni che caratterizzano il rilascio di un'esenzione.

Descrizione del trattamento dati e del flusso informativo

L'attività consiste nell'aggiornamento dei dati relativi all'esenzione inserendo la data di inizio della sospensione della sua validità o della sua revoca.

Eventi, Ruoli e Responsabilità

Evento scatenante	Variazione di residenza di un assistito titolare di un attestato di esenzione.		
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività
A) Valorizzazione delle date di sospensione associate ai codici esenzione di cui l'assistito è titolare.	▪ Responsabile informazioni di esenzione ASL	Immediato	Data sospensione.

Evento scatenante	Il venire meno dei requisiti che danno diritto all'esenzione		
Attività	Soggetto responsabile	Tempo per completamento attività (giorni)	Dati oggetto dell'attività
A) Valorizzazione della data di sospensione/ revoca associata ad un codice esenzione.	▪ Responsabile informazioni di esenzione ASL	immediato	Data sospensione.
			Data revoca
B) Stampa dell'attestato di esenzione	▪ Responsabile informazioni di esenzione ASL	immediato	

Legenda degli acronimi utilizzati

<i>n.</i>	<i>Acronimo</i>	<i>Descrizione</i>
1	AIRE	Anagrafe italiani residenti all'estero
2	AO	Azienda ospedaliera
3	AOU	Azienda ospedaliero - universitaria
4	ASL	Azienda sanitaria locale
5	ASR	Azienda sanitaria regionale
6	AURA	Archivio unico regionale assistiti
7	MEF	Ministero economia e finanze
8	MMG	Medico di medicina generale
9	PIS	Pediatra di libera scelta
10	SASN	Servizio di assistenza sanitaria al personale navigante
11	SSN	servizio sanitario nazionale
12	SSP	Servizio sanitario penitenziario
13	SSR	Servizio sanitario regionale
14	TEAM	Tessera europea assicurazione malattia
15	TS	Tessera sanitaria

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 93-11920

Piani di prelievo selettivo degli ungulati selvatici per la stagione venatoria 2009/2010. Approvazione e disposizioni per il prelievo.

A relazione dell'Assessore Taricco:

Vista la L.R. 4 settembre 1996 n. 70;

visti in particolare gli artt. 17 e 18 della citata l.r. 70/1996;

vista la D.G.R. n. 34-11613 del 15.6.2009 con la quale è stato approvato il calendario venatorio per l'intero territorio regionale relativo alla stagione 2009/2010;

considerato che l'art. 44, comma 4, della l.r. 70/96 prevede l'esercizio dell'attività venatoria alle specie camoscio, cervo, capriolo, muflone e daino esclusivamente sulla base di piani di prelievo selettivo e subordinatamente all'effettuazione di censimenti quantitativi e qualitativi, volti a determinare la densità delle popolazioni e la composizione delle stesse in termini di rapporti percentuali tra maschi, femmine e giovani;

considerato che il citato art. 44 della l.r. 70/96, così come il calendario venatorio 2009/2010 approvato, prevedono anche il prelievo della specie cinghiale;

dato atto che il cinghiale può essere prelevato sia attraverso le modalità utilizzate per la caccia di selezione, sia attraverso la normale attività di caccia tradizionale, singola o a squadre, prevista dalle disposizioni del calendario venatorio e dalla normativa vigente;

visti i piani di prelievo relativamente ai Comprensori alpini in cui è attuata la caccia di selezione al cinghiale e le relative giornate previste, contenuti nell'allegato G parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

vista la D.G.R. n. 21-6685 del 22 luglio 2002 con cui la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 70/96, ha istituito l'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica per le attività di supporto tecnico alla Giunta nel coordinamento della pianificazione faunistica, territoriale e ambientale;

vista la D.G.R. n. 37-6385 del 9/7/07 "*Linee guida per la gestione e il prelievo venatorio degli ungulati selvatici in Regione Piemonte*", che rimanda l'istruttoria tecnica dei piani di prelievo all'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica;

considerato che le stesse Linee guida sono state redatte in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA, ex INFS) e formalmente condivise nell'ambito di un protocollo di intesa fra la Regione e l'Istituto siglato in data 4 luglio 2007;

vista la D.G.R. n. 65-11893 del 28.7.2009, con la quale sono stati approvati i Piani di Programmazione per la Gestione degli Ungulati selvatici (PPGU) negli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e nei Comprensori Alpini (CA), relativi al quadriennio 2009-2013;

considerata l'istruttoria tecnica effettuata dall'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica i cui esiti sono stati comunicati con nota n.18678/DB11000 del 20.7.2009, da cui si evince che lo stesso ha:

- esaminate le risultanze dei censimenti e le proposte con le quali i Presidenti dei CA hanno richiesto

l'autorizzazione al prelievo selettivo delle specie: cervo, capriolo, daino, muflone e cinghiale nel territorio di competenza;

- valutata la rispondenza delle modalità di censimento in ciascun distretto e per ciascuna specie, ai contenuti delle Linee guida regionali;

- verificata la corrispondenza delle richieste con le disposizioni delle Linee guida e con gli obiettivi gestionali dei PPGU approvati;

preso atto, infine, che nell'analizzare le proposte di piano di prelievo per la stagione venatoria 2009-2010 l'Osservatorio "ha tenuto conto dei risultati dei censimenti, dei piani di prelievo e degli abbattimenti dell'ultimo decennio" ed in particolare delle "abbondanti e prolungate precipitazioni nevose avvenute nell'inverno e nella primavera che hanno influenzato in maniera consistente, in alcuni contesti territoriali dei Comprensori alpini e per alcune specie, la mortalità degli animali";

considerato che, con lettera del 22.07.2009, prot. 18844/DB1111, è stato richiesto all'ISPRA un parere in merito ai piani di prelievo selettivo degli ungulati selvatici per la stagione venatoria 2009-2010, e sulle relative variazioni di calendario, peraltro anticipati via e-mail in data 15.07.2009;

tenuto conto che le schede predisposte dall'Osservatorio ed inviate all'ISPRA per l'acquisizione del prescritto parere riportano, tra l'altro, anche le variazioni dei periodi dell'esercizio venatorio proposti dai Comitati di gestione; verificato che i termini stabiliti sono comunque contenuti nel rispetto dei limiti dell'arco temporale massimo indicati dall'art. 44, comma 1, lett. f) della citata L.R. 70/96, fermo restando il divieto all'esercizio venatorio nelle giornate di domenica del mese di agosto;

tenuto conto che l'ISPRA, con lettera prot. n. 032158 del 28/07/09 ha espresso parere positivo in relazione ai piani di prelievo e ai periodi di caccia proposti;

visto che la D.G.R. n. 37-6385 del 9/7/07 "*Linee guida per la gestione e il prelievo venatorio degli ungulati selvatici in Regione Piemonte*", indica, tra gli obiettivi prioritari della gestione venatoria dei ruminanti selvatici in Piemonte, i seguenti:

a) la conservazione delle specie autoctone di fauna ungulata ed il mantenimento della biodiversità;

b) il raggiungimento e/o il mantenimento di densità di popolazione compatibili con le attività agro-silvo-pastorali ed antropiche in generale;

viste le proposte di variazione del carniero stagionale di cui all'art. 46, comma 3, della l.r. 70/96 avanzate dai Comitati di gestione di ATC e CA;

ritenuto che le stesse costituiscano accorgimenti tecnico-operativi atti ad ottimizzare lo sforzo di caccia finalizzato al completamento dei piani di prelievo selettivo per il conseguimento degli obiettivi prioritari sopra menzionati; ritenuto, pertanto, di accogliere le medesime in misura pari a quella accordata nella trascorsa stagione venatoria o superiore in rapporto ai dati di censimento ed in presenza di un accertato incremento dei danni nel triennio 2006/2008 e/o di adeguata motivazione (tabelle H/1 e H/2);

ritenuto, inoltre, di stabilire che il cacciatore che esercita

l'attività venatoria in più ATC è ammesso al prelievo selettivo agli ungulati in un solo ambito;
sentito in merito il Comitato regionale di coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica nella riunione del 22 luglio 2009;

tenuto conto che il PPGU del CA VC1 è pervenuto il 22.07.2009 e che pertanto non si può procedere alla sua approvazione in tempo utile mentre il PPGU del CA VCO 3 non è stato ancora presentato;

ritenuto, comunque, di approvare i piani di prelievo selettivo proposti dai suddetti CA condizionandone l'attuazione all'invio ed all'approvazione dei rispettivi PPGU, il cui contenuto potrà comportare altresì la variazione del piano approvato con il presente provvedimento;
ritenuto, pertanto, di autorizzare, così come riportato negli Allegati B, C, D, E, F, G, H/1 e H/2 alla presente deliberazione per farne parte integrante:

- i piani di prelievo selettivo delle specie camoscio, cervo, capriolo, daino, muflone e cinghiale per la stagione 2009-2010;

- la modifica dei termini del periodo dell'esercizio dell'attività venatoria;

- la variazione del carniere stagionale di cui all'art. 46, comma 3, della l.r. 70/96.

Sono comunque fatti salvi gli interventi di cui all'art. 29 della l.r. 70/1996 ed alle disposizioni della l.r. 9/2000;

atteso che è necessario prevedere specifiche disposizioni per l'organizzazione e le modalità di prelievo della caccia di selezione agli ungulati ruminanti, contenute nell'Allegato A, a corredo della presente deliberazione quale parte integrante;

considerato che i Comitati di gestione dei CA e degli ATC autorizzati devono provvedere a dare adeguata pubblicizzazione dei provvedimenti attuativi derivanti dal presente piano di prelievo selettivo prima dell'inizio della relativa apertura, e della chiusura dell'attività venatoria a quelle classi e specie il cui piano di prelievo sia stato completato, con le procedure previste al punto 7 "Pubblicità degli atti" del calendario venatorio approvato con D.G.R. n. 34-11613 del 15.6.2009;

la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

per le motivazioni esposte nelle premesse:

- di approvare le disposizioni per l'organizzazione e le modalità di prelievo degli ungulati selvatici ruminanti contenute nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di approvare i piani di prelievo selettivo delle specie camoscio, cervo, capriolo, daino, muflone e cinghiale, le variazioni del carniere stagionale (fermo restando il limite di un solo capo al giorno) e le variazioni del periodo di prelievo, così come riportati negli Allegati B, C, D, E, F, G, H/1 e H/2 alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare i piani di prelievo selettivo proposti dai CA VC1 e VCO 3 condizionandone l'attuazione all'invio ed all'approvazione dei rispettivi PPGU, e stabilendo fin d'ora che, in relazione alle eventuali modifiche che si renderà necessario apportare ai relativi contenuti, i piani

in questione potranno subire variazioni;

- di stabilire che il cacciatore che esercita l'attività venatoria in più ATC è ammesso al prelievo selettivo agli ungulati in un solo ambito.

Sono comunque fatti salvi gli interventi di cui all'art. 29 della l.r. 70/1996 ed alle disposizioni della l.r. 9/2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato A

Organizzazione e attuazione del prelievo selettivo degli ungulati selvatici ruminanti negli ATC e nei CA per la stagione venatoria 2009-2010.

A) MODALITA' DI ACCESSO AI PIANI DI PRELIEVO

- 1- Il Comitato di gestione provvederà a fornire a chi esercita il prelievo selettivo un contrassegno inamovibile da apporre all'animale appena abbattuto, che dovrà essere sottoposto a verifica da parte dei tecnici faunistici incaricati degli accertamenti tecnico-sanitari presso il centro di controllo.
- 2- I Comitati di gestione consegnano altresì ai cacciatori autorizzati al prelievo selettivo, appositi tagliandi da compilare prima dell'inizio di ogni giornata di caccia di selezione da imbucare nelle cassette di raccolta, all'uopo predisposte; l'ubicazione delle cassette dovrà essere comunicata all'atto della consegna degli stessi tagliandi, nonché ai soggetti preposti alla vigilanza.
- 3- Il cacciatore che esercita l'attività venatoria in più ATC è ammesso al prelievo selettivo agli ungulati in un solo ambito.
- 4- Il carniere giornaliero per i cacciatori ammessi al prelievo selettivo è comunque sempre limitato ad un massimo di due capi al giorno di ungulato ruminante (ove prevista la variazione di carniere stagionale);
- 5- E' altresì autorizzato il prelievo di un capo della specie cinghiale insieme ad un ungulato ruminante nella stessa giornata, ove prevista l'eventualità dal regolamento del Comitato di gestione.

B) MODALITA' DI PRELIEVO

- 1- Al fine di consentire il prelievo in condizioni di massima sicurezza, in relazione all'orografia del territorio nonché alle condizioni di copertura boschiva e vegetativa, i Comitati di gestione possono predisporre appostamenti per il prelievo selettivo agli ungulati; tali strutture non sono appostamenti fissi, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della legge 157/92.
- 2- Nel caso sia prevista l'assegnazione di ulteriori sottoclassi all'interno di una classe, il completamento o lo sfioramento del prelievo della sottoclasse I non comporta la chiusura del piano della sottoclasse stessa, in quanto un eventuale sfioramento a scapito del prelievo della sottoclasse II influisce favorevolmente sul riequilibrio delle classi.
- 3- Al contrario, il completamento del piano della sottoclasse II comporta la chiusura del piano della sottoclasse medesima.
- 4- Le disposizioni relative alle soglie di salvaguardia individuate dalle Linee guida ungulati (all. B, art. 1, DGR. n. 37-6385 del 9/7/07) nel caso della presenza di sottoclassi, si applicano esclusivamente all'intera classe e alla sottoclasse II.

C) CENTRI DI CONTROLLO

- 1- Il Comitato di gestione è tenuto a comunicare l'avvenuto affidamento dell'incarico degli accertamenti tecnico-sanitari ai centri di controllo ai soggetti individuati dalle Linee guida ungulati (all. B, art. 5, DGR. n. 37-6385 del 9/7/07) al Settore regionale Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica e al coordinatore faunistico regionale almeno 10 giorni prima dell'inizio dell'attività presso i centri di controllo, con l'indicazione del nominativo e del titolo di studio.

- 2- Il coordinatore faunistico regionale accerterà la rispondenza dei requisiti minimi dei centri di controllo individuati dalle Linee guida ungulati e preparerà e coordinerà l'attività dei tecnici incaricati degli accertamenti tecnico-sanitari.
- 3- Di tutti gli abbattimenti e dei capi rinvenuti morti deve tenersi nota in apposito registro. Tale registro deve essere tenuto costantemente aggiornato.

D) ALTRE DISPOSIZIONI

- 1- I proventi derivanti dall'attuazione del piano di prelievo selettivo agli ungulati verranno introitati dai Comitati di gestione.
- 2- La Regione fornisce ai Comitati di gestione le schede nominative di autorizzazione e le schede di rilevamento dei dati, che possono essere riprodotte dagli stessi, purché conformemente al modello fornito dalla Regione su supporto informatizzato, nonché i contrassegni. I contrassegni non utilizzati devono essere restituiti da parte dei cacciatori al Comitato di gestione entro e non oltre il 15 febbraio 2010. La mancata restituzione comporta la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della l.r. 70/96.
- 3- La scheda di rilevamento dei dati, compilata in ogni sua parte, ha la seguente destinazione: l'originale da trasmettere al Settore regionale Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica, una copia da consegnare all'abbattitore, una copia da trattenersi presso il Comitato di gestione.
- 4- Il Comitato di gestione a conclusione del piano di abbattimento è tenuto a trasmettere al competente Settore regionale, **entro il 28 febbraio 2010**, una relazione dettagliata sui risultati del piano autorizzato, nonché i contrassegni non utilizzati, i terminali numerati del contrassegno, le schede di rilevamento dei dati debitamente compilate e i dati, desunti dalle stesse schede, relativi ai capi abbattuti, su supporto informatizzato, utilizzando il software della banca dati faunistica (sezione "abbattimenti").

E) PUBBLICITA' DEGLI ATTI

1. I Comitati di gestione devono provvedere a dare adeguata pubblicizzazione dei provvedimenti attuativi derivanti dal presente piano di prelievo selettivo prima dell'inizio delle attività di prelievo ed alla chiusura dell'attività venatoria a quelle sottoclassi, classi e specie il cui piano di prelievo sia stato completato, con le procedure previste al punto 7) del calendario venatorio approvato con D.G.R. n. 34-11613 del 15/6/2009.
2. Per tutto quanto non espressamente previsto dalle presenti disposizioni, l'organizzazione e le modalità di prelievo devono avvenire nel rispetto di quanto stabilito nelle Linee guida per la gestione, l'organizzazione e la realizzazione dei piani di prelievo degli ungulati selvatici ruminanti, approvate con D.G.R. n. 37-6385 del 9/7/07.

Allegato B**Piani di prelievo selettivo del capriolo - stagione venatoria 2009-2010****CAPRIOLO**

ATC/CA/distretto	PIANO DI PRELIEVO				MODALITA' DI PRELIEVO	CALENDARIO	GIORNATE
	CL 0	MM I-III	FF I-III	TOT			
ATC AL3							
Destra Curone	8	8	8	24	A	MM: 17/8-2/9	MM: lun, mer, gio, sab (in coppie lun-gio, mer-sab)
TOTALE	8	8	8	24		FF e CI 0: 9/1-31/1	FF e CI 0: mer, gio, sab, dom
ATC AL4							
Spigno	65	40	70	175	A	MM: 17/8-5/9	MM: lun, mer, gio, sab; FF e CI 0: mer, gio, sab, dom
Cavatore	39	34	39	112			
Ovada	40	29	41	110			
Cassinelle	20	15 (5 cl I)	20	55			
Bosio	25	21	24	70			
Voltaggio	27	21	27	75			
Gavi	25	19	25	69			
Rocca Grimalda	15	15	15	45			
Trisobbio	10	10	10	30			
Acqui	7	6	7	20			
TOTALE	273	210 (5 cl I)	278	761			
ATC AT2							
distretto 1	37	30	38	105	A	MM: 17/8-5/9; FF e CI 0: 21/12-30/1	lun, mer, gio, sab
distretto 2	16	12	17	45			
distretto 3	18	14	18	50			
distretto 4	11	8	11	30			
distretto 5	7	6	7	20			
TOTALE	89	70	91	250			
ATC BI1							
occidentale	6	3 (1 cl I)	3	12	A	MM: 17/8-7/9; FF e CI 0: 28/12-28/1	lun, gio
centrale	19	18	18	55			
orientale	6	3	6	15			
TOTALE	31	24 (1 cl I)	27	82			
ATC CN4							
Murazzano	35	11	25	71	A	MM: 20/8-10/9; FF e CI 0: 26/12-31/1	MM: lun, mer, gio, sab; FF e CI 0: lun, mer, gio, sab, dom
Serravalle Langhe	39	12	28	79			
Barolo-Barbaresco	26	25	26	77			
TOTALE	100	48	79	227			

CAPRIOLO

ATC/CA/distretto	PIANO DI PRELIEVO				MODALITA' DI PRELIEVO	CALENDARIO	GIORNATE
	CL 0	MM I-III	FF I-III	TOT			
ATC CN5							
Bormida e Uzzone	41	18	31	90	A	MM: 22/8-12/9; FF e Cl 0: 24/12-10/1; 14/1-31/1	MM: mer, gio, sab; FF e Cl 0: gio, sab, dom
Alta Val Bormida	64	21	43	128			
Sorgenti del Belbo	39	18	30	87			
Langa cebana	13	13	14	40			
Alta Langa	21	9	13	43			
Bassa valle Belbo	13	5	6	24			
TOTALE	191	84	137	412			
ATC NO2							
capriolo	35	30	30	95	B	3/9-5/10	lun, gio
ATC TO1							
La serra	7	7	7	21	B	3/9-5/10	lun, gio
Castellamonte	4	4	4	12			
TOTALE	11	11	11	33			
ATC TO2							
capriolo	6	4	4	14	B	3/9-5/10	lun, gio
ATC TO3							
Nord	25	20 (6 cl I)	20	65	B	3/9-5/10	lun, gio
CA BI1							
Valle Elvo	3	3	3	9	A	20/9-7/10; 18/10-4/11; 15/11-2/12	mer, dom
Valle Cervo	7	8	7	22			
Valle Mosso	14	12	12	38			
Valle Sessera	7	7	7	21			
TOTALE	31	30	29	90			
CA CN1							
Sinistra orografica	23	11	12	46	B	19/9-22/10	gio, sab
Destra orografica	16	8	13	37			
TOTALE	39	19	25	83			
CA CN2							
Distretto superiore	60	45	45	150	A	17/9-3/10; 8/10-24/10; 29/10-14/11	gio, sab
Distretto inferiore	35	25	25	85		MM: 3/9-19/9; TUTTI: 5/11-21/11; 26/11-12/12	gio, sab
TOTALE	95	70	70	235			
CA CN3							
Alta Valle Maira	52	45	45	142	A	19/9-10/10; 17/10-5/11; 12/11-26/11	gio, sab
Maira sx orografica	36	30	30	96			
Maira dx orografica	14	13	13	40			
Valle Grana	27	24	24	75			
TOTALE	129	112	112	353			

CAPRIOLO

ATC/CA/distretto	PIANO DI PRELIEVO				MODALITA' DI PRELIEVO	CALENDARIO	GIORNATE
	CL 0	MM I-III	FF I-III	TOT			
CA CN4							
Alta Valle	7	6	6	19	A	19/9-8/10; 17/10-5/11; 26/11-12/12	gio, sab
Bagni di Vinadio	9	8	9	26			
Rio Freddo	9	6	8	23			
Demonte	11	10	11	32			
Bassa Valle	10	6	7	23			
TOTALE	46	36	41	123			
CA CN5							
Valle Pesio	14	12 (2 cl I)	16	42	A	MM: 3/9-12/9; TUTTI: 17/9-26/9; 15/10-29/10; 19/11-10/12	gio, sab
Dx Vermenagna	13	9 (1 cl I)	16	38			
Sx Vermenagna	8	5 (1 cl I)	9	22			
Valle Gesso	13	10 (1 cl I)	14	37			
TOTALE	48	36 (5 cl I)	55	139			
CA CN6							
Briaglia Vicoforte	14	6 (2 cl I)	9	29	A	MM: 20/08-12/09; FF e cl 0:24/12-29/01	gio,sab
Cevetta Tanaro Mongia	20	17 (3 cl I)	20	57			
Casotto Corsaglia	22	15 (2 cl I)	19	56			
TOTALE	56	38 (7 cl I)	48	142			
CA CN7							
Sinistra Tanaro	11	9 (3 cl I)	11	31	A	MM: 3/9-12/9; TUTTI: 17/9-31/10	gio, sab
Destra Tanaro	9	7 (3cl I)	11	27			
TOTALE	20	16 (6 cl I)	22	58			
CA TO1							
Val Pellice	41	34	35	110	A	17/9-14/11	gio, sab
Pragelato	14	12	14	40			
Bassa Chisone e pinerolese	33	28	29	90			
Val Germanasca	27	22	21	70			
TOTALE	115	96	99	310			
CA TO2							
distretto 1	5	5	5	15	A	17/9-16/11	lun, gio, sab, dom
distretto 2	9	9	9	27			
distretto 3	10	11	11	32			
distretto 4	17	18 (3 cl I)	18	53			
distretto 5	10	10	10	30			
distretto 6	17	13 (2cl I)	15	45			
distretto 7	16	17	17	50			
TOTALE	84	835cl I)	85	252			
CA TO3							
Val Sangone	52	44 (5 cl I)	44	140	A	19/9-18/11	mer, sab, dom
Dx orografica Susa	35	30 (3 cl I)	30	95			
Val Cenischia	14	13 (2 cl I)	13	40			
Bussoleno	9	5 (1 cl I)	6	20			
Condove	7	5 (1 cl I)	5	17			
Rubiana	2	2	2	6			
TOTALE	119	99 (12 cl I)	100	318			

CAPRIOLO

ATC/CA/distretto	PIANO DI PRELIEVO				MODALITA' DI PRELIEVO	CALENDARIO	GIORNATE
	CL 0	MM I-III	FF I-III	TOT			
CA TO4							
Val di Viù	20	19	18	57	A	19/9-17/10; 24/10-21/11	gio, sab
Val d'Ala	16	16	16	48			
Val Grande	22	18	17	57			
Valli Tesso e Malone	13	11	11	35			
Ceronda e Casternone	8	8	8	24			
TOTALE	79	72	70	221			
CA TO5							
Orco	6	6 (1 cl I)	6	18	A	19/9-18/11	lun, mer, gio, sab, dom
Forno	6	5 (1 cl I)	4	15			
Orco-Soana	4	4 (1 cl I)	4	12			
Soana	7	6 (1 cl I)	8	21			
Sacra	2	3 (1 cl I)	3	8			
Chiusella-Rueglio	2	2	2	6			
Andrate	4	4 (1cl I)	3	11			
TOTALE	31	30 (6 cl I)	30	91			
CA VC1							
Alta Val Sesia	30	22 (4 cl I)	26	78	A	27/9-25/11	mer, sab, dom
Rima	7	6 (1 cl I)	7	20			
Cravagliana	16	10 (2 cl I)	12	38			
Varallo	19	12 (3 cl I)	13	44			
Bassa Val Sesia	11	9 (2 cl I)	12	32			
TOTALE	83	59 (12 cl I)	70	212			
CA VCO1							
Cannobina Verbano	40	35 (5 cl I)	35	110	B	MM e FF: 2/9-4/10; FF e CI 0: 5/11-14/11	MM e FF: mer, dom; FF e CI 0: gio, sab
Strona Cusio Mottarone	36	32 (4 cl I)	32	100			
TOTALE	76	67 (9 cl I)	67	210			
CA VCO2							
Trontano Vigezzo	34	28 (4 cl I)	28	90	B	MM e FF: 2/9-4/10; FF e CI 0: 1/11-15/11	mer, dom
Isorno Antigorio	30	25 (3 cl I)	25	80			
TOTALE	64	53 (7 cl I)	53	170			
CA VCO3							
Ossola	22	19 (3 cl I)	19	60	B	MM e FF: 2/9-4/10; FF e CI 0: 1/11-15/11	mer, dom
Anzasca Antrona	31	27 (4 cl I)	27	85			
Bognanco Divedro	22	19 (3 cl I)	19	60			
TOTALE	75	65 (10 cl I)	65	205			

Legenda classi capriolo

CL 0	piccoli classe 0
M I-III	maschi classe 1-3
F I-III	femmine classe 1-3
TOT	totale
(cl I)	maschi classe 1 (ulteriore sottoclasse maschi I-III)

N.B. I piani di prelievo selettivo proposti dai CA VC 1 e VCO 3 vengono approvati condizionandone l'attuazione all'invio ed all'approvazione dei rispettivi PPGU. In relazione alle eventuali modifiche che si renderà necessario apportare ai relativi contenuti i piani potranno conseguentemente essere modificati.

Allegato D**Piani di prelievo selettivo del daino - stagione venatoria 2009-2010****DAINO**

ATC/distretto	PIANO DI PRELIEVO					MODALITA' DI PRELIEVO	CALENDARIO	GIORNATE
	CL 0	CL I	M AD	F AD	TOT			
ATC AL3								
distretto 1	45	20	40	75	180	A	3/9-19/9; 23/12-3/1; 9/1-31/1	mer, gio, sab, dom (in coppie mer-sab, gio-dom) mer, gio, sab, dom (2 giornate a scelta)

Legenda classi daino

CL 0	piccoli classe 0
M CL I	maschi classe 1
M AD	maschi adulti classe 2-3
F AD	femmine classe 1-3
TOT	totale

Allegato E**Piani di prelievo selettivo del muflone - stagione venatoria 2009-2010****MUFLONE**

CA/distretto	PIANO DI PRELIEVO					MODALITA' DI PRELIEVO	CALENDARIO	GIORNATE
	CL 0	M CL	M II-III	F I-III	TOT			
ATC CN4								
Murazzano	4	4	6	6	20	A	15/10-13/12	lun, mer, gio, sab, dom
CA CN2								
muflone	1	0	1	2	4	A	03/09-31/10	gio, sab
CA CN4								
muflone	8	2	6	9	25	A	19/09- 8/10;17/10- 5/11;12/11-28/11	gio, sab
CA TO1								
Val Pellice	3	1	4	5	13	A	17/9-14/11	gio, sab
CA TO4								
Casternone Ceronda e bassa Viù	7	2	4	11	24	A	19/9- 17/10;24/10- 21/11	gio, sab
Valle Grande	9	2	4	15	30			
TOTALE	16	4	8	26	54			
CA TO5								
Chiusella	2	1	3	3	9	A	3/10-2/12	lun, mer, gio, sab, dom
Soana	2	0	1	3	6			
Orco	4	1	4	5	14			
TOTALE	8	2	8	11	29			
CA VC1								
Cravagliana	8	5	9	14	36	A	27/9-25/11	mer, sab, dom
Varallo	9	5	8	12	34			
TOTALE	17	10	17	26	70			
CA VCO1								
muflone		6	7	9	22	B	2/9-4/10	mer, dom

Legenda classi muflone

CL 0	piccoli classe 0
M CL I	maschi classe 1
M II-III	maschi adulti classe 2-3
F I-III	femmine classe 1-3
TOT	totale

N.B. Il piano di prelievo selettivo proposto dal CA VC 1 viene approvato condizionandone l'attuazione all'invio ed all'approvazione del PPGU. In relazione alle eventuali modifiche che si renderà necessario apportare ai relativi contenuti il piano potrà conseguentemente essere modificato.

Allegato F

Piani di prelievo selettivo del camoscio - stagione venatoria 2009-2010

CAMOSCIO

CA/distretto	PIANO DI PRELIEVO					MODALITA' DI PRELIEVO	CALENDARIO	GIORNATE
	CL 0	CL I	M II-III	F II-III	TOT			
CA BI1								
Valle Elvo		4	4	4	12	A	20/9-7/10; 18/10-4/11; 15/11-2/12	mer, dom
Valle Cervo		11	12	12	35			
Valle Sessera		9	9	9	27			
TOTALE		24	25	25	74			
CA CN1								
camoscio	1	7	6	6	20	B	19/9-22/10	gio, sab
CA CN2								
Nord	5	18	14	14	51	A	17/9-3/10; 8/10-24/10; 29/10-14/11	gio, sab
Sud	4	13	10	10	37			
TOTALE	9	31	24	24	88			
CA CN3								
Acceglio	2	6	5	5	18	A	19/09-10/10; 17/10-5/11; 12/11-26/11	gio, sab
Prazzo- Elva	2	8	6	6	22			
Canosio- Marmora	3	9	8	8	28			
Stroppo- Macra	1	6	4	5	16			
Celle Macra- Macra	1	3	2	3	9			
Valle Grana	1	3	2	2	8			
TOTALE	10	35	27	29	101			
CA CN4								
Alta Valle	4	15	11	12	42	A	19/09-8/10; 17/10-5/11; 26/11-12/12	gio, sab
Bagni di Vinadio	5	20	15	15	55			
Rio Freddo	6	21	15	15	57			
Demonte	4	13	11	11	39			
TOTALE	19	69	52	53	193			
CA CN5								
Valli Pesio e Vermenagna	2	4	6	6	18	A	17/9-10/10; 24/10-14/11; 21/11-5/12	gio, sab
Valle Gesso	5	10	12	15	42			
TOTALE	7	14	18	21	60			
CA CN6								
ACS M.te Fantino	1	5	5	9	20	A	19/9-14/11	gio, sab
Ellero e Corsaglia	2	6	6	6	20			
TOTALE	3	11	11	15	40			
CA CN7								
sx Tanaro	2	11	9	12	34	A	24/9-21/11	gio, sab
CA TO1								
Val Pellice	6	26	24	24	80	A	17/9-14/11	gio-sab
Val Chisone	3	13	12	12	40			
Val Germanasca	5	17	15	15	52			
TOTALE	14	56	51	51	172			

CAMOSCIO

CA/distretto	PIANO DI PRELIEVO					MODALITA' DI PRELIEVO	CALENDARIO	GIORNATE
	CL 0	CL I	M II-III	F II-III	TOT			
CA TO2								
Alta Valle	2	17	20	26	65	A	17/9-16/11	lun, gio, sab, dom
Media Valle	3	38	40	54	135			
TOTALE	5	55	60	80	200			
CA TO3								
Dx Val Susa	1	2	3	3	9	A	19/9-1/11; 4/11-18/11	mer, sab, dom
Sx Val Susa	7	25	29	29	90			
Val Sangone	1	3	3	4	11			
TOTALE	9	30	35	36	110			
CA TO4								
Val di Viù	8	15	29	33	85	A	19/9-17/10; 24/10-21/11	gio, sab
Val d'Ala	4	10	12	14	40			
Val Grande	4	8	11	13	36			
Valli Tesso e Malone	1	3	2	2	8			
Ceronda e Casternone	1	4	2	3	10			
TOTALE	18	40	56	65	179			
CA TO5								
Orco alta	4	9	10	12	35	A	19/9-18/11	lun, mer, gio, sab, dom
Orco bassa	2	2	3	3	10			
Orco-Soana	1	3	4	5	13			
Soana	2	4	5	6	17			
Chiusella	1	1	1	1	4			
TOTALE	10	19	23	27	79			
CA VC1								
Alta Val Sesia	0	40	34	35	109	A	27/9-25/11	mer, sab, dom
Rima	1	13	12	13	39			
Cravagliana	1	9	10	11	31			
Varallo	1	8	8	8	25			
Bassa Val Sesia	1	6	6	6	19			
TOTALE	4	76	70	73	223			
CA VCO1								
Cannobina-Verbano		28	24	28	80	B	2/9-4/10	mer, dom
Strona		7	6	7	20			
TOTALE		35	30	35	100			
CA VCO2								
Trontano-Vigizzo		44	37	44	125	B	2/9-4/10	mer, dom
Isorno-Antigorio		31	28	31	90			
TOTALE		75	65	75	215			
CA VCO3								
Ossola		30	28	27	85	B	2/9-4/10	mer, dom
Anzasca-Antrona		51	52	52	155			
Bognanco-Divedro		22	24	24	70			
TOTALE		103	104	103	310			

Legenda classi camoscio

CL 0	piccoli classe 0	M II-III	maschi adulti classe 2-3
CL I	maschi e femmine classe 1	F II-III	femmine adulte classe 2-3

N.B. I piani di prelievo selettivo proposti dai CA VC 1 e VCO 3 vengono approvati condizionandone l'attuazione all'invio ed all'approvazione dei rispettivi PPGU. In relazione alle eventuali modifiche che si renderà necessario apportare ai relativi contenuti i piani potranno conseguentemente essere modificati.

Allegato G**Piani di prelievo selettivo del cinghiale con caccia di selezione – stagione venatoria 2009-2010**

CA	PIANO DI PRELIEVO			CALENDARIO	GIORNATE
	JUV - SUBAD	ADULTI	TOT		
CA BI1					
	120	100	220	01/11-31/01	mer, dom
CA CN1					
	600	200	800	20/9-20/12	mer, dom
CA CN2					
	450	100	550	20/9-20/12	mer, dom
CA CN3					
	800	400	1200	20/9-20/12	mer, dom
CA CN4					
	70	30	100	20/9-20/12	mer, dom
CA CN5					
ACS la Creusa	15	5	20	20/9-20/12	gio, sab (come secondo ungulato in abbinamento a capriolo o camoscio); mer, dom (autorizzazione nominale)
ACS Cabanaria	15	5	20		
CA TO3					
	1000	300	1300	20/9-20/12	mer, sab, dom
CA TO4					
			150	19/09-17/10; 24/10-21/11	gio, sab
CA TO5					
	100	80	180	4/10-30/12	mer, dom (autorizzazione nominale)
				1/10-2/12	lun, mer, gio, sab, dom (due giorni a scelta, in abbinamento con ungulato ruminante)
CA VC1					
	525	175	700	26/9-23/12	mer, sab, dom
CA VCO2					
			25	2/9-4/10; 1/11-15/11	mer, dom

N.B. Il piano di prelievo selettivo proposto dal CA VC 1 viene approvato condizionandone l'attuazione all'invio ed all'approvazione del PPGU. In relazione alle eventuali modifiche che si renderà necessario apportare ai relativi contenuti il piano potrà conseguentemente essere modificato.

NOTA: Il prelievo deve avvenire nel rispetto delle modalità approvate con D.G.R. n. 125-9449 del 1 agosto 2008 ("L.r. 70/96 e l.r. 9/2000. Criteri per la gestione e la regolamentazione del prelievo venatorio del cinghiale – Approvazione.")

**VARIAZIONE CARNIERE UNGULATI
RUMINANTI
STAGIONE VENATORIA 2009/2010**

TABELLA H/1

ATC/CA	variazione carniere 2009/2010	specie interessata dalla variazione del carniere
ATC AL3	3	CAPRIOLO
	5	DAINO
ATC AL4	7	CAPRIOLO
ATC AT2	6	CAPRIOLO
ATC BI 1	4	CAPRIOLO
ATC CN4	5	CAPRIOLO
	3	MUFLONE
ATC CN5	7	CAPRIOLO
ATC TO1	2	CAPRIOLO
ATC TO2	2	CAPRIOLO
ATC TO3	2	CAPRIOLO
CA BI1	4	CAMOSCIO/CAPRIOLO/ CERVO
CA CN1	4	UNGULATI
CA CN3	6	CAMOSCIO/CAPRIOLO/ CERVO
CA CN5	5	CAMOSCIO/CAPRIOLO
CA CN6	3	UNGULATI
CA CN7	3	CAMOSCIO/CAPRIOLO
CA TO1	4	CAMOSCIO/CAPRIOLO/ CERVO/MUFLONE
CA TO2	4	CAMOSCIO/CAPRIOLO/ CERVO
CA TO3	5	CAMOSCIO/CAPRIOLO/ CERVO
CA TO4	5	CAPRIOLO/CAMOSCIO/ MUFLONE
CA VCO1	4	UNGULATI
CA VCO2	4	CAMOSCIO/CAPRIOLO/ CERVO
CA VCO3	4	CAMOSCIO/CAPRIOLO/ CERVO

STAGIONE 2009/2010

SPECIE CINGHIALE

ATC/CA	variazione carniere 2009/2010
ATC CN 4	10
ATC CN 5	10
CA CN 1	10
CA CN3	10
CA CN5	7
CA CN 7	10
CA TO 3	10
CA TO 4	8
CA VCO 3	10

Allegato C

Piani di prelievo selettivo del cervo - stagione venatoria 2009-2010

CERVO

CA/distretto	PIANO DI PRELIEVO					MODALITA' DI PRELIEVO	CALENDARIO	GIORNATE
	CL 0	M CL I	M II-III (C = coronati)	F I-III	TOT			
CA BI1								
	5	2	3 (0C)	5	15	A	18/10-15/11; 22/11-20/12	mer, dom
CA CN1								
	3	1	1 (0C)	3	8	A	19/9-24/9; 15/10-7/11	gio, sab
CA CN2								
	4	1	2 (0C)	3	10	A	15/10-21/11; 26/11-12/12	gio, sab
CA CN3								
	13	4	9 (0C)	14	40	A	17/10-5/11; 12/11-28/11; 3/12-24/12	gio, sab
CA CN4								
	16	4	11 (1C)	16	47	A	17/10-5/11; 12/11-28/11; 3/12-19/12	gio, sab
CA TO1								
Pragelato	12	5	9 (2C)	14	40	A	22/10-19/12	gio, sab
Bassa Val Chisone	7	3	6 (1C)	8	24			
Val Germanasca	2	1	2 (0C)	3	8			
Bassa Val Chisone2	3	1	1 (0C)	3	8			
TOTALE	24	10	18 (3C)	28	80			
CA TO2								
	114	24	77 (10C)	115	330	A	22/10-21/12	lun, gio, sab, dom
CA TO3								
Cervo	28	6	12 (2C)	24	70	A	1/11-30/12	mer, sab, dom
Cervo nord	5	1	4 (1C)	5	15			
TOTALE	33	7	16 (3C)	29	85			
CA VC1								
	11	5	6 (1C)	11	33	A	24/10-20/12	mer, sab, dom

CERVO

CA/distretto	PIANO DI PRELIEVO					MODALITA' DI PRELIEVO	CALENDARIO	GIORNATE
	CL 0	M CL I	M II-III (C = coronati)	F I-III	TOT			
CA VCO1								
	20	6	14 (2C)	20	60	B	MM e FF: 2/9-23/9; FF e CI 0: 5/11-14/11	MM e FF: mer, dom; FF e CI 0: gio, sab
CA VCO2								
Trontano Vigizzo Isorno	14	5	7 (1C)	14	40	B	MM e FF: 2/9-23/9; FF e CI 0: 1/11-15/11	mer, dom
Antigorio	35	10	20 (3C)	35	100			
TOTALE	49	15	27 (4C)	49	140			
CA VCO3								
	49	13	29 (4C)	49	140	B	MM e FF: 2/9-23/9; FF e CI0: 1/11-15/11	mer, dom

Legenda classi cervo

CL 0	piccoli classe 0
M CL I	maschi classe 1
M II-III	maschi adulti classe 2-3
F I-III	femmine classe 1-3
TOT	totale
(C)	maschi coronati

N.B. I piani di prelievo selettivo proposti dal CA VC 1 e VCO 3 vengono approvati condizionandone l'attuazione all'invio ed all'approvazione dei rispettivi PPGU. In relazione alle eventuali modifiche che si renderà necessario apportare ai relativi contenuti i piani potranno conseguentemente essere modificati.

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009, n. 94-11921

Autorizzazione a proporre appello avverso ordinanza del TAR Piemonte -Sez. I - n. 466/09 in relazione ad autorizzazione paesaggistica di impianto di telefonia mobile. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Gabriele Pafundi e dell'avv. Ilaria Chesta. Impegno di spesa dell'importo di euro 2.000,00. (cap. 135611/2009).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare la Presidente della Giunta Regionale a proporre appello avanti il Consiglio di Stato avverso l'ordinanza in premessa descritta ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'ente regionale nel giudizio e nella eventuale esecuzione mediante la rappresentanza e difesa disgiunta degli avv.ti Gabriele Pafundi, in qualità di cassazionista del Foro di Roma e Ilaria Chesta, in qualità di legale interno dell'Avvocatura regionale, ed eleggendo domicilio presso lo studio del primo in Roma, Viale Giulio Cesare, 14.

In considerazione della necessità inderogabile di garantire la difesa della Regione Piemonte anche in relazione all'obbligo di domiciliazione presso la sede dell'Organo giudiziario competente, la spesa presunta quantificata in euro 2.000,00 afferente l'incarico, relativamente alle attività dell'avv. Gabriele Pafundi, è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2009 (imp. n. 2992/09) e sarà liquidata con successivo provvedimento previa presentazione delle parcelle redatte con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. 8.4.2004 n. 127.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).

Codice DB0500

D.D. 13 luglio 2009, n. 352

L.r. 26 aprile 2000, n. 44, art. 11 - Osservatorio sulla Riforma amministrativa. Convenzione con Prof. Rosario Ferrara (n. 14082). Impegno di euro 9.000,00 sul capitolo 136336/2009 a titolo di 1^ acconto e relativa liquidazione.

Visto l'art. 11 della legge regionale n. 44/2000, che istituisce presso la Presidenza della Giunta regionale, nell'ambito della Segreteria interistituzionale, di cui all'articolo 6, comma 3 della legge regionale n. 34/1998, l'“Osservatorio sulla riforma amministrativa”;
vista l'art. 5 D.P.G.R. n. 13/R che consente, fra l'altro, la stipulazione di convenzioni con esperti;
considerato che con determinazione dirigenziale n. 565 del 6/11/2008 si stipulava con il Prof. Ferrara Rosario una convenzione di studio e ricerca a supporto dell'O.R.A. (n. 14082) per €. 18.000,00 oneri inclusi;
che gli impegni delegati a questa Direzione sono stati al 31/12/2008 cancellati e che si è in attesa di idonea implementazione sul cap. 136336/09; quindi necessita impegnare la somma di €. 9.000,00, a titolo di 1^ acconto sulla Convenzione 14082;
considerato che è stata assegnata alla Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura la somma di €. 129.375,00 al cap. 136336 del bilancio 2009 (assegnazione 103086/09);
vista la D.G.R. n. 22-10601 del 19.01.2009 con cui le Direzioni sono state autorizzate all'utilizzo di parte degli stanziamenti iscritti sul bilancio 2009;
visto il D.lgs. n. 165/2001 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
visto l'art. 17, comma 3, lettera b) della legge regionale n. 23 del 28/07/2008 recante “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
vista la legge regionale n. 7/2001 recante norme sull'“Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;
vista la legge regionale del 30/12/2008, n. 36 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011;

IL DIRETTORE

determina

di impegnare la somma di euro 9.000,00 sul cap. 136336/09 per i motivi in premessa citati; e di liquidare la stessa somma al Prof. Ferrara Rosario quale 1° acconto sulla Convenzione 14082.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Laura Bertino

Codice DB0504

D.D. 20 luglio 2009, n. 371

D.lgs. n. 42/2004, art. 21 c. 1 scarto di documenti dell'archivio regionale: Settore Servizio Civile Terzo Settore e Enti di diritto pubblico e privato.

Considerata la necessità di provvedere allo scarto e alla eliminazione dall'Archivio regionale di documenti non più occorrenti alle esigenze amministrative e legali e non rilevanti ai fini storici, dei quali si ritiene, pertanto, inutile l'ulteriore conservazione;

Visto che il Regolamento per la Gestione dei documenti della Giunta Regionale (Allegato A alla D.G.R. n. 2-8065 del 28 gennaio 2008) attribuisce al Settore Gestione del sistema documentale e del Bollettino Ufficiale la competenza ad esperire la procedura di scarto, secondo le modalità descritte all'art. 33;

Presa in esame la richiesta di scarto del Responsabile del Settore Servizio Civile Terzo Settore e Enti di diritto pubblico e privato DB1904, prot. n. 6472/DB1904 del 19 giugno 2009, riguardante documentazione del Settore Socio Assistenziale conservata presso la sede dell'Archivio corrente;

Visto il D.lgs. n. 42/2004, art. 21, che sancisce che lo scarto di documenti degli archivi di Enti Pubblici è subordinato all'autorizzazione del Soprintendente archivistico;

Preso atto che il Soprintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004, ha emesso in data 14 luglio 2009, con lettera Prot. n. 1871/34.25.07 il nulla osta allo scarto dei documenti descritti nell'elenco allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante (All. 2);

Ritenuto, secondo quanto disposto dal comma 4 art. 33 del citato Regolamento, di affidare il servizio di distruzione della documentazione alla C.R.I., la quale gratuitamente si fa carico del prelievo e delle successive operazioni di macero e rilascia regolare ricevuta;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

visto l'art. 17 della L.R. 23/08;

visto l'art. 7, comma 1, lett. b), n. 1) dell'allegato alla D.G.R. 1/8/2008, n. 10-9336;

visto il D.lgs. 42/2004, art. 21, comma 1;

visto l'art. 33 dell'allegato A alla D.G.R. 28/01/08, n. 2-8065;

visto il nulla osta Prot. n. 1871/34.25.07 del 14 luglio 2009, rilasciato dal Soprintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta;

determina

- lo scarto e la eliminazione dei documenti prodotti dal Settore Socio Assistenziale (1994-1998), di competenza del Settore Servizio Civile Terzo Settore e Enti di diritto pubblico e privato, descritti nella richiesta di scarto allegata al presente provvedimento (All. 1), di cui fa parte integrante e sostanziale;

- di autorizzare il Responsabile del Settore Servizio Civile Terzo Settore e Enti di diritto pubblico e privato a compiere gli adempimenti necessari per la cessione gra-

tuita alla Croce Rossa Italiana, che provvederà alle operazioni di macero e rilascerà regolare ricevuta.

Il Dirigente
Roberto Falco

Codice DB0504

D.D. 20 luglio 2009, n. 372

D.lgs. n. 42/2004, art. 21 c. 1 scarto di documenti dell'archivio regionale: Settore Programmazione Strategica e Valutazione Politiche Regionali.

Considerata la necessità di provvedere allo scarto e alla eliminazione dall'Archivio regionale di documenti non più occorrenti alle esigenze amministrative e legali e non rilevanti ai fini storici, dei quali si ritiene, pertanto, inutile l'ulteriore conservazione;

Visto che il Regolamento per la Gestione dei documenti della Giunta Regionale (Allegato A alla D.G.R. n. 2-8065 del 28 gennaio 2008) attribuisce al Settore Gestione del sistema documentale e del Bollettino Ufficiale la competenza ad esperire la procedura di scarto, secondo le modalità descritte all'art. 33;

Prese in esame la richiesta di scarto del Responsabile del Settore Programmazione Strategica e Valutazione Politiche Regionali DB0801, prot. n. 17461/DB0801 del 27 aprile 2009, e la successiva integrazione avvenuta con prot. n. 28883/DB0800 del 7 luglio 2009, riguardante documentazione conservata presso la sede dell'Archivio corrente;

Visto il D.lgs. n. 42/2004, art. 21, che sancisce che lo scarto di documenti degli archivi di Enti Pubblici è subordinato all'autorizzazione del Soprintendente archivistico;

Preso atto che il Soprintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004, ha emesso in data 14 luglio 2009, con lettera Prot. n. 1870/34.25.07 il nulla osta allo scarto dei documenti descritti negli elenchi allegati al presente provvedimento, per farne parte integrante (All. 2);

Ritenuto, secondo quanto disposto dal comma 4 art. 33 del citato Regolamento, di affidare il servizio di distruzione della documentazione alla C.R.I., la quale gratuitamente si fa carico del prelievo e delle successive operazioni di macero e rilascia regolare ricevuta;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs n. 165/2001 e s.m.i.;

visto l'art. 17 della L.R. 23/08;

visto l'art 7, comma 1, lett. b), n. 1) dell'allegato alla D.G.R. 1/8/2008, n. 10-9336;

visto il D.lgs. 42/2004, art. 21, comma 1;

visto l'art. 33 dell'allegato A alla D.G.R. 28/01/08, n. 2-8065;

visto il nulla osta Prot. n. 1870/34.25.07 del 14 luglio 2009, rilasciato dal Soprintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta;

determina

- lo scarto e la eliminazione dei documenti di competenza del Settore Programmazione Strategica e Valutazione Politiche Regionali, descritti nelle richieste di scarto allegato al presente provvedimento (All. 1), di cui fanno parte integrante e sostanziale;

- di autorizzare il Responsabile del Settore Programmazione Strategica e Valutazione Politiche Regionali a compiere gli adempimenti necessari per la cessione gratuita alla Croce Rossa Italiana, che provvederà alle operazioni di macero e rilascerà regolare ricevuta.

Il Dirigente
Roberto Falco

Codice DB0504

D.D. 20 luglio 2009, n. 373

D.lgs. n. 42/2004, art. 21 c. 1 scarto di documenti dell'archivio regionale in materia di Fiscalità passiva, prodotti dall'ex Settore Fiscalità passiva e dall'ex Ente Sviluppo Agricolo del Piemonte (ESAP).

Considerata la necessità di provvedere allo scarto e alla eliminazione dall'Archivio regionale di documenti non più occorrenti alle esigenze amministrative e legali e non rilevanti ai fini storici, dei quali si ritiene, pertanto, inutile l'ulteriore conservazione;

Visto che il Regolamento per la Gestione dei documenti della Giunta Regionale (Allegato A alla D.G.R. n. 2-8065 del 28 gennaio 2008) attribuisce al Settore Gestione del sistema documentale e del Bollettino Ufficiale la competenza ad esperire la procedura di scarto, secondo le modalità descritte all'art. 33;

Prese in esame le richieste di scarto della Direzione Risorse Finanziarie DB0900, prot. n. 19463/DB0900 del 10 giugno 2009, e prot. n. 19464/DB0900 del 10 giugno 2009, riguardanti rispettivamente documentazione dell'ex Settore Fiscalità Passiva e dell'ex Ente Sviluppo Agricolo del Piemonte (ESAP – ente strumentale). Tale documentazione è stata acquisita nel 1995 dalla Regione Piemonte per effetto della cessazione dell'ESAP;

Visto il D.lgs. n. 42/2004, art. 21, che sancisce che lo scarto di documenti degli archivi di Enti Pubblici è subordinato all'autorizzazione del Soprintendente archivistico;

Preso atto che il Soprintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004, ha emesso in data 14 luglio 2009, con lettera Prot. n. 1872/34.25.07 il nulla osta allo scarto dei documenti descritti negli elenchi allegati al presente provvedimento, per farne parte integrante (All. 2);

Ritenuto, secondo quanto disposto dal comma 4 art. 33 del citato Regolamento, di affidare il servizio di distruzione della documentazione alla C.R.I., la quale gratuitamente si fa carico del prelievo e delle successive operazioni di macero e rilascia regolare ricevuta;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs n. 165/2001 e s.m.i.;

visto l'art. 17 della L.R. 23/08;

visto l'art 7, comma 1, lett. b), n. 1) dell'allegato alla D.G.R. 1/8/2008, n. 10-9336;

visto il D.lgs. 42/2004, art. 21, comma 1;

visto l'art. 33 dell'allegato A alla D.G.R. 28/01/08, n. 2-8065;

visto il nulla osta Prot. n. 1872/34.25.07 del 14 luglio 2009, rilasciato dal Soprintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta;

determina

- lo scarto e la eliminazione dei documenti di competenza della Direzione Risorse Finanziarie, prodotti dall'ex Settore Fiscalità passiva e dall'ex Ente Sviluppo Agricolo del Piemonte (ESAP), come descritti nelle richieste di scarto allegate al presente provvedimento (All. 1), di cui fanno parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare il Direttore della Direzione Risorse Finanziarie a compiere gli adempimenti necessari per la cessione gratuita alla Croce Rossa Italiana, che provvederà alle operazioni di macero e rilascerà regolare ricevuta.

Il Dirigente
Roberto Falco

Codice DB0800

D.D. 14 luglio 2009, n. 352

Presa d'atto del recesso dal contratto di collaborazione coordinata e continuativa della dott.ssa Maria Rosa Tassinario, affidato con D.D. n. 516 del 28/11/2008. Accertamento economie di spesa sul cap. 121410 delle risorse dedicate al Progetto Monitoraggio, Delibera CIPE n. 17/2003 e Delibera CIPE n. 181/2006.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di prendere atto del recesso dal contratto di collaborazione coordinata e continuativa di cui alla determinazione n. 516 del 28/11/2008, a far data dal 1 maggio 2009, esercitato dalla Dott.ssa Tassinario Maria Rosa in data 14 aprile 2009 prot. n. 15756/DB0800, agli atti della direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;
- di prendere atto che a seguito del recesso di cui sopra, l'impegno di spesa n. 6592/2008 è rideterminato in Euro 8.400,00 generando economie di spesa pari a 16.800,00 (cap. 121410/2008) da riprogrammare successivamente per le finalità previste dal Piano di azione regionale, DGR n. 115-9439 del 1 agosto 2008, e di assistenza tecnica al Progetto Monitoraggio previste dalla deliberazione CIPE 17/2003.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

Il Direttore
Mariella Olivier

Codice DB0801

D.D. 30 luglio 2009, n. 396

Rinnovo del contratto di collaborazione coordinata e continuativa con il dott. Igor Benati per il supporto tecnico-specialistico alle attività del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVAL) - Impegno di spesa di euro 30.000,00 sul capitolo 116377/2009 (assegnazione n. 100285)

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di rinnovare per ulteriori mesi dodici (12) l'incarico di collaborazione coordinata continuativa affidato al dott. Igor Benati per lo svolgimento delle descritte attività a supporto del Nuval, con le modalità e le condizioni previste dallo schema di contratto allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di impegnare pertanto la somma complessiva di euro 30.000,00 sui fondi disponibili sul capitolo n. 116377/2009 (assegnazione n. 100285) a favore del dott. Igor Benati;
- di dare atto che eventuali le spese di viaggio, vitto ed alloggio sostenute dal dott. Igor Benati per l'espletamento dell'incarico saranno rimborsate a parte al collaboratore, previa presentazione da parte del medesimo dei necessari giustificativi.

Il Direttore
Mariella Olivier

Codice DB0800

D.D. 30 luglio 2009, n. 403

Affidamento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa all'arch. Paolo Zeppetella per il coordinamento tecnico-scientifico del progetto CAPACities all'interno del Programma Comunitario di Cooperazione Transnazionale "Alpine Space". Impegno di spesa Euro 33.000,00 di cui Euro 25.080,00 cap. 125390/09 e Euro 7.920,00 cap. 125280/09.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di affidare l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di mesi venti (20), a decorrere dalla data della firma del contratto, per la realizzazione delle attività connesse al progetto CAPACities, all'interno del Programma Comunitario di Cooperazione Transnazionale "Alpine Space" all'arch. Paolo Zeppetella, in quanto esperto di comprovata competenza alle condizioni stabilite nel contratto di conferimento dell'incarico;
- di approvare lo schema di contratto, che regola il rapporto tra la Regione Piemonte e l'arch. Paolo Zeppetella, allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante;
- di impegnare la cifra di € 33.000,00 sul Bilancio 2009, di cui di cui € 25.080,00 a sul cap. 125390 - fondi FESR - (Ass. n. 100483) e € 7.920,00 sul cap. 125280 - C.N. - (Ass. n. 100480);
- di pagare detta cifra secondo i tempi e le modalità indicate nella convenzione che regola il presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Direttore
Mariella Olivier

Codice DB1010

D.D. 1 luglio 2009, n. 272

Autorizzazione allo svincolo di destinazione di somme

assegnate all'Ente di gestione del Parco Capanne di Marcarolo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, la richiesta pervenuta dall'Ente di gestione del Parco Capanne di Marcarolo di ridestinare somme già assegnate dal Settore e costituenti economie di spesa così come dettagliato nell'elenco allegato A), parte integrante del presente provvedimento;

– di stabilire che per le iniziative per le quali è stato erogato un acconto, la restante parte sarà liquidata alla presentazione della rendicontazione finale.


La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002.

Il Dirigente
Giovanni Assandri

Allegato

Allegato A)

1	2	3	4	5	6
Ente di gestione	Deter. Dirig. di assegnazione	Importo assegnato	Denominazione intervento	Importo da ridestinare	Denominazione intervento (nuova destinazione)
Parco Capanne di Marcarolo	270 del 19.06.2003	12.900	Variante al sentiero dei Laghi della Lavagnina	6.546,66	Interventi urgenti di manutenzione della rete di sentieri dell'area protetta
Parco Capanne di Marcarolo	286 del 28.05.2004	124.000,00	Ristrutturazione immobile ad uso sede operativa e rifugio escursionistico Il lotto - Comune di Bosio	3.000,00	Importo complessivo € 9.546,66
Parco Capanne di Marcarolo	349 del 18.05.2006	2.000,00	Progetto "Wine and Geology"	2.000,00	Partecipazione e/o organizzazione di manifestazioni a carattere promozionale divulgativo
Parco Capanne di Marcarolo	201 del 15.04.2005	250.816,00	Interventi di risparmio energetico c/o le sedi operative dell'Ente	67.288,29	€ 24.000,00 per miglioramento e ottimizzazione dell'impianto termico e solare termico - sede operativa di Lerma € 43.288,29 per il completamento dell'allestimento interno di Palazzo Gazzolo - Comune di Voltaggio

ALLEGATO A 2009


Codice DB1106

D.D. 8 maggio 2009, n. 371

L. r. 63/78, art. 47 - Spese per indagini inerenti la fitoplasmosi "Flavescenza dorata" in vigneti di piante madri di materiale di moltiplicazione del Piemonte. Euro 49.761,00 (Cap. 142574/2009).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di procedere, per le ragioni espresse in narrativa, all'affidamento all'Associazione Vignaioli Piemontesi, via Alba 15 -12050 Castagnito (CN) (omissis) per € 49.761,00 oneri fiscali compresi ed al netto dello sconto del 5% praticato in sostituzione del deposito cauzionale, degli accertamenti sull'eventuale presenza della fitoplasmosi "flavescenza dorata" in campi di piante madri di vite destinati al prelievo di materiale di moltiplicazione;
- di procedere alla stipulazione del relativo contratto che si allega in bozza alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di impegnare a tale scopo la somma di Euro 49.761,00 oneri fiscali compresi sullo stanziamento di cui al capitolo 142574 del bilancio per l'anno 2009 (assegnazione n. 100762);
- di esonerare la sopra citata ditta dal versamento della cauzione, in considerazione dello sconto a tal uopo praticato ai sensi dell'art. 37 della l.r. citata in precedenza n. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di applicare nei confronti della ditta in questione, ai sensi dell'art. 37, comma 3, della l.r. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni, una penale, pari all'1% del valore del servizio fornito, per ogni decade di ingiustificato ritardo, rispetto al termine stabilito nel 20 ottobre 2009, per la consegna della relazione finale, delle schede riepilogative dei controlli effettuati, delle planimetrie degli appezzamenti e del verbale di sopralluogo;
- di precisare che l'affidamento di cui sopra decorre dalla formale comunicazione alla ditta;
- di liquidare le competenze alla ditta sopracitata in un'unica soluzione a consegna avvenuta della relazione finale sul lavoro svolto, dietro presentazione di regolare fattura, debitamente vistata, per conformità all'ordinazione e previa valutazione dei risultati forniti;
- di erogare alla ditta sopracitata, ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 9.10.02, l'importo di detta fattura entro 90 giorni dal ricevimento della stessa; in caso di tardato pagamento per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno pagati alla ditta citata gli interessi di mora calcolati al tasso legale vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002. Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente

Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 11 maggio 2009, n. 372

L. r. 63/78, art. 47. Spese per l'acquisto di attrezzature e apparecchiature per la sperimentazione agraria, la ricerca, i servizi di analisi e di agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Euro 35.350,46 (Cap. 210461/09).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare, mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 163/06, nonché dell'art. 5, comma 3, del D.P.R. 384/01, come richiamato dall'art. 253, comma 22, lettera b del D.lgs. 163/06, alla ditta Misure di Bruno Zampetti & C. s.n.c – viale Medaglie d'oro, 283 - Roma (omissis), per € 35.350,46 (o.f.i.) ed al netto dello sconto in sostituzione del deposito cauzionale la fornitura di:
 - n. 1 Camera di Scholander da pieno campo - Marca Skye - Mod. SKPM 1405/40
 - n. 1 Spettrometro - Marca EKO - Mod. MS720
 - n. 8 Data Logger 5 canali - Marca DECAGON ECH20 - Mod. EM50
 - n. 40 Sonda umidità e temperatura suolo - Marca Decagon Mod. EC-TM
 - n. 1 Software di elaborazione DataTrac
- di esonerare la sopra citata ditta dal versamento della cauzione in considerazione dello sconto a tal uopo praticato ai sensi dell'art. 37 della l.r. citata in precedenza n. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di impegnare la somma complessiva di € 35.350,46, oneri fiscali compresi, sul cap. 210461/2009 del bilancio per l'anno 2009 (assegnazione n. 101778);
- di liquidare le competenze alla ditta sopracitata dietro presentazione di apposita fattura e del certificato di collaudo, ai sensi della l.r. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di liquidare alla ditta fornitrice, ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 9.10.02, l'importo di detta fattura entro i termini concordati con le ditte stesse; in caso di tardato pagamento per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno pagati alle ditte citate gli interessi di mora calcolati al tasso legale vigente;
- di applicare nei confronti della ditta fornitrice, ai sensi dell'art. 37, comma 3, della l.r. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni, una penale, per ogni decade di ingiustificato ritardo, pari all'1% sull'ammontare della fornitura non consegnata entro i termini concordati con le ditte stesse.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002. Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente

Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 11 maggio 2009, n. 373

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la ditta Di Stefano Roberto, (omissis), per il centro aziendale sito in Chivasso (TO) – via Sant'Isidoro, 67, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 11 maggio 2009, n. 374

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la ditta Floricoltura Barbero di Bertello Giancarlo, (omissis) per il centro aziendale sito in Torino – strada Comunale Val San Martino, 118 come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 11 maggio 2009, n. 375

L.r. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Ring test fitofarmaci ARPA Emilia Romagna. Euro 456,00 (Cap.142574/09).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di affidare, mediante cottimo fiduciario, ai sensi

dell'art. 125 del D.lgs. 163/06, nonché dell'art. 5, comma 3, del D.P.R. 384/01, come richiamato dall'art. 253, comma 22, lettera b del D.lgs. 163/06, alla sottoelencata ditta la fornitura del servizio a fianco indicato:

a) ARPA, Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna, Sezione Provinciale di Ferrara, V. Bologna 534, Chiesuol del Fosso (FE), (omissis), per € 456,00, oneri fiscali compresi, rinnovo servizio ring test fitofarmaci ARPA Emilia Romagna per laboratorio agrochimico Alessandria;

- di impegnare la somma complessiva di € 456,00, oneri fiscali compresi sul cap. 142574/2009 del bilancio per l'anno 2009 (assegnazione n. 100762);

- di liquidare le competenze alla ditta sopraccitata dietro presentazione di apposite fatture e del certificato di collaudo, ai sensi della l.r. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di erogare alla ditta fornitrice, ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 9.10.02, l'importo di detta fattura entro 90 giorni dal ricevimento; in caso di tardato pagamento per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno pagati alla ditta citata gli interessi di mora calcolati al tasso legale vigente;

- di applicare nei confronti della ditta fornitrice, ai sensi dell'art. 37, comma 3, della l.r. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni, una penale, per ogni decade di ingiustificato ritardo, pari all'1% sull'ammontare della fornitura non consegnata entro i termini concordati con la ditta stessa.

La spesa di € 456,00, oneri fiscali compresi, è impegnata sul cap. 142574 del bilancio per l'anno 2009 (assegnazione n. 100762).

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 11 maggio 2009, n. 376

L.r. 63/78, art. 47. Spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici, fitopatologici e dell'agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Euro 2.747,85 (Cap. 112158/2009).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di affidare, mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 163/06, nonché dell'art. 5, comma 3, del D.P.R. 384/01, come richiamato dall'art. 253, comma 22, lettera b del D.lgs. 163/06, alle sottoelencate ditte la fornitura del materiale a fianco indicato:

a) Varian S.p.A. – Analytical Instruments, via F.lli Varian 54, Leini (TO), (omissis) per € 977,57 oneri fiscali compresi e al netto dello sconto dello 0,75% praticato in sostituzione del deposito cauzionale, colonna GC Varian per laboratorio agrochimico Alessandria;

b) Dionex S.p.A, via della Maglianella, 65/r Roma, (o-

missis) per € 341,00, oneri fiscali compresi e al netto dello sconto dell'1% praticato in sostituzione del deposito cauzionale, 6 litri tetrabutyl ammonio idrossido per apparecchiatura Dionex per laboratorio agrochimico Alessandria;

c) F.Ili Guffanti s.r.l. via Romita 30, Ceva, (omissis) per € 52,75, oneri fiscali compresi e al netto dello sconto del 5% praticato in sostituzione del deposito cauzionale, alcool denaturato e sale per addolcitori per laboratorio agrochimico Ceva;

d) Nova Chimica s.r.l., v. Galilei 47, Cinisello Balsamo (MI) (omissis) per € 90,66, VWR International s.r.l., via Stephenson, 94 - 20157 Milano, (omissis) per € 289,70 oneri fiscali compresi e al netto dello sconto rispettivamente del 3% e dell'1% praticato in sostituzione del deposito cauzionale, reagenti per laboratorio agrochimico Alessandria;

e) Exacta-Optech S.p.A., v. Bosco 21, S. Prospero (MO) (omissis), per € 996,15, oneri fiscali compresi e al netto dello sconto dell'1% praticato in sostituzione del deposito cauzionale, materiale consumabile per laboratorio agrochimico Ceva;

- di impegnare la somma complessiva di € 2.747,85, oneri fiscali compresi, sul cap. 112158/2009 del bilancio per l'anno 2009 (assegnazione n. 100211);

- di esonerare le sopra citate ditte dal versamento della cauzione in considerazione dello sconto a tal uopo praticato ai sensi dell'art. 37 della l.r. citata in precedenza n. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di liquidare le competenze alle ditte sopracitate dietro presentazione di apposite fatture e del certificato di collaudo, ai sensi della l.r. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di erogare alle ditte fornitrici, ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 9.10.02, l'importo di dette fatture entro 90 giorni dal

ricevimento; in caso di tardato pagamento per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno pagati alle ditte citate gli interessi di mora calcolati al tasso legale vigente;

- di applicare nei confronti delle ditte fornitrici, ai sensi dell'art. 37, comma 3, della l.r.8/84 e successive modificazioni ed integrazioni, una penale, per ogni decade di ingiustificato ritardo, pari all'1% sull'ammontare della fornitura non consegnata entro i termini concordati con le ditte stesse.

La spesa di € 2.747,85, oneri fiscali compresi, è stata impegnata sul cap. 112158 del bilancio per l'anno 2009.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1103

D.D. 12 maggio 2009, n. 379

Legge regionale n. 12 del 23 maggio 2008 art. 10. Programma di meccanizzazione agricola. Rettifica contributo attualizzato negli interessi.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. che l'esatto contributo attualizzato negli interessi su prestiti quinquennali, di cui l'articolo 10 della legge regionale n. 12 del 23 maggio 2008, per l'acquisto di macchine ed attrezzature agricole a carico della Regione Piemonte (espresso per mille euro di importo ammesso a prestito) è quello indicato nella tabella sotto riportata:

		Domande presentate a Settembre 2008 (tasso riferimento = 5,98%; tasso attualizzazione = 5,05%)			Domande presentate a Ottobre e Novembre 2008 (tasso riferimento = 5,63%; tasso attualizzazione = 4,70%)		
Garanzia	Zona altimetrica	Tasso carico Regione	Contributo attual. rata annuale	Contributo attual. rata semestrale	Tasso carico Regione	Contributo attual. rata annuale	Contributo attual. rata semestrale
Sì	Montagna	3,990%	€ 108,82	€ 99,63	3,815%	€ 104,74	€ 95,92
	Pianura/Collina	2,990%	€ 82,04	€ 75,03	2,815%	€ 77,75	€ 71,10
No	Montagna	3,390%	€ 92,79	€ 84,92	3,215%	€ 88,58	€ 81,08
	Pianura/Collina	2,390%	€ 65,81	€ 60,15	2,215%	€ 61,40	€ 56,09

Il Dirigente
Loredana Conti

2. che gli importi del contributo attualizzato negli interessi riportati sui nulla osta provinciali emessi a valere sui bandi per l'anno 2008 verranno ricalcolati sulla base dei valori corretti indicati nella tabella sopra riportato in sede di liquidazione da parte del settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento n. 8/R del 29/7/2002.

Codice DB1107

D.D. 12 maggio 2009, n. 381

Reg. CE 1698/2005 art. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Bando 2008-2009. Approvazione Progetto Informativo rimodulato all'Ente Federsviluppo Regionale di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

In base alle considerazioni riportate in premessa:

- di approvare, ai sensi della Misura 111 Azione 1 Sottosazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare del PSR 2007-2013, il Progetto Informativo rimodulato, agli atti di questo Settore, riguardante il periodo di attività 2008-2009, al soggetto beneficiario e per l'importo indicati nella seguente tabella:

<i>Soggetto Beneficiario</i>	<i>Importo</i>
Federsviluppo Regionale Piazza San Carlo 197 – Torino (omissis)	€ 2.785.000,00

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Caterina Ronco

Codice DB1107

D.D. 12 maggio 2009, n. 382

Reg. CE 1698/2005 artt. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottosazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Bando 2008 - 2009 Approvazione Progetto Informativo rimodulato all'Ente Gest-Cooper di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

In base alle considerazioni riportate in premessa:

- di approvare, ai sensi della Misura 111 Azione 1 Sottosazione B) informazione nel settore agricolo ed alimentare del PSR 2007-2013, il Progetto Informativo rimodulato, agli atti di questo settore, riguardante il periodo di attività 2008-2009, al soggetto beneficiario e per l'importo indicati nella seguente tabella:

<i>Soggetto Beneficiario</i>	<i>Importo</i>
Gest-Cooper C.so Francia 9 – Torino (omissis)	€ 998.000,00

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Caterina Ronco

Codice DB1107

D.D. 12 maggio 2009, n. 383

Reg. CE 1698/2005 artt. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottosazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Bando 2008-2009. Approvazione Progetto Informativo rimodulato al-

l'Ente Finagro di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

In base alle considerazioni riportate in premessa:

- di approvare, ai sensi della Misura 111 Azione 1 Sottosazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare del PSR 2007-2013, il Progetto Informativo rimodulato, agli atti di questo settore, riguardante il periodo di attività 2008-2009, al soggetto beneficiario e per l'importo indicati nella seguente tabella:

<i>Soggetto Beneficiario</i>	<i>Importo</i>
Finagro Via Livorno 49 – Torino (omissis)	€ 151.000,00

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Caterina Ronco

Codice DB1107

D.D. 12 maggio 2009, n. 384

Reg. CE 1698/2005 artt. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottosazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Bando 2008-2009. Approvazione Progetto Informativo rimodulato all'Ente ASIA Piemonte di Asti.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

In base alle considerazioni riportate in premessa:

- di approvare, ai sensi della Misura 111 Azione 1 Sottosazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare del PSR 2007-2013, il Progetto Informativo rimodulato, agli atti di questo settore, riguardante il periodo di attività 2008-2009, al soggetto beneficiario e per l'importo indicati nella seguente tabella:

<i>Soggetto Beneficiario</i>	<i>Importo</i>
ASIA Piemonte Via Nino Costa 12 – Asti (omissis)	€ 208.000,00

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Caterina Ronco

Codice DB1107

D.D. 12 maggio 2009, n. 385

Reg. 1698/2005 artt. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte- Misura 111-Azione 1 - Sottosazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Bando 2008- 2009. Appro-

vaziome Progetto Informativo rimodulato all'Ente OATA Liberi professionisti di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

In base alle considerazioni riportate in premessa:

- di approvare, ai sensi della Misura 111 Azione 1 Sottazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare del PSR 2007-2013, il Progetto Informativo rimodulato, agli atti di questo settore, riguardante il periodo di attività 2008-2009, al soggetto beneficiario e per l'importo indicati nella seguente tabella:

<i>Soggetto Beneficiario</i>	<i>Importo</i>
OATA Liberi Professionisti Via Carlo Alberto 30 – Torino (omissis)	€ 146.000,00

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Caterina Ronco

Codice DB1107

D.D. 12 maggio 2009, n. 386

D.Lgs. 165/99 e s.m.i. e D.M. (M.L.P.A.F.) 27/03/2008. Concessione alla Società "Centro Autorizzato Assistenza Agricola Liberi Professionisti s.r.l." di Torino dell'autorizzazione ad operare in qualità di C.A.A. con nuove sedi operative in Puglia (Altamura) e in Piemonte (Racconigi). Disabilitazione sede operativa in Piemonte (Savigliano).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. Per quanto indicato in premessa, il "Centro Autorizzato Assistenza Agricola Liberi Professionisti s.r.l.", con sede legale in via Carlo Alberto n. 30, Torino, (omissis) è autorizzato ad operare, ai sensi del D.M. (M.L.P.A.F.) 27/03/2008, in qualità di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (C.A.A. riconosciuto con determinazione n. 38/12 del 11.04.2001) anche con le nuove sedi operative dislocate nelle seguenti Regioni:

- Regione Piemonte, attraverso la sede operativa di: Provincia di Cuneo, sede di Racconigi, via XX Settembre n. 3, cap. 12035 - professionista responsabile: Perito Agrario Ilario Tesio.

- Regione Puglia, attraverso la sede operativa di: Provincia di Bari: sede di Altamura, via Termoli n. 82 - professionista responsabile Dott. Agr. Antonio Lauriero.

2. Si prende atto, nel contempo, dell'avvenuta chiusura e, conseguentemente, si procede alla disabilitazione della seguente sede operativa, precedentemente autorizzata:

- Regione Piemonte:

- Provincia di Cuneo: sede di Savigliano, via Alfieri 19, già autorizzata ad operare con determinazione n.

38 dell'11.04.2002 e successiva determinazione di rettifica n. 3 dell'11.01.2006.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale 8R/2002.

Il Dirigente
Caterina Ronco

Codice DB1108

D.D. 13 maggio 2009, n. 388

L.r. 21/99 artt. 46 e 60 - Affidamento al consorzio di irrigazione canale Brobbio-Pesio dell'incarico di svolgere il monitoraggio fisico delle portate defluenti dal lago di Beinette e dal fontanile dei Paschi. Impegno di spesa di Euro 1.968,00 sul cap. 121459/09 (A. 100394).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di affidare al consorzio di irrigazione "Canale Brobbio-Pesio" (omissis) l'incarico di svolgere i rilevamenti idrologici sulle acque defluenti dal lago di Beinette e sui fontanili dei Paschi, durante l'esecuzione dei lavori per rendere disponibile l'acqua invasata nei bacini ENEL di Valle Gesso anche all'uso irriguo, per una spesa complessiva di Euro 1.968,00 esente I.V.A. ai sensi dell'art. 1 del D.L. 11 Aprile 1989, n. 125

- di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, che definisce le modalità di espletamento del suddetto incarico e regola i rapporti tra la Regione Piemonte ed il consorzio di irrigazione "Canale Brobbio-Pesio";

La somma di Euro 1.968,00 è impegnata sul capitolo 121459 del bilancio per l'anno 2009 (A. 100394).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Franco Olivero

Codice DB1100

D.D. 13 maggio 2009, n. 389

Assegnazione dell'incarico di posizione organizzativa di tipo C denominata "Vigilanza e Controlli in Agricoltura" al settore Vigilanza e Controlli in agricoltura della Direzione Agricoltura.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di conferire per le motivazioni indicate in premessa, al sig. Roberto Bianco inquadrato nella categoria D, dipendente regionale in servizio presso il Settore Vigilanza e Controlli in agricoltura della Direzione Agricoltura, la posizione organizzativa di tipo C denominata "Vigilanza e controlli in agricoltura";

- la posizione è assegnata presso il Settore Vigilanza e

Controlli in agricoltura DB1112;

- l'incarico di cui sopra decorre dal giorno 13/05/2009 o dalla data di effettiva presa di servizio;

- in coerenza con la D.G.R. n. 6 – 10325 del 22/12/2008, che adotta provvedimenti in ordine agli incarichi dirigenziali ed alle posizioni organizzative e di alta professionalità, il termine dell'incarico è stabilito sino al 30 giugno 2009;

- al dipendente competono dalla data di assunzione di responsabilità ed in proporzione al servizio prestato, la retribuzione di posizione organizzativa di tipo C nei valori annui lordi per tredici mensilità e la retribuzione di risultato, così come previsto dal C.C.N.L. e dai contratti decentrati integrativi, alla cui spesa complessiva si provvederà con successivo impegno a cura della competente direzione regionale;

- di confermare che l'attribuzione di tale incarico risulta congrua rispetto ai vincoli e alle disponibilità di budget assegnato alla Direzione Agricoltura DB1100;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1107

D.D. 13 maggio 2009, n. 390

S.S.A. - l.r. 12.10.1978 n. 63, artt. 47 e 48 - Iniziative di divulgazione in campo agricolo, anno 2009 - Concessione contributo Euro 10.000,00 (Cap. n. 175969/09).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- ai sensi degli artt. 47 e 48 della l.r. 12.10.1978, n. 63 e s.m.i. e per le motivazioni di cui in premessa, è concesso un contributo di €. 10.000,00 per l'organizzazione dell'iniziativa divulgativa (convegno internazionale) descritta nell'allegato 1, che fa parte integrante della presente determinazione.

- Il contributo sarà liquidato al soggetto beneficiario individuato nell'allegato 1 secondo le modalità indicate in premessa.

- La somma di €. 10.000,00 è impegnata sul capitolo n. 175969 del bilancio regionale di previsione per l'anno 2009 (assegnazione n. 101356).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale 8R/2002.

Il Dirigente

Caterina Ronco

Allegato

ALLEGATO 1

CONCESSIONE
CONTRIBUTI PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI E SEMINARI IN MATERIA AGRICOLA - ANNO 2009

n.	argomento convegno	richiedente	data prevista e sede convegno	costo previsto	altri enti sostenitori dell'iniziativa	contributo regionale
1	Convegno Internazionale "53° Convegno Annuale della S.I.G.A. (Società Italiana di Genetica Agraria)". Il convegno è organizzato da apposito Comitato Organizzatore, presieduto dal Divapra. La S.I.G.A. rappresenta il punto di riferimento dei ricercatori italiani impegnati nell'attività di ricerca nel campo della genetica agraria, di base e applicata, con particolare riferimento alle specie agrarie e forestale. Rientra in tale attività quella volta alla costituzione di nuove varietà ed alla valorizzazione di varietà tradizionali, ai fini di salvaguardare la qualità dei prodotti agricoli italiani nel mondo. Il Convegno è un evento scientifico di rilievo nell'ambito della ricerca applicata all'agricoltura, cui parteciperanno relatori internazionali accreditati presso i più prestigiosi laboratori di ricerca. E' rivolto a giovani ricercatori, dottorandi, operatori nel settore agricolo (ditte sementiere, produttori, allevatori...). E' prevista la pubblicazione e diffusione degli Atti del Convegno.	Università di Torino - Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agro-forestali (DIVAPRA) Via L. Da Vinci, 44 10095 Grugliasco (TO) (omissis)	16 - 19 settembre 2009 sede: MBC (Molecular Biotechnology Center) c/o Università degli Studi di Torino, via Nizza 52 -Torino	€ 136.000,00	- Mipaaf - Ministero Università e Ricerca - Fondazione CRT - Fondazione CRC - Compagnia di San Paolo - Regione Liguria, assessorato agricoltura - Quote di iscrizione al Convegno	€ 10.000,00 su cap. n. 175969/09

Codice DB1107

D.D. 13 maggio 2009, n. 392

S.S.A. - Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola. Reimpegno e liquidazione contributo per la realizzazione del progetto: Comportamento vitivinicolo ed enologico del vitigno Barbera in funzione del tipo di potatura e del diradamento. Euro 25.019,00 (cap. 166033/09).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per quanto contenuto nelle premesse:

1. di reimpegnare e liquidare il contributo a favore della Vignaioli Piemontesi S.C.A., via Alba 15, 12050 Castagnito (CN) (omissis) per la realizzazione del secondo anno di attività del progetto di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola dal titolo “Comportamento vitivinicolo ed enologico del vitigno Barbera in funzione del tipo di potatura e del diradamento”;

2. il contributo di € 25.019,00 è impegnato sul capitolo 166033 del bilancio di previsione per l’anno 2009 (ass. n. 103098).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’art. 16 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

Il Dirigente
Caterina Ronco

Codice DB1107

D.D. 13 maggio 2009, n. 393

S.S.A. Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola. Reimpegno e liquidazione contributo per la realizzazione del progetto: “Contributo al miglioramento qualitativo del Cortese Alto Monferrato”. Euro 18.068,00 (cap. 166033/09).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per quanto contenuto nelle premesse:

1. di reimpegnare e liquidare il contributo a favore della Vignaioli Piemontesi S.C.A., via Alba 15, 12050 Castagnito (CN) – omissis- per la realizzazione del secondo anno di attività del progetto di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola dal titolo “Contributo al miglioramento qualitativo del Cortese Alto Monferrato”.

2. Il contributo di € 18.068,00 è impegnato sul capitolo 166033 del bilancio di previsione per l’anno 2009 (ass. n. 103098).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Caterina Ronco

Codice DB1100

D.D. 15 maggio 2009, n. 398

Sistema Informativo Agricolo Piemontese (SIAP). Servizio di aggiornamento dei fascicoli aziendali e di erogazione dei buoni carburante a prezzo agevolato per gli Utenti Motori Agricoli (UMA). Anno 2008. Approvazione di tabelle a consuntivo e liquidazione compenso ai CAA Euro 1.417.946,40 ofi.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

sulla base delle considerazioni svolte in premessa:

1) in attuazione della convenzione sottoscritta tra Regione Piemonte e i Centri Autorizzati di Assistenza in Agricoltura (CAA) per l’anno 2007, la cui validità è stata prorogata nel 2008, di approvare la tabella a consuntivo, allegata alla presente determinazione per farne parte integrante, nella quale è riportato per ciascun CAA il numero di fascicoli aziendali aggiornati, il numero di utenti di motore agricolo (UMA) che hanno completato le procedure di verifica del consumo dei carburanti agricoli nella campagna 2008, il numero di fascicoli vitivinicoli integrati con i dati di dettaglio provenienti dallo schedario viticolo piemontese e il numero di fascicoli zootecnici integrati ai fini della comunicazione prevista dal regolamento 10/R del 29/11/2207, per una spesa complessiva di Euro 1.417.946,40 ofi;

2) alla spesa complessiva di Euro 1.417.946,40 ofi si fa fronte con le disponibilità finanziarie impegnate con determinazione n. 1098/DB1100 del 27/11/2008, per Euro 1.194.534,00 (cap. 137055/2008, i. 6279/08), per Euro 150.000,00 (cap. 149827/2008, i. delegato 3647) e con la somma di Euro 76.900,00 impegnata con determinazione n. 164/DA1100 del 20/9/2007 (cap. 139319/07, i. 4649/07 e non utilizzata per la gestione dei fascicoli aziendali nell’anno 2007, così come disposto dalla determinazione n. 1160/DB1100 del 23/12/2008;

3) alla liquidazione del compenso spettante a ciascun CAA si provvederà con specifici atti di liquidazione, dietro presentazione di fatture debitamente vistate dal Dirigente responsabile;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del D.P.R.G. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato

**Regione Piemonte - Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP)
Gestione dei fascicoli aziendali - anno 2008**

DENOMINAZIONE	Fascicoli presenti nel 2008 (n)	Validazioni UMA campagna 2008 (n)	Integrazione unità vitate (n)	Comunicazione 10/R (n)	Gestione ordinaria dei fascicoli nel 2008 (€)	Gestione straordinaria dei fascicoli nel 2008 (€)	Validazioni UMA campagna 2008 (€)	Integrazione unità vitate (€)	Comunicazione 10/R (€)	Totale ofe (€)	Totale ofi (€)
Totale CAA CANAPA	961	738	309	208	3.844,00	1.922,00	3.690,00	7.725,00	2.080,00	19.261,00	23.113,20
Totale CAA C.O.P.A.	433	234	153	52	1.732,00	866,00	1.170,00	3.825,00	520,00	8.113,00	9.735,60
Totale CAA CIA	8.778	6.617	3.722	345	35.112,00	17.556,00	33.085,00	93.050,00	3.450,00	182.253,00	218.703,60
Totale CAA Coldiretti	40.489	33.479	13.378	2.253	161.956,00	80.978,00	167.395,00	334.450,00	22.530,00	767.309,00	920.770,80
Totale CAA Confagricoltura	7.597	5.962	2.615	471	30.388,00	15.194,00	29.810,00	65.375,00	4.710,00	145.477,00	174.572,40
Totale CAA Confcooperative	68	5	4	-	272,00	136,00	25,00	100,00	-	533,00	639,60
Totale CAA Liberi Professionisti	1.872	1.408	489	108	7.488,00	3.744,00	7.040,00	12.225,00	1.080,00	31.577,00	37.892,40
Totale CAA SISA	949	786	665	4	3.796,00	1.898,00	3.930,00	16.625,00	40,00	26.289,00	31.546,80
Totale CAA UNSIC	55	41	11	-	220,00	110,00	205,00	275,00	-	810,00	972,00
Totale complessivo	61.202	49.270	21.346	3.441	244.808,00	122.404,00	246.350,00	533.650,00	34.410,00	1.181.622,00	1.417.946,40

Codice DB1106

D.D. 18 maggio 2009, n. 399

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la ditta Bertolusso Giancarlo (omissis) per il centro aziendale sito in Sommariva Perno (CN) – via Galli, 18, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente

Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 18 maggio 2009, n. 400

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera c), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la ditta Ortofruit Italia Società Agricola Cooperativa, (omissis) per il centro aziendale sito in Peveragno (CN) – via Beinette, 6, come importatore da Paesi terzi di frutti di cui all'allegato V, parte B del sopra citato decreto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente

Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 18 maggio 2009, n. 401

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la ditta Vivaio il Paradiso dei Fiori di Maero Christian, (omissis) per il centro aziendale sito in Revello (CN) – via San Giovanni, 10, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente

Giacomo Michelatti

Codice DB1108

D.D. 18 maggio 2009, n. 403

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2003. Sottoprogramma B. Autorizzazione ad Arpea a liquidare la somma di euro 368.634,00 a favore del beneficiario di cui l'allegato A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di incaricare Arpea, quale Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari, a liquidare la somma di euro 368.634,00 a favore del beneficiario di cui all'Allegato A, parte integrante della presente determinazione.

- di escludere il predetto contributo dalla disposizione generale che impone l'obbligo di richiesta della documentazione antimafia.

Alla spesa di euro 368.634,00 si provvederà utilizzando i fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.A. con D.D. n. 270 del 04/11/2003 successivamente trasferiti ad Arpea ai sensi dell'art. 12 della L.R. 12/2008 sull'unità "Fondo infrastrutture rurali" partitario "Regione".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Franco Olivero

Allegato

<i>Codice Domanda</i>	<i>Ragione Sociale Beneficiario</i>	<i>Indirizzo Sede Legale</i>	<i>CUAA Beneficiario</i>	<i>Pagamento</i>	<i>Modalità Pagamento</i>	<i>IBAN</i>	<i>Importo in liquidazione</i>
Pos 14/2003/1	Consorzio Irriguo di II grado Saluzzese Varaita	via Silvio Pellico, 16 12037 Saluzzo	02959680048	3 - Acconto (2)	1 - Bonifico	(omissis)	368.634,00
						TOTALE	368.634,00

Codice DB1108

D.D. 18 maggio 2009, n. 404

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2002. Autorizzazione ad Arpea a liquidare la somma di euro 221.271,76 a favore del beneficiario di cui l'allegato A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di incaricare Arpea, quale Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari, a liquidare la somma di euro 221.271,76 a favore dei beneficiari di cui all'Allegato A, parte integran-

te della presente determinazione.

- di escludere il predetto contributo dalla disposizione generale che impone l'obbligo di richiesta della documentazione antimafia.

Alla spesa di euro 221.271,76 si provvederà utilizzando i fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.A. con DD n. 188 del 29/07/04 successivamente trasferiti ad Arpea ai sensi dell'art. 12 della L.r. 12/2008 sull'unità "Fondo infrastrutture rurali" partitario "Regione".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Franco Olivero

Allegato

<i>Codice Domanda</i>	<i>Ragione Sociale Beneficiario</i>	<i>Indirizzo Sede Legale</i>	<i>CUAA Beneficiario</i>	<i>Pagamento</i>	<i>Modalità Pagamento</i>	<i>IBAN</i>	<i>Importo in liquidazione</i>
POS 36/2002/1	Consorzio di bonifica della baraggia Biellese e Vercellese	via F.lli Bandiera, 16 - 13100 Vercelli	02199110020	2 - Anticipo	1 - Bonifico	(omissis)	221.271,76
						TOTALE	221.271,76

Codice DB1102

D.D. 19 maggio 2009, n. 407

Legge regionale 9 ottobre 2008, n. 29. Art 19. DDGRR nn. 24-11349 e 25-11350 del 4/05/2009 di approvazione dei progetti ed il relativo cofinanziamento del Programma annuale 2008 dei Distretti del vino Canavese Coste della Sesia Colline Novaresi e Langhe Roero e Monferrato. Disposizioni applicative in merito al monitoraggio e rendicontazione da parte dei Distretti del vino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di stabilire che i Distretti del Vino Langhe Roero Monferrato e Canavese Coste della Sesia Colline Novaresi facciano pervenire alla Direzione Agricoltura - Settore tutela della qualità, valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici della Regione Piemonte, entro 20 giorni dal ricevimento della presente determinazione, una dichiarazione da cui si evince:

a) la verifica della completezza di ciascuna domanda di

cui al predetto allegato A come previsto dal modello accluso al bando;

b) la verifica che per ciascun progetto finanziato dal Programma annuale 2008 di attuazione del Piano Triennale dei Distretti del Vino Langhe Roero Monferrato e Canavese Coste della Sesia Colline Novaresi non sono stati richiesti altri contributi e/o finanziamenti pubblici;

c) il termine ultimo di realizzazione di ciascun progetto inserito nel Programma annuale 2008 di attuazione del Piano triennale dei Distretti del Vino Langhe Roero Monferrato e Canavese Coste della Sesia Colline Novaresi, sia il 16/08/2009;

3 di stabilire che i Distretti inviino al Settore competente i risultati del monitoraggio circa lo stato di avanzamento di ciascun progetto ammesso a finanziamento improrogabilmente entro la data del 10/06/2009;

4 di definire che in caso di rinuncia, revoca o minore spesa ammessa dei progetti, di cui all'allegato A della DGR n. 24-11349 del 4/05/2009 e della DGR n. 25-11350 del 4/05/2009, i Distretti, non oltre il 15/06/2009, potranno proporre alla Regione Piemonte di finanziare i progetti "a riserva" o comunque ammissibili ma non finanziati entro il tetto massimo di contributo residuo as-

segnato al Distretto medesimo con la Determinazione Dirigenziale n. 786 del 03/10/2008 e con i fondi che saranno impegnati sul capitolo 217117 del bilancio di previsione per l'anno 2009;

5 di stabilire che per ciascun progetto oggetto della liquidazione del contributo i Distretti dovranno accertare e dettagliatamente evidenziare:

a) che le spese documentate, pari alla spesa ammessa in fase di liquidazione del contributo, si riferiscano ai progetti approvati ed ammessi nel Programma annuale 2008 del Piano triennale di Distretto e che i medesimi progetti sono stati iniziati e realizzati totalmente solo dopo la presentazione della domanda;

b) la verifica che le spese effettivamente sostenute ed i relativi giustificativi di spesa, pari alla spesa ammessa di cui al punto precedente, si riferiscano ad opere ed azioni previste ed ammesse con la presente deliberazione;

c) la verifica che non siano stati richiesti altri contributi e/o finanziamenti pubblici per il medesimo intervento oggetto del provvedimento di liquidazione o che qualora l'intervento sia stato oggetto di richiesta di altri contributi pubblici, sia stata presentata formale rinuncia;

d) la verifica che il presente finanziamento, oggetto di liquidazione del contributo, non si assumi ad altri finanziamenti e contributi già concessi od in via di concessione da parte di Enti pubblici;

e) la verifica che il cofinanziamento regionale non superi il tetto del 50% così come previsto dal comma 2 dell'art. 5 ex l.r. 20/99;

f) la verifica del rispetto degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato al settore agricolo a favore della ricerca e sviluppo ed a favore delle attività di promozione compresa la pubblicità;

g) che per ciascun progetto, inserito nel Programma annuale 2008 di attuazione del Piano triennale dei Distretti del Vino Langhe Roero Monferrato e Canavese Coste della Sesia Colline Novaresi, le spese ed i relativi giustificativi sono intestati al soggetto firmatario della domanda;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Alessandro Caprioglio

Codice DB1106

D.D. 20 maggio 2009, n. 409

L.R. n. 63/78, art. 47. Intervento per trasporto spettrofotometro A.A. Zeeman da sede di Torino a sede di Alessandria, installazione e training di una giornata. Affidamento fornitura Euro 1.977,60 (Cap. 130890/2008, I. 4549).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di affidare, mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 163/06, nonché dell'art. 5, comma 3, del DPR 384/01, come richiamato dall'art. 253,

comma 22, lettera b del D. lgs. 163/06, alla sottoelencata ditta la fornitura dell'intervento a fianco indicato:

a) Tekno Link di Masini Giorgio, Via L. Amione 13 - Vische (TO), per € 1.977,60, oneri fiscali compresi, trasporto spettrofotometro A.A. Zeeman da sede Torino a sede Alessandria, installazione e training di una giornata;

- di esonerare la sopra citata ditta dal versamento della cauzione in considerazione dello sconto a tal uopo praticato ai sensi dell'art. 37 della L.R. citata in precedenza n. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di liquidare le competenze alla ditta sopraccitata dietro presentazione di apposite fatture collaudate dal Dirigente responsabile per regolarità della fornitura, ai sensi della L.R. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di erogare alla ditta fornitrice, ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 9.10.02, l'importo di dette fatture entro 90 giorni dal ricevimento; in caso di tardato pagamento per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno pagati alla ditta citata gli interessi di mora calcolati al tasso legale vigente;
- di applicare nei confronti della ditta fornitrice, ai sensi dell'art. 37, comma 3, della L.R. 8/84 e successive modificazioni ed integrazioni, una penale, per ogni decade di ingiustificato ritardo, pari all'1% sull'ammontare della fornitura non consegnata entro i termini concordati con la ditta stessa.

La spesa di € 1.977,60, oneri fiscali compresi, trova copertura finanziaria sull'impegno n. 4549 assunto sul Cap. 130890 del bilancio per l'anno 2008 con D.D. n. 827 del 8.10.2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1105

D.D. 31 luglio 2009, n. 660

Regime di estirpazione dei vigneti con premio. Istruzioni applicative per la presentazione delle domande ai sensi dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione. Campagna 2009/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. che a partire da lunedì 3 agosto 2009 è possibile la presentazione delle domande per la campagna 2009/2010 relative al regime di estirpazione dei vigneti con premio in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 luglio 2008, n. 176, secondo le modalità previste nell'allegato che fa parte integrante della presente determinazione (allegato 1);

2. di approvare il modello di domanda come specificato in premessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

Il Dirigente
Ettore Ponzo

Allegato

Istruzioni applicative per la presentazione delle domande per la campagna 2009/2010 relative al regime di estirpazione dei vigneti con premio.

1. Premessa

Il presente allegato riprende i contenuti della circolare di Organismo Pagatore (di seguito, O.P.) Agea n. 42 del 6 luglio 2009 (prot. n. 1632/UM), adattandone i contenuti al caso specifico della Regione Piemonte in cui le domande devono essere presentate sul portale del Sistema Informativo Agricolo Piemontese (di seguito, SIAP) e non sul SIAN, come è definito nella suddetta circolare.

2. Adempimenti del fascicolo aziendale

I viticoltori interessati al premio per l'estirpazione dei vigneti devono in primo luogo costituire o aggiornare il proprio fascicolo aziendale nell'ambito dell'Anagrafe agricola del Piemonte presso un Centro di Assistenza Agricola (di seguito C.A.A.).

Si segnala in particolare che la correttezza e completezza di tali informazioni è fondamentale, tra l'altro, ai fini dei controlli di condizionalità di cui all'art. 103 septuagiesimo del regolamento (CE) n. 1234/2007.

Sulla base della normativa nazionale è richiesto che le superfici a vigneto siano opportunamente dettagliate e verificate nell'ambito delle competenze amministrative e di controllo affidate alle Amministrazioni provinciali. Pertanto, anche per la domanda in oggetto, è necessario che i vigneti interessati da estirpo siano correttamente dichiarati nelle basi dati del SIAP.

3. Beneficiari

I beneficiari sono individuati dall'art. 1, comma 1, del D.M. del 23 luglio 2008, n. 176.

Il viticoltore non proprietario della superficie vitata, per la quale presenta la domanda di premio all'estirpazione, allega alla domanda stessa il consenso all'estirpazione sottoscritto dal proprietario.

Il modello della dichiarazione di consenso, conforme all'allegato 2 della circolare di O.P. Agea n. 42 del 6 luglio 2009, è disponibile nella sezione Bandi al seguente indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/agri/index.htm>

I produttori che nella precedente campagna d'intervento hanno avuto una domanda di premio non accolta, per accedere al premio della campagna 2009/2010 devono ripresentare domanda.

4. Modalità di compilazione e presentazione delle domande tramite il SIAP

La compilazione e presentazione delle domande deve essere effettuata in via telematica tramite il SIAP attraverso la sezione Sistema Piemonte al seguente indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar_sistpiem/sistp_gestamm.htm

Una domanda durante la fase di compilazione e presentazione deve superare tre fasi:

- “bozza”: la domanda viene compilata presso un C.A.A. o dallo stesso richiedente utilizzando le credenziali rilasciate dal Sistema Piemonte (alla sezione Sistema Piemonte - registrazione aziende), completata la fase di compilazione della domanda da parte dell'utente abilitato si effettua la stampa definitiva,
- “stampata”: la domanda stampata deve essere sottoscritta da parte del richiedente e trasmessa per via informatica,
- “trasmessa”: con la domanda trasmessa si completa la fase di presentazione, solo se la domanda risulta essere in questa fase si considera effettivamente presentata (la stampa della domanda non è prova di presentazione della domanda)

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 15 settembre alle ore 20,00.

Per informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi a:

Regione Piemonte	Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali	Andrea Cellino	011.432.2809	andrea.cellino@regione.piemonte.it
Regione Piemonte	Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali	Mara Ottonello	011.432.3997	mara.ottonello@regione.piemonte.it

5. Disposizioni finali

Per quanto non esplicitamente disciplinato valgono le indicazioni di cui alla circolare di O.P. Agea n. 42 del 6 luglio 2009, fatte salve ulteriori disposizioni specifiche per l'applicazione che potranno essere definite dal settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali.

Codice DB1111

D.D. 3 agosto 2009, n. 668

Decreto legislativo n. 143 del 4 giugno 1997. Misura "Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche". Approvazione bando e relativa modulistica per la presentazione delle domande.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare il bando per l'attribuzione dei benefici economici per l'anno 2009 relativo alla misura "Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche", D.lgs 143/97 – Reg. (CE) 1198/2006 e la relativa modulistica per la presentazione delle domande, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante;
- all'impegno della spesa prevista di € 216.150,00 si provvederà con successivo provvedimento a valere sulle risorse finanziarie assegnate sul competente capitolo di spesa n. 176410 (UPB DB 11111) Ass. n. 103099/09, a favore della Direzione Agricoltura, con D.G.R. n. 22-10601 del 19.1.2009.

La scadenza per la presentazione delle domande di contributo è stabilita al 2 settembre 2009.

Il Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica della Direzione Agricoltura provvederà ad emanare con apposita determinazione dirigenziale le istruzioni operative in materia di erogazione dei contributi e quant'altro necessario alla operatività.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Responsabile del Settore
Carlo Di Bisceglie

Allegato



**Assessorato Agricoltura, Tutela della fauna e della flora
Direzione Agricoltura
Settore
Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica**

**DECRETO LEGISLATIVO 4 GIUGNO 1997, n. 143
“Conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e
pesca e riorganizzazione dell’Amministrazione centrale”**

BANDO

per la presentazione delle istanze di finanziamento afferenti alla seguente misura:

**“Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche”
Regolamento (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006**

PREMESSA

Il presente bando definisce le procedure per l'accesso alle risorse finanziarie trasferite alla Regione Piemonte ai sensi del Decreto legislativo n. 143 del 4 giugno 1997.

Disposizioni generali

Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche

La ricezione delle istanze di finanziamento, gli adempimenti istruttori, l'attribuzione dei punteggi, nonché la liquidazione degli incentivi sono di competenza del Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, struttura facente capo alla Direzione Agricoltura. Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Dirigente del Settore sopraccitato.

Art. 1. Modalità di compilazione e termine di presentazione delle domande

La domanda di contributo a firma del richiedente o del legale rappresentante (solo se il titolare è persona giuridica) deve essere compilata in carta semplice utilizzando la modulistica allegata alla presente determinazione dirigenziale, e disponibile presso il competente Ufficio regionale Pesca e Acquacoltura, Corso Stati Uniti, 21 - Torino, o sul sito Web: www.regione.piemonte.it/ selezionare Agricoltura e, al suo interno, [Pesca e Acquacoltura](#).

1.2 Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) copia del progetto,
- b) relazione descrittiva con elenco delle spese da sostenere,
- c) documentazione tecnica prevista dalle singole misure,
- d) dichiarazioni, ai sensi del DPR n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità:

1. di possesso delle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;
 2. di non aver usufruito di altri contributi pubblici inerenti l'iniziativa;
 3. di assoggettabilità o meno della ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 DPR 600/73;
- e) elenco della documentazione allegata, come dettagliato nelle disposizioni specifiche di ogni misura.

All'accertamento di eventuali dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, faranno seguito:

- a) la decadenza dall'eventuale ammissione a contributo;
- b) la trasmissione degli atti alla competente Procura della Repubblica (DPR 445/2000 e D.P.R. n. 403/98).

1.3 Le domande, complete della relativa documentazione, dovranno essere presentate tramite raccomandata A/R, a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale, entro il termine perentorio del 2 settembre 2009 alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino; a tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.

La domanda di ammissione presentata oltre il termine perentorio o con modalità diverse dalla raccomandata A.R. è dichiarata irricevibile e viene archiviata.

Art. 2. Finanziamento delle domande risultate ammissibili

2.1 Le domande che, a seguito dell'istruttoria di cui al successivo paragrafo 3, siano risultate ammissibili ma non finanziabili in relazione alle risorse messe a disposizione dal presente bando, potranno essere finanziate nel limite delle eventuali risorse rese disponibili a seguito di rinuncia o decadenza dei progetti già finanziati od a seguito di nuovi finanziamenti o riassegnazione di fondi.

Art. 3. Procedure generali dell'istruttoria

3.1 Alle domande pervenute entro il termine prestabilito viene assegnato un numero cronologico seguito dalle seguenti sigle di identificazione e dall'anno di riferimento della domanda:

BA /09 - Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche

3.2 Il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica comunica con lettera agli interessati gli estremi di identificazione della domanda e la data del suo ricevimento. Gli estremi di identificazione della domanda dovranno essere indicati in tutta la corrispondenza successiva. Tale comunicazione non preconstituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici previsti.

3.3 Il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, entro 45 giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande, istruisce le domande pervenute e ne accerta l'ammissibilità.

Il Settore si riserva di richiedere agli interessati eventuale documentazione integrativa.

Il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, relativamente alle domande ritenute non ammissibili dal punto di vista amministrativo, predispone il verbale di archiviazione, con relativa motivazione, ai fini della determinazione dirigenziale di archiviazione. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- a) l'invio fuori termine della domanda;
- b) l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla normativa di riferimento;
- c) la mancata sottoscrizione della domanda.

Il Settore predispone, per i progetti relativi alle domande ritenute ammissibili dal punto di vista amministrativo, gli atti utili da sottoporre al Nucleo di valutazione. Il Nucleo di valutazione effettua l'analisi tecnico-economica dei progetti relativi alla Misura e propone al Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, secondo i casi:

- a) l'archiviazione dei progetti ritenuti non ammissibili dal punto di vista tecnico-economico;

b) l'attribuzione del punteggio di merito nel caso di progetti ritenuti ammissibili dal punto di vista tecnico-economico sulla base dei criteri di priorità individuati per la Misura.

Il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, predispone, relativamente ai progetti ritenuti non validi dal punto di vista tecnico-economico, il verbale di archiviazione, con relativa motivazione, che costituisce la base per la determinazione dirigenziale di archiviazione.

Il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, sulla base delle proposte del Nucleo di valutazione, predispone, relativamente ai progetti ritenuti validi dal punto di vista tecnico-economico, i verbali di istruttoria, con l'indicazione per ogni progetto, della spesa massima ammissibile, del contributo massimo concedibile e del punteggio di merito.

La determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria dei progetti idonei e finanziabili, sarà pubblicata sul B.U.R. e riporta per ciascun progetto:

- a) il numero identificativo del progetto;
- b) il nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- c) il codice fiscale o P. IVA;
- d) la spesa ammessa a contributo;
- e) il contributo concedibile;
- f) il punteggio di merito.

Con determinazione dirigenziale i progetti saranno approvati e finanziati secondo l'ordine di graduatoria nei limiti delle risorse finanziarie previste nel periodo di validità del bando; ciascun progetto riporta:

- a) il numero identificativo del progetto;
- b) il nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- c) il codice fiscale o P. IVA;
- d) la spesa ammessa a contributo;
- e) il punteggio di merito;
- f) la data prevista per l'inizio dei lavori;
- g) le prescrizioni che i beneficiari sono tenuti ad osservare per l'erogazione dei contributi;
- h) altre eventuali prescrizioni.

La determinazione dirigenziale di approvazione dei progetti inseriti in graduatoria sarà pubblicata sul B.U.R.

3.4 Tempi di realizzazione dell'iniziativa

I lavori di realizzazione dell'iniziativa e relativi acquisti devono iniziare entro il termine di due mesi dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo e devono essere completati entro il **termine di 18 mesi**.

3.5 Inizio lavori

Entro **30 giorni** dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo, il beneficiario deve trasmettere alla Regione dichiarazione, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, la data di inizio lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.

3.6 Varianti

E' possibile concedere una sola variante per singolo progetto.

Eventuali varianti tecniche possono essere proposte alla Regione da parte del soggetto beneficiario, non oltre 90 giorni prima della scadenza del termine ultimo previsto dal provvedimento regionale per la realizzazione del progetto e devono essere adeguatamente motivate sotto il profilo della sua rispondenza agli obiettivi programmatici.

La variante per essere ammissibile deve confermare:

- a) le finalità del progetto approvato ed ammesso a contributo;
- b) il punteggio di merito ottenuto.

Le varianti non possono comportare in ogni caso l'aumento del contributo concesso.

La richiesta di variante che prevede una minor spesa rispetto a quella ammessa a contributo, comporta la relativa diminuzione del contributo, e può essere richiesta solo qualora sia stata rispettata almeno la soglia minima del 70% di realizzazione dell'iniziativa della spesa ammessa.

L'ammissibilità delle varianti sarà accertata dal Nucleo di valutazione e comunicata all'interessato. Qualora il Nucleo di valutazione lo ritenga necessario, il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica può richiedere al soggetto richiedente documentazione tecnica integrativa sulle varianti proposte. La documentazione richiesta dovrà essere trasmessa dal soggetto beneficiario entro 30 giorni dalla richiesta. Tale documentazione è messa a disposizione del Nucleo di valutazione. L'esecuzione di varianti avvenute precedentemente alla domanda può comportare il mancato riconoscimento delle spese e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

Le varianti non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 70% della spesa ammessa.

Le varianti, ove ammissibili, sono approvate con determinazione dirigenziale.

3.7 Adattamento tecnico-economico

Costituisce adattamento tecnico-economico e non variante la modifica del progetto ammesso a contributo e che riguardi soluzioni tecniche migliorative della funzionalità degli investimenti approvati e realizzate purché contenute nell'ambito del 10% della spesa totale approvata, al netto delle spese generali e tecniche. L'adattamento tecnico-economico non richiede preventiva autorizzazione da parte della Regione Piemonte e non può determinare cambiamenti nel contributo concesso e nel punteggio di merito. Il beneficiario resta in ogni caso responsabile dell'adattamento tecnico-economico, senza alcun impegno da parte della Regione Piemonte.

3.8 Proroghe

Sarà possibile richiedere una sola proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori.

Il soggetto destinatario del contributo può chiedere alla Regione una proroga del termine previsto per la fine dei lavori per un periodo non superiore a 2 mesi purché i lavori medesimi abbiano avuto inizio nei tempi previsti e si trovi in uno stato di avanzamento di almeno il 50% delle spese ammesse a contributo e adeguatamente documentate. La richiesta di proroga deve essere presentata non oltre 60 giorni prima della scadenza del termine ultimo previsto dalla determinazione dirigenziale per la realizzazione del progetto e deve essere adeguatamente motivata.

L'Ufficio competente valuta l'ammissibilità della proroga richiesta e gli esiti di tale valutazione saranno comunicati al beneficiario con determinazione dirigenziale.

3.9 Fine lavori

Il soggetto beneficiario del contributo trasmette al Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica dichiarazione della data di fine lavori. Tale dichiarazione costituisce uno dei presupposti indispensabili per l'emissione del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo concesso.

Art. 4. Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

- a) un'anticipazione fino al 50% del contributo concesso dopo la comunicazione di inizio dei lavori/acquisti di cui al punto 3.5; l'adozione del provvedimento di liquidazione dell'anticipazione è subordinata alla stipula di apposita polizza fidejussoria o fideiussione bancaria a favore della Regione Piemonte da parte del soggetto destinatario del contributo di importo pari al 110% del valore dell'anticipazione concessa.

Non sono ammissibili richieste di anticipo presentate nei 90 giorni che precedono la data fissata per la conclusione del progetto.

La polizza fidejussoria o la fideiussione bancaria dovrà avere durata illimitata e potrà essere svincolata solo su richiesta dell'Amministrazione;

- b) stati di avanzamento lavori, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari almeno al 40% dei lavori preventivati;

- c) saldo allo stato finale dei lavori previa presentazione di una relazione finale, da cui risulti la conformità dei lavori/acquisti svolti con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo e con le eventuali varianti ammesse.

4.1 la richiesta dello stato di avanzamento lavori dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- domanda di liquidazione come da modello allegato nelle istruzioni operative approvate con apposita determinazione dirigenziale;
- fotocopie delle fatture (o fatture originali), debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, la data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura.

4.2 Il saldo del contributo concesso sarà liquidato alla fine dei lavori, previa presentazione di una relazione finale, da cui risulti la conformità dei lavori svolti con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo e con le eventuali varianti ammesse. Tale relazione dovrà essere corredata della rendicontazione tecnico-finanziaria contenente copia della documentazione necessaria per accertare la regolarità delle spese sostenute, costituita dalle fatture quietanzate e dichiarazione liberatoria e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali atti dovranno essere firmati dal richiedente e dal responsabile tecnico del progetto e dovranno essere presentati entro due mesi dalla fine dei lavori.

La richiesta della totalità o del saldo del contributo dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- a) domanda di liquidazione, come da modello allegato nelle istruzioni operative approvate con apposita determinazione dirigenziale;
- b) fotocopia delle fatture (o fatture originali), debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, attestante la conformità delle stesse con gli originali e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico o assegno circolare non trasferibile, con il quale è stata liquidata la fattura;
- c) documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc.

4.3 L'erogazione del saldo del contributo è subordinata alla verifica tecnico-amministrativa del progetto da parte di soggetti pubblici o privati a ciò appositamente incaricati. Tale verifica dovrà essere effettuata entro 45 giorni dalla data di presentazione della relazione e della relativa rendicontazione. La determinazione dirigenziale di liquidazione del saldo verrà adottata successivamente alla verifica tecnico-amministrativa.

Art. 5. Rinuncia e decadenze

Il soggetto destinatario del contributo dovrà comunicare alla Regione la rinuncia ad iniziare o a portare a termine il progetto e contestualmente dovrà provvedere alla restituzione dell'eventuale anticipazione ricevuta comprensiva degli interessi legali.

Il mancato rispetto dei termini e/o delle procedure previsti ai punti 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, comporta la decadenza del contributo nonché la restituzione dell'eventuale anticipazione ricevuta. Nel caso di mancata restituzione, la Regione provvederà al recupero dell'anticipazione rivalendosi anche nei confronti del fidejussore.

Quanto previsto al precedente capoverso non verrà applicato esclusivamente nei casi in cui il mancato rispetto dei termini e delle procedure si verifichi per cause di forza maggiore dimostrate dal beneficiario del contributo ed intervenute nel periodo previsto per la realizzazione del progetto.

5.1 Cause di forza maggiore sono le seguenti:

- a) il decesso del beneficiario del contributo, qualora l'attività non venga proseguita;
- b) l'impossibilità a svolgere l'attività lavorativa da parte del beneficiario per lungo periodo (almeno sei mesi) per malattie, incidenti;
- c) l'esproprio, non prevedibile al momento della domanda, di superficie assoggettata ad impegno;
- d) le catastrofi naturali che coinvolgano superfici assoggettate ad impegno, con particolare riferimento ad eventi atmosferici che possono arrecare danno alle attrezzature utilizzate nel progetto;
- e) le catastrofi naturali che coinvolgano una parte rilevante dell'azienda tali da compromettere la redditività economica o la redditività dell'investimento o che coinvolgano i territori interessati dalle opere oggetto dei lavori o che comportino variazioni dell'assetto territoriale, idraulico e geologico tali da pregiudicare la funzionalità dell'intervento;
- f) la distruzione fortuita di fabbricati aziendali ad uso produttivo;
- g) l'epizoozia che colpisca tutto o parte dell'allevamento del beneficiario con ordinanza di abbattimento da parte dell'autorità competente;
- h) azioni antropiche quali sversamenti di sostanze inquinanti, malfunzionamenti di impianti di depurazione, interventi in alveo che possono arrecare danno alle superfici assoggettate ad impegno.

La domanda di riconoscimento di causa di forza maggiore unitamente alla relativa documentazione, deve essere trasmessa dagli aventi titolo con raccomandata A.R. entro e non oltre 15 (quindici) giorni a decorrere dal momento in cui si è verificato l'evento.

Nei casi in cui il beneficiario invochi una causa di forza maggiore, il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, sulla base della documentazione trasmessa dagli interessati, provvede ad assumere la determinazione dirigenziale di riconoscimento o di diniego delle cause di forza maggiore.

Il beneficiario o gli aventi titolo che non completino l'iniziativa per causa di forza maggiore riconosciuta non sono tenuti alla restituzione dell'anticipo già eventualmente percepiti per stati di avanzamento dei lavori già eseguiti e/o acquisti già effettuati, comprovati da idonea documentazione.

La decadenza dal contributo, nonché la restituzione dell'eventuale anticipazione ricevuta, avverrà anche nel caso che la verifica tecnico-amministrativa di cui al punto 4.2 accerti una riduzione del costo complessivo del progetto superiore al 30% del costo dello stesso.

La suddetta riduzione ammessa nel limite del 30% è comprensiva di quella eventualmente prevista in sede di variante di cui al punto 3.6.

Art. 6. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

1. in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 70% del totale del progetto;
2. per non raggiungimento dei punteggi assegnati in fase di verifica;
3. per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
4. per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

In tali casi si procederà, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'escussione della fideiussione presentata a garanzia dell'eventuale acconto liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Art. 7. Vincoli di alienabilità e di destinazione

Salvo preventiva autorizzazione del Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, nel periodo di 5 anni decorrente dalla data di liquidazione finale del contributo non sono consentiti la vendita, la cessione, la dismissione a qualsiasi titolo e il cambio di destinazione d'uso degli impianti e delle attrezzature che hanno beneficiato di contributo. Tale periodo è elevato a 10 anni per gli immobili. In caso di violazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di procedure fallimentari l'Amministrazione Regionale provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

Art. 8. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

- a) mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice D.lgs 143/97 nelle causali di pagamento/fatture). Da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
- b) effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente, carta di credito;
- c) assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute;
- d) assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, riterrà di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;

Per gli Enti Pubblici e soggetti previsti dal D.Lgs 12 aprile 2006 deve essere garantito il rispetto della Normativa sugli Appalti Pubblici.

Art. 9. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni della presente deliberazione della Giunta regionale/bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

Clausola DEGGENDORF

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 1, comma 1223 della legge 296/2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e dal d.p.c.m. 23 maggio 2007, attuativo della predetta disposizione, i destinatari degli aiuti previsti dal presente bando possono avvalersi di tali misure agevolative solo se dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 ed in base a conforme modulistica, di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea, così come specificati dall'art. 4 del citato decreto.

Informativa ai sensi della legge n. 241/90

Il Responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte.

Il procedimento istruttorio avrà inizio il giorno seguente a quello indicato come data ultima per la presentazione delle domande di contributo e avrà termine entro 120 giorni.

I richiedenti potranno prendere visione degli atti del procedimento presso la Regione Piemonte – Direzione Agricoltura - Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, Corso Stati Uniti, 21 - Torino, tel. 011/4324532 - 011/4325807.

Riferimenti normativi

Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007;
Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C (2007) 6792 del 19 dicembre 2007.

Disposizioni specifiche

Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche **(art. 38 Reg. CE n. 1198/2006)**

1. Finalità della misura

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 38 del Reg. (CE) n. 1198/06 possono essere finanziate misure volte a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche migliorando, nel contempo, l'ambiente acquatico, con particolare riguardo a misure intese a preservare e migliorare l'ambiente dei siti rientranti nel quadro di Natura 2000 e dei siti in cui sia la presenza di specie ittiche autoctone, con particolare riferimento a quelle incluse nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

2. Soggetti ammissibili a finanziamento

Organismi pubblici.

3. Area territoriale di attuazione

Il territorio della Regione Piemonte.

4. Interventi ammissibili

Gli interventi finanziati sono relativi a:

- la costruzione o l'installazione di elementi fissi o mobili destinati a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche;
- il recupero delle acque interne, comprese le zone di riproduzione e le rotte utilizzate delle specie migratorie;
- misure di preservazione e miglioramento dell'ambiente anche per i siti facenti parte della rete ecologica europea "Natura 2000" e dei siti in cui vi sia la presenza di specie ittiche autoctone, con particolare riferimento a quelle incluse nell'Allegato II della Direttiva Habitat se direttamente inerenti alle attività di pesca.

5. Requisiti per l'ammissibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- b) nel caso in cui il richiedente utilizza personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

6. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare la seguente documentazione, in corso di validità, unitamente alla domanda:

- a. progetto almeno preliminare costituito da relazione tecnica dettagliata, cronoprogramma;
- b. riepilogo degli investimenti previsti e relativi preventivi;
- c. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante concernente il possesso o la richiesta delle autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento. La dichiarazione va allegata anche se negativa;
- d. studio preliminare sui possibili effetti e ricadute della barriera o passaggio artificiale per pesci;

- e. relazione sui possibili effetti e ricadute positive del progetto;
- f. dichiarazione di impegno a provvedere ad una adeguata sorveglianza scientifica per un arco temporale sufficiente a consentire il raggiungimento di risultati significativi;
- g. dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) n. 498/07.

7. Spese ammissibili

In linea generale sono ammissibili le seguenti spese :

Nel caso di elementi fissi o mobili destinati a preservare la fauna e la flora acquatiche sono ammissibili le seguenti spese:

- lavori preliminari all'istallazione della barriera artificiale (prospezione, sondaggi, dragaggio ispezioni/lavori subacquei, studi);
- l'acquisto o la costruzione dei componenti della barriera artificiale (unità artificiali/pietrisco, massi, passaggio artificiale per pesci);
- le attrezzature di segnalazione e protezione;
- il monitoraggio scientifico dei progetti.

Nel caso di recupero delle acque interne, comprese le zone di riproduzione e le rotte utilizzate dalle specie migratorie sono ammissibili le seguenti spese:

- studi, monitoraggi, piani e strategie finalizzati al ripristino della continuità fluviale;

Nel caso di misure riguardanti la preservazione ed il miglioramento dell'ambiente, anche per i siti facenti parte delle rete ecologica europea Natura 2000 e dei siti in cui vi sia la presenza di specie ittiche autoctone, con particolare riferimento a quelle incluse nell'Allegato II della Direttiva Habitat, sono ammissibili le seguenti spese:

- l'elaborazione di piani, strategie e sistemi di gestione; le infrastrutture, compresi l'ammortamento e l'attrezzatura per le riserve;
- la formazione destinata al personale della riserva nonché studi pertinenti;
- costi relativi alla consultazione dei portatori di interesse durante la discussione dei piani di gestione;
- studi per l'esame ed il monitoraggio di specie di habitat, compresi la mappatura e la gestione del rischio (sistemi di allarme rapido, ecc.);
- elaborazione di materiale informativo e pubblicitario;
- le attrezzature di segnalazione e protezione.

Non sono ammissibili le spese per:

- costi operativi;
- gli interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria
- contributi in natura;
- materiale usato;
- attrezzature non durevoli;
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- interessi passivi;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- IVA;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale.

8. Criteri di selezione

I progetti sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.

In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque, permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

Punteggi attribuibili

FATTORI DI VALUTAZIONE	Punteggio attribuibile
Progetti inerenti i siti Natura 2000 o Zone di Protezione Speciale (ZPS) o AMP ed i siti in cui vi sia la presenza di specie ittiche autoctone, con particolare riferimento a quelle incluse nell'Allegato II della Direttiva Habitat	50
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	20
Maggiore partecipazione finanziaria del soggetto	30
TOTALE	100

Art. 9. Quantificazione delle risorse e percentuale massima di contribuzione

Per l'attuazione degli interventi previste nella misura "Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche" l'importo messo a bando è di **€ 216.150,00**.

Gli investimenti ammessi possono fruire di un contributo pubblico fino al:

100% della spesa totale ammessa a contributo se l'iniziativa è realizzata da un organismo pubblico.

Il contributo non è cumulabile con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo goduti dal beneficiario sulle stesse spese ammissibili inerenti il medesimo progetto.

Art. 10. Volume massimo di investimento finanziabile (costo totale)

Il contributo sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a **€ 140.000,00**. In caso di spesa ammissibile superiore a detto limite, il contributo concedibile viene calcolato attribuendo alla spesa ammissibile il valore limite di **€ 140.000,00**.

Art. 11. Tempi di realizzazione del progetto

I lavori di realizzazione dell'iniziativa ed i relativi acquisti devono essere completati entro il termine di 18 mesi dalla data della comunicazione di concessione del contributo.

Progetto BA /09/_____

D.lgs.143/97

Domanda di contributo per

Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche

Realizzazione di un'iniziativa nel territorio della Provincia di

Comune di _____

Il sottoscritto _____

(C.F.: _____), in qualità di _____

Ragione sociale			
Indirizzo completo			
Telefono:		Telefax:	
E-Mail:			
Codice fiscale			
Partita IVA			

Coordinate bancarie:

Codice IBAN

[illegible]

Istituto di Credito/Banca:

CHIEDE

un contributo per la realizzazione di una iniziativa tra quelle previste dalla misura "Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche" (Reg. (CE) 1198/2006) per l'attuazione del seguente progetto:

Importo di spesa previsto EURO:	

A tale scopo dichiara quanto segue:

- 1) di allegare la documentazione di cui all' art. 6. del bando pertinente la misura di cui trattasi, come da elenco facente parte integrante della presente domanda e debitamente sottoscritto;
- 2) di avere ricevuto le informazioni di cui all'articolo 13 del D.lgs. 196/2003 in particolare riguardo ai diritti da me riconosciuti dalla legge ex art. 7 D.lgs. 196/2003, acconsento al trattamento dei miei dati con le modalità e per le finalità indicate nella normativa stessa, comunque strettamente connesse e strumentali alla gestione della presente domanda di contributo;
- 3) di assumersi la responsabilità di quanto riportato in tutte le pagine del formulario.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28.12.2000, si allega alla presente richiesta, copia fronte retro del seguente documento di identità, del sottoscrittore:

tipo _____ n. _____ rilasciato il _____
da _____.

_____, ____/____/____

(timbro e firma)

Elenco documenti allegati alla pratica:

- a. progetto almeno preliminare costituito da relazione tecnica dettagliata, cronoprogramma;
- b. riepilogo degli investimenti previsti e relativi preventivi;
- c. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante concernente il possesso o la richiesta delle autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento. La dichiarazione va allegata anche se negativa;
- d. studio preliminare sui possibili effetti e ricadute della barriera o passaggio artificiale per pesci;
- e. relazione sui possibili effetti e ricadute positive del progetto;
- f. dichiarazione di impegno a provvedere ad una adeguata sorveglianza scientifica per un arco temporale sufficiente a consentire il raggiungimento di risultati significativi;
- g. dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) n. 498/07;
- h. dichiarazioni, ai sensi del DPR n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità:
 1. di non aver usufruito di altri contributi pubblici inerenti l'iniziativa;
 2. di assoggettabilità o meno della ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 DPR 600/73.

Barrare le caselle corrispondenti ai documenti allegati

a	b	c	d	e	f	g	h										
---	---	---	---	---	---	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Numero caselle barrate: _____

(timbro e firma)

Informazioni generali

Data prevista per l'avvio del progetto _____/_____/200____

Data prevista per la conclusione del progetto _____/_____/200____

PARTE B

Nota esplicativa per la descrizione del progetto

L'esame di ciascun progetto da parte del Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica della Regione Piemonte si effettua mediante l'analisi degli elementi di seguito precisati, che devono venir forniti in allegato alla domanda di contributo:

- a) gli allegati **B1, B2 e C1** debitamente compilati e corredati della documentazione di cui al Bando approvato con D.D.n.....
- b) relazione sintetica sui possibili effetti e ricadute positive del progetto deve includere i seguenti elementi:
 - osservazioni del beneficiario sulla vocazione specifica allo sviluppo della fauna e della flora acquatiche nel territorio dove sarà realizzata l'iniziativa;
 - allegato c1) indicatori di impatto

RIEPILOGO DEI COSTI PREVISTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Descrizione partecipazione finanziaria del soggetto (eventuale)	Euro
.....
.....
.....
TOTALE PARTECIPAZIONE	

ALLEGATO B2

Rapporto tra le singole voci di costo del progetto e le componenti dell'allegato B1 (riepilogo di lavori previsti)

preventivi	Costo	Riferimento all'allegato B1 (riepilogo dei lavori previsti)	N° progressivo *

* Assegnare un numero progressivo ad ogni documento (preventivi)

ALLEGATO C1

Indicatori di impatto

Situazione attuale

Descrizione	Unità di misura	Totale
Numero di progetti realizzati nel triennio precedente	N°	

Risultati attesi

Descrizione	Unità di misura	Totale
Numero degli operatori coinvolti nella realizzazione del progetto	N°	
Lunghezza tratto interessato dall'iniziativa	Km	
Numero di specie interessate	N°	

Codice DB1204

D.D. 3 luglio 2009, n. 173

Attribuzione e riparto, per la copertura dei mancati introiti dovuti alla applicazione delle agevolazioni tariffarie per diversamente abili, per un importo complessivo di euro 984.555,08 su capitoli vari a favore degli Enti soggetti di delega, relativo al terzo trimestre dell'anno 2009.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di ripartire ed assegnare per la copertura dei mancati introiti dovuti alla applicazione delle agevolazioni tariffarie, per le motivazioni in premessa riportate, l'importo complessivo di € 984.555,08 relativo al terzo trimestre 2009, secondo la tabella allegata, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così suddiviso in relazione agli Enti soggetti di delega:

- € 361.171,72 sul cap. 148448/09 (Imp. 2060), pari al 90% della quota spettante, a favore delle Province, per le

motivazioni espresse in premessa;

- € 102.468,50 sul cap. 153597/09 (Imp. 2061) a favore dei Comuni;

- € 520.914,86 sul cap. 171416/09 (Imp. 2062) a favore dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971, n. 1034 ovvero Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Lorenzo Marchisio

Allegato

Diversamente Abili

2009

trimestre

*Risorse da liquidare per il terzo trimestre**Province (*)*

Alessandria	222.014,51	55.503,63	49.953,27
Asti	95.637,35	23.909,34	21.518,41
Biella	81.975,06	20.493,77	18.444,39
Cuneo	280.080,23	70.020,06	63.018,05
Novara	129.793,73	32.448,43	29.203,59
Torino	580.522,67	145.130,67	130.617,60
Verbano Cusio Ossola	85.390,30	21.347,58	19.212,82
Vercelli	129.793,73	32.448,43	29.203,59
Totale Province	1.605.207,58	401.301,91	361.171,72

Comuni

Alessandria	64.896,20	16.224,05	16.224,05
Asti	51.233,91	12.808,48	12.808,48
Biella	23.909,34	5.977,34	5.977,34
Verbania	6.831,81	1.707,95	1.707,95
Totale Comuni	146.871,26	36.717,82	36.717,82

Conurbazioni

Alba	17.077,53	4.269,38	4.269,38
Bra	10.247,05	2.561,76	2.561,76
Casale Monferrato	13.662,29	3.415,57	3.415,57
Cuneo	64.896,20	16.224,05	16.224,05
Ivrea	44.403,43	11.100,86	11.100,86
Novara	85.390,30	21.347,58	21.347,58
Pinerolo	6.831,81	1.707,95	1.707,95
Vercelli	20.494,10	5.123,53	5.123,53

Totale conurbazioni	263.002,71	65.750,68	65.750,68
Totale comuni e conurbazioni	409.873,97	102.468,50	102.468,50
<i>Agenzia per la mobilità metropolitana</i>	2.083.659,45	520.914,86	520.914,86

TOTALE GENERALE	4.098.741,00	1.024.685,27	984.555,08
------------------------	--------------	--------------	------------

(*) quota pari al 90% del trimestre

Codice DB1205

D.D. 6 luglio 2009, n. 174

Restituzione del deposito cauzionale relativo all'occupazione di beni demaniali alla Sig.ra Pozzi Iolanda titolare del Bar Imbarcadero di Arona. Impegno e liquidazione sul cap. 445030/09 di euro 2.943,80.

(omissis)
Il Dirigente
Riccardo Lorizzo

Codice DB1204

D.D. 7 luglio 2009, n. 176

Impegno a favore di Trenitalia S.p.A. della somma di Euro 218.455,00 sul Cap. 112718/09 relativa alle spese necessarie per l'esercizio dei servizi di trasporto ferroviario regionale e locale.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di impegnare a favore di Trenitalia S.p.A., per le motivazioni in premessa riportate, la somma di € 218.455,00 sul Cap. 112718/09 (A. n. 100218), quale acconto dei corrispettivi spettanti per i servizi ferroviari effettuati di competenza della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971, n. 1034 ovvero Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Lorenzo Marchisio

Codice DB1204

D.D. 7 luglio 2009, n. 177

Impegno a favore dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana, di cui all'art. 8 della L.R. n. 1/2000, della somma di Euro 15.000,00 sul Cap. 170534/09, relativa alle spese necessarie per l'esercizio dei servizi di trasporto ferroviario regionale e locale.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)
determina

Di impegnare a favore dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana, per le motivazioni in premessa riportate, la somma di € 15.000,00 sul Cap. 170534/09 (A. n. 101253), quale acconto delle spese necessarie per l'esercizio dei servizi di trasporto ferroviario regionale e locale – anno 2009.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971, n. 1034 ovvero Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Lorenzo Marchisio

Codice DB1205

D.D. 8 luglio 2009, n. 178

Attività di soccorso alle unità di navigazione in difficoltà sulle acque del Lago Maggiore. Estate 2009. Impegno di spesa: Cap. 140430 bilancio 2009. Euro 50.000,00.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di impegnare al capitolo 140430 bilancio 2009 la somma di euro 50.000,00, necessaria per le spese di attivazione e di gestione del servizio, da liquidarsi a favore del Consorzio di Gestione Associata Demanio Lacuale, laghi Maggiore, di Comabbio, di Monate, di Varese, in quanto soggetto attuatore dell'iniziativa relativa all'attivazione del servizio di soccorso alle unità di navigazione in difficoltà sulle acque del lago Maggiore.

Il pagamento avverrà dietro presentazione di nota di debito del Consorzio di Gestione Associata Demanio Lacuale, laghi Maggiore, di Comabbio, di Monate, di Varese, entro 45 giorni dal ricevimento della nota medesima.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R – 2002.

Il Dirigente
Riccardo Lorizzo

Codice DB1205

D.D. 9 luglio 2009, n. 179

Attività di soccorso alle unità di navigazione in difficoltà sulle acque del Lago Maggiore. Estate 2009. Approvazione convenzione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di approvare, per le ragioni espresse in premessa, il testo della convenzione allegata e facente parte integrante e sostanziale del presente atto, da stipularsi tra la Regione Piemonte, Regione Lombardia, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto di Genova ed il Consorzio di Gestione associata Demanio Lacuale, laghi Maggiore, di Comabbio, di Monate, di Varese, avente ad oggetto l'attivazione del servizio di soccorso alle unità di navigazione in difficoltà sulle acque del lago Maggiore, per il periodo 15 giugno – 15 settembre 2009.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R – 2002.

Il Dirigente
Riccardo Lorizzo

Codice DB1202

D.D. 9 luglio 2009, n. 180

Ferrovie del Canavese e Torino-Ceres. L. 297/78: Fondo comune per il rinnovo degli impianti fissi e materiale rotabile. Liquidazione a favore del G.T.T. S.p.A. della somma di Euro 561.600,00 sul cap.288641 per l'intervento n. 33 del "Programma Investimenti 2000-2006" di cui alla D.G.R. n. 9-6934 del 24/09/2007.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare al G.T.T. S.p.A., per le motivazioni in precedenza illustrate, l'importo di Euro 561.600,00, quale terzo avanzamento del finanziamento ammesso a copertura del costo dell'intervento denominato "Fase 1 dell'applicazione degli apparati SCMT sugli ETR Y0530" (intervento n.33 del "Programma Investimenti 2000-2006"), a valere sulle seguenti risorse stanziare nel Bilancio regionale:

- Euro 27.102,65, a valere sull'Imp. n.3582 del 2005;

- Euro 534.497,35, a valere sull'Imp. n.2173 del 2007.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

Codice DB1202

D.D. 10 luglio 2009, n. 181

L. 297/78: "Fondo comune per il rinnovo impianti fissi e materiale rotabile". Ferrovia Torino-Ceres e Ferrovia del Canavese. Rimodulazione, senza oneri aggiuntivi, del "Programma Investimenti 2000-2006".

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di rimodulare il "Programma Investimenti 2000-2006", senza oneri aggiuntivi a carico di questa Amministrazione, inserendo i seguenti due nuovi interventi:

- n.39 denominato "intervento di manutenzione dei versanti" con un finanziamento massimo disponibile di €253.154,54, a valere sulle economie di spese complessivamente accertate, a consuntivo delle effettive spese sostenute dal G.T.T. S.p.A. per l'attuazione degli interventi nn.4, 28, 31, 32 e 35 del Programma;

- n. 40 denominato "progettazione e la predisposizione del CAB radio sulla Testa di Serie degli ETR 0530 " con un finanziamento massimo disponibile di €184.000,00, a valere sui proventi derivanti dall'alienazione di n.4 motori per automotrici Aln668 Serie 1800, inizialmente acquistati dal G.T.T. S.p.A. nell'ambito dell'intervento n. 15 del Programma e poi non più utilizzati, in seguito alla mancata ristrutturazione di due delle sette previste automotrici Aln 668 serie 1800.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

Codice DB1202

D.D. 10 luglio 2009, n. 182

Primo atto integrativo all'APQ Reti Infrastrutturali di Trasporto. Approvazione dello schema di convenzione attuativa fra la Regione Piemonte e il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. per il finanziamento del raddoppio ferroviario della tratta Settimo - Volpiano.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare lo schema di convenzione attuativa, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, fra la Regione Piemonte e Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. per la progettazione e realizzazione del raddoppio ferroviario della tratta Settimo – Volpiano, di cui alla scheda Trasp-1.4 dell'allegato 2 al I atto integrativo all'APQ "Reti Infrastrutturali di Trasporto", sot-

toscritto in data 30/11/2007.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

Codice DB1202

D.D. 10 luglio 2009, n. 183

Schema di convenzione attuativa fra la Regione Piemonte e la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la realizzazione della rettifica della "Gobba ferroviaria di Gozzano" sulla linea Novara - Domodossola. Approvazione parziali modifiche agli artt. 5 e 6.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare il nuovo testo della bozza di convenzione attuativa fra la Regione Piemonte e la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la realizzazione della rettifica della "Gobba ferroviaria di Gozzano" sulla linea Novara – Domodossola, allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, con le modifiche agli artt. 5 e 6 in premessa illustrate

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

Codice DB1204

D.D. 10 luglio 2009, n. 184

Legge 7.12.1999, n. 472 - Impegno di spesa di Euro 403.550,51 sul Cap. 178567/09 (A. 101403), di Euro 198.034,39 sul Cap. 173597/09 (A. 103791), di Euro 3.701,06 sul Cap. 153818/09 (A.103719) e di Euro 3.616,64 sul Cap. 155821/09 (A. 103735) a favore delle Aziende e degli Enti concessionari di servizi di tpl quale parziale copertura dei disavanzi relativi all'anno 1997 - (parziale 11^ rata annuale).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di impegnare al fine di liquidare, per le motivazioni specificate in premessa, l'importo di €. 608.902,60 alle Aziende Pubbliche e Private e agli Enti esercenti servizi di trasporto pubblico di persone, così come dettagliato nell'Allegato "A", che costituisce parte integrante e so-

stanziale della presente determina, a parziale copertura dei disavanzi di esercizio di competenza 1997, quale parziale 11^ rata annuale (Legge 7.12.1999, n. 472).

L'importo di €. 608.902,60 è impegnato sui seguenti Capitoli di spesa:

€. 403.550,51 a favore delle Aziende pubbliche, Cap. 178567 /09 (A.101403)

€. 198.034,39 a favore delle Aziende private, Cap. 173597 /09 (A.103791)

€.3.701,06 a favore dei Comuni, Cap. 153818 /09 (A.103719)

€. 3.616,64 a favore delle Comunità Montane, Cap. 155821 /09 (A.103735)

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Lorenzo Marchisio

Codice DB1204

D.D. 10 luglio 2009, n. 185

Autorizzazione effettuazione treno d'epoca e concessione corrispettivo a favore di Trenitalia S.p.A. Evento promosso dall'associazione culturale Faber Teater del comune di Chivasso provincia di Torino, Importo Euro 3.500,00 (IVA compresa).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di autorizzare Trenitalia S.p.A., per le motivazioni in premessa riportate, ad attivare un servizio di trasporto ferroviario per il giorno 19 luglio 2009, con treno d'epoca, composto con materiale minuetto, sulla tratta: Chivasso – Montiglio M. (andata e ritorno); con orario di partenza indicativo da Chivasso alle ore 17.30 e ritorno con partenza alle ore 23.15.

L'evento di che trattasi, denominato "un viaggio sul treno 2009" programmato nell'ambito della manifestazione: undicesima edizione del festival "Teatri di confine 2009", organizzato dall'associazione culturale Faber Teater del comune di Chivasso provincia di Torino, è inserito nell'ambito del circuito regionale Piemonte dal vivo. Di riconoscere a Trenitalia S.p.A. per i servizi di che trattasi, gli oneri a garanzia dei servizi offerti pari ad € 3.500,00 (IVA compresa).

Alla spesa di € 3.500,00 (IVA compresa) relativa al costo dei servizi di che trattasi, si farà fronte con le somme di cui alla D.D. n. 43/DB1204 del 23.02.2009, con la quale è stata impegnata la somma di € 118.646.250,00 sul Cap. 112718/09 del Bilancio regionale (l. 642 - A. 100218).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art 16 dei D. P. G. R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Lorenzo Marchisio

Codice DB1300

D.D. 30 giugno 2009, n. 121

Presa d'atto degli indirizzi forniti dalla Giunta regionale con la DGR n. 13-11661 del 29 giugno 2009.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di prendere atto delle indicazioni impartite dalla Giunta regionale con la DGR n. 13-11661 del 29 giugno 2009, per darne corretta attuazione;

2) di prorogare sino al 1 gennaio 2012, per le motivazioni indicate in premessa, gli incarichi di posizione organizzativa e di alta professionalità di cui all'allegato elenco, parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPR 8/R/2002.

Il Direttore

Erica Gay

Allegato

<i>Dipendente</i>	<i>Tipo posizione organizzativa</i>	<i>Denominazione</i>
Ancilli Mario	AP	Esperto nell'innovazione delle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.
Darino Angela	AP	Esperto in materia di contry management in ambito ICT e misure di sicurezza a tutela della privacy.
Milone Laura	AP	Analista e.d.p. Esperto in sviluppo innovazione tecnologica e gestione della rete regionale RUPAR Piemonte.
Pastore Piero Antonio	AP	Esperto in programmazione e controllo delle procedure amministrative della Pubblica Amministrazione.
Pinna Alberto	AP	Analista e.d.p. Esperto in valutazione fabbisogni HW e SW e in monitoring servizi erogati
Rossigno Franco	AP	Esperto in analisi socio-economica per il coordinamento regionale sulla ricerca scientifica
Gagna Caterina	A	Monitoraggio e valutazione delle azioni regionali in materia di ricerca scientifica
Lai Eugenio	A	Gestione tecnica della rete regionale fissa di telecomunicazioni
Losurdio Lucia	A	Responsabile degli adempimenti amministrativi relativi alle attività dell'intero settore: Università, diritto allo studio universitario, progetto Villa Gualino, iniziative scientifico-culturali, formative e di divulgazione
Conforti Claudia	C	Aspetti giuridico legislativi afferenti alle competenze della Direzione DB1300
Tritto Silvana	C	Acquisto e gestione attrezzature informatiche

Codice DB1302

D.D. 1 luglio 2009, n. 122

Servizio di gestione e manutenzione del sistema di telefonia della Regione Piemonte. Contratto rep. 7968 del 23.04.2003 tra Regione Piemonte e Telecom Italia S.p.A.. Proroga.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di prorogare dal 1 luglio 2009 al 31 dicembre 2009 o fino all'aggiudicazione definitiva del servizio di fonia al nuovo fornitore, se successiva, il Contratto rep. n. 7968 del 23 aprile 2003 fra Regione Piemonte e Telecom Italia S.p.A per il servizio di gestione e manutenzione del sistema di telefonia e dei collegamenti della rete telefonica della Regione Piemonte, nonché i servizi di Project Management e di Lan Management;

- di invitare l'appaltatore a garantire il proseguimento dei servizi senza causare interruzioni o degrado dei livelli di servizio previsti;

- di rinviare l'impegno di spesa relativo di € 1.098.270,60 o.f.i. sul capito 131735/09 a successivi atti determinativi.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61

dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Roberto Moriondo

Codice DB1300

D.D. 2 luglio 2009, n. 123

Pirelli Tyre S.p.A. Ammissione tre progetti di ricerca e sviluppo. Approvazione schema di contratto. Impegno di spesa: euro 15.934.380,00 (ass. nn. 102405 e 102800).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di approvare, per le motivazioni di fatto e di diritto in premessa citate, la concessione degli aiuti individuali alla società Pirelli Tyre S.p.A. in relazione ai tre progetti di ricerca da svolgersi in collaborazione con il Politecnico di Torino in materia di pneumatici per vettura e per autocarro, meglio descritti in premessa;

2) di approvare l'allegato schema di contratto di finanziamento;

3) di dare atto che l'aiuto sarà liquidato, tramite Finpie-

monte S.p.A., alle condizioni e con le modalità indicate nello schema di contratto di finanziamento allegato;

4) di impegnare sul cap. 278274 del bilancio di previsione 2009 (ass. n. 102800) l'importo di euro 13.699.000,00, pari al 70% dell'importo totale dell'aiuto da riconoscersi a Pirelli Tyre S.p.A., nonché sul cap. 251501 del bilancio di previsione 2009 (ass. n. 102405) l'importo di euro 2.235.380,00, pari al 70% dell'importo totale dell'aiuto da riconoscersi al Politecnico di Torino, a favore di Finpiemonte S.p.A. che provvederà all'erogazione ai beneficiari, alle condizioni stabilite nello schema di contratto allegato;

5) di dare atto che si provvederà ai successivi impegni di spesa con autonomi provvedimenti da adottarsi prima delle erogazioni previste, come espressamente previsto nel contratto di finanziamento;

6) di dare atto che le funzioni di rendicontazione e di liquidazione degli aiuti, nonché di supporto nella verifica e controllo delle attività di progettazione saranno svolte da Finpiemonte S.p.A., ai sensi della Convenzione rep. 13965 del 19 novembre 2008 (approvata con la DGR 14-8219 del 18 febbraio 2008).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPR 8/R/2002.

Il Direttore
Erica Gay

Codice DB1301

D.D. 2 luglio 2009, n. 124

Istituti scientifici a partecipazione regionale. Finanziamento alla Fondazione Michele Pellegrino per l'anno 2009. Spesa di euro 10.000,00 (assegn. n. 101532 cap. 185926/09).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, alla Fondazione Michele Pellegrino, Centro di studi di storia e letteratura religiosa, un contributo di € 10.000,00, a parziale sostegno delle spese derivanti dal funzionamento e dallo svolgimento del programma di attività per l'anno 2009.

Tale somma è liquidata alla Fondazione Michele Pellegrino, Centro di studi di storia e letteratura religiosa, via Giulia di Barolo 3/A, Torino, dietro presentazione del bilancio consuntivo 2008 corredato da relazione sull'attività svolta nel 2008.

La Fondazione Michele Pellegrino è tenuta a presentare alla Regione Piemonte il bilancio consuntivo 2009 ed una relazione sulle attività svolte.

Alla spesa complessiva di € 10.000,00 si fa fronte con l'assegnazione n. 101532 sul cap. 185926 del bilancio di previsione 2009.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Erica Gay

Codice DB1301

D.D. 2 luglio 2009, n. 125

Convenzione quadro rep. n. 13686 del 20.8.2008 tra Regione Piemonte e Associazione "International University College of Turin" nell'ambito della promozione dell'alta formazione, ricerca e internazionalizzazione accademica sul territorio piemontese - art. 2. Spesa di euro 200.000,00 (assegn. n. 101191 cap. 166309/09).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, ed ai sensi dell'art. 2 della Convenzione quadro – rep. n. 13686 del 20.08.2008, l'assegnazione all'Associazione "International University College of Turin", piazza Carlo Felice 18, Torino, di un contributo di € 200.000,00 finalizzato all'erogazione di 10 borse di studio a studenti, provenienti da paesi disagiati di particolare interesse per la Regione Piemonte, che in seguito ad idonea selezione siano risultati capaci e meritevoli, ma privi di mezzi.

Al fine di poter consentire l'assegnazione delle borse di studio in tempo utile per l'avvio dei corsi, il contributo verrà liquidato in due soluzioni:

- un acconto di € 100.000,00 pari al 50%, dietro presentazione di dichiarazione dell'avvio della procedura della selezione dei borsisti;

- un saldo, pari al restante 50%, ad avvenuta liquidazione delle borse di studio, a ricezione di relazione sull'intervento e di rendicontazione delle entrate e delle uscite, redatta nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Alla spesa di € 200.000,00 si fa fronte con l'assegnazione n. 101191 sul cap. 166309 del bilancio di previsione 2009.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Erica Gay

Codice DB1301

D.D. 2 luglio 2009, n. 126

Assegnazione contributo all'Associazione Centro Scienza Onlus per l'organizzazione delle iniziative "Settimane della Scienza 2009" e XXIV Edizione di "GiovedìScienza". Spesa di euro 40.000,00 (assegn. n. 101191 cap. 166309/09).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di aderire, per le motivazioni illustrate in premessa, alle

iniziative organizzate dall'Associazione Centro Scienza Onlus, assegnando, a parziale sostegno delle spese derivanti dalla loro realizzazione, i seguenti contributi:

- € 20.000,00 per il programma di iniziative organizzate nell'ambito delle "Settimane della Scienza 2009";

- € 20.000,00 per il programma di iniziative organizzate nell'ambito delle XXIV edizione di GiovedìScienza.

Tali contributi sono liquidati all'Associazione Centro Scienza Onlus, via Mantova 19, Torino, con le seguenti modalità:

- per quanto concerne l'iniziativa "Settimane della Scienza 2009"; in un'unica soluzione, a conclusione dell'attività, dietro presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dichiarazione IRPEG, relazione illustrativa e rendiconto consuntivo delle uscite e delle entrate;

- per quanto concerne l'iniziativa "XXIV edizione di GiovedìScienza" in due soluzioni: la prima pari al 50% del contributo dietro presentazione di dichiarazione di inizio dell'attività, la seconda, a saldo, a conclusione dell'attività, dietro presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dichiarazione IRPEG, relazione illustrativa e rendiconto consuntivo delle uscite e delle entrate.

Alla spesa complessiva di € 40.000,00 si fa fronte con l'assegnazione n. 101191 sul cap. 166309 del bilancio di previsione 2009.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Erica Gay

Codice DB1302

D.D. 6 luglio 2009, n. 127

Progetto Interreg IVC "B3 Regions". Affidamento incarichi per attività e servizi a supporto dell'evento "B3 Regions 5th Thematic workshop and mid term review". Impegno di spesa di Euro 7.360,00 su capp. vari.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare stante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche espresse in premessa, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D.Lgs 163/2006 alle ditte sotto indicate lo svolgimento dei servizi necessari all'organizzazione dell'evento denominato "B3Regions 5th Thematic Workshop and mid term review" fissato in data 8 e 9 luglio 2009 presso l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN);

- di approvare, per l'affidamento delle attività ai Soggetti di cui sopra, gli schemi di lettera d'ordine allegati alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di impegnare ed imputare la somma complessiva di € 7.360,00 o.f.i. sui seguenti capitoli come da schema di seguito riportato:

	<i>Cap. 125606/09 (FESR) (ass. 103111)</i>	<i>Cap. 123130/09 (co-finanz. Naz.) (ass. 103112)</i>	<i>Totale</i>
Albergo dell'Agenzia s.r.l.	€ 5.145,00	€ 1.715,00	€ 6.860,00
Cavourese S.p.A.	€ 375,00	€ 125,00	€ 500,00
Totale	€ 5.520,00	€ 1.840,00	€ 7.360,00

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Roberto Moriondo

Codice DB1301

D.D. 7 luglio 2009, n. 128

Convenzione rep. n. 464/2007 tra Regione Piemonte e INRIM per la promozione di attività ed iniziative culturali e scientifiche - attuazione art. 5. Spesa di euro 21.000,00 (assegn. n. 101532 cap. 185926/09).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di assegnare, per le motivazioni illustrate in premessa ed ai sensi dell'art. 5 della convenzione rep. n. 464/2007 del 10.7.2007 tra Regione Piemonte e Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (I.N.R.I.M.) per la promozione di attività ed iniziative culturali e scientifiche, un contributo di € 21.000,00 all'I.N.R.I.M., a sostegno degli oneri

derivanti dall'organizzazione delle attività previste dal piano di attività per l'anno 2009.

Tale contributo, è liquidato all'I.N.R.I.M., Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica, Strada delle Cacce 91, Torino, in due soluzioni: la prima di € 10.500,00 pari al 50 %, dietro presentazione di dichiarazione di inizio delle attività, la seconda, a saldo, a conclusione delle iniziative, dietro presentazione da parte dell'Istituto di relazione illustrativa sull'attività svolta e di rendiconto delle spese sostenute.

Nella comunicazione pubblica delle attività svolte grazie al contributo di cui alla presente determinazione dovrà essere data rilevanza al sostegno ottenuto dalla Regione Piemonte.

Alla spesa complessiva di € 21.000,00 si fa fronte con l'assegnazione n. 101532 sul cap. 185926 del bilancio di previsione 2009.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Erica Gay

Codice DB1302

D.D. 7 luglio 2009, n. 129

Pubblicazione di un inserto sui Progetti di Innovazione ed E-government all'interno della rivista "E-GOV" edita da Maggioli e stampa di ulteriori n. 2.000 copie di tale inserto. Affidamento incarico Maggioli Editore S.p.A. Impegno di spesa di Euro 9.304,00 sul cap. 207904/09.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di affidare alla ditta Maggioli S.p.A., corrente in via del Carpino, 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN), per le motivazioni addotte in premessa, l'incarico consistente nella pubblicazione all'interno della rivista "E-GOV" di un inserto di 8 pagine + la stampa di ulteriori 2.000 copie di tale inserto;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 384/2001;

- di approvare lo schema di lettera d'ordine che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

- di impegnare la somma di € 9.304,00 o.f.i. sul cap. 207904/09 (ass. n. 101745).

- di liquidare la predetta somma impegnata dietro presentazione di regolare fattura ed entro 90 gg. dalla data di ricevimento della stessa presso la Direzione Innovazione, Ricerca ed Università.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

Il Dirigente
Roberto Moriondo

Codice DB1302

D.D. 7 luglio 2009, n. 130

Adesione di Regione Piemonte alla Fondazione ASPHI Onlus per l'anno 2009. Impegno di spesa di Euro 30.000,00 sul capitolo 186421/09.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1) di aderire, per le motivazioni espresse in narrativa, alla Fondazione ASPHI Onlus con sede legale in Bologna, via Arienti 6, e sedi secondarie in Torino, Milano e Roma in qualità di Partecipante Sostenitore per l'anno 2009 per la quota di € 30 mila;

2) di utilizzare a tale scopo e rendere definitivo l'impegno delegato n. 1711 sul capitolo 186421/09 (ass. n. 101542) di € 30.000,00 messo a disposizione dalla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale a favore della Fondazione ASPHI Onlus.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Erica Gay

Codice DB1302

D.D. 8 luglio 2009, n. 131

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per il sostegno del Distretto Tecnologico ICT del Piemonte.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1. di approvare, per le ragioni sopra espresse, lo schema di Protocollo d'Intesa per il sostegno al Distretto Tecnologico ICT del Piemonte tra Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino e Fondazione Torino Wireless, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che al relativo impegno finanziario si farà fronte per le attività 2009, pari a € 2 milioni, con le somme impegnate sul cap. 286621/07 (accantonate con D.G.R. n. 61-7502 del 19 novembre 2007 - impegno 5844/07);

3. di rinviare a successivi atti determinativi l'impegno per la spesa relativa all'anno 2010, pari a € 2 milioni, per 1 milione di euro con le risorse disponibili di cui all'UPB DA13002 e per 1 milione di euro con le risorse di cui all'UPB DA16022 come previste nel d.d.l. n. 579 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2010";

4. di rinviare alle disponibilità finanziarie previste nell'ambito dei fondi per la L.R. 4/06 e nell'ambito dei fondi per la L.R. 34/04 sui successivi bilanci di previsione 2011-2013, la copertura della quota rimanente pari a 6 milioni di euro.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPR 8/R/2002.

Il Direttore

Erica Gay

Codice DB1302

D.D. 8 luglio 2009, n. 132

Pagamento fatture e bollette-fatture alla Telecom Italia S.p.A. anno 2009 - impegno di Euro 800.000,00 sul capitolo 131735/2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di impegnare la somma di € 800.000,00, da imputarsi sul capitolo 131735 del bilancio 2009 (Ass. n. 100575), per il pagamento delle fatture e bollette-fatture relative al primo semestre emesse da Telecom Italia S.p.A., per i servizi di cui in premessa;

- di rinviare a successivo atto determinativo l'impegno per il pagamento delle fatture e bollette-fatture relative al secondo semestre 2009 non appena saranno rese disponibili le risorse necessarie.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002.

Il Dirigente
Roberto Moriondo

Codice DB1301

D.D. 9 luglio 2009, n. 133

Convenzione rep. n. 12563 del 17.7.2007 tra Regione Piemonte e Università degli Studi di Torino per la promozione di attività e iniziative culturali - attuazione art. 5. Spesa di euro 52.000,00 (assegn. n. 101191 cap. 166309/09).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di assegnare, per le motivazioni illustrate in premessa, un contributo di € 52.000,00 al Comitato per le Attività Culturali dell'Università degli Studi di Torino, via Verdi 8, Torino, così come indicato all'art. 5 della convenzione rep. n. 12563 del 17.7.2007, stipulata tra Regione Piemonte e Università degli Studi di Torino, a sostegno degli oneri derivanti dall'organizzazione delle attività previste dal piano di attività per l'anno 2009.

Tale contributo è liquidato, in due soluzioni, la prima di € 26.000,00, pari al 50%, dietro presentazione di dichiarazione di inizio delle attività, la seconda a saldo, a conclusione delle iniziative, dietro presentazione di relazione illustrativa sull'attività svolta e di rendiconto delle spese sostenute.

Nella comunicazione pubblica delle attività svolte grazie al contributo di cui alla presente determinazione dovrà essere data rilevanza al sostegno ottenuto dalla Regione Piemonte.

Alla spesa complessiva di € 52.000,00 si fa fronte con l'assegnazione n. 101191 sul cap. 166309 del bilancio di previsione 2009.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Erica Gay

Codice DB1302

D.D. 9 luglio 2009, n. 134

Procedura di cottimo fiduciario per l'affidamento delle forniture e servizi relativi all'integrazione, modifica ed adeguamento dell'impiantistica T.L.C. integrata fonica/dati e delle infrastrutture telematiche della Regione Piemonte: aggiudicazione definitiva, approvazione schema di contratto e impegno di Euro 243.600,00 o.f.i. sul cap. 131735/2009 (Ass. n. 100575)

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di approvare i verbali relativi alla gara indetta con de-

terminazione n. 61 del 8.04.2009 e agli atti del Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione;

- di procedere all'aggiudicazione definitiva ed al conseguente affidamento alla ditta Lan Optic s.r.l. corrente in Torino, via Bologna n. 220, delle forniture e servizi relativi all'integrazione, modifica ed adeguamento dell'impiantistica T.L.C. integrata fonica/dati e delle infrastrutture telematiche presenti presso le sedi della Regione Piemonte;

- di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 33 lett. b) della L.R. 8/84 e nei termini previsti dall'11, comma 9, del D.Lgs. 163/2006 s.m.i., secondo lo schema allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

- di impegnare la spesa complessiva di € 243.600,00 o.f.i. sul capitolo 131735/2009 (Ass. n. 100575) che presenta la necessaria disponibilità;

- di liquidare la somma impegnata secondo i termini e le modalità previste dal contratto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Roberto Moriondo

Codice DB1507

D.D. 1 luglio 2009, n. 345

Art. 14 della l.r. 28 dicembre 2007 n. 28 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa". Contributi per concorrere al funzionamento delle scuole dell'infanzia paritarie non dipendenti da enti locali territoriali. A. s. 2008-2009. Spesa di Euro 5.249.941,33 pari al 75% dei contributi assegnati (Capitolo 151941/2009).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di erogare al comune di Druento (TO) la somma di € 7.095,70, a valere per l'a.s. 2007-2008, per le motivazioni in premessa specificate;

- di approvare, per le motivazioni e con le modalità indicate in premessa, l'assegnazione, a favore dei Comuni e delle Scuole dell'Infanzia paritarie risultanti nell'allegato A, che costituisce parte integrante della presente determinazione, dei contributi nella misura indicata a fianco di ciascuno di essi e per la somma complessiva di € 6.999.920,70, in conformità al disposto dell'art. 14 della l.r. 28/2007 ed in applicazione dei criteri di cui al Piano Triennale di interventi in materia di Istruzione, Diritto allo studio e Libera scelta educativa per gli anni 2009-2011;

- di decurtare il contributo da erogarsi al Comune di Ivrea, come risulta dall'Allegato A, per le 2 scuole dell'infanzia convenzionate dell'importo di € 4.563,80 per le motivazioni in premessa specificate;

- di riconoscere al Comune di Ivrea, come risulta

dall'Allegato A, per la scuola dell'infanzia Don Mareina 1 sola sezione per le motivazioni in premessa specificate;

- di riconoscere al Comune di Vignole Borbera, come risulta dall'Allegato A, per la scuola dell'infanzia Vittorio Cauvin 2 sole sezioni per le motivazioni in premessa specificate;

- di escludere dai benefici della legge il Comune di Occimiano (AL) per le motivazioni in premessa specificate

- di escludere dai benefici della legge la Scuola dell'infanzia A. Giriodi di Francavilla Bisio (AL) per le motivazioni in premessa specificate;

- di escludere dai benefici della legge il Comune di Cortiglione (AT) per le motivazioni in premessa specificate;

- di impegnare la somma di € 5.249.941,33 pari al 75% dei contributi assegnati, sul capitolo 151941 del bilancio regionale relativo all'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità (As 100917);

- di liquidare ai Comuni ed alle scuole dell'infanzia di cui all'allegato A l'importo complessivo di € 5.249.941,33 quale anticipo del 75% dei contributi assegnati ad avvenuta esecutività della presente determinazione;

- di impegnare con successivo provvedimento, da assumersi dopo l'approvazione del P. O. delle Direzioni, il restante 25% dei contributi assegnati, pari ad € 1.749.979,37.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8/R/2002.

Il Direttore
Ludovico Albert

Allegato

Direzione 15.07

Art. 14 l.r. 28/2007 - Piano riparto contributi a. s. 2008-2009

Allegato A

COMUNE O SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	P R O V	FINO O 15.000	SUP. 15.000	NUMERO SEZIONI	CONTRIBU TO PER SEZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	ANTICIPO 75%	SALDO 25%
Aglie'	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Ala di Stura - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Almese	TO	x		6	7.238,70	43.432,20	32.574,15	10.858,05
Alpignano	TO		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Avigliana	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Bardonecchia	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Beinasco	TO		x	2	3.079,80	6.159,60	4.619,70	1.539,90
Bibiana	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Borgaro Torinese	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Borgone di Susa	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Bosconero	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Brandizzo	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Bricherasio	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Bruino	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Brusasco	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Buriasco	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Bussoleno	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Buttigiera Alta	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Caluso	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Cambiano	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Candiolo	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Carmagnola - Frazioni varie	TO	x		10	7.238,70	72.387,00	54.290,25	18.096,75
Carmagnola - Frazione - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Carmagnola - Frazione - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Caselle	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Caselle Torinese	TO		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Caselle Torinese - Frazione Mappano	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Ceres - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Chianocco - Scuola dell'Infanzia Don Barella	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Chivaverano - Scuola dell'Infanzia - Soc. Coop a.r.l. Il Caminetto - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52

Direzione 15.07

Art. 14 l.r. 28/2007 - Piano riparto contributi a. s. 2008-2009

Allegato A

COMUNE O SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	P R O V	FINO O 15.000	SUP. 15.000	NUMERO SEZIONI	CONTRIBU TO PER SEZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	ANTICIPO 75%	SALDO 25%
Chieri	TO		x	9	3.079,80	27.718,20	20.788,65	6.929,55
Chieri - Frazione Pessione	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Chiusa di San Michele	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Chivasso - Scuola dell'Infanzia Asilo Beato Angelo Carletti	TO		x	5	3.079,80	15.399,00	11.549,25	3.849,75
Chivasso - Scuola dell'Infanzia Torasso - Frazione Torassi	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Chivasso - Scuola dell'Infanzia Castelrosso - Frazione Castelrosso - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Cirie'	TO		x	5	3.079,80	15.399,00	11.549,25	3.849,75
Cirie' - Frazione Devesi	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Coazze	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Collegno	TO		x	5	3.079,80	15.399,00	11.549,25	3.849,75
Collegno - Frazione Savonera - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Condove	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Cumiana	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Druento	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Front - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Gassino Torinese - Scuola dell'Infanzia Asilo San Giuseppe Onlus	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Gassino Torinese - Scuola dell'Infanzia Asilo Scala - Frazione Bussolino - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Giaveno	TO	x		6	7.238,70	43.432,20	32.574,15	10.858,05
Grosso	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Grugliasco - Scuola dell'Infanzia Casa di Maria - Congregazione Figlie della Carità S.Vincenzo de Paoli -Torino	TO		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Ivrea	TO		x	1	3.079,80	3.079,80	2.309,85	769,95
Ivrea - frazione San Bernardo	TO	x		1	10.858,10	6.294,30	4.720,73	1.573,57
La Loggia	TO	x		6	7.238,70	43.432,20	32.574,15	10.858,05
Leini	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Lessolo - Scuola dell'Infanzia Jorio - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Luserna San Giovanni	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Luserna San Giovanni - frazione - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Mathi	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Moncalieri	TO		x	9	3.079,80	27.718,20	20.788,65	6.929,55

Direzione 15.07

Art. 14 l.r. 28/2007 - Piano riparto contributi a. s. 2008-2009

Allegato A

COMUNE O SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	P R O V	FINO O 15.000	SUP. 15.000	NUMERO SEZIONI	CONTRIBU TO PER SEZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	ANTICIPO 75%	SALDO 25%
Moncalieri - Frazioni varie	TO	x		9	7.238,70	65.148,30	48.861,23	16.287,07
Moncalieri - Scuola dell'Infanzia ACAT	TO		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Montalto Dora - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Montanaro	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Nichelino	TO		x	11	3.079,80	33.877,80	25.408,35	8.469,45
Nichelino - Scuola dell'infanzia Nuova Scuola materna di Stupinigi - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Oglianico	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Orbassano	TO		x	4	3.079,80	12.319,20	9.239,40	3.079,80
Orio Canavese - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Pancalieri	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Pecetto	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Perosa Argentina	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Pianezza	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Pinasca	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Pinerolo	TO		x	6	3.079,80	18.478,80	13.859,10	4.619,70
Probesi	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Piosasco	TO		x	4	3.079,80	12.319,20	9.239,40	3.079,80
Poirino	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Pralormo	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Quassolo - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Riva Presso Chieri	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Rivalba	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Rivalta di Torino	TO		x	4	3.079,80	12.319,20	9.239,40	3.079,80
Rivara	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Rivarolo Canavese	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Rivarolo Canavese - Scuola dell'Infanzia Immacolata Concezione - Congr. Suore Carità Immacolata Concezione - Roma - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Rivarolo Canavese - Scuola dell'Infanzia Madre A.V. Verna - Fraz. Pasquaro Congr. Suore Carità Immacolata Concezione - Roma - unisezione	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Rivoli	TO		x	6	3.079,80	18.478,80	13.859,10	4.619,70
Romano Canavese	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02

Direzione 15.07

Art. 14 l.r. 28/2007 - Piano riparto contributi a. s. 2008-2009

Allegato A

COMUNE O SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	P R O V	FINO 15.000	SUP. 15.000	NUMERO SEZIONI	CONTRIBU TO PER SEZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	ANTICIPO 75%	SALDO 25%
Rosta	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Salbertrand - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
San Benigno Canavese	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
San Carlo Canavese	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
San Francesco Al Campo	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
San Francesco Al Campo - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
San Giorgio Canavese	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
San Giusto Canavese	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
San Maurizio Canavese - Scuola dell'Infanzia Asilo Arcozzi Masino - Frazione Malanghero - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
San Mauro Torinese	TO		x	7	3.079,80	21.558,60	16.168,95	5.389,65
San Secondo di Pinerolo	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Santena	TO	x		6	7.238,70	43.432,20	32.574,15	10.858,05
Settimo Torinese	TO		x	19	3.079,80	58.516,20	43.887,15	14.629,05
Sparone - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Strambino	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Susa - Scuola dell'Infanzia San Giuseppe	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Torino	TO		x	217	3.079,80	668.316,60	501.237,45	167.079,15
Torino - Scuola dell'Infanzia ENFANTS PARADISE	TO		x	1	3.079,80	3.079,80	2.309,85	769,95
Torino - Scuola dell'Infanzia Ass. Sostenitori Scuole R. STEINER	TO		x	2	3.079,80	6.159,60	4.619,70	1.539,90
Torino - Scuola dell'Infanzia Istituto Adorazione perpetua del Sacro Cuore	TO		x	2	3.079,80	6.159,60	4.619,70	1.539,90
Torre Pellice	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Valperga	TO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Venaria	TO		x	11	3.079,80	33.877,80	25.408,35	8.469,45
Verolengo - Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile Virginio Berta Frazione Casabianca - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Villafranca Piemonte	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Villareggia	TO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Vinovo	TO	x		5	7.238,70	36.193,50	27.145,13	9.048,37
Viù - unisezione	TO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Volpiano	TO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70

Direzione 15.07

Art. 14 l.r. 28/2007 - Piano riparto contributi a. s. 2008-2009

Allegato A

COMUNE O SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	P R O V	FINO 15.000	SUP. 15.000	NUMERO SEZIONI	CONTRIBU TO PER SEZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	ANTICIPO 75%	SALDO 25%
Bianze'	VC	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Borgo d'Ale	VC	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Crescentino - Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile di Crescentino	VC	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Gattinara - Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile Patriarca	VC	x		5	7.238,70	36.193,50	27.145,13	9.048,37
Moncrivello	VC	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Quarona - Scuola dell'Infanzia Asilo Zuccone	VC	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Santhia'	VC	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Trino	VC	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Varallo	VC	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Vercelli	VC		x	16	3.079,80	49.276,80	36.957,60	12.319,20
Biella - Scuola dell'Infanzia Vandorno - Frazione Vandorno	BI	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Biella - Scuola dell'Infanzia Bonziglia - Frazione Pavignano - unisezione	BI	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Biella - Scuola dell'Infanzia L. Cuoco - Frazione Chiavazza	BI	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Biella - Scuola dell'Infanzia S. Caterina	BI		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Biella - Scuola dell'Infanzia Biella Piano	BI		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Camburzano - unisezione	BI	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Campiglia Cervo - unisezione	BI	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Cavaglia'	BI	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Donato - unisezione	BI	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Dorzano	BI	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Masserano - Scuola dell'Infanzia Associazione Centro Infantile Rollino - Frazione San Giacomo - unisezione	BI	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Mosso	BI	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Muzzano - unisezione	BI	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Netro - unisezione	BI	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Occhieppo Inferiore	BI	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Pollone	BI	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Sala Biellese - Scuola dell'Infanzia Rivetti - unisezione	BI	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Salussola	BI	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Sordevolo	BI	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Tollegno	BI	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Trivero - Frazione Pratrivero - unisezione	BI	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52

Direzione 15.07

Art. 14 l.r. 28/2007 - Piano riparto contributi a. s. 2008-2009

Allegato A

COMUNE O SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	P R O V	FINO O 15.000	SUP. 15.000	NUMERO SEZIONI	CONTRIBU TO PER SEZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	ANTICIPO 75%	SALDO 25%
Valdengo	BI	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Vigliano Biellese	BI	x		7	7.238,70	50.670,90	38.003,18	12.667,72
Zimone - unisezione	BI	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Arona - Scuola dell'Infanzia Don Cerutti - Frazione Montrigiasco - unisezione	NO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Arona - Scuola dell'Infanzia Papa Giovanni - Frazione Tre Ponti	NO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Arona - Scuola dell'Infanzia San Giorgio - Frazione Mercurago	NO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Arona - Scuola dell'Infanzia Istituto di Cultura e Lingue Marcelline	NO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Barengo - Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile Giuseppe Mazza - unisezione	NO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Bellinzago Novarese	NO	x		8	7.238,70	57.909,60	43.432,20	14.477,40
Borgo Ticino	NO	x		6	7.238,70	43.432,20	32.574,15	10.858,05
Borgomanero	NO		x	9	3.079,80	27.718,20	20.788,65	6.929,55
Borgomanero - Frazione Santo Stefano	NO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Calglnaga	NO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Cameri	NO	x		5	7.238,70	36.193,50	27.145,13	9.048,37
Castelletto Sopra Ticino	NO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Cureggio	NO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Galliate	NO	x		12	7.238,70	86.864,40	65.148,30	21.716,10
Gattico - Scuola dell'Infanzia Sacra Famiglia - Frazione Maggiate	NO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Inverio	NO	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Marano Ticino	NO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Mezzomerico - unisezione	NO	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Novara	NO		x	22	3.079,80	67.755,60	50.816,70	16.938,90
Novara - Frazione Pernate	NO	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Novara - Scuola dell'Infanzia S. Lorenzo	NO		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Novara - Scuola dell'Infanzia Ricca	NO		x	4	3.079,80	12.319,20	9.239,40	3.079,80
Novara - Scuola dell'Infanzia Pisani	NO		x	1	3.079,80	3.079,80	2.309,85	769,95
Novara - Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore	NO		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Novara - Scuola dell'Infanzia Opera Pia Negroni	NO		x	5	3.079,80	15.399,00	11.549,25	3.849,75
Novara - Scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice	NO		x	4	3.079,80	12.319,20	9.239,40	3.079,80
Novara - Scuola dell'Infanzia Istituto Suore S. Giuseppe	NO		x	1	3.079,80	3.079,80	2.309,85	769,95

Direzione 15.07

Art. 14 l.r. 28/2007 - Piano riparto contributi a. s. 2008-2009

Allegato A

COMUNE O SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	P R O V	FINO 15.000	SUP. 15.000	NUMERO SEZIONI	CONTRIBU TO PER SEZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	ANTICIPO 75%	SALDO 25%
Novara - Scuola dell'Infanzia S. Vincenzo	NO		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Oleggio - Scuola dell'Infanzia San Lorenzo - Frazione Fornaci	NO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Pella	NO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Prato Sesia	NO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Romentino	NO	x		5	7.238,70	36.193,50	27.145,13	9.048,37
Sizzano	NO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Sozzago	NO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Trecate	NO		x	9	3.079,80	27.718,20	20.788,65	6.929,55
Vespolate	NO	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Bannio Anzino - unisezione	VB	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Baveno	VB	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Domodossola - Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile	VB		x	2	3.079,80	6.159,60	4.619,70	1.539,90
Domodossola - Scuola dell'Infanzia Cappuccina Solidarietà Fraterna Onlus	VB		x	4	3.079,80	12.319,20	9.239,40	3.079,80
Formazza - unisezione	VB	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Ghiffa - unisezione	VB	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Ghiffa - unisezione	VB	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Gravellona Toce	VB	x		5	7.238,70	36.193,50	27.145,13	9.048,37
Malesco	VB	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Masera	VB	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Omegna - Scuola dell'Infanzia Asilo Istituto A. Rosmini	VB		x	2	3.079,80	6.159,60	4.619,70	1.539,90
Omegna - Scuola dell'Infanzia Beltrami	VB	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Omegna - Scuola dell'Infanzia Sesana Crusinallo	VB	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Ornavasso	VB	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Piedimulera	VB	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Pieve Vergonte	VB	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Premia - unisezione	VB	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Premosello Chiovenda	VB	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Quarna Sotto - unisezione	VB	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Stresa	VB	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Stresa - Frazione Carciano - unisezione	VB	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Valstrona - Frazione Fornero - unisezione	VB	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Valstrona - Frazione Luzzogno - unisezione	VB	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52

Direzione 15.07

Art. 14 l.r. 28/2007 - Piano riparto contributi a. s. 2008-2009

Allegato A

COMUNE O SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	P R O V	FINO O 15.000	SUP. 15.000	NUMERO SEZIONI	CONTRIBU TO PER SEZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	ANTICIPO 75%	SALDO 25%
Vanzone con San Carlo - unisezione	VB	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Verbania	VB		x	9	3.079,80	27.718,20	20.788,65	6.929,55
Verbania Frazione Fondotoce - unisezione	VB	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Villadossola	VB	x		5	7.238,70	36.193,50	27.145,13	9.048,37
Villetta - Scuola dell'infanzia Asilo Infantile G.B. Adorna - unisezione	VB	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Alba	CN		x	8	3.079,80	24.638,40	18.478,80	6.159,60
Alba - Frazione Mussotto	CN	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Bagnolo Piemonte	CN	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Bernezzo	CN	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Boves	CN	x		13	7.238,70	94.103,10	70.577,33	23.525,77
Bra	CN		x	5	3.079,80	15.399,00	11.549,25	3.849,75
Busca	CN	x		7	7.238,70	50.670,90	38.003,18	12.667,72
Canale	CN	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Caraglio	CN	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Castellinaldo - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Cavallerleone - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Cavallermaggiore	CN	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Centallo	CN	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Centallo - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Ceresole d'Alba	CN	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Cervasca	CN	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Cervere	CN	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Cherasco - Frazione Roreto	CN	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Cuneo	CN		x	16	3.079,80	49.276,80	36.957,60	12.319,20
Cuneo - Frazioni varie	CN	x		18	7.238,70	130.296,60	97.722,45	32.574,15
Cuneo - Frazione Passatore - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Cuneo - Frazione San Pietro del Gallo - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Dronero	CN	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Dronero - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Fossano	CN		x	4	3.079,80	12.319,20	9.239,40	3.079,80
Fossano - Frazione Maddalene	CN	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Fossano - Frazione Murazzo - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52

Direzione 15.07

Art. 14 l.r. 28/2007 - Piano riparto contributi a. s. 2008-2009

Allegato A

COMUNE O SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	P R O V	FINO O 15.000	SUP. 15.000	NUMERO SEZIONI	CONTRIBU TO PER SEZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	ANTICIPO 75%	SALDO 25%
Garessio - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Genola	CN	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Govone - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Grinzane Cavour	CN	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Lagnasco	CN	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Lequio Tanaro - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Limone Piemonte - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Manta	CN	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Marene	CN	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Monasterolo di Savigliano - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Mondovì	CN		x	5	3.079,80	15.399,00	11.549,25	3.849,75
Mondovì - Frazione San Biagio - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Murello - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Narzole	CN	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Peveragno - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Pianfei	CN	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Piasco	CN	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Polonghera - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Prazzo - Scuola dell'infanzia Le Minas - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Priola - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Racconigi	CN	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Roccaforte Mondovì	CN	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Rossana - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Ruffia - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Saliceto - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Saluzzo	CN		x	8	3.079,80	24.638,40	18.478,80	6.159,60
Saluzzo - Scuola dell'infanzia Il Giardino di San Nicola	CN		x	1	3.079,80	3.079,80	2.309,85	769,95
San Damiano Macra - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Sanfront	CN	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Savigliano	CN		x	10	3.079,80	30.798,00	23.098,50	7.699,50
Savigliano - Frazione San Salvatore - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Savigliano - Frazione Levaldigi - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52

Direzione 15.07

Art. 14 l.r. 28/2007 - Piano riparto contributi a. s. 2008-2009

Allegato A

COMUNE O SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	P R O V	FINO 15.000	SUP. 15.000	NUMERO SEZIONI	CONTRIBU TO PER SEZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	ANTICIPO 75%	SALDO 25%
Scarnafigi	CN	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Torre San Giorgio	CN	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Vernante - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Verzuolo	CN	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Villanova Mondovì - Scuola dell'Infanzia M. Immacolata - Frazione								
Madonna del Pasco - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Villanova Solaro - unisezione	CN	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Albugnano - unisezione	AT	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Aramengo - unisezione	AT	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Asti	AT		x	23	3.079,80	70.835,40	53.126,55	17.708,85
Asti - Frazioni varie	AT	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Asti - Frazione - unisezione	AT	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Asti - Frazione - unisezione	AT	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Berzano di San Pietro - unisezione	AT	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Calamandrana - unisezione	AT	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Calliano	AT	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Calosso - unisezione	AT	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Canelli	AT	x		5	7.238,70	36.193,50	27.145,13	9.048,37
Canelli - unisezione	AT	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Castagnole delle Lanze	AT	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Castelnuovo Calcea - unisezione	AT	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Cerro Tanaro - unisezione	AT	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Costigliole d'Asti	AT	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Isola d'Asti	AT	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Moncalvo	AT	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Nizza Monferrato	AT	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Refrancore - unisezione	AT	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
San Damiano d'Asti	AT	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
San Damiano d'Asti - Frazione Gorzano - unisezione	AT	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
San Martino Alfieri - unisezione	AT	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
San Marzano Oliveto - unisezione	AT	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
San Paolo Solbrito	AT	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35

Direzione 15.07

Art. 14 l.r. 28/2007 - Piano riparto contributi a. s. 2008-2009

Allegato A

COMUNE O SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	P R O V	FINO 15.000	SUP. 15.000	NUMERO SEZIONI	CONTRIBU TO PER SEZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	ANTICIPO 75%	SALDO 25%
Tigliole	AT	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Villafranca d'Asti	AT	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Villanova d'Asti	AT	x		4	7.238,70	28.954,80	21.716,10	7.238,70
Acqui Terme - Scuola dell'Infanzia Fratelli Moiso	AL		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Alessandria - Scuola dell'Infanzia San Giuseppe - Frazione Spinetta	AL	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Alessandria - Scuola dell'Infanzia Centro Studi Alexandria	AL		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Alessandria - Scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice	AL		x	2	3.079,80	6.159,60	4.619,70	1.539,90
Alessandria - Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata	AL		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Alessandria - Scuola dell'Infanzia Angelo Custode	AL		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Alessandria - Scuola dell'Infanzia Madre Beltrami	AL		x	2	3.079,80	6.159,60	4.619,70	1.539,90
Alessandria - Scuola dell'Infanzia Istituto Salesiano Don Bosco	AL		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Alessandria - Scuola dell'Infanzia A. Franzini	AL		x	2	3.079,80	6.159,60	4.619,70	1.539,90
Alessandria - Scuola dell'Infanzia Opera Pia Asili Riuniti	AL		x	2	3.079,80	6.159,60	4.619,70	1.539,90
Arquata Scrivia	AL	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Basaluzzo - Scuola dell'Infanzia Palucchi e Paleari	AL	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Carpeneto - Scuola dell'Infanzia Garrone - unisezione	AL	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Casale Monferrato	AL		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Cassano Spinola	AL	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Gavi - Scuola dell'Infanzia Principe Oddone	AL	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Lerna - unisezione	AL	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Lu - unisezione	AL	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Montaldo Bormida - Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile Padre Schiavina - unisezione	AL	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Mornese - unisezione	AL	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Novi Ligure - Scuola dell'Infanzia Don Bosco	AL		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Ovada - Scuola dell'Infanzia Ferrando	AL	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Ovada - Scuola dell'Infanzia Istituto Madri Pie	AL	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Oviglio	AL	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Piovera - unisezione	AL	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Quattordio - Scuola dell'Infanzia Garavelli-Roveda	AL	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
San Cristoforo - unisezione	AL	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
San Salvatore Monferrato - I.P.A.B. Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile	AL	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35

Direzione 15.07

Art. 14 l.r. 28/2007 - Piano riparto contributi a. s. 2008-2009

Allegato A

COMUNE O SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA	P R O V	FINO 15.000	SUP. 15.000	NUMERO SEZIONI	CONTRIBU TO PER SEZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	ANTICIPO 75%	SALDO 25%
Serravalle Scrivia	AL	x		3	7.238,70	21.716,10	16.287,08	5.429,02
Tassarolo - unisezione	AL	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Tortona	AL		x	7	3.079,80	21.558,60	16.168,95	5.389,65
Valenza - Scuola dell'Infanzia Madonnina	AL		x	4	3.079,80	12.319,20	9.239,40	3.079,80
Valenza - Scuola dell'Infanzia Opera Pia Pelizzari	AL		x	3	3.079,80	9.239,40	6.929,55	2.309,85
Vignale Monferrato	AL	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Vignole Borbera	AL	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35
Visone - unisezione	AL	x		1	10.858,10	10.858,10	8.143,58	2.714,52
Volpedo - Scuola dell'Infanzia Mossa Cortelli - unisezione	AL	x		2	7.238,70	14.477,40	10.858,05	3.619,35

*Druento	TO	x		1		7.095,70	5.321,78	1.773,92
						€ 6.999.920,70	5.249.941,33	1.749.979,37

CONTRIBUTO PER SEZIONE IN COMUNI SINO A 15.000 ABITANTI E FRAZIONI						€ 7.238,70
CONTRIBUTO PER UNISEZIONE IN COMUNI INFERIORI A 15.000 ABITANTI E FRAZIONI NEI COMUNI SUPERIORI A 15.000 ABITANTI						€ 10.858,10
CONTRIBUTO PER SEZIONE IN COMUNI SUPERIORI A 15.000 ABITANTI						€ 3.079,80
SEZIONI IN COMUNI < A 15.000 ABITANTI E FRAZIONI						578
SEZIONI IN COMUNI > A 15.000 ABITANTI						568
SCUOLE UNISEZIONI						98
TOTALE SEZIONI A. S. 2008-2009						1244
* differenza spettante per l'a. s. 2008-2009 al Comune di Druento						€ 4.183.968,60
TOTALE COMPLESSIVO						€ 1.749.326,40
						€ 1.059.530,00 **
						€ 6.992.825,00
						€ 7.095,70
						€ 6.999.920,70

** al Comune di Ivrea erogati € 4.563,80 in meno in quanto già anticipati con DD n. 640 del 23-12-2008

Codice DB1505

D.D. 29 luglio 2009, n. 399

POR - FSE 2007/2013. Approvazione del Bando regionale relativo alla chiamata di progetti per interventi di inserimento socio-lavorativo di donne vittime di tratta in attuazione dell'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 29 - 11608 del 15/06/2009. Periodo 2009/2010. Spesa prevista Euro 1.500.000,00.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di approvare il Bando regionale relativo alla chiamata di progetti per la realizzazione di interventi finalizzati a sostenere l'uscita da situazioni di sfruttamento delle donne vittime di tratta attraverso la realizzazione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo e il raccordo e coordinamento dei soggetti attuatori, periodo 2009/2010 del POR-FSE 2007/2013, posto in allegato quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Per gli impegni di spesa di € 1.500.000,00 si farà fronte con successivi provvedimenti nei limiti delle risorse previste con D.G.R. n. 29-11608 del 15/06/2009.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Ludovico Albert

Allegato



**FONDO SOCIALE EUROPEO – OB. 2
“COMPETITIVITA’ REGIONALE E OCCUPAZIONE”**

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2007-2013**

**ASSE II OCCUPABILITA’
OBIETTIVO SPECIFICO E**

**BANDO REGIONALE
RELATIVO ALLA CHIAMATA DI PROGETTI**

PER LA REALIZZAZIONE DI

**INTERVENTI FINALIZZATI A SOSTENERE L’USCITA DA SITUAZIONI DI
SFRUTTAMENTO DELLE DONNE VITTIME DI TRATTA ATTRAVERSO LA
REALIZZAZIONE DI PERCORSI INTEGRATI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO
E IL RACCORDO E COORDINAMENTO DEI SOGGETTI ATTUATORI**

PERIODO 2009/2010

**IN ATTUAZIONE DELL’ATTO DI INDIRIZZO
APPROVATO CON D.G.R. N. 29-11608 DEL 15/06/2009**

INDICE

1. RISORSE PROGRAMMATE	Pag. 3
2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Pag. 3
3. PRINCIPI ORIZZONTALI	Pag. 4
4. ATTIVITA' AMMESSE A FINANZIAMENTO	Pag. 4
A. Importo relativo alla realizzazione dei percorsi integrati	Pag. 5
B. Importo relativo al sostegno al reddito	Pag. 6
5. DIMENSIONE DEI PROGETTI	Pag. 6
6. DURATA DEI PROGETTI	Pag. 7
7. COSTI AMMISSIBILI	Pag. 7
8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	Pag. 7
Registrazione all'anagrafe regionale degli operatori	Pag. 7
Forma e scadenza di presentazione delle domande	Pag. 7
Documentazione obbligatoria di ammissibilità	Pag. 8
9. AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE	Pag. 8
Verifiche di legittimità delle domande	Pag. 8
Verifiche di ammissibilità dei progetti	Pag. 8
Nucleo di valutazione	Pag. 9
Criteri di valutazione	Pag. 9
Formazione delle graduatorie	Pag. 10
10. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	Pag. 11
Modalità di autorizzazione, avvio delle attività e gestione dei progetti approvati e finanziati	Pag. 11
Modalità di erogazione dei contributi	Pag. 11
Variazioni in corso d'opera	Pag. 12
Monitoraggio, controllo e rendicontazione	Pag. 12
Scadenza dell'autorizzazione	Pag. 12
Informazione e pubblicità dell'attività	Pag. 12
Disposizioni di dettaglio	Pag. 13
11. DISPOSIZIONI FINALI	Pag. 13
Pubblicazione del bando	Pag. 13
Informativa	Pag. 13

1. RISORSE PROGRAMMATE

Le risorse disponibili per il periodo 2009-2010 sono quantificate in € 1.500.000,00 sulla categoria di spesa 70.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il quadro di programmazione delineato dal Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007-2013 prevede un'articolazione in Assi, Obiettivi specifici, Attività ed Azioni. In particolare l'intervento finanziato attraverso l'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 29-11608 del 15/06/2009 nei confronti di donne vittime di tratta si riferisce all'Asse II "Occupabilità", Obiettivo specifico E, Attività 14, Azione 1.

Le attività ammesse al finanziamento riguardano la realizzazione di percorsi integrati che coniughino azioni di motivazione ed empowerment, servizi di formazione orientativa e tirocini, con azioni mirate di sostegno al reddito.

Attività 14 Categoria di spesa 70	Progetti integrati intesi a favorire l'acquisizione di competenze di base e specialistiche da parte dei migranti
Azione II.E.14.1	Interventi finalizzati a sostenere l'uscita da situazioni di sfruttamento delle donne vittime di tratta. A. realizzazione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo; B. raccordo e coordinamento tra i soggetti attuatori dei progetti.
Destinatarie finali	Donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta, anche inserite in percorsi di uscita dalla prostituzione (ex art. 18 D.Lgs. 25/07/1998 n. 286).
Beneficiari (Soggetti attuatori)	<p>ATS (Associazioni Temporanee di Scopo) nell'ambito delle quali deve essere individuato il soggetto capofila, quale referente unico dell'amministrazione regionale. I componenti dell'ATS devono avere sede legale o unità operativa nel territorio della Regione Piemonte.</p> <p>All'interno dell'ATS è indispensabile la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'Associazione regolarmente iscritta al Registro di Enti e Associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati, abilitata alla realizzazione dei programmi di assistenza e protezione sociale degli stranieri di cui all'art. 18 del D.Lgs. 25.7.1998, n. 286 - Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, come previsto all'art. 52, comma 1, lett. B, del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 - Regolamento di attuazione del suddetto Testo unico, così come modificato dal D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334; • un Ente di formazione accreditato <u>per tutte le macroaree orientative</u> ai sensi della D.G.R. n. 77 – 4447 del 12/11/2001, così come modificata dalla D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 che erogherà i servizi presso le proprie sedi individuate. <p>Le ATS, oltre ai suddetti soggetti, potranno prevedere al loro interno la partecipazione di uno o più:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Enti locali; • Enti pubblici;

	<ul style="list-style-type: none"> • Consorzi Socio-Assistenziali; • Enti di Formazione; • Associazioni ed Organizzazioni senza scopo di lucro; • Rappresentanze sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori; • Istituzioni ed Organismi di parità; • Altri soggetti strettamente funzionali alla realizzazione del progetto.
--	---

Gli Enti di formazione dovranno possedere una comprovata e qualificata esperienza, con specifico riferimento agli interventi di inserimento nel mercato del lavoro rivolti a soggetti particolarmente svantaggiati. Il requisito dell'accreditamento per le macroaree orientative deve essere presente all'avvio dell'attività.

Le iniziative progettuali dovranno identificare in maniera chiara il contesto di riferimento; in riferimento all'ATS è presupposto essenziale, in fase di presentazione e conseguente valutazione del progetto, la composizione della partnership, con le singole capacità dei soggetti coinvolti, i rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività.

3. PRINCIPI ORIZZONTALI

Gli interventi attivati attraverso il presente atto perseguono uno sviluppo fondato sulla parità tra uomini e donne, la prevenzione della discriminazione, la valorizzazione delle persone e delle diversità, la protezione e la tutela dei diritti.

4. ATTIVITÀ AMMESSE AL FINANZIAMENTO

Le attività ammesse al finanziamento riguardano la realizzazione di progetti integrati finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta, anche inserite in percorsi di uscita dalla prostituzione (ex art. 18 D.Lgs. 25.07.1998 n. 286).

Le proposte progettuali devono essere modulate sulle esigenze delle potenziali destinatarie, tenendo conto del contesto di vita e della cultura di origine. In fase di realizzazione il percorso dovrà essere personalizzato sulla base della storia personale, delle caratteristiche e capacità individuali.

Per la realizzazione delle varie fasi del percorso è richiesta l'individuazione di una figura principale di riferimento per le donne destinatarie degli interventi, che garantisca il raccordo necessario per l'esito positivo dell'inserimento socio-lavorativo.

L'intervento deve garantire obbligatoriamente, per ciascuna destinataria:

1. la realizzazione di un percorso personalizzato di inserimento socio-lavorativo della durata massima di 180 ore di servizio in front office con la possibilità di effettuare ulteriori ore in back office corrispondenti ad un massimo del 40% del front-office (max 72 ore);
2. l'effettuazione di un periodo di tirocinio della durata minima di 2 mesi e massima di 12 mesi attraverso l'individuazione di aziende/enti la cui attività sia il più possibile coerente con il percorso personalizzato;
3. l'erogazione di un sostegno al reddito alle destinatarie per la durata del percorso integrato (percorso personalizzato + tirocinio).

Nella costruzione del percorso personalizzato per le destinatarie il soggetto attuatore potrà scegliere tra le tipologie di servizio di seguito elencate:

SERVIZI	DURATA
<ul style="list-style-type: none"> – Recupero dell'autostima – Sviluppo dell'autonomia personale – Mediazione culturale – Orientamento e accompagnamento – Counselling orientativo – Bilancio delle competenze – Accompagnamento allo sviluppo di capacità lavorative – Rinforzo delle competenze – Proposta di inserimento lavorativo – Tutoraggio del tirocinio 	(max 180 ore servizi per destinataria di front office)

Le proposte progettuali dovranno essere corredate da un preventivo di spesa redatto nel rispetto dei minimi e massimi indicati nella successiva ripartizione percentuale sulle macrocategorie di spesa ed in conformità con le sottostanti procedure di calcolo.

Il budget totale del progetto viene determinato dalla sommatoria dell'importo relativo alla realizzazione dei percorsi integrati e dell'importo del sostegno al reddito alle destinatarie

COSTO TOTALE DEL PROGETTO = A + B

A. importo relativo alla realizzazione dei percorsi integrati (percorsi personalizzati + tirocini):

MACROCATEGORIE DI SPESA	PERCENTUALE
A) COSTI DI PREPARAZIONE	12% max
B) COSTI DI REALIZZAZIONE	60% min
C) COSTI PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI	10% max
D) COSTI PER LA DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	8% max
E) COSTI INDIRETTI	10% max
TOTALE A	100%

In fase di rendicontazione, la ripartizione dei costi all'interno delle macrocategorie di spesa dovrà rispettare i massimi ed il minimo indicati nella tabella di cui sopra.

L'importo finanziabile viene determinato sulla base di un percorso tipo per destinataria e di parametri di costo orario. In fase di realizzazione del progetto potranno essere effettuate delle modifiche di percorso in relazione alle esigenze della singola destinataria, nel rispetto dei limiti sopra previsti.

Importo finanziabile

=

$(n^{\circ} \square \text{ ore individuali} \times 38 \text{ Euro} + n^{\circ} \square \text{ ore di gruppo} \times 10 \text{ Euro}) \times n^{\circ} \square \text{ destinatarie}$

* ogni gruppo deve essere composto da un massimo di 5 persone

+

$n^{\circ} \square \text{ ore di back office per destinataria} \times 38 \text{ Euro} \times n^{\circ} \square \text{ destinatarie}$

Il riconoscimento della spesa avverrà, fino alla concorrenza dell'importo ammesso a finanziamento, in base alle effettive ore di servizio (individuali e di gruppo) erogate per ogni destinataria, rilevabili dai registri delle attività (percorso personalizzato) ed alle ore registrate di back office, di cui alle disposizioni di dettaglio che saranno predisposte dalla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

B. importo relativo al sostegno al reddito:

Il sostegno al reddito é riconoscibile alle destinatarie di progetto per tutto il periodo del percorso integrato (percorso personalizzato + tirocinio) ed é pari a 530 Euro mensili.

L'importo totale del sostegno al reddito, che concorre a determinare il budget di progetto, é definito dal seguente calcolo:

Euro 530 mensili x numero destinatarie x numero dei mesi del percorso integrato (percorso personalizzato + tirocinio).

L'importo mensile di 530 Euro (non frazionabile per periodi inferiori al mese) viene maturato dalla destinataria a fronte di una frequenza di almeno n° 40 ore di servizio in front office distribuite sul mese di riferimento o dell'effettuazione del tirocinio per tutto il mese di riferimento o di una combinazione complementare delle due situazioni (ad esempio una quota inferiore di percorso integrata dall'effettuazione del tirocinio).

Il sostegno al reddito, nei limiti sopra specificati, dovrà essere erogato alla destinataria a seguito dell'effettiva frequenza del percorso o dell'effettuazione del tirocinio.

Saranno riconosciute ammissibili al soggetto attuatore le spese relative alle destinatarie che abbiano effettuato almeno i 2/3 del percorso personalizzato e almeno 2 mesi di tirocinio.

In relazione al particolare target di utenza, nel completamento di ogni percorso integrato (percorso personalizzato + tirocinio) é consentita, in via eccezionale, la sostituzione della destinataria, previa autorizzazione regionale. In tal caso verrà riconosciuto valido l'intero percorso effettuato, a condizione che una delle destinatarie abbia frequentato almeno i 2/3 del percorso personalizzato ed effettuato almeno 2 mesi di tirocinio.

Le proposte progettuali devono assicurare, già in fase di presentazione della domanda, tramite apposita dichiarazione di impegno da parte del soggetto attuatore, l'attivazione di tirocini della durata non inferiore a 2 mesi.

Le anagrafiche delle destinatarie coinvolte, complete del percorso personalizzato, dovranno essere comunicate alla Regione Piemonte entro 4 mesi dall'avvio dell'attività con le modalità previste dalle successive disposizioni di dettaglio.

Tramite gli interventi oggetto del presente bando la Regione Piemonte intende inoltre promuovere la costituzione di sinergie di rete tra i diversi soggetti pubblici e privati a vario titolo coinvolti.

La regia regionale si realizza mediante la costituzione e convocazione periodica (di norma bimestrale) di un Gruppo tecnico di lavoro a cui partecipino i referenti dei diversi progetti, al fine di condividere le modalità di realizzazione delle attività progettuali a livello locale e a garantire, a livello regionale, l'integrazione degli interventi in corso.

I progetti presentati dovranno descrivere le modalità di raccordo con i Centri per l'Impiego, deputati istituzionalmente alle attività di sostegno all'inserimento lavorativo.

5. DIMENSIONE DEI PROGETTI

L'importo massimo finanziabile é stabilito nella misura di 150.000,00 Euro (oneri fiscali compresi, ove previsti dalla normativa vigente), incluso il sostegno al reddito a favore delle destinatarie, funzionale alla realizzazione dell'obiettivo del progetto.

6. DURATA DEI PROGETTI

I progetti dovranno concludersi entro 15 mesi dalla data comunicata di inizio attività. Ogni proroga ai termini su indicati dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

7. COSTI AMMISSIBILI

Con riferimento all'ammissibilità della spesa ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dal presente Bando, si rinvia a quanto previsto dal documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso – FSE 2007/20013" emanato a cura dell'Autorità di Gestione (Regione Piemonte) con Determinazione n. 31 del 23/01/2009 e dal D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione".

Le modalità di esposizione dei costi indiretti dovranno essere definite da ogni singolo partner dell'ATS, indipendentemente dalla scelta fatta dal capofila.

Nel caso in cui il soggetto abbia già effettuato la scelta del metodo di imputazione dei costi indiretti si ricorda che questa scelta ha validità per tutte le operazioni dell'anno formativo/solare.

8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Registrazione all'anagrafe regionale degli operatori

Al fine della presentazione della domanda di contributi é necessario, per il capofila e per ogni partner della costituenda ATS, richiedere preventivamente (almeno entro il terzo giorno antecedente la scadenza del bando) l'attribuzione del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nell'apposita procedura presente all'indirizzo web:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/index.html>.

In caso di eventuali difficoltà rivolgersi al n. 011/4322484.

Forma e scadenza di presentazione delle domande

Il modulo informatico della domanda di contributi dovrà essere scaricato dall'indirizzo web:

<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/vittime.htm>

La domanda di contributi dovrà essere compilata informaticamente in ogni sua sezione, stampata e sottoscritta dal Legale Rappresentante del soggetto capofila e, per presa visione, da tutti i componenti della costituenda ATS.

La domanda di contributi, completa degli allegati di cui al successivo paragrafo e corredata da marca da bollo da € 14,62, dovrà essere spedita via posta, tramite raccomandata A.R. entro e non oltre il giorno **30 settembre 2009**, al seguente indirizzo:

Regione Piemonte
Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Promozione e sviluppo dell'imprenditorialità e della cooperazione
Via Magenta 12
10128 Torino

Non verranno accettate domande consegnate a mano o spedite oltre la data di scadenza del bando; farà fede la data del timbro postale.

La Regione non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Documentazione obbligatoria di ammissibilità

La domanda di contributi deve essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta nelle forme previste dalla vigente normativa.

Nella scheda tecnica di progetto devono essere indicate le attività che il soggetto attuatore intende delegare; la delega delle attività é consentita con l'esclusione della direzione, del coordinamento e della segreteria organizzativa, ma non potrà superare il 30% del costo totale dell'operazione.

Alla domanda, per risultare completa, deve essere allegata la seguente documentazione:

- ❑ fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda;
- ❑ fotocopia dell'atto costitutivo del soggetto capofila dell'ATS, delle eventuali variazioni successive alla costituzione e dello statuto con relativa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale della copia (su modello scaricabile all'indirizzo web: <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/vittime.htm>);
<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/bando.htm>
- ❑ protocollo d'intesa sottoscritto in originale da tutti i partner della costituenda ATS con l'indicazione del soggetto capofila;
- ❑ dichiarazione di impegno da parte del soggetto attuatore ad individuare aziende/enti presso i quali attivare i tirocini, della durata non inferiore a 2 mesi e massima di 12 mesi, per le destinatarie del progetto (su modello scaricabile all'indirizzo web <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/vittime.htm>).

9. AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE

Verifiche di legittimità delle domande

Non saranno considerate ammissibili e pertanto saranno respinte le domande:

- spedite oltre i termini previsti (farà fede la data del timbro postale);
- presentate da soggetti attuatori diversi da quelli indicati come "Beneficiari";
- prive della firma del Legale rappresentante del soggetto capofila;
- firmate da un soggetto diverso dall'intestatario della domanda;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione dei progetti;
- non corredate dalla documentazione obbligatoria richiesta.

Verifiche di ammissibilità dei progetti

Non saranno considerati ammissibili e pertanto saranno respinti i progetti:

- riferiti ad azioni non previste dal presente bando;
- non conformi per la tipologia di azione, per i contenuti o per i destinatari, alle condizioni previste dall'azione cui sono riferiti;
- di durata superiore a quella prevista;
- le cui specifiche sezioni della domanda risultino prive o insufficienti di dati essenziali per la valutazione.

Nucleo di valutazione

La valutazione dei progetti di cui al presente bando é affidata ad un Nucleo di valutazione costituito nell'ambito della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e della Direzione Politiche sociali e Politiche della famiglia.

Con riferimento alle indicazioni riportate nel presente capitolo, la Regione provvederà all'approvazione del Manuale di Valutazione di riferimento.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono raggruppati nelle classi di seguito descritte.

Classi	Punteggio massimo
A) Idoneità del soggetto attuatore (proponente)	200
B) Caratteristiche della proposta progettuale (operazione)	650
C) Rispondenza alle priorità previste nell'atto di indirizzo	100
D) Sostenibilità	50
Totale	1.000

Per quanto riguarda la classe di valutazione "Offerta economica" questa non viene ritenuta applicabile in quanto per le azioni previste dall'atto di indirizzo il preventivo di spesa viene calcolato sulla base di parametri predeterminati di costo dell'intervento.

Si precisa che per l'ammissione alla graduatoria è necessario raggiungere:

- il punteggio minimo di 120 punti per la Classe A;
- il punteggio minimo di 390 punti per la Classe B;
- il punteggio minimo di 30 punti per la Classe D;
- il punteggio minimo totale di 600 punti.

Classe A - Criteri riferiti all'idoneità del soggetto attuatore (proponente)

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
A.1	Composizione dell'ATS e dello staff di progetto	
A.1.1	Competenze dei singoli componenti dell'ATS e dello staff funzionali alla realizzazione del progetto	200
	TOTALE A.1)	200

CLASSE A	TOTALE PUNTEGGIO IDONEITA' SOGGETTO ATTUATORE (PROPONENTE)	200
-----------------	---	------------

Classe B - Criteri riferiti alle caratteristiche della proposta progettuale (operazione)

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
B.1	Obiettivi e modalità di selezione delle destinatarie	
B.1.1	Idea progettuale in relazione al contesto, all'obiettivo ed alle potenziali destinatarie	90
B.1.2	Modalità di individuazione e selezione delle destinatarie	60
	TOTALE B.1)	150

B.2	Contenuti della progettazione	
B.2.1	Coerenza interna del progetto	170
B.2.2	Corretta individuazione delle fasi operative tramite le quali si realizza il raggiungimento dell'obiettivo e relativo cronoprogramma delle attività	85
B.2.3	Congruenza degli strumenti e delle metodologie in relazione a contenuti ed obiettivi del progetto	85
B.2.4	Modalità e strumenti utilizzati per la promozione del progetto	30
B.2.5	Modalità e strumenti utilizzati per la diffusione del progetto	30
	TOTALE B.2)	400

B.3	Modalità di autovalutazione	
B.3.1	Individuazione di un percorso di monitoraggio interno per la valutazione in itinere delle fasi operative, con specificazione degli indicatori interni e delle modalità operative, e indicazioni relative ai risultati attesi	100
	TOTALE B.3)	100

CLASSE B	TOTALE PUNTEGGIO CARATTERISTICHE PROGETTUALE (OPERAZIONE)	650
-----------------	--	------------

Classe C - Criteri riferiti alla rispondenza alle priorità previste nell'atto di indirizzo

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
C.1	Priorità	
C.1.1	Presenza all'interno della ATS di almeno un Ente locale del territorio di riferimento	100
	TOTALE C.1)	100

CLASSE C	TOTALE PUNTEGGIO RISPONDENZA ALLE PRIORITÀ PREVISTE NELL'ATTO DI INDIRIZZO	100
-----------------	---	------------

Classe D - Sostenibilità

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
D.1	Organizzazione	
D.1.1	Capacità organizzativa nel formulare una proposta sostenibile rispetto alle finalità del bando	50
	TOTALE D.1	50

CLASSE D	TOTALE PUNTEGGIO SOSTENIBILITÀ	50
-----------------	---------------------------------------	-----------

Formazione delle graduatorie

La graduatoria dei progetti approvati é formulata secondo un ordine decrescente di singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto. Ove possibile verrà data priorità all'ammissione di almeno un progetto per ciascuna provincia.

Il finanziamento dei progetti approvati avviene nell'ordine definito fino a copertura delle risorse programmate.

10. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Modalità di autorizzazione, avvio delle attività e gestione dei progetti approvati e finanziati

A seguito dell'approvazione delle graduatorie verrà inviata formale comunicazione ai soggetti attuatori.

I rapporti con i soggetti beneficiari dei finanziamenti, saranno regolati attraverso la sottoscrizione di un apposito atto di adesione in relazione alle attività approvate e finanziate con l'indicazione delle date di inizio e di conclusione delle medesime.

La gestione, anche informatica, delle attività relative alla realizzazione dei progetti saranno regolate dalle Disposizioni di dettaglio approvate con successivo atto amministrativo.

La data di inizio attività, che verrà comunicata dai soggetti attuatori secondo i tempi e le modalità previste dalle successive disposizioni di dettaglio, deve coincidere con l'effettivo avvio del progetto pena la revoca dell'intero contributo.

Il protocollo di intesa allegato alla domanda di contributi, all'avvio delle attività dei progetti approvati e finanziati, deve essere formalizzato tramite un Atto costitutivo contenente le firme di tutti i partner autenticate da un notaio o da altro pubblico ufficiale e registrato presso gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate. Tale atto deve recepire quanto previsto nel protocollo di intesa e in particolare, per quanto riguarda la ripartizione del budget fra i diversi partner, deve recepire eventuali riduzioni avvenute in fase di valutazione. Ogni eventuale variazione rispetto al protocollo di intesa, non dovuta alla riduzione del budget, deve essere segnalata all'amministrazione regionale, con la relativa motivazione.

I soggetti attuatori dei progetti dovranno comunicare, motivandola, qualsiasi ulteriore variazione nei contenuti dell'ATS (attività, partnership e risorse). Tali variazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione.

I soggetti attuatori sono responsabili della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. Sono altresì responsabili, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività, oggetto dell'autorizzazione.

Tutto il materiale prodotto, sia in formato cartaceo che elettronico, è di proprietà della Regione Piemonte, pertanto utilizzabile dai soggetti attuatori senza autorizzazione soltanto per fini di diffusione delle attività progettuali.

Modalità di erogazione dei contributi

L'erogazione dei contributi da parte della Regione ai soggetti attuatori dei progetti avverrà in relazione allo stato di avanzamento della spesa certificata, ad eccezione degli Enti senza scopo di lucro per i quali è prevista l'erogazione di un anticipo sulle attività avviate a seguito di presentazione di garanzia fidejussoria.

Si precisa che è la natura giuridica del soggetto capofila che determina le modalità di erogazione del contributo.

Per gli Enti senza scopo di lucro l'anticipo, pari al 60% del progetto approvato, verrà erogato al ricevimento dell'atto di adesione firmato; l'eventuale saldo verrà erogato successivamente alla presentazione del rendiconto finale.

Tutti gli altri soggetti attuatori hanno la possibilità di richiedere l'erogazione, in una unica soluzione, di un importo non superiore all'80% del progetto approvato. Tale richiesta dovrà avvenire in concomitanza con una delle dichiarazioni di spesa quadrimestrali intermedie la quale attesti che le spese effettivamente sostenute siano almeno pari all'importo richiesto.

L'eventuale saldo verrà erogato successivamente alla presentazione del rendiconto finale.

Tutte le erogazioni sopra indicate dovranno essere effettuate a fronte dell'acquisizione, nei casi previsti dalla normativa di riferimento, del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) e della certificazione antimafia.

Variazioni in corso d'opera

Le eventuali variazioni di denominazione, ragione sociale e/o codice fiscale/partita I.V.A., indirizzo, Legale rappresentante, ecc., dei soggetti attuatori dei progetti, determinatesi successivamente alla presentazione della domanda, devono essere tempestivamente comunicate alla Regione, anche ai fini dell'eventuale modifica dell'atto autorizzativo.

L'attuazione dei progetti deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto delle proposte approvate e di tutte le condizioni previste (destinatari, attività, deleghe, ecc.); eventuali variazioni, purchè in coerenza con l'impianto complessivo del progetto e che non comportino maggiorazioni dell'importo totale del progetto approvato, potranno essere effettuate, ma solo previa autorizzazione della Regione, pena la non ammissibilità della relativa spesa.

Non saranno ammesse variazioni in riferimento ad elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei progetti.

Monitoraggio, controllo e rendicontazione

I dati fisici, finanziari e procedurali, relativi all'avanzamento delle attività e della spesa saranno rilevati attraverso il sistema informativo regionale dedicato, al fine della corretta visione dell'andamento delle attività e per una valutazione dei risultati conseguiti.

L'Amministrazione regionale esercita l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni sulla base di quanto riportato nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvato con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009. Tali attività sono gestite attraverso le procedure informatiche dedicate.

Qualora gli uffici incaricati dei controlli riscontrassero irregolarità nella conduzione delle azioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla Legge, la Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, previa comunicazione all'operatore, disporrà la eventuale sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento di revoca dei contributi.

Le disposizioni inerenti la rendicontazione delle operazioni devono fare riferimento a quanto indicato nel documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009. La rendicontazione delle spese deve essere effettuata con cadenza quadrimestrale.

Scadenza dell'autorizzazione

Salvo i casi di eventuale contenzioso in atto, per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, l'autorizzazione a realizzare i progetti finanziati esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività in esso previste e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza. Per le attività oggetto di una autorizzazione che abbia concluso i propri effetti, il soggetto autorizzato non potrà vantare alcun ulteriore diritto nei confronti dell'Amministrazione.

Informazione e pubblicità delle attività

A tutte le destinatarie delle azioni dovrà essere data opportuna informazione sulle finalità delle azioni stesse e sulla provenienza dei fondi. I soggetti attuatori saranno tenuti, in ogni occasione di rilevanza esterna, a seguire le disposizioni ed i richiami della normativa di riferimento (Reg. (CE) n. 1828/2006) e ai principi guida delle azioni di informazione e pubblicità di cui al Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo, accettato da parte della Commissione Europea.

Ai sensi dell'art. 7, comma d), del Reg. (CE) n. 1828/2006 verrà pubblicato l'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

In qualsiasi azione e documento informativo prodotto (cartaceo e/o elettronico) devono figurare i loghi dell'Unione Europea, del Fondo Sociale Europeo, del Ministero del Lavoro, della Salute e

delle Politiche sociali e della Regione Piemonte, reperibili all'indirizzo web:
<http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/download/home.htm>.

Disposizioni di dettaglio

La Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro provvederà con propri atti alla predisposizione delle disposizioni di dettaglio per la gestione delle attività.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Pubblicazione del bando

La Regione provvederà alla pubblicazione del presente bando sia sul BURP (Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte), sia sul proprio sito Internet all'indirizzo:
<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/vittime.htm>

Informativa

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 si informa che il trattamento dei dati personali acquisiti dalla Regione, in quanto titolare del trattamento, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività di cui al presente bando ed avverrà a cura dei soggetti incaricati dal Responsabile del trattamento, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

Il conferimento di tali dati è necessario per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei contributi relativi alle attività del Bando e per tutti gli adempimenti connessi. La loro mancata indicazione comporta l'impossibilità di procedere all'erogazione del contributo.

Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Trattamento.

Il trattamento dei dati effettuato presso la sede dei soggetti attuatori ricade sotto la loro responsabilità; i soggetti attuatori stessi sono tenuti ad individuare il personale incaricato del trattamento.

Codice DB1505

D.D. 31 luglio 2009, n. 417

POR - SE 2007/2013. D.G.R. n. 29 - 11608 del 15/06/2009. Approvazione schema capitolato speciale d'appalto per attività di supporto alla promozione di reti e cooperazione a livello interregionale e nella partecipazione e sostegno ad iniziative di scambio di buone pratiche e reti di apprendimento a livello transnazionale in materia di inclusione socio-lavorativa delle vittime di tratta. Spesa prevista Euro 200.000,

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di avviare le procedure per l'aggiudicazione del servizio riguardante le attività relative alla promozione di reti e cooperazione a livello interregionale e alla partecipazione e sostegno ad iniziative di scambio di buone pratiche e reti di apprendimento a livello transnazionale in materia di inclusione socio-lavorativa delle vittime di tratta, in esecuzione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 29-11608 del 15/06/2009;

- di indire la gara relativa all'aggiudicazione del servizio mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 54, commi 1 e 2, e 55, comma 1, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 s.m.i., secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 di detto D.Lgs., con individuazione delle offerte anormalmente basse e verifica della loro congruità ai sensi dell'art. 86, comma 2, e degli artt. 87, 88 e 89 del D.Lgs. sopra richiamato;

- di approvare il Capitolato speciale d'appalto allegato alla presente Determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

- di demandare alla Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e contrattuale, l'incarico di compiere tutte le formalità di legge inerenti l'espletamento della gara di appalto, ivi compresa la predisposizione del disciplinare di gara e del contratto per l'affidamento del servizio;

- di dare atto che la spesa derivante dall'assunzione del presente provvedimento, prevista in Euro 200.000,00 o.f.c., troverà copertura finanziaria nel limite delle risorse previste con D.G.R. n. 29-11608 del 15/06/2009.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Ludovico Albert

Codice DB1600

D.D. 6 luglio 2009, n. 161

Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.) a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione": Asse III - Attività III.2.1 - "Riqualificazione delle aree dismesse": approvazione del Bando per l'accesso ai contributi.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare il bando per l'accesso ai contributi finalizzati a sostenere interventi di - "Riqualificazione delle aree dismesse", attività III.2.1 - Asse III - del Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal FESR, nel testo allegato a far parte integrante della presente determinazione (allegato A);

- di disporre la tempestiva pubblicazione del testo del bando sul sito internet della Regione;

- di dare atto che alla copertura finanziaria della dotazione sopra indicata di € 40.000.000,00 si farà fronte nel seguente modo:

- mediante l'impegno complessivo di € 4.400.000,00, a favore dei soggetti che presenteranno domanda di contributo per iniziative relative al bando pubblico allegato alla presente determinazione e che risulteranno ammissibili e utilmente inseriti nella graduatoria di merito;

- per i restanti € 35.600.000,00 con le risorse iscritte sul bilancio pluriennale 2009/2011, che verranno impegnate in base alle effettive esigenze, con successive determinazioni;

- di fare fronte all'impegno di € 4.400.000,00 sul bilancio 2009 nel seguente modo:

- per € 2.200.000,00 sul cap. 260582/2009 (FESR) (assegnazione n. 102529) (imp. 2556);

- per € 2.200.000,00 sul cap. 260162/2009 (STATO) (assegnazione n. 102523) (imp. 2557)


La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

Il Direttore

Giuseppe Benedetto

Allegato



	<p>Programma Operativo Regionale</p> <p><i>“Competitività regionale e occupazione”</i></p> <p>F.E.S.R. 2007/2013</p>	<p>Asse III - Riqualificazione territoriale</p> <p>Attività III.2.1 – Riqualificazione aree dismesse</p>

BANDO REGIONALE

per il finanziamento di interventi di riqualificazione di aree dismesse

**Approvato con Determinazione dirigenziale n. 161 del 6 luglio 2009
del Responsabile della Direzione regionale Attività Produttive**

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2007) n. 3809 del 02/08/2007 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007-2013 (di seguito: POR FESR); all'interno di tale Programma operativo è presente l'Attività III.2.1. "Riqualificazione aree dismesse".
- Regolamenti comunitari:
 - n. 1083/2006, recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013 e ss.mm.ii;
 - n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;
 - n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006.
- Normativa nazionale:
 - Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", inerente le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013;
 - Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163/2006 Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CE e "ss.mm.ii."
 - Delibera Giunta regionale n. 10-11558 del 8/6/2009 che approva la Scheda di Misura relativa all'attività III.2.1 ("Riqualificazione aree dismesse") del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013.

2. OGGETTO E FINALITÀ DEL BANDO

Oggetto del presente bando è il finanziamento di interventi di recupero e di riqualificazione, secondo criteri di ottimizzazione della compatibilità ambientale, di siti dismessi al fine di destinarli all'insediamento di attività ed iniziative economico-produttive con particolare riguardo ai servizi avanzati.

Le finalità del bando consistono, in particolare, nel fornire supporto finanziario ai beneficiari indicati al successivo articolo 3 per:

- il recupero di siti dismessi (inclusi i siti industriali) e la loro riconversione;
- la infrastrutturazione dei siti dismessi

per l'attrazione e l'insediamento di attività economico-produttive e di servizio.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari dei contributi previsti dal presente bando sono:

- a) i Comuni (ad eccezione della Città di Torino¹), le Province, le Comunità montane, e le Unioni di Comuni, singoli o tra loro consorziati;
- b) i soggetti individuati con deliberazione n. 45-10959 del 9/3/2009 della Giunta Regionale ('Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Città di Torino per l'attuazione di interventi strategici e prioritari').

4. RISORSE FINANZIARIE

Per l'attuazione del presente bando è prevista, a valere sulle risorse dell'Attività III.2.1 - "Riqualificazione aree dismesse" del POR FESR 2007-13, una dotazione finanziaria pari a € 40.000.000,00.

5. AMBITO TERRITORIALE

Gli interventi devono essere localizzati in Comuni del territorio regionale, nell'ambito di aree dismesse secondo quanto specificato al precedente articolo 2.

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento programmato, al fine di conseguire le finalità del presente bando, dovrà inserirsi in un ambito territoriale adeguatamente dotato in termini di infrastrutture (incluse quelle telematiche) e di reti e sistemi di accesso e di mobilità, esistenti o in progetto.

Per quanto concerne l'ottimizzazione della compatibilità ambientale, di cui al precedente articolo 2, l'intervento dovrà essere caratterizzato da:

- armonizzazione del disegno urbanistico e architettonico dei volumi edilizi rispetto agli elementi di paesaggio in cui sono inseriti;
- integrazione degli spazi dedicati alla produzione con quelli dedicati ai servizi;
- equilibrata distribuzione delle volumetrie edilizie;
- ricorso a sistemi costruttivi innovativi per migliorare la qualità architettonica e l'efficienza energetica;
- una gestione ambientale del sito atta a garantire il corretto utilizzo delle risorse, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, il risparmio energetico, la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti nonché la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- la dotazione di un sistema di monitoraggio costante delle emissioni inquinanti.

Costituiscono opportuno riferimento, per la progettazione ed esecuzione di tali interventi, le "Linee - guida per le aree produttive ecologicamente attrezzate" approvate dalla Regione Piemonte.

Nel caso in cui gli edifici dismessi risultino fortemente degradati o il loro stato strutturale sia tale da non rendere economicamente vantaggioso l'intervento di recupero, sarà possibile la loro demolizione e ricostruzione.

¹ In quanto ricompresa fra i beneficiari di cui alla successiva lettera b)

Il soggetto beneficiario sarà tenuto, qualora nell'area oggetto degli interventi di recupero siano presenti abbandoni di rifiuti, ad avviare gli stessi a smaltimento, fermo restando prioritariamente il rispetto del principio "chi inquina paga".

7. COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi relativi a:

- a. acquisto di aree ed edifici purché strettamente funzionali all'intervento; per tali spese è riconosciuto ammissibile un importo pari al limite massimo del 10% del costo totale ammissibile dell'investimento; detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base delle spese effettivamente realizzate e degli importi rendicontati;
- b. interventi di recupero urbanistico e riqualificazione dell'area;
- c. interventi di ristrutturazione, adeguamento, demolizione (con rimozione del materiale di demolizione secondo le norme vigenti) e ricostruzione degli edifici;
- d. progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità e di impatto ambientale, spese di collaudo, ed altre spese tecniche (nella misura massima del 10% rispetto al costo totale ammissibile dell'investimento);
- e. realizzazione di opere di urbanizzazione primaria;
- f. realizzazione di specifiche dotazioni tecnico-infrastrutturali afferenti indicativamente a: rete di rilevazione dei dati ambientali; raccolta e conferimento centralizzato dei rifiuti solidi; impianti di collettamento e/o di depurazione delle acque reflue; impianti di trattamento delle emissioni in atmosfera; impianti di produzione e/o distribuzione dell'energia e dispositivi finalizzati al risparmio energetico; opere di difesa idrogeologica;
- g. attivazione della garanzia fideiussoria (prescritta all'art. 15 - quarto capoverso) nella misura del 100% del costo;
- h. spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore – di cui all'art. 13 ultimo comma – per l'attivazione e la gestione degli appalti, delle forniture e delle altre eventuali attività strumentali alla realizzazione dell'intervento ed alla cessione degli spazi insediativi (nella misura massima del 3% dell'ammontare delle spese ammissibili);
- i) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile.

Non sono ammissibili, in particolare, i seguenti costi:

- spese per interventi di bonifica;
- spese relative agli arredi, al funzionamento e all'esercizio delle attività localizzate nelle aree e negli edifici;
- spese per "imprevisti";
- spese destinate alla mera funzionalizzazione di interventi già finanziati nell'ambito di precedenti programmi pubblici di investimento;
- IVA, ove non sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e sia recuperabile;
- spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario.

Le spese sostenute dopo il 1 gennaio 2007 possono essere ammesse a contributo purché conformi alle tipologie di intervento ed ai costi ammissibili previsti dal bando e purché relative ad interventi non ultimati prima di tale data, ferma restando la corretta applicazione delle normative nazionali e comunitarie in materia di appalti di lavori, forniture, e servizi di cui al successivo articolo 14.

Nel caso di interventi che si configurino come “aiuti di Stato” ai sensi dell’articolo 87 del Trattato U.E. – fermo restando l’ottenimento della prescritta autorizzazione da parte della Commissione europea – gli investimenti e le spese sono ammissibili a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo da parte del beneficiario.

Per quanto non previsto in questo articolo si applica il DPR n. 196 del 3/10/2008 (normativa in materia di ammissibilità delle spese) adottato in attuazione dell’articolo 56 del Regolamento (CE) 1083/2006.

8. FORMA ED ENTITÀ DEI CONTRIBUTI

I contributi pubblici previsti dal presente bando verranno erogati – fatto salvo quanto potrà risultare dalla verifica inerente i “progetti generatori di entrate”, di cui al successivo articolo 22 del presente bando – a fondo perduto, fino al 70% delle spese ammissibili, e con le modalità previste dal successivo articolo 15. Sempre fatto salvo quanto potrà risultare dalla verifica inerente i “progetti generatori di entrate”, di cui al successivo articolo 22 del presente bando, il beneficiario può tuttavia optare per un contributo, composto da un fondo rotativo a tasso zero – rimborsabile in 15 anni a decorrere dalla conclusione dell’investimento – fino all’80% delle spese ammissibili, integrato da un contributo a fondo perduto fino al 20% delle spese ammissibili.

Per essere considerato ammissibile al contributo del POR FESR l’investimento complessivo per ciascun progetto dovrà essere superiore a 4.000.000,00 di euro ed inferiore a 50.000.000,00 di euro in termini di spese ammissibili.

9. OBBLIGHI PARTICOLARI PER IL BENEFICIARIO

Fermi restando gli altri obblighi previsti dal presente bando, dal provvedimento di ammissione a contributo e dalla normativa nazionale e comunitaria, il beneficiario:

- nei cinque anni successivi all’ultimazione dell’intervento non può modificare la destinazione d’uso dei beni oggetto dell’intervento;
- è tenuto a trascrivere sui registri immobiliari un vincolo quinquennale di destinazione d’uso sugli immobili oggetto dell’intervento che fruisce del contributo previsto dal presente bando;
- entro i cinque anni successivi all’ultimazione dell’intervento, potrà cedere tali beni a terzi solo previa autorizzazione dalla Regione, fermo restando il mantenimento della destinazione che ne ha motivato l’ammissione a contributo o una destinazione comunque compatibile con le prescrizioni del presente bando; nel caso in cui la cessione avvenga decorso il quinquennio ne viene comunque data comunicazione alla Regione.

Nel caso di vendita, locazione, concessione od altra forma di cessione a terzi delle aree e dei manufatti realizzati e/o infrastrutturati con il contributo previsto dal presente bando il beneficiario dovrà rispettare le regole comunitarie sugli ‘aiuti di Stato’.

Il mancato rispetto di tali prescrizioni comporta la revoca del contributo concesso ed il recupero degli importi indebitamente percepiti.

10. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La procedura di presentazione delle domande di contributo adotta una “modalità a sportello” che si intende aperto a partire dal **23 settembre 2009**. Lo sportello rimane aperto fino all'esaurimento della dotazione finanziaria del Bando, oppure- nel caso in cui (decorso un congruo periodo) la dotazione finanziaria risulti parzialmente od integralmente inutilizzata- fino a quando la Direzione regionale alle Attività produttive ne dichiara la chiusura onde procedere alla riprogrammazione, a favore di altre Attività del POR FESR, delle risorse finanziarie inutilizzate.

L'attività di istruttoria delle domande e di selezione dei progetti ai fini dell'ammissione a contributo viene effettuata con riferimento alle domande pervenute in ciascun intervallo temporale di 60 giorni a partire dalla data di apertura dello sportello. Alle domande pervenute in ciascun intervallo temporale di 60 giorni viene assegnato lo stesso ordine cronologico. Al termine di ciascuna fase di selezione i progetti considerati idonei vengono ammessi a contributo nel limite massimo della dotazione finanziaria disponibile per il presente bando.

Per le domande presentate dai soggetti di cui alla lettera b) del precedente art. 3 si deroga al criterio cronologico ed a favore dei medesimi è accantonata, per un periodo di 12 mesi dalla data pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione, una quota della dotazione finanziaria di cui al precedente articolo 4 corrispondente all'ammontare stimato del contributo ai medesimi attribuibile. Decorsi i 12 mesi dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale senza che sia pervenuto il progetto definitivo dell'intervento alla Direzione regionale alle Attività produttive, viene meno la deroga al criterio cronologico a favore dei soggetti di cui alla lettera b).

Le domande di ammissione a contributo sono presentate (in modalità telematica, con successiva conferma in formato cartaceo) alla Direzione regionale Attività Produttive **a partire dal 23 settembre 2009**.

Successivamente alla pubblicazione del bando sul Bollettino ufficiale , previa connessione al sito www.regione.piemonte.it/industria/, sarà possibile scaricare il “Manuale utente” contenente le indicazioni per compilare correttamente la domanda. Il Manuale contiene anche tutte le indicazioni necessarie per effettuare la procedura di accreditamento e di georeferenziazione dell'intervento nel sistema geografico regionale: gli utenti, previo accreditamento, sono tenuti ad inserire le coordinate geografiche dell'intervento e i dati principali del proponente.

Le domande di ammissione a contributo devono essere redatte utilizzando esclusivamente il modulo allegato al presente bando (Allegato 1), compilato in ogni parte ed inviato per via telematica secondo l'apposita procedura, previa connessione al sito www.regione.piemonte.it/industria/.

Entro 5 giorni lavorativi successivi all'invio telematico le domande dovranno essere confermate da originale cartaceo, debitamente sottoscritto e completo degli allegati obbligatori, tramite:

- a) raccomandata A/R da inviare a: Direzione regionale Attività Produttive, via Pisano 6 - 10152 Torino; per il rispetto del termine di invio della copia cartacea farà fede il timbro di spedizione;

oppure

- b) plico per corriere espresso da consegnare a: Direzione regionale Attività Produttive, via Pisano 6 - 10152 Torino; per il rispetto del termine di presentazione della copia cartacea farà fede la ricevuta di avvenuta consegna rilasciata dagli uffici della Direzione regionale Attività Produttive.

Le domande pervenute non conformi ai suddetti moduli, o non sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto proponente con firma autografa, saranno dichiarate irricevibili. Le domande in formato cartaceo non inoltrate entro il termine perentorio sopra indicato comportano la decadenza della domanda inoltrata per via telematica.

Alla domanda di contributo (Allegato 1) presentata in forma cartacea dovrà essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- a) copia del *progetto preliminare* approvato (così come definito dall'articolo 93, comma 3 del D.Lgs. 163/2006);
- b) delibera (o altro atto equivalente) dell'Ente competente di approvazione del progetto;
- c) atto o lettera di impegno del beneficiario a cofinanziare l'intervento con indicazione della relativa disponibilità;
- d) certificato di destinazione urbanistica dell'area interessata dal progetto, rilasciato dal Comune competente;
- e) dichiarazione che attesti la posizione dell'Ente proponente in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del POR FESR qualora essa costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- f) eventuale documentazione integrativa ove ritenuta necessaria dal beneficiario per dimostrare aspetti peculiari del progetto presentato anche in riferimento ai criteri della valutazione di merito di cui al successivo art.11 (es. atti che approvano il programma territoriale integrato nel cui ambito si colloca l'intervento proposto a contributo, documentazione idonea a comprovare la presenza di una domanda attuale o potenziale di insediamento nel sito, miglioramento ambientale atteso, ecc.);
- g) nel caso di soggetti privati, copia dello Statuto o altro atto da cui risultino natura, composizione, finalità dell'ente.

Nel caso in cui il soggetto proponente disponga del *progetto definitivo* dell'intervento (così come definito dall'art. 93, comma 4 del D.Lgs. 163/2006), copia di tale progetto definitivo è allegata alla domanda – in sostituzione di quanto indicato alla precedente lettera a) del presente articolo, e fermo restando la presentazione della documentazione di cui alle lettere da b) a g) – corredata delle copie delle richieste di autorizzazioni, pareri, e permessi, previsti dalla normativa vigente e di copia di autorizzazioni, pareri e permessi, ecc., eventualmente già acquisiti con esito favorevole, nonché dalla dichiarazione di conformità urbanistica dell'opera alle norme di attuazione del Piano regolatore rilasciata dal Comune competente.

La documentazione presentata dal beneficiario non è integrabile in momenti successivi, salvo eventuali ulteriori richieste formulate dalla strutture regionali competenti.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte dell'Amministrazione regionale, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande.

11. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

L'istruttoria delle domande presentate dai proponenti viene effettuata, da un apposito Nucleo di valutazione, sulla base dei requisiti prescritti dal bando e dei "Criteri per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte" nell'ambito del POR FESR 2007-13 approvati dal Comitato di sorveglianza del POR per l'Attività III.2.1 – "Riqualificazione aree dismesse".

In primo luogo si provvederà alla verifica dei requisiti di ricevibilità della domanda, che riguardano:

- l'inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal bando;
- la completezza e regolarità della domanda.

Nel caso di esito positivo il Nucleo di valutazione procederà alla verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità della domanda di seguito indicati :

- requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo ai potenziali beneficiari;
- tipologia e localizzazione dell'intervento coerenti con le prescrizioni del bando;
- cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal bando e con le scadenze del POR FESR;
- compatibilità dell'intervento con eventuali limitazioni oggettive imposte dal bando;
- impegno del beneficiario a cofinanziare l'intervento e indicazione della disponibilità finanziaria;
- collocazione dell'area oggetto dell'intervento in programmi integrati territoriali.

Per gli interventi giudicati idonei sotto il profilo tecnico-finanziario, il Nucleo di valutazione procederà alla valutazione delle proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri di valutazione tecnico-finanziaria e di merito, ad ognuno dei quali è attribuito un punteggio come riportato nel box che segue:

Criteri di valutazione di merito	Punteggio
a) capacità tecnica del soggetto attuatore	- fino ad un max di 10 punti
b) significative ricadute dell'intervento sul sistema economico locale e/o regionale	- fino ad un max di 15 punti
c) dimostrazione di una domanda attuale o potenziale di richieste di insediamento nell'immobile recuperato	- fino ad un max di 15 punti
d) completamento di/sinergia con interventi (funzionali e fruibili) già finanziati con risorse regionali, comunitarie e/o nazionali	- fino ad un max di 10 punti
e) utilizzo, per il recupero del sito, di strumenti, materiali e procedure innovative ed ecocompatibili	- fino ad un max di 10 punti
f) grado di miglioramento ambientale atteso	- fino ad un max di 10 punti

g) grado di fattibilità della proposta progettuale	- fino ad un max di 10 punti
h) sostenibilità finanziaria dell'investimento e coerenza dei piani esecutivi di gestione	- fino ad un max di 15 punti
i) progetti che favoriscono la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro	- fino ad un max di 10 punti
l) collocazione dell'intervento nell'ambito di programmi integrati territoriali approvati dalla Regione Piemonte	- 15 punti

Non saranno ammessi a contributo i progetti che, sulla base dell'istruttoria svolta dal Nucleo di Valutazione – con applicazione dei criteri sopra elencati – non raggiungeranno:

- la soglia minima di 50 punti per l'insieme dei criteri da a) ad i);
- la soglia minima di 6 punti per ciascuno dei criteri sub a), sub c), sub f), sub g);
- la soglia minima di 8 punti per ciascuno dei criteri sub b) e sub h).

Il Nucleo di valutazione sarà composto da funzionari della Direzione Regionale Attività Produttive – Settore 'Interventi per la competitività del sistema produttivo'– e da un Rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale del POR FESR. e potrà essere integrato con funzionari della Direzione regionale Programmazione strategica e politiche territoriali.

Nel caso in cui la domanda non superi positivamente la valutazione di merito, la Direzione Regionale Attività Produttive adotta il provvedimento motivato di non ammissione a contributo.

12. TERMINI DEL PROCEDIMENTO DI AMMISSIONE E DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui l'istruttoria si concluda positivamente, la Direzione regionale Attività produttive:

- per gli interventi che dispongono della *progettazione definitiva* (così come definita dall'art. 93, comma 4 del D.Lgs. 163/2006), attiva la procedura per la determinazione delle entrate nette di cui al successivo articolo 22 ai fini della determinazione del contributo e, ad avvenuta determinazione del contributo spettante, adotta il provvedimento di concessione del contributo pubblico del POR;
- per gli interventi che dispongono della *progettazione preliminare* (così come definita dall'articolo 93, comma 3 del D.Lgs. 163/2006), dispone l'ammissione dell'intervento a contributo con riferimento ai costi esposti nel progetto preliminare e invita il beneficiario ad inoltrare – secondo modalità operative che verranno specificate nella comunicazione regionale, entro un termine congruo e pena la decadenza dal contributo – la seguente documentazione:
 - a) copia del progetto definitivo, (così come definito dall'art. 93, comma 4 del D.Lgs. 163/2006) dell'intervento, corredata dalle copie delle richieste di autorizzazioni, pareri e permessi, previsti dalla normativa vigente e/o eventualmente da autorizzazioni, pareri e permessi, ecc., già acquisiti con esito favorevole, nonché dalla dichiarazione di conformità urbanistica dell'opera alle norme di attuazione del Piano regolatore rilasciata dal Comune competente;
 - b) atto o altra modalità formale e sottoscritta di impegno del beneficiario a cofinanziare l'intervento con indicazione della relativa disponibilità finanziaria;

- c) delibera (o altro atto equivalente) dell'Ente competente di approvazione del progetto definitivo;
- d) certificato di destinazione urbanistica dell'area interessata dal progetto, rilasciato dal Comune competente;
- e) conto economico aggiornato del progetto, con una descrizione della sostenibilità economico-finanziaria della sua gestione ordinaria;
- f) cronoprogramma di realizzazione dell'intervento (progettazioni, acquisizioni autorizzazioni e simili, procedure di affidamento lavori/servizi/forniture, avvio lavori, stati di avanzamento lavori, fine lavori e collaudo) con relativo cronogramma di spesa;
- g) eventuale documentazione integrativa ove ritenuta necessaria dal beneficiario per evidenziare eventuali modifiche e/o integrazioni rispetto a quanto proposto al momento della presentazione della domanda di contributo (cfr. art. 10).

La Direzione regionale Attività produttive, verificata (anche in relazione ai requisiti di accesso al contributo previsti dal bando ed ai criteri di selezione di cui al precedente art.11), la coerenza del progetto definitivo e della documentazione annessa rispetto alla documentazione presentata a corredo della domanda, attiva la procedura per la determinazione delle “entrate nette” di cui al successivo articolo 22 ai fini della determinazione del contributo e, ad avvenuta determinazione del contributo spettante, adotta il provvedimento di concessione del contributo. Il contributo determinato in tale fase non potrà in ogni caso essere superiore a quello stabilito con riferimento al progetto preliminare, salvo casi eccezionali e compatibilmente con la dotazione finanziaria del presente bando.

Nel caso in cui il contributo si configuri come ‘aiuto di Stato’ l'ammissione a contributo è subordinata all'acquisizione della prescritta autorizzazione della Commissione UE.

L'attività di istruttoria delle domande e di valutazione delle proposte progettuali ai fini dell'ammissione a contributo viene conclusa entro 60 giorni dalla data di scadenza di ciascun intervallo temporale di cui all'art. 10, comma 2. L'attività di istruttoria del progetto definitivo e della documentazione a corredo, ai fini della concessione del contributo, è conclusa entro 45 giorni dalla data in cui perviene il progetto definitivo e la documentazione relativa.

Al termine della selezione viene redatta la graduatoria degli interventi pervenuti nel medesimo ambito temporale. L'ammissione a contributo avviene secondo l'ordine di graduatoria acquisito, nel limite della dotazione finanziaria disponibile per il presente bando. Nel caso di parità di punteggio fra proposte progettuali presentate nell'ambito del medesimo intervallo temporale, ove non sia possibile pervenire ad un accordo tra i proponenti in ordine alla percentuale di contributo a ciascuno attribuibile, prevale l'ordine cronologico di ricezione della domanda inoltrata in via telematica.

L'ammissione e la concessione del contributo sono disposte con determina del Responsabile della Direzione Regionale Attività Produttive.

13. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le modalità ed i termini di realizzazione dei progetti ammessi a contributo sono disciplinati dal provvedimento di concessione del contributo pubblico, da successive disposizioni emanate dall'Autorità di gestione del POR ed, ove ritenuto opportuno, da apposita convenzione.

I beneficiari dei contributi del presente bando sono tenuti, in ogni caso, a:

- comunicare la data di inizio dei lavori;
- fornire i rendiconti periodici sullo stato di realizzazione dell'intervento ed informare tempestivamente la direzione regionale competente sulle eventuali criticità emerse in fase di attuazione dell'intervento;
- partecipare ai tavoli tecnici che la Direzione regionale competente potrà convocare per la verifica dello stato di avanzamento procedurale dell'intervento;
- assicurare la realizzazione dell'intervento nei tempi convenuti e in conformità con il progetto presentato e ammesso a contributo;
- cooperare per l'effettuazione delle attività di monitoraggio e di sorveglianza in itinere dell'intervento;
- comunicare la data effettiva di "fine lavori" e di conclusione positiva delle procedure di collaudo, inviando la documentazione finale secondo le prescrizioni del presente bando;
- assicurare la corretta gestione e manutenzione delle opere realizzate;
- presentare alla Regione per il triennio successivo all'ultimazione dell'intervento una relazione annuale sulla gestione tecnico-economica dell'intervento e sugli impatti occupazionali, economici e ambientali conseguiti.

Gli interventi sono attuati, di norma, direttamente dai soggetti beneficiari. Per le attività di affidamento delle prestazioni di progettazione, degli appalti di lavori, delle forniture di beni e servizi, per gli adempimenti tecnici ed amministrativi funzionali e connessi alla realizzazione dell'intervento, e per le eventuali attività strumentali alla cessione degli spazi insediativi, è fatta salva la facoltà di avvalersi di un soggetto 'in house' al beneficiario, di un ente pubblico convenzionato con il beneficiario oppure di un soggetto attuatore individuato con procedura ad evidenza pubblica, fermo restando che in tali casi la sottoscrizione dei contratti, l'imputazione della totalità delle spese e del cofinanziamento POR FESR permangono in capo al beneficiario di cui al precedente articolo 3.

14. REGOLE PER L'AGGIUDICAZIONE DI FORNITURE DI BENI, DI APPALTI DI LAVORI E DI SERVIZI

Anche al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di concorrenza, economicità e correttezza nella realizzazione degli interventi ammessi a contributo, il beneficiario (o, per esso, il soggetto attuatore, se diverso dal beneficiario), sia esso soggetto pubblico o privato, è tenuto ad applicare la normativa in materia di contratti relativi a lavori, servizi e forniture

pubblici². In caso di difformità della normativa nazionale dalle citate Direttive comunitarie si applicano direttamente le disposizioni comunitarie.

La mancata osservanza delle prescrizioni richiamate dal presente articolo costituisce causa di revoca del finanziamento.

15. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Le richieste di erogazione del contributo dovranno essere predisposte utilizzando esclusivamente la modulistica messa a disposizione dall'Amministrazione regionale.

La Regione provvede all'erogazione del contributo a fondo perduto – nella misura stabilita al precedente articolo 8 – con le modalità seguenti:

- 1) a titolo di anticipazione, pari al 30% del contributo concesso, a seguito della comunicazione - da parte del beneficiario - dell'inizio lavori;
- 2) in corrispondenza di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno il 30% dell'importo totale delle spese, documentato dalle spese effettivamente sostenute dal beneficiario (con fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti), nella misura di un ulteriore 30% del contributo concesso;
- 3) in corrispondenza di uno stato di avanzamento pari ad almeno al 90% dell'importo totale delle spese (comprovato da fatture, quand'anche non integralmente quietanzate), nella misura di un ulteriore 30% del contributo concesso;
- 4) il saldo del contributo concesso (10%) è erogato a seguito di collaudo (così come definito dall'art. 141 del D.Lgs. 163/2006) delle opere, rendicontazione (mediante fatture quietanzate) e verifica finale (da effettuarsi in conformità al successivo articolo 16), subordinatamente all'esito favorevole dei controlli di "primo livello" eventualmente in corso, entro 3 mesi dal ricevimento della rendicontazione finale di spesa, previa eventuale rideterminazione del contributo.

Nel caso di opzione per un contributo mediante fondo rotativo (integrato da un contributo a fondo perduto), l'erogazione del fondo rotativo avviene in forma di anticipazione secondo modalità e quote che saranno concordate mentre l'erogazione del fondo perduto è effettuata a saldo.

L'erogazione delle quote di contributo di cui sub 1) e sub 2) ovvero del fondo rotativo in anticipazione può essere subordinata (ex art. 32 – comma 4 - D.lgs. n. 163/2006) alla previa verifica circa la corretta applicazione delle procedure di affidamento degli appalti di lavori o di servizi o delle forniture.

Nel caso in cui il beneficiario non sia un ente pubblico, l'erogazione dell'anticipazione è subordinata a rilascio di fideiussione bancaria od assicurativa di importo pari all'anticipazione; il beneficiario può, comunque, optare per un'erogazione a stati d'avanzamento anziché in anticipazione.

² Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163/2006 - Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, e successive modifiche e integrazioni.

La documentazione da allegare a corredo delle richieste di erogazione verrà puntualmente specificata con apposita circolare esplicativa.

Nel caso in cui le opere siano realizzate mediante appalto di lavori di cui all'art. 153 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., le modalità di rendicontazione della spesa da parte del beneficiario saranno definite nel provvedimento di concessione del contributo pubblico.

I termini e le scadenze stabilite dal presente bando o concordate ed inserite nel cronoprogramma definitivo dell'intervento e relative all'avvio, all'avanzamento ed alla conclusione dei lavori dovranno essere inserite dai soggetti beneficiari nei documenti di gara e contrattuali (bandi; capitolati di appalto; contratti; ecc.) relativi all'affidamento e alla realizzazione delle opere, delle forniture e dei servizi inerenti gli interventi finanziati.

I ribassi d'asta e tutte le economie che dovessero realizzarsi in corso di attuazione dell'intervento saranno a totale decurtazione del contributo regionale; essi, tuttavia, potranno essere destinati, previa autorizzazione della Regione, al finanziamento di varianti in aumento purché conformi alla normativa in materia ed a quanto previsto al successivo art. 17.

Gli interventi finanziati dal presente bando dovranno essere realizzati, di norma, entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo pubblico.

In merito ai tempi di realizzazione del progetto e dell'attuazione della relativa spesa, si precisa che l'attuazione del POR FESR è assoggettata a un controllo teso a verificare l'avanzamento della spesa complessiva sostenuta dai soggetti beneficiari al termine di ogni anno solare, a partire dal 2009. Qualora la spesa, conseguita al 31 dicembre di ciascun anno, non raggiunga la soglia fissata dalla Commissione Europea, la stessa Commissione e lo Stato membro applicano, nei confronti della Regione, in attuazione dell'art. 93 del Regolamento (CE) 1083/2006, il cosiddetto "disimpegno automatico", che prevede la decurtazione delle risorse comunitarie e statali del programma nella misura delle somme inutilizzate. Al verificarsi di tale evenienza, la Regione applicherà una proporzionale riduzione del contributo a carico di quegli interventi per i quali sia stato rilevato uno scostamento in difetto rispetto alle previsioni di spesa che il beneficiario ha indicato nel cronoprogramma di spesa contenuto nel modulo di domanda di contributo (cfr. Allegato 1) ed eventualmente aggiornato in sede di concessione del contributo del POR FESR.

16. STATO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA, MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E VERIFICA FINALE

La documentazione inerente le spese effettivamente sostenute dal beneficiario (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) deve essere obbligatoriamente presentata per la rendicontazione alla Direzione regionale Attività produttive secondo la tempistica e le modalità di seguito indicate, a prescindere dal fatto che tali rendicontazioni diano titolo (in applicazione dell'art. 15) all'erogazione di una quota del contributo:

- entro le date del 30 aprile, 31 ottobre e 31 dicembre di ciascun anno solare (rendicontazione in itinere, da effettuarsi secondo il modello messo a disposizione dalla Regione, a condizione che siano decorsi almeno 3 mesi dalla concessione del contributo); la spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario ma non presentata per la rendicontazione alla Regione entro tali date, non viene più considerata ammissibile ai contributi del POR FESR, anche se viene rendicontata successivamente alle scadenze suddette; la Regione si riserva di valutare in fase di

erogazione e/o di saldo del contributo pubblico eventuali casi specifici sulla base della documentazione presentata dal beneficiario;

- entro 2 mesi dalla conclusione dell'intervento, ai fini della verifica finale e dell'erogazione del saldo del contributo pubblico (rendicontazione finale).

La rendicontazione finale di cui al punto precedente (distinta in una parte tecnica ed in una parte economica) dovrà essere redatta secondo il modello reso disponibile dalla Regione. Ad ultimazione dell'intervento ed entro il termine fissato nel provvedimento di concessione del contributo, dovrà essere inoltrata alla Direzione regionale Attività produttive la documentazione seguente:

- comunicazione di avvenuta ultimazione del progetto corredata dell'attestazione della regolare esecuzione del progetto a firma del legale rappresentate dell'Ente Beneficiario;
- copia dell'atto formale con cui l'Ente beneficiario approva la proposta di rendiconto e la relativa documentazione di accompagnamento;
- copia dei certificati di collaudo, redatti ai sensi di legge, da cui risulti la conformità dei lavori eseguiti con quanto previsto dal progetto ammesso a contributo e con le eventuali varianti ammesse;
- rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario del contributo corredata di un riepilogo per voci analitiche di costo in base al disciplinare descrittivo degli elementi economici nonché al computo metrico estimativo del progetto definitivo approvato in sede di concessione del contributo. In particolare la documentazione contabile di spesa dovrà rispettare i seguenti requisiti: (i) i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del e corrispondere alle voci di costo ammesse al contributo; (ii) tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al beneficiario del contributo; (iii) le spese devono essere quietanzate e dimostrate esclusivamente attraverso bonifico bancario o postale; (iv) la documentazione deve essere presentata in formato copia conforme all'originale; (v) i documenti devono essere annullati – a pena di inammissibilità della spesa correlata – con apposito timbro recante la dicitura “Progetto cofinanziato del POR FESR 2007-2013 del Piemonte - Attività III.2.1. “Riqualificazione aree dimesse “”;
- dichiarazione che attesti la posizione dell'Ente proponente in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del POR FESR qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentate dell'Ente beneficiario del progetto da cui risulti: (i) la regolare realizzazione degli interventi; (ii) la destinazione conforme alle finalità previste dal progetto finanziato; (iii) di non aver beneficiato per le medesime spese ammesse a finanziamento di altri contributi a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali; (iv) l'impegno a non proporre in futuro istanze di contributo pubblico sulle stesse spese ammissibili, in applicazione del divieto di cumulo di più benefici pubblici sul medesimo investimento.

Entro 60 giorni dal ricevimento della suddetta documentazione, la Direzione regionale competente procederà alla verifica finale avvalendosi del Nucleo di Valutazione.

La verifica finale sarà tesa a valutare, sulla base della documentazione presentata e, se opportuno, sulla base degli esiti dei controlli in loco presso il beneficiario, sia la corrispondenza dell'intervento realizzato rispetto a quello ammesso al contributo, sia l'effettività, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti.

Al termine della verifica finale dei progetti finanziati, la Regione:

- procederà alla liquidazione della quota a saldo del contributo spettante; oppure
- provvederà a richiedere al beneficiario documentazione aggiuntiva o integrativa, qualora fosse necessaria; oppure
- comunicherà al beneficiario le non conformità rilevate; in questo caso, decorsi 15 giorni dalla ricezione – da parte dell'Ente beneficiario – di tale comunicazione senza che siano pervenute controdeduzioni, ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni non siano accolte, nei successivi 30 giorni il procedimento di verifica finale si chiuderà con la liquidazione parziale del contributo spettante oppure con la revoca parziale e/o totale del contributo concesso.

Potranno essere effettuate verifiche in loco presso l'Ente quando ciò sia necessario per valutare la fondatezza delle controdeduzioni fornite dal beneficiario .

17. VARIANTI

Il soggetto beneficiario, nel caso di eventuali varianti sostanziali o di variazioni nelle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi ai contributi del presente bando, dovrà richiedere alla Direzione regionale competente una specifica autorizzazione; ai fini dell'autorizzazione, sarà valutata la compatibilità della variante con il POR FESR e con le condizioni fissate dal presente bando.

La variante in corso d'opera è ammissibile nei limiti di cui all'articolo 132 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

La variante in corso d'opera, in ogni caso, non deve:

- determinare ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione;
- prevedere interventi e/o tipologie di investimento non ammissibili ai sensi del presente bando;
- pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del progetto e/o compromettere la razionalità e la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Le perizie di variante in corso d'opera in diminuzione sono approvate dal soggetto proponente e trasmesse alla Regione al fine di verificare la coerenza e la congruenza dell'intervento, come modificato per effetto della perizia di variante, con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni del presente bando.

In caso di accertate significative difformità, non preventivamente approvate con perizie di variante, o di gravi irregolarità che comportino una sostanziale alterazione delle finalità o delle caratteristiche dell'intervento, oppure un'effettiva modifica degli interventi realizzati od un superamento delle scadenze previste per l'esecuzione delle spese, si potrà incorrere nella sospensione e nell'eventuale revoca del contributo concesso o nella riduzione del suo importo,

compreso il recupero delle eventuali somme già erogate , maggiorate degli interessi calcolati al tasso di riferimento della Banca centrale europea, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria.

18. PROROGHE

La Regione non intende concedere proroghe sui tempi di realizzazione e di ultimazione dei progetti previsti al momento della concessione del contributo al fine di non pregiudicare il conseguimento degli obiettivi programmatici e finanziari del POR, attesi i vincoli in materia di disimpegno automatico delle risorse comunitarie che risultassero inutilizzate nei termini temporali previsti dai regolamenti comunitari.

Tuttavia, per ragioni del tutto eccezionali, sempreché ciò non comporti la sanzione del disimpegno automatico a danno della Regione, potranno essere concesse proroghe rispetto alle scadenze prescritte a condizione che il beneficiario:

- (a) presenti una richiesta formale di proroga alla Direzione regionale Attività produttive con un congruo anticipo rispetto al termine di ‘fine lavori’ fissato nel provvedimento di concessione del contributo;
- (b) corredi tale richiesta con motivazioni che dimostrino il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di proroga.

19. CONTROLLI E VERIFICHE SULL'ATTUAZIONE

La Regione Piemonte (o altro soggetto da essa incaricato) effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, anche presso la sede del beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento del progetto, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal presente bando, dai provvedimenti e dalle eventuali convenzioni nonché la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario ed il rispetto delle prescrizioni che incombono sul beneficiario anche successivamente all'ultimazione dell'intervento.

L'Amministrazione regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni dei beneficiari che costituiscono presupposto per la concessione e le erogazioni del contributo o di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Nel caso in cui da tali controlli emergano eventuali dichiarazioni mendaci rese dal beneficiario, sarà disposta la revoca dei contributi concessi e la trasmissione degli atti ai competenti organi giudiziari.

Il beneficiario è tenuto a consentire a funzionari della Regione o ai soggetti da quest'ultima incaricati, a rappresentanti di altri organismi comunitari e nazionali (o a soggetti da essi incaricati) coinvolti nell'attuazione, sorveglianza e controllo del POR, di esercitare le funzioni di controllo e verifica dell'intervento finanziato, anche mediante la messa a disposizione di documenti, informazioni e dati in suo possesso. Il beneficiario- sia esso pubblico e privato -è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di diritto di accesso (l. 241/1990 e ss.mm.ii).

Il beneficiario è tenuto a mantenere una contabilità separata del progetto ed a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento, predisponendo un

“fascicolo di progetto” da conservare secondo le modalità che saranno indicate all’atto della concessione del contributo. Tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati dalla Regione, dall’Amministrazione statale, dai servizi della Commissione dell’UE, da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati.

La documentazione di progetto deve essere conservata dal beneficiario ed eventualmente messa a disposizione degli organismi suddetti fino al 31 dicembre 2020.

20. RINUNCE E REVOCA DEL CONTRIBUTO

In caso di rinuncia ad avviare, ovvero a realizzare e completare l’intervento, il beneficiario dovrà comunicare all’Amministrazione regionale tale intendimento e dovrà provvedere alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti a titolo di anticipazioni o erogazioni parziali in itinere sulla base di stati di avanzamento dei lavori.

Si procederà alla revoca totale del contributo nei seguenti casi:

- mancato avvio o interruzione dei lavori anche per cause non imputabili al beneficiario;
- qualora il beneficiario non destini il contributo agli scopi che ne hanno motivato l’ammissione a contributo;
- nel caso di contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- nel caso in cui la destinazione d’uso delle opere realizzate e dei beni acquistati con il contributo venga modificata nei 5 anni successivi alla conclusione dell’intervento ovvero si proceda alla loro alienazione, in violazione di quanto previsto all’articolo 9;
- qualora il beneficiario non consenta l’effettuazione dei controlli di cui all’articolo 19 o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il beneficiario non provveda all’invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo le modalità previste dal POR FESR, dall’articolo 21 del presente bando, dall’atto di concessione del contributo o da disposizioni emanate successivamente all’ammissione a contributo;
- qualora il beneficiario non adempia agli obblighi derivanti dall’applicazione di quanto previsto dal successivo articolo 22 del bando e dalle norme inerenti i progetti generatori di entrate;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e dai controlli eseguiti emergano gravi inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal bando, dal provvedimento di ammissione a contributo, dall’eventuale convenzione di finanziamento e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale, venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, l’entità del contributo sarà ridotta proporzionalmente, fermo restando che deve essere assicurata la funzionalità e la fruibilità dell’intervento realizzato.

Qualora venga disposta la revoca totale del contributo, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell’intero ammontare dei contributi erogati maggiorato. In caso di revoca (totale o parziale) il beneficiario dovrà restituire sia l’importo erogato, maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di

riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, vigente alla data dell'erogazione del contributo per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca; sia i costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per il recupero delle somme erogate e successivamente revocate.

21. MONITORAGGIO

Il soggetto beneficiario è tenuto ad inviare alla Regione Piemonte i dati necessari al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, ivi inclusi gli indicatori ambientali e quelli per la verifica del rispetto del principio delle pari opportunità e non discriminazione, dell'intervento ammesso a contributo, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR FESR ed ulteriormente specificate nel provvedimento di concessione del contributo o con successive comunicazioni dell'Autorità di gestione del POR FESR.

22. PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE

La normativa comunitaria (articolo 55 del Regolamento (CE) 1083/2006) definisce i progetti generatori di entrate come le "operazioni che comportano un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento".

Per tale tipo di operazioni, il calcolo della spesa ammissibile è connessa alla determinazione preventiva del costo del progetto che non è coperto dall'eventuale autofinanziamento derivante da futuri proventi netti (tariffe o altri corrispettivi) e all'obbligo di verifica ex post (e di eventuale recupero) di detti proventi netti. La norma comunitaria stabilisce, infatti, che la spesa ammissibile per i progetti generatori di entrate non deve superare il valore attuale del costo d'investimento, diminuito del valore attuale delle entrate nette derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento appropriato alla categoria dell'investimento stesso. Per la determinazione del contributo pubblico, si applica quindi un metodo di "deficit di finanziamento", mediante applicazione del cofinanziamento alla parte del costo attualizzato dell'investimento iniziale non coperta dalle entrate nette attualizzate del progetto.

A seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili i beneficiari collaborano con la Regione per consentire la corretta determinazione del contributo pubblico. A tal fine:

- entro 30 giorni dalla richiesta, i soggetti beneficiari devono inviare alla Direzione regionale competente la documentazione di calcolo della spesa ammissibile, elaborata sulla base delle disposizioni del richiamato art. 55 del regolamento comunitario, delle Linee guida e dei moduli anche informatizzati che verranno messi a disposizione dalla Regione;
- la Direzione regionale competente, in base alla documentazione tecnico-economica suddetta, provvede a determinare il contributo pubblico effettivamente spettante e adotta il provvedimento di concessione del contributo medesimo.

23. PUBBLICIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

Per ciascun progetto che usufruisca dei contributi previsti dal presente bando, il beneficiario è tenuto ad informare in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nell'ambito del POR 2007-13 del Piemonte e che l'intervento viene realizzato con il concorso di

risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Piemonte. In particolare, in applicazione del Regolamento (CE) 1828/2006 i beneficiari delle risorse del presente bando dovranno obbligatoriamente:

- riportare, su qualsiasi documento riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che l'operazione è finanziata nell'ambito del POR FESR 2007/2013 della Regione Piemonte con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte;
- installare, nei casi previsti dall'articolo 8 del Regolamento (CE) 1828/2006, durante l'attuazione del progetto, nel luogo dell'intervento, un cartello esplicativo contenente le informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) 1828/2006;
- esporre, nei casi previsti dall'articolo 8 del Regolamento (CE) 1828/2006, entro sei mesi dal completamento del progetto, una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni significative che indichi il tipo e la denominazione dell'intervento oltre alle informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) 1828/2006.

Indicazioni più dettagliate verranno fornite dall'Amministrazione nell'atto di concessione del contributo pubblico o con successive comunicazioni.

24. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente bando, si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria (inclusa la normativa che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – ed il POR FESR 2007/2013 del Piemonte – Obiettivo Competitività ed Occupazione) e dalla normativa nazionale – ivi incluso il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3.10.2008 che approva (in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013 – e regionale vigenti.

L'Amministrazione regionale si riserva – ove necessario od opportuno – di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni anche a seguito dell'emanazione di nuove normative comunitarie, nazionali e regionali.

ALLEGATO 1

**Alla Direzione regionale Attività Produttive
Via Pisano 6
10152 TORINO**

“FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DI AREE DISMESSE”**BANDO 2009****POR FESR 2007/2013 –Asse III RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE****ATTIVITÀ III.2.1 – Riqualificazione aree dismesse****DOMANDA DI FINANZIAMENTO**

da inoltrare on-line previa connessione al sito internet **www.regione.piemonte.it/industria** e da confermare con originale cartaceo, entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico, tramite: (a) raccomandata A/R, (b) corriere espresso.

Il/La Sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

nato/a a Comune _____ Prov. (____)

Stato _____ il Data di Nascita _____

residente a Comune _____ Prov. (____) Stato _____

Cap _____ in Indirizzo _____ n. _____

in qualità di: (sindaco, legale rappresentante ...) del Comune...../Società/....., consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. 28/12/2000 n.445 per il caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici (prevista dall'art. 75 del citato DPR), chiede l'ammissione del progetto di seguito descritto ai finanziamenti a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 –Asse III- attività III.1.2

A tal fine DICHIARA:

A – ENTE BENEFICIARIO**Anagrafica**

Denominazione _____

Codice Fiscale _____

Codice Ateco 2007: _____

Descrizione _____

Sede legale

Stato _____ Prov. () Comune _____ Cap _____

Indirizzo _____ n. _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Persona autorizzata ad intrattenere contatti con la Regione Piemonte:

Cognome _____ Nome _____ Codice fiscale _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Estremi bancari :

Istituto di Credito _____

Agenzia _____

Stato _____ Prov. _____ Comune _____ CAP _____

Indirizzo: _____

ABI: _____ CAB: _____ CIN _____ CC n. _____

IBAN _____ BIC _____

Struttura organizzativa, risorse umane e strumentali e capacità tecnica del soggetto attuatore dell'intervento

Descrivere sinteticamente le risorse umane e strumentali e relative competenze tecniche di cui dispone il soggetto proponente/beneficiario ,coinvolte nella realizzazione e gestione del progetto,. Nel caso in cui l'Ente proponente e beneficiario intenda avvalersi di altri soggetti nella fase di realizzazione e/o gestione del progetto, descrivere sinteticamente risorse e competenze di tali soggetti ,le motivazioni che hanno portato alla decisione di prevedere tale collaborazione, la regolazione dei rapporti fra il beneficiario e tali soggetti e le modalità(delega,convenzione,ecc)ed i contenuti essenziali di tale regolazione. Nel caso in cui il soggetto proponente/beneficiario sia diverso da un ente pubblico, specificare le finalità statutarie del soggetto evidenziando la riconducibilità dell'intervento proposto alle predette finalità statutarie. (max 1 pagina).

B – LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO A FINANZIAMENTO**B.1 UBICAZIONE DEL SITO**

Prov. _____ Comune _____ CAP _____
Indirizzo _____ n. _____

Riferimento cartografico secondo il sistema di riferimento WGS84

Coordinata x _____

Coordinata y _____

Tipologia di rilevazione:

manuale ☐ automatica ☐

B.2 AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO

Descrivere brevemente le caratteristiche peculiari dell'area interessata dall'intervento.

C – DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO**C.1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO :****Titolo:**

Descrizione sintetica delle caratteristiche del progetto, degli obiettivi, delle procedure e delle modalità di realizzazione dell'intervento, evidenziando anche i risultati e gli impatti attesi in termini economici, sociali e ambientali sul sistema economico locale ed (eventualmente)regionale (max 2 pagine).

C.2 LIVELLO DI PROGETTAZIONE E ATTO DI APPROVAZIONE

Livello progettuale	Atto (tipo, numero e data) con cui l'organo deliberante ha approvato il progetto
<input type="checkbox"/> Preliminare	
<input type="checkbox"/> Definitivo	
<input type="checkbox"/> Esecutivo	
<input type="checkbox"/> Cantierabile ,munito di tutte le autorizzazioni	

C.3 RAPPORTI CON ALTRI INTERVENTI A FINANZIAMENTO PUBBLICO (COMUNITARIO, NAZIONALE O REGIONALE)

- a) Interventi funzionali e fruibili, finanziati negli ultimi dieci anni con risorse pubbliche, che verrebbero integrati o completati dall'intervento proposto a contributo (*breve descrizione delle caratteristiche principali degli interventi funzionali e fruibili che verrebbero completati o integrati dall'intervento proposto a contributo e dei benefici aggiuntivi attesi come conseguenza dell'integrazione/completamento*):

Interventi pregressi e benefici attesi dall'integrazione/completamento	Fonte di finanziamento interventi pregressi

- b) Interventi funzionali e fruibili, finanziati negli ultimi dieci anni con risorse pubbliche, rispetto ai quali l'intervento proposto a contributo può produrre sinergie (*breve descrizione delle caratteristiche principali degli interventi rispetto ai quali l'intervento proposto può produrre sinergie e dei benefici attesi come effetto di tali sinergie*):

Interventi pregressi, sinergie e benefici attesi dalle sinergie	Fonte di finanziamento interventi pregressi

C.4 PROPRIETÀ / TITOLO DI POSSESSO DELL'AREA E/O DELL'IMMOBILE

Descrizione	SI	NO
Proprietà dell'ente proponente		
Comodato d'uso/diritto di superficie o altra forma di diritto d'uso (<i>specificare</i>)		
Durata del regime di comodato/diritto di superficie o altra forma di diritto d'uso		
data di sottoscrizione dell'atto		
durata del regime di comodato / diritto di superficie (riportare periodo: da/a)		

C.5 COLLOCAZIONE DELL'INTERVENTO NELL'AMBITO DI PROGRAMMI INTEGRATI TERRITORIALI

Descrivere brevemente la (eventuale) collocazione dell'intervento nell'ambito di Programmi integrati territoriali, specificando se si tratta di Programmi approvati dalla Regione Piemonte e richiamando in particolare le caratteristiche del Programma interessato (titolo, obiettivi, area di riferimento, ecc.), nonché la rilevanza, nell'ambito di tale Programma integrato, del progetto proposto a finanziamento a valere sul POR

C. 6 DIMOSTRAZIONE DI UNA DOMANDA ATTUALE O POTENZIALE DI RICHIESTE DI INSEDIAMENTO NEL SITO CHE SI INTENDE RECUPERARE

Quantificare e descrivere la domanda (nota o attesa) dei potenziali utilizzatori dell'immobile/sito recuperato. Nel caso di richieste di insediamento nell'immobile/sito o di manifestazioni di interesse a insediarsi già acquisite, specificare: la forma (dichiarazione d'intenti, prelazione, prenotazione, contratto preliminare, contratto di acquisto o di locazione, ecc.) mediante la quale è stata acquisita la richiesta di insediamento o la manifestazione di interesse ad insediarsi, la denominazione e ragione sociale del soggetto richiedente; il settore in cui tale soggetto opera; la tipologia di attività che prevede di svolgere a seguito dell'insediamento; numero e tipologia di addetti previsto, iniziale ed a regime; ecc.

D – GRADO DI FATTIBILITA', SOSTENIBILITA' FINANZIARIA ED EFFETTI ECONOMICI DELL'INTERVENTO

Descrivere sinteticamente il grado di fattibilità tecnico-economica del progetto, con riferimento particolare alla sostenibilità finanziaria dell'investimento, ai piani esecutivi di gestione dell'intervento ed alle modalità di gestione finale dell'opera (modalità di affidamento in gestione; soggetto che provvederà finanziariamente alla manutenzione delle opere realizzate; eventuale gestione centralizzata di servizi ed infrastrutture comuni, ecc.). Descrivere, inoltre, gli effetti economici dell'intervento e le ricadute sul sistema economico locale ed (eventualmente) regionale (occupazione, redditi; attività economiche, offerta di beni e servizi, altri effetti diretti ed indiretti, ecc.) (max 4 pagine).

E - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INTERVENTO

Fornire informazioni circa il ricorso a tecniche, strumenti, materiali e procedure innovative ed ecocompatibili che si intendono utilizzare nel recupero del sito dismesso (utilizzo di materiali isolanti, fonti energetiche rinnovabili, tecniche di risparmio energetico e tecnologie di bioedilizia; adozione di sistemi di depurazione reflui, di riduzione ed abbattimento emissioni inquinanti e di tecniche avanzate di recupero nello smaltimento rifiuti) ed il grado di miglioramento ambientale atteso (in termini di tutela del paesaggio, riduzione consumo suolo, miglioramento condizioni lavoro, risparmio energetico, ricorso a fonti rinnovabili, ecc.) (max 3 pagine).

F. PERSEGUIMENTO DELLE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA'

Se pertinente, descrivere sinteticamente le modalità con cui il progetto prevede di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro delle donne (max 1 pagina).

G - CRONOPROGRAMMA

Durata prevista per la completa realizzazione del progetto/investimento (espressa in mesi) _____

Cronoprogramma delle attività (elencare le attività previste e i rispettivi periodi di durata)

ATTIVITA'	MESI																																				
	0 1	0 2	0 3	0 4	0 5	0 6	0 7	0 8	0 9	0 0	1 1	1 2	1 3	1 4	1 5	1 6	1 7	1 8	1 9	2 0	2 1	2 2	2 3	2 4	2 5	2 6	2 7	2 8	2 9	3 0	3 1	3 2	3 3	3 4	3 5	3 6	
Progettazione definitiva																																					
Richiesta autorizzazioni pareri																																					
Progettazione esecutiva																																					
Gara appalto e affidamento lavori																																					
Inizio lavori																																					
SAL 1																																					
SAL 2																																					
SAL ...(*)																																					
Fine lavori																																					
Collaudo																																					

Nota: Nella pianificazione delle attività si deve tenere tassativamente conto dell'esigenza di rendicontazione in itinere e finale entro i termini indicati nel Bando e delle previsioni di spesa riportate nel cronoprogramma di spesa di cui al successivo punto H2 del presente Allegato 1.

() Inserire una riga per ciascun SAL che si prevede di presentare.*

H - SPESE

H.1. Quadro generale dei costi riferito al progetto nel suo complesso (Indicare gli importi al netto dell'IVA)

➤ **Spese intervento:**

Voce di spesa	Importo investimento (Euro)	Importo spese ammissibili (euro)
a. acquisto di aree ed edifici purché strettamente funzionali all'intervento <i>(n.b.: per tali spese è riconosciuto ammissibile un importo pari al limite massimo del 10% del costo totale ammissibile dell'investimento; detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base delle spese effettivamente realizzate e degli importi rendicontati)</i>		
b. interventi di recupero urbanistico e riqualificazione dell'area;		
c. interventi di ristrutturazione, adeguamento, demolizione e ricostruzione degli edifici;		
d. progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità e di impatto ambientale, spese di collaudo, ed altre spese tecniche <i>(nella misura massima del 10% rispetto al costo totale ammissibile dell'investimento)</i> ;		
e. realizzazione di opere di urbanizzazione primaria;		
f. realizzazione di specifiche dotazioni tecnico-infrastrutturali afferenti, indicativamente, a: rete di rilevazione dei dati ambientali; raccolta e conferimento centralizzato dei rifiuti solidi; impianti di collettamento e/o di depurazione delle acque reflue; impianti di trattamento delle emissioni in atmosfera; impianti di produzione e/o distribuzione dell'energia e dispositivi finalizzati al risparmio energetico; opere di difesa idrogeologica; sistema di mobilità interna ed esterna all'area; ecc.		
g. attivazione della garanzia fideiussoria (prescritta all'art. 15 - quarto capoverso del bando) <i>(n.b.: per tali spese è riconosciuto ammissibile il 100% del costo)</i>		
h. spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore – di cui all'art. 13 ultimo comma del bando – per l'attivazione e la gestione degli appalti, delle forniture e delle altre eventuali attività strumentali alla realizzazione dell'intervento ed alla cessione degli spazi insediativi <i>(n.b.: tali spese sono ammissibili nella misura massima del 3% dell'ammontare del totale delle spese ammissibili)</i> ;		
i) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile.		
l) Altre spese (specificare)		
Totali		

H.2 Cronogramma di spesa

Previsione dei tempi di attuazione della spesa da parte del Beneficiario (riportare - in migliaia di euro - per ciascun anno e per ciascun trimestre i pagamenti che si ritiene di effettuare per la realizzazione delle opere di progetto).

Anno	1				2				3				Totale
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
Pagamenti che il Beneficiario prevede di effettuare (in migliaia di euro)													

IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:

1. di essere a conoscenza dei contenuti e delle prescrizioni contenute nel bando e della normativa di riferimento e di accettarle incondizionatamente e integralmente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso la Regione Piemonte;
2. che per la realizzazione dell'intervento:
☐ sono stati acquisiti i necessari provvedimenti autorizzatori
☐ sono stati richiesti i necessari provvedimenti autorizzatori
3. che per le medesime spese proposte a finanziamento nell'ambito della presente domanda, l'Ente proponente, non ha presentato altre domande di finanziamento
oppure : ha presentato domanda per poter accedere ai seguenti finanziamenti:
oppure: è stato ammesso a beneficiare dei seguenti finanziamenti:
.....
.....
4. che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri.

Data _____ Firma leggibile del legale rappresentante _____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte della Regione Piemonte nei casi previsti agli articoli 16 e 17 del bando

Data _____ Firma leggibile del legale rappresentante _____

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA FIN D'ORA A:

1. comunicare tempestivamente alla Regione Piemonte ogni variazione tecnica e/o economica al progetto;
2. inviare alla Regione Piemonte – Direzione Regionale Attività Produttive – via Pisano 6 – 10152 Torino, nei termini stabiliti dall'art. 16 del bando, il rendiconto delle spese sostenute redatto sulla base dello schema che sarà fornito dalla Regione, a pena di inammissibilità delle relative spese e/o di revoca del contributo concesso;
3. ottemperare agli obblighi di informativa al pubblico secondo quanto previsto dall'articolo 23 del bando e sulla base delle indicazioni che verranno successivamente indicate dalla Regione Piemonte nell'atto di concessione del contributo;
4. mantenere a disposizione della Regione Piemonte tutta la documentazione di spesa relativa al progetto fino al 31 dicembre 2020;
5. consentire eventuali ispezioni e controlli presso la propria sede ai funzionari della Regione Piemonte e/o ai rappresentanti di altri organismi comunitari e nazionali (o a soggetti da essi incaricati) coinvolti nell'attuazione, sorveglianza e controllo del POR.

Data _____ Firma leggibile del legale rappresentante _____

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante

Codice DB1703

D.D. 11 maggio 2009, n. 85

L.R. 21/1985 s.m.i. Affidamento di incarico per il trasporto delle copie del “Vademecum del consumatore”. Impegno e liquidazione della somma di euro 1.544,40, IVA inclusa (cap. 114162/09 - UPB DB17031 - Assegnazione n. 100246).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di procedere all'affidamento dell'incarico per il trasporto delle copie del “Vademecum del consumatore” presso Tecnograf, via Trapani, Loc. Pavona, Albano Laziale, alla Tipografia Sosso s.r.l. (con sede in via Gioberti 33, 10128 Torino, (omissis)) e di impegnare a suo favore la somma di euro 1.544,40 sconto e IVA inclusi, sul Cap. 114162/09 (assegnazione n. 100246, UPB DB17031).

di autorizzare la liquidazione del corrispettivo a favore della ditta Tipografia Sosso s.r.l. in un'unica soluzione a conclusione delle prestazioni nel corso del 2009 su presentazione di regolare fattura, debitamente vistata dal dirigente del settore responsabile.

In attuazione della direttiva UE 2000-35 e del d.lgs. 231/2002 la Regione Piemonte provvederà al pagamento della fattura entro 90 giorni dal ricevimento della stessa. Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato entro 90 giorni dalla presentazione della fattura per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno dovuti – ai sensi del d.lgs. 231/02 - gli interessi moratori nella misura stabilita dal Ministero competente ovvero con nota del Direttore della Direzione Bilanci e Finanze, comprensivi del maggior danno ai sensi dell'art. 1224 comma 2 del C.C.

Si attesta che nel procedere all'affidamento dell'incarico sopra indicato sono state rispettate le condizioni previste dall'art. 26 comma 3 e 3 bis della Legge 23 dicembre 1999 n. 488, s.m.i.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 3 u.c. legge 241/90 s.m.i., contro la presente determinazione può essere presentato ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro centoventi giorni, dalla piena conoscenza della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente

Roberto Corgnati

Codice DB1705

D.D. 3 giugno 2009, n. 106

Organizzazione del ventiseiesimo Campionato di Tiro di Polizia Locale della Regione Piemonte. Spesa euro 10.000,00. UPB DB1705. Cap. 127654/2009.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di organizzare il ventiseiesimo Campionato regionale

di Tiro con pistola d'ordinanza, riservato agli operatori di Polizia Locale degli EE.LL. Piemontesi, con l'estensione a rappresentanze di altri Corpi statali di Polizia, che si svolgerà il 25 e 26 Settembre 2009 a Torino, presso il Tiro a Segno Nazionale, Sezione di Torino;

- di incaricare il Tiro a Segno Nazionale, Sezione di Torino per la gestione del ventiseiesimo Campionato regionale di Tiro;

- di impegnare sull'UPB DB 17051, Cap. 127654/2009 (assegnazione 100526) la somma complessiva di € 10.000,00 a favore del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino a titolo di copertura delle spese sostenute per la gestione del ventiseiesimo Campionato regionale di Tiro con pistola d'ordinanza. Detta somma non è soggetta ad IVA ai sensi dell'art. 10 DPR 633/72, Legge n. 537 del 24/12/1993 art. 14 comma 10;

- di autorizzare l'erogazione, la liquidazione ed il pagamento, della somma di € 10.000,00 al Tiro a Segno Nazionale, Sezione di Torino –Via Reiss Romoli, 62/25 (omissis) presso la Banca Unicredit di Torino – Sportello Tesoreria Enti Vari, Via XX Settembre, Torino - (omissis) ad avvenuta iniziativa, previa presentazione di regolare fattura, vistata per conformità della prestazione dal Dirigente Responsabile del Settore Sicurezza e Polizia Locale;

- di stabilire che alla somma complessiva di € 10.000,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui all'UPB DB 17051, Cap. 127654/2009, che presenta la necessaria disponibilità;

- l'obbligazione avrà scadenza entro il corrente esercizio finanziario e la Regione Piemonte provvederà al pagamento entro 90 giorni dal ricevimento della fattura o nota di addebito;

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Stefano Bellezza

Codice DB1701

D.D. 8 giugno 2009, n. 108

L.R. n. 40/1998, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto di “realizzazione di grande struttura di vendita extralimentare G-SE1” presentato dalla Società Costruzioni Gallo S.r.l. , localizzato nel Comune di Osasco (TO) - Esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di ritenere che il progetto “Realizzazione di grande struttura di vendita extra-alimentare G-SE1 di 3.500 mq in area sita in Osasco (TO)” presentato dalla Società Costruzioni Gallo Srl con sede in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 151 – (omissis) possa essere escluso dalla fase di valu-

tazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, a condizione che vengano realizzate tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte nel progetto allegato all'istanza in oggetto e che il progetto municipale recepisca tutte le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito elencate:

Dal punto di vista tecnico-progettuale:

Viabilità

– Le opere di viabilità così come prescritte nella Deliberazione della Conferenza dei Servizi prot. n. 18526/DA1701 del 22.10.2008 dovranno essere eseguite prima dell'attivazione dell'insediamento commerciale.

– Si raccomanda la realizzazione di un pista ciclabile che dovrà collegare l'insediamento commerciale alla rete circostante delle piste ciclabili denominata "Basso Pine-rolose" secondo un progetto predisposto dal Comune di Osasco con la disponibilità della società proponente.

Dal punto di vista ambientale

Rumore

Dovrà essere presentata la relazione previsionale di impatto acustico prevista dall'art. 8 della legge n. 447/1995 e dall'art. 10 della legge regionale n. 52/2000, che approfondisca in merito all'incremento di rumore presso i ricettori prossimi all'insediamento derivante dal funzionamento degli impianti tecnologici e dal traffico.

In merito al recettore sensibile R3, ancorché permanga a carico del proponente, in seguito alla realizzazione dell'adeguamento della sede stradale, l'obbligo del rispetto del limite dell'infrastruttura stradale di 70 dB (A) diurno e 60 dB (A) notturno, fintanto che c'è il recettore, si prende atto di quanto dichiarato dalla società proponente con atto di notorietà del 14 maggio 2009 "che si rende disponibile a modificare la tipologia dei pannelli fonoassorbenti presso i recettori 1 e 2 a semplice richiesta del comune di Osasco e/o dell'Amministrazione regionale, sollevando tali Enti da eventuali costi.

Analogamente si impegna alla realizzazione e posa della barriera fonoassorbente presso il recettore 3 entro un anno dal permesso di costruire, nel caso in cui non venga effettuata la demolizione del fabbricato.

Tale obbligo viene altresì sottoscritto dagli attuali proprietari del fabbricato (recettore 3) come accettazione dell'eventuale periodo transitorio in cui non vi saranno pannelli assorbenti."

Gestione rifiuti

L'isola ecologica deve avere una pavimentazione idonea al transito di veicoli ed impermeabilizzata, con un'opportuna pendenza che permetta la raccolta delle acque di lavaggio dell'area e il convogliamento nei sistemi di trattamento previsti per le acque meteoriche, inoltre come per le altre aree si deve prevedere un idoneo sistema di gestione delle acque meteoriche. L'area deve essere sottoposta periodicamente ad operazioni di disinfezione. Tutta l'area deve essere recintata, e deve essere mascherata alla vista ed integrata nell'ambiente con un'eventuale predisposizione di una fascia di vegetazione sempreverde. La zona dedicata al conferimento della carta e del cartone deve essere protetta mediante copertura, dagli agenti atmosferici. All'interno dell'isola ecologica deve essere mantenuta una sistemazione deco-

rosa ed efficiente, garantendo sia la minimizzazione della manipolazione manuale dei rifiuti, sia il rispetto di tutte le norme di sicurezza, protezione e tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente.

Sistemi di illuminazione

Il sistema di illuminazione dell'insediamento commerciale deve essere adeguata alla Legge Regionale n°31 del 24/03/00 "Disposizione per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche".

Risorse energetiche

Gli affinamenti progettuali da introdurre in sede di stesura del progetto definitivo devono incentivare il risparmio energetico e l'uso di energie alternative, che dovranno rispondere a quanto previsto dal d. lgs. n. 311 del 29.12.2006. E' necessario che gli edifici rispondano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento ai requisiti stabiliti con la Delibera del Consiglio Regionale 11.01.2007 n. 98-1247 scheda 5E per gli edifici adibiti a E5: attività commerciali ed assimilabili quali: negozi, magazzini di vendita all'ingrosso o al minuto, supermercati ed esposizioni.

Interferenze con il reticolo idrografico superficiale

Nella realizzazione del canale di collegamento tra le vasche di raccolta di II pioggia e il Chisonotto, l'incrocio con la bealera esistente deve avvenire senza interrompere e garantendo anche successivamente la funzionalità.

Vegetazione, paesaggio

Per tutte le aree verdi che si verranno a creare sia all'interno del centro commerciale sia per la viabilità esterna è necessario prevedere la responsabilità e le modalità di gestione.

Verifica delle prescrizioni e monitoraggi

- Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad Arpa Dipartimento di Torino ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 40/98 il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera.

- Si richiede una campagna di monitoraggio ambientale con particolare riferimento alle componenti aria, rumore e traffico, mediante presentazione di un piano di monitoraggio nelle fasi di esercizio, in prossimità dei recettori sensibili più vicini alle sorgenti di rumore individuate, da concordare con Arpa Piemonte del Dipartimento di Torino.

- I risultati dei rilevamenti effettuati devono essere trasmessi all'ARPA Dipartimento di Torino;

- in caso di significativo aumento dei parametri di inquinamento dovranno essere individuati ulteriori sistemi di mitigazione a carico del proponente volti alla riduzione degli impatti (trasporti collettivi, barriere verdi, ecc.).

- L'approvazione del progetto municipale per il rilascio dei permessi di costruire da parte del comune di Osasco è subordinata al recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.

- Dovrà essere ottenuta autorizzazione regionale ex art. 26 l.r. n. 56/77 s.m.i. preventiva al rilascio dei permessi di costruire subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto.

- Considerato che il fabbricato risulta interamente realizzato nelle sue parti strutturali, si chiede di presentare una dichiarazione all'Arpa Dipartimento di Torino, accompagnata da una relazione, coerente con lo stato di fatto attuale, di verifica che le previsioni effettuate durante la fase di progettazione siano state rispettate ed esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti in senso autorizzativo ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. n. 40/1998.

Il Dirigente
Patrizia Vernoni

Codice DB1701

D.D. 9 giugno 2009, n. 110

Affidamento incarico al C.A.T. Confcommercio per la gestione basi dati S.I.R.C. al fine del monitoraggio delle politiche regionali per il commercio, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Regionale del Commercio. Approvazione schema di contratto. Impegno di spesa di Euro 23.400,00 sul Cap. 124170/2009 (Assegnazione n. 103085 - UPB DB17981).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni espresse in premessa che qui integralmente si richiamano:

Di affidare al Centro di assistenza tecnica Confcommercio Piemonte s.c.r.l., con sede in Piazza Castello 113, Torino, (omissis), l'incarico per la fornitura di servizi per la gestione delle basi dati S.I.R.C. ai fini del monitoraggio e della valutazione delle politiche di programmazione regionale per la distribuzione commerciale, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Regionale del commercio.

Di provvedere all'impegno di Euro 23.400,00 sul Capitolo 124170/2009 (Assegnazione n. 103085 – UPB DB17981). La somma di Euro 23.400,00, IVA inclusa, verrà liquidata in due tranches di Euro 11.700,00 ciascuna, IVA inclusa, con le modalità previste dal contratto con il quale verrà affidato l'incarico per la fornitura di

servizi, dietro presentazione di regolari fatture da parte del Centro di assistenza tecnica Confcommercio Piemonte, vistrate dal Responsabile del Settore Programmazione del settore terziario commerciale – Osservatorio Regionale del Commercio. Ai fini della spendibilità la somma verrà liquidata entro il 31 dicembre 2009 per la prima tranche e entro il primo trimestre 2010 per la seconda tranche.

In attuazione della Direttiva UE 2000-35, La Regione, attraverso gli uffici competenti, provvederà al pagamento delle fatture entro 90 giorni dal loro ricevimento.

Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato nei tempi previsti, per causa imputabile alla Regione, saranno dovuti gli interessi moratori con l'applicazione del tasso fissato dal Ministero competente ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.lgs. n. 231 del 09/10/2002, comprensivi del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, c. 2 del Codice Civile.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo della Regione Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 8 della L.R. 51/97, e il Regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Patrizia Vernoni

Codice DB1700

D.D. 9 giugno 2009, n. 111

L.R. n. 32/87. Affidamento di incarico per realizzazione convegni ed incontri rivolti ai consumatori ed agli operatori del settore panificazione. Impegni di spesa euro 17.000,00 Cap. 114328/2009, UPB DB17041, Assegnazione n. 100250.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

per le motivazioni espresse in premessa che qui sostanzialmente e integralmente si richiamano di affidare all'Unione regionali Panificatori – Pasticceri del Piemonte, con sede in Via Maria Vittoria n. 27 - 10123 Torino, – (omissis) l'organizzazione e la realizzazione di 3 incontri esplicativi ed divulgativi sul nuovo disegno di legge in materie di panificazione e sulle diverse modalità di produzione e di vendita al consumatore dal 15 giugno al 31 ottobre 2009 sul territorio della provincia di Torino e Cuneo, per un importo complessivo di euro 17.000,00 (o.f.i.).

di impegnare la somma di Euro 17.000,00, UPB DA17041 – capitolo 114328, Assegnazione n. 100250; di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale; di autorizzare la liquidazione del corrispettivo di Euro 17.000,00 (o.f.i.) a favore dell'Unione regionali Panificatori – Pasticceri del Piemonte secondo le modalità e i tempi previsti nello schema di contratto allegato alla pre-

sente determinazione. La somma impegnata con il presente atto sarà comunque liquidata entro il termine del corrente esercizio finanziario.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine di giorni sessanta ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del beneficiario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 29/7/2002, n. 8/R.

Il Direttore
Marco Cavaletto

Codice DB1701

D.D. 10 giugno 2009, n. 112

L.R. 28/99 s.m.i.. D.G.R. n. 43-29533 del 1.03.2000 s.m.i. Conferenza dei Servizi. Fissazione calendario delle sedute per i mesi luglio-settembre 2009.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di fissare per il periodo luglio-settembre 2009, il seguente calendario delle riunioni della Conferenza dei Servizi prevista all'art. 6 comma 3 del D.lgs. 114/98 da svolgersi presso la Sala Riunioni al piano terra della sede regionale di Piazza Nizza 44 Torino:

9 luglio (giovedì) ore 10.00

23 luglio (giovedì) ore 10.00

10 settembre (giovedì) ore 10.00

24 settembre (giovedì) ore 10.00

– di predisporre per ciascuna seduta, apposito ordine del giorno con l'elenco delle domande di autorizzazione per grandi strutture di vendita da esaminare, consultabile presso l'Ufficio di Segreteria della Conferenza - Direzione Commercio Sicurezza e Polizia Locale Piazza Nizza 44 - Torino.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Patrizia Vernoni

Codice DB1705

D.D. 11 giugno 2009, n. 114

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso regionale di aggiornamento professionale per Agenti/Istruttori di P.L. (cat. C). Corso svoltosi a Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

La Commissione esaminatrice del corso di aggiornamento professionale per Agenti/Istruttori (cat. C) di Polizia Municipale, svoltosi a Torino, è così composta:

Dott. Alberto Ceste - Funzionario del Settore Polizia Lo-

cale - Regione Piemonte;

Dott. Livio Boiero - Comandante del Corpo di P.M. - del Comune di Collegno - Docente del corso;

Sig. Vincenzo Mistretta - Comandante del Corpo di P.M. - dei Comuni di Alpignano/Pianezza

Docente del corso;

Sig. Mauro Latore - Ispettore Capo P.O. del Corpo di P.M. - del Comune di Torino - In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale;

Dott. Carlo Carrera - Ispettore Capo del Corpo di P.M. - del Comune di Torino - Direttore Tecnico del corso.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente
Stefano Bellezza

Codice DB1702

D.D. 16 giugno 2009, n. 117

Piani di rimborso ex D.D. nn. 156/1997 - 167/2000 - 367/2000 - 384/2001 - 420/2002 - 542/2003 - 203/2004. Accertamenti per gli anni 2009 - 2017.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per le motivazioni espresse in premessa che qui sostanzialmente e integralmente si richiamano:

– di approvare gli Allegati "1", "2", "3", "4", "5", "6", "7", "8", per farne parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di autorizzare gli uffici regionali competenti della Direzione Risorse finanziarie Settore Ragioneria, a provvedere all'accertamento contabile delle somme indicate nell'allegato 8, a partire dall'anno 2009 sino all'anno 2017.

Il Settore Sviluppo e Incentivazione del commercio della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale si impegna a comunicare annualmente ai Comuni fruitori dei benefici i piani di rimborso approvati con il presente atto e i dati bancari per il versamento delle somme dovute.

Eventuali modifiche dei piani di rimborso contenuti nei citati Allegati saranno tempestivamente comunicate agli uffici regionali competenti della Direzione Risorse finanziarie Settore Ragioneria.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine di giorni sessanta ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 29/7/2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Carlo Salvatore

Allegato

F.I.P. anno 1997 D.D. n. 156 del 28 novembre 1997
RIMBORSO IN RATE COSTANTI DECENNALI

COMUNE	PROV	RATA COSTANTE ANNUA	numero Rata Anno 2009	numero Rata Anno 2010	numero Rata Anno 2011	numero Rata Anno 2012	numero Rata Anno 2013
CASTELLAMONTE	TO	€ 3.098,74	6°	7°	8°	9°	10°

Allegato 1

F.I.P. anno 2000 D.D. n. 167 del 20 luglio 2000
RIMBORSO IN RATE COSTANTI DECENNALI

COMUNE	PROV	RATA COSTANTE ANNUA	numero Rata Anno 2009	numero Rata Anno 2010	numero Rata Anno 2011	numero Rata Anno 2012	numero Rata Anno 2013	numero Rata Anno 2014	numero Rata Anno 2015
TORINO		€ 18.592,45	6°	7°	8°	9°	10°		
CALUSO	TO	€ 671,16	7°	8°	9°	10°			
CASTAGNOLE P.TE	TO	€ 1.044,09	7°	8°	9°	10°			
CONDOVE	TO	€ 2.119,23	7°	8°	9°	10°			
BORGOMASINO	TO	€ 1.041,78	6°	7°	8°	9°	10°		
PRADLEVES	CN	€ 2.011,42	7°	8°	9°	10°			
CIGLIANO	VC	€ 1.145,46	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
GIAVENO	TO	€ 2.947,68	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
PEROSA ARGENTINA	TO	€ 2.440,14	6°	7°	8°	9°	10°		
TRINO	VC	€ 5.150,46	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
VALENZA	AL	€ 4.597,20	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
BROSSASCO	CN	€ 1.375,98	6°	7°	8°	9°	10°		
ASIGLIANO V.SE	VC	€ 1.758,78	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
BARDONECCHIA	TO	€ 1.395,00	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
BORGONE SUSA	TO	€ 1.175,34	6°	7°	8°	9°	10°		
OLEGGIO	NO	€ 729,38	7°	8°	9°	10°			
IVREA	TO	€ 2.900,95	6°	7°	8°	9°	10°		
VOTTIGNASCO	CN	€ 2.040,90	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
MONTA'	CN	€ 3.117,00	5°	6°	7°	8°	9°	10°	

Allegato 2

COMUNE	PROV	RATA COSTANTE ANNUA	numero Rata Anno 2009	numero Rata Anno 2010	numero Rata Anno 2011	numero Rata Anno 2012	numero Rata Anno 2013	numero Rata Anno 2014	numero Rata Anno 2015
BRA	CN	€ 3.600,00	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
CASTAGNOLE LANZE	AT	€ 3.414,84	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
CASTELNUOVO DON BOSCO	AT	€ 4.026,30	6°	7°	8°	9°	10°		
SAN DAMIANO D'ASTI	AT	€ 10.474,38	6°	7°	8°	9°	10°		
DOGLIANI	CN	€ 8.097,18	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
ROCCAVIONE	CN	€ 2.036,65	6°	7°	8°	9°	10°		
OMEGNA	VCO	€ 1.777,69	7°	8°	9°	10°			
AGLIANO TERME	AT	€ 788,52	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
COSTIGLIOLE D'ASTI	AT	€ 1.192,92	6°	7°	8°	9°	10°		
GRANA	AT	€ 1.875,84	6°	7°	8°	9°	10°		
NOVI LIGURE	AL	€ 3.313,68	6°	7°	8°	9°	10°		
SAN GILLIO	TO	€ 280,68	6°	7°	8°	9°	10°		
PRAY	BI	€ 1.904,92	7°	8°	9°	10°			
CHIVASSO	TO	€ 2.833,06	7°	8°	9°	10°			
GRUGLIASCO	TO	€ 9.609,90	6°	7°	8°	9°	10°		
ALMESE	TO	€ 424,50	7°	8°	9°	10°			
VILLANOVA MONDOVI'	CN	€ 696,48	6°	7°	8°	9°	10°		
OCCIEPPO INFERIORE	BI	€ 927,60	6°	7°	8°	9°	10°		
SALE	AL	€ 1.868,76	6°	7°	8°	9°	10°		
PIOSSASCO	TO	€ 2.112,18	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
ACQUI TERME	AL	€ 12.394,97	7°	8°	9°	10°			
STRAMBINO	TO	€ 5.873,22	6°	7°	8°	9°	10°		
CARROSIO	AL	€ 4.430,46	6°	7°	8°	9°	10°		
MAGGIORA	NO	€ 4.709,47	6°	7°	8°	9°	10°		
ARQUATA SCRIVIA	AL	€ 12.212,34	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
NIZZA MONFERRATO	AT	€ 8.588,53	7°	8°	9°	10°			
VOLPEDO	AL	€ 8.197,38	7°	8°	9°	10°			
MONTEROSSO GRANA	CN	€ 3.408,84	6°	7°	8°	9°	10°		
CASSINASCO	AT	€ 2.275,20	6°	7°	8°	9°	10°		
TORRE PELLICE	TO	€ 6.043,85	7°	8°	9°	10°			
TOTALI		€ 185.644,74	185.644,74	185.644,74	185.644,74	185.644,74	€ 136.904,56	€ 52.377,54	€ 15.991,92

**P.Q.U. - P.I.R. 2000 - D.G.R. 44-29534 del 1° marzo 2000
(D.D. n. 367 del 30/11/2000)**

RIMBORSO IN RATE COSTANTI DECENNALI

COMUNE	PROV	RATA COSTANTE ANNUA	numero Rata Anno 2009	numero Rata Anno 2010	numero Rata Anno 2011	numero Rata Anno 2012	numero Rata Anno 2013
VAIE	TO	€ 6.413,16	7°	8°	9°	10°	
CHIVASSO	TO	€ 26.277,42	7°	8°	9°	10°	
VIGONE	TO	€ 10.411,25	7°	8°	9°	10°	
CASALBELTRAME	NO	€ 15.664,60	8°	9°	10°		
VALFENERA	AT	€ 8.032,56	7°	8°	9°	10°	
CANELLI	AT	€ 16.649,88	6°	7°	8°	9°	10°
CORIO	TO	€ 27.888,67	7°	8°	9°	10°	
NOVI LIGURE	AL	€ 27.888,66	6°	7°	8°	9°	10°
CIGLIANO	VC	€ 21.438,90	6°	7°	8°	9°	10°
ALBA	CN	€ 23.486,40	7°	8°	9°	10°	
BRANDIZZO	TO	€ 10.516,08	7°	8°	9°	10°	
NARZOLE	CN	€ 15.051,02	7°	8°	9°	10°	
PIOSSASCO	TO	€ 27.888,66	7°	8°	9°	10°	
TOTALI		€ 237.607,26	€ 237.607,26	€ 237.607,26	€ 237.607,26	€ 221.942,66	€ 65.977,44

**P.Q.U. - P.I.R. 2001 - D.G.R. 62-2191 del 5 febbraio 2001
(D.D. n. 384 del 20/11/2001)
RIMBORSO IN RATE COSTANTI DECENNALI**

COMUNE	PROV	RATA COSTANTE ANNUA	numero Rata Anno 2009	numero Rata Anno 2010	numero Rata Anno 2011	numero Rata Anno 2012	numero Rata Anno 2013	numero Rata Anno 2014	numero Rata Anno 2015
BIELLA	BI	€ 27.888,66	7°	8°	9°	10°			
BUSCA	CN	€ 18.061,32	6°	7°	8°	9°	10°		
SAVIGLIANO	CN	€ 22.424,34	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
GALLIATE	NO	€ 15.848,88	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
TORINO - (PQU Borgo Dora)	TO	€ 27.888,66	6°	7°	8°	9°	10°		
OVADA	AL	€ 17.616,06	6°	7°	8°	9°	10°		
MONTA'	CN	€ 27.888,66	6°	7°	8°	9°	10°		
BUSSOLENO	TO	€ 7.448,46	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
AVIGLIANA	TO	€ 19.990,98	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
BRA	CN	€ 27.888,66	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
FROSSASCO	TO	€ 22.382,28	6°	7°	8°	9°	10°		
BEINASCO	TO	€ 19.160,52	7°	8°	9°	10°			
AGLIANO TERME	AT	€ 11.837,58	6°	7°	8°	9°	10°		
ORBASSANO	TO	€ 11.149,14	7°	8°	9°	10°			
BRANDIZZO	TO	€ 12.943,80	6°	7°	8°	9°	10°		
REFRANCORE	AT	€ 12.383,76	6°	7°	8°	9°	10°		
MONCALIERI	TO	€ 21.888,78	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
MONTANARO	TO	€ 27.739,50	6°	7°	8°	9°	10°		
RIVAROLO CANAVESE	TO	€ 6.119,28	6°	7°	8°	9°	10°		
BIANDRATE	NO	€ 27.888,66	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
PIOSSASCO	TO	€ 24.235,20	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
ROBASSOMERO	TO	€ 10.751,58	6°	7°	8°	9°	10°		
TOTALI		€ 421.424,76	421.424,76	421.424,76	421.424,76	421.424,76	€ 363.226,44	€ 167.613,96	€ 121.892,28

P.Q.U. - P.I.R. 2002 - D.G.R. 60-5532 dell'11 marzo 2002
(D.D. n. 420 del 18/11/2002)
RIMBORSO IN RATE COSTANTI DECENNALI

COMUNE	PROV	RATA COSTANTE ANNUA	numero Rata Anno 2009	numero Rata Anno 2010	numero Rata Anno 2011	numero Rata Anno 2012	numero Rata Anno 2013	numero Rata Anno 2014	numero Rata Anno 2015
VILLAFRANCA D'ASTI	AT	€ 12.547,92	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
CUNEO	CN	€ 26.439,72	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
SAN MAURO TORINESE	TO	€ 27.434,88	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
SANTA MARIA MAGGIORE	VCO	€ 20.481,00	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
VENASCA	CN	€ 26.302,56	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
BUSCA	CN	€ 6.968,16	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
POCAPAGLIA	CN	€ 15.047,28	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
CUORGNE'	TO	€ 24.275,40	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
SETTIMO TORINESE	TO	€ 27.342,72	6°	7°	8°	9°	10°		
CASTAGNITO	CN	€ 13.803,06	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
NONE	TO	€ 14.361,24	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
MONDOVI'	CN	€ 18.593,82	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
RIVAROLO CANAVESE	TO	€ 12.530,94	6°	7°	8°	9°	10°		
CUMIANA	TO	€ 13.472,76	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
TOTALI		€ 259.601,46	259.601,46	259.601,46	259.601,46	259.601,46	259.601,46	€ 219.727,80	€ 33.407,88

**P.Q.U. - P.I.R. 2003 - D.G.R. 60-5532 dell'11 marzo 2002
(D.D. n. 542 del 4/12/2003)**

RIMBORSO IN RATE COSTANTI DECENNALI

COMUNE	PROV	RATA COSTANTE ANNUA	numero Rata Anno 2009	numero Rata Anno 2010	numero Rata Anno 2011	numero Rata Anno 2012	numero Rata Anno 2013	numero Rata Anno 2014	numero Rata Anno 2015	numero Rata Anno 2016
FOSSANO	CN	€ 27.900,00	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
SAN MAURO T.SE	TO	€ 27.360,00	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
BUSSOLENO	TO	€ 20.451,54	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
SAN DAMIANO D'ASTI	AT	€ 18.999,42	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
VILLANOVA MONDOVI'	CN	€ 27.900,00	5°	6°	7°	8°	9°	10°		
NICHELINO	TO	€ 27.900,00	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
BENE VAGIENNA	CN	€ 23.088,54	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
VALFENERA	AT	€ 16.091,40	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
VIGLIANO BIELLESE	BI	€ 27.360,00	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
LAGNASCO	CN	€ 10.764,90	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
TOTALI		€ 227.815,80	227.815,80	227.815,80	227.815,80	227.815,80	227.815,80	227.815,80	€ 199.915,80	€ 27.360,00

Allegato 6

**P.Q.U. - P.I.R. 2003 - D.G.R. 60-5532 dell'11 marzo 2002
(D.D. n. 203 del 21/7/2004)
RIMBORSO IN RATE COSTANTI DECENNALI**

COMUNE	PROV	RATA COSTANTE ANNUA	numero Rata Anno 2009	numero Rata Anno 2010	numero Rata Anno 2011	numero Rata Anno 2012	numero Rata Anno 2013	numero Rata Anno 2014	numero Rata Anno 2015	numero Rata Anno 2016	numero Rata Anno 2017
PIANEZZA	TO	€ 14.204,76	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
CORTEMILIA	CN	€ 21.381,54	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°		
PINEROLO	TO	€ 27.345,60	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
CEVA	CN	€ 27.660,00	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
CHIERI	TO	€ 27.900,00	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
VALENZA	AL	€ 27.900,00	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
QUARONA	VC	€ 27.540,72	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
ORIO CANAVESE	TO	€ 12.670,98	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°		
CARAGLIO	CN	€ 25.562,88	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°		
COSSATO	BI	€ 7.503,06	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	
TOTALI		€ 219.669,54	219.669,54	219.669,54	219.669,54	219.669,54	219.669,54	219.669,54	219.669,54	€ 160.054,14	€ 83.100,72

Allegato 7

TOTALI RIENTRI
per anno finanziario

D.D. Regionali	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016	anno 2017
D.D. n. 156 del 28/11/1997	€ 3.098,74	€ 3.098,74	€ 3.098,74	€ 3.098,74	€ 3.098,74				
D.D. n. 167 del 20/7/2000	€ 185.644,74	€ 185.644,74	€ 185.644,74	€ 185.644,74	€ 136.904,56	€ 52.377,54	€ 15.991,92		
D.D. n. 367 del 30/11/2000	€ 237.607,26	€ 237.607,26	€ 237.607,26	€ 221.942,66	€ 65.977,44				
D.D. n. 384 del 20/11/2001	€ 421.424,76	€ 421.424,76	€ 421.424,76	€ 421.424,76	€ 363.226,44	€ 167.613,96	€ 121.892,28		
D.D. n. 420 del 18/11/2002	€ 259.601,46	€ 259.601,46	€ 259.601,46	€ 259.601,46	€ 259.601,46	€ 219.727,80	€ 33.407,88		
D.D. n. 542 del 4/12/2003	€ 227.815,80	€ 227.815,80	€ 227.815,80	€ 227.815,80	€ 227.815,80	€ 227.815,80	€ 199.915,80	€ 27.360,00	
D.D. n. 203 del 21/7/2004	€ 219.669,54	€ 219.669,54	€ 219.669,54	€ 219.669,54	€ 219.669,54	€ 219.669,54	€ 219.669,54	€ 160.054,14	€ 83.100,72
TOTALI COMPLESSIVI	€ 1.554.862,30	€ 1.554.862,30	€ 1.554.862,30	€ 1.539.197,70	€ 1.276.293,98	€ 887.204,64	€ 590.877,42	€ 187.414,14	€ 83.100,72

Allegato 8

Codice DB1703

D.D. 16 giugno 2009, n. 118

Programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità" - Intervento n. 4. Costituzione del Comitato scientifico.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di costituire il Comitato scientifico, di cui al programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità" – Intervento n. 4 ("Concorso a premi per gli studenti delle scuole secondarie di II grado sui temi del consumo critico e consapevole"), nella sua seguente composizione:

– Dott. Roberto Corgnati, Dirigente del Settore Tutela e Difesa dei consumatori e degli utenti, in qualità di Presidente;

– Dott.ssa Silvia Balasco, in qualità di rappresentante dell'Assessorato regionale all'Istruzione;

– Prof. Francesco De Sanctis o suo delegato, in qualità di rappresentante dell'Ufficio Scolastico regionale;

– D.ssa Silvia Cugini, in qualità di rappresentante delle Associazioni di tutela dei consumatori;

– Dott. Carlo De Giacomi, in qualità di esperto in materia di comunicazione scientifica.

Di dare atto che la partecipazione alle riunioni del Comitato scientifico è a titolo gratuito.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Roberto Corgnati

Codice DB1701

D.D. 17 giugno 2009, n. 119

L.R. n. 56/77 s.m.i. - art. 26 commi 7 e seguenti - Comune di Osasco (TO) - Autorizzazione regionale preventiva al rilascio dei permessi di costruire per insediamenti commerciali - Istanza Società Costruzioni Gallo S.r.l. - Grande struttura di vendita - Autorizzazione.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

– di rilasciare, ai sensi del comma 7 e seguenti dell'art. 26, l.r. n. 56/77 s.m.i., la prescritta autorizzazione, preventiva al rilascio dei permessi di costruire per la realizzazione di una grande struttura di vendita tipologia G-SE1, sita nel comune di Osasco (TO), con superficie di vendita complessiva pari a mq 3.500 e superficie lorda di pavimento complessiva pari a mq 5.060,66 alla Società Costruzioni Gallo srl con sede in Torino, corso Galileo Ferraris n. 151 - (omissis);

– di autorizzare il comune di Osasco al rilascio dei permessi di costruire relativi all'insediamento commerciale in oggetto subordinatamente:

a. al rispetto di tutte le prescrizioni riportate nel presente

dispositivo che saranno ai sensi del comma 9 dell'art. 26 della l.r. n. 56/77 s.m.i., oggetto di integrazione alla Convenzione stipulata in data 19 marzo 2009 (rep. n. 2677, racc. 2294) a rogito notaio dott. Federica Mascolo;

b. al rispetto dei contenuti progettuali in ordine alla viabilità richiamati in premessa;

c. al rispetto delle prescrizioni contenute nella Deliberazione della Conferenza dei servizi 18526/DA1701 del 22.10.2008 e richiamata in premessa;

d. al rispetto delle prescrizioni contenute nella Determinazione Dirigenziale n. 108 del 08.06.2009 di esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/1998;

e. al rispetto di tutte le superfici, interne ed esterne, dell'insediamento commerciale, in particolare:

la superficie lorda di calpestio complessivamente pari a mq 5.060,66;

la superficie destinata alla vendita complessivamente pari a mq 3.500 tutta situata al piano terra;

la superficie destinata a magazzino complessivamente pari a mq 664,69 tutta situata al piano terra e così suddivisa:

- mq 97,99 destinati a magazzino 1

- mq 566,70 destinati a magazzino 2;

la superficie destinata ad attività accessorie (atrio, uffici, servizi igienici, spogliatoi, locali tecnici, ecc.) complessivamente pari a mq 284,84;

la superficie destinata a carico/scarico merci complessivamente pari a mq 167,90;

la superficie destinata a servizi pubblici o di uso pubblico pari a complessivi mq 4.050 di cui: mq 3.516 destinati a parcheggi pubblici o di uso pubblico tutti situati al piano di campagna e mq 534 destinati a verde pubblico;

il fabbisogno totale minimo inderogabile di posti a parcheggio afferenti la tipologia di struttura distributiva pari a complessivi a n. 248 posti auto corrispondenti a mq 6.448 (art. 21 comma 2 della l.r. n. 56/77 s.m.i. e art. 25 D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 così come modificata con D.C.R. n. 59-10831 del 24 marzo 2006);

la dotazione totale minima di aree destinate a parcheggio pubblico o di uso pubblico secondo la definizione progettuale pari a complessivi n. 132 posti auto, corrispondenti a mq 3.516 tutti situati al piano di campagna, afferenti la grande struttura di vendita, che non dovrà mai essere inferiore a n. 124 posti auto e a mq 3.224 corrispondenti al 50% del fabbisogno di cui all'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999, così come modificata dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24 marzo 2006 in quanto detta quota risulta superiore al fabbisogno dell'art. 21 comma 1 sub 3);

la superficie totale destinata a parcheggi e autorimesse private, quota inderogabile e necessaria al soddisfacimento del fabbisogno dei posti auto ai sensi dell'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999, così come modificata dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24 marzo 2006, corrispondente a mq 3.062,40 pari a n. 117 posti auto destinati a parcheggi privati, tutti situati al piano di campagna afferenti la grande struttura di vendita e che non dovrà mai essere inferiore a mq 3.057,54 nel rispetto della l. 122/89;

f. alla stipula, ai sensi del comma 9 dell'art. 26 della l.r.

n. 56/77 s.m.i., dell'integrazione alla Convenzione stipulata in data 19 marzo 2009 (rep. n. 2677, racc. 2294) a rogito notaio dott. Federica Mascolo in cui siano univocamente individuati tutti gli elementi elencati al precedente punto e) e inoltre:

l'obbligo che le opere di viabilità previste siano realizzate prima dell'attivazione della grande struttura di vendita;

l'obbligo della divisione tramite viabilità pubblica, acquisita quale urbanizzazione primaria e secondaria ai sensi dell'art. 51 comma 1 lett. b) della l.r. 56/77 s.m.i. della grande struttura in esame dagli altri insediamenti commerciali, autorizzati e/o autorizzandi all'interno della stessa localizzazione L2;

l'obbligo che i consumatori finali non possono accedere agli spazi destinati a magazzino o deposito;

l'obbligo che qualsiasi ampliamento della superficie di vendita autorizzata sia oggetto a nuova autorizzazione in quanto si configura il passaggio ad altra tipologia di struttura distributiva (comma 9 dell'art. 15 della D.C.R. n. 59-10831 del 24 marzo 2006);

l'obbligo che l'attraversamento pedonale per raggiungere i posti auto posti sul retro oltre la strada interna evidenziato nella tavola 07 del progetto di variante al permesso di costruire n. 16/2007 sia protetto;

siano specificatamente definiti tutti gli elementi della viabilità ed accessibilità, anche con la definizione dei relativi costi di realizzazione, contenuti nel progetto, ai sensi dell'art. 26 comma 10 della l.r. n. 56/77 s.m.i.;

g. al rispetto della piena conformità dell'intervento alle prescrizioni delle norme dei piani urbanistici generali e degli strumenti edilizi vigenti ed adottati e del Regolamento Igienico Edilizio del comune di Osasco;

h. al rispetto delle norme relative all'eliminazione delle barriere architettoniche, di cui alla L. 118/1971 e al D.P.R. 27.4.1978 n. 384 per gli interventi su aree pubbliche o ad uso pubblico, ed alla L. 13/1989 e al D.M. 14.6.1989 per i restanti interventi;

i. al rispetto delle norme dettate dal Nuovo Codice della Strada e relativo regolamento di cui al D.L. 30.4.1992 n. 285 e al D.P.R. 16.12.1992 n. 495, così come modificato dal D.P.R. 26.4.1993 n. 147;

j. al rispetto delle norme in materia di commercio contenute nel Decreto legislativo del 31.3.1998 n. 114.

L'inosservanza dei contenuti della presente Determinazione Dirigenziale causa la revoca dell'Autorizzazione oggetto della presente Determinazione, nonché la revoca dell'autorizzazione commerciale rilasciata, così come precisato dall'art. 6 della l.r. n. 28/99.

Si precisa altresì che la revoca dell'autorizzazione commerciale per la parte non realizzata determina l'annullamento o la modifica dell'autorizzazione oggetto della presente Determinazione così come previsto dal comma 4 dell'art. 5 della l.r. n. 28/99.

Si rammenta infine che la responsabilità del rilascio dei permessi di costruire, nonché della vigilanza sugli stessi, sulle opere di viabilità interna ed esterna al lotto sede dell'insediamento commerciale così come previste in sede di progetto esaminato e convenzionate, e di controllo spetta al Comune di Osasco nel rispetto delle norme della l.r. n. 56/77 s.m.i., dell'art. 19 della l.r. n. 28/99 e dell'art. 22 del

d.lgs. n. 114/98, nonché di ogni altra norma urbanistica ed edilizia vigente e/o sopravvenuta e nel rispetto di tutte le prescrizioni di cui alla presente Determinazione.

Il comune di Osasco è tenuto ad inviare entro 30 giorni dalla data del rilascio dei permessi a costruire, alla Regione Piemonte, Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale, Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale, una copia conforme all'originale del permesso di costruire, della Convenzione debitamente sottoscritta dai soggetti, integrata e/o modificata secondo le prescrizioni del presente atto e una dichiarazione che gli elaborati progettuali allegati al permesso di costruire risultano conformi a quelli a corredo dell'autorizzazione in oggetto e di seguito elencati.

La documentazione a corredo dell'autorizzazione oggetto della presente determinazione, si compone dei seguenti atti: Certificato di destinazione urbanistica del 15 maggio

Piano regolatore vigente:

1° e 2° variante strutturale – Elaborato n. 18 – Aree produttive e terziarie artigianali – novembre 2006;

Adeguamento strumento urbanistico ex art. 6 del d.lgs. 114/98 – Aree produttive e terziarie aree artigianali - elaborato n. 18 – marzo 2008;

Adeguamento strumento urbanistico ex art. 6 del d.lgs. 114/98 – viabilità e vincoli perimetrazione del centro abitato - elaborato n. 14 – maggio 2008;

Adeguamento strumento urbanistico ex art. 6 del d.lgs. 114/98 – Aree produttive e terziarie aree artigianali - elaborato n. 18 – maggio 2008;

Norme tecniche di attuazione.

Progetto Unitario di Coordinamento

Relazione illustrativa Puc;

Allegato 01 – Inquadramento dell'area – febbraio 2008;

Allegato 02 – Stato attuale della localizzazione – febbraio 2008;

Allegato 03 – Previsione delle soluzioni viabilistiche inerenti la S.R. 589 nel tratto adiacente alla localizzazione L2 – febbraio 2008;

Allegato 04 – visione aerea dello svincolo – febbraio 2008;

Allegato 05 – particolare della connessione a rotatoria in progetto e tipologia sezioni stradali tipo;

Allegato 06 – organizzazione funzionale dell'area in ordine al sistema viabilistico e degli accessi.

Piano Esecutivo Convenzionato:

Domanda accoglimento Pec

D.C.C. n. 19 del 16 marzo 2009

Allegato 01 – relazione tecnica

Allegato 02 – Norme tecniche di attuazione

Allegato 03 – schema di convenzione edilizia

Allegato 04 – documentazione fotografica

Allegato 05 – computo metrico estimativo

Tav. 01 – Agg. 02 – Estratto di P.R.G.C. vigente, estratto di mappa catastale, estratto dello stradario della viabilità provinciale e fotografia aerea con individuazione area di P.E.C. – scala 1:2000 e 1:500 – Gennaio 2009

Tav. 02 – Agg. 00 – Estratti planimetrici degli elaborati nn.03 e 06.01 allegati al P.U.C. – scala 1:2000 e 1:500 – Agosto 2008

Tav. 03 – Agg. 02 – Estratto dell'elaborato n. 04.02 alle-

gato al P.d.C. n. 2/2008 e relativo provvedimento autorizzativo unico n.33 del 04.03.2008 – scala 1:500 – Gennaio 2009

Tav. 04 – Agg. 00 – Estratto dell'elaborato n.13 allegato al P.d.C. n. 16/2007 e relativo provvedimento autorizzativo unico n. 205 – scala 1:500 – Agosto 2008

Tav. 05 – Agg. 02 – Estratto dell'elaborato n. 22 allegato al P.d.C. n. 16/2007 – scala 1:500 – Gennaio 2009

Tav. 06 – Agg. 03 – Planimetria generale di P.E.C. ADC1 estesa alle aree limitrofe (P.E.C. ADE1), sovrapposta su rilievo planoaltimetrico dello stato attuale – scala 1:500 – Febbraio 2009

Tav. 07 – Agg. 01 – Planimetria piano terreno autorizzata con P.d.C. n. 16/2007 e relativo provvedimento autorizzativo unico n. 205 del 07.11.2007 scala 1:200 – Dicembre 2008

Tav. 08 – Agg. 00 – Prospetti e sezioni autorizzati con P.d.C. n.16/2007 – scala 1:200 – Agosto 2008

Tav. 09 – Agg. 01 – Planimetria piano terreno in progetto di P.E.C., con individuazione della superficie di vendita della grande struttura extralimentare GSE-1 – scala 1:200 – Dicembre 2008

Tav. 10 – Agg. 01 – Prospetti e sezioni in progetto di P.E.C. – scala 1:200 – Dicembre 2008

Tav. 11 – Agg. 03 – Planimetria generale di P.E.C. ADC1 ed ADE1 con individuazione delle aree in dismissione – scala 1:500 – Febbraio 2009

Tav. 13 – Agg. 02 – Individuazione planimetrica delle opere di urbanizzazione a rete – scala 1:1000 – Gennaio 2009

Tav. 14 – Agg. 00 – Particolari costruttivi – scala: varie – Agosto 2008

Tav. 15 – Agg. 02 – Planimetria generale di P.E.C. ADC1 (in colore rosso), sovrapposta sulla planimetria generale delle opere di urbanizzazione del P.E.C. ADE1 - scala 1:500 – Febbraio 2009

Tav. 16 – Agg. 03 – Ingrandimento planimetrico della rotatoria in progetto di P.E.C., sovrapposta su planimetria catastale, con indicazione delle principali quote – scala 1:200 – Febbraio 2009

Tav. 17 – Agg. 02 – Calcolo SUL e verifica degli standard – scala 1:500 – Gennaio 2009

Tav. 18 – Agg. 01 – Essenze arboree – scala 1:500 – Febbraio 2009

Tav. 19 – Agg. 01 – Segnaletica stradale in progetto – scala 1:500 – Febbraio 2009

Tav. 20 – Agg. 01 – Sezioni stradali ed ingrandimento planimetrico del golfo autobus – scala 1:200-1:100 – Febbraio 2009

Nota Provincia di Torino prot. n. 697023 del 15.10.2008
Convenzione edilizia rep. 2677, racc. 2294 del 19 marzo 2009

Licenza edilizia n. 129 del 3 marzo 1973

Tav. 1 – Planimetrie e calcolo superfici variante in corso d'opera

Tav. 2 – Capannone – Variante in corso d'opera

Licenza edilizia n. 219 bis del 25 febbraio 1977

Estratto di mappa – scala 1:1500

Ingrandimento – scala 1:500

Calcoli planimetrici –

Pianta – scala 1:100

Sezione – scala 1:50

Particolare prospetto a nord – scala 1:100

Provvedimento autorizzativo 205/07

Richiesta permesso di costruire

Tav. 01 – Agg. 00 - Estratto di P.R.G.C. ed estratto di mappa catastale con individuazione degli immobili oggetto d'intervento – scala 1:1500 – Agosto 2007

Tav. 02 – Agg. 02 - Schemi planimetrici dello stato attuale, in sovrapposizione ed in progetto – scala 1:500 – Ottobre 2007

Tav. 03 – Agg. 00 - Rilievo dell'immobile previsto in demolizione Fabbricato "C" – scala 1:100 – Agosto 2007

Tav. 04 – Agg. 01 - Rilievo degli immobili oggetto d'intervento Fabbricati "A" e "B" – Pianta – scala 1:100 – Ottobre 2007

Tav. 05 – Agg. 00 - Rilievo degli immobili oggetto d'intervento Fabbricati "A" e "B" – Sezioni e Prospetti – scala 1:100 – Agosto 2007

Tav. 06 – Agg. 01 - Sovrapposizione opere in demolizione e nuove opere Fabbricato "D" – Pianta – scala 1:100 – Ottobre 2007

Tav. 07 – Agg. 01 - Sovrapposizione Sezioni e Prospetti – scala 1:100 – Ottobre 2007

Tav. 08 – Agg. 01 - Fabbricato "D" in progetto Pianta – scala 1:100 – Ottobre 2007

Tav. 09 – Agg. 02 - Fabbricato "D" in progetto Prospetti e sezioni – scala 1:100 – Ottobre 2007

Tav. 10 – Agg. 01 - Fabbricato "D" in progetto Particolare di facciata – scala 1:20 – Ottobre 2007

Tav. 11 – Agg. 01 - Verifiche urbanistiche Superficie coperta esistente ed in progetto – scala 1:200 – Ottobre 2007

Tav. 12 – Agg. 01 - Verifiche urbanistiche S.U.L. esistente ed in progetto – scala 1:200 – Ottobre 2007

Tav. 13 – Agg. 01 - Planimetria della sistemazione esterna dell'area e delle urbanizzazioni – Stato di fatto ed in progetto – scala 1:500 – Ottobre 2007

Tav. 14 – Agg. 01 - Relazione tecnica – Ottobre 2007

Tav. 20 – Agg. 01 - Ingrandimento planimetrico ufficio n. 1 – scala 1:500-1:100 – Ottobre 2007

Tav. 22 – Agg. 00 - Planimetria generale con individuazione della viabilità di cui al P.E.C. ADE1 rep. n.198286 del 8 luglio 2006 – scala 1:500 – Ottobre 2007

Progetto dell'intervento:

Tav. 01 - Estratto di P.R.G.C. vigente, estratto di mappa catastale – scala 1:2000/5000 – Maggio 2009

Tav. 02 – Planimetria generale di P.E.C. ADC1 convenzionata, estesa alle aree limitrofe (P.E.C. ADE1), sovrapposta su rilievo planoaltimetrico dello stato attuale – scala 1:500 – Maggio 2009

Tav. 03 - Estratto della planimetria generale di P.E.C. ADC1 convenzionata, estesa alle aree limitrofe (P.E.C. ADE1) – scala 1:500 – Maggio 2009

Tav. 04 – Planimetria piano terreno fabbricato "D" autorizzata con P.d.C. 16/2007 e successiva variante in corso d'opera – scala 1:100 – Maggio 2009

Tav. 05 – Planimetria piano terreno fabbricato "D": sovrapposizione opere concesse e non eseguite in progetto

di variante – scala 1:100 – Maggio 2009

Tav. 06 – Planimetria piano terreno fabbricato “D” in progetto di variante, con individuazione della superficie di vendita della G-SE1 – scala 1:100 – Maggio 2009

Tav. 07 – agg. 01 - Planimetria generale con individuazione dei parcheggi pubblici e privati afferenti alla tipologia distributiva G-SE1 in progetto di variante – scala 1:200 – Giugno 2009

Tav. 08 – agg. 01 – Planimetrie di confronto tra quanto presentato presso la Regione Piemonte – scala 1:200 – giugno 2009

Relazione del 22.05.2009

Nota arch. Pairone prot. Regione Piemonte n. 4341/DB1701 del 15.06.2009 avente come oggetto: “variante al P.U. n. 205/07 del 5.11.2007 per cambio di destinazione d’uso senza esecuzione di opere su immobile sito in via Pinerolo 15, comune di Osasco. Procedimento semplificato n. 143/2009 – riferimento archivio edilizio comunale pratica 12/2009”

Relazione tecnica del 10.06.2009 ai sensi del d.lgs. n. 311 del 29 dicembre 2006;

Relazione tecnica relativa agli impianti di climatizzazione e ricambio aria

Tav. n. 1/0209 del 12 febbraio 2009 – Progetto impianto di climatizzazione, ricambio aria

Tav. n. 2/0209 del 12 febbraio 2009 – Progetto impianto di climatizzazione, ricambio aria

Tav. n. 3/1108 del 4 novembre 2008 – Progetto impianto di climatizzazione, ricambio aria

Asseverazione del 25.05.2009

Nota comune di Osasco prot. n. 1929 del 4 giugno 2009

Atto d’obbligo rep. n. 44502, atti n. 13728 del 30 gennaio 2009

Deliberazione Conferenza dei Servizi prot. n. 18526/DA1701 del 22.10.2008

Autorizzazione commerciale n. 1 del 27 marzo 2009

Determinazione dirigenziale n. 108 del 08.06.2009

Una copia degli atti elencati al precedente capoverso, debitamente vistati, unitamente alla presente Determinazione saranno trasmessi al richiedente ed al Comune di Osasco.

Avverso la presente Determinazione é ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Patrizia Vernoni

Codice DB1701

D.D. 22 giugno 2009, n. 121

Acquisizione spazi espositivi e servizi annessi per partecipazione della Regione Piemonte al Salone Internazionale Mapic di Cannes. Impegno di spesa di Euro 30.083,83 sul Cap. 124170/2009 (Assegnazione n. 103085 - UPB DB 17981).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa che qui integralmente si richiamano:

– di organizzare la partecipazione della Regione Piemonte al Salone Internazionale Mapic che si terrà a Cannes in Francia dal 18 al 20 novembre 2008.

– di procedere alla stipula del contratto con la società Reed Midem per l’acquisto di uno spazio espositivo per la Regione Piemonte nello Stand delle Regioni al Salone Internazionale Mapic che si terrà a Cannes in Francia dal 18 al 20 novembre 2008, per una somma pari a euro 22.893,83, Vat 19,6% inclusa, utilizzando l’Exhithor contract, di cui all’Allegato 1, facente parte integrale e sostanziale della presente determinazione.

– di provvedere alla stipula con la società Reed Midem di un contratto di affiliazione alla Regione Piemonte per la partecipazione al Salone Internazionale Mapic della società Sister, quale espressione unitaria dei Centri di assistenza tecnica Confcommercio Piemonte, Confesercenti Piemonte e Cat.Com e di acquisto di cinque ingressi nominativi al Mapic per i centri di assistenza tecnica per una somma pari a euro 2.990,00, Vat 19,6% inclusa, utilizzando il Subsidiary contract, di cui all’Allegato 2, facente parte integrale e sostanziale della presente determinazione.

– di affidare alla società Town Centre Management l’organizzazione logistica e scientifica della partecipazione della Regione Piemonte al Salone Internazionale Mapic, per un importo di euro 4.200,00, IVA 20% inclusa.

– di approvare lo schema di lettera contratto di cui all’Allegato 3, facente parte integrale e sostanziale della presente determinazione, con cui viene affidata alla Town Centre Management l’organizzazione logistica e scientifica della partecipazione della Regione Piemonte al Salone Internazionale Mapic.

– di provvedere all’impegno di euro 30.083,83 (euro trentamilaottantatre/83 cent), Vat e Iva incluse, sul Capitolo 124170/2009 (Assegnazione n. 103085 – UPB DB17981).

La somma di Euro 22.893,83, Vat 19,6% inclusa, per l’acquisto dello spazio espositivo per la Regione Piemonte verrà liquidata alla società Reed Midem in un’unica soluzione a manifestazione avvenuta su presentazione di regolare fattura da parte della società Reed Midem, debitamente vistata dal Dirigente del Settore Programmazione del settore terziario commerciale.

La somma di Euro 2.990,00, Vat 19,6% inclusa per l’affiliazione della società Sister e l’acquisto di cinque ingressi nominativi per i centri di assistenza tecnica verrà liquidata alla società Reed Midem in un’unica soluzione a manifestazione avvenuta su presentazione di regolare fattura da parte della società Reed Midem, debitamente vistata dal Dirigente del Settore Programmazione del settore terziario commerciale.

La somma di euro 4.200,00, IVA 20% inclusa, verrà liquidata alla società Town Centre Management in un’unica soluzione a servizi resi e manifestazione avvenuta su presentazione di regolare fattura da parte della società TCM, debitamente vistata dal Dirigente del Set-

tore Programmazione del settore terziario commerciali. Ai fini della spendibilità le liquidazioni avverranno entro l'anno finanziario.

In attuazione della Direttiva UE 2000-35, La Regione, attraverso gli uffici competenti, provvederà al pagamento delle fatture entro 90 giorni dal loro ricevimento. Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato nei tempi previsti, per causa imputabile alla Regione, saranno dovuti gli interessi moratori con l'applicazione del tasso fissato dal Ministero competente ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.lgs. n. 231 del 09/10/2002, comprensivi del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, c. 2 del Codice Civile.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo della Regione Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell' art. 8 della L.R. 51/97, e il Regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Patrizia Vernoni

<i>capitolo</i>	<i>FIP e determina</i>	<i>anno 2009</i>
34175	Fip Anno 1997 D.D. n.156 del 28/11/1997	€ 3.098,74
34175	Fip Anno 2000 D.D. n.167 del 20/07/2000	€ 185.644,74
	<u>Importo complessivo da accertare</u>	€ 188.743,48
34655	PQU-PIR 00 DGR 44-29534 del 01/03/2000 D.D. n. 367 30/11/2000	€ 237.607,26
34655	PQU-PIR 01 DGR 62-2191 del 05/02/2001 D.D. n. 384 20/11/2001	€ 421.424,76
34655	PQU-PIR 02 DGR 60-5532 del 11/03/2002 D.D. n. 420 18/11/2002	€ 259.601,46
34655	PQU-PIR 03 DGR 60-5532 del 11/03/2002 D.D. n. 542 04/12/2003	€ 227.815,80
34655	PQU-PIR 03 DGR 60-5532 del 11/03/2002 D.D. n. 203 21/07/2004	€ 219.669,54
	<u>Importo complessivo da accertare</u>	€ 1.366.118,82

- di autorizzare gli uffici regionali competenti della Direzione Risorse Finanziarie Settore Ragioneria, a provvedere, a decorrere dall'anno 2010 sino all'anno 2017, all'accertamento contabile delle somme indicate nell'allegato "1" sui rispettivi capitoli dei bilanci di competenza, in conformità alla sopradetta tabella.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine di giorni sessanta ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 29/7/2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Carlo Salvatore

Codice DB1705

D.D. 23 giugno 2009, n. 123

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso regionale di aggiornamento professionale per Agenti/Ispettori di P.L.. (Agenti/Istruttori ex l.r. n. 57/1991). Corso svoltosi ad Alessandria

(omissis)

Codice DB1702

D.D. 22 giugno 2009, n. 122

Determinazione dei capitoli di entrata per gli accertamenti contabili a valere sulle D.D. nn. 156/1997, 167/2000, 367/2000, 384/2001, 420/2002, 542/2003, 203/2004, a specificazione della D.D. n. 117 del 16.6.2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di approvare l'allegato "1", per farne parte integrante e sostanziale del presente atto. L'allegato "1", a specificazione dell'allegato "8" alla D.D. 117 del 16.6.2009, determina i capitoli di entrata sui quali gli Uffici regionali competenti provvedono agli accertamenti contabili;

- di autorizzare gli uffici regionali competenti della Direzione Risorse Finanziarie Settore Ragioneria, a provvedere per l'anno 2009 all'accertamento contabile delle seguenti somme sui rispettivi capitoli di bilancio, in base alla seguente tabella:

Il DIRIGENTE
(omissis)
determina

La Commissione esaminatrice del corso di aggiornamento professionale per Agenti/Istruttori (cat. C) di Polizia Municipale, svoltosi ad Alessandria, è così composta:

Dott. Alberto Ceste - Funzionario del Settore Polizia Locale - Regione Piemonte;

Dott. Carlo Carrera - Ispettore Capo del Corpo di P.M. - del Comune di Torino - Docente del corso;

Dott. Armando Caruso - Comandante del Corpo di P.M. - del Comune di Novi Ligure - Docente del corso;

Dott. Domenico Lopane - Dirigente della Questura di Alessandria - Docente del corso;

Dott. Pier G. Rossi - Comandante del Corpo di P.M. - del Comune di Alessandria - In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e Direttore Tecnico del corso.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente
Stefano Bellezza

Codice DB1705

D.D. 23 giugno 2009, n. 124

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso regionale di aggiornamento professionale per Agenti/Ispettori di P.L. (Agenti/Istruttori ex l.r. n. 57/1991). Corso svoltosi ad Alessandria.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

La Commissione esaminatrice del corso di aggiornamento professionale per Agenti/Istruttori (cat. C) di Polizia Municipale, svoltosi ad Alessandria, è così composta:

Dott. Alberto Ceste - Funzionario del Settore Polizia Locale - Regione Piemonte;

Dott. Carlo Carrera - Ispettore Capo del Corpo di P.M. - del Comune di Torino - Docente del corso;

Sig. Ezio Bassani - Comandante del Corpo di P.M. - del Comune di Serravalle Scrivia - Docente del corso;

Dott. Domenico Lopane - Dirigente della Questura di Alessandria - Docente del corso;

Dott. Pier G. Rossi - Comandante del Corpo di P.M. - del Comune di Alessandria - In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e Direttore Tecnico del corso.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente

Stefano Bellezza

Codice DB1702

D.D. 25 giugno 2009, n. 126

Servizio di organizzazione del convegno sul tema "Valorizzazione del commercio urbano" del 21-22 ottobre 2009. Approvazione degli atti di gara.

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le motivazioni espresse in premessa che qui sostanzialmente e integralmente si richiamano:

– di dare avvio alle procedure connesse all'affidamento del servizio e, contestualmente, approvare il Capitolato prestazionale (Allegato A) nel quale trovano descrizione le specifiche tecniche del servizio nonché la disciplina contrattuale del rapporto giuridico, la lettera di invito (Allegato B), il modulo di istanza a partecipare alla gara (Allegato C) e il modulo di presentazione dell'offerta economica (Allegato D).

Gli allegati A, B, C e D fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

– di rinviare a successivo provvedimento l'adozione dell'impegno di spesa, ad avvenuta conclusione delle procedure di affidamento.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine di giorni sessanta ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del beneficiario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 29/7/2002, n. 8/R.

Il Dirigente

Carlo Salvatore

Codice DB1705

D.D. 29 giugno 2009, n. 127

Corso di aggiornamento professionale per Agenti di Polizia Locale. Affidamento gestione al Comune di Grugliasco. Spesa euro 8.450,00. UPB DB 17051. Cap.127654/2009.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di istituire un corso di aggiornamento professionale, della durata di 81 ore e meglio descritto in narrativa, rivolto agli Agenti di Polizia Locale dei Comandi di P.M. dei Comuni facenti parte delle ex U.S.S.L. 24 e 25;

- di autorizzare il Comando di P.M. del Comune di Grugliasco a gestire per conto della Regione Piemonte il corso in parola;

- di impegnare sull'UPB DB 17051, Cap. 127654/2009 (assegnazione 100526), la somma di € 8.450,00, a favore del Comune di Grugliasco, a titolo di copertura delle sole spese vive sostenute per lo svolgimento del corso di aggiornamento professionale sopra menzionato, con ciò, per le ragioni in narrativa dettagliatamente indicate;

- di autorizzare l'erogazione, la liquidazione ed il pagamento, della somma di € 8.450,00 al Comune di Grugliasco, a titolo di copertura delle spese di docenza e rimborso delle spese di viaggio dei docenti, delle spese per l'acquisto di un testo sul nuovo codice della strada che verrà fornito a ciascuno dei n. 30 discenti del corso, dei compensi per la Commissione d'Esame, nonché delle spese per il materiale d'uso, con l'obbligo da parte dello stesso Comune di Grugliasco di redigere oltre la richiesta finanziaria di rimborso corredata dalle eventuali fatture inerenti le spese da questi sostenute per la realizzazione del corso, che dovrà essere vistata dal Dirigente Responsabile del Settore Sicurezza e Polizia Locale per conformità, anche apposito resoconto didattico-amministrativo, a dimostrazione delle spese effettivamente sostenute e da consegnarsi al termine del corso, ai competenti uffici dell'Assessorato Regionale alla Polizia Locale e Promozione della Sicurezza;

- di stabilire che alla somma complessiva di € 8.450,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui all'unità previsionale di base DB 17051, Cap. 127654/2009, che presenta la necessaria disponibilità;

- l'obbligazione avrà scadenza entro il corrente anno finanziario e la Regione Piemonte provvederà al pagamento entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta fi-

nanziaria di rimborso corredata dalle eventuali fatture inerenti le spese sostenute dal Comune di Grugliasco per la realizzazione del corso.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Stefano Bellezza

Codice DB1705

D.D. 29 giugno 2009, n. 128

Selezione proposte di premiazione con medaglia per meriti speciali agli appartenenti ai Corpi ed ai Servizi della Polizia Locale piemontesi.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di sottoporre le singole proposte di premiazione degli appartenenti alla Polizia Locale piemontese, al vaglio del Comitato di Redazione per la stesura dei quaderni d'aggiornamento che esprimerà proprio parere in merito senza natura vincolante;

- di dare atto che il suddetto parere verrà reso con la sola finalità di fornire al Dirigente Responsabile elementi per ogni migliore ponderazione delle singole candidature; ciò in continuità con le logiche di partecipazione e confronto caratterizzanti l'attività del Settore;

- di stabilire che le singole candidature dovranno pervenire entro il termine indicato nell'apposita nota annuale inviata ai singoli Enti e Comandi, precisando la natura perentoria del suddetto termine.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro 60 giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente
Stefano Bellezza

Codice DB1701

D.D. 29 giugno 2009, n. 129

L.R. n. 40/1998, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Ambito 4.23 Stadio delle Alpi. Intervento di nuova costruzione ASPI. Comparti commerciali n. 2-3 in Comune di Torino" presentato dalla Società Juventus F.C. S.p.A., localizzato nel Comune di Torino - Esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di ritenere che il progetto "Ambito 4.23 Stadio delle Alpi. Intervento di Nuova Costruzione A.S.P.I. Comparti commerciali n. 2-3 in Comune di Torino" presentato in

data 31 marzo 2009 dalla Società Juventus F.C. Spa - (omissis) possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, a condizione che vengano realizzate tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte nel progetto allegato all'istanza e che il progetto municipale recepisca tutte le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito elencate:

Dal punto di vista tecnico-progettuale:

Viabilità

Le opere di viabilità così come prescritte nelle Deliberazioni di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 9 del d. lgs. n. 114/98, prot. nn. 18437/17.1 e 18438/17.1 del 28.12.2005 e successive Deliberazioni prot. nn. 4701/DB1701 e 4702/DB1701 del 20.06.2009 di revisione prescrizioni sulla viabilità dovranno essere eseguite prima dell'attivazione dell'insediamento commerciale, - la modifica dello svincolo di Venaria della tangenziale di Torino dovrà essere progettato in accordo con Anas Spa, Ativa S.p.A., Provincia di Torino e Comune di Venaria Reale;

- per decongestionare l'intersezione Grosseto/Altessano, che dalle valutazioni di impatto sulla viabilità risulta essere interessata dai flussi più significativi in accesso al centro commerciale, è necessario che venga fornito un percorso alternativo per i veicoli provenienti da sud lungo l'asse della via Sansovino. A tal fine si propone di utilizzare il corso Molise che è recentemente stato oggetto di interventi viabili da parte della città (nuova rotonda veicolare) per garantire la continuità dell'asse tra la via Sansovino ed il corso Ferrara. Il proponente dovrà pertanto provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria e messa a norma dell'impianto semaforico Sansovino/Molise al fine di ricavare una corsia dedicata alla svolta a sinistra ed inserire la relativa fase semaforica;

- al fine di evitare congestioni del traffico non vi dovrà mai essere contemporaneità degli eventi sportivi previsti nello stadio con le attività dei centri commerciali.

Circolazione ciclo – pedonale

- Per favorire la mobilità ciclabile da e verso l'area oggetto dell'intervento, dovranno essere realizzate le seguenti opere, già indicate nel Piano degli itinerari ciclabili della Città di Torino:

in via Druento, collegamenti ciclabili tra il nuovo centro commerciale, verso est con altra pista ciclabile in progetto e verso ovest con corso Grande Torino;

in corso Grande Torino, collegamento ciclabile tra via Druento e corso Grosseto;

realizzazione del collegamento con la pista ciclabile già esistente in Venaria che dovrà essere realizzata con le modalità concordate con i due comuni interessati, previo assenso dell'ente gestore della linea ferroviaria Torino – Ceres;

predisposizione di aree di parcheggio coperte da adibire alla sosta moto/bici;

Trasporto pubblico:

- nell'area dello Stadio delle Alpi (corso Grande Torino) è esistente il capolinea tranviario della linea 3 barrata che qualora sia ripristinato dovrà essere collegato con un servizio navetta al centro commerciale;

- dovranno essere previsti interventi per favorire mobilità alternativa, anche con campagne promozionali e politiche commerciali (sconti presentando biglietto o ticket parcheggio bicicletta),

Segnaletica stradale

- Dovranno essere realizzati interventi di gestione dei flussi anche con specifica segnaletica e pannelli a messaggio variabile, al fine di dirigere parte del traffico di attraversamento Torino-Venaria non indotto dal polo commerciale su viabilità alternativa (corso Grande Torino, via Traves) da concordarsi con il comune di Torino;

- la sincronizzazione dei cicli semaforici attraverso l'utilizzo del sistema 5T dovrà essere concordata con il comune di Torino.

Progetto

- Al fine di migliorare l'accessibilità allo Stadio con i mezzi pubblici, il comune di Venaria in accordo con Regione Piemonte, comune di Torino e GTT sta definendo il potenziamento e la rilocalizzazione della stazione Rigola sulla linea ferroviaria Torino-Ceres. Al fine di attuare il collegamento pedonale in sicurezza della stazione Rigola con lo stadio si chiede al proponente di riservare un'area nell'ambito del perimetro del lotto di intervento in prossimità di via Druento e Strada Lanzo in cui prevedere l'arrivo di una passerella pedonale.

Dal punto di vista ambientale

Rumore

- Dovrà essere effettuata la posa di manti con caratteristiche acustiche migliorate, secondo le specifiche tecniche del settore competente, sui tratti:

- strada Altessano, tra via Sansovino e via Druento

- corsi Grosseto e Ferrara, tra strada Altessano e via delle Peonie

- via Druento, tra strada Altessano e corso grande Torino/corso Alessandria

- dovrà essere effettuato studio di fattibilità tecnico-acustica con stima dei costi di intervento, da garantire con specifica fidejussione, della posa di barriere acustiche basse in corrispondenza dei recettori residenziali interessati dagli incrementi di traffico, da realizzare in corrispondenza del cordolo spartitraffico di strada Altessano e di Druento, da integrare con interventi di protezione e regolazione degli attraversamenti pedonali, da sottoporre alla valutazione dei settori competenti.

Gestione degli inerti

- E' necessario che sia descritto un bilancio degli inerti che quantifichi i volumi di materiale da trasportare in discarica, i volumi di terreno riutilizzato in loco, i volumi di inerti per il confezionamento di calcestruzzi e per la preparazione delle fondazioni.

- Oltre che specificare tutti i siti prescelti per lo smaltimento è necessario effettuare un'attenta valutazione delle ricadute sulla viabilità in fase di cantiere necessario per la movimentazione degli inerti.

- Si rammenta che se l'utilizzo del materiale da ricollocare avverrà su territorio comunale diverso da quello della Città di Torino, il comune interessato dovrà esserne informato e dare il proprio assenso all'opera (Comune di Settimo T.se).

- Per quanto riguarda le analisi effettuate sul materiale da scavare, si ribadisce la necessità del rispetto dei limiti

di legge riferiti alla destinazione d'uso del sito di destinazione.

- Nel caso in cui, durante l'attività di scavo, emergano evidenze di contaminazione (ad es. ritrovamento di rifiuti interrati o di frazioni merceologiche identificabili come rifiuti, colorazioni particolari incompatibili con la geologia del sito, ecc.), dovrà esserne data immediata comunicazione agli Enti, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 ed all'Arpa ed attivati gli accertamenti tecnici necessari.

- Il terreno proveniente da scavi superficiali e deviazione sottoservizi (condotte fognarie, linee elettriche e telefoniche...) e genericamente il terreno con presenza di materiali di riporto, con frammenti lateritici o frammisti a rifiuti non è assoggettabile alle procedure previste per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06. Si ritiene quindi che lo stesso debba essere gestito come rifiuto e, subordinatamente all'esecuzione del test di cessione di cui al D.M. 05/02/1998 e s.m.i., possa essere riutilizzato in procedura semplificata secondo quanto previsto dal citato Decreto.

Gestione rifiuti

- Occorre prevedere, in aggiunta a quanto indicato nello studio di impatto ambientale e qualora ne risulti la necessità sulla base delle attività installate presso il centro commerciale, idonei stoccaggi di rifiuti pericolosi (oli e batterie usate), la possibilità di deposito temporaneo dei rifiuti ingombranti (elettrodomestici); tali aree di deposito devono essere accompagnate da precisi protocolli gestionali.

- Nei centri commerciali vi è anche lo stoccaggio di bancali e pedane che occupano una notevole superficie spazio che va a sommarsi alla sottrazione di spazi per la gestione dei rifiuti (isole ecologiche) è quindi necessario definire esattamente l'ingombro per garantire uno spazio sufficiente di manovra dei mezzi adibiti al trasporto merci e smaltimento rifiuti.

- Per tutte le isole ecologiche individuate è necessario che abbiano spazi ottimali a garantire condizioni di igiene sufficienti, è necessario prevedere la possibilità di lavaggio/pulizia di queste aree e la raccolta delle acque.

Sistemi di illuminazione

- Il sistema di illuminazione dell'insediamento commerciale deve essere adeguata alla Legge Regionale n. 31 del 24/03/00 "Disposizione per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche".

Risorse idriche

- Si ricorda che per le acque di dilavamento di superfici potenzialmente inquinate (parcheggi a raso, viabilità) è necessario predisporre un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia (rete di raccolta differenziata e vasca di raccolta dimensionata per raccogliere i primi 5mm di pioggia), che ne permetta un trattamento di disoleazione e successivamente l'invio dell'acqua trattata nella rete di raccolta della fognatura nera. E' inoltre necessario definire un protocollo per la gestione dei prodotti della disoleazione (sabbie/oli/...). Oppure per i parcheggi è necessario una pavimentazione con autobloccanti alternati in modo da evitare una completa impermeabilizzazione dell'area.

- Per le acque di seconda pioggia e le acque di dila-

vamento di superfici potenzialmente pulite (acque di superfici di copertura dei fabbricati: tetti) dovrà essere predisposto una rete di raccolta separata da quella sopra individuata che permetta di convogliare le acque in un sistema di raccolta per il riutilizzo per l'irrigazione (ad esempio del prato verde del campo di calcio) o se ciò non fosse realizzabile direttamente in fognatura bianca.

- E' necessario prevedere la localizzazione della/e vasca/vasche di accumulo per l'impianto antincendio.

Risorse energetiche

- Gli affinamenti progettuali da introdurre in sede di stesura del progetto definitivo devono incentivare il risparmio energetico e l'uso di energie alternative, che dovranno rispondere a quanto previsto dal D.Lgs. n. 311 del 29/12/2006.

- E' necessario che gli edifici rispondano per il riscaldamento ambientale ed per il condizionamento ai requisiti stabiliti con delibera del consiglio regionale del 11.01.2007 n. 98- 1247 scheda 5N per gli edifici adibiti a E5: attività commerciali e assimilabili quali negozi, magazzini di vendita all'ingrosso o al minuto, supermercati e esposizioni.

- Eventuale deroga a quanto previsto dai requisiti sopracitati dovrà essere richiesta alla Direzione Ambiente della Regione Piemonte - Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica.

- Si suggerisce di valutare la possibilità di allacciamento alla Centrale Nord di teleriscaldamento quanto ne verrà completata la realizzazione.

Vegetazione, paesaggio

- Per tutte le aree verdi che si verranno a creare sia all'interno del centro commerciale sia per la viabilità esterna è necessario prevedere la responsabilità e le modalità di gestione.

- E' necessario che venga previsto un ripristino almeno equivalente del verde abbattuto e che venga posizionata una piantumazione adeguata tra gli stalli del parcheggio a raso.

Fase di cantiere

Disposizioni generali per la prevenzione dell'inquinamento ambientale

- Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri il proponente è tenuto al rispetto della normativa vigente in campo ambientale e ad acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività.

- Sarà, peraltro, tenuto a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc..).

- Inoltre, dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri e rumore.

- Inoltre al fine di limitare i rischi di inquinamento delle falde, l'impresa edile dovrà adottare i seguenti accorgi-

menti:

- eseguire rifornimenti di carburante e lubrificanti ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile;

- controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;

- L'Impresa stessa, inoltre, è tenuta a seguire le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni;

- occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora.

- Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Verifica delle prescrizioni e monitoraggi

- Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad Arpa Dipartimento di Torino ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 40/98 il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera.

- Si richiede una campagna di monitoraggio ambientale con particolare riferimento alle componenti aria, rumore e traffico, mediante presentazione di un piano di monitoraggio nelle fasi di esercizio, in prossimità dei ricettori sensibili più vicini alle sorgenti di rumore individuate, da concordare con Arpa Piemonte del Dipartimento di Torino.

- Deve essere comunicato al Dipartimento ARPA di Torino, territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998.

- Il Direttore dei lavori deve trasmettere all'ARPA Dipartimento di Torino, Servizio Via, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nel presente atto ed inoltre una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia;

- i risultati dei rilevamenti effettuati devono essere trasmessi all'ARPA Dipartimento di Torino;

- in caso di significativo aumento dei parametri di inqui-

namento dovranno essere individuati ulteriori sistemi di mitigazione a carico del proponente volti alla riduzione degli impatti (trasporti collettivi, barriere verdi, ecc.).

- L'approvazione del progetto municipale per il rilascio dei permessi di costruire da parte del comune di Torino è subordinata al recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.

- Dovrà essere ottenuta autorizzazione regionale ex art. 26 l.r. n. 56/77 s.m.i. preventiva al rilascio dei permessi di costruire subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti in senso autorizzativo ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. n. 40/1998.

Il Dirigente
Patrizia Vernoni

Codice DB1700

D.D. 30 giugno 2009, n. 134

Proroga degli incarichi di titolare di posizione organizzativa e di alta professionalità assegnati alla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale, in scadenza alla data del 30 giugno 2009. Presa d'atto degli indirizzi contenuti nella D.G.R. n. 13-11661 del 29 giugno 2009.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di prendere atto degli indirizzi assunti dalla Giunta regionale con deliberazione n. 13-11661 del 29 giugno 2009 e, pertanto, di prorogare fino al giorno 1 gennaio 2012 tutti gli incarichi in essere di posizione organizzativa e di alta professionalità assegnati alla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale in scadenza alla data del 30 giugno 2009.

Con successivo atto amministrativo della direzione competente verrà impegnata la spesa relativa agli incarichi predetti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Marco Cavaletto

Codice DB1705

D.D. 1 luglio 2009, n. 135

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento della prima edizione del corso regionale di aggiornamento professionale per Operatori della Provincia di Alessandria, appartenenti ai servizi di: Polizia Stradale, Faunistico-Venatoria, Ambiente, Antisofisticazione e Trasporti. Corso svoltosi ad Alessandria.

(omissis)
Il DIRIGENTE
(omissis)
determina

La Commissione esaminatrice del corso di aggiornamento professionale per Operatori della Provincia di Alessandria, appartenenti ai servizi di: Polizia Stradale, Faunistico-Venatoria, Ambiente, Antisofisticazione e Trasporti, svoltosi ad Alessandria, è così composta:

Dott. Alberto Ceste - Funzionario del Settore Sicurezza e Polizia Locale - Regione Piemonte;

Sig. Alberto Bassani - Commissario del Corpo di P.M. - del Comune di Alessandria - Docente del corso;

Dott. Ezio Bassani - Comandante del Corpo di P.M. - del Comune di Serravalle Scrivia - Docente del corso;

Sig. Renzo Riposio - Ispettore del Corpo di P.M. - del Comune di Alessandria - Docente del corso;

Sig. Giovanni Rattazzo - Vice Commissario del Servizio di Polizia Provinciale - della Provincia di Alessandria - In rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale e Direttore Tecnico del corso. Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente
Stefano Bellezza

Codice DB1705

D.D. 1 luglio 2009, n. 136

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento della seconda edizione del corso regionale di aggiornamento professionale per Operatori della Provincia di Alessandria, appartenenti ai servizi di: Polizia Stradale, Faunistico-Venatoria, Ambiente, Antisofisticazione e Trasporti. Corso svoltosi ad Alessandria.

(omissis)
Il DIRIGENTE
(omissis)
determina

La Commissione esaminatrice del corso di aggiornamento professionale per Operatori della Provincia di Alessandria, appartenenti ai servizi di: Polizia Stradale, Faunistico-Venatoria, Ambiente, Antisofisticazione e Trasporti, svoltosi ad Alessandria, è così composta:

Dott. Alberto Ceste - Funzionario del Settore Sicurezza e

Polizia Locale - Regione Piemonte;
 Sig. Alberto Bassani - Commissario del Corpo di P.M. -
 del Comune di Alessandria - Docente del corso;
 Dott. Maurizio Prina - Comandante del Corpo di P.M. -
 del Comune di Ovada - Docente del corso;
 Avv. Giorgio Spalla - Comandante del Corpo di P.M. -
 del Comune di Vercelli - Docente del corso;
 Sig. Giovanni Rattazzo - Vice Commissario del Servizio
 di Polizia Provinciale - della Provincia di Alessandria -
 In rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale e
 Direttore Tecnico del corso.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente
 Stefano Bellezza

Codice DB1703

D.D. 1 luglio 2009, n. 138

Art. 128, comma 1 L. 388/2000 - Programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità" - Intervento n. 3. Affidamento di incarico per la fornitura di gadgets. Impegno della somma di Euro 7.833,60 sul Cap. 114273/09 - UPB DB17031 - Assegnazione n. 105321).

(omissis)
 IL DIRIGENTE
 (omissis)
determina

- di procedere all'affidamento dell'incarico per la produzione, personalizzazione e trasporto di n. 5.000 esemplari di un gadget consistente in un blocchetto A7 a spirale, carta riciclata, copertina nera in pneumatico riciclato, alla Ditta Ideacharme s.a.s. di C. Ricciotti & C. (avente sede in via Lenin 132, San Martino Ulmiano – 56017 San Giuliano Terme (PI), (omissis)) e di impegnare a suo favore la somma di euro 7.833,60 (sconto e IVA inclusi) sul Cap. 114273/09 (UPB DB17031 – Assegnazione n. 105321), con le modalità dettagliate nello schema di lettera commerciale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

- Di autorizzare la liquidazione del corrispettivo, a favore della ditta Ideacharme s.a.s. di C. Ricciotti & C., in un'unica soluzione a conclusione delle prestazioni nel corso del 2009 e su presentazione di regolare fattura, debitamente vistata dal dirigente del settore responsabile.

In attuazione della direttiva UE 2000-35 e del d.lgs. 231/2002 la Regione Piemonte provvederà al pagamento della fattura entro 90 giorni dal ricevimento della stessa. Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato entro 90 giorni dalla presentazione della fattura per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno dovuti – ai sensi del d.lgs. 231/02 - gli interessi moratori nella misura stabilita dal Ministero competente ovvero con nota del Direttore della Direzione Risorse fi-

nanziarie, comprensivi del maggior danno ai sensi dell'art. 1224 comma 2 del C.C.

Si attesta che nel procedere all'affidamento dell'incarico sopra indicato sono state rispettate le condizioni previste dall'art. 26 comma 3 e 3 bis della Legge 23 dicembre 1999 n. 488, s.m.i.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 3 u.c. legge 241/90 s.m.i., contro la presente determinazione può essere presentato ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro centoventi giorni, dalla piena conoscenza della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
 Roberto Corgnati

Codice DB1702

D.D. 7 luglio 2009, n. 143

Conferimento di un incarico nell'ambito di attività intellettuali e specialistiche inerenti la qualificazione e valorizzazione del commercio urbano in Piemonte negli ultimi dieci anni - cessione di diritti d'autore ai sensi dell'art. 54, comma 8 del D.P.R. 917/86. Impegno di Euro 20.000,00 sul capitolo 113940/09 della UPB DB17021.

(omissis)
 IL DIRIGENTE
 (omissis)
determina

per le considerazioni espresse in premessa, che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

– di conferire all'Arch. Corrado Rinaudo, (omissis), l'incarico a termine inerente "la realizzazione e redazione di un volume inerente la qualificazione e valorizzazione del commercio urbano in Piemonte negli ultimi dieci anni" per un compenso pari ad Euro 20.000,00 (non soggetto ad IVA ai sensi dell'art. 54, comma 8 del D.P.R. 917/86 che regola i compensi per quanto riguarda le prestazioni di ingegno), secondo i termini e le modalità indicate nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– di impegnare a favore dell'Arch. Corrado Rinaudo, (omissis) la somma complessiva di Euro 20.000,00 sul capitolo 113940 "Spese dirette alla promozione di produzioni tipiche, di qualità e di eccellenza del Piemonte" (codice gestionale 1347) della UPB DB17021;

– di liquidare la relativa spesa secondo i tempi e le modalità indicate nel suddetto contratto che regola i rapporti tra le parti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine di giorni sessanta ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 29/7/2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Carlo Salvatore

Codice DB1703

D.D. 8 luglio 2009, n. 145

L.R. 21/85 s.m.i.. Domanda di iscrizione all'Albo regionale delle Associazioni dei consumatori presentata da U.Di.Con.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di non accogliere, per le motivazioni già esplicitate nel preavviso di rigetto che qui integralmente si richiamano, la domanda di iscrizione all'Albo regionale delle Associazioni dei Consumatori presentata dall'associazione U.Di.Con. in data 6 maggio 2009 (prot. n. 3353/DB1703). Si precisa che, ai sensi dell'art. 3 u.c. legge 241/90 s.m.i., contro la presente determinazione può essere presentato ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro centoventi giorni, dalla piena conoscenza della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
Roberto Corgnati

Codice DB1700

D.D. 8 luglio 2009, n. 146

Attribuzione di incarico della posizione organizzativa di tipo C "Azioni a supporto dell'attività fieristica sul territorio regionale" al dipendente Pierdomenico Albanese.

(omissis)
Il Direttore
Marco Cavaletto

Codice DB1702

D.D. 9 luglio 2009, n. 148

Conferimento di un incarico per la pubblicazione del Volume "Percorsi di valorizzazione del commercio urbano in Piemonte" alla Società "L'Artistica Savigliano s.r.l.". Impegno di Euro 8.530,00 sul capitolo 113940/09 della UPB DB17021.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per le considerazioni espresse in premessa, che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

– di conferire all' "Artistica Savigliano s.r.l." di Via Togliatti, n. 44 Savigliano (CN) – (omissis) - l'incarico per la pubblicazione del Volume dal titolo provvisorio "Percorsi di valorizzazione del commercio urbano in Piemonte" per un compenso pari ad Euro 8.530,00 (IVA assolta dall'Editore), secondo lo schema di lettera contratto allegato al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale;

– di impegnare a favore dell' "Artistica Savigliano s.r.l." di Via Togliatti, n. 44 Savigliano (CN) – (omissis) - la somma complessiva di Euro 8.530,00 sul capitolo 113940 "Spese dirette alla promozione di produzioni tipiche, di qualità e di eccellenza del Piemonte" (codice gestionale 1347) della UPB DB17021;

– di liquidare la relativa spesa secondo i tempi e le modalità indicate nella suddetta lettera contratto che regola i rapporti tra le parti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine di giorni sessanta ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 29/7/2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Carlo Salvatore

Codice DB1705

D.D. 9 luglio 2009, n. 149

Commissione di verifica apprendimento della seconda edizione del corso regionale di aggiornamento professionale per Operatori della Provincia di Alessandria, appartenenti ai servizi di: Polizia Stradale, Faunistico-Venatoria, Ambiente, Antisofisticazione e Trasporti. Rettifica propria D.D. n. 136 dell'1.07.2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di rettificare la propria precedente D.D. n. 136 dell'1.07.2009, di nomina e composizione della commissione d'esame della seconda edizione del corso regionale di aggiornamento professionale per Operatori della Provincia di Alessandria, appartenenti ai servizi di: Polizia Stradale, Faunistico-Venatoria, Ambiente, Antisofisticazione e Trasporti, già nominata con la propria precedente d.d. n. 136 dell'1.07.2009, modificando la struttura della medesima nelle persone dei Signori:

- dr. Alberto Ceste, Funzionario del Settore Sicurezza e Polizia Locale della Regione Piemonte, presidente della commissione esaminatrice;

- dr. Domenico Lopane, Dirigente della Questura di Alessandria, docente del corso e membro della commissione;

- dr. Maurizio Prina, Comandante del Corpo di P.M. del Comune di Ovada, docente del corso e membro della commissione;

- avv. Giorgio Spalla, Comandante del Corpo di P.M. del Comune di Vercelli, docente del corso e membro della commissione;

- sig. Giovanni Rattazzo, Vice Commissario del Servizio di Polizia Provinciale della Provincia di Alessandria, in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale, direttore tecnico del corso e membro della commissione.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente
Stefano Bellezza

Codice DB1901

D.D. 29 luglio 2009, n. 257

L.R. n. 1/2004. Servizio civico persone anziane. D.G.R. n.83-11910 del 28/7/09 - Indirizzi e criteri concessione contributi a favore Comuni singoli o associati, Comunità Montane e Comunità Collinari del Piemonte". Approvazione del bando di partecipazione, della modulistica e definizione della data di scadenza per la presentazione delle domande. Impegno di spesa euro 1.234.000,00 - cap. 152935/09 (ass. 100937).

Premesso che la L. R. n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" ha riconosciuto, all'art 13, il ruolo e la funzione che le persone anziane svolgono nella società, promuovendo il servizio civico volontario delle persone anziane al fine di favorire la loro autonomia progettuale e la loro partecipazione alla vita sociale, civile e culturale a garanzia di una migliore qualità della vita nella comunità medesima; dato atto che con D.G.R. n. 83 -11910 del 28 luglio 2009 sono stati approvati gli indirizzi ed i criteri per la concessione dei contributi in materia di servizio civico delle persone anziane individuando, ai sensi dell'Art 13 della L. R. n. 1 del 8 gennaio 2004, quali destinatari di cui all'Allegato "A", secondo i criteri in esso contenuti, i Comuni piemontesi singoli o associati, le Comunità Montane e le Comunità Collinari del Piemonte; considerato che con tale D.G.R. n. 83 -11910 del 28 luglio 2009 è stato previsto uno stanziamento di euro 1.875.000,00;

rilevato che il provvedimento deliberativo sopra indicato dà mandato al Dirigente del Settore Sviluppo di politiche per la famiglia e la persona e formazione del personale socio assistenziale, di provvedere agli adempimenti conseguenti di cui all'allegato A, ivi compresi quelli connessi alla relativa modulistica e alla definizione della data entro la quale presentare le domande;

ritenuto, pertanto, opportuno approvare il bando di partecipazione - allegato A alla presente determinazione - per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di progetti di servizio civico volontario delle persone anziane a favore dei Comuni singoli o associati, delle Comunità Montane e delle Comunità Collinari del Piemonte, secondo gli indirizzi e i criteri stabiliti con la D.G.R. n. 83 -11910 del 28 luglio 2009;

ritenuto, pertanto, di dare attuazione a tali indicazioni approvando i seguenti allegati:

- modello di domanda (allegato 1)
- scheda progettuale (allegato 2)

– relazione finale ed elencazione spese sostenute (allegato 3);

– modello di rendicontazione del contributo concesso ai sensi della L.R. n. 15/2007 (allegato 5);

ritenuto, inoltre, che alla domanda debbano essere allegati:

– preventivo dettagliato di spesa;

– lettere attestanti l'eventuale adesione al progetto di altri partner;

considerato che le domande dovranno necessariamente essere redatte utilizzando la modulistica appositamente predisposta e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore e che sarà causa di esclusione l'assenza della sottoscrizione nelle parti in cui è prevista; si stabilisce, pertanto che i progetti redatti secondo le modalità previste dallo schema di domanda, dovranno essere presentati in busta chiusa, recante l'indicazione del mittente e la seguente dicitura:

Bando per l'istituzione di servizio civico delle persone anziane 2009

Tali progetti dovranno pervenire entro la data del 30 ottobre 2009 unicamente a mezzo posta mediante raccomandata A/R, (fa fede la data del timbro postale di invio).

Le domande dovranno essere indirizzate a:

Regione Piemonte

Direzione Politiche Sociali - Settore sviluppo di politiche per la famiglia e la persona e formazione del personale socio assistenziale

Corso Stati Uniti 1 - 10128 Torino

Tutto ciò premesso per le motivazioni sopra esposte,

vista la L.R. n. 1 del 8 gennaio 2004;

visto l'Art. 17 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;

Vista la L.R. n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte" dell'11 aprile 2001;

visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001 n. 8/R "Regolamento contabile della Regione Piemonte" e sue successive modificazioni;

vista la L.R. n. 35 del 30 dicembre 2008 "Legge finanziaria per l'anno 2009";

vista la L.R. n. 36 del 30 dicembre 2008 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011";

vista la D.G.R. n. 22-10601 del 19/1/2009";

vista la D.G.R. n.83 -11910 del 28 luglio 2009;

vista la nota del Direttore Regionale prot. n. 736/19.00 del 26.01.2009 con la quale è stata attribuita ai relativi Dirigenti la delega a gestire le risorse disponibili sui capitoli inerenti le materie di ciascun settore.

IL DIRIGENTE

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale, con D.G.R. n. 83 -11910 del 28 luglio 2009.

determina

- di approvare il bando di partecipazione - allegato A alla presente determinazione - per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di progetti di Servizio civico volontario delle persone anziane a favore dei Comuni singoli o associati, delle Comunità Montane e delle Comunità Collinari del Piemonte, secondo gli indirizzi e

i criteri stabiliti dalla D.G.R. n. 83 -11910 del 28 luglio 2009;

- di approvare, la seguente modulistica che costituisce parte integrante del presente provvedimento:
 - modello di domanda (allegato 1);
 - scheda progettuale (allegato 2);
 - relazione finale ed elencazione spese sostenute (allegato 3);
 - modello di rendicontazione del contributo concesso ai sensi della L.R. n. 15/2007 (allegato 5);
- di prevedere che alla domanda debbano essere allegati, inoltre:
 - preventivo dettagliato di spesa;
 - lettere attestanti l'eventuale adesione al progetto di altri partner;
- di fissare la data del 30 ottobre 2009 come termine ultimo per la presentazione dei progetti del servizio civico volontario delle persone anziane;
- di impegnare la somma di euro 1.234.000,00 sul cap. 152935/2009 (assegnazione n. 100937) a favore dei Comuni piemontesi singoli o associati, delle Comunità Montane e delle Comunità Collinari del Piemonte che presenteranno istanza secondo le modalità previste nell'allegato A alla D.G.R. n. 83 -11910 del 28 luglio 2009 ;
- di rinviare, a successivo atto amministrativo, l'impegno della ulteriore somma di euro 625.000,00 cap. 152935/2009;
- di dare diffusione alla presente determinazione attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art 14 del D.P.G.R. n 8/R/2002.

Il Dirigente
Paolo Piazzano

Allegato

ALLEGATO A**Bando riservato ai Comuni singoli o associati, alle Comunità Montane e alle Comunità Collinari del Piemonte per l'attivazione di un progetto in materia di servizio civico volontario delle persone anziane. Anno 2009.****Premessa**

La L. R. n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" ha riconosciuto, all'art. 13, il ruolo e la funzione che le persone anziane svolgono nella società, promuovendo il servizio civico volontario delle persone anziane, al fine di favorire la loro autonomia progettuale e la loro partecipazione alla vita sociale, civile e culturale a garanzia di una migliore qualità della vita nella comunità medesima.

La consapevolezza delle difficoltà che gli anziani hanno, più di altri gruppi, di muoversi in una realtà complessa ed estremamente dinamica, nonché del deficit informativo delle istituzioni e, più in generale dei cittadini, sui reali bisogni degli anziani, richiede di sviluppare politiche di sostegno che amplino la gamma delle risposte alle loro esigenze, estendendone la tipologia e mirando a soddisfare anche necessità immateriali.

Tali politiche dovranno fare proprie l'importanza della cultura delle relazioni affettive e dell'associazionismo, sia in ambito familiare sia in ambito sociale, e la ricchezza degli apporti e delle suggestioni del vissuto degli anziani, secondo un modello organizzativo capace di garantire le singole specificità, ma nello stesso tempo costruire un'identità nella consapevolezza del ruolo che gli anziani stessi possono svolgere all'interno del sistema integrato dei servizi.

Art. 1 - Oggetto

Oggetto del bando è l'istituzione, di un progetto di servizio civico volontario delle persone anziane.

Art. 2 - Caratteristiche

Il servizio civico delle persone anziane non ha scopo di lucro, è un'attività gratuita, che non costituisce alcun rapporto di lavoro, volontaria e socialmente utile.

Risponde all'esigenza soggettiva dell'anziano di ricoprire un ruolo ancora attivo, personalmente significativo, che consenta l'espressione delle proprie potenzialità individuali, basato sull'etica della cittadinanza attiva e della responsabilità verso l'altro.

Il servizio civico delle persone anziane persegue, pertanto, il duplice obiettivo di stimolare gli anziani a sviluppare una più ricca vita di relazione, esaltando la dignità e il valore della loro attività, e di utilizzare la loro esperienza per rispondere sia a bisogni tradizionali, sia a quelli derivanti dalla nuova complessità sociale e a quelli a cui non possono rispondere i servizi istituzionali impegnati nel far fronte alle esigenze prioritarie e specifiche.

Gli anziani impegnati in attività di servizio civico possono essere destinatari, non a titolo di remunerazione o corrispettivo, di opportunità culturali, formative, ricreative, fornite anche gratuitamente o a costi ridotti, dai soggetti interessati al servizio civico, ovvero da privati convenzionati, secondo le modalità e criteri ritenuti più funzionali da parte dei singoli enti.

Art. 3 - Destinatari del bando

Possono presentare progetti di istituzione di servizio civico delle persone anziane, integrati con la rete dei servizi sociali locali, secondo criteri di priorità di seguito indicati, i Comuni singoli o associati, le Comunità montane e le Comunità collinari, avvalendosi anche della collaborazione di altri soggetti pubblici o privati, senza finalità di lucro operanti sul territorio.

Art. 4 - Destinatari del progetto

Il servizio civico è destinato alle persone che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età o che percepiscano comunque un trattamento pensionistico in regime di quiescenza.

Non sono previste fasce di età, requisiti reddituali, l'obbligo di residenza presso l'Ente che presenta il progetto o altre caratteristiche che determinino forme di priorità nell'accesso al servizio.

In relazione all'attività da svolgersi, ciascuna Amministrazione assicurerà lo svolgimento, da parte degli uffici competenti, dei compiti di coordinamento e di direzione delle attività, nonché la partecipazione delle persone anziane volontarie alla predisposizione e verifica delle attività medesime, determinando le caratteristiche personali richieste e le modalità di reclutamento.

Per lo svolgimento delle attività di servizio civico le Amministrazioni devono provvedere alla copertura assicurativa degli anziani.

Art. 5 - Attività del progetto

I progetti dovranno avere come riferimento obiettivi che rispondano all'esigenza soggettiva dell'anziano di ricoprire un ruolo ancora attivo e di utilizzare la sua esperienza per rispondere ai bisogni espressi dai cittadini, nell'ambito della rete dei servizi sociali.

Le aree di intervento potranno, pertanto, essere individuate fra:

- Tutela e assistenza alle persone (es. anziani, disabili, minori).
- Tutela e vigilanza ambientale.
- Informazione e orientamento culturale e urbano.
- Controllo degli attraversamenti pedonali.
- Servizi di custodia e sorveglianza di strutture pubbliche (scuole, ville e giardini, spazi e impianti pubblici).
- Assistenza sugli scuolabus e su altri mezzi di trasporto pubblico.
- Servizi di pre-scuola e di doposcuola.
- Manutenzione del verde pubblico, monitoraggio del decoro e dell'arredo urbano e più in generale cura della città.
- Attività integrative e di socializzazione in strutture residenziali e semiresidenziali.

Art. 6 - Tipologia istanza

Le Amministrazioni che intendono presentare istanza di istituzione di servizio civico delle persone anziane dovranno redigere un progetto che contenga:

- l'area o le aree di intervento del servizio civico;
- il numero di anziani coinvolti;
- le modalità di svolgimento del servizio;
- le forme di partecipazione degli anziani alla predisposizione dei progetti e alla verifica degli stessi;
- gli uffici preposti al coordinamento e direzione delle attività;
- le eventuali attività formative preliminari;
- l'attestazione dell'eventuale collaborazione di altri soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro (volontariato, associazionismo, oratori, IPAB, case di riposo, scuole, ecc...);
- la presenza eventuale di un tutor;
- la durata prevista per lo svolgimento del progetto;
- il costo totale del progetto e il cofinanziamento;
- ogni altro criterio e modalità ritenuti necessari.

Art. 7 - Durata del progetto

I progetti dovranno prevedere la durata minima di 8 mesi e massima di 1 anno, a partire dalla data di assunzione del provvedimento di approvazione della graduatoria di cui all'art.11, e dovranno comunque essere conclusi alla data definita dal medesimo provvedimento.

Gli Enti Locali che abbiano già attivato autonomamente iniziative progettuali in materia di Servizio Civico Volontario delle Persone Anziane e che risultino successivamente beneficiari del contributo Regionale del presente bando, dovranno trasmettere specifica conferma di attuazione del progetto alla data di assunzione

del provvedimento di approvazione della graduatoria di cui all'art.11, fermo restando che tale progetto dovrà comunque garantire una durata minima di almeno 8 mesi dalla data di approvazione su indicata.

In ogni caso, alla conclusione del progetto, le Amministrazioni che hanno ottenuto il finanziamento per l'attuazione di progetti di istituzione di servizio civico delle persone anziane dovranno presentare all'Amministrazione regionale la relazione finale e il rendiconto attestante le spese sostenute a copertura del costo totale del progetto.

Trova applicazione il disposto dell'art. n. 4 della L.R. 15/2007.

Art. 8 – Spese ammissibili e non

Il contributo sarà a parziale copertura delle spese destinate esclusivamente alla realizzazione del progetto e non è, pertanto, imputabile all'attività ordinaria.

In riferimento alle opportunità culturali, formative, ricreative, di cui sono destinatari gli anziani impegnati in attività di servizio civico, di cui all'art. 2, sono riconosciute nell'ambito del contributo regionale esclusivamente le spese relative all'attività formativa.

Le attività previste dal progetto presentato non possono essere oggetto di altro contributo regionale.

In particolare, non sono oggetto di finanziamento le aree degradate e la sistemazione e la rinaturalizzazione di sponde ed alvei fluviali e lacustri di cui alla L.R: 2-11-1982 n. 32 in quanto specificatamente finanziati dalla Regione Piemonte - Assessorato Ambiente.

Spese ammissibili:

1) Personale utilizzato per progettazione e coordinamento.

Vengono ricondotti a tali voci di spesa i costi per:

- Progettazione, coordinamento e segreteria;
- Personale;
- Tutor;
- Caricamento questionari su database per elaborazione;
- Analisi statistico-sociale di questionari;
- Gestione amministrativa, rendicontazione e predisposizione del materiale di supporto alla relazione finale.

Il personale dipendente dall'Ente attuatore del progetto deve svolgere i compiti legati alla realizzazione del progetto di servizio civico volontario delle persone anziane durante l'attività straordinaria.

Per il personale dipendente è necessario indicare l'ente di appartenenza, la funzione, il costo orario, il tempo dedicato a tale incarico.

Le spese per il personale utilizzato per progettazione e coordinamento, di cui al punto 1, sono considerate ammissibili fino ad un massimo del 20% del costo totale del progetto.

Le spese per attività formative sono considerate ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale del progetto

2) Considerato che i progetti hanno durata minima di 8 mesi e massima di 1 anno, nell'ambito delle spese in conto capitale per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche materiali di importo superiore a € 500,00, viene finanziata la quota di 1/5 di tali spese, pari al primo anno di ammortamento.

Vengono ricondotti a tale voce di spesa i costi per:

- Spese di materiale e/o di piccole attrezzature (di importo non superiore a € 500,00).
- Spese di trasporto.
- Materiale informativo e divulgativo.

- Altri beni di consumo inerenti all'intervento.

Spese non ammissibili

Non sono considerate spese ammissibili, eventuali contributi, a favore di soggetti pubblici o privati, di cui all'art.3, che collaborano con gli Enti alla realizzazione del progetto.

Non possono essere riconosciute, quali spese ammissibili a contributo, le spese antecedenti alla data di approvazione della graduatoria dei progetti.

Art. 9 - Criteri di valutazione

Si procederà alla valutazione dei progetti applicando i seguenti criteri:

Criteri	Descrizione	Punteggio Massimo
Esperienza	Esperienza diretta maturata dal soggetto presentatore in precedenti progettazioni	10
Qualità ed organicità del progetto	Chiarezza nell'illustrazione del contesto e degli obiettivi Specificità dei contenuti ed innovatività	40
Verifica progetto	Modalità di verifica del progetto e di valutazione	15
Interventi a favore delle persone	Progetti che prevedono attività a favore di minori, disabili, anziani	10
Interventi riguardante l'ambiente	Progetti che prevedono attività legata alla tutela e alla vigilanza ambientale	10
Partnership	Progetti da realizzarsi con la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro (volontariato, associazionismo, oratori, IPAB, case di riposo, scuole, ecc...)	15
	Totale	100

Art. 10 – Entità del contributo

La somma prevista quale contributo massimo per ciascun progetto è di € 40.000,00 per le Amministrazioni con popolazione superiore a 10.000 residenti, di € 30.000,00 per le Amministrazioni con popolazione compresa tra 5.001-10.000 residenti e di € 20.000,00 per le Amministrazioni con popolazione fino a 5.000 residenti (dati popolazione riferiti al 31-12-2008).

Tale somma, in ogni caso, non potrà essere superiore all'80% del costo totale del progetto.

Nel progetto dovrà essere indicato il cofinanziamento della cifra residuale, pari almeno al 20% del costo totale del progetto, che potrà comprendere il costo del personale e degli strumenti utilizzati per la sua realizzazione.

Trova applicazione l'art. n. 5 della L.R. 15/2007.

L'Ente beneficiario del contributo è tenuto a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento oggetto del contributo regionale, la partecipazione finanziaria della Regione alla realizzazione dell'intervento medesimo.

Art. 11 - Assegnazione dei contributi

Sulla base della valutazione operata dai competenti uffici, il Dirigente di settore delle Politiche Sociali provvederà ad approvare le graduatorie ed assegnare i contributi oggetto del presente bando entro il termine di 6 mesi dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

Sarà ammesso alla graduatoria del presente Bando un solo progetto per ciascun Ente proponente.

Gli uffici competenti comunicheranno successivamente per iscritto ai soggetti l'esito dell'istruttoria e l'ammontare dell'eventuale contributo assegnato.

I beneficiari dei contributi in oggetto, entro il termine di 45 giorni dalla comunicazione di assegnazione del contributo, dovranno presentare all'Amministrazione regionale la dichiarazione dell'accettazione del contributo, la data di avvio del progetto e di eventuale rimodulazione delle azioni e delle relative spese.

Art. 12 - Modalità di erogazione dei contributi

I contributi assegnati dal presente bando verranno erogati come segue:

- 50% alla comunicazione dell'avvio del progetto;
- 50% a conclusione del progetto, a seguito di presentazione della documentazione contenente la relazione finale, il rendiconto attestante le spese sostenute e le modalità di diffusione dell'iniziativa attivata con il contributo Regionale.

Trova applicazione il disposto dell'art. n. 4 della L.R. 15/2007.

Art. 13 - Revoca del contributo concesso

Il contributo potrà essere revocato nei seguenti casi:

- mancata presentazione della dichiarazione di avvio del progetto;
- mancata presentazione della documentazione alla conclusione del progetto, prevista all'art. 7 del presente bando;
- realizzazione del progetto in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato le modifiche con gli uffici regionali competenti.

Art. 14 - Trattamento dei dati personali

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

- il trattamento cui sono destinati i dati ha le seguenti finalità: concessione di contributo economico a sostegno di progetti per l'attivazione di un servizio civico volontario per le persone anziane;
- sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati del settore sviluppo di politiche per la famiglia e la persona e formazione del personale socio assistenziale i
- i dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento;
- il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo;
- il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello n. 165;
- il responsabile del trattamento è il Dott. Paolo Piazzano – Dirigente di settore – sviluppo di politiche per la famiglia e la persona e formazione del personale socio assistenziale i;
- al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs. 196/2003.

Art.15 - Procedure per l'erogazione dei contributi e rendicontazione delle spese sostenute

I documenti giustificativi delle spese sostenute non dovranno essere allegati alla rendicontazione, ma archiviati e mantenuti a disposizione per un periodo di 5 anni per eventuali controlli e verifiche della Regione Piemonte presso l'Ente proponente.

ALLEGATO 1**MODELLO DI DOMANDA**

(da presentare su carta intestata e sottoscritta
dal legale rappresentante del soggetto attuatore)

(Bando per la concessione di contributi per l'istituzione di un servizio civico per le persone anziane)

Alla Regione Piemonte
Direzione Politiche Sociali
Settore sviluppo di politiche per
la famiglia e la persona e
formazione del personale socio
assistenziale i

Corso Stati Uniti 1
10128 TORINO

Domanda di contributo per l'anno 2009

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____

residente a _____ (Prov.) _____

in qualità di legale rappresentante di _____

avente la seguente natura giuridica: _____

e avente sede legale in _____

Comune _____ (Prov.) _____ cap. _____

N. Abitanti _____ Telefono _____ fax _____

e-mail _____

Codice Fiscale _____ Partita IVA _____

CHIEDE

un contributo di Euro _____ a parziale copertura delle spese previste per
l'attuazione del progetto denominato _____

consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di
falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

DICHIARA

di aver preso integralmente visione del bando rivolto ai comuni singoli o associati, le comunità montane e le comunità collinari, avvalendosi anche della collaborazione di altri soggetti pubblici o privati, senza finalità di lucro operanti sul territorio,

SI IMPEGNA, NEL CASO DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

- ❖ a trasmettere, entro 45 giorni dalla comunicazione di assegnazione di contributo, la dichiarazione di avvio del progetto e di eventuale rimodulazione delle azioni e delle relative spese;
- ❖ a trasmettere entro 45 giorni dalla conclusione del progetto, la relazione attestante e le relative spese sostenute a copertura del costo totale del progetto, utilizzando i modelli predisposti dalla Regione Piemonte
- ❖ a conservare agli atti tutta la documentazione concernente la realizzazione del progetto ed a trasmettere la medesima su specifica richiesta della Regione Piemonte;
- ❖ a dare visibilità del contributo ricevuto in ogni occasione di evidenza pubblica, nonché sugli eventuali materiali prodotti, riportando il logo regionale e la dicitura “con la partecipazione finanziaria della Regione Piemonte”;

Si allega alla presente

la scheda progettuale redatta su apposito modello predisposto dalla Direzione Politiche Sociali
le lettere di adesione di eventuali partner

(luogo e data)

Timbro e firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso e leggibile)

ALLEGATO 2

D.D..... 2009

SCHEDA PROGETTUALE

Ente realizzatore o gestore del progetto

Titolo o denominazione progetto

Partecipanti al progetto (partner del progetto e relativo ruolo, con attestazione di collaborazione)

Compiti e ruoli degli anziani nella fase di predisposizione del progetto

Esperienze precedenti dirette dell'Ente attuatore (se sì quali)

Durata del progetto e data di inizio

Aree di intervento

Finalità

Obiettivi specifici

Numero volontari previsti

Descrizione o articolazione dell'intervento (descrizione delle singole fasi che compongono il progetto, durata, strumenti, eventuali attività formative, presenza di tutor, attività di coordinamento delle attività, ecc)

This image shows a blank sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

Preventivo di spesa (dettaglio economico allegato)

Criteri di verifica e di valutazione

Finanziamento richiesto alla Regione Piemonte

Cofinanziamento

Totale costo progetto

DATA

TIMBRO E FIRMA

ALLEGATO 3

D.D.,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,, 2009

MODELLO DI RELAZIONE FINALE ED ELENCAZIONE SPESE SOSTENUTE

Ente realizzatore

.....

Titolo del progetto

.....

Area/e di intervento:

- ☐ Attività a favore di minori, disabili, anziani
- ☐ Attività legata a tutela e vigilanza ambientale

Partner

.....
.....

Durata

Data avvio

Data termine

Anziani coinvolti (specificare numero e ruolo)

.....
.....

Descrizione del progetto effettivamente attuato

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Risultati ottenuti

.....
.....
.....

Modalità di verifica

.....
.....
.....

Aspetti qualificanti del progetto

Valutazioni e considerazioni finali

.....

.....

.....

Elenco spese sostenute

A) Progettazione, coordinamento e segreteria

descrizione	unità di costo	totale

B) Personale

qualifica	ente di appartenenza	mansioni svolte	costo orario	n: ore	costo complessivo

C) Materiali e/o piccole attrezzature (importo non superiore a € 500,00)

descrizione	unità di costo	totale

D) Spese di gestione e formative

descrizione	unità di costo	totale

E) Varie (ad. es.altri beni di consumo inerenti l'intervento.)

descrizione	unità di costo	totale

COSTO TOTALE SOSTENUTO A + B + C + D + E=

RISORSE

Finanziamento regionale	
Risorse proprie	
Altri finanziamenti pubblici e privati:	
TOTALE	

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante dell'ente

ALLEGATO 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 e Art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Il/La Sottoscritto/a _____ (cognome) _____ (nome)

in qualità di _____

consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000,

- nato/a _____ (_____) il _____
 (luogo) (prov) (data)
- residente a _____ (_____) in _____
 (luogo) (prov) (indirizzo)
- legale rappresentante del _____
- con sede in _____
- indirizzo _____
- c.a.p. _____ telefono _____ /fax _____
- email _____
- C.F. dell'Ente _____

titolare del progetto

approvato e finanziato con determinazione dirigenziale n.

DICHARA

- che il contributo assegnato dalla Regione Piemonte con D.D. n. _____ del _____ per l'attivazione di un progetto denominato servizio civico volontario delle persone anziane ammontante a €, sono stati utilizzati per la realizzazione del progetto stesso, secondo le modalità e le voci di spesa indicate nel modulo in copia allegata;
- che la relativa documentazione contabile, giustificativa delle spese effettuate, nonchè ogni altro atto concernente la realizzazione del progetto, sono conservati agli atti dell'ente scrivente, e saranno trasmessi, su specifica richiesta, alla Regione Piemonte.

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 196/03 (PRIVACY): i dati sopra riportati sono richiesti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

ALLEGATO 5

MODELLO DI RENDICONTO DEL CONTRIBUTO CONCESSO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 15 DEL 29/6/2007 ES.M.I.. "MISURE DI SOSTEGNO A FAVORE DEI PICCOLI COMUNI DEL PIEMONTE"

Il sottoscritto responsabile del/i servizio/i
..... del Comune di
assegnatario del contributo di € inerente al bando
servizio civico volontario delle persone anziane, D.D. n..... del
.....
vista la L.R. 15/2007 del 29/06/2007 e s.m.i. "Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni del Piemonte;

ATTESTA

che tale contributo è stato utilizzato in coerenza con le finalità del finanziamento concesso, e in particolare, per le seguenti spese (descrivere la tipologia di spesa.).

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante dell'ente

Codice DB1901

D.D. 30 luglio 2009, n. 258

Interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti. Impegno di spesa di euro 12.000.000,00 (U.P.B. DB19021 cap. n.153212/2009)

La legge regionale n. 1/2004 prevede la gestione del servizio integrato degli interventi e servizi sociali e per la non autosufficienza;

constatato che la Regione a seguito delle deliberazioni della Giunta regionale n. 17-15226 del 30 marzo 2005, n. 2-3520 del 31 luglio 2006 e n. 39-9365 del 1 agosto 2008..contribuisce a supportare il processo di realizzazione del nuovo modello di assistenza residenziale socio-sanitaria a favore delle persone anziane non autosufficienti, integrando le risorse destinate ai Soggetti Gestori delle attività socio-assistenziali, attraverso il Fondo per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali;

valutato che la Regione considera prioritario e strategico proseguire nell'attività di programmazione e progettazione, attraverso la previsione di azione coordinate tra i Soggetti Gestori delle attività socio-assistenziali e le ASL, di servizi sempre più adeguati alle diversificate e complesse necessità dei soggetti anziani non autosufficienti, anche in considerazione del costante e continuo aumento della domanda di assistenza socio-sanitaria a favore di tali soggetti;

visto a tal riguardo la D.G.R. n. 39-11190 del 6 aprile 2009 "Riordino delle prestazioni di assistenza tutelare socio-sanitaria ed istituzione del contributo economico a sostegno della domiciliarità per la lungo-assistenza di anziani non autosufficienti. Estensione dei criteri per la compartecipazione al costo delle prestazioni di natura domiciliare di cui alla D.G.R. n.37- 6500 del 23.7.2007", con la quale la regione ha ritenuto prioritario e strategico proseguire nell'attività di programmazione e progettazione, attraverso la previsione di azione coordinate tra i Soggetti Gestori delle attività socio-assistenziali e le ASL, di servizi sempre più adeguati alle diversificate e complesse necessità dei soggetti anziani non autosufficienti, anche in considerazione del costante e continuo aumento della domanda di assistenza socio-sanitaria a favore di tali soggetti;

rilevato che nel corso degli anni pregressi con D.D.G.G.R.R., n. 26-2358 del 13.3.2006, n. 60 - 6207 del 18 giugno 2007 e n. 35 - 9305 del 28 luglio 2008, si è provveduto ad assegnare ai Soggetti Gestori delle attività socio-assistenziali risorse finanziarie specificatamente destinate ad interventi integrati a sostegno di anziani non autosufficienti;

preso atto a tal riguardo che con DGR n. 56 -11884 del 28 luglio 2009 si è ritenuto necessario garantire la continuità di tali interventi destinando la somma di € 12.000.000,00 a favore dei Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, per le seguenti azioni:

- Interventi economici a sostegno della domiciliarità;
- Cure Domiciliari in Lungoassistenza;
- Letti di sollievo;

ricordato, inoltre, che la succitata DGR n. 56 -11884 del 28 luglio 2009 ha disposto di fornire indicazioni ai Soggetti Gestori delle attività socio-assistenziali, affinché tali risorse - fermo restando la necessaria priorità di garantire gli interventi in atto - rientrino nella programmazione locale di omogeneizzazioni dei criteri di corresponsione degli interventi economici a sostegno della domiciliarità secondo i principi della ricordata D.G.R. n. 39 -11190 del 6 aprile 2009;

visto che tali risorse trovano copertura finanziaria all'U.P.B. DB19021 cap. n. 153212/2009 (assegnazione n. 100943) che presenta la necessaria disponibilità; pertanto, si dispone, per l'anno 2009 l'impegno della somma di euro 12.000.000,00 per interventi integrati a sostegno della domiciliarità, a favore di anziani non autosufficienti;

considerato che tali risorse vengono ripartite in base alla percentuale di popolazione ultra 75enne di ogni Soggetto Gestore delle funzioni socio-assistenziali, rispetto al totale regionale della stessa popolazione rilevata al 31 dicembre 2007, tenuto conto dell'assetto territoriale degli Enti alla data dell'adozione del presente provvedimento, negli importi indicati nell'allegato 1 alla presente determinazione;

a riscontro di tale attività i Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali dovranno fornire alla Direzione Politiche Sociali entro il 30 giugno 2010, il numero dei soggetti a cui è stata fornita la risposta, la modalità di risposta attivata ed il relativo costo sostenuto;

dato atto che all'impegno della somma di € 12.000.000,00 si può far fronte con i fondi di cui all'U.P.B. DB19021 cap. n. 153212/2009 (assegnazione n. 100943) che presenta la necessaria disponibilità; tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

vista la L.R. 1/2004;

vista la L.R. n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte" dell' 11 aprile 2001;

visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001 n. 8/R "Regolamento contabile della Regione Piemonte" e sue successive modificazioni;

vista la L.R. n. 35 del 30 dicembre 2008 "Legge finanziaria per l'anno 2009" ;

vista la L.R. n. 36 del 30 dicembre 2008 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011";

vista la D.G.R. n. 22-10601 del 19/1/2009";

visto l'Art. 16 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;

vista la D.G.R. n. 3-8950 del 16 giugno 2008 ;

vista la D.G.R. n.35 - 9305 del 28 luglio 2008;

vista la D.G.R. n. 39 -11190 del 6 aprile 2009 ;

vista la D.G.R. n. 56 -11884 del 28 luglio 2009 .

determina

di disporre, per l'anno 2009 l'impegno della somma di euro 12.000.000,00, cap. n. 153212/2009 (assegnazione n. 100943) per interventi integrati a sostegno della domiciliarità, a favore di anziani non autosufficienti;

di destinare in attuazione della D.G.R. 56 -11884 del 28 luglio 2009 la somma di € 12.000.000,00 a favore dei Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, vinco-

landone l'utilizzo all'erogazione di servizi agli anziani non autosufficienti tramite progetti socio-sanitari, privilegiando il mantenimento degli anziani il più a lungo possibile presso il loro domicilio attraverso una diversificazione delle risposte come di seguito specificato:

- Interventi economici a sostegno della domiciliarità;
- Cure Domiciliari in Lungoassistenza;
- Letti di sollievo;

di ripartire la somma di € 12.000.000,00 fra i Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, in base alla percentuale di popolazione ultra 75enne sul totale regionale della stessa popolazione, rilevata al 31 dicembre 2007, tenuto conto dell'assetto territoriale degli Enti alla data dell'adozione del presente provvedimento, negli importi dettagliati indicati nell'Allegato 1 alla presente determinazione;

di vincolare i Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali a fornire alla Direzione Politiche Sociali, entro il 30 giugno 2010 il numero dei soggetti a cui è stata fornita la risposta socio-sanitaria, la modalità di risposta attivata ed il relativo costo sostenuto;

di fornire indicazioni ai Soggetti Gestori delle attività socio-assistenziali, affinché tali risorse - fermo restando la necessaria priorità di garantire gli interventi in atto - rientrino nella programmazione locale di omogeneizzazioni dei criteri di corresponsione degli interventi economici a sostegno della domiciliarità secondo i principi della ricordata D.G.R. n. 39 -11190 del 6 aprile 2009

La presente determinazione, sarà pubblicata sul B.U della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.16 del D.P.G.R. n.8/R/2002

Il Direttore
Giampaolo Albini

Allegato

ALLEGATO 1

INTERVENTI SOCIO-SANITARI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA'

PR	COD. SOG. GESTORE	SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	SEDI	ANZIANI (ultra 75enni) anno 2007	RIPARTO 12.000.000,00
TO	1	COMUNE DI TORINO	TORINO	102.397	2.571.012,49
TO	2	C.I.S.A.P. CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI ALLA PERSONA	GRUGLIASCO	7.169	180.001,26
TO	3	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE	RIVOLI	5.096	127.951,79
TO	4	C.I.S.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	PIANEZZA	6.515	163.580,44
TO	5	C.I.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	CIRIE'	7.689	193.057,56
TO	6	C.I.S.S.P. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI SOCIALI ALLA PERSONA	SETTIMO T.SE	6.248	156.876,53
TO	7	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE	GASSINO T.SE	3.565	89.511,02
TO	8	C.S.S. CONSORZIO SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL CHIERESE	CHIERI	9.241	232.025,61
TO	10	C.I.S.A. 31 CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE	CARMAGNOLA	4.603	115.573,41
TO	11	C.I.S.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	MONCALIERI	6.889	172.970,94
TO	12	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE	NICHELINO	5.176	129.960,45
TO	13	C.I. DI S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI	ORBASSANO	6.621	166.241,92
TO	14	COMUNITA' MONTANA VAL SANGONE	GIAVENO	2.937	73.743,02
TO	15	"VALLE DI SUSA" CONI.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE	SUSA	8.668	217.638,57
TO	16	COMUNITA' MONTANA VALLI DI LANZO CONVENZIONATA CON VALLO E VARISELLA	CERES	3.187	80.020,09
TO	17	C.I.S.S. 38 CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	CUORGNE'	7.855	197.225,54

PR	COD. SOG. GESTORE	SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	SEDI	ANZIANI (ultra 75enni) anno 2007	RIPARTO 12.000.000,00
TO	18	C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI	CHIVASSO	7.597	190.747,60
TO	20	C.I.S.S.A.C. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI CALUSO	CALUSO	4.317	108.392,44
TO	21	COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA	PEROSA ARGENTINA	2.555	64.151,65
TO	22	COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE	TORRE PELLICE	2.673	67.114,43
TO	24	C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI	PINEROLO	10.222	256.656,83
VC	26	COMUNI CONVENZIONATI EX U.S.L. N. 45	VERCELLI	7.778	195.292,20
VC	27	C.I.S.A.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE	SANTHIA'	5.318	133.525,83
BI	28	I.R.I.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	BIELLA	14.089	353.750,55
BI	29	C.I.S.A.B.O. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL BIELLESE ORIENTALE	COSSATO	7.366	184.947,59
VC	30	COMUNITA' MONTANE CONVENZIONATE VALSESIA E VALSESSERA	VARALLO	6.164	154.767,43
VC	32	C.A.S.A. CONSORZIO PER LE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI	GATTINARA	3.320	83.359,49
NO	33	COMUNI CONVENZIONATI DI GHEMME, SIZZANO, MAGGIORA, BOCA	GHEMME	984	24.706,55
NO	34	COMUNE DI NOVARA	NOVARA	10.997	276.115,75
NO	35	"C.I.S.A. 24" CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	BIANDRATE	3.157	79.266,84
NO	36	CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO	ROMENTINO	5.110	128.303,31
NO	38	COMUNI CONVENZIONATI DI ARONA	ARONA	3.036	76.228,74
NO	39	C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	BORGOMANERO	6.744	169.330,24

PR	COD. SOG. GESTORE	SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	SEDI	ANZIANI (ultra 75enni) anno 2007	RIPARTO 12.000.000,00
VB	40	CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIALI DEL VERBANO	VERBANIA-INTRA	7.234	181.633,29
VB	42	C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI ZONA OSSOLA	PALLANZENO	7.159	179.750,17
VB	44	CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	OMEGNA	4.627	116.176,01
CN	46	CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELLE VALLI GRANA E MAIRA	DRONERO	4.066	102.090,26
CN	49	CONSORZIO MONVISO SOLIDALE	FOSSANO	17.150	430.606,99
CN	54	CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL MONREGALESE C.S.S.M.	MONDOVI'	7.689	193.057,56
CN	55	COMUNITA' MONTANE CONVENZIONATE VALLI MONGIA, CEVETTA, LANGA CEBANA E ALTA VAL TANARO	CEVA	3.611	90.666,00
AT	56	COMUNE DI ASTI	ASTI	8.448	212.114,74
AT	57	CO.GE.SA. CONSORZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	ASTI	9.310	233.758,08
AT	58	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE ASTI SUD	NIZZA MONFERRATO	7.994	200.715,59
AL	59	CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEI COMUNI DELL'ALESSANDRINO	ALESSANDRIA	15.080	378.632,85
AL	60	CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI DEL VALENZANO E DEL BASSO MONFERRATO	VALENZA	3.860	96.917,96
AL	61	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE TORTONA	TORTONA	8.514	213.771,89
AL	62	CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA DEL NOVESE	NOVI LIGURE	9.722	244.102,69
AL	63	CONSORZIO SERVIZI SOCIALI	OVADA	4.034	101.286,80
AL	66	A.S.L. N. 21 - CASALE MONFERRATO	CASALE M.TO	11.961	300.320,13
TO	67	A.S.L. N. 10 (Delegata dal Comune di Sestriere) PINEROLO	PINEROLO	46	1.154,98

PR	COD. SOG. GESTORE	SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	SEDI	ANZIANI (ultra 75enni) anno 2007	RIPARTO 12.000.000,00
TO	68	CONSORZIO IN.RE.TE.	IVREA	9.682	243.098,36
CN	70	CONSORZIO SOCIO ASSISTENZIALE ALBA-LANGHE-ROERO	ALBA	10.916	274.081,98
CN	71	COMUNITA' MONTANA ALTA LANGA	BOSSOLASCO	1.398	35.101,37
CN	72	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE INT.ES.A. (INTERVENTI E SERVIZI ASSOCIATI) BRA	BRA	6.153	154.491,24
CN	74	CONSORZIO SOCIO-ASSISTENZIALE DEL CUNEESE	CUNEO	10.571	265.419,62
CN	75	COMUNITA' MONTANE CONVENZIONATE BISALTA - VALLI GESSO E VERMENAGNA	ROBILANTE	2.168	54.434,75
AL	76	COMUNITA' MONTANA "SUOL D'ALERAMO" COMUNI DELLE VALLI ORBA, ERRO E BORMIDA	PONZONE	6.648	166.919,84
NO	77	C.I.S.A.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	CASTELLETO SOPRA TICINO	4.606	115.648,74
		TOTALE		477.930	12.000.000,00

Codice DB2000

D.D. 12 febbraio 2009, n. 75

Ordinanza TAR Piemonte n. 966/2008. Adempimenti.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di dare esecuzione all'ordinanza del TAR Piemonte n. 966/08 e per l'effetto di provvedere, per i motivi di cui in premessa ed impregiudicata ogni difesa della Regione Piemonte in sede processuale, alla convocazione della Commissione tecnico-consultiva per l'acquisizione del parere ex art. 18, 2° comma della l.r. 55/87, all'esito delle designazioni e delle nomine dei componenti attualmente mancanti ed in via di effettuazione.

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2000

D.D. 12 febbraio 2009, n. 76

Ordinanza TAR Piemonte n. 813/2008. Adempimenti.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di dare esecuzione all'ordinanza del TAR Piemonte n. 813/08 e per l'effetto di provvedere, per i motivi di cui in premessa ed impregiudicata ogni difesa della Regione Piemonte in sede processuale, alla convocazione della Commissione tecnico-consultiva per l'acquisizione del parere ex art. 18, 2° comma della l.r. 55/87, all'esito delle designazioni e delle nomine dei componenti attualmente mancanti ed in via di effettuazione.

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2000

D.D. 19 febbraio 2009, n. 94

Santa Croce S.r.l. - Poliambulatorio Statuto - p.zza Statuto, 3 - via Manzoni, 0 - Torino. Richiesta autorizzazione trasferimento laboratorio di analisi in via Saluzzo, 50 - Torino.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- Di autorizzare, ai sensi dell'art. 14 della l.r. 55/87, la Santa Croce S.r.l. - Poliambulatorio Statuto con sede in Torino - piazza Statuto 3 - via Manzoni 0, al trasferimento del laboratorio analisi, classificato come laboratorio generale di base con il settore specializzato di Microbiologia e Sieroimmunologia, nella nuova sede di via Saluzzo, 50 - Torino, sotto la direzione tecnica del dott. Pich Piergiorgio; il punto prelievo di cui si avvarrà il laboratorio è quello sito nei locali di piazza Statuto 3 - Via Manzoni, 0 - Torino.

- L'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competen-

te, è tenuta ai compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 16 della l.r. 55/87.

- Di far carico alla Società autorizzata del pagamento della tassa di cui al D.Lgs. n. 230/91 e della l.r. 60/97.

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2000

D.D. 23 febbraio 2009, n. 96

Istituzione di un gruppo di lavoro cui attribuire obiettivi funzionali alla definizione in ambito regionale di apposite strategie di azione e specifici programmi di intervento nell'ambito dell'attività di Procreazione Medicalmente Assistita.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di istituire un gruppo di lavoro cui vengono attribuiti gli obiettivi di cui alle premesse nell'ambito dell'attività di Procreazione Medicalmente Assistita, funzionali alla definizione in ambito regionale di apposite strategie di azione e specifici programmi di intervento in detta area prioritari;

- di nominare quali componenti del gruppo i soggetti di seguito indicati, per le ragioni di cui alle premesse:

Dr.ssa Clementina Peris - Responsabile SS Dip. Ginecologia Endocrinologica e Medicina della Subfertilità/Sterilità - A.S.O. OIRM/S.Anna di Torino;

Dr.ssa Cinzia Racca - Responsabile Laboratorio Fiver - A.S.O. OIRM/S.Anna di Torino;

Dr.ssa Alessandra Sandri - Responsabile Centro per la diagnosi e terapia della Subfertilità di Coppia - Ospedale di Asti;

Dr. Giovanni Siciliano - Direttore Sanitario - Presidio di Fossano - Caraglio - A.S.L. CN1;

Dr.ssa Gabriella Restagno - Medico genetista - Servizio Diagnosi e Consulenza genetica A.S.O. OIRM/S.Anna di Torino;

Dr. Roberto Biggioggera - Responsabile Centro per la diagnosi e terapia della Sterilità di coppia - ospedale di Borgomanero;

Dr.ssa Annunziata Sciacca - Funzionario regionale - Settore Assistenza Specialistica e Ospedaliera

- di stabilire che i componenti del gruppo di lavoro sottoscrivano la dichiarazione di assenza di interessi confliggenti con il ruolo di membro del gruppo di lavoro stesso;

- di fissare il termine del 30 giugno 2009, quale scadenza entro il quale il gruppo di lavoro dovrà conseguire gli obiettivi ad esso affidati;

- di stabilire che con successivi provvedimenti potranno essere ulteriormente dettagliate le modalità di funzionamento del gruppo di lavoro e potranno essere altresì modificati la composizione e la durata dello stesso.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2005

D.D. 6 marzo 2009, n. 116

Assegnazione di Euro 150.000,00 all'A.S.L. TO2 di Torino per il trasporto neonatale per la rete delle Terapie Intensive Neonatali (TIN) della provincia di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di affidare all'A.S.L. TO2 (Ospedale Maria Vittoria) il completamento delle fasi necessarie al consolidamento (integrazione strumentazione) del Trasporto Intensivo Neonatale per la Provincia di Torino;
 - di assegnare e liquidare all'A.S.L. TO2 di Torino, la somma complessiva di Euro 150.000,00 per l'acquisto di 3 incubatrici da trasporto e degli accessori indispensabili per il trasporto neonatale per la rete delle Terapie Intensive Neonatali (TIN) della provincia di Torino nella misura del 50% ad approvazione del presente provvedimento ed il rimanente 50% a presentazione della rendicontazione relativa.
 - di far fronte alla spesa con l'impegno n. 6363/2008 assunto sul cap. 157813 con D.D. n. 873 del 27/11/2008.
- Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 gg.

Il Dirigente
Vittorio Demicheli

Codice DB2000

D.D. 25 marzo 2009, n. 138

Art. 18 L. 40/2004 – “Norme in materia di Procreazione Medicalmente Assistita” - Erogazione fondi.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di erogare la somma di € 478.295,00 sul cap. 159580 del bilancio per l'esercizio finanziario 2008 all'Azienda Sanitaria locale AT, impegnata con D.D. n. 967 del 23.12.2008 (imp. n. 6723).
- Tale somma è destinata alla realizzazione di un Centro di Procreazione Medicalmente Assistita di 2° e 3° livello ubicato presso il presidio ospedaliero di Asti, come da programma presentato in data 11 marzo 2009 a firma del Direttore generale dell'Azienda sanitaria summenzionata;
- di stabilire che l'Azienda destinataria della somma di cui sopra deve presentare all'Assessorato Tutela della Salute e Sanità puntuale e documentata relazione sull'avvenuto utilizzo della somma assegnata.

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2002

D.D. 7 aprile 2009, n. 161

Impegno della somma di Euro 12.816,35 sul cap. 176024/09 da liquidare a due allevatori a titolo di in-

dennizzo spettante per la macellazione di animali affetti da blue tongue. (A.103149).

(omissis)
Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2005

D.D. 21 aprile 2009, n. 184

Determinazione K-RAS nel carcinoma del colon-retto. Individuazione Centri di Riferimento.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di stabilire che i criteri per l'effettuazione della determinazione dello stato mutazionale dell'oncogene K-RAS in tessuti di neoplasie colon rettali sono i seguenti:
- l'esame deve essere effettuato sotto la responsabilità del Servizio di Anatomia Patologica e in inscindibile correlazione con l'esame istopatologico;
- il laboratorio che effettuerà l'esame deve essere riconosciuto, avendo effettuato almeno 100 casi di controllo (su casi con stato mutazionale noto), usando la metodica scelta;
- la scelta della metodica di esecuzione (RLFP, sequencing, pyrosequencing...) andrà giustificata in base a criteri di sensibilità, praticità sicurezza ed economicità.
- di individuare quali uniche strutture autorizzate per la determinazione della mutazione dell'oncogene del K-RAS, le quali soddisfano i criteri di cui all'alinea precedente, le seguenti Aziende Sanitarie:
- A.O. Ordine Mauriziano di Torino – S.C. di Anatomia Patologica dell'IRCC di Candiolo;
- A.O.U. San Giovanni Battista di Torino – S.C. di Anatomia Patologica – Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana;
- A.O.U. Maggiore della Carità di Novara – S.C.D.U. di Anatomia Patologica.
- di stabilire che l'A.O. SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria sarà autorizzata nel momento in cui soddisferà pienamente i criteri di cui sopra;
- di stabilire che l'indicazione alla determinazione dello stato mutazionale del K-RAS è posta dall'oncologo curante, ove ravvisi la necessità di utilizzare questi anticorpi monoclonali nell'ambito della strategia terapeutica; l'analisi è effettuata su materiale istologico derivante dalla neoplasia primitiva o da prelievo biotico su metastasi.

La richiesta dell'oncologo è inviata al patologo della propria Azienda, cui spetta il compito di indirizzarla ad uno dei Centri di riferimento, autorizzati con il presente provvedimento.

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2006

D.D. 7 maggio 2009, n. 214

Presa d'atto del nuovo Presidente pro-tempore e legale rappresentante dell'Associazione di Volontariato

denominata “Pubblica Assistenza A.V.I.S. Primo Soccorso” con sede legale ed operativa in Valenza (AL) - A.S.L. AL.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di prendere atto della nomina del nuovo Presidente pro-tempore e legale rappresentante dell'Associazione di Volontariato denominata “Pubblica Assistenza AVIS Primo Soccorso”, nella persona del Dott. Ludovico Filosa, (omissis).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

Il Dirigente
Daniela Nizza

Codice DB2006
D.D. 7 maggio 2009, n. 215

Presa d'atto delle modifiche statutarie compreso il cambio di denominazione da “Croce Verde di Vinovo-Candiolo” a “Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi”, con sede in Vinovo (TO) - Via Altina n. 21 - A.S.L. TO5.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di prendere atto, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 42/92, del nuovo Statuto sociale dell'Associazione di Volontariato di cui in premessa, inclusa la nuova denominazione della stessa da “Croce Verde di Vinovo-Candiolo” a “Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi”, con sede legale ed operativa in Vinovo (TO), via Altina n. 21.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

Il Dirigente
Daniela Nizza

Codice DB2006
D.D. 12 maggio 2009, n. 222

Determinazione n. 202 del 30.04.2009 - Istituzione del gruppo di lavoro per la costruzione dei livelli di assistenza psicologica e relativi indirizzi operativo-gestionali nella rete sanitaria piemontese. Integrazione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di integrare il gruppo di lavoro di coordinamento dei percorsi assistenziali, standard di attività e modelli organizzativi per l'assistenza psicologica nella rete socio-sanitaria piemontese, con la Dott.ssa Monaci Paola (ASL TO3) in qualità di esperta.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino

Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Daniela Nizza

Codice DB2005
D.D. 13 maggio 2009, n. 223

Rinnovo della convenzione tra la Regione Piemonte e l'A.O.U. S.Giovanni Battista per la collaborazione del dott. Riccardo Bosco nell'ambito delle attività inerenti la promozione e lo sviluppo dei trapianti di organi e tessuti.

(omissis)
Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2007
D.D. 21 maggio 2009, n. 236

Impegno della somma di Euro 20.000,00 o.f.c. (cap. 134996/09, codice SIOPE 1362) al Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia dell'Università degli Studi di Torino per la gestione per l'anno 2009 del registro regionale dei soggetti affetti da deficit di ormone somatotropo (GH).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di impegnare e liquidare, dietro presentazione di idonea documentazione fiscale, al Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia dell'Università degli Studi di Torino la somma di € 20.000,00 o.f.c., già assegnata sul cap. 134996/09, codice SIOPE 1362 (Assegnazione n. 100598), per la gestione per il corrente anno del registro regionale informatizzato dei soggetti affetti da deficit di ormone somatotropo, come da convenzione stipulata con lo stesso Dipartimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Cristiana Pellegrini

Codice DB2000
D.D. 21 maggio 2009, n. 237

Impegno e liquidazione della somma di Euro 252.000,00 sul cap. 163404/09 a favore delle Aziende sanitarie ospedaliere per il finanziamento del progetto regionale di farmacovigilanza in convenzione con l'Agenzia Italiana del Farmaco.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di impegnare la somma di €. 252.000,00 sul cap. 163404/09, codice SIOPE 1539, (assegn. n. 103880) per la realizzazione, come da convenzione con l'AIFA, del programma denominato “Farmacovigilanza attiva – Piemonte 2008”;

- di assegnare e liquidare la predetta somma alle Aziende sanitarie ospedaliere secondo il piano di ripartizione specificato in premessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2000

D.D. 21 maggio 2009, n. 238

Impegno e liquidazione della somma di Euro 852.375,00 sul cap. 158583/09 a favore delle Aziende sanitarie locali per il finanziamento del progetto regionale di farmacovigilanza in convenzione con l'Agenzia Italiana del Farmaco.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di impegnare la somma di € 852.375,00 sul cap. 158583/09, codice SIOPE 1538, (assegn. n. 103781) per la realizzazione, come da convenzione con l'AIFA, del programma denominato "Farmacovigilanza attiva – Piemonte 2008";

- di assegnare e liquidare la predetta somma alle Aziende sanitarie locali secondo il piano di ripartizione specificato in premessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2000

D.D. 21 maggio 2009, n. 239

Approvazione contratto anno 2009 con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'approvvigionamento di ricettari medici standardizzati a lettura automatica ed impegno di spesa di Euro 1.535.487,64 o.f.c. sul cap. 109653/09.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare il contratto con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, per la fornitura e distribuzione dei ricettari medici standardizzati a lettura automatica per il fabbisogno anno 2009, nel testo che è parte integrante della presente;

- di impegnare, sul cap. 109653/09, codice gestionale 1341, (n. assegn. 100180) la somma complessiva di € 1.535.487,64 o.f.c., a favore dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, prevista per la fornitura di ricettari medici standardizzati a lettura automatica per l'anno 2009.

- La liquidazione delle somme relative alla spesa effettivamente sostenuta avverrà dietro presentazione di regolari fatture vistate dal Dirigente del Settore Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa, con le modalità

previste dall'art. 6 del contratto per la fornitura, allegato. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2009

D.D. 25 maggio 2009, n. 244

Impegno di Euro 40.300.000,00 sul capitolo 162634/2009 alle A.S.O. quale anticipazione di cassa per l'esercizio 2009. Liquidazione di Euro 64.300.000,00 su capitoli vari del bilancio alle A.S.R. come integrazione di cassa 2008.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di impegnare e liquidare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 40.300.000,00= sul capitolo 162634/2009 alle Aziende Sanitarie ospedaliere nella misura indicata nell'allegato 1 facente parte integrante alla presente determinazione;

- di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 8.109.144,05= sul capitolo 162634/2008, impegno n. 6762/2008 e di Euro, determinazione dirigenziale n. 999/2008, alle Aziende Sanitarie regionali nella misura indicata nell'allegato 2 facente parte integrante alla presente determinazione;

- di dare atto che alla spesa di Euro 40.300.000,00= si fa fronte con l'assegnazione n. 101141/2009 a valere sul capitolo n. 162634/2009;

- di dare atto che alla spesa di Euro 64.300.000,00,00 = si fa fronte con l'assegnazione n. 100098/2008 a valere sul capitolo n. 157318/2008, conto residui;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

Il Dirigente
Valter Baratta

Allegato

Capitolo di bilancio Regionale
162634/2009

Impegno /2009

	<i>Somme liquidabili sul capitolo 162634, impegno /2009</i>
Aziende Sanitarie	
San Giovanni Battista	24.000.000
CTO M. Adelaide	
OIRM S. Anna	
S. Luigi di Orbassano	
Maggiore della Carita'	12.000.000
S. Croce e Carle	4.300.000
Totale	40.300.000

Codice DB2006

D.D. 28 maggio 2009, n. 247

Presa d'atto della nomina del nuovo Presidente pro-tempore e legale rappresentante dell'Associazione di Volontariato di Pubblica Assistenza "Croce Verde di Perosa Argentina – ONLUS" – ASL TO3.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di prendere atto della nomina del nuovo Presidente pro-tempore e legale rappresentante dell'Associazione di Volontariato di Pubblica Assistenza "Croce Verde di Perosa Argentina - ONLUS" nella persona del Sig. Adriano Bortolas, (omissis). Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

Il Dirigente

Daniela Nizza

Codice DB2007

D.D. 28 maggio 2009, n. 248

Approvazione di atto aggiuntivo alla convenzione rep. n. 13908 del 27/10/2008 in essere tra il Dipartimento di Sanita' Pubblica e Microbiologia dell'Università degli studi di Torino e la Regione Piemonte - Assessorato alla Sanità per la gestione del registro regionale dei trattamenti a base di ormone somatotropo (Gh) ed impegno di spesa di Euro 20.000,00 sul capitolo 134996/09.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di stipulare con il Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia dell'Università degli Studi di Torino, per le finalità espone in premessa, specifico atto aggiuntivo alla convenzione triennale attualmente in essere, come da schema allegato, parte integrante del presente provvedimento;

- di impegnare, per le stesse finalità, la somma di € 20.000,00 o.f.c. (assegnazione 100598), cap. 134996/09, cod. Siope 1362;

- di liquidare al Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia dell'Università degli Studi di Torino la somma di € 20.000,00 previa presentazione di idonea documentazione fiscale vistata a regolarità della prestazione fornita.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Cristiana Pellegri

Codice DB2006

D.D. 28 maggio 2009, n. 249

Costituzione delegazione trattante ai sensi della D.G.R. 75-10394 del 22 dicembre 2008.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di istituire, per le motivazioni in premessa espone e per effetto della D.G.R. n. 75-10394 del 22 dicembre 2008, presso il Dipartimento interaziendale 118, una delegazione trattante avente il compito di gestire in modo unitario ed omogeneo tutti gli aspetti contrattuali normoeconomici di competenza Aziendale, attraverso il confronto con le OO.SS. Mediche di categoria, sia per i Medici convenzionati che per i Medici transitati alla dipendenza;

- di individuare, quali componenti della citata Delegazione Trattante i sotto elencati Direttori generali:

Area sovrazonale di Torino: Dott. Alberto Andron – A.O. C.T.O/M. Adelaide;

Area sovrazonale del Piemonte nord: Dott. Vittorio Brignoglio – A.S.L. Vercelli;

Area sovrazonale del Piemonte di Asti-Alessandra: Dott. Nicola Giorgione – A.O. SS. Antonio e Biagio e C. Arri-go di Alessandria;

Area sovrazonale del Piemonte di Cuneo: Dott. Corrado Bedogni – A.S.L. CN1

Le funzioni di coordinamento e segreteria saranno garantite dagli uffici facenti capo all'A.O. C.T.O/M. Adelaide.

- Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi art. 61 dello Statuto e dell'art 16 D.P.G.R. 8/2/2002.

Il Dirigente

Daniela Nizza

Codice DB2006

D.D. 28 maggio 2009, n. 250

Convenzione per attività di comune interesse fra la Regione Piemonte, l'Azienda Sanitaria Locale TO1 e la dott.ssa Stefania Orecchia.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di fare luogo alla stipulazione tra la Regione Piemonte, l'Azienda Sanitaria Locale TO1 e la dott.ssa Stefania Orecchia della convenzione ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo quadro sottoscritto come descritto in premessa in data 20.11.08 come contenuta nello schema allegato alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale.

Il Dirigente

Daniela Nizza

Codice DB2009

D.D. 29 maggio 2009, n. 253

Rettifica alla D.D. n. 244 del 25/05/2009. Liquidazione di Euro 47.490.855,95 sul capitolo 157318/2008,

impegno n. 6761/2008 e di Euro 8.109.144,05 sul capitolo 162634/2008, impegno n. 6762/2008.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di sostituire per le ragioni addotte, rettificandolo, l'allegato 2 della DD 244/2009, con un nuovo allegato, parte integrante del presente provvedimento, disponendo quale variazione la liquidazione di Euro 8.109.144,05, di cui l'impegno n. 6762/2008 sul capitolo 162634/2008, a favore dell'A.S.O. Giovanni Battista di Torino ed Euro 6.890.855,95 sul capitolo 1571318/2008, inoltre, viene modificato, l'importo della possibile liquidazione a favore della A.S.L. TO 5 in Euro 6.000.000, impegno n. 6761/2008 di cui il capitolo 1571318/2008, e, non si rende più necessaria l'individuazione dell'importo liquidabile in via anticipata a favore della ASL CN1 sullo stesso impegno, come era previsto dalla determinazione citata.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

Il Dirigente
Valter Baratta

Allegato

Aziende Sanitarie Locali	Somme liquidabili sul capitolo 1571318/2008 impegno 6761/2008	Somme liquidabili sul capitolo 162634/2008 impegno 6762/2008
ASL TO5	6.000.000	
ASL VC	6.600.000	
ASL CN1	-	
Totale ASL	12.600.000	
1571318/2008		
Impegno 6761/2008		
San Giovanni Battista	6.890.855,95	8.109.144,05
CTO M. Adelaide	16.000.000	
OIRM S. Anna		
S. Luigi di Orbassano	8.000.000	
Maggiore della Carita'	4.000.000	
S. Croce e Carle		
SS. Antonio e Biagio e C Arrigo		
Mauriziano		
Totale ASO	34.890.855,95	8.109.144,05
Totale Aziende Sanitarie	47.490.855,95	8.109.144,05

Codice DB2000

D.D. 27 luglio 2009, n. 408

D.G.R. n. 10-10773 del 16.2.2009 - Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 8 del 26.2.2009 - G.U. n. 25 del 31.3.2009 - Concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in Medicina Generale - Anni 2009/2012. Elenco nominativi dei candidati ammessi.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di approvare l'elenco nominativo dei candidati ammessi al concorso in oggetto relativo agli anni 2009/2012, che risultano in possesso dei requisiti previsti dal citato art. 2 del bando di concorso approvato con D.G.R. n. 10-10773 del 16.2.2009 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 8 del 26.2.2009 e G.U. n. 25 del 31.3.2009 secondo l'elenco di seguito riportato:

	Cognome	Nome
1.	Abate	Angela Maria
2.	Accomazzo	Viviana
3.	Agliati	Mauro
4.	Albanese	Erica
5.	Anoaica	Mihaela Bianca
6.	Antolini	Marina
7.	Arias	Odalys
8.	Ariotti	Alessandro
9.	Armando	Enrico
10.	Baiotto	Barbara Giuseppina Giovanna
11.	Balconi	Chiara
12.	Banchio	Marina Daniela
13.	Baravalle	Carlo
14.	Barbieri	Andrea
15.	Barone	Elena
16.	Bellezza Fontana	Rossana
17.	Beninati	Simona
18.	Benincasa	Giulia Dina Giuseppina
19.	Bernardi	Arianna
20.	Bert	Fabrizio
21.	Bertello	Maria Cristina
22.	Binarelli	Arianna
23.	Boetti	Tatiana
24.	Bonfanti	Angela
25.	Bounous	Valentina Elisabetta
26.	Borio	Lorenzo
27.	Buffa	Annalisa
28.	Busca	Laura Anna Lucia
29.	Caldelara	Cristina
30.	Cammarano	Raffaele
31.	Campanaro	Giovanni
32.	Camusso	Elisa
33.	Canceliere	Morena
34.	Candoli	Paolo Mario Martino
35.	Cannata	Carmelo
36.	Cantele	Valentina
37.	Cantone	Silvia
38.	Capello	Federica
39.	Carabalona	Silvia
40.	Carone	Eleonora Gabriella

41.	Carraro	Elena Stefania	101.	Giglione	Enza
42.	Carrea	Lucia	102.	Gioia	Elisa
43.	Castellani	Elena	103.	Giroto	Valentina
44.	Cerchia	Elisa	104.	Giovannone	Maria Cristina
45.	Cerino	Annalisa	105.	Giovinazzo	Grazia
46.	Chiavarino	Francesca	106.	Giuffrì	Maria Valeria
47.	Chierico	Enza	107.	Giraudi	Elena
48.	Chiolini	Roberta	108.	Golisano	Graziella
49.	Cialdella	Giuseppe Fabio	109.	Gramiccia	Talia
50.	Ciamporcero	Teresa	110.	Greggio	Gabriele
51.	Codognotto	Elena	111.	Greggio	Monica Rolanda
52.	Coggiola	Marco	112.	Grivon	Sara
53.	Colombo	Francesco	113.	Guglielmi	Massimo
54.	Como	Giovanna	114.	Guidi	Carla
55.	Composto	Emanuela Renata	115.	Iacono	Fabrizio
56.	Conedera	Roberto	116.	Iacovino	Cristina
57.	Corvino	Andrea	117.	Imerti	Pietro
58.	Cravero	Cristina	118.	Infantino	Vincenzo Andrea
59.	Criscuolo	Nina	119.	Kritikos	Dimitrios
60.	Crola	Cristina	120.	La Pasta	Filomena
61.	Crusiglia	Cabodi Daniela	121.	Lauro	Roerto
62.	Culla	Beatrice	122.	Le Gouvellec	Leila
63.	D'alfonso	Angela	123.	Leto	Laura
64.	Dadone	Silvia	124.	Levis	Mario
65.	Daniele	Alberto	125.	Liborio	Massimo
66.	De Giorgio	Damiano	126.	Licciardello	Claudia Giuliana
67.	De Paoli	Irene	127.	Livereza	Anastassia
68.	Depaoli	Marco	128.	Losa	Irene
69.	Di Carlo	Silvia	129.	Lovato	Emanuela
70.	Di Costa	Cinzia Domenica	130.	Luchino	Cora
71.	Di Dio	Tiziana	131.	Maina	Paolo
72.	Di Giampaolo	Francesca	132.	Malandra	Chiara
73.	Di Maio	Eleonora Adriana	133.	Mandrile	Carla
74.	Di Noi	Fabiana	134.	Manicone	Rosaria
75.	Dinatale	Stefano Vincenzo	135.	Marasso	Sara
76.	Diouf	Alexandre	136.	Marengo	Andrea
77.	Dolla	Caterina	137.	Marini	Federica
78.	Fabbrini	Laura	138.	Marra	Elena
79.	Fassi	Fabrizio	139.	Martano	Alberto
80.	Ferrero	Nicoletta	140.	Martignone	Stefano
81.	Fiore	Ludovica	141.	Mastrogiacomo	Francesca
82.	Flocari	Jonathan	142.	Mattioda	Alessandra
83.	Fornengo	Cristina	143.	Mazzetti	Manuela
84.	Fornengo	Monica	144.	Meli	Francesca
85.	Franchino	Federica	145.	Menditto	Elena
86.	Franco	Filippo	146.	Menga	Massimo
87.	Fulcheri	Andrea Mirko Alessandro	147.	Mercalli	Barbara
88.	Fusaro	Roberto	148.	Merlano	Gianluca
89.	Gai	Giuseppe	149.	Messa	Gabriella
90.	Gay	Stefano Francesco	150.	Micelli	Andrea
91.	Gallarotti	Luisa	151.	Migliore	Manuela
92.	Gamarra	Elena	152.	Milone	Davide
93.	Garrone	Alessandro	153.	Miotello	Elena
94.	Genovesi	Eugenio	154.	Mocchiolo	Manuela
95.	Gerhardt	Bettina	155.	Modaffari	Paola
96.	Geuna	Elena	156.	Morena	Vittorio
97.	Giacone	Sara	157.	Morera	Raffaele
98.	Gianetti	Andrea Alessandro	158.	Moretto	Annalisa
99.	Giaj Levra	Niccolò	159.	Napolitano	Emanuela
100.	Gianetto	Francesco	160.	Navello	Barbara

161.	Negro	Alessandro
162.	Negro	Davide
163.	Orizzonte	Efrem
164.	Nervo	Elisabetta
165.	Orani	Teresa
166.	Pacetti	Fiorella Marta
167.	Pagana	Guido
168.	Paschetta	Elena
169.	Pedretti	Sara
170.	Peila	Chiara
171.	Pelle	Emanuela
172.	Pellicciari	Alessandro
173.	Perla	Catello
174.	Petracchini	Massimo
175.	Petracchini	Stefano
176.	Pettinaroli	Roberto
177.	Pilati	Emanuela
178.	Piano	Simonetta
179.	Piazza	Rosa
180.	Pisani	Roberta
181.	Piva	Cristina
182.	Pizzimenti	Stefano
183.	Ponta	Monica Laura
184.	Popescu	Amalia
185.	Porcu	Anna Laura
186.	Prati	Veronica
187.	Provenzano	Vittoria
188.	Quercia	Alessandro Domenico
189.	Rabbione	Laura
190.	Racca	Giulia
191.	Raffo	Giovanni Battista
192.	Rahbar Nikookar	Mohammad Ali'
193.	Rallo	Caterina
194.	Reposi	Alessandra
195.	Resta	Isabel
196.	Riccio	Bedora
197.	Riello	Erica
198.	Rovelli	Ilaria
199.	Ruffinengo	Stefania
200.	Ruffoni	Matteo
201.	Russo	Luigi
202.	Rusu Cerassela	Beatrice
203.	Sacco	Federico
204.	Sala	Lisa
205.	Salierno	Milena
206.	Salomone	Lea
207.	Salussolia	Ilaria
208.	Santaniello	Giovanna
209.	Scalzo	Martina
210.	Scaravilli	Calogero
211.	Sciascia	Savino
212.	Scuderi	Vincenza
213.	Seminario	Alberto Vittorio Pietro
214.	Semperboni	Luca
215.	Serraino	Cristina
216.	Simeone	Salvatore
217.	Simoncello	Gaia
218.	Soumelis	Antonios
219.	Spandre	Sabina
220.	Spinelli	Rita Giada

221.	Spolaore	Simone
222.	Sponzilli	Luigi
223.	Stadager	Yvonne
224.	Standoli	Antonella
225.	Staglianò	Lucia
226.	Stillone	Alessandro
227.	Stola	Silvia
228.	Sulis	Marina
229.	Surbone	Sara
230.	Tafuro	Piero
231.	Tancredi	Rosina
232.	Testa	Elisa
233.	Tinella	Ylenia
234.	Torchio	Patrizia
235.	Toscano	Salvatore
236.	Tosello	Francesco
237.	Triglia	Raffaella
238.	Trione	Annamaria
239.	Uccellatore	Maria Barbara
240.	Valeri	Mario
241.	Varosio	Massimiliano
242.	Varetta	Alessia
243.	Vasile	Alessia
244.	Vasta	Giusi Stefania
245.	Vennetilli	Valeria
246.	Viglietti	Daniela
247.	Villari	Sara
248.	Vinay	Claudia
249.	Virtuani	Roberta
250.	Visconti	Chiara
251.	Volpatto	Silvio
252.	Zaino	Elena Silvia
253.	Zampella	Erika
254.	Zarella	Adriana
255.	Zenaro	Ezio
256.	Zinnà	Giuseppe

Avverso la presente determinazione è possibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore Regionale
Vittorio Demicheli

Codice SB0103

D.D. 3 luglio 2009, n. 125

L.R. n. 67/95 - Programma regionale di sicurezza alimentare lotta alla povertà in Sahel e Africa Occidentale - Percorso B/2006 - Rimpegno di spesa di Euro 17.897,00 sul cap. 182623/09 a favore dell'Ente di Gestione parchi e riserve naturali cuneesi in relazione al progetto "Rete dei parchi naturali piemontesi e saheliani".

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 17.897,00 sul capitolo 182623/09 (n. ass. 101467) che presenta la necessaria disponibilità;
2. di liquidare la somma di Euro 17.897,00 a favore della

l'Ente di Gestione parchi e riserve naturali cuneesi con sede in Via S. Anna, 34 – 12013 Chiusa di Pesio (CN), quale saldo del contributo del Progetto denominato: "Reti dei parchi naturali piemontesi e saheliani".

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Giulia Marcon

Codice SB0103

D.D. 9 luglio 2009, n. 128

L.r. n. 67/95 : Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa occidentale e Corno d'Africa - Percorso A/2008 - Assegnazione di contributi alle Autonomie locali titolari di progetti oggetto di concertazione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni illustrate in premessa:

1. di assegnare alle Autonomie locali titolari di progetti oggetto di concertazione ai sensi dell'art. 9 del Bando pubblico per l'attuazione del Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Occidentale e Corno d'Africa – Percorso A - anno 2008, il contributo indicato nell'elenco allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di rinviare a successivi atti amministrativi l'eventuale assegnazione di contributo a favore del Comune di Cesa-
ra e del Comune di Torino;
3. di procedere alla liquidazione dei contributi secondo le modalità previste dal Bando al §11.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR entro il termine di 60 giorni dalla sua notifica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Giulia Marcon

Allegato

ALLEGATO N. 1

ID	Ente Prop.	Titolo del progetto	Punteggio complessivo	Costo del progetto (in Euro)	Contributo richiesto (in Euro)	Costo ammissibile del progetto (in Euro)	Contributo ammissibile (in Euro)	Contributo assegnato (in Euro)	Somma progressiva (in Euro)	%
13	Comune di Tarantasca	Sostegno alla produzione associata di pane a livello comunitario in due comunità capoverdiane ed allo sviluppo di microeconomie locali	69	60.529,35	29.999,35	57.667,35	28.833,67	28.830,00	28.830,00	50
14	Comune di Candiolo	Ampliamento dell'installazione di sistemi di irrigazione goccia a goccia a beneficio degli orticoltori di Cabeça da Horta - Comune di Santa Cruz - Isola di Santiago - Capo Verde	69	60.443,32	30.000,00	58.853,32	29.426,66	29.420,00	58.250,00	50
15	Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna	Mangoro ani chielan san ben - Manghi e uova tutto l'anno	68	55.101,14	27.534,74	55.101,14	27.534,74	27.530,00	85.780,00	50
16	Provincia di Cuneo	Giovani, Ambiente Urbano e Rifiuti: cooperazione decentrata tra Provincia di Cuneo e il Comune di Zinlarè	67	49.203,05	24.300,00	49.203,05	24.300,00	24.300,00	110.080,00	49
17	Provincia di Vercelli	Alimentazione, povertà e infanzia a Santa Cruz	67	65.823,98	30.000,00	64.623,98	30.000,00	30.000,00	140.080,00	46
18	Comune di Carmagnola	Riciclo dei rifiuti plastici a Niamèy Fase III	67	63.182,00	30.000,00	63.182,00	30.000,00	30.000,00	170.080,00	47
19	Comune di Bricherasio	Cibo e Salute: un futuro migliore in comune	65	27.480,00	13.740,00	27.480,00	13.740,00	13.740,00	183.820,00	50
20	RECOSOL	Il sole per l'acqua - acqua per gli orti alla periferia di Niamèy Fase IV	64	45.400,00	22.696,22	45.400,00	22.696,22	22.690,00	206.510,00	50
22	Comune di Bruino	La cooperazione promuove il rafforzamento istituzionale	57	45.710,00	20.390,00	41.890,00	20.070,00	20.070,00	226.580,00	48
23	Provincia di Torino	Dispositivo di monitoraggio e valutazione delle azioni di sicurezza alimentare e lotta alla povertà previste dal piano di sviluppo comunale 2007-2010 di Téra, Niger	56	75.550,00	30.000,00	75.730,00	30.000,00	30.000,00	256.580,00	40
24	ICS	Capo Verde in onda. Scambio tecnologico e formativo con la radio di Ribeira Brava	55	50.000,00	25.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	281.580,00	50
21	Comune di Torino	A...B...C'est bon. Rilezioni scolastica e politiche civiche	58	45.500,00	20.720,00			IN CONCERTAZIONE		
1A	Comune di Cesara	Progetto Burkina Faso per la realizzazione di un centro polivalente verso un'economia sostenibile	47	32.400,00	12.000,00			IN CONCERTAZIONE		

Codice SB0103

D.D. 10 luglio 2009, n. 129

L.R. n. 67/95 - Programma regionale di sicurezza alimentare lotta alla povertà in Sahel e Africa Occidentale - Percorso A/2006 - Reimpegno di spesa di Euro 4.242,09 sul cap. n. 182623/09 a favore della Provincia di Cuneo titolare del progetto “Ambiente urbano e rifiuti : cooperazione ed educazione ambientale per una migliore qualità della vita”.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di € 4.242,09 sul capitolo 182623/09 (n. ass. 101467) che presenta la necessaria disponibilità;

- di liquidare la somma di € 4.242,09 a favore della Provincia di Cuneo con sede in C.so Nizza 48, 12100 Cuneo, quale saldo del contributo del Progetto denominato: “Ambiente urbano e rifiuti: cooperazione ed educazione ambientale per una migliore qualità della vita”;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Giulia Marcon

ATTI DELLO STATO

Corte Costituzionale
Sentenza n. 216/2009

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Francesco AMIRANTE	Presidente
- Ugo DE SIERVO	Giudice
- Paolo MADDALENA	"
- Alfio FINOCCHIARO	"
- Alfonso QUARANTA	"
- Franco GALLO	"
- Luigi MAZZELLA	"
- Gaetano SILVESTRI	"
- Sabino CASSESE	"
- Maria Rita SAULLE	"
- Giuseppe TESAURO	"
- Paolo Maria NAPOLITANO	"
- Giuseppe FRIGO	"
- Alessandro CRISCUOLO	"
- Paolo GROSSI	"

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 2 della legge della Regione Piemonte 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 21-24 luglio 2008, depositato in cancelleria il 29 luglio 2008 ed iscritto al n. 39 del registro ricorsi 2008.

Visto l'atto di costituzione della Regione Piemonte; udito nell'udienza pubblica del 23 giugno 2009 il Giudice relatore Sabino Cassese; udito l'avvocato dello Stato Fabio Tortora per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto in fatto

1. - Con ricorso notificato il 21-24 luglio 2008 e depositato il 29 luglio 2008, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso - in riferimento agli articoli 3, 117, secondo comma, lettera e), e 119 della Costituzione - questione di legittimità costituzionale dell'art. 2 della legge della Regione Piemonte 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008).

La disposizione impugnata stabilisce che «ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono esclusi i contributi regionali erogati nell'ambito del piano casa regionale "10.000 alloggi per il 2012" approvato con Delib. C.R. 20 dicembre 2006, n. 93-43238».

Il ricorrente osserva che la disposizione modifica la disciplina sostanziale dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) perché introduce un'ulteriore ipotesi di deduzione, rispetto a quelle previste dagli artt. 11, 11-bis e 12 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi loca-

li), istitutivo del tributo, in assenza di disposizioni che consentano al legislatore regionale un simile intervento.

La difesa statale menziona la giurisprudenza costituzionale secondo la quale sono tributi propri delle Regioni, ai sensi dell'art. 119 Cost., solo quelli autonomamente istituiti dalle medesime con leggi proprie, mentre non lo sono quelli istituiti e disciplinati dalla legge dello Stato, anche se il loro gettito sia devoluto alle Regioni (sentenze n. 37 e n. 29 del 2004). Questi ultimi, prosegue l'Avvocatura generale dello Stato, sono oggetto di potestà legislativa esclusiva dello Stato e sulla loro disciplina la legge regionale non può incidere, se non nei termini espressamente previsti dalla legge statale (sentenze n. 451 del 2007, nn. 412 e 143 del 2006, n. 455 del 2005). Con specifico riferimento all'Irap, la difesa statale ricorda la giurisprudenza della Corte che ne esclude la natura di tributo proprio delle Regioni e afferma l'illegittimità costituzionale delle leggi regionali che contengano disposizioni di carattere sostanziale inerenti a tale imposta (sentenze n. 155 del 2006, nn. 431, 381 e 241 del 2004 e nn. 297 e 296 del 2003).

Oltre a travalicare i limiti della potestà legislativa regionale, la disposizione impugnata violerebbe il principio di eguaglianza di cui all'art. 3 Cost., in quanto, derogando ai criteri generali di determinazione della base imponibile definiti dalla legge statale, accorderebbe un ingiustificato privilegio ai cittadini della Regione Piemonte che fruissero del contributo erogato nell'ambito del piano casa regionale.

2. - La Regione Piemonte si è costituita nel giudizio dinanzi alla Corte per chiedere che il ricorso sia dichiarato inammissibile, improcedibile o infondato, riservandosi poi ampie deduzioni.

3. - In prossimità dell'udienza, il ricorrente ha depositato una memoria per insistere sui motivi di ricorso.

Dopo aver ribadito gli argomenti già sviluppati nel ricorso, la difesa statale rileva che sulla fondatezza della questione non incidono in alcun modo le previsioni dell'art. 1, comma 43, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008), che stabiliscono tra l'altro che l'Irap «assume la natura di tributo proprio della Regione». Da un lato, infatti, la «regionalizzazione» del tributo è rinviata al termine del 1° gennaio 2009, poi rinviato al 1° gennaio 2010 dall'art. 42, comma 7, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti), convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14. Dall'altro, le disposizioni in questione non consentirebbero, neanche a regime, alla Regione un intervento come quello operato dalla disposizione censurata: esse, infatti, vietano alle Regioni di modificare la base imponibile dell'imposta. Anche se - a dispetto della rubrica dell'articolo impugnato - la disposizione in questione venisse intesa non come modifica della base imponibile, ma come introduzione di una deduzione o di una esenzione, conclude l'Avvocatura generale dello Stato, la norma sarebbe comunque illegittima, perché simili interventi, pur ammessi in astratto dalla nuova disciplina statale, non potrebbero comunque essere operati

dalle Regioni fino a quando non verrà emanata la legge-cornice statale.

Considerato in diritto

1. - Il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso - in riferimento agli articoli 3, 117, secondo comma, lettera e), e 119 della Costituzione - questione di legittimità costituzionale dell'art. 2 della legge della Regione Piemonte 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008), a norma del quale «Ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono esclusi i contributi regionali erogati nell'ambito del piano casa regionale "10.000 alloggi per il 2012" approvato con Delib. C.R. 20 dicembre 2006, n. 93-43238». Secondo il ricorrente, la disposizione impugnata, disciplinando la base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), che è un tributo statale, lede la potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di sistema tributario e contabile dello Stato, con conseguente violazione degli artt. 117, secondo comma,

lettera e), e 119 Cost., e viola altresì il principio di eguaglianza di cui all'art. 3 Cost., in quanto introduce un ingiustificato privilegio per i cittadini della Regione Piemonte.

2. - La questione è fondata con riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost.

Questa Corte ha più volte affermato che l'Irap in quanto istituita e disciplinata dalla legge dello Stato, è un tributo che ricade nella potestà legislativa esclusiva dello Stato a norma dell'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost. La circostanza che il

gettito sia in gran parte destinato alle Regioni e che alcune funzioni di riscossione siano loro affidate non fa venir meno la natura statale dell'imposta e, di conseguenza, non fa di essa uno dei «tributi propri» della Regione, ai quali fa riferimento l'art. 119 Cost. (sentenze n. 193 del 2007, n. 155 del 2006 e nn. 431, 381 e 241 del 2004).

Dalla potestà legislativa esclusiva dello Stato consegue che la disciplina, anche di dettaglio, dell'Irap è riservata alla legge statale e che l'intervento del legislatore regionale è ammesso solo nei termini stabiliti dallo Stato (sentenza n. 396 del 2003). Il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali), consente alla legge regionale di intervenire su alcuni aspetti sostanziali e procedurali della sua disciplina, ma non di modificarne la base imponibile.

Né a conclusioni diverse può condurre l'art. 1, comma 43, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008), a norma del quale l'Irap «assume la natura di tributo proprio della Regione» e in futuro - a partire dal 2010, a norma dell'art. 42, comma 7, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti), convertito, con modifiche, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14 - sarà «istituita con legge regionale». A prescindere dal fatto che l'«istituzione» con

legge regionale non è ancora operativa, queste disposizioni non modificano sostanzialmente la disciplina dell'Irap, che rimane statale. Sulla qualificazione dell'Irap come tributo proprio della Regione, operata dal legislatore statale, deve prevalere la disciplina del tributo posta dallo Stato, che continua a regolare compiutamente la materia e a circoscrivere con precisione gli ambiti di intervento del legislatore regionale. Le disposizioni appena menzionate, infatti, consentono alle Regioni - sia pure nei limiti stabiliti dalle leggi statali - di modificare l'aliquota, le detrazioni e le deduzioni, nonché di introdurre speciali agevolazioni, ma vietano modificare le basi imponibili.

La disposizione impugnata, modificando la base imponibile dell'Irap, esula quindi dagli interventi consentiti alle Regioni in questa materia e disciplina un oggetto che, anche prima della legge n. 244 del 2007, alle Regioni era precluso, con conseguente violazione dell'art. 117 Cost.

3. - Restano assorbite le residue censure riferite agli artt. 3 e 119 Cost.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 2 della legge della Regione Piemonte 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008).

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, l'8 luglio 2009.

Depositata in cancelleria il 14 luglio 2009.

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali**CONSIGLIO REGIONALE**

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale

GIUNTA REGIONALE (dal 1 gennaio 2009)

DB0500	AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA
DB0501	Rapporti con le Autonomie Locali
DB0502	Attività Legislativa e per la Qualità della Normazione
DB0503	Segreteria della Giunta Regionale
DB0504	Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale
DB0505	Avvocatura
DB0600	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DB0601	Ufficio Stampa della Giunta Regionale
DB0602	Immagine e Comunicazione
DB0603	Ufficio Relazioni con il Pubblico
DB0604	Nuovi Media
DB0700	RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DB0701	Organizzazione
DB0702	Formazione del personale
DB0703	Reclutamento, Mobilità e Gestione dell'Organico
DB0704	Stato Giuridico ed Ordinamento del Personale
DB0705	Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale
DB0706	Economato, Cassa economica e Beni Mobili
DB0707	Patrimonio Immobiliare
DB0708	Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro
DB0709	Autocentro e Servizi Generali Operativi
DB0710	Attività Negoziata e Contrattuale, Espropri - Usi Civici
DB0800	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DB0801	Programmazione Strategica e Valutazioni Politiche Regionali
DB0802	Programmazione Negoziata
DB0803	Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale

DB0804	Pianificazione Territoriale e Paesaggistica
DB0805	Valutazione di Piani e Programmi
DB0806	Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
DB0807	Copianificazione Urbanistica Provincia di Alessandria
DB0808	Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti
DB0809	Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
DB0810	Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara
DB0811	Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola
DB0812	Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo
DB0813	Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli
DB0814	Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
DB0815	Statistica e Studi
DB0816	Cartografia e Sistema Informativo Territoriale
DB0817	Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio
DB0818	Attività Giuridico Legislativa
DB0819	Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio
DB0820	Disciplina e Vigilanza in Materia di Edilizia Sociale
DB0821	Programmazione Operativa
DB0900	RISORSE FINANZIARIE
DB0901	Bilancio
DB0902	Ragioneria
DB0903	Politiche Fiscali
DB0904	Acquisizione Risorse Finanziarie
DB1000	AMBIENTE
DB1001	Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale
DB1002	Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate
DB1003	Grandi Rischi ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche
DB1004	Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico
DB1005	Programmazione e Gestione Rifiuti
DB1006	Politiche Energetiche
DB1007	Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque
DB1008	Tutela Ambientale delle Acque
DB1009	Servizio Idrico Integrato
DB1010	Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette
DB1011	Attività Legislativa e Amministrativa
DB1100	AGRICOLTURA
DB1101	Programmazione in Materia di Agricoltura e di Sviluppo Rurale
DB1102	Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici
DB1103	Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale
DB1104	Sviluppo delle Produzioni Zootecniche
DB1105	Sviluppo delle Produzioni Vegetali
DB1106	Fitosanitario Regionale
DB1107	Servizi di Sviluppo Agricolo
DB1108	Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali
DB1109	Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale
DB1110	Agricoltura Sostenibile
DB1111	Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica
DB1112	Vigilanza e Controlli in Agricoltura
DB1200	TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
DB1201	Pianificazione, Programmazione ed Infomobilità
DB1202	Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi
DB1203	Viabilità e Sicurezza Stradale
DB1204	Servizi di Trasporto Pubblico
DB1205	Navigazione, Trasporto Merci e Logistica
DB1206	Infrastrutture Strategiche
DB1300	INNOVAZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'
DB1301	Università e Istituti di Ricerca

DB1302	Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione
DB1303	Ricerca Innovazione e Competitività
DB1400	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DB1401	Attività di Supporto Tecnico Giuridico e Amministrativo
DB1402	Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
DB1403	Difesa Assetto Idrogeologico
DB1404	Infrastrutture e Pronto Intervento
DB1405	Tecnico Opere Pubbliche
DB1406	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - TO
DB1407	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AL
DB1408	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AT
DB1409	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - BI
DB1410	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - CN
DB1411	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - NO
DB1412	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VC
DB1413	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VB
DB1414	Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
DB1415	Politiche Comunitarie
DB1416	Politiche Forestali
DB1417	Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (Sede di VC)
DB1418	Idraulica Forestale e Tutela del Territorio
DB1419	Economia Montana e Collinare e Servizi (Sede di CN)
DB1500	ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DB1501	Attività Formativa
DB1502	Gestione Amministrativa Controllo della Rendicontazione e Monitoraggio delle Attività Finanziate dalla Direzione
DB1503	Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale
DB1504	Politiche per l'Occupazione e per la Promozione dello Sviluppo Locale
DB1505	Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione
DB1506	Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali
DB1507	Programmazione del Sistema Educativo Regionale
DB1508	Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica
DB1600	ATTIVITA' PRODUTTIVE
DB1601	Attività di Raccordo e Controllo di Gestione
DB1602	Interventi per la Competitività del Sistema Produttivo
DB1603	Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato
DB1604	Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
DB1605	Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
DB1606	Sistema Informativo Attività Produttive
DB1700	COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE
DB1701	Programmazione del Settore Terziario Commerciale
DB1702	Sviluppo e Incentivazione del Commercio
DB1703	Programmazione della Rete Distributiva dei Carburanti – Tutela e Difesa dei Consumatori e degli Utenti
DB1704	Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri Fieristici
DB1705	Sicurezza e Polizia Locale
DB1800	CULTURA, TURISMO E SPORT
DB1801	Biblioteche – Archivi ed Istituti Culturali
DB1802	Soprintendenza Beni Librari
DB1803	Musei e Patrimonio Culturale
DB1804	Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico
DB1805	Spettacolo
DB1806	Museo Regionale di Scienze naturali ed Ecomusei
DB1807	Politiche Giovanili
DB1808	Promozione Turistica - Analisi della Domanda e del Mercato Turistico
DB1809	Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica
DB1810	Programmazione ed Organizzazione Turistica – Turismo sociale- Tempo libero
DB1811	Sport

DB1900	POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DB1901	Sviluppo di Politiche per la Famiglia e la Persona e Formazione del Personale Socio-Assistenziale
DB1902	Programmazione Socio-Assistenziale, Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali
DB1903	Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo
DB1904	Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato
DB2000	SANITA'
DB2001	Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva
DB2002	Prevenzione Veterinaria
DB2003	Assetto Istituzionale ed Organizzativo delle ASR e Sistemi Informativi Sanitari
DB2004	Attività Ispettiva e di Controllo Amministrativo
DB2005	Assistenza Specialistica e Ospedaliera
DB2006	Assistenza Sanitaria Territoriale
DB2007	Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa
DB2008	Politiche delle Risorse Umane Dipendenti e Convenzionate con il SSR
DB2009	Allocazione e Controllo delle Risorse Finanziarie
DB2010	Politiche degli Investimenti
DB2011	Rapporti con i Soggetti Erogatori
SB0100	GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SB0101	Rapporti Stato Regioni - Ufficio di Roma
SB0102	Coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio di Bruxelles
SB0103	Affari Internazionali
SB0104	Rapporti con Società a Partecipazione Regionale
SB0105	Relazioni Esterne e Cerimoniale
SB0106	Affari Generali e Pari Opportunità per Tutti
SB0200	CONTROLLO DI GESTIONE

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

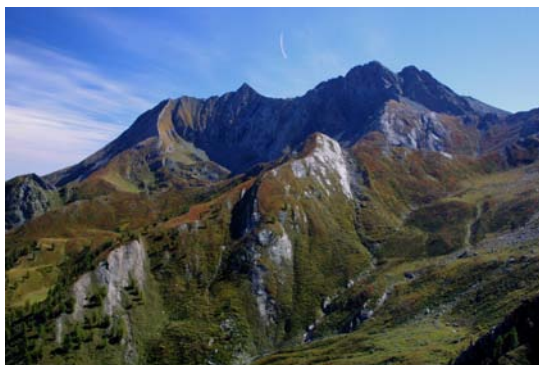
In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



Orsiera Rocciavré - Le due punte viste da ovest.

Le punte Nord e Sud dell'Orsiera viste da occidente.

La Punta Nord dell'Orsiera (2.890 m) è la cima più elevata del Parco naturale Orsiera-Rocciavré. Situato nel settore più settentrionale delle Alpi Cozie, in Provincia di Torino, il Parco Orsiera-Rocciavré interessa 11.000 ettari di ambiente alpino ancora integro, ricco di specie animali e vegetali.

Tre sono le valli interessate: Sangone, Susa e Chisone.

Tre ambienti diversi, con caratteristiche ben definite.

Per apprezzarle si può effettuare il "Giro dell'Orsiera", sei giorni di cammino di valle in valle, da rifugio a rifugio, su ottimi e ben segnalati sentieri.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco

Direttore responsabile Roberto Moisio *Redazione* Carmen Cimicchi

Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini

Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.